

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Sicilia

CCI	2014IT06RDRP021
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Sicilia
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Dipartimento Regionale Agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Regione Siciliana
Versione	6.0
Stato versione	Decisione OK
Data dell'ultima modifica	03/04/2019 - 10:11:45 CEST

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 12
1.1. Modifica 12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013 12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP 12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013) 12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014 12
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 14
2.1. Zona geografica interessata dal programma 14
2.2. Classificazione della regione 15
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 16
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 16
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 20
3.2.1. 1.Proposte per la riorganizzazione e il completamento dell'Analisi di Contesto 22
3.2.2. 10. Individuazione e definizione dei fabbisogni connessi alla Priorità 1 22
3.2.3. 11. Individuazione e definizione dei fabbisogni relativi alla Priorità 5 23
3.2.4. 12. Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati 24
3.2.5. 13. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (1) 24
3.2.6. 14. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (2) 25
3.2.7. 15. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (3) 26
3.2.8. 16. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi 26
3.2.9. 17. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 27
3.2.10. 18. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2 28
3.2.11. 19.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4 29
3.2.12. 2. Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (1) 29
3.2.13. 20.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 30
3.2.14. 21.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 6 31
3.2.15. 22.Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma 31
3.2.16. 23. Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma 32

3.2.17. 24. Idoneità delle “tappe fondamentali” (milestone) 33
3.2.18. 25. Valori obiettivo indicatori Target (1)....34
3.2.19. 26. Valori obiettivo indicatori Target (2)....35
3.2.20. 27. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione 35
3.2.21. 28.Miglioramento generale dell’elaborato programmatico 35
3.2.22. 29. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6....36
3.2.23. 3.Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (2) 37
3.2.24. 30. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione 37
3.2.25. 31. Miglioramento generale dell’elaborato programmatico 38
3.2.26. 32. Proposte per il completamento dell’Analisi di Contesto 38
3.2.27. 4.Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni 39
3.2.28. 5. Selezione e ridefinizione degli elementi dell’Analisi SWOT....39
3.2.29. 6. Integrazioni all’analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (1) 40
3.2.30. 7. Suggerimenti per i fabbisogni....41
3.2.31. 8. Integrazioni all’analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (2) 41
3.2.32. 9. Integrazioni all’analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (3) 42
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 42
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 43
4.1. Analisi SWOT....43
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate....43
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione....92
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 92
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione....93
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 94
4.1.6. Indicatori comuni di contesto....95
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma....103
4.2. Valutazione delle esigenze....104
4.2.1. F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell’innovazione anche attraverso la cooperazione 106
4.2.2. F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche 106
4.2.3. F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale 107
4.2.4. F04 Incentivare la creazione, l’avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne....108
4.2.5. F05 Promuovere l’imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali 109
4.2.6. F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l’identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità....110
4.2.7. F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta ...111

4.2.8. F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati 111
4.2.9. F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati 112
4.2.10. F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese 113
4.2.11. F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratteri 113
4.2.12. F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale 114
4.2.13. F13 Conservare migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale 115
4.2.14. F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee 116
4.2.15. F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui 116
4.2.16. F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili 117
4.2.17. F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali 118
4.2.18. F18 Ridurre le emissioni di CO2,limitare input energetici nella gestione aziendale, incrementare il carbonio organico nei suoli 119
4.2.19. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale 119
4.2.20. F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC 120
4.2.21. F21 Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma 121
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 123
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 123
5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 130
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 130
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 132
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 134

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....136
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale....140
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....144
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013....148
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)....152
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013....154
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE....157
6.1. Ulteriori informazioni....157
6.2. Condizionalità ex-ante....158
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali....176
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità....180
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI....181
7.1. Indicatori....181
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....185
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....186
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....187
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale....188
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....189
7.2. Indicatori alternativi....192
7.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali....193
7.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....194

7.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 194
7.2.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 195
7.2.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 196
7.3. Riserva 198
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE 200
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 200
8.2. Descrizione per misura 219
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 219
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 246
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 265
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 283
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 366
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 382
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 434
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 483
8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 537
8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 690
8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 723
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 746
8.2.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 783
8.2.14. M16 - Cooperazione (art. 35) 793
8.2.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 854
9. PIANO DI VALUTAZIONE 888
9.1. Obiettivi e scopo 888
9.2. Governance e coordinamento 889
9.3. Temi e attività di valutazione 893
9.4. Dati e informazioni 899
9.5. Calendario 901
9.6. Comunicazione 904
9.7. Risorse 907

10. PIANO DI FINANZIAMENTO 910
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) 910
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 911
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020) 912
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 912
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 913
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 914
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 915
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 916
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 917
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 918
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 919
10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 920
10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 921
10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 922
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 923
10.3.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 924
10.3.14. M16 - Cooperazione (art. 35) 925
10.3.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 926
10.3.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 927
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma 928
11. PIANO DI INDICATORI 929
11.1. Piano di indicatori 929
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 929
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 932
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 935
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 938
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 943

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....948
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)....953
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi....956
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici....959
11.4.1. Terreni agricoli....959
11.4.2. Aree forestali....962
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma....963
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO....964
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....964
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....965
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....965
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....965
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....965
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....965
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....966
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....966
12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....966
12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....966
12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)....966
12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....966
12.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....967
12.14. M16 - Cooperazione (art. 35)....967
12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....967
12.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....967
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO....968
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....970
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....970
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....971
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....972
13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....973

13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 973
13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 975
13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 975
13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 977
13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 977
13.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)....978
13.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 978
13.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....979
13.14. M16 - Cooperazione (art. 35)....979
13.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....980
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 981
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 981
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune 981
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 983
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 984
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 995
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 995
15.1.1. Autorità 995
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 995
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza....1000
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1002
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE....1007
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1008

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1009
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1014
16.1. Azione 1 - Attivazione tavoli interregionali di confronto tecnico e politico sulle proposte di Regolamenti Comunitari e costituzione di una Cabina di Regia 1014
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1014
16.1.2. Sintesi dei risultati.....1014
16.2. Azione 2 - Tavoli sulla programmazione 2014-2020 con Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA), le Sezioni Operative di Assistenza Tecnica (SOAT).....1015
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1015
16.2.2. Sintesi dei risultati.....1015
16.3. Azione 3 – Incontri territoriali sulla programmazione 2014-2020 1016
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1016
16.3.2. Sintesi dei risultati.....1017
16.4. Azione 4 - Tavoli nazionali attivati dal Dipartimento per la Coesione Territoriale nell'ambito del percorso di definizione della Bozza di Accordo di Partenariato (secondo trimestre 2013).....1018
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1018
16.4.2. Sintesi dei risultati.....1018
16.5. Azione 5 – Tavoli di confronto con le altre le Autorità di gestione dei Programmi Regionali (FEASR e FSE).....1019
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1019
16.5.2. Sintesi dei risultati.....1019
16.6. Azione 6 - Progetto Capacity Sud. Laboratori tematici 1020
16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1020
16.6.2. Sintesi dei risultati.....1021
16.7. Azione 7 - Tavoli di analisi sulle filiere agroalimentari regionali condotte dall'INEA Analisi del settore ortofrutticolo.....1021
16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1021
16.7.2. Sintesi dei risultati.....1022
16.8. Azione 8 - Presentazione ultima bozza del PSR al Forum del partenariato 1023
16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1023
16.8.2. Sintesi dei risultati.....1023
16.9. Azione 9 - Ulteriore approfondimento delle tematiche di sviluppo rurale con il partenariato 1024
16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1024
16.9.2. Sintesi dei risultati.....1025
16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 1025
17. RETE RURALE NAZIONALE 1028
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN).1028

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 1028
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma 1028
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1028
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE 1029
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR 1029
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno 1032
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 1036
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura 1036
19.2. Tabella di riporto indicativa 1038
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI 1039
Documenti 1040

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Sicilia

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

e. Notifica a norma dell'articolo 11, lettera c)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

27-03-2019

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. Modifica n. 1

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica ha il fine di eliminare alcune incoerenze interne del PSR generate da errori puramente materiali riscontrati nei Capitoli 7 ed 11.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

La modifica apporta coerenza nei paragrafi dei capitoli 7 ed 11.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessuno.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l’AdP in quanto non comporta modifica di obiettivi o strategie.

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Sicilia

Descrizione:

La Sicilia ha una superficie di 25.711 km². L'analisi geomorfologica del territorio evidenzia come il 62% della superficie totale regionale è costituito da terreni collinari, il 24% da terreni montuosi e solo il 14% da terreni pianeggianti. Le coste si estendono per 1.484 km di lunghezza, pari al 20% circa del litorale nazionale, alle quali si aggiunge la presenza degli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi delle Pelagie e le isole di Ustica e Pantelleria. E' una regione caratterizzata da un rischio sismico medio-alto e da un forte vulcanismo. Le rilevazioni SIAS evidenziano una temperatura media di circa 17,3° C. Le precipitazioni nel 2012 sono state pari a 627,7 millimetri di pioggia (764 mm del 2011).

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica all'intero territorio regionale.

A livello nazionale, analogamente a quanto avvenuto nella stesura del PSN 2007-2013, sono state definite quattro tipologie di aree:

A. Aree urbane e periurbane;

B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;

C. Aree rurali intermedie;

D. Aree rurali con problemi di sviluppo.

La metodologia di classificazione ha tenuto conto della quantificazione della superficie rurale, comprensiva della superficie forestale (Tab. 1). La metodologia e gli indicatori utilizzati per giustificare la classificazione delle aree rurali sono meglio specificati nel Cap. 8.1.

A livello regionale, coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (A.P.) è stato operato, in casi limitati (meglio descritti nel par. 8.1), un affinamento della classificazione dei territori all'interno delle macroaree. In particolare sono state verificate e confermate le condizioni che hanno portato alla concessione della deroga concesse nel periodo 2007-2013 e individuando la corretta classificazione di alcuni comuni rurali nelle macro-categorie C oppure D sulla base del tasso di spopolamento.

Coerentemente con quanto previsto nell'A.P. nazionale, alcune misure/sottomisure potranno essere applicate con criteri differenti in alcune aree della regione.

Tab. 1 - Zonizzazione aree rurali							
Aree	Numero Comuni (2011)		Superficie totale (2011)		Popolazione residente (2011)		Densità demografica (2011)
	n.	%	ha	%	n-	%	ab/km^2
A - Aree urbane	11	2,8	110.636,2	4,3	1.496.174	29,9	1.352,3
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	26	6,7	267.167,1	10,3	649.141	13,0	243,0
C - Aree rurali intermedie	82	21,0	561.474,0	21,7	891.010	17,8	158,7
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	271	69,5	1.643.961,5	63,6	1.966.579	39,3	119,6
Sicilia	390	100,0	2.583.238,8	100,0	5.002.904	100,0	193,7

tab 1 zonizzazione aree rurali

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

La Sicilia è classificata come regione svantaggiata poiché si colloca al di sotto del 75% del reddito medio pro-capite dell'UE (dato ISTAT). Il PIL pro capite siciliano, pari a € 17.189,00 (CBI n. 8 ISTAT 2011) si è attestato al 65% del dato europeo (€ 26.002,9).

La Sicilia risulta presente nell'Allegato I della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2014/99/UE del 18/02/2014, come regione meno sviluppata ammessa a beneficiare del finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE).

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La **Valutazione ex-ante (VEA**) del PSR si è svolta sotto la responsabilità dell'AdG, con riferimento alle tematiche e ai requisiti indicati all'art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2011 e coerentemente con le indicazioni metodologiche previste nelle linee guida della Commissione Europea (*Guidelines for The ex-ante evaluation of 2014-2010 RDPs*" - june 2014 - CE DG Agri – European Evaluation Network for Rural Development")

Il servizio di VEA è stato affidato alla Agriconsulting spa, con contratto del 13/05/2013 attraverso una estensione del servizio già in essere relativo alla Valutazione del PSR Sicilia 2007-2013.

In applicazione dell'art.77 del Reg.(UE) n. 1305/2013 l'AdG ha provveduto a coinvolgere il Valutatore sin dalle prime fasi dell'iter di programmazione, secondo un dettagliato piano di attività articolato in quattro fasi principali, come illustrato nella seguente figura 1, per ognuna delle quali sono stati presentati dal Valutatore uno o più prodotti distinti.

Le attività valutative si sono avviate nel settembre 2013 e sono attualmente in corso di completamento.

Si possono distinguere due principali periodi temporali:

- il primo, che ha accompagnato l'iniziale costruzione del quadro programmatico, si è concluso con la elaborazione del primo Rapporto VEA allegato alla Proposta di PSR presentata dalla Regione alla Commissione Europea il 22 luglio 2014, a norma dell'art. 26 par. 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 10, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- il secondo periodo di attività valutativa si è sviluppato parallelamente e a supporto del processo di revisione/integrazione dell'iniziale Proposta di PSR, anche alla luce delle osservazioni ad essa formulate da parte della Commissione Europea (lettera del 3/12/2014) a norma dell'art. 29, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

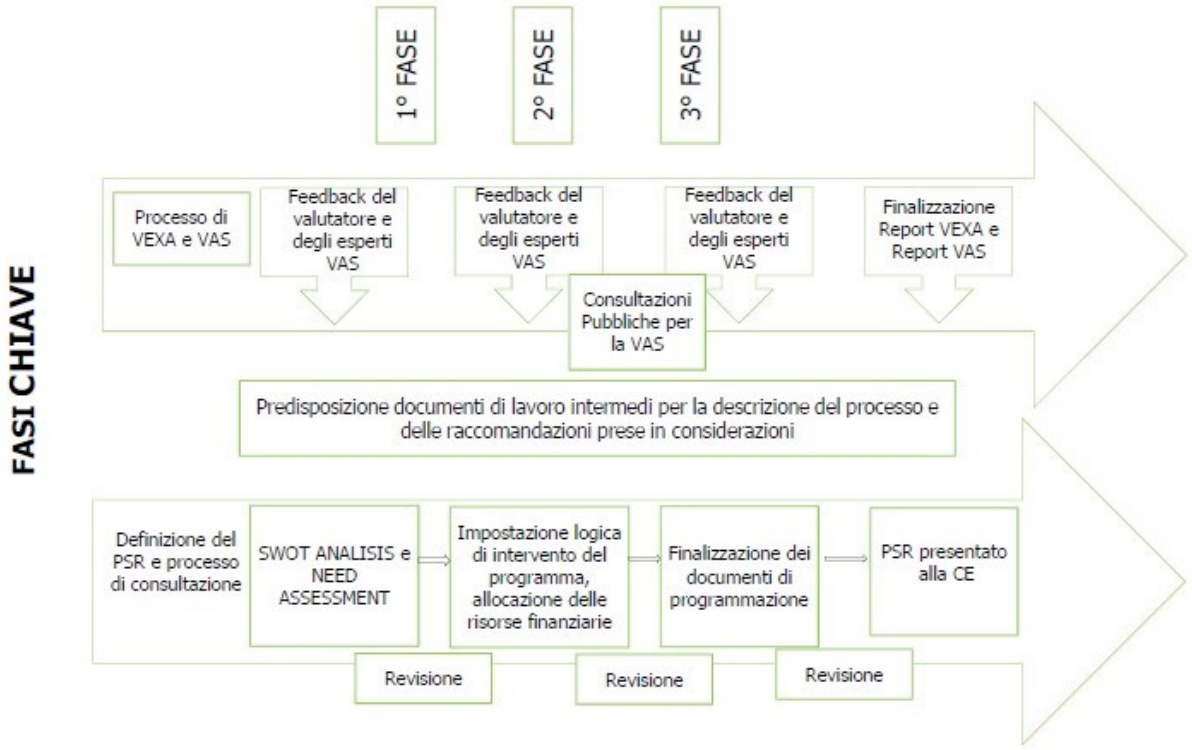
Nelle seguenti figure 2 e 3 sono in sintesi illustrate le attività di Valutazione svolte nelle due fasi temporali.

In applicazione dell'art.55, punto 4 del Reg.(UE) n. 1303/2013 è stata attivata la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS**) secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 per valutare gli impatti che il programma stesso potrebbe produrre sull'ambiente. Il 15 giugno 2013 è stata avviatala fase"iniziale" di **consultazione preliminare** (*scoping)* della VAS comune per tutti i Programmi 2014-2020 regionali co-finanziati con fondi europei, con la predisposizione del Rapporto preliminare ambientale (RAP) e la consultazione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale individuati nel medesimo Rapporto. Tale fase si è conclusa con l'apprezzamento del RAP, rielaborato sulla base degli esiti della consultazione, da parte della Giunta regionale di Governo (Del. n. 363 del 28.10.13).

La seconda fase (punto b) della VAS, ovvero la redazione del Rapporto Ambientale (art. 13, c. 3, D.Lgs. 152/2006), ha avuto specifica trattazione per ciascuno dei Programmi 2014-2020. Nell'ambito della proposta di PSR Sicilia 2014–2020, presentata ai Servizi della Commissione Europea il 21 luglio 2014 è stato elaborato il suddetto Rapporto Ambientale, comprensivo di una sua Sintesi non Tecnica. Con ciò avviando quindi la successiva fase prevista dalla procedura di VAS della **consultazione pubblica.** A tal fine tali documenti, sono stati messi a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico

Interessato e del Pubblico, affinché fosse garantita una effettiva informazione e opportunità di espressione del proprio parere. A completare il quadro delle valutazioni ambientali è stata anche attivata la procedura parallela di acquisizione del servizio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del PSR 2014-2020.

Con riferimento alla procedura di VAS del Programma, a seguito del relativo avvio di consultazione pubblica l'Autorità di Gestione non ha ricevuto alcuna osservazione entro i termini consentiti. Pertanto è proseguito l'iter procedimentale con il rilascio del prescritto parere motivato di VAS ai sensi dell'art.15 comma 1 del D.Lgs 152/2006 da parte dell'Autorità Ambientale regionale (in allegato).



3.1 -Fig 1 Fasi Chiave Regione Sicilia

Fig.2 – Attività e prodotti della VEA e del processo di programmazione, tra l'inizio delle attività e la presentazione della Proposta di PSR (luglio 2014)

PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE			PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	
Attività svolte	*Prodotti della VEA*		*Prodotti esaminati e attività interessate dalla VEA*	
FASE PRELIMINARE Partecipazione attiva (relazioni informative) agli Incontri con il Partenariato (2013) nei territori provinciali. Analisi dei fabbisogni espressi dal Partenariato Analisi dei risultati del PSR 2007-2013	Documento preliminare di analisi dei fabbisogni espressi dal partenariato e di sintesi delle indicazioni provenienti dalla valutazione nel periodo di programmazione 2007-2013	10/12/13	Resoconti ("verbali") degli Incontri realizzati nei territori provinciali	
I FASE Valutazione analisi SWOT e fabbisogni individuati nel PSR	Bozza in progress della relazione VEA (I fase): Feedback dell'analisi di contesto e SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni rev. 2 (6 maggio 2014)	6/05/14	Documenti di lavoro: "PSR Sicilia 2014-2020 Analisi di contesto"; "PSR Sicilia 2012020 Fabbisogni e motivazioni"; "PSR Sicilia 2014-2020 SWOT "	27/02/14
II FASE Valutazione e logica di intervento del PSR, allocazione budget, definizione Piano di Valutazione e indicatori, definizione target	Bozza in progress della Relazione VEA (II Fase - def): Feedback sulla costruzione della logica di intervento del PSR, di allocazione del budget di definizione del Piano di valutazione e del piano degli indicatori, di individuazione del target e dei milestones	9/07/14	Bozza di PSR (versione 13/06)	16/06/14
			Analisi di contesto socio-economico (che amplia la precedente analisi)	16/06/14
			Bozza di Rapporto ambientale PO FESR	16/06/14
			Bozza di PSR (versione 23/06)	25/06/14
			Doc."Costruzione della strategia " (versione 21 /05) - Doc."strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020 " (versione 24/02) del Dipartimento regionale della programmazione - Doc."Combinazioni misure focus area - 5.2" (versione 25/06) - Analisi Filiere agroalimentari (INEA)	25/06/14
			Doc."Fabbisogni e motivazioni 11 giugno 14 per SFC final"	29/06/14
			Tabella Dotazione finanziaria 2014_2020 per sottomisura - Matrice sintesi PSR_totale (per VAS)	30/06/14
			Tabelle Dotazione finanziaria 2014_2020 per sottomisura e Focus area	1/07/14
III e IV FASE Valutazione PSR completo	Relazione VEA completa in bozza	17/07/14	Alla precedente *documentazione di programmazione già acquisita per la II fase* si aggiunge la seguente: Tabella: Dotazione finanziaria 2014-2020 per sottomisura e per Priorità/Focus area ; Piano degli Indicatori: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione – Metodologia di calcolo	11/07/14
	Relazione VEA completa e definitiva, allegata alla Proposta di PSR (luglio 2014) (*)	21/07/14		

(*) La Relazione VEA del 21 luglio 2014 pur essendosi realizzata principalmente sulla base delle precedenti versioni intermedie del PSR ha tentato, nei limiti di tempo consentiti, di esaminare l'ulteriore versione del PSR ricevuta in data 19/luglio/2014.

Tabella VEA_3.1_Fig2

Fig. 3 – Attività e prodotti della VEA e del processo di programmazione, successive alla presentazione della Proposta di PSR (luglio 2014)

PROCESSO DI VALUTAZIONE EX-ANTE			PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	
Attività svolte	*Prodotti della VEA*		*Prodotti esaminati dalla VEA*	
Supporto nell'aggiornamento del PSR in relazione all'AdP	Doc. di lavoro "La coerenza tra Accordo di Partenariato (versione definitiva) e la proposta di PSR SICILIA"	21/11/2014	Proposta di PSR Sicilia (luglio 2014) e Accordo di Partenariato definitivo	09/14
Supporto nella integrazione del Capitolo 3 del PSR (VEA e VAS)	Nota tecnica per la risposta all'Osservazione n.2 (processo VEA e VAS) della Commissione	18/12/2014	Proposta di PSR Sicilia (luglio 2014) e Osservazioni Commissione UE	3/12/14
	Nota tecnica con dati e fonti informative per l'integrazione della analisi di contesto	28/10/2014	Proposta di PSR Sicilia (luglio 2014) e Osservazioni Commissione UE	3/12/14
	Nota tecnica per la risposta all'Osservazione n.3 (Indicatore FBI) della Commissione	18/12/2014	Proposta di PSR Sicilia (luglio 2014) e Osservazioni Commissione UE	3/12/14
Supporto nella integrazione dell'analisi di contesto, analisi SWOT ed individuazione Fabbisogni (capitolo 4 PSR)	Nota tecnica su Indicatori "proxy" relativi agli Indicatori Comuni di contesto n.40, 43, 25 - Dati statistici per Comune relativi ai tassi di attività di occupazione, di disoccupazione, al numero di aziende agricole per specializzazione produttiva, alla Produzione Standard.	23/02/2015	Documento di revisione dell'Analisi di Contesto, individuazione elementi SWOT e definizione Fabbisogni	13/02/15
	Documento: "Analisi di contesto e swot e dell'individuazione dei fabbisogni - Aggiornamento della valutazione e raccomandazioni, con riferimento al documento di programmazione acquisito nel febbraio 2015"	26/02/2015	Documento di revisione dell'Analisi di Contesto, individuazione elementi SWOT e definizione Fabbisogni	13/02/15
	elaborazioni dati su arrivi e presenze turistiche nella regione (da Osservatorio del turismo della Sicilia)	9/03/2015		
	Elaborazioni dati ISTAT e RICA relativi: distribuzione delle aziende per classi di dimensione economica; redditività delle aziende; analisi delle principali filiere	09/2015	Revisione dell'analisi di contesto.	
Altre tematiche	Nota tecnica su coerenza con art. 59 (quota del 30% per misure ambientali, clima) e con AdP relativamente alle risorse da destinare alle aree C e D per la diversificazione	10/03/2015	"	
	Relazione VEA completa (luglio 2015)	03/07/2015	Versione PSR 15 maggio 2015	19/05/15
Aggiornamento e completamento della Valutazione ex ante del PSR	Note specifici contributi per Misure 6 e 4	Luglio2015		
	Note e specifici contributi per integrazione analisi di contesto	Sett 2015		
	Relazione VEA completa (sezione II Attuale documento)	Ott2015	Versione PSR 8-9 ottobre 2015	12/10/15

Tabella VEA_3.1_Fig3

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
1.Proposte per la riorganizzazione e il completamento dell'Analisi di Contesto	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	17/04/2014
10. Individuazione e definizione dei fabbisogni connessi alla Priorità 1	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	28/02/2015
11. Individuazione e definizione dei fabbisogni relativi alla Priorità 5	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	28/02/2015
12. Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/05/2015
13. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (1)	Definizione della logica d'intervento	09/07/2014
14. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (2)	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
15. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (3)	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
16. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	Definizione della logica d'intervento	14/07/2014
17. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
18. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
19.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
2. Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (1)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	17/04/2014
20.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015

21.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 6	Definizione della logica d'intervento	12/05/2015
22.Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	14/07/2014
23. Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/05/2015
24. Idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	21/06/2014
25. Valori obiettivo indicatori Target (1)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	21/06/2014
26. Valori obiettivo indicatori Target (2)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/05/2015
27. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione	Altro	15/06/2014
28.Miglioramento generale dell'elaborato programmatico	Altro	09/07/2014
29. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	16/04/2015
3.Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (2)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	09/07/2014
30. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione	Altro	15/04/2014
31. Miglioramento generale dell'elaborato programmatico	Altro	09/07/2014
32. Proposte per il completamento dell'Analisi di Contesto	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/10/2015
4.Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	17/04/2014
5. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	17/04/2014
6. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (1)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	09/07/2014

7. Suggerimenti per i fabbisogni	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	09/07/2014
8. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (2)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	28/02/2015
9. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (3)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	28/02/2015

3.2.1. 1.Proposte per la riorganizzazione e il completamento dell'Analisi di Contesto

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 17/04/2014

Tema: Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Con riferimento ad ognuna delle sei Priorità si individuano le tematiche o specifici aspetti che è necessario ulteriormente approfondire o affrontare "ex-novo" al fine di completare l'analisi di contesto, giudicata nel suo insieme ancora molto incompleta e non in grado di supportare (e "giustificare") adeguatamente gli elementi della analisi SWOT e quindi i fabbisogni individuati.

(Documenti programmatici esaminati: "PSR 2014-2020 analisi di contesto", "PSR – fabbisogni e motivazioni", "PSR Sicilia – SWOT" - 27/02/2014)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi di contesto, strutturata sulla base del sistema degli indicatori comuni e specifici del Programma, è stata ampliata e completata in tutte le sue parti ed è di riferimento per gli elementi della SWOT e per l'individuazione e descrizione dei fabbisogni. Le più recenti e principali integrazioni includono analisi sulla redditività e la dimensione economica delle aziende agricole regionali, articolate per comparto produttivo, nonché il completo popolamento ed aggiornamento degli Indicatori comuni di contesto.

3.2.2. 10. Individuazione e definizione dei fabbisogni connessi alla Priorità 1

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 28/02/2015

Tema: fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Aggregare i fabbisogni che esprimono sostanzialmente la medesima necessità di supportare il metodo della "cooperazione" per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione. Esplicitare la domanda latente di conoscenza e di innovazione del sistema agroalimentare e forestale e delle aree rurali individuando, a tal fine, ulteriori fabbisogni declinati coerentemente con i temi delle altre 5 priorità oppure indicare detti collegamenti nella descrizione/motivazione dei fabbisogni già individuati. L'analisi dovrebbe portare ad un quadro completo dei fabbisogni regionali presenti, salvo la scelta di programmare interventi in grado di soddisfare soltanto quelli ritenuti prioritari.

Documenti esaminati: Analisi di contesto, elenco elementi SWOT, descrizione dei Fabbisogni (feb. 2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Piuttosto che inserire nuovi fabbisogni relativi alla Priorità 1, si è migliorata la descrizione del Fabbisogno 1, al quale sono stati aggregati i Fabbisogni 2 e 3. In particolare, è stato sviluppato l'aspetto relativo alla cooperazione e al trasferimento e alla diffusione di prodotti innovativi nelle aziende, nonché la necessità di promuovere approcci, processi tecnologici, organizzativi e di marketing in grado di determinare il miglioramento della produttività e delle perfomance ambientali, della biodiversità, della qualità e sicurezza delle produzioni alimentari. Nello stesso Fabbisogno 1 è stato inserito il riferimento alla diffusione dell'innovazione anche nei confronti dell'agricoltura multifunzionale, del non-food, dell'economia verde, dei servizi essenziali, del patrimonio culturale e ambientale.

3.2.3. 11. Individuazione e definizione dei fabbisogni relativi alla Priorità 5

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 28/02/2015

Tema: fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Si propone la reintroduzione dei Fabbisogni FB.19 (Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui) e FB.21 (Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali) in quanto espressione di elementi SWOT derivanti dall'analisi e riguardanti sia punti di debolezza/minacce sia opportunità connesse al rafforzamento delle politiche europee su tali tematiche.

Documenti esaminati: Analisi di contesto, elenco elementi SWOT, descrizione dei fabbisogni (febbraio 2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'osservazione è stata accolta. I fabbisogni inerenti l'aumento della efficienza nell'uso della risorsa idrica (FB.15 ex FB.19) e dell'energia (FB.17 ex-FB.21) sono stati reintrodotti in considerazione della loro

importanza nel sistema produttivo agricolo regionale, come risultante dalla SWOT.

3.2.4. 12. Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/05/2015

Tema: fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La logica di intervento del Programma (coerenza tra fabbisogni – obiettivi – misure – target e allocazione finanziaria) può essere meglio valutata e migliorata se il Cap.4 include un ordine di priorità dei Fabbisogni come richiesto nel Reg. (UE) n. 808/2014 (allegato I – I.5.a), nelle "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" nell'Osservazione n.27 della Commissione Europea.

Criteri proposti per la gerarchizzazione: capacità di influenzare/condizionare il soddisfacimento di altri fabbisogni (es. fabbisogni legati alla valorizzazione delle risorse umane, alle relazioni tra soggetti, alla governance); gravità o intensità, nel breve periodo, degli elementi SWOT dai quali scaturiscono; sensibilità agli interventi del PSR.

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (4.05.15)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie parzialmente la raccomandazione. I fabbisogni sono stati prioritarizzati sulla base degli elementi interni della SWOT ed assegnando a ciascuno un diverso grado di rilevanza per il contesto regionale (cfr. quadri sinottici riportati a conclusione del punto 5.1). Si osserva inoltre che rispetto alla proposta di PSR presentata nel luglio 2014 , con l'attuale versione finale del Programma si è passati da 31 a 21 fabbisogni. Ciò attraverso, almeno in parte, un processo di progressiva selezione e specificazione dei fabbisogni ritenuti prioritari nel contesto regionale.

3.2.5. 13. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (1)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 09/07/2014

Tema: scelta degli obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Assicurare la coerenza tra gli elementi della logica di intervento: cioè tra analisi SWOT, fabbisogni,

obiettivi (Focus Area), strumenti di sostegno (misure/sottomisure). Rendere coerenti tra loro le parti del documento che indicano le misure/sottomisure che concorrono ai diversi obiettivi (Focus area): cap. 5.2 e 5.4, schede di misura, piano degli indicatori, piano finanziario di dettaglio. Si avverte che l'allocazione di risorse finanziarie di una sottomisura a più Focus area, comporta la definizione e descrizione nel PSR (nel cap.8) di conseguenti e specifiche "operazioni" (type of the Operation) (es. 4.1A, 4.1B ecc..)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata accolta. A tale scopo si è deciso di descrivere puntualmente nell'ambito di ciascuna misura il collegamento tra le operazioni, leFA e i fabbisogni. In relazione al cap. 5.2 si è deciso di predisporre un documento più esteso, rispetto alla versione SFC, che è stato trasmesso al Valutatore. In particolare, si segnala che le sottomisure 4.1 e 6.4 sono associate rispettivamente la prima alle FA 2A e 2B, la seconda alle FA 2B e 3A.

3.2.6. 14. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (2)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: scelta degli obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Si consiglia una revisione complessiva del paragrafo 5.1 volta ad assicurarne una maggiore coerenza con la sua principale finalità e cioè l'illustrazione e "giustificazione" del sistema di obiettivi del PSR alla luce dei fabbisogni prioritari identificati e che si intende soddisfare Si ritiene che la definizione degli strumenti di sostegno e tipi di interventi attraverso i quali si intende perseguire gli obiettivi, è un aspetto invece da sviluppare nel successivo paragrafo 5.2.

Dovrebbero essere esplicitate le "Focus area" della politica di sviluppo rurale europea che vengono assunte quali obiettivi del PSR regionale e le motivazioni di tale scelta, cioè i fabbisogni ai quali in forma prioritaria si intende fornire una risposta attraverso tali obiettivi. (cfr. anche successiva raccomandazione specifica per la Priorità 5)

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (04.05.2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il paragrafo 5.1 è elaborato sulla base delle 6 priorità dello sviluppo rurale, nell'ambito delle quali la strategia del PSR è interpretata anche per le singole FA. La scelta delle FA, che è trattata in modo

descrittivo nel paragrafo 5.1, è dettagliata con riferimento ai fabbisogni individuati sulla base dell'analisi.

E' stata accolta la raccomandazione del Valutatore in merito al 5.2, sulla base della quale i Fabbisogni sono stati prioritarizzati (cfr. tabella allegata al par. 5.1) e sono stati riportati i riferimenti alla singole misure del Programma.

3.2.7. 15. Coerenza interna tra gli elementi della logica di intervento (3)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: scelta degli obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Le Focus area 5A e 5B non sono giustificate alla luce dei fabbisogni (FB) definiti nel Cap. 4, essendo stati eliminati i FB ex- 19 e 20, adesso inclusi nella descrizione del FB.4 sulla redditività. Cioè il risparmio idrico ed energetico non sono più obiettivi programmatici autonomi, bensì obiettivi operativi funzionali all'aumento della redditività aziendale. Infatti, nel cap. 5.2 del PSR (maggio 2015) le due FA sono depotenziate in termini finanziari e nella composizione delle misure. Si raccomanda di riflettere su tale scelta ed eventualmente di esplicitarla nel capitolo 5.1. In alternativa da considerare l'ipotesi di non programmare le FA.5A e 5B. Nella prima, per programmare interventi in campo irriguo è necessario completare l'iter di approvazione e di notifica del Piano di gestione del bacino idrografico della Sicilia (art.46 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le FA 5A e 5B rispondono ai Fabbisogni FB.15 (ex FB19) (Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui) e FB17 (ex FB.21) (Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali), reintrodotti a seguito della raccomandazione del valutatore.

Gli obiettivi relativi alle FA 5A e 5B sono perseguiti dal PSR sia con misure volte ad aumentare le competenze e le conoscenze degli imprenditori agricoli, attraverso le misure 1 e 2 , sia con investimenti materiali oggetto di sostegno delle misure 4 e 6. Per le misure che rispondono al FB15 ed al FB17, finalizzati al raggiungimento del risparmio idrico ed energetico, sono stati introdotti specifici principi di selezione nell'ambito delle misure 4 e 6.

3.2.8. 16. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 14/07/2014

Tema: Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Per ognuna Focus area viene “ricostruita” (in base alle indicazioni contenute nei cap.5.2, 5.4 e 8 del PSR, e nel piano finanziario di dettaglio) e valutata la combinazione di misure/sottomisure che potenzialmente concorrono all’obiettivo.

Per ciascuna Focus area sono quindi segnalati possibili adeguamenti od integrazioni da introdurre nel cap.5.2 e 5.4 del PSR e nelle “schede di misura” (cap.8) volti a migliorarne l’efficacia in relazione alle Focus Area in oggetto.

Le proposte avanzate concernono: l’inserimento o l’esclusione di Sottomisure per Focus Area; adeguamenti o integrazioni alle “schede di Misura”, incluse la segnalazione di introdurre le pertinenti “informazioni aggiuntive” previste dalla normativa di riferimento (Regolamenti di esecuzione e delegato).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accolgono le raccomandazioni. Sono stati apportati adeguamenti e integrazioni concernenti i capitoli menzionati. E’ stata esclusa dal Programma la misura 6.3, mentre per ciò che riguarda le Focus alle quali rispondono le sottomisure, le stesse FA sono state puntualmente definite nell’ambito della descrizione di ciascuna misura. Inoltre, dove necessario, si sono completate le informazioni aggiuntive.

3.2.9. 17. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA’ 1

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

La carenza di scelte strategiche, non permette una valutazione dell’adeguatezza delle misure individuate in relazione agli obiettivi della Priorità 1, stante anche la loro natura trasversale e di accompagnamento. Nella pianificazione finanziaria non si ha proporzionalità tra il peso di talune Priorità/Focus e quello che in esse hanno le misure della conoscenza (1,2,16): massimo nella Priorità 5, all’opposto molto ridotto (circa l’1%) nella Priorità 4 la quale ha un peso di circa il 50% sul totale.

Il contributo di tali misure agli obiettivi di ciascuna Focus Area non è contraddistinto sempre da una efficace combinazione tra i diversi strumenti in grado di fornire un supporto integrato al trasferimento della conoscenza, anche funzionale alle diverse esigenze dei destinatari.

Documenti esaminati: PSR,Cap.1-5 (4.05.2015); Misure 1, 2, 3, 5, 11, 12, 13, 14, 15, 16 (13.04.2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie parzialmente la raccomandazione e si rafforzano le risorse destinate alle azioni di trasferimento della conoscenza rivolte agli obiettivi intercettati dalla Priorità 4.

Nel caso in cui, in fase di attuazione, dovessero manifestarsi specifiche esigenze da parte del territorio l'AdG interverrà per meglio indirizzare gli interventi di trasferimento della conoscenza verso gli ambiti interessati.

3.2.10. 18. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

La valutazione di adeguatezza delle misure programmate nelle due FA, sarà eseguita considerando la loro più recente revisione, ad oggi non disponibile. Per la FA.2B è da evidenziare la mancanza di un collegamento programmatico diretto con le sottomisure 4.1 e 6.4, e ciò nonostante esse concorrano in forma diretta allo strumento del "pacchetto giovani" previsto dal PSR, in continuità con il precedente periodo. Sarebbe invece opportuno garantire coerenza e corrispondenza tra l'impianto programmatico della Focus Area 2B e gli strumenti con i quali si intende perseguirla, assicurando quindi un'adeguata dotazione finanziaria alla realizzazione di investimenti nell'ambito del "pacchetto".

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (04.05.2015); Misure 1,2,3,5,11,12,13,14,15,16.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è accolta dall'amministrazione. In particolare, si segnala che le sottomisure 4.1 e 6.4 sono associate rispettivamente la prima alle FA 2A e 2B, la seconda alle FA 2B e 3A.

3.2.11. 19.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Rendere più esplicito nella sottomisura 4.4 il suo collegamento con la misura 10, lì dove quest'ultima assicurerà il mantenimento o il funzionamento degli investimenti realizzati.

Nell'attuazione delle sottomisure 4.4, 8.1 e della misura 10 in coerenza con gli obiettivi di tutela della risorsa suolo ed in particolare di contrasto al dissesto idrogeologico, si inseriscano come prioritarie le aree a più elevato rischio di frane, a maggior rischio d'erosione, fragili o critiche per il rischio di desertificazione.

Alla luce del loro carattere innovativo, gli incentivi per l' introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa previsti (10.1.6) dovranno essere accompagnati da specifiche attività formative, dimostrative/informative e di consulenza.

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (04.05.2015); Misure 1, 2, 3, 5, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sottomisura 4.4 è stata collegata in maniera diretta con la misura 10 in riferimento alle operazioni 4.4.1 e 4.4.2. Per le operazioni 4.4.3 e 4.4.4, l'eventuale adesione alle operazioni della misura 10 determina un ulteriore criterio di selezione. Nelle sottomisure 4.1, 8 e nella misura 10 sono stati previsti criteri preferenziali territoriali legati alla qualità del suolo. Il supporto formativo e di consulenza alla operazione 10.1.6 è stato previsto e sarà assicurato coerentemente con il dettato dagli articoli 14 e 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

3.2.12. 2. Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (1)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 17/04/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda il completo popolamento, e l'inserimento nella Analisi di Contesto, degli Indicatori comuni di contesto già disponibili (fonti BD Commissione e RRN). Si propone l'utilizzazione di n. 8 Indicatori di contesto "proxy" in alternativa ad un numero equivalente di Indicatori comuni, attualmente non quantificabili a livello regionale. Infine, sono definiti n.32 Indicatori specifici del Programma, su tematiche

o aspetti caratterizzanti il contesto regionale.

(Documenti programmatici esaminati: “PSR 2014-2020 – analisi di contesto”, “PSR – fabbisogni e motivazioni”, “PSR Sicilia – SWOT” - 27/02/2014)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata accolta per quanto concerne gli indicatori di contesto disponibili per i quali sono stati utilizzati, quando disponibili, i dati Eurostat.

3.2.13. 20.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA’ 5

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Le combinazioni di misure per le FA della Priorità 5, risultano nel complesso inadeguate in quanto non prevedono investimenti materiali; ciò invece appare necessario per assicurare miglioramenti nelle dotazioni strutturali delle imprese e/o nelle infrastrutture territoriali, attraverso il sostegno delle Misure 4 e 7 e della sottomisura 6.4 (per la FA.5C).

L’allocazione finanziaria alle suddette misure in relazione alle FA della Priorità 5, consentirebbe altresì il popolamento dei corrispondenti indicatori Target. L’attuale valore nullo di quest’ultimi è infatti in contrasto con l’approccio programmatico adottato a livello europeo per il periodo 2014-2020 (vedi anche Allegato I Reg. (UE) n. 808/2014) nel quale alla definizione di un obiettivo si accompagna anche la quantificazione di uno o più corrispondenti indicatori.

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (04.05.2015); Misure 1, 2, 3, 5, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che gli obiettivi relativi alle FA della Priorità 5 potranno essere conseguiti attraverso la combinazione di misure predisposta nella strategia. Pur non prevedendosi specifiche dotazioni materiali per la Priorità 5 gli effetti del programma sulle tematiche in oggetto potranno essere quantificati, in fase di attuazione, attraverso il monitoraggio degli investimenti sostenuti dal PSR ed, in particolare, relativi alle misure 4, 7 ed alla sottomisura 6.4.

3.2.14. 21.Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 6

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/05/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Per la FA.6A si consiglia programmare risorse specifiche della misura 6.4, destinate allo sviluppo di imprese non agricole nelle zone rurali. Ciò consentirebbe anche di sostanziare il target occupazionale previsto attualmente stimato soltanto in base alla sottomisura 6.2

Per rafforzare l'agricoltura sociale e in relazione al Fabbisogno19, si consiglia di destinare alla FA.6B le risorse della sottomisura 16.9; nella stessa ottica, collegare la sottomisura 16.3 in risposta allo stesso Fabbisogno 19. Le azioni di rete fra differenti attori locali infatti, potrebbero garantire una migliore efficacia delle azioni di sistema volte all'implementazione del turismo rurale e dei servizi essenziali di tipo socio-sanitario.

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (04.05.2015); Misure 1, 2, 3, 5, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

E' indubbio il contributo della 6.4 alla FA 6A. Tale aspetto è precisato sia nella strategia del Programma che nell'ambito della scheda della sottomisura.

Si accoglie quindi la raccomandazione relativa all'assegnazione di risorse specifiche della sottomisura 6.4 alla focus area 6 A, con la previsione di due operazioni specifiche dedicate: 6.4.2 e 6.4.3.

3.2.15. 22.Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 14/07/2014

Tema: Allocazione delle risorse finanziarie

Descrizione della raccomandazione

L'analisi della allocazione delle risorse finanziarie per obiettivi del PSR appare coerente con i fabbisogni individuati e proporzionata alle prevedibile capacità attuativa delle diverse linee di sostegno. Si segnala tuttavia un certo squilibrio a favore degli obiettivi ambientali (Priorità 4) e a svantaggio degli obiettivi di competitività del settore, al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (Priorità 1) e quelle destinate alla diversificazione economica, creazione di occupazione e sviluppo locale (Priorità 6).

Si propone quindi di riconsiderare l'allocazione complessiva delle risorse rafforzando il sostegno per gli

interventi sul capitale umano, l'innovazione di prodotto e di processo, nonché gli interventi di tipo strutturale e infrastrutturale.

Nel contempo si raccomanda un approccio strategico più "mirato", destinando le risorse o su un numero più limitato di obiettivi specifici oppure, nell'ambito degli stessi, su un numero più limitato di tipologie di intervento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie in parte la raccomandazione relativa alla allocazione delle risorse finanziarie aderendo alla necessità di rafforzare il sostegno agli interventi sul capitale umano, l'innovazione di prodotto e di processo.

Si mantiene invece la convinzione di sostenere con forza gli obiettivi ambientali (Priorità 4) pur rafforzando in termini di risorse destinategli interventi di tipo strutturale.

Inoltre, pur essendo presi in considerazione tutti i fabbisogni si rappresenta da un lato il ruolo complementare dei Fondi SIE nel raggiungimento degli obiettivi e d'altro lato l'effetto sinergico derivante dall'attivazione di alcune misure secondarie che svolgono un importante ruolo di integrazione nell'ambito del Programma.

3.2.16. 23. Equilibrio nella allocazione delle risorse tra gli obiettivi del Programma

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/05/2015

Tema: Allocazione delle risorse finanziarie

Descrizione della raccomandazione

Rivedere o meglio giustificare le seguenti variazioni (rispetto proposta luglio 2014) nella dotazione finanziaria delle misure/sottomisure:

- la riduzione delle risorse delle misure 1 (-11%) 2 (-3%) e 16 (-43%) finalizzate al trasferimento di conoscenze ed innovazioni (Priorità 1) fabbisogno orizzontale il cui soddisfacimento influenza l'efficacia del PSR in relazione agli altri obiettivi. Si segnala che rispetto alla precedente Misura 124, la misura 16 ha una più articolata tipologia di interventi e risponde ad una priorità di rilevanza strategica;
- la riduzione finanziaria della sottomisura 4.2 (-17%) a fronte di un insufficiente sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione nel sistema agricolo regionale e delle esigenze di rafforzamento delle filiere (Fabbisogno 9) in particolare nelle produzioni di qualità e biologiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Per ciò che riguarda le misure 1 e 2 le riduzioni operate non sono significative e non incidono sul raggiungimento dei risultati programmati. Per ciò che riguarda la misura 16, la riduzione è legata soprattutto alla scelta di spostare finanziariamente gli investimenti richiesti dalla sottomisura 16.3 e dalla 16.9 alle misure di intervento strutturale (prevalentemente misura 4 e 6).

La riduzione delle risorse sugli investimenti di trasformazione e commercializzazione è dipesa dalla valutazione dei risultati raggiunti dalla misura 123 nell'attuale programmazione 2007-2013. Tuttavia nella ultima versione del PSR si opera, rispetto alla versione di maggio 2015, un seppur lieve incremento nella dotazione finanziaria della sottomisura 4.2

3.2.17. 24. Idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 21/06/2014

Tema: Indicatori di programma

Descrizione della raccomandazione

Rivedere o giustificare i seguenti aspetti inerenti l'attribuzione delle risorse per FA/Priorità:

- lo squilibrio nell'allocazione delle risorse per attività di formazione, fra le FA della Priorità 2 e la FA.3A aventi soggetti target;
- la non programmazione delle sottomisure 4.1 e 6.4 nella FA.2B, incoerente con lo strumento del "pacchetto giovani";
- le pochissime risorse (0,42% sul totale) per la Priorità 5: ciò ne riduce la rilevanza programmatica e ne renderà più difficile la futura valutazione di efficacia (confronto risultati/previsioni);

la elevata diminuzione delle risorse per la Priorità 6, ed in particolare alla F.A. 6 A alla quale concorrono la sottomisura 6.2 e le sottomisure 16.3 e 16.9; inoltre, la mancata programmazione di quest'ultime nella FA.6B, è incoerente con l'obiettivo di potenziare reti locali e servizi di base per la popolazione residenziale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si richiamano le precedenti spiegazioni. Per quanto riguarda la Focus 3A e 2B e per la priorità 5, la dotazione è ritenuta equilibrata per le seguenti ragioni:

- per la FA 3A si precisa che la formazione riguarderà solamente gli addetti dell'industria agroalimentare e non le imprese;
- per la FA 2B si precisa che le sottomisure citate contribuiscono alla Focus in argomento, recando entrambe le risorse necessarie agli investimenti connessi all'attivazione dei Pacchetti.
- La dotazione finanziaria della FA 6 A è stata aumentata.

- la diminuzione delle risorse che concorrono agli obiettivi della Focus 6B è connessa al ruolo predominante del PO FSE già approvato dalla Commissione, che in tale ambito destina sufficienti risorse.

3.2.18. 25. Valori obiettivo indicatori Target (1)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 21/06/2014

Tema: target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Si propone di migliorare metodo di calcolo per aumentarne la coerenza con le indicazioni dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 215/2013 e con gli indirizzi forniti a livello nazionale (MiPAAF). Le raccomandazioni di adeguamento riguardano tutte le Priorità (2, 3, 4, 5, 6) e sono seguite da proposte volte ad una nuova quantificazione dei rispettivi valori al 2018 e al 2023.

Si propone infine la revisione delle "milestone" finanziarie (spesa pubblica) per priorità per renderle più coerenti con il prevedibile andamento dei pagamenti e compatibili con la soglia di disimpegno automatico (N+3) al 2018. Ciò comporta anche una revisione della pianificazione delle risorse per annualità.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le raccomandazioni sono state accolte. La Regione in merito alle raccomandazioni puntuali contenute nel rapporto di valutazione ha provveduto a:

- Priorità 2: considerare gli interventi afferenti alle FA 2A e 2B
- Priorità 3: prevedere un indicatore aggiuntivo relativo agli investimenti realizzati con la sottomisura 4.2;
- Priorità 4: ricalcolare gli indicatori anche in base alle successive modifiche al PSR introdotte durante la fase negoziale con i Servizi della Commissione;
- Priorità 5: la Regione, anche tenendo in considerazione i suggerimenti metodologici fatti pervenire dal Valutatore successivamente alla presentazione del PSR (luglio 2014), sta procedendo alla ridefinizione dei performance frame work relativi alla P5.

La Regione ha inoltre provveduto (aprile 2015) a redigere il documento contenete le informazioni sulle metodologie e sui criteri applicati alla selezione degli indicatori per la definizione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 215/2014.

3.2.19. 26. Valori obiettivo indicatori Target (2)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/05/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e “milestone

Descrizione della raccomandazione

Si propone di modificare i valori per gli Indicatori target delle Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5D e 6A.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie la raccomandazione.

3.2.20. 27. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione

Categoria di raccomandazione: Altro

Data: 15/06/2014

Tema: Piano di Valutazione

Descrizione della raccomandazione

Nella FA.2A, ai fini del calcolo del volume degli investimenti attivati con la sottomisura 4.1 si propone di incrementare la prevedibile quota di compartecipazione privata, fissata al 23%; ciò sulla base della passata esperienza e dei contenuti della scheda misura 4 (versione di luglio 2104).

Relativamente alla Priorità 3 si chiedono chiarimenti e specificazioni in merito all’applicazione dei diversi livelli di aiuto, per le previsioni di stima degli investimenti totali.

Documentazione esaminata: “Metodologia piano indicatori” e tabelle “piano indicatori PF 27marzo” (13 aprile 2015).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I fabbisogni sono stati in parte revisionati nelle tematiche come proposto e ridotti di numero.

3.2.21. 28.Miglioramento generale dell’elaborato programmatico

Categoria di raccomandazione: Altro

Data: 09/07/2014

Tema: Comunicabiltà e chiarezza espositiva

Descrizione della raccomandazione

Si propongono adeguamenti e miglioramenti nella procedura di stima degli Indicatori T9, T10, T12 con particolare riferimento ai seguenti aspetti: coerenza tra le previsioni di dettaglio per singola operazione della sottomisura 10.1 (riportate nella tab.11.4) e il valore totale degli indicatori; il rapporto tra gli impegni in "trascinamento" e i nuovi impegni

Documentazione esaminata: "Metodologia piano indicatori" e tabelle "piano indicatori PF 27marzo" (13 aprile 2015).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono apportate delle modifiche alla metodologia per il calcolo degli indicatori in coerenza e in applicazione delle raccomandazioni del Valutatore.

3.2.22. 29. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 16/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla FA.6A la stima dell'indicatore target si basa esclusivamente sul contributo della sottomisura 6.2; si propone di integrare la stima includendo anche il contributo della sottomisura 6.4, per la quale definire l'entità delle risorse destinate alla FA.6A.

Relativamente alla FA.6B è necessario approfondire la stima degli output previsti per le sottomisure 7.5 e 7.6, risultando i valori considerati poco coerenti con i valori medi delle analoghe misure (313, 322, 323) del precedente PSR 2007-2013.

Documentazione esaminata: "Metodologia piano indicatori" e tabelle "piano indicatori PF 27marzo" (13 aprile 2015).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono apportate delle modifiche alla metodologia per il calcolo degli indicatori in coerenza ed in applicazione delle raccomandazioni del Valutatore.

La raccomandazione relativa alla Focus 6.A non è stata accolta.

Per la FA.6B la Regione sottolinea che per la stima delle operazioni relative alle sotto misure 7.5 e 7.6 (FA 6b) il costo medio utilizzato è quello delle operazioni finanziate in ambito Leader riportate nel RAE 2014) e pertanto il valore è stato modificato.

3.2.23. 3.Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori (2)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 09/07/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

I nuovi documenti acquisiti (giugno), rispetto alle precedente versione (febbraio) arricchiscono le analisi di un maggior numero di indicatori. Tale adeguamento dovrebbe essere completato, utilizzando e commentando gli indicatori comuni mancanti ma disponibili a livello regionale, declinando per le aree rurali gli indicatori socio-economici, integrando i n. 8 Indicatori "proxy" e i n. 32 Indicatori specifici del Programma (su tematiche o aspetti caratterizzanti il contesto regionale) già proposti dal Valutatore

Documenti programmatici esaminati: "Bozze PSR versioni 16/06 e 23/06; Analisi di contesto socio-economico (16/06).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è condivisa. L'amministrazione ha in corso la individuazione degli indicatori specifici del Programma.

3.2.24. 30. Indicazioni per il miglioramento del Piano di Valutazione

Categoria di raccomandazione: Altro

Data: 15/04/2014

Tema: Piano di Valutazione

Descrizione della raccomandazione

Sono formulate proposte di miglioramento per le diverse componenti in cui si articola il PdV. Quelle che si ritiene necessitino di maggiore attenzione ed approfondimento sono le seguenti: governance e coordinamento, dati ed informazioni.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie la raccomandazione affinché siano migliorati gli elementi richiesti dal Valutatore.

3.2.25. 31. Miglioramento generale dell'elaborato programmatico

Categoria di raccomandazione: Altro

Data: 09/07/2014

Tema: Comunicabiltà e chiarezza espositiva

Descrizione della raccomandazione

Ridurre la lunghezza dei testi, eliminando ripetizioni e ridondanze. Focalizzare il contenuto dei singoli capitoli soltanto sugli elementi ad essi pertinenti e caratterizzanti la proposta programmatica. Revisione complessiva ed unitaria della bozza di PSR. Riduzione della genericità di alcune componenti, in particolare della genericità dei fabbisogni.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata accolta. I testi sono stati semplificati e affinati nei contenuti.

3.2.26. 32. Proposte per il completamento dell'Analisi di Contesto

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/10/2015

Tema: Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Si evidenzia la necessità di approfondire l'analisi di contesto per gli aspetti inerenti le caratteristiche strutturali e le performance economiche del settore agricolo, articolando tale analisi per filiera produttiva e per classi di dimensione economica delle imprese. A tal fine il Valutatore elabora e propone all'AdG degli specifici contributi tecnici basati sulla elaborazione dei più recenti dati di fonte Eurostat/ISTAT e RICA. Ciò ha incluso anche l'aggiornamento degli Indicatori di contesto relativi al settore agricolo sulla base delle più recenti disponibilità informative offerte da Eurostat e dal sito web della Commissione Europea dedicato agli indicatori comuni per lo sviluppo rurale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata accolta, integrando l'analisi di contesto (cfr. punto 1.1 del PSR) con parte dei contributi forniti dal Valutatore, oltre ad altre elaborazioni condotte dalle strutture regionali. In particolare l'analisi ha esaminato la distribuzione delle aziende per classi di dimensioni fisica ed economica e ha prodotto delle specifiche schede di approfondimento per le principali filiere produttive agricole regionali.

3.2.27. 4.Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 17/04/2014

Tema: Individuazione e descrizione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Per 21 fabbisogni definiti nel relativo documento di programmazione (bozza) si propone una parziale o totale riformulazione, volta a migliorarne la chiarezza espositiva o comunicabilità, a circoscriverne la dimensione semantica, ad eliminare riferimenti specifici alle modalità (di intervento) con le quali soddisfare il fabbisogno stesso. Del fabbisogno n. 1 si propone una riflessione e ridefinizione, in coerenza con l'analisi di contesto. Infine, si propongono due nuovi fabbisogni (3 bis e 25 bis) al fine di meglio esplicitare e differenziare esigenze emerse dalla analisi SWOT.

Documenti programmatici esaminati: "PSR 2014-2020 analisi di contesto", "PSR – fabbisogni e motivazioni", "PSR Sicilia – SWOT" - 27/02/2014)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I fabbisogni sono stati in parte revisionati come proposto.

Si accoglie la proposta di inserire un nuovo fabbisogno (25bis da oggi 26), mentre non si accoglie la proposta di inserire il fabbisogno 3 bis poiché è riconducibile al fabbisogno 3.

3.2.28. 5. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 17/04/2014

Tema: Analisi SWOT e individuazione Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Per ciascuno dei fabbisogni sono selezionati i pertinenti elementi della Analisi SWOT elaborata. Seguono specifiche proposte di un loro adeguamento, volto a migliorarne la chiarezza espositiva e la coerenza interna. Infine sono individuati gli elementi SWOT non adeguatamente supportati

Documenti programmatici esaminati: "PSR 2014-2020 analisi di contesto", "PSR – fabbisogni e motivazioni", "PSR Sicilia – SWOT" - 27/02/2014)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi SWOT è stata sostanzialmente riorganizzata tenendo presenti le raccomandazioni del Valutatore. Alla luce di tali modifiche, nella versione definitiva del capitolo SWOT alcuni elementi della SWOT sono stati accorpati, altri ricollocati, altri ancora eliminati e/o aggiunti.

3.2.29. 6. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (1)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 09/07/2014

Tema: Analisi SWOT ed analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Aspetti da approfondire:

- la declinazione dei fabbisogni di conoscenza ed innovazione (priorità 1) in funzione delle tematiche collegate alle altre Priorità, dei comparti produttivi e dei contesti territoriali rurali;
- le dinamiche socio-demografiche territoriali e la struttura della popolazione nelle aree rurali;
- le esigenze relative alle reti infrastrutturali di servizio per la popolazione, al sistema produttivo, allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- Incendi boschivi
- il germoplasma di interesse agrario e forestale;
- l'efficienza energetica delle imprese agricole e agroindustriali;
- il capitale sociale e la "governance" dello sviluppo locale;

Documenti esaminati: "Bozze PSR versioni 16/06 e 23/06; Analisi di contesto socio-economico (16/06)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione alla declinazione dell'analisi per aree rurali si rileva come tale declinazione impatti esclusivamente sulla Priorità 6. Si ritiene dunque di accogliere in parte la raccomandazione relativa alla

declinazione delle analisi per aree territoriali, inserendo alcune considerazioni nell'analisi di contesto.

Tutte le tematiche segnalate sono state inserite nella trattazione dell'analisi.

3.2.30. 7. Suggerimenti per i fabbisogni

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 09/07/2014

Tema: fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Si prende atto del nuovo elenco di Fabbisogni elencati e descritti nel cap.4 della Bozza di PSR del 23/06 e nel documento specifico, riformulati accogliendo in parte le precedenti proposte del Valutatore. Si segnala il rischio di duplicazione o non chiara demarcazione tra i Fabbisogni 22 e 20.

Si suggerisce inoltre di utilizzare il testo sintetico che accompagna nel PSR (cap.4) ciascun "fabbisogno" esclusivamente per la descrizione dei principali elementi (tratti dall'analisi del contesto regionale) che ne hanno consentito l'individuazione, evitando di descrivere, in questa fase, le strategie o addirittura le tipologie di intervento attraverso i quali soddisfarli.

Documenti esaminati: "Bozze PSR versioni 16/06 e 23/06; Analisi di contesto socio-economico (16/06)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I fabbisogni sono stati in parte revisionati nelle tematiche come proposto e ridotti di numero.

3.2.31. 8. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (2)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 28/02/2015

Tema: Analisi SWOT ed analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Cancellazione degli elementi SWOT F11, D23, O5, O21, M2, M5, M8, M10, M12, M13, M20, in quanto non adeguatamente supportati dall'analisi e/o inerenti requisiti, caratteristiche, dinamiche eccessivamente generali, spesso non essenziali alla definizione dei fabbisogni e della conseguente strategia di intervento;

Documenti esaminati: Analisi di contesto, elenco elementi SWOT, descrizione dei fabbisogni (febbraio

2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie l'osservazione. Si è proceduto all'eliminazione degli elementi SWOT F11, D23, O5, O21, M2, M5, M8, M10, M20, e ad integrare l'analisi di contesto relativamente agli elementi M12, M13.

3.2.32. 9. Integrazioni all'analisi di contesto e SWOT di supporto ai Fabbisogni (3)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 28/02/2015

Tema: Analisi di contesto e analisi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si propone l'integrazione dell'analisi di contesto a supporto degli elementi SWOT D2, D3, D7, D9, D15, D22, O1, O2, O4, O8. O14, M6, M11, M15, M17, in alcuni casi anche attraverso indicatori specifici e valorizzando i risultati del precedente PSR 2007-2013.

Documenti esaminati: Analisi di contesto, elenco elementi SWOT, descrizione dei fabbisogni (febbraio 2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono stati eliminati gli elementi della SWOT : M11, O18, O3, O8, D2, D3, O4, O8. L'elemento D15 è stato accorpato al D18, ed è diventato nella nuova versione SWOT D14 Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

La Sicilia è la prima regione italiana per superficie geografica, con 25.711 km², (CBI n. 3 ISTAT 2012) e la quarta regione per popolazione, con 4.999.932 abitanti nel 2012 (CBI n. 1 ISTAT 2012), di cui il 66,2% compresi nella popolazione attiva (15-64 anni), il 14,94% al di sotto dei 15 anni e il 18,8% al di sopra dei 64 (CBI n.2 ISTAT 2011). La densità abitativa è di 194,46 abitanti per km² (CBI n. 4 ISTAT 2012).

Il 96,2% della superficie territoriale ricade nelle aree rurali (B, C e D) dove si localizza il 70,4% della popolazione residente (3.520.664) distribuita su 379 comuni su 390. In tali aree ricade il 97,6% della SAU della regione (ISTAT 2010). I comuni che invece risultano distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (AP), e pertanto, vengono classificati come Aree Interne sono 298, accolgono il 42,7% della popolazione residente e coprono il 75,2% della superficie regionale e il 77,7% di SAU regionale (Tab. 3).

Ll'indice di ricambio generazionale passa dal 100,9% nel 2001 al 79,2% nel 2011 (SCI n.2 ISTAT 2011). Tuttavia, la Sicilia è la seconda regione d'Italia più giovane con un'età media di 42 anni (SCI n. 1 ISTAT 2012) a fronte di una media nazionale di 43,8. (Tab 2)

Nelle zone rurali (Tab. 1) la densità della popolazione è più bassa nelle aree D (120 ab/km2) e C (156 ab/km2), dove però si attenua la tendenza allo spopolamento. In termini di variazione della popolazione residente, tra il 2001 e il 2011, in corrispondenza della fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni si registra un dato negativo su tutto il territorio regionale (-11,7%), mentre rispetto alla classe di età 30 - 44 anni, il dato risulta negativo per le aree A (-7,3%) e C (-2,6%). Tale andamento demografico mostra una progressiva riduzione della componente più dinamica del tessuto sociale e lavorativo rappresentata dalla fascia di popolazione più giovane.

Gli effetti della recessione economica causata dalla crisi finanziaria iniziata nel secondo semestre del 2007 hanno avuto riflessi particolarmente significativi sull'**economia regionale.**

Il PIL a prezzi di mercato e valori concatenati al 2005, tra il 2008 e il 2012, registra una contrazione del 9,4%, a fronte di un -5,9% dato Italia (ISTAT 2012) incrementando il divario rispetto alla media nazionale.

L'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale in Sicilia supera il 50% a fronte del 28% registrato in Italia; il tasso di "povertà relativa" regionale (*CBI* n. 9 ISTAT 2012) registra, con il 29,6%, un valore più che doppio rispetto al dato nazionale (12,7%). Nel periodo di recessione (2008-2012) le famiglie siciliane hanno subito un taglio dei consumi di circa il 12%, e quelle italiane una flessione dell'8% (ISTAT, 2012).

Analizzando il **mercato del lavoro** emerge che, in Sicilia nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile raggiunge il valore massimo degli ultimi 20 anni: 51,3%, contro un dato nazionale di 35,3%, mentre il tasso di disoccupazione generale è pari al 18,6% (*CBI* n. 7 ISTAT 2012), collocando la Sicilia molto al di sopra della media nazionale (10,7%). La distinzione per genere evidenzia un dato di disoccupazione femminile in Sicilia pari a 20,06% contro un dato Italia pari a 11,9%. E' importante tenere in considerazione anche il dato relativo al numero di giovani non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET), che in Sicilia aumentano in modo significativo raggiungendo nel 2012 un valore pari

al 37,7% (SCI n. 3 ISTAT 2012) contro il 23,9% del valore italiano (AP, elaborazione DPS su dati ISTAT 2012).

Il tasso di disoccupazione di lungo periodo nel 2013, è pari a 13,6%, cioè quasi il doppio del dato nazionale (6,9%). Il valore di questo indice è maggiore per le donne (15,9%), che quindi permangono senza lavoro per un periodo di tempo più lungo rispetto agli uomini (12,3%). Anche l'esame del dato a livello di aree rurali conferma che il fenomeno della disoccupazione in Sicilia è prevalentemente femminile. (ISTAT 2011).

Il tasso di occupazione (15-64) (*CBI* n. 5 ISTAT 2012), nel 2012, in Sicilia, si è attestato a quota 41,2%, valore lontano dalla media italiana (56,8%). Ancora meno confortanti sono i dati relativi al tasso di occupazione femminile (28,6% a fronte di 47,1% Italia) sulla base dei quali risulta occupata poco più di una donna su quattro, e quelli sul tasso di occupazione giovanile, dai quali risulta occupato meno di un giovane su otto, 11,9% a fronte di 18,6% Italia (ISTAT – Rilevazione forza lavoro 2012).

Dotazione infrastrutturale e di servizi

Per quanto concerne la copertura infrastrutturale in banda ultra larga con almeno 30 Mbps, questa, nella regione (10,3%) risulta maggiore del dato medio Italia (6,99%) (Ministero dello Sviluppo Economico su dati Infratel, 2013).

La percentuale di "famiglie che possiedono accesso a *Internet*", nel 2013, risulta pari al 52% a fronte di un dato Italia del 60%; mentre i "comuni con sito *web* istituzionale che offrono servizi *online* pienamente interattivi" risultano nel 2012 il 10,3% contro un dato nazionale del 18,9% (ISTAT).

Le aree rurali registrano un grado di accesso alla rete fissa generalmente minore rispetto alle aree urbane dove il grado di copertura è del 97,6%, contro solo il 79,2% nelle aree D e l'89,1% nelle aree C (Censimento Agricoltura, 2010).Le aziende agricole siciliane che risultano informatizzate sono pari a 3.709, ovvero appena l'1,7% (SCI n. 4 ISTAT 2010) delle aziende del territorio (Tab. 4).

La Sicilia presenta un indice di dotazione di rete stradale (2012) pari a 90,1 (Italia=100), mentre l'indice di dotazione autostradale è superiore alla media nazionale: 2,5 rispetto ad una media italiana di 2,2 (Uniocamere Istit.-Tagliacarne, 2012). La rete stradale interna e le strade rurali sono estremamente carenti e i tempi di percorrenza dilatati; tali carenze infrastrutturali incidono pesantemente nella formazione della catena del valore dei prodotti dell'agricoltura destinati al consumo fresco, che per il 70% passa per il trasporto su gomma (ISMEA), condizionando soprattutto le tratte commerciali verso il Nord Italia e i paesi esteri.

Il dato statistico diventa drammatico con riferimento al trasporto ferroviario; la Sicilia ha una densità di rete ferroviaria pari a 56m/kmq e presenta un indice di dotazione di rete ferroviaria pari a 59,4 (Italia=100) (Uniocamere Istit.-Tagliacarne, 2012). Le infrastrutture portuali, anche per posizionamento strategico della regione al centro del bacino del Mediterraneo, presentano un valore al di sopra della media italiana (valore indice = 118,5). Tuttavia, alla nominale ampiezza della offerta non corrisponde un adeguato livello di tali infrastrutture in termini di caratteristiche fisiche e di servizi (Uniocamere Istit.-Tagliacarne, 2012).

Il sistema aeroportuale siciliano consta di 6 scali per uso civile-cargo che tuttavia risultano carenti nella capacità di integrazione logistica e modale (*Atto di indirizzo per la definizione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale* - Roma, 29 gennaio 2013).

Vi sono, inoltre, ritardi di attuazione nella realizzazione della "Piattaforma Logistica Siciliana" (PLS).

Il **sistema energetico** è sviluppato, e ciò in considerazione della consistente presenza di impianti di trasformazione energetica e raffinazione (SLL di Siracusa).

Secondo i dati Terna 2012, la regione ha un saldo positivo di 1.252,9 GWh. La produzione regionale è attribuibile per l'85% ad impianti termoelettrici e per circa il 15% ad impianti da fonte rinnovabile. Nel periodo tra il 2005 e il 2012, la regione ha incrementato notevolmente la quota dei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili, portandola dal 2,6% a circa il 15%.. Tale incremento è senza dubbio legato alla messa in esercizio di molti impianti fotovoltaici nel 2011 e dal più modesto aumento della potenza installata da impianti eolici. Anche il PSR Sicilia 2007-2013 ha in parte contribuito con la realizzazione di 3 impianti da biomassa (389,36 Kw in tot.), 80 impianti fotovoltaici (2.209,25 Kw in tot.) e 4 impianti minieolici (150 kw in tot).

La diffusione delle fonti rinnovabili fa emergere la necessità di investimenti in impianti e tecnologie al fine dell'ottimizzazione gestionale delle reti (*smart grids*). La Sicilia, infatti, presenta un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord.

Con riferimento al **settore della ricerca**, nel 2011 il rapporto spesa totale in R&S/PIL vede la regione allo 0,9% (SCI n. 5 ISTAT 2011) contro un dato nazionale dell'1,25%. In base ai dati del *Regional Innovation Scoreboard* (Eurostat, 2014), la Sicilia si colloca nella penultima classe sulle 5 disponibili in relazione al grado di assorbimento dei fondi destinati a R&S (assorbe tra il 25% ed il 50% dei fondi) ed è al di sotto della media europea in relazione alla cooperazione all'innovazione e nella registrazione di domande di brevetti. Di contro, secondo i dati ISTAT 2011, la Sicilia si trova nella seconda classe su 4, con percentuali tra il 90% ed il 120% della media europea, nelle graduatorie riguardanti lo sviluppo di innovazioni non legate a R&S, le innovazioni di tipo organizzativo e di marketing e per l'incidenza sul fatturato delle vendite di prodotti nuovi.

Le spese delle Università arrivano in Sicilia al 61% contro una media nazionale del 30%. Allo stesso tempo il livello delle spese per R&S delle imprese siciliane ha valori prossimi al 26%, rispetto a una media nazionale del 53% (ISTAT 2011).

La capacità di innovazione della regione è misurata anche dal dato sui **brevetti**, per il quale la Sicilia nel 2011 si attesta all'ultimo posto con il 0,6% del totale nazionale.

Per ciò che riguarda i centri di competenza, nella regione sono presenti un gran numero di enti e istituzioni di ricerca di interesse per il sistema agricolo, quali tre Università, sei sedi del CNR, l'INEA, due sedi del CRA, l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico, due Consorzi Interuniversitari, il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia e molti altri qualificati Centri e Consorzi di ricerca.

Nell'ambito della Mis. 124 del PSR Sicilia 2007-2013 la maggioranza degli interventi finanziati (30 su un totale di 48, pari al 62%) ha come obiettivo la realizzazione di innovazioni di processo, mentre 15 progetti (31,3%) prevedono lo sviluppo congiunto di innovazioni di prodotto e di processo. Solo due progetti riguardano la sola innovazione di prodotto. Le attività di progetto sono equamente distribuite tra strutture di ricerca e gli altri soggetti partecipanti, benché le responsabilità attuative ricadano prevalentemente sui soggetti Capofila delle ATS. Alcuni partenariati provengono da esperienze di collaborazioni pregresse sui temi specifici delle sperimentazioni in oggetto o relative a tematiche diverse. Con riguardo ai settori di intervento, si rileva che, seppure in alcuni casi i progetti si rivolgano a più di una filiera, la maggior parte dei progetti finanziati con la Misura 124, pari a circa il 46% del totale, riguarda la filiera ortofrutticola (n.

12) e quella vitivinicola (n. 8) e, in un caso specifico, un progetto che riguarda in maniera trasversale, più filiere (cerealicola, zootecnica, ortofrutticola, vitivinicola, lattiero casearia). Seguono i progetti afferenti alla filiera agroenergetica (n. 5), a quella zootecnica (n. 5), orto-floricola (n. 4), cerealicola (n. 3) e olivicola (n. 3), che complessivamente considerati incidono per un altro 43% sul totale. Il rimanente 11% dei progetti riguarda, infine, le filiere agro-alimentare, florovivaistica, lattiero casearia, colture protette, coloranti naturali. Nello specifico, 403 aziende hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, corrispondenti al 671% del valore obiettivo, a dimostrazione dell'elevato livello di attrattività della misura e 5 iniziative sovvenzionate sono tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali (Valutazione Intermedia del PSR 2007-2013 - Agriconsulting 2013). Per il periodo 2014-2020, la Regione ha adottato il documento di "Strategia regionale dell'innovazione per una di specializzazione intelligente", che indica temi di rilevanza strategica quali "Agroalimentare" e "Energia e ambiente", nonché le cosiddette Tecnologie chiave abilitanti (KETs) distintive della regione: microelettronica e biotecnologie.

Le tematiche di ricerca e sperimentazione con più alto potenziale innovativo, sono ad esempio tecnologie genomiche, produzione di film biodegradabili innovativi e lo smaltimento di oli esausti mediante batteri, l'isolamento di starter microbici per la panificazione, di lieviti per la spumantizzazione, materiali biodegradabili per il confezionamento, che hanno dato luogo a diversi brevetti.

In Sicilia, l'attività di **consulenza e di assistenza tecnica** alle aziende agricole viene principalmente erogata attraverso strutture periferiche dell'Assessorato regionale dell'agricoltura (par. 5.5 del PSR) che operano in modo uniforme e capillare sull'intero territorio regionale. Alcuni di tali uffici gestiscono, altresì, una rete di laboratori attrezzati per effettuare analisi chimico-fisiche-biologiche, una rete di laboratori di analisi sensoriali. Inoltre, è attivo un servizio di rilevamento delle condizioni climatiche con bollettini meteo di interesse in agricoltura (Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano - SIAS). Accanto al sistema pubblico, opera sul territorio un sistema di consulenza privata, legata spesso alla promozione commerciale di fattori produttivi, che in alcuni casi raggiunge punte di eccellenza specialistica.

Nel complesso contesto sociale ed economico regionale sopra descritto si inserisce il **sistema agricolo siciliano,** caratterizzato dalla presenza di 219.680 aziende agricole (*CBI* n. 17 fonte ISTAT 2010) pari al 13,6% del totale nazionale, che interessano una SAT di 1.549.400 ettari (il 9,1% del totale nazionale) e una SAU di 1.387.520 ettari (il 10,8% del totale nazionale). Nel periodo intercensuario 2000-2010 si registra una riduzione nel numero di aziende del 37,1%. In controtendenza rispetto al dato nazionale la SAU e la SAT si incrementano rispettivamente del 8,4% e 6,5%. La dimensione media aziendale quindi aumenta da 3,7 a 6,3 ettari, pur rimanendo distante dalla media nazionale di 7,9 ettari (INEA 2013) (tab.5 e 6).

Tale crescita dimensionale è in parte da attribuire all'entrata in vigore, nel periodo 2000-2010, dell'obbligo del fascicolo aziendale, in combinazione con l'attivazione degli aiuti delle misure agro-ambientali e di sostegno al reddito, che hanno contribuito a fare emergere uno scenario più reale dell'organizzazione economica delle aziende.

La **superficie agricola utilizzata (SAU**) in Sicilia nel 2010 (in totale 1.387.521 ettari) è costituita per il 49,1% da seminativi (Italia 55%), per il 23,1% da prati permanenti e pascoli (Italia 27%) e per il restante 27,7% dalle coltivazioni legnose agrarie (Italia 19%) (CBI 18) (ISTAT, 2010). L'utilizzo dei terreni agricoli è mutato lievemente rispetto ai 10 anni precedenti, si registra comunque un calo moderato delle coltivazioni legnose agrarie (-3%) e solo i prati permanenti e pascoli sono in netto aumento rispetto al 2000 (36%) (Tab. 11 e 12).

Le analisi settoriali dei principali comparti produttivi siciliani sono presentate nelle schede riportate in calce.

Esaminando la **distribuzione delle aziende per classi di dimensione fisica ed economica**, si confermano i fenomeni di polverizzazione strutturale ed economica del sistema agricolo siciliano: il 53% delle aziende ha una SAU inferiore a 2 ettari, il 49,4% una produzione standard (PS) inferiore a 4.000 € (CBI n. 17) quindi inferiore al campo di osservazione della RICA e l'82,5% inferiore a 25.000 €.

L'elevato grado di marginalità della maggioranza delle aziende agricole censite è confermato anche dai dati forniti dalle CCIAA della Sicilia, secondo cui il numero di imprese attive iscritte nella sezione coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali si è ridotto passando da 90.955 nel 2010 a 78.711 nel 2014 (-13,5%) evidenziando anche il rischio di abbandono dell'attività agricola da parte delle imprese che producono per il mercato.

I bassi livelli di **redditività dell'agricoltura** sono confermati dai dati rilevati dalla RICA nel 2013 sul campione regionale Sicilia (l'universo di riferimento è costituito dalle aziende di dimensione economica pari a 4000 € e oltre di produzione standard). La redditività del lavoro totale, espressa in termini di Valore aggiunto netto del lavoro (proxy CBI 25) ha raggiunto il valore medio di 15.570 euro/ULT, inferiore al valore medio nazionale di 17.991 Euro/ULT. Ancora più bassa la Redditività del lavoro familiare che esprime il tenore di vita degli agricoltori (proxy CBI 26), pari in media a 14.493 euro/ULF in Sicilia, laddove nelle piccole aziende raggiunge appena 9.371 euro/ULF e 11.230 euro/ULF nelle medie aziende.

La declinazione dell'indicatore di redditività del lavoro familiare per orientamento tecnico economico dell'azienda, evidenzia risultati economici superiori al dato medio nelle aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (13.077 euro/ULF), maggiore nei seminativi (17.685 euro/ULF), nelle aziende zootecniche (erbivori 24.044 euro/ULF, granivori 32.395 euro/ULF e soprattutto nelle aziende specializzate in ortofloricoltura 35.309 euro/ULF.

La **distribuzione per sesso ed età** dei capi azienda delle aziende agricole mostra come su 10 capi azienda sette sono uomini, e come i conduttori di età inferiore ai 35 anni costituiscono appena il 6,6% del totale. (*CBI* n. 23 ISTAT 2010). Tuttavia, rispetto alla media nazionale, la Sicilia presenta una maggiore incidenza di aziende condotte da "under 40" (12%, a fronte di una media nazionale del 10%) e da "over 65". Esiste, quindi, una esigenza concreta di proseguire le politiche già avviate nelle precedenti programmazioni per favorire iniziative intraprese da giovani e donne (ISTAT 2010) (Tab 8). Il valore del rapporto tra capoazienda con età <35 anni e >54 anni pari a 10,8 (CBI 23) indica lo squilibrio generazionale tra agricoltori più anziani e giovani (in totale per ogni cento agricoltori con più di 54 anni di età ci sono poco meno di 11 giovani capoazienda). L'analisi ha evidenziato l'incidenza dei giovani capoazienda e come la loro presenza cresca con l'aumentare della dimensione economica dell'azienda agricola.

I capi azienda di età compresa tra il 35 e i 54 anni con un livello di istruzione base, nel 2010, sono pari al 93,1% (*CBI* n. 24 fonte ISTAT 2010) mentre il 5,5% è in possesso di una formazione agricola completa. In dettaglio, secondo i dati Eurostat 2010 emerge che i capi azienda con età superiore a 55 anni presentano per l'87,64% un'educazione base, per l'1,39% un'educazione completa e per il 10,97% solo esperienze pratiche. Nelle fasce di età inferiore ai 35 anni l'88,55% ha conseguito una istruzione base, l'11,31% una istruzione completa ed appena lo 0,07% ha competenze derivanti esclusivamente dalla pratica. La formazione del capo azienda non risulta particolarmente correlata a un livello di istruzione pertinente al settore agrario: soltanto il 2% ha un diploma agrario, il 9% circa è laureato e soltanto l'1% possiede una laurea nel settore agrario (tab. 9).

Il **valore aggiunto** prodotto in Sicilia nel 2011 è stato pari a 69.030,26 milioni di euro (*CBI* n. 10 fonte ISTAT 2011) e rappresenta il 5,39% di quello prodotto dall'intero Paese, così suddiviso: l'81,98% è

prodotto dal settore terziario, il 14,29% dal settore secondario e il 3,73% dal settore primario (2.578 mln €).

In termini di incidenza del **valore aggiunto del settore primario** regionale (agricoltura, silvicoltura e pesca) sullo stesso indicatore calcolato a livello nazionale, emerge che la Sicilia contribuisce maggiormente nella produzione nel settore primario (10,3% del valore nazionale) rispetto al contributo fornito nella produzione di altre branche (3,1% dell'industria e il 6% dei servizi). Nel periodo dal 2005 al 2011 il valore aggiunto del settore primario in Sicilia è in decremento, mentre tiene quello dell'industria alimentare.

In base all'analisi settoriale delle colture (banca dati RICA - INEA, 2013), condotta sugli orientamenti tecnico economici, è possibile evidenziare come, all'interno della categoria "fiori ed ortaggi sotto copertura" siano presenti i margini lordi più elevati: 48.520 €/ha per il pomodoro da mensa (contro una media nazionale di 37.597 €/ha); 32.673 €/ha per il peperone (24.130 €/ha media nazionale); 27.638 €/ha per le zucchine (di poco superiore al dato italiano); 21.700 €/ha per la melanzana e quasi 17.000 €/ha per l'anguria. I "fiori ed ortaggi in pieno campo", invece, rendono tra i 7.500 e gli 8.500 €/ha in termini di MOL. Il settore frutticolo ed agrumicolo presentano dei dati in linea con i valori nazionali: in Sicilia si va dai 1.000 €/ha del carrubo ai 7.492 €/ha per il limone, mentre arancio, pesco e mandarino si collocano tutti tra 4.000 e 4.500 €/ha. Per quanto riguarda viticoltura ed olivicoltura si osserva che l'uva da tavola e l'olivo da mensa rendono più dei valori medi nazionali (rispettivamente 9.375 €/ha contro 8.966 €/ha per la vite e 5.149 €/ha contro 4.522 €/ha per l'olivo da mensa) e meno per il vino comune (2.027 €/ha in Sicilia contro 3.923 €/ha come media nazionale) e l'olio (1.132 €/ha contro 1.464 €/ha). Infine, la vite per DOC e DOCG, con 5.573 €/ha, rende circa 500 €/ha in più del dato medio nazionale. Al riguardo, giova osservare come i margini per i prodotti trasformati siano pari a 145,89 €/quintale per l'olio e 227,16 €/quintale per il vino comune e, quindi, significativamente più elevati dei MOL presenti a livello medio nazionale (pari a 117,40 €/quintale per l'olio e 155,11 €/quintale per il vino comune).

Le colture che presentano i MOL più bassi sono le cerealicole (sempre sotto 500 €/ha) e le foraggere in pieno campo (prevalentemente tra 300 e 400 €/ha). I margini delle aziende zootecniche variano dai 259 €/UBA per l'allevamento dei cavalli sino ai 766 €/UBA per l'allevamento dei polli.

Dall'analisi del **valore aggiunto dell'industria alimentare** emerge che in Sicilia nel periodo 2000-2010 il valore aggiunto di tale comparto è aumentato del 12,7%, con un tasso medio annuo di variazione del +1,5%, contro un aumento del valore aggiunto del comparto del 9,8% in Italia, con un tasso medio annuo di variazione dell'1% (dati ISTAT).

Dall'analisi dei **livelli di produzione e dei consumi intermedi** nel settore agricolo si rileva che nel 2011 il valore dei beni e servizi consumati o trasformati dai produttori durante il processo produttivo ha subito una crescita del 3,8% rispetto al 2009; in Italia tale crescita è più che doppia (10,6%). Si registra, quindi una dinamica positiva del ciclo produttivo del settore primario, ma comunque ben al di sotto di quella nazionale (ISTAT). Parallelamente, i fattori produttivi hanno conosciuto nello stesso periodo di riferimento un incremento dei prezzi che, sommata alla diminuzione della domanda, ha influenzato negativamente la redditività delle imprese agricole. In particolare, si rileva una crescita dei costi dei consumi intermedi riferita ai valori nominali di acquisto dei mezzi di produzione agricola quali fertilizzanti (+19,0%), alimenti animali (+17,7%), energia (+15,7%).

Nel 2011 gli **investimenti fissi lordi** in agricoltura della Sicilia si attestano su 536 milioni di euro, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,8%) e rappresentano il 3,9% degli investimenti totali regionali e il 4,7% degli investimenti agricoli nazionali (INEA 2013).

Gli **investimenti** volti alla diminuzione dei fattori di costo (concimi e fertilizzanti, alimenti animali,

energia, acqua) sono ancora piuttosto contenuti. In Sicilia solo 700 aziende, pari allo 0,3% del totale, hanno effettuato investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tra le quali la più diffusa in numero di impianti è quella solare (84%).

Uno dei vincoli principali allo sviluppo degli investimenti da parte delle aziende agricole siciliane è rappresentato dalla difficoltà di accesso al **credito**. In Sicilia il credito al settore agricolo pesa per appena il 3,6% del credito erogato in Italia nel settore, e il credito erogato per ettaro coltivato in Sicilia risulta ampiamente sotto la media nazionale (-66%). Nella regione, il credito in agricoltura, oltre a ridursi del 45% circa tra il valore del 2007 e quello del 2012, ha cambiato fisionomia aumentando il peso relativo per il breve termine e diminuendo fortemente quello per il medio e lungo. Un'altra criticità regionale è l'inoperatività di Consorzi fidi e l'assenza organismi di garanzia a servizio del settore agricolo.

La **produttività del lavoro** in Sicilia (*CBI* n. 12 fonte ISTAT 2011) risulta essere più bassa nel settore primario rispetto agli altri settori e si attesta a quota 25.548,4 euro, mentre a livello nazionale è pari a 28.955,4 euro. Più accentuata invece appare la crescita di produttività del lavoro per quanto riguarda il solo settore dell'agricoltura (*CBI* n. 14 fonte ISTAT 2011) dove la produttività è passata dai 21.453 euro del 2007 ai 21.816,96 euro del 2011, a fronte di un dato nazionale rispettivamente di 21.700 euro e 20.700 euro.

Gli occupati in agricoltura complessivi nel 2013 stimati da Eurostat sono 86.810 unità (CBI n. 13) corrispondenti al 6,6 % del totale degli occupati (1.320.000), percentuale in linea con quella verificabile nelle altre regioni del Mezzogiorno ma sensibilmente superiore alla media nazionale (3,3%) ; nell'industria alimentare sono occupate 20.936 persone, l'1,6% del totale, incidenza inferiore a quella calcolata a livello nazionale (2 %).

Secondo i dati ISTAT l'occupazione **in agricoltura,** sebbene abbia sofferto meno rispetto gli altri settori regionali, ha fatto registrare, dal 2006 al 2012, una contrazione del numero di occupati da 147.000 a 108.000, con una quota di occupazione femminile del 20,2% che è ben al di sotto della media nazionale (29%). L'incidenza dell'occupazione agricola sul totale regionale (1.434.000 unità), nel 2012, è risultata pari al 7,5%, in linea con il dato del Mezzogiorno (7,3%) e di parecchio superiore a quello del Nord e del Centro Italia (rispettivamente 2,5% e 2,3%) (INEA 2013).

In Sicilia nell'annata agraria 2009-2010 **l'irrigazione** è stata praticata da oltre 70 mila aziende su una superficie di circa 160 mila ettari. Rispetto al 2000 la superficie irrigata è rimasta pressoché invariata (-0,4%). L'incidenza della superficie irrigata è dell'11,5% (SAU e arboricoltura da legno) contro il 19,2% del valore Italia (ISTAT, 2010)

Il sistema d'irrigazione maggiormente diffuso in Sicilia è l'aspersione, che copre il 44,8% delle superfici irrigate seguito dalla micro-irrigazione con il 41,0% di superficie irrigata (che interessa il 32,4% delle aziende agricole e rappresenta il 31,1% dei volumi irrigui totali, valore superiore al valore medio nazionale pari a 28,6%), per un valore complessivo dell' 85,8% di superficie interessata da metodi di irrigazione a ridotto consumo, contro una percentuale nazionale molto più contenuta (47,1 %). Nonostante ciò, la quantità d'acqua utilizzata in Sicilia per irrigare un ettaro di terreno è stimata in 4.673 metri cubi, valore leggermente superiore a quello medio nazionale (4.588 mc).

Il numero di aziende con superficie irrigata si è ridotto del 31,6% in dieci anni (Istat, 2014). La riduzione ha interessato in modo evidente le province siciliane orientali: in particolare, nelle province di Messina e Ragusa si osservano riduzioni tra il 68% ed il 90% sulle coltivazioni fruttifere, di mais ed agrumi. Tuttavia, il dato inerente alla riduzione della superficie irrigata indica una decrescita anche nelle province di Palermo (-15,6%) e Trapani (-9,4%). Tale fenomeno si pone in controtendenza rispetto al dato nazionale che è

sostanzialmente stazionario e che vede come nettamente prevalente la sommersione quale tecnica di irrigazione. La fonte di approvvigionamento idrico principale varia a seconda delle aree geografiche: si osserva una netta prevalenza di approvvigionamento di acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda tra Ragusa (78%) e Siracusa (66%) e tra Messina (60%) e Caltanissetta (58%); tra Enna, Catania ed Agrigento prevale l'approvvigionamento a mezzo acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno; a Trapani prevale la forma della consegna a domanda (39,3%); nel palermitano, ad eccezione delle acque superficiali fuori dall'azienda (5,5%), sono sfruttate più o meno tutte le forma di approvvigionamento (acque sotterranee, 21,9%; superficiali all'interno dell'azienda, 23,4%; a turno, 21,6%; a domanda, 21,2%).

Si osserva che nelle aree costiere del Nord della Sicilia (messinese e palermitana) e dell'entroterra (province di Enna e Caltanissetta e parte dell'agrigentino) è presente una netta prevalenza di comuni con volumi irrigui in mc inferiori a 1.863 migliaia (Istat 2014). Al riguardo, giova precisare che la superficie irrigabile in base ai dati RICA (INEA, 2013) è di circa 2,33 ha per azienda rispetto ai 16,67 ha di SAT e 15,40 di SAU.

La principale fonte di approvvigionamento degli agricoltori siciliani, così come per il resto d'Italia, sono gli acquedotti, consorzi d'irrigazione e bonifica o altri enti irrigui che forniscono il 36,8% delleaziende cui corrisponde il 32% della superficie irrigata regionale. La Sicilia si caratterizza per un uso consistente delle acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda che irrigano il 38,6% del volume irriguo regionale contro l'equivalente 17,9 % della media nazionale, forniscono il 35,7% delle aziende per una superficie irrigata pari al 39,3% del valore regionale (ISTAT 2010).

Per ciò che riguarda la **meccanizzazione aziendale**, il valore in euro per ettaro di SAU del parco macchine delle aziende agricole siciliane è fortemente al di sotto del valore presente a livello nazionale (INEA 2013).

Lo studio sulle principali filiere agricole regionali (INEA, 2013) ha messo in evidenza un generale limite del sistema imprenditoriale in termini di aggregazione dell'offerta, che non corrisponde, in termini quantitativi e qualitativi delle produzioni, alle richieste del sistema agroindustriale. Anche nel settore biologico molte imprese non sono in grado di concentrare l'offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della GDO.

Le imprese che in Sicilia operano nel comparto dell'industria alimentare, bevande e tabacco, nel 2011, risultano pari 6.828 (con un numero di addetti pari a 25.501) delle quali più del 95% si concentra nel settore dell'industria alimentare in senso stretto. Si tratta prevalentemente di imprese operanti nel settore della produzione di prodotti da forno e farinacei (71%). A fronte di tale dato si evidenzia che solo 8,8% della produzione del settore primario è destinata alla vendita alle imprese industriali, contro un valore nazionale del 12,7%, percentuale che si riduce ulteriormente per la produzione del comparto ortofrutticolo siciliano che destina solo 5,9% del prodotto alla trasformazione. La Sicilia nel 2013 raggiunge la quota di 280.448 ettari di superficie in biologico (20 % della SAU regionale) pari al 21% della SAU biologica nazionale nello stesso anno (1.317.177 ettari) confermandosi leader a livello nazionale nei comparti del bio agrumicolo (42,5%), viticolo (27,2%) e della frutta secca. Da evidenziare il rilevante incremento verificatosi nelle superfici rispetto al 2012 (+45%) che ha interessato tutti i principali comparti produttivi, ma soprattutto il viticolo, il frutticolo e l'olivicoloLa produzione biologica vede la Sicilia al primo posto in Italia per numero di operatori (9.888 nel 2013, in forte crescita rispetto alle 7.918 unità del 2012) quasi tutti produttori esclusivi (8.954), evidenziando un'evoluzione positiva del settore verso una maggiore integrazione verticale. Il numero di produttori/preparatori invece, sebbene sia raddoppiato negli ultimi 5 anni, rappresenta meno del 6% dei produttori biologici regionali. Per quanto concerne la zootecnia biologica, la Sicilia si

colloca al primo posto in Italia per numero di aziende, pari a 2.407 nel 2013 con un incremento di circa il 38 % rispetto all'anno precedente (2012), e ragguaglia il 30% del totale nazionale (8.033 allevamenti nel 2013).

Secondo le indagini Nomisma (2014) le vendite di prodotti biologici nella grande distribuzione sono in continuo aumento (+17% nei primi cinque mesi del 2014 rispetto all'anno 2013). Anche a livello regionale, sul piano della domanda cresce l'attenzione dei consumatori siciliani per i prodotti di qualità e biologici; con riferimento alle nuove forme di distribuzione commerciale, si segnala un nuovo interesse per l'acquisto di prodotti della filiera corta, per i gruppi di acquisto solidale (nel 2011 hanno superato le 40 unità) anche extra regionali (in particolar modo lombardi, veneti e toscani), o ancora tramite siti di *e-commerce.* La Sicilia infatti, ha registrato nel corso degli ultimi anni un'importante crescita. dei siti *e-commerce* specializzati per la vendita di prodotti bio che hanno raggiunto l'11,5% del totale nazionale nel 2012 (Inea 2013).

Sebbene la domanda di prodotti biologici risulti in crescita, all'elevata potenzialità produttiva regionale non corrisponde un'adeguata presenza di prodotti sui mercati, soprattutto a livello nazionale, e la quota di prodotto trasformato è modesta anche a causa dell'obsolescenza di parte delle strutture siciliane. Molte imprese non sono in grado di concentrare l'offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della GDO, ma non mancano casi di imprese di successo, soprattutto tra quelle integrate verticalmente e operanti nell'ambito del sistema cooperativistico.

Le **produzioni a denominazione di qualità in Sicilia nel 2013 sono**: 28 produzioni a denominazione d'origine (n. 17 DOP e n. 11 IGP) che rappresentano l'11,5% del totale dei prodotti italiani a denominazione. Anche nel settore enologico la Sicilia conferma un alto livello qualitativo delle produzioni, con 23 DOC riconosciute, 1 DOCG (Cerasuolo di Vittoria) e 7 IGT.Ad oggi, i Consorzi di tutela relativi ai prodotti DOP ed IGP indicati ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/1999 sono 14 (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3233), dei quali 6 hanno usufruito degli aiuti relativi alla promozione dei prodotti a denominazione.

I Consorzi di tutela vini indicati ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 61/2010 sono 2 (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4923).

I Consorzi svolgono per conto dei soci alcune attività inerenti la certificazione delle produzioni intrattenendo i rapporti con l'Organismo terzo di controllo indicato e la cura dei progetti relativi all'attività di promozione del prodotto tutelato.

I dati INEA relativi all'**interscambio commerciale** registrano, nel 2012 in Sicilia, un valore dell'export agroalimentare, prevalentemente verso Francia, Germania, Regno Unito e USA, che si attesta su 977,8 Meuro, con una variazione rispetto al 2011 di -7,4%, mentre le importazioni (prevalentemente da Francia, Spagna e Germania) ammontano a 821,3 Meuro, con una variazione del -5,5%. Pertanto pur in presenza di una riduzione degli scambi, la bilancia commerciale agroalimentare regionale presenta un saldo positivo di 156,5 Meuro. In particolare, tale saldo è determinato da un saldo positivo del settore primario (+214 mln €) che bilancia il saldo negativo del settore agricolo secondario (-58 mln €). Con riguardo ai singoli comparti, il confronto tra 2012 e 2011 rivela un calo complessivo del cerealicolo sia nei flussi di importazione che di esportazione ed una forte crescita dell'export di "altri alcolici". I dati di *stock*, invece, confermano le *performance* di esportazione oltre i 100 milioni di € per i comparti di legumi ed ortaggi freschi ed altra frutta fresca, per quanto riguarda il settore primario, e di frutta trasformata e vino, per quanto riguarda l'industria alimentare e delle bevande. Nel 2012 l'esportazione di succhi di frutta (principalmente derivati dagli agrumi) conferma rispetto all'anno precedente un importante flusso commerciale, raggiungendo in valore oltre il 13% delle esportazioni agroalimentari siciliane, seguito dall'uva da tavola (11%) e dal

pomodoro (10,2%), e dai vini confezionati (8,7%) (*INEA, "Il Commercio con l'Estero dei prodotti Agroalimentari 2012")*

Sul fronte delle importazioni, invece, cereali, frutta secca ed il comparto del "cacao, caffè, tè e spezie" sono gli ambiti in cui l'import del primario sale sempre sopra il 4% mentre il principale approvvigionamento agroalimentare della Sicilia dall'estero riguarda i prodotti degli allevamenti e in particolare le carni suine (10,9%) e bovine (10,5%), mentre i pesci lavorati e i formaggi rappresentano, ciascuno, circa il 7% delle importazioni agroalimentari dell'isola. Particolarmente rilevante anche l'import del settore lattiero caseario che sfiora gli 80 mln di €.

I dati sul commercio estero regionale consentono di rilevare, inoltre, come a valle del settore agricolo in senso stretto non sia sufficientemente sviluppato il settore della trasformazione, nonostante la domanda regionale di prodotti trasformati non sia coperta dall'industria locale.

Con particolare riferimento ai prodotti IV e V gamma, il Sud d'Italia è l'area dove i consumi di questi prodotti pesano di meno, sia in quantità che in valore (Ismea su dati Eurisko), e per i quali si può prevedere un trend ascendente.

Secondo le analisi ISMEA su dati Eurisko, dal 2008 al 2012, i consumi di Ortofrutta IV e V gamma nelle regioni meridionali sono cresciuti in valore assoluto, nel periodo 2009-2012, da 581 Meuro a 753 Meuro. In particolare, i consumi di prodotti della V gamma sebbene limitati, registrano tassi di crescita superiori a quelli medi nazionali: nello specifico, il peso percentuale in tonnellate cresce a livello nazionale del 14,5% mentre nel Meridione cresce del 22,3%.

Nel 2012 per il comparto ortofrutticolo sono state riconosciute in Sicilia 45 **Organizzazioni di Produttori** e una Associazione di OP (Reg. (CE) n. 1234/2007). La superficie totale in produzione coltivata a ortofrutticoli da aziende aderenti ad OP siciliane nel 2012 risulta pari a 28.086,54 ettari; la maggior parte di questa (86% pari a 24.066,34 ettari) è interessata dalla coltivazione di frutta

In termini di valore della produzione commercializzata, sia come prodotti freschi che come prodotti trasformati, per il 2012 si è registrato un valore complessivo di 309 mln di euro circa; si tratta di un valore in crescita rispetto al 2009 (+45% circa a fronte di una variazione di due OP in più nel 2012). Alla produzione di tale valore hanno contribuito per 86% i membri delle OP (267 mln di euro circa) e per il 14% circa altri produttori che non aderiscono direttamente alle OP o a AOP (42 mln di euro circa). La maggior parte della produzione commercializzata nel 2012 è destinata al mercato del fresco (94% pari a 290 mln di euro circa): in particolare, il 43% circa a catene di distribuzione e supermercati senza intermediari, il 49% circa è destinata al mercato all'ingrosso, e appena lo 0,5% al piccolo commercio al dettagli. Relativamente a quest'ultimo dato dal 2011 al 2012 si registra un calo della produzione commercializzata destinata al commercio al dettaglio pari al 75%. (Relazione annuale parte A - Reg. (CE) n. 1234/2007, anni 2009-12 - Assessorato Agricoltura).

Di più ridotto significato commerciale ma interessanti al fine dell'accorciamento delle filiere sono i 49 Mercati del contadino distribuiti su tutto il territorio regionale. A questi si sommano 45 mercati di Campagna Amica promossi dalla Coldiretti Sicilia e 4 manifestazioni di 'A fera bio', sostenute, invece, da consumatori e produttori in forma associata, a cui partecipa anche l'AIAB. Accanto a queste forme si sono, inoltre, sviluppate forme alternative di consumo, quali i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), attraverso i quali viene catalizzata la vendita dei prodotti di aziende agricole del territorio. In Sicilia, il fenomeno ha assunto negli ultimi anni un interesse crescente; nel 2013 si contano 48 GAS (974 in Italia) che vedono coinvolte 974 famiglie, il 41% delle quali palermitane e nei quali la maggior parte delle aziende fornitrici

sono biologiche. Altro fenomeno di interesse è la presenza di orti urbani (INEA 2014).

Nel territorio sono state sperimentate diverse forme di partenariati locali organizzati come i GAL (n. 17 diffusi su tutto il territorio regionale) e i distretti produttivi. In Sicilia attualmente risultano riconosciuti 19 distretti produttivi, 9 dei quali afferiscono al settore agroalimentare e della pesca; in particolare 2 riguardano il comparto ortofrutticolo, 2 quello zootecnico, 1 il settore cerealicolo, 1 il florovivaistico, 1 il lattiero-caseario, 1 il settore ittico e 1 quello dolciario (INEA 2014).

Meno successo ha avuto l'esperienza dei PIF (Progettazione integrata di Filiera) promossa nel 2011 nell'ambito del PSR Sicilia 2007-2013 che ha visto la presentazione di 16 iniziative presentate, di cui solo 1 finanziata.

Anche la **diversificazione** delle attività agricole verso attività extra-agricole rappresenta un fattore chiave per accrescere la redditività delle imprese del settore.

Secondo l'ISTAT (Report sull'agriturismo, 2012) le aziende agrituristiche siciliane rappresentano il 2,9% degli agriturismi italiani e il 15,7% di quelli relativi al Mezzogiorno. Nel quinquennio 2008-2012 gli agriturismi sono aumentati del 31,7% a livello regionale, mentre, nel Mezzogiorno e in Italia l'incremento è più contenuto, pari rispettivamente al 4,1% e al 10,8%. Anche il sostegno rivolto alla realizzazione di bed and breakfast ha riscosso un grande interesse come mostrano i dati della programmazione 2007-2013, che registrano una partecipazione ai bandi ben superiore alla dotazione finanziaria della misura. Complessivamente, i posti letto delle strutture complementari siciliane sono 74.516 (al 2012) e tra questi 9.404 riguardano strutture rurali. Il totale generale dei posti letto ammonta invece a 196.777 (CBI n. 30 ISTAT 2010).

In termini di flussi turistici, tra il 2010 e il 2013 si registra un calo di presenze provenienti dall'Italia sia negli esercizi alberghieri che extralberghieri mentre si incrementano significativamente quelle di stranieri. Gli arrivi di italiani sono in crescita solo nelle strutture extralberghiere mentre crescono fino al 38% quelle di stranieri in esercizi extralberghieri (Tab. 14).

Meritano un richiamo le "Fattorie Sociali" nelle quali vengono svolte attività di inclusione sociale, anche nell'ambito di programmi di recupero e gestione delle terre confiscate alla mafia. La Rete delle Fattorie Sociali, al 2014, include 70 soggetti (di cui 46 fattorie sociali e 24 associazioni e cooperative sociali) tra i quali circa un terzo si distribuisce equamente tra le province di Palermo e Catania. Sono presenti nel territorio, inoltre 14 cooperative sociali non aderenti alla Rete delle Fattorie sociali (INEA 2014). Per quanto riguarda il numero di fattorie didattiche, nel 2012 risultano accreditate in Sicilia 34 aziende.

Inoltre, tra le forme alternative di consumo si possono annoverare i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), attraverso i quali viene catalizzata la vendita dei prodotti di aziende agricole del territorio. In Sicilia, il fenomeno ha assunto negli ultimi anni un interesse crescente; nel 2013 di contano 48 GAS (974 in Italia) che vedono coinvolte 974 famiglie, il 41% delle quali palermitane. La maggior parte delle aziende fornitrici sono biologiche. Attraverso il finanziamento di iniziative regionali si è dato luogo alla costituzione di 49 Mercati del contadino distribuiti su tutto il territorio regionale. A questi si sommano 45 mercati di Campagna Amica promossi dalla Coldiretti Sicilia e 4 manifestazioni di 'A fera bio', sostenute, invece, da consumatori e produttori in forma associata, a cui partecipa anche l'AIAB. Altro fenomeno di interesse è la presenza di orti urbani (INEA 2014).

Relativamente al cambiamento climatico, gli studi svolti in Sicilia concordano nell'individuare una

significativa tendenza all'aumento delle temperature ed alla diminuzione delle precipitazioni.

Tra le analisi riguardanti le precipitazioni, una delle più recenti (Drago, 2010) conferma una tendenza chiara alla diminuzione delle precipitazioni annuali nonostante l'inizio di un ciclo climatico di precipitazioni sopra le medie iniziato dopo la grande siccità del 2002. Il tasso di diminuzione individuato per il periodo 1951-2009 è di 1,4 mm/anno, per il periodo 1921-2009 è di 1,9 mm/anno, valori corrispondenti rispettivamente a decrementi percentuali annui di 0,2% ed a 0,26%.

Valori superiori ma comparabili sono ricavati da un altro studio (Basile *et. al*., 2010), che stima il tasso di diminuzione pari a 1,97 mm/anno.

Per quanto riguarda le temperature, lo stesso studio stima un trend di aumento delle temperature medie annuali valutabile in 0,022 °C/anno, con incrementi più rilevanti nel periodo primaverile e meno in quelli autunnali.

Un altro studio (Liuzzo *et. al*., 2008), stima un incremento dello stesso ordine di grandezza valutato pari a 0,14 °C/decennio per il periodo 1924-2006.

Le elaborazioni effettuate dal CNR-ISAC all'interno del progetto ECLISE condotto in partnership con il SIAS hanno finora confermato le tendenze individuate producendo un'analisi di dettaglio della climatologia degli ultimi decenni ed una stima del clima futuro (http://www.isac.cnr.it/climstor/ECLISE-project/ECLISE_TASK_5_3_DELIV_5_4.html) per lo scenario A1B dell'IPCC per i periodi 2001-2050 e 2051-2100.

Il paesaggio siciliano è caratterizzato da un patrimonio rurale e culturale di pregio unico, grazie alla presenza di molteplici essenze vegetali autoctone, di coltivazioni tradizionali, nonché di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario. In sicilia, è presente, inoltre, il vulcano più grande d'Europa, l'Etna, tra i più attivi del mondo. Le sue eruzioni avvengono sia dalla sommità, sia dai fianchi, con l'espulsione di lava e di altro materiale piroclastico, sabbia vulcanica e lapilli, che interessano i comuni pedemontani e la cui ricaduta, negli eventi parossistici, talvolta provoca danni alle colture e alle strutture agricole.

Il rischio di abbandono dell'attività agricola nei terreni meno produttivi e marginali e del presidio dei territori, ha significativi effetti negativi sulla difesa idrogeologica e sul paesaggio.

Le zone agricole svantaggiate sono individuate dalla Regione ai sensi della direttiva

CEE n. 268/75) come da allegato al Programma.

In termini di superficie le aree svantaggiate (context baseline indicator n. 8 – fonte: Eurostat

2000) occupano il 56,3% della SAU regionale (34,2% le zone svantaggiate di montagna,

21,9% le altre zone svantaggiate, 0,24% le zone con svantaggi specifici).

Tali zone sono di particolare interesse sia per la conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità. Esse sono caratterizzate da una marcata dipendenza dalle attività agricole e zootecniche estensive, e da una progressiva riduzione del numero delle aziende e della popolazione residente.

La Sicilia è una regione ricca di biodiversità, sia di specie vegetali che animali, con una elevatissima

presenza di specie endemiche e popolazioni autoctone.

La Rete Natura 2000 in Sicilia si compone di 238 siti, di cui 208 SIC-ZSC, 15 ZPS e 15 siti di tipo C (SIC-ZSC coincidenti con ZPS), con un'estensione pari al 22,7% della superficie regionale. Il 55,9% delle aree forestali isolane rientrano all'interno della Rete Natura 2000, contro un dato nazionale che si ferma al 29,7%, mentre la percentuale di SAU siciliana che rientra nella Rete Natura 2000 è pari al 18,6, di cui il 10,6% comprende anche i prati naturali (*CBI* n. 34 DG Enviroment 2011). Le aree rurali C e D aree possiedono una grande importanza sotto il profilo ambientale (Tab. 7). In esse, infatti, insistono le maggiori superfici ad agricoltura diffusa di tipo estensivo e una grande varietà di habitat naturali, di superfici protette e di formazioni forestali.

Nelle aree SIC e ZPS si rilevano circa il 50% delle specie faunistiche ed il 20% delle specie floristiche di interesse europeo segnalate in Italia ed elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat" e nell'allegato I della Direttiva "Uccelli". Il valore dell'indice FBI (Farmland Bird Index) (anno 2000 = 100) a livello nazionale al 2012 è pari a 102,3 mentre quello a livello regionale è pari a 111,7 (*CBI* n. 35 RRN-LIPU 2013).

Le misure di conservazione della biodiversità nei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva "Habitat", si attuano attraverso i corrispondenti Piani di Gestione (PdG) (55 sui 58 previsti a livello regionale, per i 3 rimanenti si prevede che la loro definizione sia completata entro l'anno 2015.La regione possiede, inoltre, due aree umide di interesse internazionale molto ricche di specie animali, importanti per la nidificazione e la migrazione dell'avifauna e strategiche per la salvaguardia della biodiversità regionale ed internazionale aventi una superficie di 1.706 ettari. All'ampiezza dell'estensione territoriale, si aggiunge la qualità dello stato di conservazione degli habitat regionali che è risultato da buono a eccellente per l'80% delle superfici interessate (458.366 ettari su 572.512) (CSI n. 6 *Elaborazione Arpa Sicilia su dati MATTM - agg. Settembre 2011)*.

L'elevata importanza della Sicilia come centro di origine e diversificazione biologica è testimoniata anche dall'incidenza delle aree agricole ad Alto Valore Naturale (AVN) che interessano il 56,7% della SAU regionale (CBI n. 37 RRN 2011) mentre, a livello nazionale, queste coprono una percentuale del 51,3%. Tuttavia le classi di maggior valore naturale (alto e molto alto) interessano solo il 16% della SAU, in linea con il valore medio stimato a livello nazionale (16%) (RRN 2014 - Aree agricole ad alto valore naturale - Approccio della copertura del suolo - Sicilia".

È noto che le misure agro-climatico-ambientali e gli altri strumenti di mitigazione dell'impatto antropico possono migliorare in maniera notevole la qualità degli agro-ecosistemi, permettendo così alle specie selvatiche di spostarsi tra gli habitat naturali residui attraverso i cosiddetti corridoi ecologici, che assumono una grande importanza nell'assicurare il collegamento tra i vari ecosistemi e nel facilitare i movimenti delle diverse specie in un contesto di aree naturali frammentate e discontinue.

La Sicilia possiede inoltre un consistente patrimonio genetico autoctono, molto del quale a rischio di erosione (AA.VV., 1993; Myers N. *et al*., 2000; Progetto "Risorse Genetiche Vegetali" – Sicilia, 2006; La Barbera e Sottile – 2006; Repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane per le principali specie arboree da frutto, DDG n. 11 del 2011; AA.VV. 2012; LEGGE 18 novembre 2013, n. 19).

Occorre, pertanto, salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli e il germoplasma di interesse agrario e forestale come peraltro previsto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (MATTM, Strategia nazionale per la biodiversità - 2010).

Le **foreste** in Sicilia si estendono su una superficie di 512.121 ettari (*Rapporto sullo stato delle Foreste in SICILIA,* 2010) pari a circa il 20% del totale regionale e al 5% di quello nazionale e sono distribuite piuttosto equamente tra "boschi" (53,6%), per lo più "boschi alti", e "altre terre boscate" (46,4%), spesso rappresentate da arbusteti. La superficie boscata gestita dalla Regione attraverso il Dipartimento Azienda Foreste Demaniali (ARFS) è pari a circa 177.000 ettari; tale superficie è ancora più vasta se si considerano anche le aree di interesse naturalistico affidate in gestione al Dipartimento (n. 33 Riserve Naturali Orientate -RNO con una superficie totale di 70.440 ettari). Le superfici forestali di proprietà privata ammontano a circa 333.850 ettari, dei quali 275.950 di proprietà privata individuale mentre la restante parte è di enti e società.

Nel caso delle superfici boscate connesse alle aziende agricole (ISTAT 2010), si evidenzia come la superficie forestata si concentri prevalentemente nelle classi di dimensioni aziendali superiori a 30 ettari (Tab 15). Per le imprese forestali non vi sono invece dati relativi alla totalità delle aziende, ma dalle risultanze dell'applicazione del Reg. (CEE) n. 2080/92 la superficie di intervento si è evidenziata una superficie media di intervento pari a 15,86 ha, ed una superficie media delle aziende aderenti di 33,71 ha.

Per ciò che riguarda le categorie forestali, l'estensione maggiore è costituita dai querceti di rovere e roverella (22.728 ettari), leccete (17.086 ettari), sugherete (14.732 ettari), faggete (14173 ettari), castagneti (9.353 ettari). Inoltre è elevata la superficie relativa ai rimboschimenti che coprono circa 93.646 ettari. Si tratta in grande parte di boschi che hanno una valenza protettiva e sono ridottissime le superfici destinate alla produzione di legno di qualità.
(http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_Comandocorpoforestale).

Sia a livello pubblico che privato vi è carenza di piani di gestione forestale.

I cambiamenti climatici, che negli ambienti mediterranei si stanno manifestando con l'innalzamento delle temperature medie (Rapporto di Valutazione dell'IPCC, 2014) e l'incremento dei periodi di siccità, provocano l'insorgenza di nuove emergenze fitosanitarie e la recrudescenza di avversità parassitarie favorite prevalentemente da fattori ambientali, dall'aumento della emissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera e dalla influenza delle attività umane. Altra grave minaccia al patrimonio forestale regionale è rappresentata dall'incremento degli **incendi**. Dai dati del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale della Regione Siciliana risulta che da almeno un decennio l'Isola è ai primi posti per numero di incendi e danni subiti dal patrimonio boschivo. Nel 2011 il numero di roghi è stato di 1.011, per un totale di 13.385 ettari percorsi dal fuoco, dei quali circa il 40% rappresentato da boschi. Tale fenomeno è certamente influenzato dal cambiamento climatico, i cui effetti sono particolarmente evidenti in Sicilia (venti eccezionali, onde di calore, aumento della temperatura media). Le superfici percorse dal fuoco e il numero degli eventi sono in continua crescita e determinano un forte impoverimento del substrato vegetale con pesanti ripercussioni ambientali. Il livello di rischio incendio del territorio regionale è classificato dal Piano Forestale Regionale ad alto e medio rischio incendio mentre la prevenzione forestale è pianificata nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi (Assessorato regionale Ambiente, 2011).

Le principali minacce identificate nella Comunicazione della Commissione COM(2006) 231 "Strategia Tematica per la Protezione del Suolo (erosione idrica, diminuzione della sostanza organica, compattamento, salinizzazione, franosità, contaminazione puntuale e diffusa) sono spesso conseguenza di tecniche colturali e pratiche agricole e forestali inadeguate e, più in generale, di un eccessivo sfruttamento del territorio o di un

abbandono nelle aree rurali interne.

In Sicilia sono riscontrabili diversi processi di **degradazione dei suoli**, tipici dell'area del mediterraneo; il più importante e diffuso è rappresentato dall'erosione idrica, da ricondurre alla forte erosività delle piogge.

Nell'ultimo decennio infatti la frequenza di eventi meteorologici estremi, espressione di un clima tipicamente mediterraneo, hanno determinato fenomeni di dissesto e di frane, nonchè esondazione di torrenti che hanno provocato rilevanti danni sia alle produzioni agricole sia ai centri abitati (www.sias.regione.sicilia.it/)),

Con l'emanazione del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 lo Stato Italiano ha avviato il percorso per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio alluvioni entro il 22 giugno 2015. E' attivo nel sito dell'Assessorato (www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/) il link "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" dove sono disponibili tutti i documenti ivi comprese le mappe di pericolosità e di rischio.

Altri fattori responsabili dei processi di degradazione sono da correlare all'erodibilità dei suoli, alle particolari condizioni morfologiche e a forme e modalità di gestione agricola non sempre adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche della regione.

L'analisi della *Carta Regionale dell'erosione reale in scala 1:250.000* (Fig. 1 - Regione Siciliana – Assessorato Agricoltura, 2011) elaborata utilizzando il modello di calcolo proposto nella Universal Soil Loss Equation (USLE) [Wischmeier e Smith (1978)], successivamente integrato nella RUSLE (Revisited Universal Soil Loss Equation) [Renard *et al*. 1997)], evidenzia che il 66% del territorio regionale è caratterizzato da una perdita di suolo media da nulla/trascurabile a leggera (da 0 a 6 ton/ha/anno), il 16% presenta un erosione moderata (da 6 a 10 ton/ha/anno), il 13% erosione da moderata a severa (da 10 a 20 ton/ha/anno), mentre il restante 5% del territorio regionale risulta interessato da erosione molto severa.

Inoltre, dai dati del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI 2004) della Regione Siciliana emerge che il 3,7% del territorio regionale è a rischio idrogeologico di frana molto elevato ed il 4,6% è a rischio idrogeologico di frana elevato. A tali aree si aggiungono quelle classificate a rischio idraulico (piene).

Il fenomeno dell'erosione si associa spesso al rischio di **desertificazione**, nei cui confronti la Sicilia è una delle regioni del Mediterraneo maggiormente sensibile.

Per contenere il fenomeno, la Regione nel 2003 ha adottato la "*Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione*", che è stata aggiornata nel 2011 in "Carta delle Sensibilità alla Desertificazione" (Fig. 2), quale strumento di indirizzo nella pianificazione regionale di uso del territorio. Sulla base di quest'ultima le aree critiche regionali rappresentano il 56,7% dell'intero territorio, e tra queste,il 35% rientrano nelle aree a maggiore criticità C2.

La **sostanza organica** è considerata tra i più importanti indicatori di qualità del suolo. Dall'elaborazione dei dati presenti nella Banca dati geografica dei Suoli della Sicilia [(Sottosistemi di terre – scala 1:250.000) dell'Assessorato Agricoltura)] risulta una dotazione media in carbonio organico pari a 10,7 g kg-1 (*CBI* 41). La scarsa dotazione di sostanza organica in queste aree è determinata principalmente dalle caratteristiche climatiche mediterranee e a volte dalle pratiche agricole inadeguate.

Uno studio realizzato nell'ambito del progetto LIFE 2014 "SoilPro" ha messo in evidenza un maggiore accumulo di carbonio organico nei suoli di aziende agricole localizzate nell'area occidentale della

Sicilia condotte con il metodo biologico rispetto a quelle condotte in maniera convenzionale. In particolare la differenza media di stock di carbonio tra i campi biologici e convenzionali (topsoil 0-30 cm) è risultata pari a 5,8 Mg/ha (Priori *et al*., 2014). Inoltre, sempre in termini di contenuto di carbonio organico, i terreni gestiti secondo l'agricoltura convenzionale hanno mostrato una maggiore eterogeneità, come conseguenza della maggiore erosione del suolo, rispetto agli appezzamenti condotti in biologico, che sono invece risultati più omogenei.

Per ciò che riguarda la gestione delle **risorse idriche**, si premette che la Regione Siciliana, con l'emanazione della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, ha attivato il processo di riordino e di implementazione delle politiche di tutela delle risorse idriche alla luce delle previsioni normative statali e comunitarie. A tal fine sono state riorganizzate le competenze attribuendo all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi a Rete le competenze di cui all'art. 63 del dlgs 152/2006 e le altre funzioni individuate come necessarie per raggiungere gli obiettivi ambientali definiti secondo i principi delle direttive 2000/60 e 2007/60.

Lo strumento principale a tal proposito è il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2015, pubblicato nella GURI serie generale n. 258 del 05/11/2015, notificato alla Commissione Europea dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con prot. DPE 0012373 P-4 22. 17.4.5 del 18-11-2015 7aggiornato con il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, notificato alla Commissione Europea il 6 luglio 2016 in seguito all'approvazione con Delibera della Giunta Regionale e successivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla GURI SG n. 25 del 31/01/2017 e sulla GURS n.10 del 10/03/2017.

Secondo le previsioni del Piano di Gestione vigente sono stati individuati i corpi idrici sotterranei secondo le indicazioni metodologiche stabilite dalla normativa comunitaria, pervenendo all'individuazione di 82 corpi idrici sotterranei.

L'attività di monitoraggio condotta in passato da ARPA ha evidenziato, sebbene su un campione più ristretto rispetto a quanto previsto dal D.M. 260/2010, che il parametro con più superamenti è quello relativo alla presenza di nitrati, che conferma in alcune aree (Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola - ZVN) la necessità di intervenire per ridurre l'impatto di pratiche agricole potenzialmente inquinanti. La Regione ha ampliato il programma di monitoraggio dello stato di qualità chimica ed ecologica dei corpi idrici superficiali e sotterranei e, al fine di ampliare la rappresentatività territoriale dei monitoraggi già avviati, ha stipulato apposita convenzione con ARPA Sicilia. E' stato altresì avviato il monitoraggio dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei. In particolare il distretto idrografico della Sicilia è caratterizzato dalla presenza di 82 corpi idrici sotterranei facenti parte di 19 bacini idrografici. La valutazione dello stato quantitativo (come meglio dettagliato nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia) è attualmente realizzata su 28 corpi idrici tramite misurazione diretta, e sui restanti 54 tramite la redazione di bilanci idrici e confronto tra ricarica media annua e prelievi. I risultati di tale valutazione evidenziano uno stato quantitativo "buono" per 65 corpi idrici e "non buono" per i rimanenti 17. Questi ultimi sono risultati inoltri "a rischio" per fattori antropici. Per ciò che riguarda la gestione collettiva delle acque irrigue, nel 2012 sono stati approvati i piani di classifica dei Consorzi di bonifica, pertanto è possibile procedere ad una corretta applicazione delle tariffa nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE.

Circa il 10% della superficie regionale (circa 250.000 ettari) è interessata da suoli affetti da salinità, in parte dovuti alla presenza di litotipi gessosi (Serie Gessoso-Solfifera) particolarmente diffusi nelle province di Caltanissetta e di Agrigento, in parte indotti dall'irrigazione. La difficoltà, nel reperimento di acque irrigue

ha indotto infatti gli agricoltori di alcuni comprensori ad utilizzare acque con un alto tenore in sali: tale pratica, protraendosi negli anni, ha causato un forte innalzamento della salinità dei suoli di alcuni comprensori, ubicati generalmente nelle pianure costiere, e, in alcuni casi particolarmente gravi (ad es. Piana di Licata), sono stati notati fenomeni di degradazione della struttura dovuti alla presenza di sali di sodio. Le acque anomale utilizzate per l'irrigazione possono avere diverse origini: possono provenire da corsi d'acqua che lungo il loro corso attraversano litologie costituzionalmente salmastre, possono provenire da pozzi che hanno intercettato falde sospese di acqua salmastra o, infine, possono provenire da pozzi realizzati in prossimità delle coste il cui sfruttamento eccessivo può provocare l'ingressione dell'acqua marina ed il conseguente inquinamento della falda (INEA 2011 - Valutazione del rischio di salinizzazione dei suoli e di intrusione marina nelle aree meridionali in relazione agli usi irrigui; Rapporto ambientale VAS - PSR).

Negli ultimi anni si è assistito ad una riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi, probabilmente causata anche dall'innalzamento dei costi delle materie prime e dal perdurare della crisi economica, che ha determinato un surplus negativo (-18,9 kg N/ha/anno) di apporti azotati (*CBI* 40).

Relativamente all'uso dell'acqua in agricoltura, la Sicilia utilizza acque provenienti da diverse fonti di approvvigionamento: acquedotti e consorzi di bonifica e di irrigazione, pozzi, bacini naturali ed artificiali all'interno o nelle vicinanze delle aziende agricole, fiumi.

La quantità di acqua utilizzata nel 2010 dal comparto agricolo per usi irrigui corrisponde a 687,7 Mm3, il 47% circa proviene dagli acquedotti consortili, il 38% circa da pozzi, l'8% circa dai bacini naturali ed artificiali all'interno delle aziende agricole, il 3% dai fiumi ed il restante 4% da altre fonti. I sistemi d'irrigazione ad aspersione e microirrigazione , in termini di superficie irrigata, sono i più diffusi in Sicilia, rispettivamente 44,8% e 41%%, a fronte di una media nazionale del 39,6% e 17,5% (6° Censimento dell'agricoltura - Istat, 2010).

L'agricoltura, con i processi colturali, è fonte di gas a effetto serra. I dati ufficiali per la stima delle emissioni sono forniti dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), secondo cui, nel 2010, in Sicilia, le emissioni di gas serra derivanti dall'attività agricola ammontano a 1.325.374 mg di CO2 eq, pari al 3,9% del totale nazionale. Considerando le singole fonti emissive, la più rilevante è quella dei suoli agricoli (45,5%), seguita dalla fermentazione enterica (37,8%), dalla gestione delle deiezioni (16,7%) e dalla combustione delle stoppie (0,1%).

Il contributo del settore primario alla mitigazione delle emissioni a livello regionale è positivo, così come lo è a livello nazionale. Dal 1990 al 2010 si è verificata una riduzione della quota delle emissioni proveniente dall'agricoltura rispetto alle emissioni nette totali del 51%, passando dal 5,08% al 2,48% (Ispra, 2010). In particolare, le emissioni di N2O si sono ridotte del 47% e quelle di CH4 del 41%. I fattori principali vanno ricondotte: per il protossido di azoto, alla variazione delle superfici coltivate e delle produzioni agricole e alla razionalizzazione della fertilizzazione; per il metano, al miglioramento della gestione delle deiezioni animali e alla riduzione delle emissioni da fermentazione enterica. Le emissioni CH4 ed N2O in agricoltura al 2010 risultano pari a 1.073,85 (1000 t di CO2 eq) (CBI n. 45 Ispra 2010).

Al fine di favorire il passaggio ad una economia a basse **emissioni di carbonio**, il settore primario, i cui consumi di energia elettrica dal 2009 al 2012 sono passati da 35,0 a 36,0 KTep (CBI n.44), necessita interventi finalizzati alla diminuzione delle emissioni collegate all'attività agricola (produzione degli input utilizzati come fertilizzanti e pesticidi) e mediante la massimizzazione del ruolo di *sink* di carbonio ottenibile con tecniche colturali adeguate nonché attraverso interventi di qualificazione strutturale delle

aziende agricole e delle imprese di trasformazione, in modo particolare con un maggiore ricorso a fonti di energia rinnovabili.

La bioenergia è tra le fonti energetiche rinnovabili quella più strettamente legata al territorio, poiché concorre alla protezione dell'ambiente naturale attraverso il recupero e la valorizzazione di scarti e residui, provenienti dai settori agricolo.

La produzione energetica degli impianti alimentati da biomasse provenienti dal settore agricolo e forestale nel 2011 in Sicilia risulta pari a 287,7 ktoe (CBI n. 43 Simeri GSE 2011).

Nell'ambito del Progetto Biomasse Enama (2011) è stata misura per la regione la disponibilità potenziale di biomassa e la stima del potenziale effettivo. In particolare, lo studio ha evidenziato una disponibilità potenziale di: residui da colture erbacee (sostanza secca) pari a 363.364 T./anno e da colture arboree pari a 600.801 T./anno; un volume potenziale di residui da biomasse proveniente dal settore forestale pari a 884.798 m3 ; un volume di biomassa potenziale da deiezioni animale liquide pari a 4.645.453 m3 /anno e deiezioni animale solide 589.893 t/anno. Per ciò che riguarda le biomasse residuali dell'agroindustria è stato stimato il dato medio 2006/2009 pari a 265 kt per le olive e 822 kt per l'uva.

Per quanto concerne le emergenze fitosanitarie, le più recenti riscontrate nel territorio regionale riguardano i ceppi severi del C*itrus tristeza virus* CTV, il colpo di fuoco batterico *Erwinia amylovora* e il virus *Sharka* delle pomacee (PPV). A riguardo, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad emanare i relativi decreti regionali di lotta obbligatoria, a delimitare le aree interessate dagli organismi nocivi e a definire le misure fitosanitarie di contrasto alla diffusione dei focolai. Permane, inoltre, alta la sorveglianza in merito al pericolo di diffusione della *Xylella fastidiosa* dell'olivo, che sta provocando ingenti danni nella Regione Puglia.

Tab. 1: Indicatori demografici per tipologia di aree rurali

Zonizzazione	Sup totale in kmq	Pop residente			Densità ab.	
		2001	*2011*	*Var. % 2011/2001*	*2001*	*2011*
A - Aree urbane	989,96	1.548.699	1.482.240	-4,5	1.400	1.497
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	2.207,72	622.451	585.458	-6,3	233	265
C - Aree rurali intermedie	6.195,09	847.639	968.627	12,5	151	156
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	16.439,61	1.946.880	1.966.579	1,0	119	120
Sicilia	25.832,39	4.965.669	5.002.904	0,7	193	194

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2001-2011

01 Tab 1 indicatori demografici per tipologia aree rurali

Tab. 2: Indicatori demografici per tipologia di aree rurali

Zonizzazione	Indice di vecchiaia (%)		Indice di ricambio generazionale (%)	
	2001	*2011*	*2001*	*2011*
A - Aree urbane	90,7	127,7	105,3	77,6
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	85,5	112,8	111,4	85,6
C - Aree rurali intermedie	102,5	125,1	99,5	81,6
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	104,9	128,8	95,3	77,6
Sicilia	99,1	126,2	100,9	79,2

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2001-2011

02 Tab 2 indicatori demografici

Tab. 3: Indicatori demografici e territoriali per tipologia in aree interne e rurali

Zonizzazione		Popolazione residente (2011)	Superficie Rurale (ha) 2010	Superficie Territoriale (ha) 2011
Comuni aree Rurali B - C - D	379	3.520.664	1.949.763,58	2.484.242,64
val %	*97,2%*	*70,4%*	*97,1%*	*96,2%*
Comuni aree Interne	298	2.136.702	1.527.534,77	1.941.757,55
val %	*76,4%*	*42,7%*	*76,1%*	*75,2%*
Sicilia	390	5.002.904	2.007.779,66	2.583.238,79

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT 2011

03 Tab 3 indicatori per comuni

Tab. 4: Informatizzazione delle aziende agricole per aree rurali

	A - Aree urbane	B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	C - Aree rurali intermedie	D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Sicilia
Az. non informatizzata	6.657	26.668	55.204	127.439	215.968
Az. informatizzata	180	546	1.043	1.940	3.709
- gestione informatizzata per servizi amm.vi	*162*	*410*	*856*	*1704*	*3132*
- gestione informatizzata di coltivazioni	*63*	*286*	*431*	*667*	*1447*
- gestione informatizzata degli allevamenti	*28*	*35*	*177*	*291*	*531*
Utilizzo della rete internet	81	146	358	816	1.401
Possesso di un sito web o di una pagina internet	88	186	406	901	1.581
Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	50	91	243	497	881
Commercio elettronico per acquisto di prodotti e servizi aziendali	67	112	289	660	1.128

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2010

04 Tab 4 informatizzazione

Tab. 5: Aziende agricole e superfici per aree rurali

	A - Aree urbane		B- Aree rurali ad agricoltura intensiva		C - Aree rurali intermedie		D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo		Sicilia	
	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00
N. Aziende agricole	6.837	-35,3	27.214	-21,2	56.247	-30,4	129.379	-42,0	219.677	-37%
SAU (in ettari)	34.566,58	-0,4	112.927,28	12,2	325.987,80	2,1	914.039,11	10,8	1.387.520,77	8%
SAT (in ettari)	38.712,20	-0,2	124.710,56	14,1	354.449,08	0,4	1.031.447,61	8,1	1.549.319,45	6%
Dimensioni media per SAU	5,1	53,9	4,1	42,4	5,8	46,6	7,1	91,1	6,3	72%
% SAU/ST	34,9		51,2		54,6		54,8		53,7	
ST	98.996,15		220.772,09		596.753,37		166.717,18		2.583.238,79	

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2001-2011

05 Tab 5 aziende agricole e superfici per aree rurali

Tab. 6: Aziende agricole (n.) per classi di SAU e aree rurali

	A - Aree urbane		B- Aree rurali ad agricoltura intensiva		C - Aree rurali intermedie		D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	
	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00	2010	Var.% 10/00
Aziende con 0 ettari	20	42,9	36	2,9	99	32,0	192	-41,1
Meno di 1 ettaro	2.064	-58,5	7.446	-44,1	16.431	-49,7	36.296	-64,7
1-1,99	1.618	-30,9	6.451	-21,4	11.300	-28,9	27.258	-38,5
2-4,99	1.663	-13,9	7.545	-5,7	13.344	-22,1	30.431	-27,3
5-9,99	686	2,2	3.181	2,1	6.811	-12,5	14.766	-13,4
Totale aziende fino a 9,99 ha	6.051	-39,1	24.659	-24,5	47.985	-34,8	108.943	-47,2
Az. da 10 a 49,99 ha	671	112,6	2306	33,4	7253	11,8	16533	16,5
Oltre 50 ha	115	49,4	249	91,5	1009	41,5	3903	52,8
Totale aziende	6.837	-30,5	27.214	-21,2	56.247	-30,4	129.379	-42,0

06 Tab 6 aziende agricole per classi di Sau e aree rurali

Tab. 7: Aree rurali per tipologia di superfici

Zonizzazione	Superficie totale (ha)	Superficie rurale (ha)	% Superficie rurale/totale sup area	Sup in aree protette (ha)
A - Aree urbane	98.996,15	58.016,07	*58,6%*	4.318,5
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	220.772,09	172.027,70	*77,9%*	4.574,2
C - Aree rurali intermedie	619.509,07	506.259,44	*81,7%*	27.662,2
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1.643.961,48	1.271.476,44	*77,3%*	232.015,9
Sicilia	2.583.238,79	2.007.779,65	*77,7%*	268.570,8

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT 2011

07 Tab 7 Aree rurali per tipologia di superfici

Tab. 8: Capo azienda per sesso ed età, Sicilia

Descrizione	A - Aree urbane	B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	C - Aree rurali intermedie	D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Sicilia
Capo azienda Maschio	4.669	19.464	39.255	89.321	152.709
Capo azienda Femmina	2.168	7.750	16.992	40.058	66.968
Capo azienda Totale	6.837	27.214	56.247	129.379	219.677
Capo azienda fino a 29 anni	*160*	*729*	*1.546*	*4.141*	*6.576*
Capo azienda da 30-39 anni	*525*	*2.668*	*5.115*	*11.511*	*19.819*
Capo azienda da 40-49 anni	*1.059*	*5.129*	*9.689*	*20.798*	*36.675*
Capo azienda da 50-59 anni	*1.439*	*5.778*	*11.725*	*26.294*	*45.236*
Capo azienda 60-69 anni	*1.592*	*5.994*	*12.225*	*27.107*	*46.918*
Capo azienda 70 anni e più	*2.062*	*6.916*	*15.947*	*39.528*	*64.453*

Fonte: ns. elaborazione su dati censuari 2010

08 Tab 8 capo azienda per sesso ed età

Tab. 9: Capo azienda per titolo di studio per aree rurali, Sicilia, Anno 2010

Titolo di studio	A - Aree urbane	B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	C - Aree rurali intermedie	D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Sicilia
Nessun titolo	362	1.648	3.340	9.874	15.224
Licenza elementare	1.809	8.616	17.961	42.649	71.035
Licenza media	1.947	8.736	17.495	39.148	67.326
Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	16	116	188	495	815
Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	145	560	1.212	2.599	4.516
Diploma di scuola media superiore agrario	115	678	1.103	2.364	4.260
Diploma di scuola media superiore diverso agrario	1.598	4.212	9.914	21.369	37.093
Laurea o diploma universitario agrario	100	376	644	1.224	2.344
Laurea o diploma universitario non agrario	745	2.272	4.390	9.657	17.064

Fonte: ns elaborazione su dati Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010

09 Tab 9 capo azienda per titolo di studio per aree rurali

Tab. 10: Forza e occupati per aree rurali

Zonizzazione	Forza lavoro totale	Occupati	In cerca di occupazione	Non forze lavoro
A - Aree urbane	591.906	448.361	143.545	686.605
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	214.961	167.122	47.839	277.562
C - Aree rurali intermedie	352.715	282.401	70.314	445.031
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	742.677	590.188	152.489	944.063
Sicilia	1.902.259	1.488.072	414.187	2.353.261

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2011

10 Tab 10 Forza occupati per aree rurali

Tab. 11: Superfici coltivate in Sicilia

Coltivazioni	Sicilia	
	2010	Var.% 10/00
SAT (ha) (2010)	1.549.319,5	62,3
SAU (ha) (2010)	1.387.520,8	55,5
Legnose agrarie	384.299,6	-3,1
di cui:		
Vite	*114.290,8*	*-6,2*
Olivo	*141.809,8*	*3,6*
Agrumi	*71.133,1*	*-1,8*
Fruttiferi	*54.295,5*	*-13,7*
Seminativi	680.694,0	5,5
di cui:		
Cereali	*317.044,0*	*-12,7*
Ortive	*30.565,2*	*26,7*
Foraggere	*199.604,9*	*53,2*
Terreni a riposo	*98.617,2*	*-13,0*
Prati pascoli	320.354,1	36,0

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2000-2010

11 Tab 11 Superfici coltivate in Sicilia

Tab. 12: Dimensione media aziendale per coltura - Sicilia

Tipologia coltivazioni	Dimensione media az. (2000)	Dimensione media az. (2010)
Legnose	1,43	2,15
di cui:		
Vite	*1,53*	*2,81*
Olivo	*0,73*	*1,01*
Agrumi	*0,98*	*1,92*
Fruttiferi	*0,72*	*1,51*
Seminativi	4,12	6,86
di cui:		
Cereali	4,75	6,65
Ortive	0,82	2,16
Foraggere	6,14	8,14
Prati e pascoli	0,87	10,20
Arboricoltura da legno	10,20	8,13
Az. con bosco	5,13	6,37
Totale coltivazioni	3,67	6,32

Fonte: ns elaborazione su dati censuari 2000-2010

12 Tab 12 Dimensione media aziendale per coltura

Tab. 13: Superficie biologica in Sicilia per coltura, 2012

Colture	Superficie (ha)
Cereali	35.233
Colture proteiche, leguminosi da granella	3.711
Ortaggi	3.500
Foraggere avvicendate	37.339
Vite	16.144
Olivo	18.554
Agrumi	12.241
Fruttiferi	10.281
Prati permanenti e pascoli	42.213
Altre coltivazioni	14.136

Fonte: elaborazione su dati SINAB - Inea 2014

13 Tab 13 Numero di aziende e Sau biologica per aree rurali

Tab. 14: Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo, residenza dei clienti - Sicilia

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri		
		2010	2013	Δ %	2010	2013	Δ %
Italiani	Arrivi	2.112.295	2.039.440	-4%	354.733	403.063	12%
	Presenze	6.669.949	5.906.604	-13%	1.549.583	1.387.351	-12%
	Perm. media	3,16	2,90		4,37	3,44	
Stranieri	Arrivi	1.334.944	1.671.032	20%	197.199	318.714	38%
	Presenze	4.578.051	6.127.840	25%	697.908	1.021.138	32%
	Perm. media	3,43	3,67	6%	3,54	3,20	
Totale	Arrivi	3.447.239	3.710.472	7%	551.932	721.777	24%
	Presenze	11.248.000	12.034.444	7%	2.247.491	2.408.489	7%
	Perm. media	3,26	3,24		4,07	3,34	

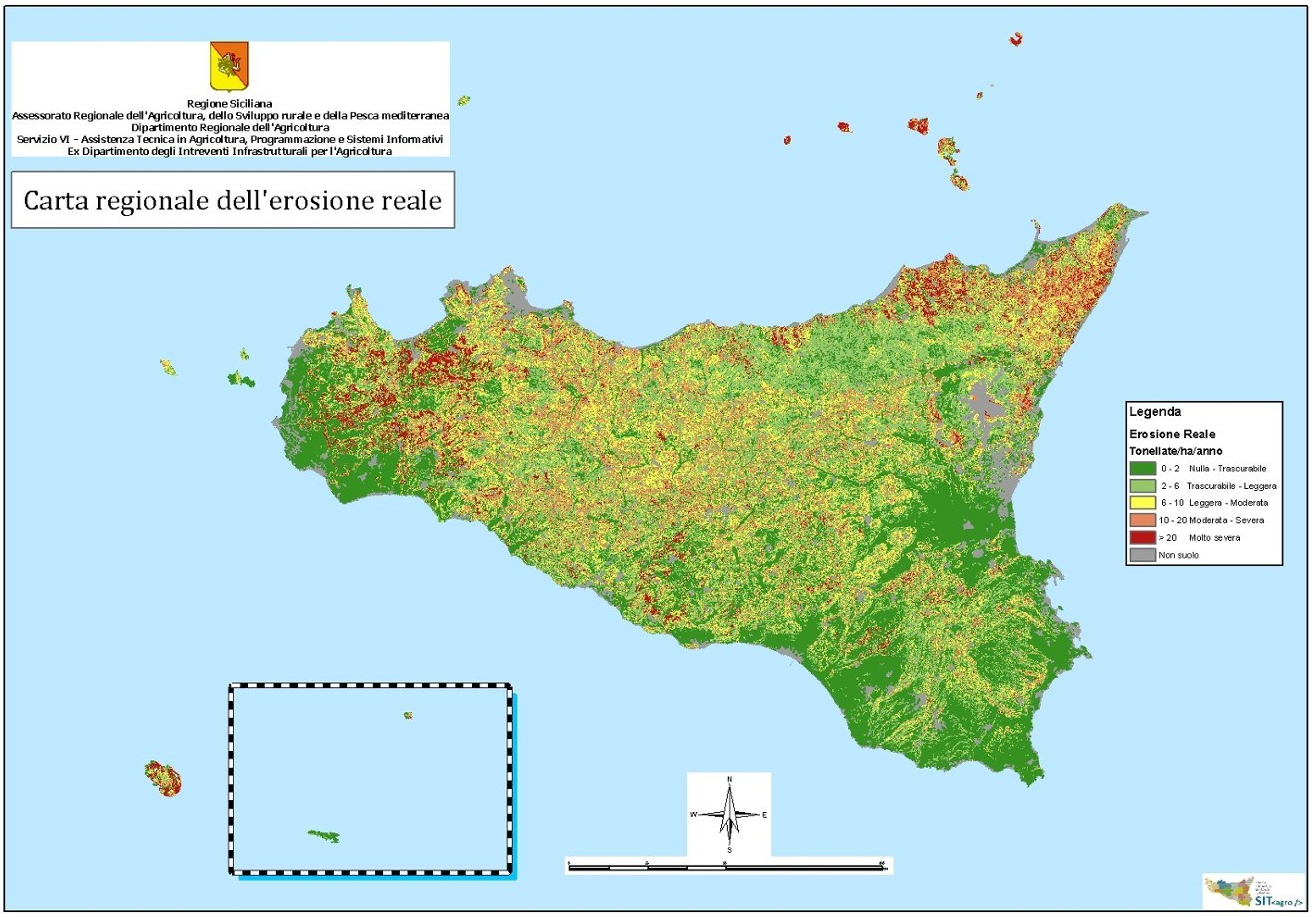
Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati Osservatorio del turismo della Sicilia

14 Tab 14 Arrivi, presenze e permanenza media

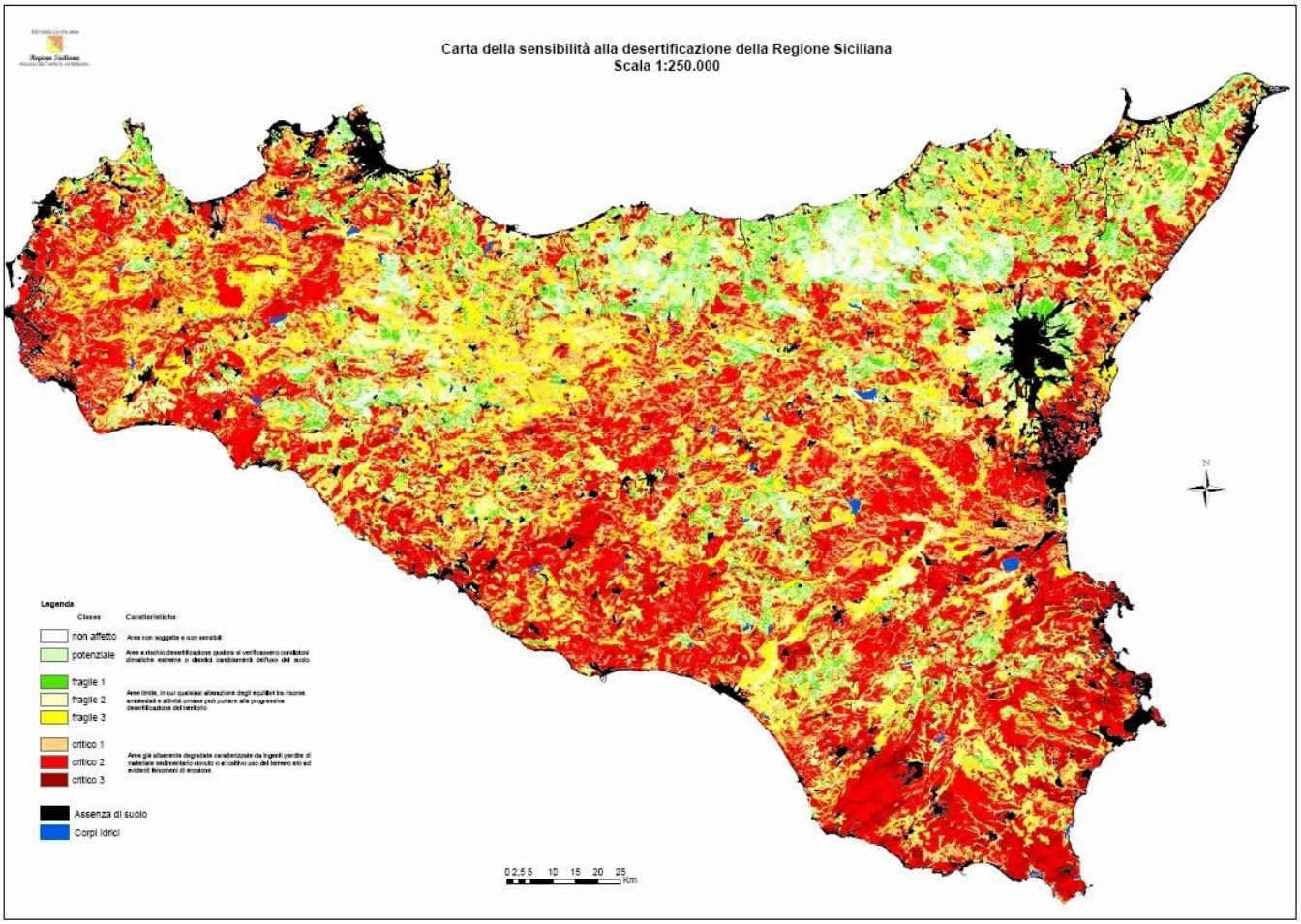
Tab. 15 - Utilizzazione dei terreni boschi ed aziende agricole

Utilizzazione dei terreni		Boschi annessi ad aziende agricole (superficie - ettari)							
Anno		ISTAT - 2010							
Classe di superficie agricola utilizzata (ha)		0-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
Forma giuridica									
Azienda individuale (1110 + unità non legali)		5.486,74	2.304,73	4.018,77	3.725,48	4.445,89	5.485,48	8.214,83	31.681,70
Società di persone	società semplice	29,97	39,98	102,54	91,09	421,85	132,88	1.820,15	2.638,44
	Altra società di persone diversa dalla società semplice	46,89	28,14	57,86	39,15	49,83	38,28	642,36	902,51
Società di capitali		31,12	27,70	98,98	7,10	187,84	121,25	478,58	928,55
Società cooperativa	Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	407,89	22,33	225,25	40,29	5,50	114,29	322,72	1.138,07
Amministrazione o ente pubblico (2+18)		194,51	21,45	84,43	---	---	196,09	1.168,78	1.845,28
Ente (Comunanze, universalità, regole, ecc.) o comune che gestisce le proprietà collettive		312,49	10,82	307,73	238,75	413,24	1.219,05	10.593,91	13.095,79
Ente privato senza fini di lucro (1430+ 17)		30,87	8,15	5,80	34,87	149,81	70,85	171,75	489,90
Altra forma giuridica (15+ 18 + 19)		---	---	---	0,78	---	---	---	0,78
Totale		6.520,28	2.461,08	4.879,34	4.177,47	5.853,58	7.378,17	21.411,08	52.480,98

15 Tab 15 Utilizzazione dei terreni boschi ed aziende agricole



16 Carta regionale dell'erosione reale



17 Carta sensibilità desertificazione

Scheda 1 - Filiera olivicola

La superficie regionale olivicola è pari a 141.810 ettari circa (il 6% circa della SAU totale regionale). La superficie che produce olive da tavola rappresenta il 32% del totale della superficie nazionale e le aziende costituiscono circa il 21% a livello italiano. La superficie da olio siciliana rappresenta il 12,4% di quella nazionale, e la regione si conferma dietro la Puglia e la Calabria per l'importanza del comparto in termini di produzione (il 10% circa della produzione nazionale) e di qualità delle produzioni. La olivicoltura è fortemente frammentata: la dimensione media aziendale è di 1,85 ettari per le olive da tavola e di circa 1 ettaro per le aziende olivicole da olio. Il risultato in termini di commercializzazione è che non esiste una politica di prezzo unitaria e non vi sono standard qualitativi omogenei.

Il valore della produzione standard è molto modesta ed è pari a 1.584 €/azienda, a fronte di una media regionale su tutti i settori di 19.732 €/azienda, contribuendo per poco più del 2% della PS totale regionale.

La produzione di olio da pressione in Sicilia si aggira intorno alle 500 mila tonnellate/annue e rappresenta il 10% circa della produzione nazionale.

La produzione siciliana di olio è così distribuita: il 20% viene confezionato e va sui mercati di nicchia o veicolato attraverso il canale HORECA, il 60-65% è venduto, dai Frantoiani e dalle OP, allo stato sfuso, e la restante parte alla GDO con marchi dedicati e private label (INEA, 2013).

Nell'Isola ci sono 6 Denominazioni di Origine Protetta che tutelano gli oli e in particolare le DOP Valdemone (in provincia di Messina), Valle de Belice (Trapani), Monte Etna (Catania, Messina ed Enna), Monti Iblei (Ragusa, Siracusa e Catania), Val di Mazara (Palermo e Agrigento), Valli Trapanesi (Trapani). Per l'oliva da tavola vi è la DOP "Nocellara del Belice. In totale, secondo i dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010, le aziende olivicole certificate ammontano a 1.193. Le superfici con coltivazioni olivicole DOP in Sicilia sono pari a 6.817 ettari. La produzione di oli siciliani certificati è circa il 9% circa del totale nazionale.

In Sicilia prevale l'autoconsumo e il mondo produttivo che guarda all'olivicoltura come fonte di reddito è inferiore al 50% del totale delle imprese; non si deve, però, trascurare l'importanza della restante parte delle aziende olivicole che concorrono a conservare l'ambiente rurale, a preservare le campagne dall'abbandono, che potrebbe compromettere l'agro-ecosistema (INEA, 2013).

18 Scheda 1.1

Scheda 2 - Filiera della frutta fresca

La Sicilia, nel 2010, con una superficie di 24,4 mila ettari circa e 25 mila aziende impegnate nel comparto della frutta fresca (compresa l'uva da tavola), rappresenta l'8% della superficie e delle aziende a livello nazionale. L'uva da tavola (10 mila ha coltivati), il pesco (5 mila ha) e il pero (1,4 mila ha) sono le principali coltivazioni di frutta fresca per superficie agricola utilizzata.

La frutticoltura è prevalentemente di collina, e si identifica in un numero elevato di piccolissime aziende frutticole a conduzione diretta del coltivatore. La dimensione media aziendale è assai modesta: 0,46 ha per la frutta di origine temperata e a 1,20 ha per quella sub-tropicale; l'uva da tavola invece, con una superficie media aziendale di 2,60 ha, presenta una struttura aziendale meno polverizzata.

La modestissima dimensione aziendale rende difficilmente sostenibili i costi di produzione, in forte aumento, caratterizzati da un'elevatissima incidenza della manodopera extra aziendale, soprattutto in corrispondenza delle operazioni di raccolta e da una remunerazione molto bassa della manodopera aziendale.

La dimensione economica media è di 15.589 € di PS/azienda. La commercializzazione della frutta fresca in Sicilia avviene prevalentemente attraverso i mercati ortofrutticoli locali ed il dettaglio tradizionale La scarsa aggregazione dell'offerta, non consente, ai piccoli frutticoltori siciliani di inserire il proprio prodotto nei circuiti della GDO. La quota destinata all'industria è poco rilevante ed è generalmente limitata alla merce che non possiede i requisiti commerciali richiesti dal mercato del fresco.

Le nostre produzioni, inoltre, subiscono la concorrenza da parte di operatori esteri in grado di fornire frutta fresca con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie soprattutto ai bassi costi della manodopera e degli altri fattori produttivi (input chimici).

Il comparto dunque, a causa di un'eccessiva dispersione territoriale ma soprattutto decisionale, organizzativa e culturale, non riesce a far fronte alle nuove esigenze imposte dal mercato e riferibili primariamente allo spostamento della vendita dei prodotti ortofrutticoli dal dettaglio tradizionale verso la grande distribuzione organizzata. La crescente concentrazione della domanda dunque impone alle aziende frutticole di organizzare la propria offerta su dimensioni più ampie di quelle attuali. L'associazionismo pertanto rappresenta per i produttori l'unica via possibile per affrontare i mutati scenari.

19 Scheda 2.1

Scheda 3 - La filiera della frutta secca.

Il comparto della frutta secca rappresenta un settore di grande interesse dell'agroalimentare siciliano sia in riferimento all'impatto economico sul totale delle coltivazioni, sia da un punto di vista paesaggistico–ambientale, in quanto si tratta di specie per lo più arboree, localizzate in aree di particolare interesse storico paesaggistico e che si ritrovano ad assolvere a funzioni di difesa idrogeologica dei pendii e dei suoli.

In Sicilia 26.857 aziende coltivano frutta in guscio(ISTAT, 2010), interessando 39.604 ettari con una superficie media aziendale pari a 1,47 Ha/azienda. Dai dati relativi alla distribuzione delle aziende e delle superfici per classi di SAU emerge una situazione generale di estrema frammentazione delle strutture produttive, in particolare: 11.575 aziende (il 43,1% del totale) coltivano frutta in guscio su meno di 2 ettari, con una dimensione media di 0,44 ettari.

La dimensione economica aziendale media è modesta (circa 7.000 € di PS/azienda).

Il mandorlo è la specie più diffusa sia per quanto riguarda il numero di aziende (15.087 unità aziendali), sia per superfici investite (20.616 ha), seguita dal nocciolo (11.076 Ha e 4.873 aziende), mentre noce, pistacchio e carrubo investono superfici complessive pari a 7.435 Ha su 6.103 aziende.

La mandorlicoltura è diffusa prevalentemente nelle province di Agrigento (29,2% del totale), Caltanissetta (21.6%), Siracusa (19%) ed Enna (17.8%). In questi territori vi è un patrimonio di biodiversità legata alla mandorlicoltura ancora di notevole entità, fatta eccezione per il siracusano dove predomina la "Pizzuta d'Avola", cultivar pregiata per la confetteria. Attualmente è attivo il "Consorzio di Tutela e miglioramento della filiera della Mandorla di Avola", che è in attesa del riconoscimento del marchio ad IGP.

La Sicilia rappresenta la quarta regione italiana in termini di produzione corilicola; nel 2011 sono stati destinati alla coltivazione 13,2 mila ettari e realizzati 124 mila quintali, pari al 19,6% delle superfici ed al 9,6% delle produzioni nazionali.

I noccioleti risultano principalmente concentrati nel comprensorio dei Nebrodi, in aree collinari e montane, particolarmente declivi, caratterizzate da condizioni ambientali difficili che la collocano in una situazione sfavorevole rispetto ad altre realtà italiane da un punto di vista strettamente produttivistico, mentre ne segnalano la grande importanza dal punto di vista della difesa del territorio dal dissesto idrogeologico.

20 Scheda 3.1

Segue **Scheda 3** - La filiera della frutta secca

La pistacchicoltura siciliana concentra il 98% delle superfici nazionali, attestandosi su valori complessivi che nell'ultimo quinquennio si sono mantenuti intorno ai 3.500 ha e la quota maggiore della produzione dell'isola insiste nella provincia di Catania (con più del 90% delle superfici), concentrandosi soprattutto lungo il versante sud-occidentale dell'Etna e principalmente tra i 400 e i 900 m s.l.m..

Infine la coltivazione del carrubo rappresenta il 96,7% della superficie totale nazionale, sviluppandosi soprattutto nella Sicilia sud-orientale, ed in particolare nelle province di Ragusa (62% delle superfici e 71,2% delle produzioni) e Siracusa (37,9% delle superfici e 28,6% delle produzioni). Tra il 2007 ed il 2011 si è assistito ad un notevole l'incremento produttivo siciliano riconducibile ad un rinnovato interesse che deriva da nuove utilizzazioni del frutto ed, in particolare, della farina del seme, inclusa nella lista degli additivi autorizzati nell'Unione Europea (E-410), trovando ampie applicazioni come additivo tecnologico, soprattutto in virtù dell'elevata stabilità a caldo che ne fa un ingrediente insostituibile per molte applicazioni nell'industria alimentare.

A seguito del successo delle produzioni di qualità che contraddistinguono la lavorazione e la trasformazione delle produzioni e dei derivati della frutta in guscio, sono sorte imprese artigianali ed industriali che lavorano la materia prima, in particolar modo per quanto riguarda il mandorlo, il pistacchio, le nocciole e le carrube. Il settore della trasformazione si caratterizza complessivamente per una estrema frammentazione e polverizzazione di piccole e medie imprese e di piccoli trasformatori artigianali e locali nel campo della pasticceria, della confetteria, e della produzione di semilavorati.

21 Scheda 3.2

Scheda 4 - La filiera vitivinicola

La superficie vitata siciliana ad uva da vino ha subito negli ultimi anni una lenta e costante contrazione, passando da 138.307 ettari del 2000 a 114.290,77 ettari (ISTAT, 2010). La Sicilia è la regione con la maggiore superficie vitata (pari al 17% del totale nazionale), seguita dalla Puglia, (13% del totale) e dal Veneto (11% del totale).

Le cause del ridimensionamento sono da ricercarsi negli incentivi all'estirpazione che hanno interessato, a varia intensità, tutta l'Italia ed anche nella crisi commerciale che dal 2007 e per un lustro ha ridotto fortemente i margini reddituali per i viticoltori.

La dimensione media delle aziende è di 2,8 ettari, con una produzione standard di 6.052 €/azienda.

La piattaforma ampelografica si caratterizza per la prevalenza di vitigni a bacca bianca (64%), nonostante la riconversione varietale nel corso dell'ultimo decennio sia stata orientata verso cultivar a bacca nera, in risposta ad una domanda crescente di vini rossi e nella consapevolezza dei lusinghieri risultati enologici di queste cultivar negli ambienti di coltivazione siciliani.

Nonostante il processo di miglioramento qualitativo in corso ormai da oltre un decennio, attuato prevalentemente attraverso i consistenti interventi della OCM di settore, la produzione di vini **DOC/DOCG** è ancora estremamente limitata (4% della produzione totale regionale di vino e soltanto al 15% del prodotto di qualità italiano), a differenza delle **IGT** (IGP) che costituiscono invece quasi il 60% della produzione totale regionale.

Le DOC attualmente presenti in Sicilia sono 23; vi sono inoltre 1 DOCG e 7 IGT. Le superfici interessate dalle principali denominazioni/indicazioni nel 2012 sono: IGT *Terre Siciliane* (Ha 61.010); DOC *Sicilia* (Ha 24.077); DOC *Marsala* (Ha 2.174); DOC *Etna* (Ha 1.090); DOC *Alcamo* (Ha 604); DOC *Pantelleria* (Ha 508); DOCG *Cerasuolo Di Vittoria* (Ha 254).

22 Scheda 4.1

Segue **Scheda 4** - La filiera vitivinicola

La produzione in Sicilia è di 5.169.204 ettolitri di vino di cui 2.296.344 hl di vino bianco, 2.206.258 hl di vini rossi e rosati e 666.602 di mosto hl (ISTAT, 2012).

Predomina la vendita del vino sfuso che è ancora, seppure con qualche eccezione, l'attività prevalente delle cantine sociali e spesso risulta veicolata tramite intermediari che agevolano l'acquisto all'ingrosso presso le cantine sociali da parte di imbottigliatori extraregionali, con il conseguente effetto di spiazzamento dei vini di qualità imbottigliati a marchio da molte imprese locali poco conosciute.

Per quanto concerne il prodotto imbottigliato, i dati dell'Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano (2011) evidenziano l'esistenza di 620 aziende imbottigliatrici (587 aziende non cooperative e 33 aziende cooperative), cui vanno aggiunte 40 aziende non regionali (imbottigliatrici di vino siciliano), per un totale di 660 aziende.

Il totale complessivo del confezionato è pari a 171.428.389 pezzi (163.269.682 nel 2008), al quale aggiungendo ulteriori 25.000.000 circa (valore stimato) di produzione imbottigliata da parte di soggetti non regionali, si perviene ad un totale complessivo di quasi 20 milioni di pezzi nel 2011.

Di una certa rilevanza, in termini di fatturato, sono le 13 aziende produttrici di MCR, le aziende cooperative non imbottigliatrici (in numero di 27), le distillerie (9) e le altre 14 aziende vinicole non imbottigliatrici.

E' importante puntare sul rafforzamento delle politiche di filiera, sull'incremento della quota di prodotto confezionata nonchè sullo sfruttamento dei sottoprodotti che può rappresentare un'occasione di incremento dei fatturati per le cooperative e di integrazione al reddito per i soci. Inoltre, con la medesima finalità energetica, le cantine sociali potrebbero dotarsi di attrezzature per la raccolta dei sarmenti, favorendo peraltro i propri soci costretti al momento quasi sempre alla trinciatura in campo.

23 Scheda 4.2

Scheda 5 - La filiera florovivaistica

Il comparto florovivaistico siciliano interessa complessivamente circa 3.155 ettari (6,8% del totale nazionale): la maggiore incidenza è attribuibile a "*fiori e piante ornamentali*" che con circa 1.500 ettari, distribuiti tra 921 unità produttive (dimensione media aziendale pari a 1,57 ettari), rappresenta l'11,4% della superficie e il 6,5% delle aziende nazionali, mentre di minore rilievo risultano "*piantine*" (6,3% della superficie e delle aziende del paese) e "*vivai*" (4,8% delle superficie e 7,6% delle aziende italiane).

Il sistema produttivo regionale risulta essere caratterizzato dalla presenze di aziende di ridotta dimensione, con problemi strutturali connessi all'inadeguatezza degli impianti e alla difficoltà di introduzione delle innovazioni tecnologiche. Entrando nello specifico dei vari sub-comparti, per "fiori e piante ornamentali" e "vivai" si rileva una dimensione media aziendale di circa 1,60 ha, che si riduce a circa 0,84 ha per la categoria "piantine". ,

Dal confronto tra i dati degli ultimi due Censimenti dell'agricoltura emerge in Sicilia, analogamente a quanto avvenuto nel resto del Paese, una forte contrazione del numero di aziende e un buon incremento della superficie investita. Infatti, all'aumento della superficie del 23% è corrisposta la diminuzione del 28% del numero di aziende del sub-comparto "fiori e piante ornamentali" e del 40% di quelle a "vivai". Fa eccezione il sub-comparto "piantine", per il quale si registra un lieve incremento delle unità produttive (+15%).

Esaminando i dati sull'esportazione, si osserva che in Sicilia, nel 2011, sono state avviate al mercato internazionale più di 42 mila tonnellate di prodotti florovivaistici per un valore di 48,6 milioni di euro. Il contributo della regione all'importo complessivo dell'export italiano è stato ufficialmente del 7,3%, anche se potrebbe essere superiore, in quanto parte della produzione isolana viene commercializzata dalla Liguria, importante polo di smistamento verso i mercati tedesco e olandese.

Il 97,6% del valore delle esportazioni è dovuto a "Talee e piante da frutta, di ortaggi e ornamentali" (47 milioni di euro), per le quali si segnala, nel quinquennio 2007-2011, un incremento pari al 19,9%, dovuto all'aumento dei volumi scambiati.

Oltre un milione di euro deriva dalla vendita all'estero di "Fiori freschi recisi", con un incremento, rispetto al 2007, del 289%.

Nonostante il saldo commerciale risulti nel complesso positivo, è opportuno evidenziare che l'attivo è generato esclusivamente dagli scambi dei prodotti afferenti alla categoria "Talee e piante da frutta, di ortaggi e ornamentali" (+39 mila tonnellate e +40 milioni di euro). Infatti, per tutte le altre tipologie si evidenzia una forte dipendenza dall'estero.

In particolare, per "Fiori freschi recisi" si registra un saldo negativo di 5,5 milioni di euro (e 832 tonnellate). In questo caso va anche considerato il gap tra i prezzi medi della merce importata ed esportata, che risulta pari a 40%. Ciò evidenzia l'esigenza di riqualificazione di un segmento produttivo, peraltro caratterizzato da un certa dinamicità e orizzonti prospettici favorevoli che, se ben guidati e incanalati, possono costituire un importante volano di sviluppo per determinati territori dell'isola.

24 Scheda 5.1

Scheda 6 - La filiera delle carni in Sicilia

La zootecnia da carne siciliana, nel 2010, rappresenta appena il 3,3% della Produzione a Prezzi di Base della zootecnia da carne a livello nazionale.

In Sicilia sempre nello stesso anno, la zootecnia da carne incide per l'8% circa sul totale della Produzione a Prezzi di Base agricola e zootecnica regionale. Inoltre il settore carni rappresenta il 46% circa della PPB sviluppata da tutte le attività zootecniche (prodotti zootecnici alimentari: carni, latte uova e miele e prodotti zootecnici non alimentari).

Il comparto bovino, con un valore della PPB di circa 180 milioni di euro, incide per il 66% sulla Produzione a Prezzi di Base dell'intero comparto delle carni. I settori delle carni suine e di pollame contribuiscono alla PPB del comparto rispettivamente per il 8% e per il 17%, mentre il comparto ovi-caprino contribuisce con il 9,3%.

Le aziende zootecniche (2010) sono pari a 15.308 unità (7,3% del dato nazionale), segnando un calo (-16,%), rispetto al 2000, inferiore al corrispondente dato nazionale (-67%). Si segnala inoltre una tendenza alla concentrazione aziendale e alla razionalizzazione delle strutture, soprattutto per la suinicoltura e l'avicoltura dove si assiste allo sviluppo di allevamenti specializzati.

L'incidenza delle aziende con allevamenti sul totale delle aziende è pari al 7% (la metà del corrispondente valore nazionale pari al 13,4%). A livello provinciale l'incidenza del settore zootecnico premia Ragusa, Enna e Messina con quote rispettivamente pari al 14,4%, 11,5% e 11,3%.

Negli anni compresi tra le rilevazioni del V e del VI Censimento generale dell'agricoltura, il comparto mostra i numeri di una acquisita stabilità, proiettata verso una crescita razionale: il numero dei bovini, infatti, ha segnato un incremento del 9,2%, accompagnato da una crescita del numero di aziende zootecniche decisamente più contenuta (+ 1,2%). Si conferma inoltre il trend positivo relativo al numero medio di capi allevati per azienda (+2,7 unità). Questi incrementi osservati in Sicilia si presentano in controtendenza rispetto al dato nazionale, dove si è registrata una netta riduzione (-27,8%) del numero di aziende ed una contrazione pari a -7,5% in termini di capi bovini allevati.

Nelle aziende specializzate in bovini da carne e di ovini e caprini, rispetto alle aziende specializzate in bovini da latte, le dimensioni economiche medie aziendali sono più contenute, rispettivamente 53.514 €/azienda e 53.559 €/azienda.

Presente sull'intero territorio isolano, l'allevamento bovino si concentra prevalentemente nelle province di Ragusa, Messina, Enna e Palermo, dove si riunisce il 75% delle aziende e dei capi allevati, con una maggiore prevalenza di capi allevati in provincia di Ragusa e Palermo (44%).

Gli allevamenti di più grandi dimensioni si trovano a Ragusa e Catania, mentre le province di Palermo, Messina – più vocate alla produzione di carne - si caratterizzano per la presenza di numerosi allevamenti di piccole dimensioni.

25 Scheda 6.1

Segue **Scheda 6** - La filiera delle carni in Sicilia

Fermo restando il primato di Ragusa in campo zootecnico, negli ultimi dieci anni si registra, da una parte, il rafforzamento dell'attività zootecnica nel Catanese (+40% aziende e +50% capi), nel Palermitano (+17% aziende, +34% capi) e a Siracusa (+9,4 e + 28,35). Nelle province di Ragusa e Caltanissetta si registra un aumento pari, più o meno, al 10% del numero medio di capi per azienda, dovuto alla riduzione del numero di aziende (-12% circa) ed un incremento del numero di capi (+21% a Caltanissetta e +10% a Ragusa).

Dall'altra parte invece si osserva una erosione di capi (-20%) e di aziende (-6%) in provincia di Messina. Questi numeri parlano di una zootecnia sempre meno presente in quei territori di montagna, dove la produzione di carne ha carattere di peculiarità e tipicità, nonché una valenza sociale e di tutela ambientale. La zootecnia bovina da carne infatti, interessa prevalentemente i territori di collina (55% circa dei capi e delle aziende) e di montagna (40%).

L'attività zootecnica presenta ancora un certo grado di polverizzazione: nel 2010 circa il 43% delle aziende ha un carico di bestiame non superiore a 19 capi, detenendo pertanto appena il 11% della mandria bovina allevata in Sicilia. Tra il 2000 ed il 2010 crescono (+12%) le piccolissime aziende fino a 5 capi e quelle di più grandi dimensioni ricadenti nelle tre classi di capi da 50 a 99, da 100 a 499 e da 500 ed oltre (+13%). Per le aziende ricadenti nelle classi di capi 6-9 e 10-19 si registra una riduzione dell'8%.

In merito alla distribuzione degli allevamenti bovini in funzione dell'ampiezza della base aziendale, si osserva che la quasi totalità delle aziende (83%) appartiene alle classi di ampiezza da 5 ettari in su, con una maggiore concentrazione nella classi da 10 a 20 ettari (18%) ed in quella da 30 a 50 (16%). In particolare, fra il 2000 ed il 2010, si osserva una riduzione del numero di aziende (-20%) e dei capi (-26%) nelle classi di superficie da meno di un ettaro fino a 20 ettari, mentre nelle classi di ampiezza da 30 fino a 100 ettari ed oltre si segnala un aumento del 41% delle aziende e del 38% dei capi.

Per quanto riguarda i tipi di impresa, i dati del VI Censimento assegnano alla conduzione diretta del coltivatore il 95% delle aziende zootecniche, mentre scarsamente diffusi sono gli altri tipi di conduzione. Tuttavia rispetto alla precedente rilevazione censuaria si osserva una tendenza ad un lieve incremento (+ 2,5%) del numero di aziende a conduzione con salariati.

I dati fin qui esaminati mostrano le due facce della zootecnia bovina in Sicilia: la prima che si identifica con realtà aziendali ben organizzate e, talora, anche con una buona integrazione lungo la filiera, rispondenti alle esigenze del mercato, ai dettami della normativa sulla sicurezza alimentare e proiettate verso un'attività più rispettosa dell'ambiente (per esempio, tra le altre cose, attraverso la realizzazione di impianti di biogas per lo smaltimento del letame), e l'altra con la zootecnia delle aree interne della regione, caratterizzata da aspetti strutturali (notevole polverizzazione), tecnici (condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti talvolta inadeguate e diffusione di epizoozie come la brucellosi e la tubercolosi) ed organizzativi (mancanza di forme associative, scarsa formazione imprenditoriale) non sempre adeguati.

26 Scheda 6.2

Segue **Scheda 6** - La filiera delle carni in Sicilia

Proprio nelle aree interne di alta collina e di montagna si svolge buona parte della zootecnia da carne, alla quale è affidata la sopravvivenza delle razze autoctone e degli ambienti ad alta naturalità.

La zootecnia delle aree interne si identifica in allevamenti tradizionali di tipo estensivo o semiestensivo. Il sistema di allevamento è prevalentemente di tipo semibrado, dove le strutture aziendali destinate alla stabulazione degli animali sono utilizzate quasi esclusivamente come ricoveri notturni soprattutto nei periodi invernali e nei mesi più freddi dell'anno. L'apparato produttivo, si basa, in gran parte, su aziende poco redditizie (a causa degli elevati costi di produzione e di gestione) nelle quali la dimensione ridotta non consente l'adozione di tecniche di produzione avanzate (sostenibili dal punto di vista ambientale, rispettose della normativa sulla sicurezza alimentare e sul benessere degli animali) in maniera economicamente conveniente. Inoltre la condizione di marginalità delle aree in cui operano le aziende, determina una scarsa integrazione dell'attività zootecnica con le altre fasi della filiera e con le nuove logiche di mercato.

Pertanto diviene prioritario per questi territori pensare ad un loro recupero e ad una "valorizzazione possibile" che passi attraverso la costruzione di economie locali organizzate attorno ai patrimoni della biodiversità (razze autoctone, paesaggio naturale, ecc.) ed alle principali valenze identitarie (zootecnia tradizionale, prodotti tipici, artigianato, arte, cultura, architettura, culti religiosi, ecc.), secondo i principi dello sviluppo integrato.

Il comparto soffre inoltre del mancato ricambio generazionale e della scarsa competenza specialistica degli operatori della filiera (allevatore, macellatore, trasformatore, insaccatore, stagionatore, distributore, macellaio, operatore alle vendite presso i punti vendita della GDO, ristoratori).

La trasformazione delle carni rosse

Nel Mezzogiorno la Sicilia è in assoluto la regione più importante, dopo la Campania, per quantità di carne bovina prodotta (circa il 17% del totale della ripartizione geografica); mentre a livello nazionale incide soltanto per il 2% (ISTAT, 2010).

Nel 2010, l'attività di macellazione in Sicilia ha interessato circa 85.314 bovini, con una produzione di carne pari a 214.745 quintali (peso morto). Le carni provenienti dai mattatoi siciliani coprono appena il 20% del fabbisogno regionale di carne bovina (circa 117 milioni di chilogrammi)pertanto, per la restante parte, si ricorre alle importazioni nazionali o estere di carni già macellate (INEA, 2013).

L'attività di macellazione in Sicilia è indirizzata verso i vitelloni ed i manzi (76%), e si concentra per il 75% nelle province di Messina, Palermo, Ragusa e Caltanissetta.

Negli ultimi anni l'attività di macellazione si è dimezzata, principalmente a causa del difficile contesto economico che ha penalizzato i prodotti più costosi.

27 Scheda 6.3

Segue **Scheda 6** - La filiera delle carni in Sicilia (La trasformazione delle carni rosse)

Inoltre, secondo i dati forniti dall'Assessorato Regionale della Salute (2003-2013), è proseguita la tendenza, iniziata già negli anni novanta, ad una riduzione del numero dei macelli pubblici, e del loro peso operativo. Le cause sono da attribuire in parte alle loro modeste dimensioni, alle carenze strutturali ed igienico-sanitarie e alla scarsa capacità gestionale delle amministrazioni comunali, ed in parte ad uno sviluppo dell'attività di macellazione privata che certamente offre migliori garanzie sotto il profilo del rispetto degli standard qualitativi e di sicurezza.

I macelli pubblici, in tutto 11, si concentrano prevalentemente nel palermitano (n. 7). Queste strutture, dislocate per lo più nelle zone interne e montane delle province di Palermo e Messina, sono a supporto della zootecnia di montagna ed intercettano prevalentemente la produzione locale.

Gli impianti pubblici risultano, talora, poco efficienti e non sempre in linea con le prescrizioni normative in materia di igiene e rintracciabilità; affatto integrati con le fasi di lavorazione successive, lontani dai circuiti distributivi moderni e privi di servizi di stoccaggio. Di conseguenza, le carni locali, subendo soltanto le prime due fasi di lavorazione (macellazione e sezionamento), sono esitate esclusivamente presso le macellerie locali, per il consumo fresco.

I macelli privati, a servizio dei maggiori centri urbani dell'isola, si concentrano soprattutto nelle province di Messina, Palermo e Ragusa. Sono strutture che in buona parte assicurano adeguati standard igienici ed una gestione razionale dei processi produttivi.

Il livello di specializzazione dei macelli siciliani rispetto al prodotto lavorato, evidenzia una presenza prevalente di impianti di macellazione mista: nel 2013 si contano infatti 36 macelli di carni rosse (bovini, ovicaprini, suini ed equini), di cui soltanto 3 sono stabilimenti specializzati nell'esclusivo abbattimento di suini ed uno attivo nell'abbattimento dei soli bovini.

Nei mattatoi della regione sono abbattuti prevalentemente animali nati e cresciuti in aziende siciliane e capi bovini importati dall'Estero e destinati a proseguire e completare la fase di allevamento in Sicilia, mentre soltanto una quota ridotta è costituita da capi di altra provenienza (Estero o Italia) destinati direttamente al macello.

In generale, il settore della trasformazione si caratterizza per la presenza di standard qualitativi disomogenei, per un'offerta frammentata e discontinua e canali commerciali di tipo lungo. Si evidenziano pertanto deficit di commercializzazione in termini di strategie di mercato e posizionamento del prodotto, scarsi investimenti in promozione e pubblicità e ridotta disponibilità degli imprenditori ad investire sulla commercializzazione aggregate (INEA, 2013).

Settore avicolo

Nei dieci anni compresi tra le ultime due rilevazioni censuarie si assiste ad una riorganizzazione sostanziale del settore avicolo siciliano. Se nel 2000 l'avicoltura rappresentava, per lo più, un'attività integrativa all'azienda agraria o zootecnica con 1,7 milioni di capi distribuiti in circa 7.000 piccoli allevamenti (n. medio di capi per azienda 247,9); nel 2010 si contano invece 589 allevamenti, con 4,5 milioni di unità allevate ed un numero medio di capi per azienda (7.734,3 unità) superiore rispetto alla media nazionale.

Segue **Scheda 6** - La filiera delle carni in Sicilia (Settore avicolo)

Anche in questo settore dunque, come in quello suinicolo, si registra una forte ristrutturazione aziendale dovuta alla importante riduzione delle unità allevatrici (-91% rispetto al 2000) a fronte di un patrimonio nettamente crescente che si è triplicato nell'ultimo decennio.

Il ruolo di questo comparto zootecnico a livello nazionale rimane comunque marginale: il patrimonio avicolo regionale, infatti, rappresenta appena il 3% di quello italiano.

La provincia di Ragusa rappresenta il polo avicolo regionale, concentrando ben il 76% della mandria in 81 aziende (13% del totale) di grandi dimensioni; seguono a distanza Palermo e Catania dove è presente il 17% degli animali ed il 34% delle aziende.

Tra le due rilevazioni censuarie la mappa territoriale dell'avicoltura siciliana ha visto nelle province di Ragusa, Palermo e Catania un rafforzamento dell'attività (diminuzione delle aziende e notevole incremento dei capi), che invece si è indebolita a Enna e Siracusa. Nei territori di Ragusa e Palermo si osserva infatti una contrazione importante degli allevamenti (-85%;-83%) accompagnata da un'altrettanto importante espansione del numero di capi allevati (+ 329%; +262%). Anche nel Catanese si registra una riduzione del numero di aziende (-26%), che risulta decisamente più contenuta rispetto alle due province menzionate prima, ed una significativa crescita del patrimonio avicolo (+633). Allo stesso tempo nelle province di Enna e Siracusa si assiste a una riduzione numerica consistente sia in termini di capi che di aziende. Mentre ad Agrigento e Trapani la contrazione delle aziende, in termini percentuali, è maggiore rispetto alla riduzione del numero dei capi.

In merito all'attività di macellazione, nel 2010 sono stati abbattuti circa 7,6 milioni di capi per una produzione di carni di polli e galline pari a circa 14.688.534 chilogrammi (peso morto); circa l' 1,2% della produzione nazionale.

Si stima che le carni macellate in Sicilia coprano il 16% del fabbisogno regionale di carne avicola (Unione Nazionale dell'Avicoltura ed Istat) mentre, per la restante parte, si ricorre in prevalenza alle importazioni nazionali di carni di pollo.

Il settore della trasformazione delle carni avicole (2013) conta 7 macelli: due operano in provincia di Ragusa mentre gli altri si trovano nei territori di Trapani, Siracusa, Palermo, Catania ed Agrigento.

Per quanto attiene alle aziende a valle del macello, oltre a quelle miste che lavorano più tipologie di carni (rosse, bianche e selvaggina), in Sicilia sono presenti 14 aziende che lavorano esclusivamente carni avicole, di queste, una soltanto presenta una buona integrazione orizzontale, ovvero più stabilimenti per la lavorazione esclusiva di carni bianche funzionalmente collegati. Circa la metà degli stabilimenti di trasformazione delle carni avicole si concentra in provincia di Palermo.

Per il settore avicolo siciliano, l'evoluzione appena descritta può essere compresa facilmente se si tiene conto dell'andamento dei consumi che, in generale, da alcuni anni tende a premiare le carni meno costose, unitamente al fatto che i Paesi del Mediterraneo sono sempre più orientati verso il consumo di carni bianche.

29 Scheda 6.5

Scheda 7 - La filiera lattiero-casearia

La zootecnia da latte siciliana, nel 2010, rappresenta appena il 1,9% della Produzione a Prezzi di Base della zootecnia da latte a livello nazionale, ed incide per il 2,7% circa sul totale della Produzione a Prezzi di Base agricola e zootecnica regionale.

Inoltre il settore latte rappresenta il 19% circa della PPB sviluppata da tutte le attività zootecniche (prodotti zootecnici alimentari: carni, latte uova e miele e prodotti zootecnici non alimentari).

Il comparto bovino e bufalino per la produzione di latte, con un valore della PPB di 60 milioni di euro, incide per il 68% sulla Produzione a Prezzi di Base dell'intero comparto del latte, mentre il comparto ovi-caprino, con un valore della PPB di 28,8 milioni di euro, incide per il 22% sulla Produzione a Prezzi di Base dell'intero comparto del latte.

Il comparto del latte vaccino è costituito, nel 2010, da 47.480 vacche specializzate nella produzione di latte, mentre le altre vacche (nutrici, da carne e/o da lavoro) ammontano a 104.394 unità: le vacche ad indirizzo misto (linea vacca-vitello) rappresentano pertanto la percentuale più consistente del totale vacche. L'allevamento per la produzione di latte vaccino, in Sicilia, interessa 1.971 aziende, rappresentando appena il 4% della zootecnia da latte a livello nazionale.

L'ovinicoltura siciliana nel 2010, rappresentata da 2.924 aziende, conta un patrimonio ovino da latte pari a 463 mila capi dislocati, in prevalenza, (52% delle pecore da latte in complesso) nelle provincie di Agrigento, Palermo ed Enna. Il patrimonio ovino da latte regionale rappresenta il 10% circa di quello nazionale.

L'allevamento caprino, spesso associato per tradizione a quello ovino, conta 117 mila capi di cui 98.983 capre distribuite in 1.864 allevamenti e con un numero medio di capre detenute pari a 53 unità. Questa tipologia di allevamento si svolge in prevalenza nelle province di Messina e Palermo (68% delle capre nel complesso).

La struttura degli allevamenti zootecnici del comparto bovino ed ovicaprino negli ultimi dieci anni ha mostrato una tendenza alla concentrazione in quanto si è assistito ad una crescita numerica delle aziende minore rispetto alla crescita del numero di capi.

Le dimensioni medie aziendali nell'allevamento bovino da latte sono pari a 79.329 €/azienda.

In Sicilia nel 2011, la produzione di latte delle varie specie animali (vacca e bufala, capra e pecora), è stata pari a circa 1,9 milioni di ettolitri (circa l'80 % costituito da latte di vacca e bufala); rappresentando appena l'1,7% del latte complessivamente prodotto in Italia.

Negli anni compresi fra il 2000 ed il 2010 (confronto rapportabile alla variazione delle consistenze animali registrate dagli ultimi due censimenti dell'agricoltura), la produzione di latte (delle diverse specie) in Sicilia si è dimezzata (-47%).

Sempre nel 2011 il latte di vacca, con una produzione di 1,6 milioni di ettolitri (di cui circa il 70% proveniente dagli allevamenti della provincia di Ragusa), si conferma la prima tipologia di latte prodotta nella regione, seguito dal latte di pecora (171 mila quintali).

30 Scheda 7.1

Segue **Scheda 7** - La filiera lattiero-casearia

Il latte dei vari tipi (vacca e bufala, capra e pecora), destinato alla trasformazione, sempre nell'ultimo anno di riferimento, ammonta a 1,7 milioni di quintali, non subendo variazioni di rilievo rispetto al 2010. Il latte prodotto in Sicilia è destinato per circa il 40% alla produzione di latte alimentare confezionato a lunga conservazione (la produzione di latte fresco è molto limitata) e per il 60% alla trasformazione in formaggi.

Si porta in evidenza il fatto che, nel 2011, la regione – sempre in linea con quanto avviene a livello nazionale – destini alle aziende della trasformazione (caseifici artigianali e/o industriali) ben il 90% del latte complessivamente prodotto; quando invece, nel 2000, questa percentuale rappresentava appena il 37% contro il 94% della media nazionale.

Nel corso degli ultimi venti anni l'affermarsi di una normativa igienico-sanitaria via via sempre più stringente, culminata con l'entrata in vigore del 'Pacchetto igiene' nel 2006, ha determinato il progressivo abbandono della caseificazione aziendale condotta con metodi artigianali e spesso poco sicuri in termini igienico-sanitari, orientando verso la separazione della fase di produzione da quella di trasformazione.

Anche nell'ambito della zootecnia da latte siciliana si contrappongono due differenti realtà aziendali: quella che fa riferimento agli allevamenti intensivi, moderni e ben organizzati, ubicati in aree pianeggianti e di bassa collina prossime alle principali industrie lattiero-casearie dell'Isola (Ragusa e Catania), e quella che fa riferimento ad una zootecnia più diffusa che si svolge nelle aree interne e di montagna dove l'allevamento tradizionale di tipo semi-estensivo è quello più presente. In questi territori si pratica una zootecnia che rispetta con fatica la normativa igienico-sanitaria (specialmente nel comparto ovi-caprino con carenze strutturali più spinte rispetto all'allevamento bovino).

La zootecnia specializzata nella produzione di latte è presente soprattutto nelle zone di pianura e bassa collina della provincia di Siracusa, nel Messinese e Palermitano ed è particolarmente fiorente nella provincia di Ragusa, dove si concentra il 53% delle lattifere allevate in Sicilia ed il 36% degli allevamenti.

Nel ragusano, infatti, si trovano gli allevamenti di più grandi dimensioni (35 capi/azienda), mentre le province di Messina e Palermo si caratterizzano per la presenza di numerosi allevamenti di piccole dimensioni (rispettivamente 14 e 18 capi per azienda).

La zootecnia specializzata si caratterizza inoltre per far riferimento ad un ristretto numero di imprese di grandi dimensioni: sono infatti appena il 13% gli allevamenti ricadenti nella classi dimensionale da 50 a 99 e da 100 a 499 capi, ubicati prevalentemente tra le province di Ragusa e Siracusa.

31 Scheda 7.2

Segue **Scheda 7** - La filiera lattiero-casearia

Buon parte delle aziende (55%) invece si concentra nelle classi di capi da 10 a 19 e da 20 a 49 unità allevate, mentre è ancora consistente la percentuale degli allevamenti da latte (circa il 32%) con meno di 10 vacche detenute. All'interno di quest'ultima classe di capi, ben il 49% degli allevamenti è dislocato nelle aree interne e montane delle province di Messina e Palermo. In questi territori difficili e lontani dai principali mercati, le aziende di piccole dimensioni sono in prevalenza ad indirizzo produttivo di tipo misto, nel quale, alla produzione di carne secondo lo schema vacca-vitello, si affianca quella casearia. In tale contesto si evidenziano carenze strutturali ed organizzative, tuttavia tendenti verso la razionalizzazione dei ricoveri e la separazione dell'allevamento dall'attività di caseificazione (tendenza non riscontrabile nella filiera dei formaggi Dop, dove buona parte dei produttori di latte sono pure caseificatori e/stagionatori).

Vi è quindi la necessità di sostenere gli allevamenti al fine del raggiungimento di livelli crescenti di benessere, anche superiori ai requisiti minimi previsti dalla condizionalità.

La zootecnia della provincia di Agrigento si caratterizza per la presenza diffusa di allevamenti bovini allo stato semibrado, accanto ai quali sono in aumento le stalle razionali e moderne con impianti di mungitura meccanica di varia tipologia. L'attività zootecnica legata all'allevamento ovino e caprino si svolge essenzialmente nelle zone collinari e di montagna, dove persistono schemi tradizionali di conduzione aziendale. Lungo la fascia costiera della provincia invece si trovano le strutture più moderne dotate anche di impianti di mungitura meccanica sia fissi che mobili.

La provincia di Caltanissetta, nel panorama regionale, risulta poco vocata alla zootecnia. Gli allevamenti zootecnici sono legati in consociazione alla foraggicoltura e alla cerealicoltura. Il patrimonio ovino e bovino, orientato verso la produzione della carne, lascia tuttavia ancora ampio spazio alla tradizione casearia per la produzione del Canestrato e della Provola.

Nel Catanese l'allevamento dei bovini da latte e da carne si concentra in aziende di grosse dimensioni ed ubicate principalmente nella Piana di Catania. Quello ovi-caprino, recentemente rivalutato, è diffuso principalmente nelle aree collinari e montane, dove situazioni pedo-climatiche ed ambientali più difficili orientano l'attività zootecnica verso questo tipo di allevamento.

In provincia di Enna l'indirizzo zootecnico prevalente è quello ovi-caprino, con le razze Comisana e Valle del Belice. La produzione casearia a maggiore identità territoriale è rappresentata dal Piacentino Ennese; il formaggio pecorino aromatizzato con lo zafferano.

Caratterizzata da vastissime aree marginali di montagna e di alta collina, la provincia di Messina si distingue, nel panorama regionale, per l'importante ruolo che l'attività zootecnica svolge nel contesto dell'economia locale; non solo in termini occupazionali e di reddito, ma anche relativamente alla tutela di un territorio difficile e per niente vocato alle colture agricole, dove l'unica possibilità di utilizzazione è rappresentata dall'allevamento e dal pascolo.

Segue **Scheda 7** - La filiera lattiero-casearia

In provincia di Palermo, l'allevamento bovino si svolge prevalentemente nelle zone di montagna e il sistema di allevamento più diffuso è il semibrado. Sulle Madonie si trova l'allevamento caprino caratterizzato, in prevalenza, da schemi tradizionali di conduzione aziendale con strutture ed attrezzature non sempre adeguate.

Nel contesto dell'economia della provincia di Ragusa, la zootecnia da latte riveste un ruolo di primo piano, avendo raggiunto performance produttive importanti.

Anche nella provincia di Siracusa, l'allevamento bovino è indirizzato alla produzione di latte per il conferimento all'industria. Sempre nel Siracusano si registra la presenza di allevamenti di bufale per la trasformazione casearia del latte prodotto; l'ovinicoltura è invece poco importante . In merito agli allevamenti minori, sempre nella provincia di Siracusa, sono attive realtà aziendali impegnate nell'allevamento equino l'allevamento dell'Asino Ragusano, per la produzione di latte, infatti, conta una discreta presenza in termini di capi.

L'indirizzo zootecnico prevalente nel trapanese è quello ovino. Accanto ad aziende meglio organizzate, permane la presenza di una pastorizia con ritardi strutturali. Le razze allevate sono la Comisana e la Valle del Belice. Il territorio vanta una millenaria tradizione pastorale che trova la sua massima espressione nelle produzioni casearie tradizionali.

La trasformazione

In Sicilia, secondo i dati dell'Assessorato regionale alla Sanità aggiornati al 28 febbraio 2013, si contano 528 imprese lattiero-casearie. Circa la loro dislocazione provinciale: il 46% si concentra nelle province di Ragusa e Palermo, il 22% è dislocato nelle province di Trapani ed Agrigento, mentre il restante 31% si distribuisce nelle altre province.

Il comparto è rappresentato, in prevalenza, da piccole e medie imprese, talora anche a conduzione familiare. Accanto a queste realtà aziendali, di ridotte capacità produttive e con caratteristiche strutturali ed organizzative non del tutto soddisfacenti, si trovano anche imprese dinamiche e competitive, che puntano sulla qualità e l'innovazione.

In merito alla tipologia delle imprese, si tratta in prevalenza (circa il 90%) di stabilimenti di trasformazione dotati di impianti per il trattamento termico del latte, per la caseificazione, la porzionatura e talora anche del magazzino di stagionatura, inoltre si contano 3 Centri di raccolta latte.

A differenza dei piccoli caseifici che acquistano e trasformano, quasi esclusivamente, il latte di origine siciliana, i caseifici di tipo industriali, per la produzione dei formaggi, utilizzano prevalentemente semilavorati di importazione provenienti dalla Germania, Lituania e da altri paesi dell'Est a prezzi molto competitivi. Queste industrie, verosimilmente, impiegano la materia prima di origine siciliana soltanto per la preparazione della ricotta e per il confezionamento del latte alimentare. In quest'ultimo caso, tuttavia, può accadere che nella stagione invernale, quando il mercato della panna è fermo, le industrie "taglino" il latte siciliano con quello magro proveniente dall'estero (a prezzi molto vantaggiosi: 18-20 centesimi litro contro i 42 centesimi di quello siciliano) per il confezionamento del latte parzialmente scremato.

Segue **Scheda 7** - La filiera lattiero-casearia (La trasformazione)

Questa realtà delle cose, rischia di minare il percorso virtuoso verso quell'eccellenza rappresentata dai formaggi tipici, dai marchi di tutela e dal latte fresco, cui le produzioni siciliane dovrebbero tendere in un mercato dove è forte la concorrenza fra prodotti generi e poco differenziati per connotazioni e tipicità legate all'identità dei diversi territori di origine.

Si evidenzia dunque la necessità di rafforzare il sistema dei controlli sull'origine e qualità delle produzioni, raffinando i procedimenti legati alla caratterizzazione, tracciabilità e certificazione della materia prima trattata e trasformata dai caseifici (artigianali e industriali) operanti nell'Isola, secondo un paradigma di costruzione della qualità lungo tutta la filiera che possa assicurare un reddito equo agli operatori (soprattutto ai giovani), ed offrire loro validi motivi e opportunità concrete sulle quali investire energie, risorse e speranze.

Si deve partire dunque dalla qualificazione dei mangimi per arrivare alle scelte informate dei consumatori, passando dall'ammodernamento delle strutture della trasformazione e da una più razionale gestione degli scarti e dei rifiuti prodotti nelle diverse fasi del sistema.

La Sicilia, sempre nel 2011, con una produzione industriale di 651.818 quintali di latte alimentare, contribuisce per il 2,5% alla produzione nazionale. Rispetto al 2010 la produzione siciliana di latte industriale ha segnato una lieve calo dovuto alla riduzione dei quantitativi prodotti di latte intero.

Il contributo della Sicilia alla produzione industriale nazionale di formaggi (11.710.423 q.li), nel 2011, è pari all'1,8% (208.619 q.li). Sono i formaggi a pasta semidura a rappresentare la prima tipologia casearia per quantitativi prodotti (49% del totale burro e formaggi), seguiti dai formaggi freschi (33%) e da quelli a pasta dura (13,3%), invece l'incidenza percentuale dei molli e del burro risulta trascurabile (rispettivamente 4% e 0,4%).

In merito ai formaggi a marchio di tutela, per la Dop iblea, al 2012, si registra una produzione paria a 157 tonnellate di formaggio (circa 10.000 forme marchiate). Le quantità prodotte di Pecorino Dop ammontano invece a 26,3 tonnellate (2.000 forme circa), mentre la Vastedda, sempre nello stesso anno, ha raggiunto le 19,6 tonnellate pari a circa 32 mila forme tutelate. Per il Piacentino Ennese si contano 5.452 forme a marchio di origine, corrispondenti a 24,5 tonnellate di prodotto (INEA, 2013).

In questi ultimi anni si assiste ad una presa di coscienza da parte delle amministrazioni e dei Consorzi di tutela delle Dop, sulla necessità di rilanciare i formaggi siciliani di qualità garantita e certificata ma anche quelli indicati come prodotti tradizionali "minori", rendendo più efficaci le strategie di promozioni e commercializzazione volte a consolidare e rivalutare il mercato regionale attraverso il commercio dedicato, il turismo enogastronomico, la ristorazione ecc., e conquistare, nel caso delle Dop, anche i mercati extra-regionali. Queste nuove opportunità, tuttavia, si potranno tradurre in risultati concreti soltanto nella misura in cui si realizzi un sistema produttivo solidale e coeso attorno al concetto di qualità permeante tutte le fasi della filiera.

Scheda 8 - Filiera agrumicola

La superficie agrumicola regionale di 71.133 ettari, pari al 55,2% del totale nazionale. La specie maggiormente coltivata è l'arancio (72,1%), seguita dal limone (19,2%) e dai piccoli frutti (mandarino, clementine e suoi ibridi). Le aziende che producono agrumi sono 79.589, con una dimensione media di 1,92 ettari, in aumento rispetto al 2000 (0,98).

Il valore della produzione agrumicola siciliana nel 2012 ha ragguagliato 683,5 milioni di euro, con un incremento del 23% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 51% della produzione agrumicola nazionale ai prezzi di base.

Le arance coltivate in Sicilia sono prevalentemente a polpa rossa: il 72% della superficie è investito a varietà del gruppo "Pigmentato o Sanguigno" (Tarocco, Moro, Sanguigno, Sanguinello), il 18% a varietà del gruppo "Navel" e il 10% a varietà del gruppo "Biondo").

I limoni sono concentrati lungo la costa jonica e tirrenica, dove è concentrata il 94% della superficie limonicola isolana e l'83% di nazionale. In particolare, nel siracusano, si ottengono produzioni di particolare pregio, quali il Femminello siracusano, con frutti di elevato standard qualitativo e buone rese in succo (IGP "Limone di Siracusa").

La dimensione delle produzioni a marchio IGP, DOP e IGP, e precisamente "Arancia rossa di Sicilia" (IGP), "Arancia di Ribera" (DOP), "Arancia Rossa di Sicilia" (IGP), "Limone di Siracusa" (IGP), "Limone Interdonato di Messina" (IGP), rende evidente i valori di qualità dell'agrumicoltura regionale.

La dimensione economica media è di 22.366 € di PS/azienda, superiore alla media regionale.

La destinazione finale degli agrumi siciliani è principalmente il consumo interno allo stato fresco, seguono la trasformazione industriale e l'esportazione. La distribuzione avviene attraverso diverse figure di operatori commerciali, essenzialmente, grossisti/mediatori, produttori-commercianti e imprese associative di produttori (INEA, 2013).
La quota di prodotto fresco che raggiunge i mercati internazionali è certamente modesta: nel 2011 le esportazioni hanno interessato l'8,6% delle arance, il 7,6% dei limoni e il 3% dei piccoli frutti prodotti nell'isola.

Il settore della commercializzazione e della trasformazione è caratterizzato da un elevato numero di operatori commerciali di piccole dimensioni, con conseguente difficoltà di approcciarsi alla GDO, dalla presenza di imprese di trasformazione che producono semilavorati di modesto valore commerciale, nonché dalla difficoltà di approvvigionamento di materia prima di qualità; inoltre la carenza di norme specifiche sull'indicazione in etichetta dei prodotti trasformati circa i luoghi di provenienza della materia comporta una scarsa valorizzazione dei succhi siciliani.

35 Scheda 8.1

Scheda 9 - La filiera orticola

Secondo i dati congiunturali ISTAT, l'orticoltura rappresenta un comparto fondamentale dell'agricoltura della Sicilia, dove risulta coltivato circa il 16% della superficie complessiva nazionale destinata ad ortaggi.

La rilevanza del comparto orticolo siciliano appare evidente se si considera che il valore della produzione orticola siciliana, nella media del triennio 2009-2011, ha ragguagliato poco più di 885 milioni di euro (su una superficie che costituisce solamente il 2,3% della SAU regionale), concorrendo al 31,2% della produzione regionale ai prezzi di base.

La vocazione pedoclimatica per l'orticoltura rappresenta infatti un vantaggio competitivo importante per l'intera isola sia per le colture in pien'aria che per quelle protette, consentendo alle produzioni siciliane di essere presenti sui mercati interni ed esteri con un calendario stagionale molto esteso, con una ampia gamma di prodotti di qualità.

In Sicilia (2010) le aziende orticole sono pari a 14.130 con una superficie investita pari a 30.565 Ha; la maggior parte delle aziende orticole (9.083 unità) si sviluppa in piena aria su una superficie di 20.396 ettari, mentre 5.955 aziende operano in ambiente protetto, con una superficie di 10.169 ettari. La dimensione media aziendale è di 2,24 Ha per le ortive in pien'aria ed 1,7 Ha per quelle protette (ISTAT 2010).

Analizzando l'evoluzione delle produzioni ortive, sulla scorta dei dati medi triennali, nel periodo 2009-11, rispetto al triennio precedente, si è assistito ad una diminuzione dei quantitativi ottenuti (-3,2%) assai più contenuta rispetto a quella delle superfici, mentre complessivamente a livello nazionale si è registrato un leggero aumento con un valore simmetrico a quello regionale siciliano (+3,2%). Nello stesso periodo, l'incidenza della produzione di ortaggi siciliani sul totale della produzione italiana è stata dell' 11,4%.

Nel dettaglio le produzioni orticole da pieno campo, nel triennio 2009-11 hanno inciso per il 76% circa del totale, mentre quelle ottenute dalle coltivazioni protette hanno intercettato un'aliquota di poco superiore al 24%.

La distribuzione delle aziende e delle superfici per classi di *superficie agricola utilizzata* permette di evidenziare meglio la situazione strutturale dell'orticoltura regionale. Per quanto concerne le colture in pien'aria, le unità produttive si concentrano nella classe di SAU compresa tra 2 e 5 ettari (26,3%), in quella inferiore ad un ettaro (20,5%) ed in quelle comprese tra 1-2 e 5-10 ettari (entrambe hanno ragguagliato il 16,2% ciascuna). Si tratta di dati che illustrano una vera e propria riorganizzazione delle superfici fondiarie occorsa negli ultimi 10 anni.

La distribuzione delle aziende e delle superfici rivela che la maggior parte delle coltivazioni ortive ricade nella classe di SAU compresa tra 20 e 50 ettari (20%), seguita da quella compresa tra 10 e 20 Ha (16,9%) e da quelle comprese tra 5-10 e 2-5 ettari (rispettivamente 15,2% e 15,1% del totale sella SAU ad ortive), mentre nella classe inferiore ad 1 ettaro ricade solamente il 2,8% delle superfici complessive ed in quella compresa fra 1 e 2 ettari appena il 4,7%.

Segue **Scheda 9** - La filiera orticola

La distribuzione delle superfici provinciali, raffrontando il triennio 2009-2011 con quello 2004-2006, indica che la provincia maggiormente interessata dalla coltivazione di specie ortive è quella di Agrigento (23,2% in aumento tendenziale rispetto al precedente triennio considerato), seguita a breve distanza da Caltanissetta (22,9%, in lieve calo rispetto alla media del triennio 2004-2006), Palermo (15,8%, con una riduzione delle superfici del 55,2%), Siracusa (12,1% del totale, in aumento del 14%) e Ragusa (11,8% del totale in forte calo tendenziale). La Sicilia nel suo complesso mostra un trend delle superfici decrescente nel medio periodo (-11,7%) e stabile considerando un riferimento temporale medio-lungo.

Relativamente alla produzione complessiva di ortaggi, emerge la provincia di Ragusa, che ragguaglia il 23,1% delle produzioni totali della regione, con un calo consistente dei quintali di prodotto raccolti, seguita dalle province di Siracusa ed Agrigento (rispettivamente il 18,9% ed il 18,4% della produzione ortiva regionale), in aumento progressivo nel periodo considerato, e da quella di Caltanissetta (14,2%) e Palermo (10,7% in forte calo produttivo nel medio periodo).

Per meglio inquadrare le caratteristiche provinciali dell'orticoltura siciliana, è utile osservare la disaggregazione delle superfici e delle produzioni tra quelle investite in pien'aria e quelle protette.

Analizzando le superfici in pien'aria si nota che, tranne per le province di Agrigento (+19,7%) e Siracusa (+12,9%), si sono avuti dei cospicui decrementi, che hanno maggiormente interessato le province di Palermo (-55,6%), Ragusa (-25,7%), Messina (-20%) e Trapani (-48,5%).

Tale andamento si riflette sulle produzioni, che complessivamente hanno avuto una contrazione pari al 7,1%; analizzando quanto avvenuto nelle singole province, emerge che la dinamica delle produzioni mostra un calo molto significativo nella provincia di Palermo (-135,4%), seguita quella di Trapani (-45,7%), da Ragusa (-34,9%) e da Messina (-24,3%). Di segno opposto l'andamento nella provincia di Catania (+116,8%) ed in quella di Agrigento (+31%).

Dai dati produttivi emerge inoltre che la provincia di Siracusa, nonostante sia la quarta per estensione, in termini produttivi riesce a superare Caltanissetta e Palermo, andando a intercettare il 18,6% del totale prodotto nella regione. E' inoltre evidente il calo delle superfici in pien'aria occorso nella provincia di Ragusa, che dalla terza posizione relativa nel triennio 1999-2001, è scesa al sesto posto con il 12,2% delle produzioni complessive, partecipando in maniera cospicua al calo complessivo registrato dal complesso delle produzioni ortive in questa provincia.

Lo studio dell'evoluzione delle superfici destinate a ortaggi in pien'aria mette in evidenza la contrazione delle superfici investite a melone, pomodoro e carote, mentre in crescita tendenziale risultano le superfici a carciofo.

L'evoluzione delle quantità prodotte evidenzia il crollo della produzione del pomodoro da industria, ancor più evidente di quella delle superfici.

37 Scheda 9.2

Segue **Scheda 9** - La filiera orticola

Tali andamenti inquadrano un comparto in profonda difficoltà strutturale a causa dell'aumento del costo medio dei fattori della produzione, della riduzione dei prezzi finali, non remunerativi né per i produttori, né per l'industria e dell'ampliarsi del divario competitivo con i maggiori produttori mondiali, Stati Uniti e Cina in testa.

La produzione di pomodoro da industria è stata preponderante rispetto al pomodoro da mensa sino al 2011, anno in cui le superfici si sono quasi dimezzate (-49%) e le produzioni si sono ridotte del 58,6%. Tali dati delineano un quadro in cui il settore agroalimentare siciliano nei primi anni nell'ultimo decennio ha provato a indirizzarsi verso una maggiore specializzazione nell'industria conserviera, al fine di conseguire il valore aggiunto determinato dalla trasformazione, e poi, a causa dell'acuirsi della competizione internazionale con l'incremento delle importazioni dai paesi dell'area mediterranea, ha visto ridursi il margine di guadagno. La conseguenza diretta è stata la drastica riduzione delle superfici coltivate e delle produzioni.

Il comparto delle colture protette rappresenta poco meno del 9% della S.A.U. orticola siciliana ed il 23% delle produzioni e partecipano in maniera cospicua alla produzione ai prezzi di base sia orticola che agricola regionale, trattandosi di un ambito di particolare valore commerciale. L'orticoltura siciliana in ambiente protetto rappresenta il 20% del totale delle coltivazioni protette nazionali e il 23,7% delle produzioni; le aree maggiormente interessate alle coltivazioni in serre, tunnel e campane sono localizzate nelle aree costiere dell'isola, in provincia di Ragusa (43,2% delle superfici e 55,4% dei quintali prodotti) in quella di Caltanissetta (26,7% delle superfici ed il 12,2% delle produzioni), di Siracusa (20,6% delle superfici e 21,2% delle produzioni) ed in alcune aree costiere della provincia di Agrigento (5,3% delle superfici e 5,8% delle produzioni) e del trapanese (2,8% delle superfici e 1,8% delle produzioni). Nel ragusano, ma nella parte meridionale della provincia di Siracusa, la presenza dell'orticultura in serra è ormai un aspetto caratterizzante il territorio. Le serre, oggi quasi ovunque visibili, costituiscono un elemento che connota il paesaggio dell'area, soprattutto di quella costiera che appare dominata dalla copertura in plastica delle colture.

Dai dati relativi alle produzioni serricole siciliane, nonostante il calo sia delle superfici, che delle produzioni complessive, viene confermato il ruolo della provincia di Ragusa come polo produttivo di riferimento per la serricoltura non solo siciliana, ma anche nazionale, costituendo, da sola, il 9,4% della superficie della penisola e realizzando il 14,1% della produzione serricola nazionale.

La coltivazione delle specie ortive in ambiente protetto rappresenta una realtà in continua evoluzione e specializzazione, a testimonianza di un settore caratterizzato da un intenso dinamismo evolutivo, con spinte innovative, riguardanti soprattutto la disponibilità di nuove varietà e innesti, oltre che la coltivazione idroponica o "fuori suolo", che convivono accanto ad aspetti tradizionali della coltivazione.

38 Scheda 9.3

Segue **Scheda 9** - La filiera orticola

Il profilo colturale appare dominato dal pomodoro (che da solo occupa il 54,6% della superficie e fornisce il 49,7% della produzione) e, in genere, dalle specie da frutto che ragguagliano il 97% delle superfici. Tra queste spiccano le zucchine (7,9% delle superfici e 14,9% della produzione), le melanzane (6,1% delle superfici e 9,2% della produzione) e il peperone (8,9% delle superfici e 10% della produzione complessiva in ambiente protetto).

Altro connotato importante dell'evoluzione recente dell'orticoltura in serra è costituito dall'affermazione del vivaismo orticolo, orientato non solo a soddisfare le esigenze del mercato locale, ma proiettato anche verso i mercati nazionali ed esteri. Proprio l'attenzione al mercato, al marketing e alla qualificazione dei prodotti appaiono in atto gli elementi principali che, nei prossimi anni, potranno fornire nuovi impulsi a un settore che sta attraversando una crisi profonda a causa dell'introduzione di nuovi competitors a livello internazionale portati dalla globalizzazione dei mercati dotati, nella maggior parte dei casi, di minori costi di produzione e, talvolta, di una migliore organizzazione e coordinamento produttivo, rispetto alla media del sistema orticolo siciliano.

La trasformazione

L'assetto strutturale della trasformazione orticola si caratterizza per la presenza di un tessuto di piccole e medie aziende con pochi addetti e bassa intensità di capitale, in cui la lavorazione industriale avviene in impianti di dimensioni limitate e con un moderato impiego di tecnologie.

L'indagine censuaria realizzata dall'ISTAT nel 2011, assegna alla Sicilia per quanto riguarda la "Lavorazione e conservazione di frutta ed ortaggi" una quota del 13,1% sul totale nazionale, confermando il peso delle attività di trasformazione di prodotti ortofrutticoli, se non per dimensioni occupazionali e fatturato, almeno per la buona presenza di attività manifatturiere, in particolare nelle province di Catania (28,6% delle imprese attive in Sicilia, e 33,1% degli occupati) e Messina (14,5% delle imprese attive e 20,3% degli occupati), seguite da Palermo e Ragusa.

L'analisi della dinamica dell'indice di trasformazione industriale dei prodotti orticoli, a livello nazionale, segnala un trend con ampie oscillazioni stagionali, in funzione della disponibilità di materia prima agricola da trasformare. Tra il 2000 e il 2011, secondo dati ISMEA, il comparto della produzione di conserve si è evoluto positivamente, segnando un aumento del 16,5% dovuto in gran parte all'incremento registrato dalle conserve di pomodoro. In particolare, tra il 2000 e il 2007 la produzione di conserve ha mostrato un'accelerazione consistente (+10,3%), mentre nel periodo 2008-2011 vi è stata una forte decelerazione, che ha determinato un incremento molto più contenuto (+1,2%) rispetto al periodo precedente.

Sebbene nel comparto, a livello nazionale, siano sempre più numerose le imprese operanti in nuovi comparti di grande interesse, quali le "gamme", che aggiungono ai prodotti un elevato contenuto di servizi, in Sicilia, tale presenza stenta a manifestarsi nel pieno delle sue potenzialità (INEA, 2013).

39 Scheda 9.4

Scheda 10 - Filiera cerealicola

La cerealicoltura rappresenta uno dei settori principali per l'agroalimentare siciliano. Nel 2010 in Sicilia le aziende cerealicole sono 47.641 (10% delle aziende italiane), con una superficie a cereali pari a 317 mila ettari (poco meno del 9% della superficie nazionale). La dimensione economica media è pari ad appena 6.280 €/azienda.

Rispetto ai dati del censimento dell'agricoltura del 2000, sia il numero di aziende che la superficie cerealicola totale mostrano un significativo ridimensionamento. In particolare il numero di aziende cerealicole si è ridotto del 38% nel corso dei 10 anni, mentre la superficie cerealicola si è ridotta del 13%. Tale andamento è in linea con quanto registrato a livello nazionale.

La cerealicoltura siciliana è fortemente specializzata nella produzione di frumento duro, che è presente nel 93% delle aziende cerealicole e occupa quasi il 90% della superficie destinata al settore: il ruolo della Sicilia sulla produzione di frumento duro nazionale risulta pertanto di assoluto rilievo, con un peso che raggiunge quasi il 22% per numero di aziende e il 20% per superficie coltivata. Ancora più significativo è il contributo della regione al volume di produzione dell'Italia con una quota vicina al 23%.

Le altre colture cerealicole coprono quote nettamente minori; tra queste le principali sono l'orzo presente in 3.042 aziende su una superficie di 14.390 ettari, e l'avena con poco più di 2.000 aziende e una superficie di quasi 10.000 ettari. Le altre colture, tra le quali il frumento tenero, sono presenti in meno del 2% delle aziende con un'estensione a livello regionale che per singola coltura non raggiunge i 5.000 ettari.

In merito alle produzioni di qualità certificata, in Sicilia sono appena 40 le aziende che coltivano cereali da granella con il riconoscimento DOP, su una superficie complessiva vicina ai 750 ettari.

Il comparto si caratterizza per la polverizzazione aziendale nonché per lo scarso livello organizzativo nella concentrazione dell'offerta.

L'analisi della distribuzione delle aziende e della SAU a frumento duro per classe di dimensione permette di elaborare alcune considerazioni. Le unità con una superficie inferiore ai 10 ettari superano i due terzi delle aziende cerealicole. Sono invece oltre 13.700 le aziende con meno di 3 ettari, rappresentando così il 27% del totale regionale.

Come per il resto dell'Italia, anche in Sicilia è la classe intermedia 5-10 ettari a raccogliere il numero maggiore di aziende (10.244 unità).

La provincia nella quale si concentra la maggiore produzione cerealicola è quella di Palermo dove, secondo il censimento 2010, operano 10.432 aziende cerealicole, pari al 22% del totale regionale. Anche le province di Agrigento e Caltanissetta ricoprono un ruolo di assoluto rilievo nella produzione cerealicola regionale, ognuna con oltre 8.000 aziende cerealicole su superfici rispettivamente di 40.768 ettari e poco meno di 50 mila ettari. Segue la provincia di Enna, con oltre 6.700 aziende cerealicole su una superficie di quasi 54 mila ettari, il 17% di quella regionale. Superiore al 15% è anche la quota di superficie cerealicola nell'area di Catania, dove si concentrano oltre 5.400 aziende del settore.

Segue **Scheda 10** - Filiera cerealicola

In quasi tutte le province siciliane, la specializzazione delle aziende cerealicole nella coltivazione del frumento duro è molto elevata, con percentuali che superano il 90%. L'unica eccezione è rappresentata da Messina, dove la produzione cerealicola è molto più diversificata: alla coltivazione di frumento duro, presente in poco più del 60% delle aziende, si affianca la coltivazione di avena, nel 18,5% delle aziende e, in misura minore, la produzione di frumento tenero e altri cereali.

Negli anni compresi fra le due ultime rilevazioni censuarie, in tutte le province siciliane si è assistito a una riduzione delle aziende e delle superfici, ad eccezione di Catania, dove le superfici sono rimaste invariate.

Le produzioni invece hanno subito delle contrazioni, più o meno consistenti, nelle province di Trapani (-38%), Caltanissetta (-20%), Messina (-19%) ed Enna (-18%). A proposito della provincia di Messina, va segnalata la forte contrazione del numero di aziende (-80%), accompagnata da un altrettanto importante calo delle superfici coltivate (-56%).

La cerealicoltura riveste una particolare importanza nei contesti territoriali più disagiati dell'Isola, ricadenti in buona parte nella provincia di Enna, Caltanissetta e nella zona collinare del Palermitano.

Per quanto concerne il frumento duro, nel complesso, oltre l'80% delle aziende e l'85% della produzione di frumento duro si concentrano nelle province di Palermo (21% delle aziende) Agrigento (18%), Caltanissetta (18%), Enna (14%) e Catania (12%). Enna, però, grazie all'alta dimensione media aziendale è la seconda provincia (dopo Palermo) per superficie a grano duro.

Nel 2000 oltre il 60% delle aziende che coltivano grano duro avevano una dimensione al di sotto dei 5 ettari e il 31% addirittura meno di 2 ettari, mentre nel 2010 oltre il 54% delle aziende ha più di 5 ettari e soltanto il 17% meno di 2 ettari. Le aziende con più di 20 ettari nel decennio passano dal 10% al 18%, concentrando il 56% degli ettari coltivati, contro il 46% del 2000. Ciò a conferma del processo di riorganizzazione, che ha interessato il comparto a livello regionale, e in linea con quanto accaduto anche a livello nazionale.

Lo stoccaggio differenziato in Sicilia è poco praticato e i motivi sono da ricercare nella presenza di importanti carenze strutturali (es. impianti obsoleti di condizionamento) e igienico-sanitarie dei silos e dei magazzini, con conseguente eccessivo impiego di prodotti chimici per la conservazione delle granaglie(INEA, 2013).

In generale, le transazioni commerciali tra i diversi attori della filiera avvengono con l'ausilio di mediatori professionali, che contribuiscono a creare quelle masse critiche di prodotto che gli agricoltori non riescono a generare in proprio, e che, inoltre, costituiscono fonte di informazione privilegiata per la maggior parte degli operatori del comparto.

In particolare la filiera del grano duro si caratterizza per uno scollamento tra fase produttiva, di commercializzazione e di trasformazione. Si verificano frequentemente, da un lato, situazioni di carenza di prodotto sul mercato locale, a fronte di una relativamente forte domanda e, dall'altro, condizioni di eccedenze di prodotto rimasto invenduto.

41 Scheda 10.2

Segue **Scheda 10** - Filiera cerealicola

La commercializzazione del grano duro, in Sicilia, passa attraverso i centri di stoccaggio, che sono l'anello di congiunzione tra la fase agricola e la fase industriale. Essi si configurano in strutture di gestione privata o associata, costituite da uno o più impianti di conservazione del prodotto (magazzini o silos). Il ruolo all'interno della filiera dei centri di stoccaggio non si limitata soltanto alla conservazione della granella, ma risiede anche nella funzione di orientamento della produzione (tramite anche la fornitura di input, di assistenza tecnica e consigli commerciali) e di concentrazione di partite omogenee secondo le esigenze dell'industria di trasformazione.

In Sicilia tuttavia, ancora oggi, lo stoccaggio differenziato è poco praticato, in un settore che presenta importanti carenze strutturali (es. impianti obsoleti di condizionamento) e igienico-sanitarie dei silos e dei magazzini, con conseguente deleterio impiego di prodotti chimici per la conservazione delle granaglie. Inoltre il mercato, in certi casi, non riconosce un differenziale di prezzo tale da rendere conveniente l'eventuale differenziazione qualitativa.

Negli ultimi anni comunque sono stati compiuti dei piccoli passi avanti: in oltre 30 centri, lo stoccaggio differenziato delle granaglie ha consentito di separare durante il conferimento le diverse partite in funzione dei principali parametri qualitativi (proteine, glutine, peso specifico, umidità e colore).

Le strutture di stoccaggio sono prevalentemente di piccole dimensioni: il 50% ha capacità potenziale annua complessivamente inferiore a 20.000 quintali e solo il 10% supera i 70.000 quintali. Il 50% della produzione regionale viene stoccato nei silos; il 35% in magazzini; il rimanente 15% presso strutture miste (silos e magazzini); nelle province di Palermo ed Agrigento la percentuale di grano stoccato in magazzini raggiunge il 50% (INEA, 2013).

La trasformazione

L'attività molitoria è orientata su due segmenti della trasformazione del grano duro che sono rivolti all'ottenimento della semola destinata alla produzione della pasta e della semola rimacinata per la panificazione. Il processo di ristrutturazione del sistema molitorio è risultato più lento e il comparto è caratterizzato da una polverizzazione strutturale maggiore rispetto ad altre aree del paese.

L'industria di trasformazione siciliana, di frequente, ricorre all'importazione di prodotto dall'estero, mentre l'approvvigionamento sul mercato interno regionale assume carattere di complementarietà.

I pastifici industriali presenti nel 2011 in Sicilia sono 8 (2 a Catania, 2 a Trapani gli altri quattro distribuiti tra le province di Enna, Palermo, Ragusa e Siracusa). Proprio nell'area di Siracusa opera il pastificio più grande della Sicilia, con una potenzialità produttiva che raggiunge le 450 t/24h.

Alle imprese di tipo industriale e produttrici prevalentemente di pasta secca si affiancano inoltre quelle organizzate a livello artigianale; si tratta di unità produttive di piccole dimensioni dislocate all'interno dei nuclei urbani con produzione e commercializzazione diretta di pasta fresca.

Segue **Scheda 10** - Filiera cerealicola (La trasformazione)

Le esportazioni della Sicilia di pasta alimentare (non all'uovo, né farcita) superano leggermente le 20 mila tonnellate per un valore di 17,5 milioni di euro nel 2011, a fronte di un dato nazionale pari ad oltre 1.370 milioni di euro. La regione quindi, nonostante il notevole incremento delle vendite all'estero degli ultimi anni (da meno di 15.000 tonnellate nel 2006 a oltre 20.000 tonnellate nel 2011), ricopre un ruolo marginale nelle esportazioni nazionali di pasta alimentare, con un peso che nel 2011 non supera l'1,3%.

La filiera della pasta di qualità - se opportunamente organizzata con contratti di filiera, innovata con efficaci attività di ricerca e sviluppo, valorizzata con la costituzione di consorzi, tutelata con la definizione di un marchio, sostenuta con adeguate strategie di marketing e comunicata con idonee campagne di informazione sulla sana e corretta alimentazione - potrebbe innescare un meccanismo virtuoso di miglioramento della qualità dei grani siciliani ed in particolare dei grani antichi, coinvolgendo anche altre filiere tipiche della tradizione enogastronomica e delle produzioni DOP ed IGP dell'isola.

43 Scheda 10.4

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

1. F. Presenza di centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione (**)
2. F. Presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono (**)
3. F. Buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza a livello aziendale (*)
4. F Buona incidenza economica del settore primario sul PIL regionale e sul livello degli occupati (**)
5. F. Saldo positivo della bilancia commerciale agroalimentare regionale (**)
6. F. Presenza di produzioni di qualità apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali (**)
7. F. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore (*)
8. F. Presenza di aree protette (Riserve naturali, Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale (**)
9. F. Rilevante quota di superficie forestata a gestione pubblica (ARFS) (**)
10. F. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata) e tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici (***)
11. F. Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretti, GAL e loro rete regionale, GAC, Unioni dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale (**)
12. F. Grande varietà di orientamenti produttivi agricoli (**)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

1. D. Insufficiente spesa e scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R&S (**)

2. D. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale) (***)
3. D. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali (**)
4. D. Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee (***)
5. D. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale (**)
6. D. Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale regionale (***)
7. D. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale (**)
8. D. Elevata incidenza di incendi boschivi (**)
9. D. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico (***)
10. D. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione (**)
11. D. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione idrico da imputare principalmente alle perdite di rete (**)
12. D. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale (*)
13. D. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali (***)
14. D. Difficoltà di accesso da parte delle imprese al mercato dei capitali (***)
15. D. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti (**)
16. D. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali (**)
17. D. Basso valore unitario (ettaro) del parco macchine delle aziende agricole e insufficiente meccanizzazione delle operazioni di potatura e raccolta (**)
18. D. Bassi livelli igienico-sanitari nel comparto zootecnico (**)

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

1. O. Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca (ad es.: G.O. del PEI)
2. O. Sviluppo di settori ad alto potenziale innovativo
3. O. Incremento del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza
4. O. Crescita degli investimenti finalizzati a ridurre le emissioni di carbonio e ad un uso più efficiente di energia e risorse
5. O. Disponibilità di biomassa da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura
6. O. Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare
7. O. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, altro)
8. O. Crescita della domanda di mercato di prodotti agroalimentari di III, IV e V gamma
9. O. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita

diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, altro) e crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese
10. O. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)
11. O. Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche
12. O. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità
13. O. Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione
14. O. Crescita dei settori della Terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili
15. O. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati
16. O. Localizzazione geografica centrale nell'ambito dei flussi di scambio mediterranei ed internazionali

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

1. M. Riduzione progressiva dei fondi privati destinati alla ricerca rispetto a quelli pubblici
2. M. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e dell'allontanamento di risorse umane con elevate competenze
3. M. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, altro) e della riduzione dei prezzi di vendita
4. M. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese
5. M. Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali
6. M. Accentuazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco
7. M. Incremento dei fenomeni di inquinamento dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili
8. M. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari
9. M. Erosione del germoplasma locale
10. M. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua
11. M. Eccessivo sfruttamento delle falde
12. M. Aumento delle aree a rischio di desertificazione

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	4.999.932	2013 p		
rurale	% del totale	3,4	2013 p		
intermedia	% del totale	50,1	2013 p		
urbana	% del totale	46,4	2013 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	14,8	2013 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,9	2013 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	19,3	2013 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	14,2	2013 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,3	2013 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	20,5	2013 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	26	2013		
territorio rurale	% della superficie totale	10	2013		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,8	2013		
territorio urbano	% della superficie totale	33,2	2013		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	196,8	2012		
rurale	Ab./km²	68,4	2012		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	39,3	2013		
uomini (15-64 anni)	%	51,9	2013		
donne (15-64 anni)	%	27,1	2013		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	NA			
totale (20-64 anni)	%	42,8	2013		
uomini (20-64 anni)	%	56,7	2013		
donne (20-64 anni)	%	29,4	2013		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	23,2	2013		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	21	2013		
giovani (15-24 anni)	%	53,8	2013		
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	NA			
giovani (15-24 anni)	%	NA			

8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	65	2011		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	57	2011		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	55,3	2013		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	35	2013		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	75.189	2011		
settore primario	% del totale	3,8	2011		
settore secondario	% del totale	14	2011		
settore terziario	% del totale	82,2	2011		
regione rurale	% del totale	3	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,4	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.468,3	2011		
settore primario	% del totale	7,6	2011		
settore secondario	% del totale	16,8	2011		
settore terziario	% del totale	75,6	2011		
regione rurale	% del totale	3	2011		
regione intermedia	% del totale	49,1	2011		
regione urbana	% del totale	48	2011		
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	51.202,1	2011		
settore primario	EUR/persona	25.597,7	2011		
settore secondario	EUR/persona	42.764,4	2011		
settore terziario	EUR/persona	55.636,8	2011		
regione rurale	EUR/persona	51.877,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	50.683,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	51.690,3	2011		

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.320,7	2013		
agricoltura	1 000 persone	86,8	2013		
agricoltura	% del totale	6,6	2013		
silvicoltura	1 000 persone	8,9	2012		
silvicoltura	% del totale	0,6	2012		
industria alimentare	1 000 persone	20,9	2013		
industria alimentare	% del totale	1,6	2013		
turismo	1 000 persone	68,6	2013		
turismo	% del totale	5,2	2013		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.218,7	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	NA			

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	25.379,2	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	219.680	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	117.160	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	49.600	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	23.530	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	14.570	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	5.660	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	4.620	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	3.160	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	1.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	76.760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	31.690	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	30.020	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	24.640	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	18.190	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49	N.	19.280	2010		

999 PS					
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	11.380	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	6.040	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	1.200	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	470	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	6,3	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	19.731,89	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,4	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	1.387.520	2010		
seminativi	% della SAU totale	49,1	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	23,1	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	27,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	158.860	2010		
in conversione	ha di SAU	5.580	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	11,9	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	146.460	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	10,6	2010		
21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	406.370	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	429.770	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	74.420	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	219.670	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	6,6	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	10,8	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	93,1	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con	% del totale	99,9	2010		

formazione agraria elementare e completa					
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	15.570	2013		
Comment: *Proxy: Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT) Fonte Rica – Report – Indici reddituali – Risultati Valore 15.570 euro (media naz. 17.991 euro) anno 2013*					
totale (indice)	Indice 2005 = 100	88,7			
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	NA			
Comment: *Proxy: Redditività netta del lavoro familiar (RN/ULf) Fonte Rica – Report – Indici reddituali – Risultati Valore 18.984 euro (media naz. 25.639 euro) Anno 2013*					
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	NA			
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	496,9	2011		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	18,7	2011		
Comment: *Il valore dell'indicatore è calcolato come percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto del settore produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura e utilizzo di aree forestali (fonte ISTAT)*					
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	381,6	2015		
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	14,8	2015		
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	204	2013		
regione rurale	% del totale	36,4	2013		
regione intermedia	% del totale	46,3	2013		
regione urbana	% del totale	17,2	2013		

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	68,5	2010		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	8,2	2010		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	7,8	2010		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	1,8	2010		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	8,3	2010		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	4,7	2010		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,6	2010		

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	60	2012		
Comment: *fonte RRN*					
montagna	% della SAU totale	33,7	2012		
altra	% della SAU totale	25,9	2012		
specifica	% della SAU totale	0,4	2012		

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	75,1	2012		
media intensità	% della SAU totale	15,8	2012		
alta intensità	% della SAU totale	9	2012		
pascolo	% della SAU totale	37,5	2010		

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	24,8	2013		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	11,2	2013		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,4	2013		

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	111,7	2013		

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	66,7	2002		
Comment: *-2006*					
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	22,2	2002		
Comment: *-2006*					
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	0	2002		

Comment: *-2006*					
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	11,1	2002		
Comment: *-2006*					
37 Agricoltura di alto valore naturale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	56,7	2011		
38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	53,7	2005		
Comment: *Il dato è complessivo per Classe 1.1, Classe 1.2, Classe 1.3, Classe 2. Non disponibile il dato unitario*					
classe 1.2	% della superficie FOWL	53,7	2005		
Comment: *Il dato è complessivo per Classe 1.1, Classe 1.2, Classe 1.3, Classe 2. Non disponibile il dato unitario*					
classe 1.3	% della superficie FOWL	53,7	2005		
Comment: *Il dato è complessivo per Classe 1.1, Classe 1.2, Classe 1.3, Classe 2. Non disponibile il dato unitario*					
classe 2	% della superficie FOWL	53,7	2005		
Comment: *Il dato è complessivo per Classe 1.1, Classe 1.2, Classe 1.3, Classe 2. Non disponibile il dato unitario*					
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	829.184,4	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	-18,9	2014		
Comment: *Relazione annuale di valutazione al 2013, PSR Sicilia 2007-2013*					
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	NA			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	43	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	37	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	20	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	62	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					

Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	17	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	21	2013		
Comment: *ARPA Sicilia*					

41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	48,6			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	10,7			

42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	9,8	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	1.084.900	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	55,1	2006 - 2007		

43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	NA			
dalla silvicoltura	ktep	NA			

44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	230	2008		
Comment: *Il dato comprende l'industria alimentare*					
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	133,3	2008		
Comment: *Il dato comprende anche l'industria alimentare*					
industria alimentare	ktep	230	2008		
Comment: *Il dato comprende anche l'agricoltura e foreste*					

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.073,9	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	2,5	2010		
Comment: *ISPRA*					

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
I Situazione socioeconomica e rurale	SCI n.5	Spesa in R&S	0.9	% totale spesa su PIL	2011
I Situazione socioeconomica e rurale	SCI n.2	Indice di ricambio generazionale	79.2	% popolazione totale	2011
I Situazione socioeconomica e rurale	SCI n.3	NEET	37.7	% giovani 15-29 anni	2011
I Situazione socioeconomica e rurale	SCI n. 1	Età media della popolazione	42	anni	2012
I Situazione socioeconomica e rurale	SCI n.4	Aziende agricole informatizzate	1.7	% totale aziende agricole	2010

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione	X	X																			X
F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche			X		X																X
F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale				X		X					X	X	X	X							X
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne																X			X		X
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali				X	X											X					X
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità				X		X															X
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta						X															X
F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati						X															X
F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati				X		X															X
F10 Favorire l'accesso agli strumenti di							X														

gestione del rischio alle imprese																					
F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratteri								**X**												**X**	
F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale								**X**											**X**	**X**	
F13 Conservare migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale										**X**									**X**	**X**	
F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee									**X**										**X**		
F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui				**X**							**X**								**X**	**X**	
F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili				**X**								**X**	**X**			**X**				**X**	
F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali				**X**								**X**								**X**	
F18 Ridurre le emissioni di CO2,limitare input energetici nella gestione aziendale, incrementare il carbonio organico nei suoli														**X**	**X**					**X**	
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale																**X**	**X**				
F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC				**X**							**X**	**X**	**X**					**X**			
F21 Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma				**X**		**X**										**X**					

4.2.1. F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

I dati sulla spesa in R&S della regione dimostrano un ritardo rispetto ai valori medi nazionali ed europei (D1, M1, M2). L'esperienza del periodo 2007-2013 ha evidenziato un collegamento ancora debole tra i soggetti coinvolti con un ruolo predominante delle istituzioni di ricerca. Da tale esperienza emerge l'esigenza di consolidare il sostegno in tali ambiti per il 2014-2020 ma soprattutto a potenziare il trasferimento delle conoscenze acquisite (O3) al mondo delle imprese, favorendo la diffusione delle innovazioni "nascoste" con riferimento ad alcuni temi principali quali: efficienza energetica; agricoltura multifunzionale; tutela della biodiversità; qualità e sicurezza delle produzioni alimentari; miglioramento dei processi tecnologici (D17) ed organizzativi per rafforzare la competitività delle imprese.

Vi è quindi l'esigenza di intensificare e migliorare i collegamenti tra operatori della ricerca (F1) ed operatori economici del settore primario lungo tutto l'arco della filiera (produttori, trasformatori, distributori) rafforzando le reti che operano sul territorio anche promuovendo l'accrescimento dimensionale e la propensione internazionale delle stesse (O2, O10).

Occorre sostenere, altresì, una progettazione dal basso che aggreghi imprese ed operatori agricoli, ricorrendo anche agli intermediari dell'innovazione e/o alla creazione di GO del PEI (O1), per realizzare un effettivo trasferimento delle conoscenze attraverso una migliore logica di rete e percorsi di cooperazione più efficienti e più efficaci anche con la promozione di progetti pilota finalizzati alla diffusione dell'innovazione.

4.2.2. F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge la necessità di interventi di formazione e trasferimento di conoscenze che possano innalzare la professionalità degli addetti in agricoltura. Il grado di istruzione dei capi azienda della regione risulta infatti basso (D15) rispetto al dato nazionale e non risulta positivamente correlato al settore agricolo. Se le azioni di formazione e trasferimento di conoscenze mirano a colmare un deficit di competenze, che per temi da trattare ed ambiti di intervento potranno essere rivolte a gruppi eterogenei di beneficiari, gli interventi di consulenza aziendale dovranno essere focalizzati su aspetti concernenti specifiche esigenze aziendali.

Come emerso dal confronto partenariale, nelle aree rurali, inoltre è necessario avviare attività di informazione e di formazione volte a trasmettere soprattutto ai giovani le conoscenze sulle produzioni locali e le pratiche di gestione del suolo sostenibili (M2, M5) (anche al fine di favorire il trasferimento intergenerazionale di competenze e conoscenze tra gli agricoltori anziani e giovani) o in ambiti che richiedono particolari approfondimenti tecnici [impiego più efficiente di mezzi tecnici di produzione (D17), acqua ed energia; tecniche di produzione a basso impatto ambientale; diffusione delle TIC nella gestione aziendale; introduzione di innovazioni produttive, di trasformazione e commercializzazione; diversificazione delle attività aziendali (O3)]. Viene rilevata l'opportunità di potenziare il livello di competenze dei tecnici che assistono le imprese agricole sfruttando anche i centri di competenza esistenti (F1).

4.2.3. F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il valore aggiunto dell'agricoltura siciliana si è ridotto per effetto dell'aumento dei costi di produzione e della riduzione dei prezzi di vendita praticati sul mercato: ciò ha ridotto i margini reddituali delle aziende agricole siciliane (D3, D17, M3).

Anche la redditività del lavoro totale si è ridotta e in misura ancora maggiore si è ridotta la "redditività del lavoro familiare", che esprime il tenore di vita degli agricoltori (CBI 26).

Inoltre, emerge una larga prevalenza di unità produttive di ridotte dimensioni fisiche ed economiche (D6) (cfr. olivicoltura, cerealicoltura, frutticoltura, florovivaismo, zootecnia) anche nell'ambito della trasformazione/commercializzazione del prodotto (cfr. filiere agrumicola, orticola, frutta secca).

Vi è pertanto il fabbisogno di aumentare la redditività e quindi la dimensione economica delle imprese agricole, rivolgendosi ad imprese stabili e favorendo le forme associative, al fine di incrementare l'efficienza aziendale, l'orientamento al mercato e la qualità delle produzioni che si caratterizzano per una grande varietà di orientamenti (F12). Nel settore zootecnico si registra inoltre la necessità di innalzare le condizioni di igiene e benessere degli animali (D18).

Inoltre, risultano ancora scarsamente sviluppate le attività di lavorazione e trasformazione in ambito aziendale. In termini relativi, però, l'agricoltura regge meglio di altri settori (F4) ed ha buone prospettive di crescita (F5, F6).

In tale ottica vi è l'esigenza di favorire investimenti in grado di determinare una riduzione dei costi dei fattori di produzione mediante un incremento nella efficienza dei sistemi di utilizzazione (es. efficientamento energetico ed idrico) la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili), l'ammodernamento degli impianti e l'incremento delle macchine per la raccolta e la potatura (D17, M3).

4.2.4. F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi evidenzia un tasso di occupazione regionale notevolmente inferiore alla media italiana. Ancora meno confortanti sono i dati relativi al tasso di occupazione femminile, in base ai quali risulta occupata poco più di una donna su quattro, e quelli sul tasso di occupazione giovanile (D5), dai quali risulta occupato meno

di un giovane su otto.

Nelle aree rurali il differenziale tra occupazione maschile e femminile risulta ancora più elevato. Emerge, quindi l'esigenza di intervenire prioritariamente sui target "giovani" e "donne" (O15).

Nelle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario, è necessario sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro (D3). Tale diversificazione, in particolare, va intesa nell'ambito della maggiore interazione dei settori agricolo e forestale con quelli del turismo e dell'artigianato, con il settore dell'istruzione e il terzo settore (F7, D12)). Inoltre, sulla scorta dell'esperienza del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole (F12) e alimentari di qualità, la produzione di energia da fonti rinnovabili (O14), il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza (O11) e servizi innovativi.

4.2.5. F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

In Sicilia il tasso di disoccupazione generale è quasi il doppio di quello medio nazionale, mentre il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il valore massimo degli ultimi 20 anni (> 50%) (D5).

Gli occupati nel settore agricolo, pur avendo una incidenza sugli occupati totali superiore al valore medio nazionale, si sono ridotti di circa il 26% dal 2006 al 2012. Nel settore agricolo, inoltre, nonostante alcuni segnali di cambiamento verificatosi nel decennio 2000-2010 si conferma la netta prevalenza di capi azienda di età elevata (circa il 65% ha oltre 55 anni) e l'estrema lentezza del processo di ricambio generazionale, evidenziato anche da un basso indice di sostituzione (capi azienda fino a 35 anni/ oltre i 55 anni = 11%) appena superiore alla media nazionale (8%) ma inferiore alla media europea (14%, UE27)

Emerge quindi la necessità di accelerare il ricambio generazionale nel settore agricolo (D3), attraverso il sostegno al loro insediamento in qualità di capoazienda e a un progetto di sviluppo aziendale. Con ciò dando continuità e migliorando ulteriormente lo strumento"pacchetto giovani" (progettazione integrata) già attuato

con successo nel precedente periodo di programmazione.

Nel contempo vi è l'esigenza di favorire nelle zone rurali la nascita e l'ulteriore sviluppo di imprese condotte da giovani nei settori extra-agricoli (F7), con particolare attenzione a quelle operanti nel campo dei servizi alla persona e delle TIC (M5).

4.2.6. F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Un punto di forza dell'economia agricola regionale è rappresentato dalle produzioni di qualità riconosciute: 28 produzioni a denominazione d'origine, delle quali 17 DOP e 11 IGP. I prodotti siciliani rappresentano, quindi, l'11,5% del totale dei prodotti italiani a denominazione (F6).

Nel settore enologico la Sicilia conferma un alto livello qualitativo delle produzioni, con 23 DOC riconosciute, 1 DOCG e 7 IGT. Altro punto di forza del sistema agricolo regionale riguarda la produzione biologica (F10), che vede la Sicilia nel 2012 al primo posto in Italia per numero di operatori con una superficie pari al 16,6% del totale nazionale e leader a livello nazionale nei comparti del bio agrumicolo (42,5%), viticolo (27,2%) e della frutta in secca (20,6%) (O6, O9). All'elevata potenzialità e varietà produttiva regionale (F12) tuttavia non corrisponde un'adeguata presenza di prodotti di qualità sui mercati e un sufficiente sviluppo nell'ambito della confezionamento e/o trasformazione (O8, D6). Infatti, sebbene il numero di produttori/preparatori sia raddoppiato negli ultimi 5 anni, questi rappresentano meno del 5% dei produttori biologici dell'Isola. Nel settore enologico, ad esempio, la Sicilia, pur essendo al terzo posto in Italia per numero di prodotti DOP e IGP, è invece solo al nono posto per capacità di esportare i prodotti dell'agroalimentare. Tra le criticità si inserisce anche il problema della contraffazione delle produzioni regionali, poiché non sempre sono chiare al consumatore le differenze di qualità e di sicurezza dei prodotti venduti (M8). Per supportare il processo di rafforzamento della tracciabilità delle produzioni si ritiene rilevante la presenza di organismi e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (O7).

4.2.7. F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La competitività delle aziende agricole siciliane è ostacolata dagli elevati costi dei fattori della produzione (D17, M3), dal mancato raggiungimento di economie di scala, dalla scarsa capacità di contrattazione nell'acquisto di materiali e servizi e dalla fragilità delle aziende rispetto al loro posizionamento sul mercato.

Oltre il 50% dalle aziende siciliane si affida all'intermediazione di imprese commerciali per la vendita dei propri prodotti, il 23% invece provvede direttamente alla vendita al consumatore, il 22% si rivolge agli organismi associativi e solo 8,9% delle aziende destina la produzione alle imprese industriali (Istat, 2010).

Lo studio sulle principali filiere agricole regionali ha messo in evidenza un limite del sistema imprenditoriale in termini di aggregazione dell'offerta, in termini quantitativi e qualitativi delle produzioni, che non corrisponde alle richieste del sistema agroindustriale (D6). Nel settore biologico, come nel caso delle produzioni di qualità (F6), molte imprese non sono in grado di concentrare l'offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della GDO, compromettendo anche la possibilità di commercializzazione dei prodotti locali sui circuiti internazionali (O16).

Vi è quindi l'esigenza di favorire processi di concentrazione dell'offerta, affinché si possano ottenere le economie di scala e l'accesso a canali commerciali garantendo, una maggiore capacità di contrattazione (D16).

4.2.8. F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Si riscontra, una debolezza di carattere organizzativo e gestionale che riduce il ruolo degli agricoltori nell'ambito della filiera (D2) e quindi la quota di valore aggiunto a loro destinata.

I dati regionali sul commercio consentono di rilevare che a valle del settore agricolo in senso stretto non sia sufficientemente sviluppato il settore della trasformazione nonostante la domanda regionale di prodotti trasformati non sia coperta dall'industria locale. Tra i prodotti di qualità, la filiera del biologico presenta forti criticità, legate alla debolezza del sistema di trasformazione e di commercializzazione, che non è in grado di esprimere un adeguato potere contrattuale e di intercettare il valore aggiunto insito nel prodotto finito, valore percepito, invece, dalle imprese del Centro-Nord Italia, già inserite nei circuiti della grande distribuzione (D6, D16, O8).

Vi è pertanto l'esigenza di sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione regionali, più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti regionali (F12), ma anche su quelli a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale. L'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera è necessaria a perseguire il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive (F5). In tale ambito, vi è anche l'esigenza di rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS (O9).

4.2.9. F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le imprese che realizzano prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità, molto numerosi e diffusi in ambito regionale (F6), spesso trovano difficoltà ad affermarsi sui mercati, regionale ed extraregionali, se non sono supportate da adeguate azioni di promozione ed informazione, finalizzate alla loro espansione commerciale e quindi al rafforzamento della competitività basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità rispetto a quelle tradizionali (D16).

Inoltre, Il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti regionali esplica i suoi

migliori effetti sull'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità, sulle quali produce un aumento del valore aggiunto con il conseguente incremento del reddito dei produttori (F5, O6, O8)

4.2.10. F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

Descrizione

Il rischio di calamità naturali, di avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, di fitopatie, rende gli operatori del settore primario maggiormente esposti a perdite di reddito e di capitali che ne condizionano l'attività (M8). Negli anni più recenti tali eventi ed effetti si sono manifestati con maggior frequenza ed intensità, anche in conseguenza del cambiamento climatico in atto (M10).

Ad esempio, i recenti periodi siccitosi che hanno interessato una vaste aree della Sicilia hanno comportato gravi ripercussioni sulle attività delle imprese agricole soprattutto sulle produzioni foraggere e cerealicole. Gli eventi alluvionali ad elevato livello di gravità si sono verificati negli anni recenti con elevata frequenza causando danni per eccesso idrico in particolare sulle colture erbacee ed ortive, con l'innesco di numerosissimi fenomeni franosi, specie nelle aree nord-orientali dell'Isola. Ancora, per effetto delle gelate cui è stato esposto il territorio regionale sono state gravemente danneggiate vaste aree agrumicole. Infine, il settore agricolo è stato soggetto negli anni a fitopatie di difficile eradicazione e potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere. E' il caso ad esempio del closterovirus Citrus Tristeza Virus (CTV), nei confronti del quale la Regione ha messo in campo azioni di contenimento e del quale occorre contrastare la ulteriore diffusione.

4.2.11. F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratteri

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il paesaggio siciliano è caratterizzato da un patrimonio rurale e culturale di pregio unico, grazie alla

presenza di molteplici essenze vegetali autoctone, di coltivazioni tradizionali (F12), nonché di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario (F8, F9).

L'eterogeneità morfologica e paesaggistica regionale ha fatto sì che l'uso del territorio sia sempre stato caratterizzato da una forte diversificazione in termini di specificità colturali e forestali.

Le coltivazioni agricole, in base alla loro estensione e alle modalità di gestione, influenzano significativamente la disponibilità e la fruizione delle risorse naturali, la biodiversità e la conformazione dei paesaggi (D10).

Le minacce che incombono sulla conservazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i paesaggi agricoli regionali sono riconducibili al progressivo abbandono delle aree rurali (D3, M5), a causa della scarsa convenienza economica delle attività agricole, nonché all'intensa attività antropica che determina il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento, le alterazioni e la trasformazione del territorio. Un altro punto di debolezza è rappresentato dall'alta incidenza degli incendi boschivi (D8).

I metodi di coltivazione e di allevamento basati sul principio della sostenibilità (F10), l'incentivazione e l'ulteriore sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale, la realizzazione di siepi, filari, fasce arborate, la tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali, rafforzano il ruolo degli agricoltori quali custodi del patrimonio paesaggistico regionale (O12).

4.2.12. F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico (F8).

La ricchezza regionale in termini di biodiversità e di risorse genetiche di interesse agrario e forestale è largamente riconosciuta, e spesso è fortemente legata alla tradizione delle popolazioni tramandate nei secoli (F2, F6, F9).

Il diffondersi dell'agricoltura e della zootecnia intensive (D10) ha determinato l'affermarsi di poche varietà e razze geneticamente uniformi che spesso hanno sostituito quelle tradizionali, provocando la diminuzione

della variabilità genetica, determinando un alto rischio di erosione genetica (M6, M9).

Il recupero e la valorizzazione di tale patrimonio risulta quindi di particolare importanza in termini di: salvaguardia della biodiversità, miglioramento genetico, qualificazione delle produzioni (O6, O7) nonché per fronteggiare e risolvere eventuali avversità biotiche e abiotiche (M10).

In tale contesto, la Sicilia ha manifestato nel corso degli anni una certa sensibilità ai temi della biodiversità e della salvaguardia delle risorse genetiche, sia aderendo e collaborando ad una serie di iniziative condotte da altre Istituzioni, sia promuovendo e sostenendo nuove iniziative

Occorre pertanto proseguire in tale direzione e intraprendere nuove azioni per preservare la biodiversità e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie anche spontanee, numerose delle quali in pericolo di estinzione. In tal senso sarà necessario sostenere metodi di coltivazione e di allevamento (es. agricoltura e zootecnia biologica, altro) basati sul principio della sostenibilità (F10, O7); incentivare l'ulteriore sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale; ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale (D7); sostenere investimenti non produttivi a favore del recupero, moltiplicazione e diffusione del germoplasma regionale (O12); innalzare i livelli igienico-sanitari nel comparto zootecnico (D17).

4.2.13. F13 Conservare migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

Priorità/aspetti specifici

- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il territorio siciliano è caratterizzato da un'alta vulnerabilità al rischio idrogeologico (D9), sismico, vulcanico e alla desertificazione (D10, M12). Il rischio idrogeologico è, tra i rischi naturali, il più ricorrente e diffuso ed è di estrema gravità per il suo potenziale impatto socio-economico. Esso è determinato dalla concomitante presenza di diversi fattori, tra cui l'assetto morfologico-strutturale, le caratteristiche climatiche, lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono delle attività agricole, le modifiche del paesaggio e dei sistemi idrografici. Anche l'incremento degli incendi (D8) sulle superfici forestali contribuisce al verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico, a causa del venire meno dell'effetto protettivo sul terreno delle piante nei riguardi delle precipitazioni e dell'erosione.

In alcune aree del territorio regionale negli ultimi anni si è inoltre riscontrato una riduzione della fertilità dei suoli ed un aumento dei fenomeni di salinizzazione nonché di erosione idrica, dovuti principalmente all'estremizzazione degli eventi piovosi e a forme e modalità di gestione agricola della risorsa suolo non sempre adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche della regione (M6, M7, M10).

La degradazione e la perdita irreversibile dei suoli possono divenire una vera e propria emergenza ambientale, che può influire sullo sviluppo socioeconomico di un territorio.

Risulta prioritario, nell'ottica della difesa del territorio e della conservazione della risorsa suolo, valorizzare i sistemi colturali tradizionali rispettosi delle risorse naturali, incoraggiare il ricorso ad idonee pratiche agricole e forestali, promuovere la civiltà rurale, valorizzando il capitale ecologico legato alla terra (F9, F10, O13).

4.2.14. F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

La tutela della risorsa acqua parte dalla necessità di garantire la capacità naturale auto-depurativa degli ecosistemi attraverso un sistema di protezione integrato sia quantitativo che qualitativo dei corpi idrici.

Un efficace sistema di protezione si basa su una costante attività di monitoraggio e controllo nonché su interventi strutturali e di tutela (D4).

Il comparto agricolo esercita sulla risorsa acqua notevoli pressioni di tipo quantitativo, che in alcune aree irrigue regionali determinano anche un eccessivo sfruttamento delle falde (M11) ("Valutazione del rischio di salinizzazione dei suoli e di intrusione marina nelle aree meridionali in relazione agli usi irrigui – INEA, 2011), e qualitativo legato all'adozione di tecniche colturali intensive che comportano un notevole utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, potenziali inquinanti idroveicolabili. Così come emerso dall'analisi di contesto, nonostante in Sicilia l'utilizzo di fertilizzanti chimici sia piuttosto contenuto rispetto ad altre regioni d'Italia, sono state individuate nel territorio regionale diverse zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in particolare nelle aree irrigue utilizzate a frutticoltura (compresi gli agrumi) e ad orticoltura protetta e di pieno campo (M7).

Altro rischio di inquinamento delle acque è legato all'utilizzo dei fitofarmaci. In tal senso è auspicabile incentivare l'adozione di apposite misure (F3) che riducano i rischi legati alla deriva, al ruscellamento e alla percolazione di suddette sostanze, quali ad esempio quelle previste nell'ambito dell'agricoltura biologica e della difesa integrata nonché tramite la realizzazione di fasce tampone, siepi, filari, fasce arborate, altro (F10).

4.2.15. F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'uso efficiente delle risorse idriche destinate all'irrigazione nel settore agricolo e forestale contribuisce all'adattamento al cambiamento climatico e a ridurre le emissioni di carbonio, grazie alla maggiore efficienza dei prelievi e delle distribuzioni irrigue che comportano minori consumi energetici (O4).

Tale fabbisogno appare particolarmente rilevante a livello di singole realtà aziendali (M3), presso le quali occorre promuovere interventi specifici volti alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche (software di progettazione e di gestione), di sistemi di irrigazione tecnologicamente più avanzati, che consentono l'erogazione dell'acqua "a domanda", dell'irrigazione di precisione, nonché tramite il ricorso a specifiche tecniche agronomiche (F3).

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche andrà perseguito anche creando nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione, al fine di valorizzare le risorse idriche naturali (M10).

Inoltre, il confronto partenariale ha evidenziato anche l'esigenza di attuare interventi di riefficientamento del reticolo idrografico consortile e la riduzione degli sprechi anche attraverso una maggiore partecipazione degli attori locali al processo di monitoraggio dei consumi, nonché l'adozione di migliori politiche di tariffazione (D11).

4.2.16. F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Le energie rinnovabili, oltre ad impattare positivamente sull'ambiente per effetto della riduzione delle emissioni, sono convenienti dal punto di vista economico (a causa dell'incremento dei costi di combustibili fossili, M3) e rappresentano anche nuove opportunità di lavoro (F7, O2).

Anche se in crescita, ad oggi la produzione regionale di energia da fonti rinnovabili proveniente dal settore agricolo e forestale è solo pari al 3% (CBI n.43): occorre pertanto proseguire in questa direzione (O4, O14).

Le difficoltà di accesso al credito (D14), di realizzare economie di scala a causa del nanismo delle imprese, la mancanza di piccole reti di vendita dell'energia, la carenza di informazioni e di un'adeguata formazione specifica sulle tecnologie esistenti in materia di agro energia, il quadro normativo di riferimento complesso, sono i principali ostacoli che condizionano lo sviluppo del settore. Nel campo delle bioenergie è emersa la carenza di aziende specializzate nella raccolta di biomasse e di piattaforme logistiche, la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile (altrimenti non economicamente sostenibili a livello di singola azienda, sia per i limitati quantitativi di biomassa derivante da sottoprodotti, sia per l'entità finanziaria dell'investimento richiesto) e di favorire investimenti tra più soggetti (aziende, Comuni, ecc.) (O5). Occorre pertanto sostenere le progettazioni di distretto nei processi complessi di approvvigionamento, recupero e sfruttamento dei residui agro-forestali (D7).

Le difficoltà da superare riguardano anche carenze infrastrutturali (D13), quali il collegamento e la distanza tra punti di accumulo e punti di produzione delle energie. In tali ambiti sarà di ausilio l'intervento del PO FESR.

4.2.17. F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'utilizzo più accurato dell'energia permette di risparmiare una risorsa limitata e consente di realizzare delle importanti economie di costo che influenzano positivamente i bilanci aziendali delle imprese agricole (M3).

In merito, il confronto con il partenariato ha fatto emergere la necessità di investire nell'ammodernamento del parco macchine (D17) ai fini di una riduzione dei consumi energetici.

In tal senso è importante promuovere la diffusione delle innovazioni tecnologiche disponibili sul mercato, incentivando le aziende ad adottare tecniche produttive e macchinari più moderni che consentano risparmi nell'utilizzo di energia (O2, O4, O14).

4.2.18. F18 Ridurre le emissioni di CO2,limitare input energetici nella gestione aziendale, incrementare il carbonio organico nei suoli

Priorità/aspetti specifici

- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La mitigazione dei cambiamenti climatici è conseguibile sia attraverso la limitazione delle emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, sia attraverso la salvaguardia dei depositi di carbonio nel suolo. A livello globale i suoli contengono infatti circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione.

L'adozione di particolari tecniche colturali e di allevamento, quali ad esempio quelle previste nell'ambito di tecniche di agricoltura conservativa e di agricoltura biologica (F10), oltre a ridurre i fattori produttivi chimici e ottimizzare l'uso delle risorse e a contribuire a ridurre il degrado ambientale (D10), consente di sequestrare ingenti quantità di carbonio (D18, O4), stimate, nei suoli europei, tra i 50 e i 100 milioni di tonnellate/anno, l'equivalente delle emissioni prodotte da 70-130 milioni di automobili (Progetto So.Co. 2007-2009). Se le pratiche virtuose vengono implementate possono quindi ridurre l'emissione e sequestrare CO2, migliorando al contempo la produttività e la sostenibilità (Diana et al., 2014) (O5, O9).

Parimenti importante è il ruolo svolto dalle colture arboree agrarie sempreverdi mediterranee come olivo, agrumi e carrubo (F21), che continuano a fotosintetizzare anche nel periodo invernale. Recenti studi condotti in Sicilia hanno infatti messo in evidenza l'elevata efficienza di alcuni sistemi colturali, in particolare dell'olivo, rispetto al bilancio tra assorbimento di CO2 per fotosintesi e rilascio per respirazione (Nardino et. al., 2014) (O2, O4, O14).

4.2.19. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

Descrizione

Al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi ed aumentare l'efficacia delle azioni volte a migliorarne la qualità della vita (D12) e l'economia nelle zone rurali (D3), é necessario intervenire per potenziare le infrastrutture e migliorarne l'attrattività, riducendone la marginalizzazione anche attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale (D13, M4).

Inoltre, la scarsa integrazione tra le diverse politiche di sviluppo regionale in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo delle zone rurali rafforza la necessità di intervenire attraverso uno specifico approccio di tipo partecipativo locale "dal basso" al fine di consentire la realizzazione di una reale integrazione tra gli interventi a livello territoriale sub-regionale (F11, O10).

Le strategie di sviluppo locale, inoltre, consentono di valorizzare le risorse naturali (F8) e storico-culturali delle aree rurali, facendo leva non solo sulle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) ma anche su politiche di altri settori, a partire dai POR relativi alla politica di coesione.

Ciò riguarda anche lo sviluppo di sistemi produttivi nei quali le differenti componenti economiche – agricoltura, artigianato, servizi, turismo (F7) – devono integrarsi attraverso l'attuazione, attorno ad un tema catalizzatore, di strategie innovative fondate sul territorio, il cui fine ultimo è quello di favorire, attraverso l'incremento della qualità della vita nelle aree rurali, la permanenza della popolazione attiva sul territorio (M5).

È dunque l'approccio integrato che consentirà di cogliere le opportunità in termini di flussi turistici potenziali, ricchezza del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali, anche a livello enogastronomico (O11).

4.2.20. F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

Descrizione

L’analisi di contesto conferma la presenza di un ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (banda larga e reti telematiche, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione (M4, D13). Molte imprese sono condizionate da strade rurali estremamente carenti e spesso dissestate per effetto dei numerosi fenomeni franosi, che condizionano i tempi di percorrenza delle merci, particolarmente penalizzanti per i prodotti destinati al consumo fresco. Pertanto, vi è un fabbisogno legato sia alla realizzazione che al miglioramento di quelle già esistenti. Il gap infrastrutturale riguarda anche il sistema energetico, con particolare riferimento alle reti di distribuzione, sulle quali è necessario intervenire in complementarietà con gli interventi nazionali (PNSR) e in modo integrato con il FESR. L’utilizzo di internet sia da parte delle famiglie che dei comuni (servizi online interattivi) è inferiore alla media nazionale. Molto bassa è inoltre la percentuale delle aziende agricole informatizzate (meno del 2%).

Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni rurali e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso a Internet e ai social network riveste un ruolo essenziale per migliorare la qualità della vita dei territori rurali e potenziarne l’offerta turistica(O3 e O11), ma anche la creazione di reti formali e informali, che sono un importante supporto alla diffusione delle opportunità locali e alla dinamizzazione delle economie rurali.

4.2.21. F21 Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell’ambito del programma

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

Descrizione

Tra i fabbisogni di intervento più urgenti della futura programmazione vi è certamente quello inerente le criticità finanziarie del mondo produttivo ed imprenditoriale (D14). L’incremento della redditività delle imprese agricole passa necessariamente per l’aumento degli investimenti di medio-lungo periodo, pertanto diventa cruciale in tal senso il ruolo del credito in agricoltura. Le analisi sui flussi finanziari rivolti al settore agricolo mostrano per la Sicilia un crollo del credito rivolto ad investimenti e ristrutturazioni aziendali. E’ necessario quindi riattivare i canali del credito, soprattutto quello rivolto agli investimenti per incrementare la redditività delle aziende agricole. Le aziende agricole subiscono la stretta creditizia imposta dagli istituti

di credito derivante dal deterioramento della capacità di recupero dei prestiti erogati (M2, M4). In altri termini, la crisi economica deprime il potenziale di crescita delle imprese e allo stesso tempo ne riduce la capacità di restituzione del capitale preso in prestito. Si crea così un circolo vizioso per il quale solo le imprese che resistono alla crisi ottengono credito sufficiente a promuovere investimenti, mentre la maggioranza delle imprese subisce tanto una riduzione delle prospettive economiche quanto una riduzione del credito per rilanciare il proprio business. Stante la scarsa disponibilità di risorse economiche occorre puntare su strumenti finanziari nuovi. La programmazione 2014-2020 offre ampio spazio agli strumenti di finanza (ad esempio fondo di garanzia; strumenti di partecipazione al capitale di rischio; fondo crediti ed abbuono interessi; microcredito) per potenziare l'effetto degli investimenti che si intende realizzare con i fondi unionali.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia del PSR Sicilia definisce le scelte prioritarie per affrontare le sfide delineate per il periodo 2014-2020, in coerenza con:

- gli obiettivi europei della strategia Europa 2020
- gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale espressi dalla Commissione
- i principali fabbisogni dello sviluppo rurale individuati sulla base dell'analisi SWOT e dell'analisi del contesto regionale
- gli elementi di complementarietà e di integrazione con le altre politiche europee e nazionali
- le priorità individuate nell'Accordo di Partenariato

Sulla scorta di tali elementi e sulla base delle risultanze dell'analisi si sono individuati i principali obiettivi del programma:

1) Incremento della redditività e della dimensione economica delle imprese agricole, rivolgendosi ad imprese stabili e favorendo le forme associative, al fine di migliorare l'efficienza aziendale l'orientamento al mercato, l'incremento di valore aggiunto e la qualità delle produzioni;

2) Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extragricole, in particolare il rinnovo generazionale;

3) Favorire l'integrazione nelle filiere, il livello di concentrazione dell'offerta, le innovazioni organizzative e di processo, per favorire l'accesso ai mercati e l'internazionalizzazione delle produzioni di qualità, con particolare riferimento al biologico;

4) Salvaguardare e valorizzare la biodiversità, conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale, anche attraverso gli interventi nel settore forestale;

5) Migliorare le infrastrutture, lo sviluppo di sistemi produttivi (artigianato, servizi, turismo, TIC), anche attraverso strategie di sviluppo locale, per favorire la permanenza della popolazione attiva sul territorio.

L'intesa sancita presso la Conferenza Stato Regioni nella seduta n. 100/CSR del 22 giugno 2017 ha previsto uno storno di risorse finanziarie (trasferimento di solidarietà) a favore dei PSR delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, duramente colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dall'agosto 2016. L'importo complessivo stornato dal PSR Sicilia 2014-2020 a favore delle Regioni terremotate è stato pari a € 17.288.000 in termini di quota FEASR ed € 28.575.206,61 come ammontare complessivo di spesa pubblica. In particolare sono state rimodulate le seguenti misure/sottomisure: M2 (-47,37%), M3 (-9,09%), SM 4.4 (-3,3%), SM 6.4 (-12,76%) e SM 10.1 (-0,57%). La forte riduzione a carico della M2 è stata effettuata alla luce delle difficoltà verificatesi nell'implementazione della misura e considerato che tale riduzione

finanziaria, comunque, non comporta pregiudizio sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti sulla base dei fabbisogni individuati. Ciò anche in considerazione della presenza nel territorio regionale di Uffici periferici del Dipartimento agricoltura dislocati in tutte le Province siciliane che svolgono, tra gli altri, anche compiti di assistenza tecnica alle aziende agricole, servizi di consulenza, informazione e trasferimento delle innovazioni.

PRIORITÀ 1

Per favorire la crescita del settore agricolo è necessario intervenire per sostenere il miglioramento delle capacità manageriali dei conduttori delle imprese agricole e forestali (F02) per accrescere e sviluppare il capitale umano e formare professionalità orientate all'innovazione e alla cooperazione:

- incrementare la presenza di profili professionali di alta qualificazione tecnico-scientifica e organizzativa, in complementarietà con le azioni sostenute dal PO FSE, che accompagnerà anche la crescita professionale degli addetti nel settore agricolo, forestale e agroindustriale;
- sostenere le azioni di informazione e formazione per le operazioni ritenute strategiche, meglio descritte nella misura 1, per lo sviluppo ed il completamento di conoscenze e competenze professionali già acquisite e la creazione di nuove attività, con attenzione ai giovani;
- promuovere, soprattutto nei contesti rurali, la propensione alla diversificazione verso attività extra-agricole (F04) e all'integrazione tra le filiere produttive, con l'obiettivo di stimolare la crescita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali favorendo l'occupazione.

Per rafforzare la cooperazione tra le imprese, le istituzioni di ricerca, i servizi competenti nel trasferimento dell'innovazione (digitalizzazione, open data, etc.), e favorire lo scambio di buone prassi, si fornirà un adeguato supporto alla costituzione e al funzionamento di networking, clusters, gruppi e partenariati, anche internazionali. Inoltre, per facilitare i processi di aggregazione e la realizzazione di progetti pilota, saranno formate figure professionali aventi il ruolo di facilitatori (F01, F02). In particolare, nell'ambito del PEI, il Programma contribuirà a finanziare la costituzione dei G.O. e la programmazione e gestione dei progetti di innovazione e cooperazione (F01). Per accompagnare lo sviluppo competitivo, l'accelerazione di impresa e la nascita di start-up e di spin off potranno essere realizzate attività di accompagnamento finalizzate a supportare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali **(**F02).

Le azioni di formazione saranno armonizzate con azioni di diffusione e trasferimento di conoscenze, riguardanti attività di confronto con le imprese e tra le imprese (F01, F02).

Interventi volti ad incrementare la qualità dei servizi, rafforzare le professionalità e le competenze degli operatori (F02) miglioreranno il sistema di consulenza pubblico e privato, diffuso sul territorio, a supporto delle imprese.

La Regione metterà a disposizione di imprese e tecnici gli strumenti di supporto informativo e decisionale, caratterizzati da alta specializzazione tecnologica, come reti agrometeorologiche, laboratori di analisi, reti per la difesa integrata, che andranno ulteriormente rafforzati (F20).

La Regione, inoltre, ritiene prioritario sostenere lo sviluppo della ricerca e il trasferimento dell'innovazione, fondati sulla condivisione coerentemente con quanto contenuto nel documento di "Strategia regionale dell'innovazione per una di specializzazione intelligente 2014-2020", da perseguire in un'ottica di integrazione e complementarietà tra i Fondi (F01,F02) ed in sinergia con le iniziative e le opportunità offerte dal Programma Horizon 2020. Tra i temi di rilevanza strategica vi sono "Agroalimentare" e "Energia e ambiente", nonché le cosiddette Tecnologie chiave abilitanti (KETs) che rappresentano per la Regione un

fattore distintivo: microelettronica e biotecnologie.

PRIORITÀ 2

Il contesto regionale si caratterizza per la predominanza di aziende piccole, inefficienza nel segmento produttivo e bassi livelli di trasformazione, un fabbisogno generalizzato di ammodernamento in ogni tipo di produzione agricola: si interverrà, quindi, sull'incremento della produttività e del valore aggiunto delle imprese, sul rafforzamento della competitività e investimenti di aziende di una taglia economica minima e massima; sul processo di ristrutturazione e ammodernamento aziendale attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni in tutte le filiere per migliorare le prestazioni economiche, l'incremento delle rese e la riduzione dei costi di produzione (F08).

Occorre incentivare, altresì, lo sviluppo dei mercati, anche attraverso investimenti riguardanti le fasi della trasformazione e commercializzazione, dando la priorità ai progetti di cooperazione e aggregazione mirati a superare la frammentazione delle strutture produttive nonché alle produzioni di qualità certificata, ai prodotti biologici e ai prodotti agroalimentari di III, IV e V gamma (F06).

Per ridurre i costi dell'energia per utilizzo aziendale e l'impatto ambientale delle produzioni gli investimenti dovranno interessare anche obiettivi ambientali, [utilizzo di energia da fonti rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica (F16)]. Parimenti, il risparmio della risorsa idrica nelle imprese agricole e agroalimentari pur rispondendo prioritariamente all'incremento di redditività delle imprese (F03) contribuisce indirettamente alla tutela delle risorse naturali. Per tali scopi, si incentiverà l'incremento di superfici irrigate che utilizzano impianti di microirrigazione, che sarà misurato attraverso un indicatore specifico, l'introduzione, nelle imprese e nei cicli produttivi, di innovazioni tecnologiche e innovazioni di processo che consentono risparmi nell'utilizzo di acqua (riciclo) ed energia, in particolare nelle strutture ad alto impiego di fattori produttivi (es. serre) e negli impianti agroindustriali (F03). Gli interventi nel settore irriguo consentiranno una riduzione del consumo di acqua (art.46 del Reg.(UE) n.1305/13, come dettagliato nella sottomisura 4.1.

Il sostegno sarà indirizzato sulla base delle esigenze e delle carenze di tipo strutturale e infrastrutturale (F20) emerse in fase di analisi che ha evidenziato che esiste una necessità di ristrutturazione e ammodernamento in tutte le produzioni agricole della regione, ed in particolare dei comparti principali dell'economia agricola regionale, per i quali si è provveduto a definire principi di selezione finalizzati da un lato al superamento delle criticità e dell'altro alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun comparto. Saranno, inoltre, promosse forme di investimento e di gestione consortile nel settore delle bioenergie (biomasse legnose e dei sottoprodotti e scarti di produzione, impianti di piccola taglia per la produzione di biogas agro-zootecnici), anche nell'ottica del contenimento delle emissione dei gas clima alteranti. Si interverrà anche per il sostegno alla realizzazione di impianti di energia solare e di impianti di mini-eolico (F17).

Con l'obiettivo di accrescere il potenziale competitivo e innovativo dell'agricoltura sarà confermato il sostegno ai giovani agricoltori che avviano una impresa (F05).

Inoltre, sarà incentivata la diversificazione delle attività agricole, al fine di accompagnare il primo pilastro della PAC, ma anche l'adattamento alla volatilità dei mercati (F03).

Per fare fronte alla debolezza del sistema infrastrutturale è necessario intervenire in complementarietà e con il supporto di tutti i Fondi SIE (F20). Per la viabilità rurale e interna dissestata da eventi franosi sono necessari interventi di ripristino e adeguamento al fine di sostenere lo sviluppo, l'ammodernamento e

l'adeguamento della agricoltura e della selvicoltura. Il FESR può intervenire soltanto sulle infrastrutture per la viabilità riguardanti le grandi arterie di collegamento autostradale.

Nel settore dell'energia, il PSR sostiene la realizzazione di investimenti la cui ricaduta interessa esclusivamente o prevalentemente le imprese agricole e forestali, nonché per l'ottimizzazione gestionale delle reti (smart grid) nelle aree rurali, in complementarietà con il FESR che invece interviene sulle aree metropolitane.

Infine, vi è la forte esigenza di attivare strumenti finanziari a supporto delle imprese (F21) sui quali occorre strutturare una soluzione comune ai diversi Fondi.

PRIORITÀ 3

Le imprese agricole siciliane, soprattutto a causa della ridotta dimensione economica, non possono realizzare le economie di scala necessarie a rendere competitivi i processi produttivi e di trasformazione (F07). Occorre pertanto sostenere la cooperazione tra i soggetti della filiera, attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'incremento del valore aggiunto delle produzioni, al miglioramento dell'efficienza dei canali commerciali e all'ampliamento degli sbocchi di mercato (F03, F06, F08, F09). A tal fine, si ritengono strategiche le innovazioni organizzative e gestionali (anche con l'intervento del PEI) quali ad esempio: le progettazioni integrate sperimentate nella programmazione 2007-2013 opportunamente riadattate (F08); la realizzazione di piattaforme logistiche e di distribuzione per concentrare l'offerta destinata alla commercializzazione; lo sviluppo di canali più diretti e di azioni di promozione più efficaci (informazione e marketing), in particolare per i prodotti freschi e per le produzioni di qualità certificata (F01,F08), anche sui mercati extraregionali ed all'estero (F06, F09).

Il rafforzamento del ruolo dei Consorzi di produttori, invece, favorisce nuove adesioni ai sistemi di qualità ed una maggiore fidelizzazione dei soci verso gli organismi associativi e consente di superare la debolezza che spesso costringe le imprese ad intermediazioni extraregionali per gestire la distribuzione commerciale (F08).

Il rischio di calamità e avversità naturali rende le imprese maggiormente esposte a perdite di potenziale produttivo che ne condizionano l'attività. Serve, quindi, prevedere compensazioni e per fronteggiare fitopatie di difficile eradicazione, potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere, con interventi sia preventivi che per il ripristino del potenziale produttivo (F10).

PRIORITÀ 4 e PRIORITÀ 5

Il territorio siciliano è caratterizzato da un elevato valore paesaggistico, ricco di paesaggi tradizionali ed estese aree di agricoltura estensiva e diversificata, fonte di diversificazione biologica da preservare e valorizzare, attraverso interventi di salvaguardia e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale e di valorizzazione di habitat e specie animali e vegetali (F13,F14). La Rete Natura 2000 ha un ruolo strategico per arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020 e pertanto nell'ambito del Programma le risorse economiche destinate alla M 12 sono state determinate tenendo in considerazione i 58 Piani di gestione previsti a livello regionale. Viene rinnovato,quindi, il sostegno alle misure agro-climatico-ambientali, all'agricoltura biologica e alle indennità compensative nelle aree soggette a vincoli, azioni che mirano a rafforzare le politiche di *greening* attraverso la tutela della biodiversità e del paesaggio agrario e la

lotta ai cambiamenti climatici, anche al fine di valorizzare il ruolo multifunzionale delle aziende agricole e le funzioni di manutenzione del territorio e di conservazione del paesaggio (F12, F11 e F13).

Ai fini del rispetto dell'art. 59 par. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i temi inerenti al clima ed all'ambiente contribuiscono complessivamente a più del 40% delle risorse FEASR per l'intero Programma.

Sarà posta particolare attenzione alla tutela ed all'uso sostenibile della risorsa acqua, garantendo la coerenza con le priorità, gli obiettivi e le misure previste dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, notificato alla CE nel novembre 2015 e dai suoi successivi aggiornamenti. Tale Piano contiene (allegato 4a - Il Programma di misure) gli obiettivi individuati e i risultati attesi da conseguire per quanto riguarda il prelievo di acqua e la riduzione dei consumi, al fine di soddisfare un buono stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei interessati e il buono stato ecologico dei corpi idrici superficiali. Relativamente alle infrastrutture irrigue non sono previsti investimenti nell'ambito della sottomisura 4.3 del PSR. Per le dotazioni infrastrutturali regionali si farà riferimento agli interventi finanziabili nell'ambito del Programma irriguo nazionale

Nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali sarà inoltre sostenuto l'utilizzo di pratiche agricole e zootecniche finalizzate all'aumento di sostanza organica nel suolo, nonché altre azioni utili a contrastare gli squilibri climatici e salvaguardare i suoli dai processi di degradazione (erosione, salinizzazione) (F18, F13, F17 e F19). In tale ambito sarà tenuta in considerazione la complementarietà con il pilastro 3 di EUSAIR (azione "fonti diffuse" sull'uso sostenibile dei fertilizzanti in agricoltura).

Infine, saranno attivati interventi di imboschimento e ripristino degli ecosistemi forestali e investimenti finalizzati ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione di tali ecosistemi; mentre, per fronteggiare il fenomeno degli incendi boschivi, che interessa superfici sempre più estese, saranno attivate opportune misure di prevenzione (F10).

PRIORITÀ 6

Nelle zone rurali (aree C e D della zonizzazione FEASR e negli altri territori eleggibili individuati nell'AP), caratterizzate da una forte dipendenza dal settore primario, la diversificazione delle attività riguarderà l'interazione dei settori agricolo e forestale con quelli del turismo, dell'artigianato e con il terzo settore. L'analisi evidenzia che in tali aree vi è una maggiore difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare per giovani e donne, una elevata necessità di rafforzare i servizi alle imprese e alle persone. Sulla scorta della esperienza positiva del periodo 2007-2013, si sosterrà la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, le attività rivolte al completamento di filiere locali di qualità, le piccole infrastrutture, la produzione di energia da fonti rinnovabili (F04, F16), quali strumenti per promuovere l'inserimento lavorativo e differenziare il tessuto imprenditoriale (F05).

Per contrastare l'abbandono dei territori e favorire la creazione di posti di lavoro, si promuoveranno nuovi modelli di ospitalità diffusa, nonché iniziative di agricoltura sociale, quale strumento aggiuntivo con il quale applicare le politiche del welfare in ambito rurale (F19).

Si intende, inoltre, consolidare il sostegno alle strategie di sviluppo locale.

L'attuazione del LEADER sarà affidata ai GAL, le cui attività saranno finalizzate alle priorità rispondenti

agli obiettivi di sviluppo delle zone rurali.

Nel rispetto del principio di complementarietà, i fondi SIE interverranno simultaneamente attraverso l'ITI per l'attuazione dei progetti di sviluppo locale (nelle aree interne) e il CLLD (nelle zone rurali) per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e territoriale secondo un approccio di tipo partecipativo (bottom up).

La valorizzazione delle relazioni di rete, l'acquisizione di competenze ela cooperazione contribuirà alla strategia di sviluppo locale, anche in sinergia con i Programmi di cooperazione europei (complementarietà con pilastro 4 EUSAIR "turismo rurale").

Da ultimo, la disponibilità di banda larga e di servizi on line può essere considerata un prerequisito per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali. In tale ambito, il FEASR investirà per garantire il completo superamento del *digital divide* nelle aree rurali e l'accesso alla rete ad un numero sempre maggiore di cittadini e di imprese, in complementarietà con il FESR e le politiche ordinarie, attraverso il passaggio alla banda ultra larga nelle aree rurali e ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'AP (F19,F20).

Cod.	Descrizione	Focus Area	Ambiente	Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	Innovazione	Rilevanza	Complementarietà con altri fondi	Misure
F01	Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione	1a, 1b			X	***	FSE PNSR	1, 2, 16.2-16.9
F02	Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche	1c, 2b			X	**	FSE PNSR	1, 2, 16.1, 19
F03	Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale	2a, 3a, 5a, 5b, 5c, 5d			X	****	FSE	4 e 6
F04	Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne	6a	X		X	**		6 e 7
F05	Promuovere l'impreditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali	2a, 2b, 6a			X	****		4, 6 e 16
F06	Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità	2a, 3a			X	****		3, 4 e 16
F07	Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta	3a			X	**		3
F08	Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole la trasformazione e con i mercati	3a			X	****		3 e 4
F09	Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati	2a, 3a			X	***		1, 2, 3, 4 e 16
F10	Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese	3b		X		*		5
F11	Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli	4a		X		***	PNSR	1, 2, 4, 8, 10, 11, 12 e 13, 15 e 16
F12	Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale	4a		X		****		1, 2, 4, 8, 10, 11, 12 e 13, 15 e 16
F13	Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale	4c	X	X		****		1, 2, 4, 11, 15 e 16
F14	Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee	4b	X	X		***		4
F15	Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui	2a, 5a	X	X		***		1, 2, 8 e 16
F16	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	2a, 5b, 5c, 6a		X		***	FESR	1, 2, 4, 6.2, 6.4, 7.2, 8.6 e 16
F17	Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali	2a, 5b		X		***		4, 6 e 16
F18	Ridurre le emissioni di CO_2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli	5d, 5e		X		**		1, 2, 4, 15 e 16
F19	Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale	6a, 6b				**	FESR	7.1, 7.2, 7.5, 7.6, 16 e 19
F20	Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori	2a, 5a, 5b, 5c, 6c			X	****	FESR	4 e 7
F21	Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma	2a, 3a, 6a				**	FESR	
	*Legenda - Grado di priorità : * bassa; ** media; *** medio-alta; ****alta.*							

Tabella_correlazione

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La logica di intervento che combina le misure 1, 2 e 16 risponde al fabbisogno F01.

La misura 1 (sm. 1.1) è stata selezionata per aggiornare e rafforzare le competenze degli operatori che lavorano nei settori agricolo e forestale e nelle attività ad essi connesse, al fine di accrescere il capitale umano e formare professionalità orientate all'innovazione. Le azioni riguarderanno sia lo sviluppo e il completamento di conoscenze e competenze professionali già acquisite, che il sostegno alla creazione di nuove attività e professioni. La qualificazione e l'aggiornamento delle professionalità imprenditoriali riguarderà la crescita di capacità, abilità e comportamenti individuali e relazionali, quali la propensione alla cooperazione, all'aggregazione e all'utilizzo dell'ITC.

Tali azioni saranno accompagnate da altre (sm. 1.2 e 1.3) riguardanti la diffusione e il trasferimento di competenze ed esperienze: laboratori, attività dimostrative, azioni di informazione, o visite interaziendali e forestali, accompagnamento e tutoraggio, come pure programmi di scambi extraregionali e internazionali, altro.

Saranno attuate azioni formative per la crescita di figure nuove per lo sviluppo rurale e per i sistemi della conoscenza, per la creazione di networking, clusters e G.O. del PEI, nonché delle risorse titolari delle attività di *governance*.

Sarà sostenuto il sistema di consulenza pubblico e privato in modo da favorirne la più ampia fruizione a livello territoriale (2.1).

Un ruolo determinante per affrontare gli aspetti relativi alla introduzione e applicazione dell'innovazione è costituito dalla misura 16 (sm. da 16.2 a 16.9), le cui azioni sono principalmente rivolte a stimolare la cooperazione tra gli operatori agricoli e forestali e della filiera alimentare e al rafforzamento e creazione di

poli e reti.

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La logica di intervento risponde al fabbisogno F01.

La misura di riferimento è la 16, ed in particolare la sm 16.1, attraverso la quale saranno supportati il consolidamento e la creazione di *networking*, *clusters*, partenariati in forma di G.O., anche internazionali, al fine di sostenere gli operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale nell'attivazione di progetti che coinvolgano le istituzioni di ricerca e gli altri soggetti che operano nella produzione e nel trasferimento di innovazioni.

Attraverso il PEI si stimolerà un uso efficiente e competitivo delle risorse del settore agricolo e forestale, creando le condizioni affinché si sviluppino i collegamenti tra ricerca, agricoltori, gestori delle foreste, comunità rurali, imprese, le ONG e i servizi di consulenza. Saranno sostenuti la costituzione e la gestione di G.O., l'incontro con il mondo delle imprese e il raccordo con gli operatori della ricerca.

Sarà promosso lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale in sinergia con le iniziative e le opportunità offerte dal Programma Horizon 2020. In tali ambiti, saranno sviluppati i temi di rilevanza strategica per la Regione, quali ad esempio la microelettronica e le biotecnologie.

I G.O. saranno collegati tra loro dalla rete dei PEI.

Sarà rivolta attenzione alle produzioni di qualità e alla sicurezza alimentare, ai metodi di lavorazione e trasformazione con minore impiego di risorse e all'utilizzo di sottoprodotti, scarti, rifiuti e a tecniche e tecnologie che riducono la produzione di gas a effetto serra.

Verrà promossa l'innovazione sociale in ambito rurale (sm 16.9).

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La focus 1C costituisce una componente trasversale rispetto agli obiettivi del Programma e la logica di intervento risponde principalmente al soddisfacimento del fabbisogno F02.

Le azioni previste sono aperte e rinnovabili in funzione dell'esigenza di supportare il raggiungimento di molti degli obiettivi specifici connessi alle priorità. Prioritariamente si interverrà per aggiornare e rafforzare le competenze degli operatori agricoli tutti, per una gestione e organizzazione dell'impresa di tipo più manageriale, al fine di accrescere la capacità del sistema di competere, di cogliere le opportunità dei mercati, di adeguarsi ad essi ed essere innovativo, in un'ottica di sostenibilità dei processi produttivi. Verrà inoltre sostenuta l'acquisizione e l'innalzamento delle capacità imprenditoriali e professionali dei giovani agricoltori che si insediano in agricoltura.

Per fare fronte al basso grado di istruzione dei capi azienda si interverrà attraverso azioni di formazione e trasferimento di conoscenze pertinenti, ad esempio, alle moderne tecniche di produzione agricola, alla sostenibilità ambientale, ai più avanzati sistemi di gestione economica nonché alle nuove opportunità commerciali connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali. Nei contesti rurali verranno altresì avviate attività di informazione e di formazione volte a trasmettere ai giovani le conoscenze locali tradizionali.

Si promuoveranno, inoltre, interventi finalizzati ad accrescere la propensione alla cooperazione, all'aggregazione, all'innovazione, alla diversificazione, ecc., nell'ottica del miglioramento della crescita economica e dello sviluppo delle zone rurali.

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la focus area 2A è pari all'19,7% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1, 2, 4, 6 e 8 (sm. 8.6) e risponde ai seguenti fabbisogni:F03, F05, F06, F09, F15, F16 F17,F20 e F21. . Indirettamente contribuisce alla focus la misura M3.

Per fare fronte alla progressiva riduzione dei margini reddituali delle aziende agricole occorre intervenire in modo ancora più incisivo del passato nel sostenere gli investimenti per il rafforzamento della loro competitività sul mercato (sottomisure 4.1, 4.2 e 4.3). A tal fine, le misure 4, 6 e 8 sosterranno la ristrutturazione e l'ammodernamento aziendale e la cooperazione per l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni, che consentano di migliorare le prestazioni economiche, l'incremento delle rese, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività, la chiusura della filiera fino alla prima trasformazione (prodotti di cui all'Allegato I del TFUE). Particolare attenzione sarà posta al miglioramento della qualità delle produzioni, con particolare riferimento al miglioramento dei processi ai fini del miglioramento igienico-sanitario e delle tecnologie (impianti e macchine). Inoltre, saranno incentivati gli investimenti mirati alla diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari, nonché alla creazione e sviluppo di attività extragricole (sottomisura 6.4). Per quest'ultime azioni, in relazione ai maggiori fabbisogni presenti nelle zone rurali, saranno destinate alle zone C e D risorse finanziarie non inferiori al 56% della dotazione della sottomisura 6.4.

Gli investimenti realizzati dalle aziende agricole, contribuiranno a rispondere indirettamente anche alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale (ad. es.:risparmio di risorse, utilizzo di energia rinnovabile) attraverso appositi criteri di selezione.

Attraverso le misure 1 e 2 (sm 2.1), saranno quindi promossi interventi di formazione, informazione e consulenza aziendale, volti all'accrescimento delle capacità gestionali e imprenditoriali e finalizzati al miglioramento della redditività delle aziende agricole ed a una gestione sostenibile delle superfici forestali.

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la focus area 2B è pari all'11,4% dell'intero Programma;

La logica di intervento combina le misure 1, 2, 4 e 6 e risponde ai seguenti fabbisogni:, F02 e F05. Indirettamente contribuisce alla focus la misura 8.

È necessario dare un forte impulso alla creazione di nuova occupazione qualificata nel settore agricolo e al ricambio generazionale. Sono previsti, quindi, interventi destinati a sostenere prioritariamente l'insediamento di giovani agricoltori, al fine di incrementare l'occupazione giovanile e di accrescere il potenziale competitivo e innovativo delle imprese agricole regionali.

Con il "Pacchetto giovani", nell'ambito di un insieme articolato di misure/sottomisure, saranno sostenuti i giovani agricoltori che intraprendono nuove attività, attraverso la corresponsione di un premio e di un aiuto contributivo per la realizzazione del piano aziendale finalizzato alla crescita strutturale e organizzativa per la competitività dell'impresa (sottomisure 6.1, 6.2).

Contestualmente si agirà per incrementare conoscenze e competenze tecniche e professionali degli agricoltori mirate a sostenere la creazione di nuove attività e lo sviluppo delle competenze dei giovani imprenditori, orientate all'innovazione, alla cooperazione, alla diversificazione (misura 1 e misura 2). Indirettamente anche le sottomisure 4.1, e 6.4, singolarmente considerate, contribuiranno indirettamente alla Focus attraverso l'applicazione di criteri di selezione riguardanti il sostegno alle iniziative condotte da giovani.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 3A è pari all'9,2%del Programma.

La logica di interventocombina le misure 1, 2, 3, 4, 6 e 16 e risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F08, F09 e F21.

La strategia prevede il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive attraverso l'attuazione di iniziative progettuali finalizzate all'incremento del valore aggiunto delle produzioni, al miglioramento dell'efficienza dei canali commerciali e all'ampliamento degli sbocchi di mercato (misura 4).

Le filiere andranno sostenute attraverso la progettazione integrata orientata al mercato (PIF), la preferenza verso le forme associative, la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali; andranno sostenute innovazioni a carattere organizzativo e gestionale che permettano agli agricoltori di rafforzare il loro ruolo nell'ambito della filiera (misura 16).

Gli investimenti realizzati contribuiranno a rispondere indirettamente anche alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale attraverso appositi criteri di selezione.

In complementarietà con il FESR, è necessario sostenere interventi per la concentrazione dell'offerta produttiva destinata alla commercializzazione sui mercati internazionali nonché sul mercato interno, per favorire lo sviluppo di canali commerciali più diretti (sottomisura 16.4).

Si supporterà l'adesione ai sistemi di qualità (sm. 3.1) e la promozione dei prodotti certificati e di qualità sul mercato interno (sottomisura 3.2) . Si sosterrà la qualificazione del capitale umano con azioni di formazione, informazione e consulenza, con la finalità di stimolare la partecipazione agli strumenti aggregativi e favorire l'accrescimento delle competenze manageriali (misura 1 e misura2).

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 3B è pari all'0,6% dell'intero Programma

La logica di intervento che combina le misure 1, 2 e 5 risponde al fabbisogno F10.

La Programmazione 2014-2020 affronta il rischio di calamità naturali, avversità atmosferiche, eventi catastrofici e fitopatie con il compito di prevenire il rischio e ripristinare il potenziale produttivo agricolo danneggiato da tali eventi. L'obiettivo è quello di sostenere interventi di prevenzione e manutenzione, attraverso un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali funzionali alla prevenzione dei danni da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, e contestualmente offrire agli agricoltori un sostegno per compensarli dei danni arrecati al potenziale produttivo nell'eventualità del verificarsi dei predetti eventi. Per quanto riguarda in modo particolare le fitopatie, il settore agricolo è stato soggetto negli anni a fitopatie di difficile eradicazione e potenzialmente distruttive per interi compari e filiere. E' il caso ad esempio del closterovirus Citrus Tristeza Virus (CTV), nei confronti del quale la Regione ha messo in campo azioni di contenimento e per il quale occorre continuare in modo deciso il contrasto alla ulteriore diffusione.Le azioni sono complementari al PSRN per la gestione del rischio che prevede gli aiuti per le assicurazioni, per l'informazione e la sensibilizzazione delle imprese verso l'uso degli strumenti assicurativi e per la creazione di fondi di mutualizzazione.

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle

foreste (articoli da 21 a 26)

- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 4A è pari all'35,9% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1, 2, 4, 8, 10, 11, 12, 13 e 15 e risponde ai seguenti fabbisogni: F11 e F12 .

Le misure che contribuiscono principalmente ad affrontare gli aspetti specifici relativi alla Focus Area 4A sono le seguenti: M4 (4.4.a), M10 (10.1.a/g/h e 10.2.a/b), M11, M12 e la M8 (8b/c/d).

Per preservare la biodiversità e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie vegetali ed animali autoctone verranno attuate azioni finalizzate al recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale (10.1.g/h, 10.2), nonché alla valorizzazione degli habitat e delle specie vegetali (4.4.a/b/c).

Inoltre, saranno attivate azioni volte alla tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali (misura 10) e al sostegno del ruolo multifunzionale delle aziende agricole, coinvolgendo gli agricoltori nella manutenzione del territorio nel contrasto al dissesto ambientale e nella conservazione del paesaggio.

Attraverso la misura 8 si interverrà sulla salvaguardia e valorizzazione delle risorse forestali, la cui presenza incrementa la biodiversità e la diversità biologica.

A sostegno della Focus 4A saranno realizzate azioni di formazione, informazione e consulenza aziendale adeguate per la corretta applicazione delle pratiche agro-climatico-ambientali (sottomisure 1.3 e 2.1).

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 4B è pari al 9,7% dell'intero PSR.

Rispondono direttamente alla Focus Area 4B le misure 1, 2, 8, 10 e 16 indirettamente le misure 4, 11, 12 e 13. Gli interventi programmati rispondono ai fabbisogni F13 e F14.

La riduzione dell'uso complessivo di fitofarmaci e l'impiego di prodotti consentiti dalle pratiche agricole sostenute con le misure agro-climatico-ambientali migliora la compatibilità ambientale della difesa delle colture e riduce i rischi di inquinamento delle risorse idriche.

Saranno quindi promosse azioni finalizzate alla riduzione e razionalizzazione dell'apporto di fertilizzanti chimici, coerentemente con il PAN sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e con la Direttiva 2009/128/CE, ai fini, in particolare della mitigazione del rischio associato alla deriva, al ruscellamento e alla percolazione di sostanze inquinanti, con attenzione ai siti Natura 2000 e alle aree naturali protette e alle ZVN.

Con le sottomisure 4.1 e 4.2 verrà supportato il rinnovamento di impianti, macchine e attrezzature delle aziende agricole e agroindustriali, secondo le direttive del PAN per l'uso sostenibili dei prodotti fitosanitari.

Alcune azioni, quali il ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua (sottomisura. 10.1) hanno un effetto diretto sulla tutela delle risorse idriche.

Una buona gestione del bosco e i nuovi imboschimenti di terreni agricoli migliorano la gestione delle risorse idriche (sottomisura 8.1.a).

Il miglioramento della qualità delle acque potrà essere conseguito in modo indiretto attraverso investimenti rivolti ad un uso più razionale della risorsa (sottomisure 4.1 e 4.2), mentre l'uso di pratiche agricole meno inquinanti potrà esser oggetto della misura 16.

Verranno attivate azioni di formazione, informazione e consulenza aziendale comprendenti la corretta applicazione del PAN.

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 4C è pari all'2,4% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1, 2, 4, e 10 e risponde ai fabbisogni F11 e F13. Indirettamente contribuiscono alla focus le misure: M11 e M12.

Per frenare la degradazione e la perdita irreversibile dei suoli saranno attivate azioni finalizzate alla difesa del territorio e alla prevenzione del dissesto idrogeologico. In particolare, sarà di ausilio la sottomisura 4.4 operazione d "Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio tradizionale". Per rispondere agli aspetti specifici 4C, sono previsti gli investimenti non produttivi che saranno finalizzati a valorizzare il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivate per attività di manutenzione del territorio, contrasto al dissesto e conservazione del paesaggio (ad es.: realizzazioni di scarpate inerbite, terrazzamenti, muretti a secco), nonché altri interventi specifici che contribuiranno alla tutela del suolo. Con la sottomisura 4.1 si interverrà indirettamente, promuovendo il rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature che consentono di ridurre i fenomeni erosivi, nonchè il miglioramento della gestione di deiezioni, sottoprodotti, reflui, residui, ove possibile anche attraverso la loro utilizzazione in ambito aziendale.Si punterà, inoltre, su approcci collettivi e integrati (sottomisure 16.6 e 16.8), nonché su progetti pilota (sottomisura 16.2).

Verranno attivate azioni di consulenza aziendale adeguate per la corretta applicazione delle pratiche agro-

climatiche –ambientali.

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 5A è pari allo 0,01% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1 e 2 e risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F15 e F20. Al perseguimento degli obiettivi della FA5A concorrono, inoltre, in misura rilevante - anche se indirettamente - la misura 4 (4.1, 4.2 e 4.4) e le misure agro-climatico-ambientali (M10).

Per rispondere in maniera completa ai fabbisogni individuati, si attiveranno azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore (M1 e M2).

Si interverrà con azioni finalizzate ad un uso più efficiente della risorsa acqua in agricoltura, alla riduzione del consumo di energia, nonché al contenimento dei processi di desertificazione. Ciò è conseguibile attraverso una maggiore efficienza dei prelievi e delle distribuzioni irrigue a livello aziendale e interaziendale.

Un contributo considerevole, anche se indiretto, alla Focus specifica sarà fornito dalla misura 10.

A livello aziendale (misura 4) saranno promossi interventi specifici volti alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche (software di progettazione e di gestione), di sistemi di irrigazione più efficienti, nonché tramite il ricorso a specifiche tecniche agronomiche.

Saranno attivati interventi sia a supporto della realizzazione e ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione, sia a supporto dell'introduzione e diffusione di impianti tecnologicamente più avanzati che consentono l'erogazione dell'acqua "a domanda" con una maggiore efficienza nell'uso della risorsa. Si prevede inoltre, ove necessario, la creazione di nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione (e relative opere di adduzione e distribuzione), al fine di valorizzare le risorse idriche naturali. Tali interventi avranno ricadute positive anche nei confronti della Focus area 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la focus area 5B è pari allo 0,1% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1 e 2, e in modo indiretto le misure 4, 6, 7, 8, 10 e 16, e risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F16 e F20.

È emersa la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile nel settore delle bioenergie e di favorire investimenti tra più soggetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o creando task-force per il supporto agli investimenti sulle fonti di energia rinnovabile (sottomisura 16.6).

Si prevede di sostenere la gestione attiva delle foreste (avvio di filiere corte) (sottomisura 8.6), realizzando, anche con il contributo del FESR, impianti, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta e la riutilizzazione dei residui dei processi produttivi agricoli e agro-alimentari. Saranno incentivate azioni innovative per l'approvvigionamento di biomasse a fini energetici provenienti da sottoprodotti, materiali di scarto e residui di origine agricola, nonché dalla gestione forestale attiva, con l'obiettivo anche di ridurre la distanza dai punti di raccolta delle biomasse e dagli impianti di piccola taglia per la produzione di biogas agro-zootecnici.

Anche la misura 7 (sottomisura 7.2) contribuirà alla focus specifica attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali, di locali e di impianti fotovoltaici e micro-eolici per la produzione di energia elettrica destinati al riscaldamento e all'alimentazione di edifici pubblici.

Saranno inoltre sostenuti investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extragricole per la produzione di energia (sottomisura 6.4). Si attiveranno azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore.

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 5C è pari allo 0,1% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1, 2 e 16, e in modo indiretto le misure 4, 6, 7, 8 e 10, e risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F16 e F20.

È emersa la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile nel settore delle bioenergie e di favorire investimenti tra più soggetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o creando task-force per il supporto agli investimenti sulle fonti di energia rinnovabile (sottomisura 16.6).

Si prevede di sostenere la gestione attiva delle foreste (avvio di filiere corte) (sottomisura 8.6), realizzando, anche con il contributo del FESR, impianti, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta e la riutilizzazione dei residui dei processi produttivi agricoli e agro-alimentari. Saranno incentivate azioni innovative per l'approvvigionamento di biomasse a fini energetici provenienti da sottoprodotti, materiali di scarto e residui di origine agricola, nonché dalla gestione forestale attiva, con l'obiettivo anche di ridurre la distanza dai punti di raccolta delle biomasse e dagli impianti di piccola taglia per la produzione di biogas agro-zootecnici.

Anche la misura 7 (sottomisura 7.2) contribuirà alla focus specifica attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali, di locali e di impianti fotovoltaici e micro-eolici per la produzione di energia elettrica destinati al riscaldamento e all'alimentazione di edifici pubblici.

Saranno inoltre sostenuti investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extragricole per la produzione di energia (operazione 6.4.2). Si attiveranno azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore.

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 5D è pari allo 0,01% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1 e 2 e in modo indiretto le misure 4, 10 e 11, rispondendo ai seguenti fabbisogni: F03 e F18.

La mitigazione dei cambiamenti climatici è conseguibile attraverso la limitazione delle emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, sia attraverso la salvaguardia dei depositi di carbonio nel suolo. Occorre pertanto massimizzare il contributo dell'agricoltura in termini di riduzione di emissione di gas ad effetto serra, traguardo perseguibile attraverso il ricorso a particolari tecniche colturali (sottomisure 10.1.a, 10.1.b, 10.1.f e misura 11), nonché attraverso l'utilizzo di attrezzature più moderne che abbinino minori consumi con minori emissioni (sottomisure 4.1 e 4.2). Verranno pertanto incentivati da un lato tutte quelle tecniche che consentono di ottimizzare l'uso delle risorse e di ridurre il degrado ambientale (es. tecniche di agricoltura conservativa), e dall'altro gli investimenti a favore di aziende che si doteranno di macchinari specializzati e moderni, caratterizzati da minori consumi ed emissioni minori.

Accanto agli interventi sopra descritti, per rispondere in maniera soddisfacente e completa ai fabbisogni individuati nell'ambito della suddetta focus, si attiveranno azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore (misure 1 e 2).

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 5E è pari all'0,20% dell'intero Programma

La logica di intervento combina le misure 1, 2, e 10 e risponde al fabbisogno F18. Indirettamente contribuiscono alla focus le misure 11, 15 e 16.

La conservazione e l'incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli regionali verranno conseguiti attraverso il sostegno di azioni volte a proteggere il suolo dai processi di degradazione, sia attraverso il sostegno di pratiche agricole adeguate sostenute dalla sottomisura 10.1.f - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa.

Si prevede pertanto di sostenere le "pratiche virtuose" al fine di favorire un maggiore sequestro di CO2 nel

suolo e al contempo migliorare la produttività e sostenibilità.

Recenti studi condotti in Sicilia hanno messo in evidenza l'elevata efficienza, in termini di bilancio tra assorbimento di CO2 per fotosintesi e rilascio per respirazione, di alcuni sistemi colturali tipici dell'ambiente mediterraneo, in particolare della coltura dell'olivo. Gli studi mostrano tra l'altro i vantaggi delle colture sempreverdi (olivo, agrumi), che continuano a fotosintetizzare anche nel periodo invernale, e l'importanza dello stoccaggio del carbonio nella porzione legnosa.

Un ruolo importante sarà svolto indirettamente dagli interventi a favore dell'agricoltura biologica (misura 11), di altri impegni agro e silvo-climatico-ambientali (misure 10 e 15) nonché interventi di cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2 e 16.6). Infine gli interventi ripristino degli ecosistemi forestali e finalizzati ad accrescere la resilienza, e gli investimenti di imboschimento e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali, le azioni di prevenzione degli incendi, contribuiranno anch'essi alla focus 5E.

Si attiveranno, infine, azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore (misure 1 e 2).

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 6A è pari al 2,5% dell'intero Programma.

La logica di intervento combina le misure 1, 2, 6 e 16 e risponde ai seguenti fabbisogni: F04, F05, F16, F19 e F21.

La Programmazione 2014-2020 punta a garantire il sostegno alle zone rurali favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori connessi con l'attività agricola al fine di favorire la permanenza della popolazione nelle aree rurali e nelle aree svantaggiate e migliorare le condizioni economiche. Si promuoveranno l'avviamento e gli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole,

quali strumenti per promuovere l'inserimento lavorativo e differenziare il tessuto imprenditoriale.

Le azioni messe in campo sosterranno anche il rafforzamento della rete di servizi essenziali e delle infrastrutture (sottomisure 7.2 e 7.5) per l'economia e la popolazione rurale, cercando, da un lato di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree, e dall'altro, di favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.

Saranno d'ausilio anche la misura 16 (sottomisure 16.3, 16.4, 16.6) e la misura 4 (sottomisura 4.2).

Si attiveranno azioni volte a migliorare il capitale umano favorendo la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche ed imprenditoriali di coloro che operano nelle aree rurali migliorandone le capacità professionali e le competenze tecniche ed imprenditoriali (misure 1 e 2).

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 6B è pari al 6,4% dell'intero Programma

La logica di intervento combina le misure 7 e 19 e risponde al fabbisogno F19. Indirettamente contribuisce anche la misura 12.

La Programmazione 2014-2020 punta a garantire il sostegno alle zone rurali sostenendo la costituzione di partenariati tra soggetti pubblici e privati e l'incremento di forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale attraverso iniziative coerenti con le opportunità e le potenzialità dei territori e di valenza strategica per le imprese (misura 19).

Si intende promuovere interventi integrati per la tutela e la gestione del patrimonio naturale, culturale, paesaggistico e ambientale e potenziare reti locali atte a promuovere progetti di valorizzazione territoriale e l'implementazione dei servizi di base per la popolazione residenziale (misura 7).

Si metterà in campo un'azione sinergica che investa in azioni di capacity-building, in parte individuali e in parte basate su strumenti di apprendimento collettivo anche attraverso la cooperazione, lo scambio e di condivisione di buone pratiche a livello nazionale e transnazionale che favoriscano l'integrazione territoriale dei processi di crescita e sviluppo e il miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei sistemi rurali.

La Regione intende, valorizzare i risultati conseguiti attraverso l'approccio LEADER utilizzato nelle precedenti programmazioni che ha dato alle comunità rurali dell'UE un metodo per coinvolgere i partner locali nello sviluppo del loro territorio. Nel rispetto del principio di complementarietà, i fondi SIE

interverranno simultaneamente attraverso l'ITI per l'attuazione dei progetti di sviluppo locale (nelle aree interne) e il CLLD (nelle zone rurali) per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e territoriale secondo un approccio di tipo partecipativo (bottom up).L'attuazione del CLLD sarà affidata ai GAL, le cui attività saranno definite all'interno di aree tematiche scelte dalla Regione in coerenza con l'Accordo di Partenariato.

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 6C è pari all'1% dell'intero Programma

La logica di intervento combina le misure 1, 2 e 7, in modo indiretto le misure 4 e 6, e risponde al fabbisogno F20.

Il sostegno alle aree rurali passa necessariamente dal potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, della comunicazione che rappresentano un pre-requisito per garantire lo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali. Su tali aspetti incide, in modo particolare, la disponibilità di banda larga e di servizi on line, che possono essere considerati elementi imprescindibili per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali, e per ridurre l'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali. La programmazione 2014-2020 investirà sul completamento delle infrastrutture digitali al fine di garantire l'accesso ad un numero sempre maggiore di cittadini alla rete di backhaul e, ove ciò sarà reso possibile, il passaggio dalla banda larga alla ultra larga nelle aree rurali. Attraverso la sottomisura 7.3, il FEASR investirà per garantire il completo superamento del digital divide e l'accesso alla rete nelle zone rurali, in complementarietà con il FESR e le politiche ordinarie, attraverso il passaggio alla banda ultra larga nelle aree rurali e ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'accordo di partenariato. Contestualmente saranno sostenute azioni formative e informative a supporto delle popolazioni nelle aree rurali, famiglie e imprese, per favorire e sostenere la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche in materia di utilizzo delle nuove tecnologie a supporto del miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo economico.

Inoltre, si interverrà indirettamente sulla FA6C con il contributo delle misure 4 e 6, promuovendo e incentivando gli investimenti necessari a favorire l'accesso delle imprese alle ITC.

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana è stato elaborato in funzione della Strategia Europa 2020, che punta ad essere intelligente, sostenibile ed inclusiva, del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale e delle tematiche trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi".

L'intelligenza richiamata nella strategia fa riferimento allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, che deve essere perseguita in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente, vista anche in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: le tematiche trasversali sono quindi strettamente connesse tra di loro.

Innovazione

Per quanto concerne il tema dell'innovazione, gli interventi che sono stati previsti puntano da un lato a sostenere il trasferimento e la diffusione dell'innovazione (F 01 e F02), dall'altro a sostenere investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche nell'ambito della gestione delle aziende e dei relativi processi produttivi (F03 e F17).

In particolare, il Fabbisogno 1 appare direttamente connesso con la promozione di interventi ad alto contenuto innovativo mediante lo sfruttamento delle nuove reti PEI finalizzate ad una maggiore interazione tra operatori di mercato ed attori del mondo della ricerca, sfruttando la buona presenza di centri di competenza.

Per incrementare il livello di adozione di innovazione da parte delle aziende agricole regionali, sono stati previsti interventi specifici di formazione e di consulenza finalizzati ad innalzare i livelli di istruzione ed a migliorare le competenze tecniche e le capacità professionali degli operatori (F 02), che saranno così più recettivi nei confronti dei servizi offerti dal sistema della ricerca e dell'innovazione e potranno esprimere meglio i propri fabbisogni in tema di innovazioni di prodotto e di processo, ma potranno anche beneficiare del trasferimento di conoscenze necessario ad una corretta attuazione degli interventi del Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibili dei prodotti fitosanitari (PAN).

Altre azioni del Programma sono finalizzate a sostenere una stretta collaborazione e uno scambio di informazioni e conoscenze strutturate e continue tra il detentore (pubblico o privato) dell'innovazione, l'operatore agricolo primario e gli altri attori della filiera, nonché a supportare rapporti di cooperazione tra i diversi operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare e di altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e della priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali.

Ulteriori interventi sono finalizzati a sostenere la creazione di poli e reti, nonché la costituzione e gestione dei gruppi operativi, centrali nell'attuazione del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità.

Attraverso progetti pilota di tipo orizzontale e verticale si prevede di dare un forte impulso all'introduzione e allo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi processi e nuovi prodotti, combinando la riduzione di costi e l'incremento della produttività, con un impiego più efficiente e sostenibile delle risorse e dei mezzi tecnici di produzione. A tal riguardo, si ritiene che la rete PEI possa svolgere un ruolo determinante nell'ambito

della misura 16.

Relativamente ai processi produttivi, gli investimenti proposti riguardano l'introduzione di nuovi macchinari, impianti e tecnologie produttive che innalzino i livelli produttivi e reddituali, anche in termini di diversificazione delle attività (energie rinnovabili). Al riguardo, la misura 4 prevede specifiche agevolazioni per l'attuazione del PAN.

Per migliorare le condizioni e le opportunità di commercializzazione delle produzioni (F7, F8 e F9) sono incentivati gli investimenti relativi alla fase della trasformazione e a quella commerciale (per la chiusura della filiera), l'introduzione e sviluppo di tecnologie e processi legati a prodotti innovativi o di qualità e orientati ai mercati, l'introduzione e sviluppo di tecnologie che consentono la tracciabilità del prodotto, l'internazionalizzazione delle produzioni, anche attraverso il rafforzamento del sistema infrastrutturale e logistico, al fine di favorire gli investimenti fisici a supporto della logistica. Tale potenziamento avverrà, in linea con l'iniziativa prioritaria per un'Europa efficiente, sotto il profilo delle risorse, garantendo la realizzazione di adeguati investimenti produttivi, sostenibili e che utilizzano le nuove tecnologie verdi, al fine di attuare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Programma prevede, infine, due tipologie di pacchetti: il "Pacchetto giovani", che prevede, nell'ambito di un insieme articolato di misure, un sostegno al giovane agricoltore al fine di potere soddisfare le esigenze legate alle necessità di ammodernamento degli indirizzi gestionali e organizzativi aziendali e il "pacchetto di filiera" che prevede, per una pluralità di beneficiari, l'attuazione di iniziative progettuali integrate collettive attraverso l'accesso ad un pacchetto di sottomisure e ad un relativo sostegno finanziario che consenta il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive nell'ambito di un piano aziendale.

Quando i progetti e/o i piani aziendali dei predetti pacchetti prevedono l'attivazione di sottomisure afferenti a misure diverse, l'approccio sarà di tipo integrato.

Ambiente

Nell'ambito del programma particolare rilievo assume il tema della valorizzazione e della salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del recupero e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale (F11 e F12). La Sicilia rappresenta infatti un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse tra i più significativi dell'area mediterranea, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico. In sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata a ottobre 2010, per preservare la biodiversità e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie spontanee, numerose delle quali in pericolo di estinzione, sono state previste azioni concrete finalizzate al recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale, nonché alla valorizzazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.

Inoltre, attraverso gli interventi da attivare con la misura 12, si intende sostenere una gestione sostenibile delle pratiche agricole, coerenti con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo, nelle Aree Natura 2000 e, in linea con i Piani di Gestione approvati, implementare azioni obbligatorie di conservazione in situ relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo.

Altre tematiche cogenti del programma sono la tutela del paesaggio, del territorio, del suolo e della qualità delle risorse idriche (F13, F14 e F15).

Le principali minacce che incombono sulla conservazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali sono riconducibili principalmente in alcuni contesti al

progressivo abbandono delle aree rurali, a causa della scarsa convenienza economica delle attività agricole, in altri all'intensa attività antropica, che determina il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento, le alterazioni e la trasformazione del territorio. A ciò si aggiunge l'alta vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico ed alla desertificazione tipica del territorio regionale.

Per frenare la degradazione e la perdita irreversibile dei suoli, che possono divenire una vera e propria emergenza ambientale ed influire sullo sviluppo socioeconomico di un territorio, il programma prevede azioni finalizzate alla difesa del territorio e alla prevenzione del dissesto ambientale, alla valorizzazione del capitale ecologico legato alla terra e dei sistemi colturali tradizionali rispettosi delle risorse naturali, alla promozione della biodiversità e la civiltà rurale, alla tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse forestali (anche in termini di infrastrutturazione di servizio alle superfici boscate) in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità.

Per far fronte al rischio da inquinamento dell'acqua derivante dall'utilizzo di fertilizzanti chimici (in particolare, nelle aree irrigue utilizzate a frutticoltura e ad orticoltura protetta e di pieno campo) e di fitofarmaci (a seguito di fenomeni di deriva, ruscellamento e percolazione), sono state contemplate sia azioni dirette, che prevedono il contenimento dei carichi inquinanti, sia indirette, che prevedono un uso più razionale della risorsa idrica. Sono promosse, inoltre, le pratiche agronomiche ecosostenibili, nonché il rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature delle aziende agricole secondo le direttive emerse all'interno del PAN.

Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi

Per assicurare il contributo del settore agricolo e forestale alle politiche di adattamento e mitigazione il programma persegue l'uso più efficiente dell'acqua e dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare, la riduzione delle emissioni di carbonio nell'atmosfera, il sequestro del carbonio organico nel suolo, la riduzione e l'abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera prodotte dal comparto agricolo e zootecnico (F15, 16 e 17 e 18), in linea con il II obiettivo generale del VII Programma di Azione Ambientale e la strategia tematica dell'Unione europea per la protezione del suolo.

In particolare, sono previste azioni a supporto di investimenti e diffusione di tecnologie innovative finalizzate al risparmio e all'uso più razionale ed efficiente della risorsa idrica. Al fine di valorizzare le risorse idriche naturali è contemplata, inoltre, la possibilità della creazione di nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione.

Un'altra azione del Programma riguarda l'incentivazione ad adottare e diffondere pratiche colturali più sostenibili nei confronti della gestione del suolo agricolo in termini di maggior fertilità e disponibilità d'acqua per le colture (es. agricoltura conservativa, agricoltura biologica, diversificazione/rotazione colturale, altro), nonché di tecniche di gestione attiva delle risorse forestali.

Relativamente al tema dell'energia, da un lato si incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro l'efficientamento energetico delle strutture e dei cicli produttivi, con particolare attenzione alle strutture ad alto impiego di energia (serre).

Il tema dell'energia rinnovabile è stato affrontato sia in termini di incremento della redditività, che di nuova opportunità di lavoro, aspetti entrambi che si coniugano con le esigenze ambientali di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico e con interventi che mirano ad innovare il settore agricolo regionale

attraverso l'introduzione di tecnologie energetiche innovative e a basso impatto ambientale.

In particolare, si propone la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse provenienti dai sottoprodotti, materiali di scarto e residui di origine agricola, nonché dalla gestione forestale attiva, con l'obiettivo anche di ridurre la distanza dai punti di raccolta delle biomasse e di impianti di piccola taglia per la produzione di biogas agro-zootecnici.

Ulteriori azioni riguardano la riduzione e l'abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera, quali ad esempio la diffusione di pratiche agronomiche volte a ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti chimici, nonché l'incentivazione a distribuire i prodotti fitosanitari con attrezzature innovative più sostenibili a livello ambientale.

Infine, per quanto concerne il sequestro del carbonio organico nel suolo, vengono sostenute le "pratiche virtuose", quali il miglioramento della gestione dei pascoli, la gestione dei residui, l'ottimizzazione della rotazione colturale e delle maggesi, l'uso di ammendanti organici, le lavorazioni ridotte, il recupero di suoli degradati, la re-umidificazione dei suoli organici coltivati e l'agro forestazione.

Il sequestro di CO2 da parte delle piante viene invece valorizzato attraverso interventi di imboschimento e ripristino degli ecosistemi forestali, nonché a favore della diffusione di essenze vegetali mediterranee sempreverdi (olivo ed agrumi), che continuano a fotosintetizzare anche nel periodo invernale.

Si specifica infine che alle misure 8-10-11-12 nel PSR 2014-2020 è destinato il 40% delle risorse pubbliche totali e delle risorse FEASR totali. Tale incidenza risulta superiore a quella del precedente periodo di programmazione se si considera la spesa pubblica totale (era nel PSR 2007-2013 = 34,8%) ed invece lievemente inferiore se si considera la sola quota FEASR (era 42,2%). Ciò in quanto tra il vecchio e nuovo periodo si è modificata la quota di partecipazione del FEASR sulla spesa pubblica totale. Per tali misure si verifica comunque un incremento delle risorse pubbliche complessivamente stanziate.

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,43%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	78,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	3.395,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,82%	430.005.000,00	M01, M02, M04, M06, M08
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,74%	248.841.652,89	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,38%	201.800.000,00	M01, M02, M03, M04, M06, M16
	Imprese agroalimentari supportate SM 4.2 (%)	2,67%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,02%	12.685.000,00	M01, M02, M05
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	31,43%	841.995.000,00	M01, M02, M04, M10, M11, M12, M13
	Superficie interessata da forestazione ed imboschimento SM 8.1 (HA)	18.044,00		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	30,34%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	30,39%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,09%	205.150.000,00	M01, M08, M15, M16
	Superficie interessata da forestazione ed imboschimento SM 8.1 (HA)	18.044,00		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	4,73%		
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)			
Priorità 5				

Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		170.000,00	M01, M02
5B	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) (aspetto specifico 5B)		145.000,00	M01, M02
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2.465.000,00	M01, M02, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		215.000,00	M01, M02
	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,13%	4.270.000,00	M01, M02, M10
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	1.106,00	54.148.388,43	M01, M02, M06, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	83,17%	138.750.000,00	M07, M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2,19%		
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	495,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	3,03%	22.344.752,07	M01, M02, M07

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

In Sicilia l'attività di consulenza e di assistenza tecnica alle aziende agricole viene erogata attraverso strutture sia pubbliche che private.

In particolare, per quanto concerne il settore pubblico, sin dagli anni settanta l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ha compreso l'importanza e il ruolo strategico di dotare la Regione di uno strumento operativo, distribuito sul territorio, finalizzato a fornire assistenza tecnica agli agricoltori nei diversi comparti produttivi e a trasferire i risultati della ricerca e le innovazioni alle imprese agricole. A tal fine, con la Legge regionale n.73 del 1977, è stata creata una rete capillare di uffici nel territorio afferenti all'allora Assessorato Agricoltura e Foreste, all'Ente di Sviluppo Agricolo e alle Organizzazioni di categoria, che ha svolto un ruolo fondamentale nello Sviluppo rurale della regione ed è stato preso a modello da numerose regioni italiane ed europee. Tale rete è stata successivamente potenziata e integrata con i divulgatori formati ai sensi del Reg. (CEE) n. 270/79 relativo allo sviluppo della divulgazione agricola in Italia. Ciascuna struttura periferica operava nell'ambito di uno specifico territorio di competenza (composto da più comuni e di ampiezza variabile compresa tra 30.000 e 40.000 ha) e sulla base di un determinato programma di attività annuale. Nel corso del tempo, grazie anche all'esperienza acquisita sul campo, è stata ridisegnata la mappa dell'Assistenza tecnica e le strutture pubbliche periferiche sono state aggregate in 14 Distretti: una riforma che ha introdotto un modello distrettuale di organizzazione sicuramente più adeguato al sistema agricolo attuale, in quanto si è passati da un contesto operativo, il "territorio di competenza", ristretto e di conseguenza poco incisivo, ad un contesto operativo e territoriale più ampio, quello distrettuale. Il nuovo modello ha consentito una maggiore funzionalità ed efficienza dei Servizi allo sviluppo, in quanto ha permesso di superare il limite del territorio di competenza, adatto ad un modello di divulgazione agricolatipico della prima modernizzazione agricola, ponendo l'imprenditore agricolo ed agroalimentare, costituente il tessuto produttivo e principale del distretto, come elemento centrale non solo dell'attuazione dei programmi di assistenza tecnica ma anche del trasferimento delle innovazioni, della fornitura di servizi e dell'attività di divulgazione e informazione sulle opportunità e gli adempimenti obbligatori per le aziende agricole legati alla PAC, alla Condizionalità e al PSR. Con questo nuovo indirizzo si è voluto rafforzare il concetto di rete con il mondo della ricerca, dell'imprenditoria e delle altre categorie, proponendo agli altri soggetti del distretto (Provincia, Comuni, Consorzi di produttori, etc.) un interlocutore con una valenza territoriale più ampia, che va oltre il limite del singolo territorio comunale, ed in grado di fornire un'offerta integrata di risorse e professionalità. In questo modo si è voluto indirizzare la relazione Ufficio-Imprenditore attraverso una rete di rapporti che coinvolge anche tutti gli altri soggetti che interagiscono con il mondo agricolo (province, comuni, centri agroindustriali, produttori-distributori, enti di ricerca e università, organizzazioni di categoria).

Questo modello organizzativo ha ricevuto ulteriori impulsi dalla Legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011 che, prevedendo una serie di interventi per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura siciliana finalizzati ad attrarre nuovi investimenti nel settore ed a incentivarne la crescita, rafforza il ruolo dei Servizi allo Sviluppo e della rete di uffici presenti sul territorio con l'obiettivo di fornire servizi, trasferire le innovazioni e informare, rendendo così più accessibile e snello il rapporto cittadini/imprenditori e Istituzioni.

In particolare, erano state previste 73 strutture periferiche, coordinate dall'ex Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana, di cui 64 Sezioni Operative di Assistenza Tecnica (SOAT) e 9 Unità Operative Specializzate (UOS), operanti su tutto il territorio regionale su settori specifici. Attualmente, a

seguito della riorganizzazione interna del Dipartimento regionale dell'agricoltura, avvenuta sulla base di quanto previsto con DPR n. 27 del 22/10/2014, le predette SOAT e UOS sono state accorpate alle Condotte Agrarie, dando vita a 65 Uffici Intecomunali Agricoltura (U.I.A.), che ne hanno assorbito ruoli e competenze. Gli U.I.A., che fanno capo ai 9 Servizi Agricoltura dislocati in tutte le Province siciliane, continuano a svolgere, tra gli altri, anche compiti di assistenza tecnica alle aziende agricole, servizi di consulenza, informazione e trasferimento delle innovazioni.

Tra le principali attività svolte dal sistema di assistenza e consulenza pubblica vi sono quelle legate all'informazione sul territorio sugli indirizzi della politica europea, alla gestione sostenibile secondo i criteri di gestione obbligatori (CGO), alle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) e alla sicurezza sui luoghi di lavoro (SL), nonché quelle legate alla divulgazione dei bandi relativi alle misure del PSR Sicilia 2007-2013 e all'attività di rilevamento delle condizioni climatiche con bollettini meteo di interesse in agricoltura.

Gli uffici periferici gestiscono una rete di laboratori attrezzati per effettuare analisi chimico-fisiche-biologiche ed una rete di laboratori di analisi sensoriali per definire e valorizzare le migliori produzioni del settore agroalimentare.

Inoltre, da alcuni anni l'ex Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura ha attivato un servizio regionale per il controllo funzionale delle macchine irroratrici che, attraverso la rete regionale degli Uffici periferici, cura il rilascio telematico degli attestati di verifica funzionale delle macchine irroratrici, la vigilanza e il controllo dei centri autorizzati, la formazione dei tecnici regionali abilitati nonché l'aggiornamento degli stessi. Attualmente sono presenti sette Centri regionali (cinque fissi e due mobili che possono effettuare il servizio presso le aziende) omogeneamente distribuiti sul territorio regionale.

Accanto alla struttura di assistenza tecnica e consulenza agricola di tipo pubblico, in Sicilia opera una rete di consulenza di tipo privata, i cui attori vanno dalle Organizzazioni professionali agricole, agli Ordini e Associazioni professionali, alle Organizzazioni sindacali, alle Organizzazioni dei produttori, alle società di consulenza, studi associati privati, ecc..

Per quanto concerne le società di consulenza, la Regione Siciliana, attraverso la misura 4.12 del POR Sicilia 2000-2006, ha attivato il sostegno all'avviamento di soggetti privati per la prestazione di servizi di consulenza e assistenza alle aziende agricole. Inoltre, ha proceduto all'accreditamento dei prestatori di servizi, attraverso la verifica dei requisiti propedeutici all'iscrizione in un apposito Albo regionale di 161 soggetti abilitati all'erogazione del Servizio di Consulenza Aziendale agli agricoltori. Non saranno sostenuti, quindi, nuovi avviamenti relativi al sistema di consulenza privato, in quanto si ritiene che il sostegno erogato attraverso la misura 4.12 del POR Sicilia 2000-2006 abbia concorso alla formazione di un adeguato sistema di consulenza privata, diffuso sul territorio regionale..

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la consulenza sarà fornita dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea (per materie relative alla condizionalità, misure agro-climatico-ambientali, al metodo di produzione biologico, alla difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, indirizzata anche alle produzioni integrata e biologica, alla salute e sicurezza del lavoro in ambito agricolo), da altri soggetti pubblici e da soggetti privati dotati di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Tali requisiti dovranno essere posseduti, anche in relazione alle tematiche di cui all'art. 28, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché alle azioni relative all'innovazione, già al momento della

presentazione della domanda di aiuto nell'ambito della sottomisura 2.1 del PSR Sicilia 2014-2020. Per assicurare la necessaria trasparenza e un ampio accesso agli interventi sostenuti dal FEASR, i soggetti pubblici e i soggetti privati saranno selezionati mediante avviso pubblico per l'inserimento in un apposito registro dei servizi di consulenza. L'aggiudicazione del servizio di consulenza avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

E' richiesto dai regolamenti dell'Unione europea che lo Stato membro e la Regione garantiscano che i criteri della condizionalità ex-ante vengano soddisfatti entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e che le informazioni a riguardo vengano inserite nell'Accordo di Partenariato e nel Programma Sviluppo Rurale.

Le tabelle sono redatte in osservanza al documento Ex-ante conditionality - Generale Guidance (De Mecheleer Ilse - DG EMPL), al Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi, al Reg. (UE) n. 1305/2013 sul FEASR e al Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, e riportano gli esiti delle verifiche circa la sussistenza delle disposizioni normative e regolatorie atte a garantire il superamento delle condizionalità e sulla disponibilità degli strumenti di pianificazione attivati e/o realizzati. Nelle stesse vengono inoltre riportate le azioni previste per attuare le condizionalità ex-ante, rispondendo ai diversi criteri in cui queste si articolano, secondo i diversi livelli generali (quelli finalizzati ad assicurare il rispetto di alcuni principi comuni dell'Unione europea e/o della programmazione europea) e tematici (quelli collegati alle priorità strategiche dei finanziamenti).

Per le condizionalità che non sono state ancora soddisfatte a livello nazionale e/o regionale alla data di adozione del PSR Sicilia 2014-2020, nel rispetto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, le tabelle definiscono quindi il procedimento, le azioni e/o gli atti di pianificazione che verranno adottati per garantire che i criteri della condizionalità ex-ante vengano soddisfatti entro e non oltre il 31 dicembre 2016, indicando l'autorità responsabile per la loro adozione e il termine ultimo entro il quale essi devono essere emanati.

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	partially	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente. Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento dei criteri P3.1b e P3.1c.	3B	M05, M17, M11
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M11, M12, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M11, M10
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M11, M10
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	partially	In parte	5B	M16, M04, M06, M07
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	5C	M16, M06, M04, M07
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	6C	M07, M16
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale per entrambi i criteri individuati dal Reg. UE n. 1305/2013	6B	M16, M01, M02, M19
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per	partially	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la	6B, 6A	M01, M06, M07, M02,

l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.		condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente (G1b). Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G2.b.		M16
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	partially	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente. Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G3.b.	6B, 6A	M16, M06, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento della condizionalità.	5A, 2A, 5C, 6B, 5B	M01, M07, M02, M04, M08
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento nei termini indicati del soddisfacimento della condizionalità.	P4, 3A, 6C, 3B, 6A, 5A, 5B, 2A, 2B, 5D, 6B, 1A, 1B, 1C, 5E, 5C	M02, M01, M19, M06, M04, M16, M08, M07
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente. Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G6.a.	P4, 3A, 5A, 5C, 6C, 5D, 6A, 2A, 5E, 5B	M16, M06, M15, M07, M08, M14, M04
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4, 1A, 3B, 6A, 5A, 6B, 5C, 2A, 5D, 1C, 5E, 3A, 5B, 1B, 2B, 6C	M15, M17, M12, M04, M20, M07, M05, M10, M03, M09, M14, M18, M02, M06, M16, M08, M01, M11, M19, M13

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	D.lgs. 219 del 10 dicembre 2010 Piano alluvioni ex D.Lgs. 49/2010 in corso di redazione: PAI Sicilia: http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/Alluvioni http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici Rischio naturale/climatico: http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/index.aspAgricoltura: http://www.sias.regione.sicilia.it/	In data 22/12/2014 sono state pubblicate sul sito web del Dipartimento Ambiente la procedura e la normativa di attuazione del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (Piano di gestione del Rischio Geologico) al fine di avviare il percorso di adozione dello strumento, data presuta di adozione 22/12/2015. Per le frane la regione ha provveduto ad adottare con Delibere presidenziali i PAI e le Norme di attuazione per tutto il territorio regionale, il P.A.I. ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali. Il DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 dichiara attivo e operativo il Centro Funzionale Decentrato della Regione Siciliana presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 contenente "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", Legge 18 luglio 2012, n. 100).
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	No	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/ Il D.lgs. 219 del 10.12.2010 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non e' presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni. L'Autorità di Distretto non è stata istituita. Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22/6/2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva.	A livello regionale, la Protezione civile ha pubblicato Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile (vers. 4/2014): http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/documenti/documenti/062014_Rapporto_Rischio_Idr_042014.pdf Fin dal 2010 è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI, coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento. E' in corso anche un approfondimento sulle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio come azione di adattamento ai cambiamenti climatici nei nuovi scenari in collaborazione con l'Università della Tuscia.
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazion	No	Per la parte agricola, si segnala il "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento aicambiamenti climatici", curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con	Gli impatti del cambiamento climatico relativamente al rischio di alluvioni sono considerati nella predisposizione della mappatura della pericolosità e del rischio in conformità con la direttiva 2007/60 che prevede tale considerazione esclusivamente per i Piani di gestione previsti per il 2015. Per quanto riguarda il rischio frane e alluvioni i cambiamenti climatici ipotizzati sulla base delle conoscenze, non

	e dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.		particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Unapitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell'ambito del documento "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità	determineranno in tutto il territorio un peggioramento delle condizioni di rischio. Si è conclusa la fase di consultazione pubblica sul documento "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". La Strategia è all'ordine del giorno dei lavori della Conferenza Unificata.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013; detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzione ed esclusione dei contributi pubblici ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del Reg. (UE) n. 640/2014; definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.	Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nei programmi.
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28,	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi ;	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013; detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzione ed esclusione dei contributi pubblici ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del Reg. (UE) n. 640/2014; definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti fitosanitari sono specificati nei programmi. A livello regionale per quanto attiene ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti si precisa che le prescrizioni previste all'interno dei decreti ministeriali a fianco indicati sono state recepite dalla Regione Siciliana con il Decreto Interdipartimentale n. 61 del 17/1/2007 - Allegato 2 "Disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101 comma 7, lett. a), b) e c) del D.lvo 3 aprile 2006 n. 152 e da piccole aziende agroalimentari" che norma l'uso agronomico degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati su tutto il territorio regionale, comprese anche le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), e individua i livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentative nell'ambito del Codice di buona pratica regionale. A seguito dell'adozione della Legge nazionale 221 del 17/12/2012 art. 36 7 ter e 7 quater la DG Ambiente ha avviato la procedura EU-Pilot, chiedendo fra l'altro informazioni sull'applicazione della stessa Legge Nazionale e sulle regole applicabili al di fuori delle ZVN in ciascuna delle regioni. La Giunta Regionale, con delibera n. 62 del 5/2/2013 (All.3), ha confermato le Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) individuate con il DDG 121 del 24/2/2005 e la vigenza dei DDG 53/2007 e DDG 61/2007 di approvazione, modifica e integrazione del "Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Inoltre, la medesima delibera dispone di non applicare sul territorio regionale il comma 7 quater dell'art. 36 della legge 221 del 17 dicembre 2012 e che le imprese agricole, le cui aziende ricadono nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, devono attenersi alle condizioni del "Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", senza soluzione di

del regolamento (UE) n. 1305/2013				continuità. Per quanto attiene ai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, l'Allegato 8 del DM 30125 prevede anche che le aziende agricole devono rispettare l'impegno obbligatorio della verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione, con cadenza almeno quinquennale. A tal proposito l'ex Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura ha predisposto da alcuni anni un servizio regionale per il controllo funzionale delle macchine irroratrici che, attraverso la rete regionale degli Uffici periferici, cura il rilascio telematico degli attestati di verifica funzionale delle macchine irroratrici, la vigilanza e il controllo dei centri autorizzati, la formazione dei tecnici regionali abilitati nonché l'aggiornamento degli stessi. Attualmente sono presenti sette Centri regionali (cinque fissi e due mobili che possono effettuare il servizio presso le aziende) omogeneamente distribuiti sul territorio regionale, che verranno potenziate al fine di soddisfare le esigenze delle aziende agricole che devono rispettare tali obblighi per accedere alla PAC.
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	La condizionalità è adempiuta poiché con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 20 dicembre 2013, è stato approvato il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), in attuazione del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, di recepimento della direttiva 2009/128/CE. Il relativo decreto interministeriale, firmato dai Ministri delle politiche agricole, dell'ambiente e della salute, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2014, Serie generale n. 35.	Altri standard nazionali obbligatori sono definiti nei programmi.
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	Condizionalità di competenza nazionale Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE	Come indicato dall'Accordo di Partenariato, la direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005. La l. 90/2013 prevede, in particolare, all'art. 4 che con uno o più decreti siano definite le modalità di applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e l'utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici, delle prescrizioni e dei requisiti, in relazione ai par. 1 e 2 dell'allegato I della predetta direttiva, tenendo conto dei criteri generali riportati allo stesso art. 4, comma 1, lett. a) e b). Gli schemi dei predetti Decreti Ministeriali sono in concertazione tra i Ministeri (in particolare Ministero dello sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e non appena terminata dovranno acquisire l'Intesa nell'ambito della Conferenza Unificata. Il Piano d'azione nazionale contenuto nell'AdP prevede la pubblicazione del decreto entro il 31 dicembre 2014.
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazion	No	Condizionalità di competenza nazionale Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE	Come indicato dall'Accordo di Partenariato, la direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005, tuttavia, è prevista la definizione di apposite Linee guida (già in fase avanzata di elaborazione) di livello nazionale per la certificazione energetica degli edifici.La legge 90/2013, sulla prestazione energetica nell'edilizia, prevede all'art. 6, comma 12, l'adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2009 recante "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", avvalendosi delle metodologie di calcolo definite con i decreti di cui all'art. 4, comma 1 del decreto legislativo. Il Piano d'azione nazionale contenuto nell'AdP prevede la pubblicazione del decreto entro il 31 marzo

	e energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;			2015. (FESR)
	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Yes	Condizionalità di competenza nazionale Accordo di Partenariato Sezione 2	Inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013. http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato in Consiglio dei Ministri e pubblicato in GURI n. 176 del 31/07/2014. http://www.efficienzaenergetica.enea.it/politiche-e-strategie-1/politiche-estrategie-in-italia/paee/paee-2014.aspx
	P5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziaria	Yes	• Condizionalità di competenza nazionale • Accordo di Partenariato - Sezione 2 • D.Lgs. 115/2008, che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE • http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).

	mente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	Il criterio è soddisfatto a livello nazionale (D.Lgs. 28/2011).	Il criterio è soddisfatto dalla normativanazionale (D.Lgs 28/2011); non sono richiesti adempimenti amministrativi di livello regionale
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	Il criterio è soddisfatto a livello nazionale http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano DGR n. 1 del 2009 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS	Per il livello nazionale Piano di Azione per le energie rinnovabili Link: http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf (NAZIONALE) Per il criterio, a livello regionale vige il PEARS approvato nel 2009, da adeguare alle sopravvenute modifiche normative e di pianificazione nazionale. (D.M. 15 marzo 2012 del Ministero dello sviuppo economico (c.d. burdensharing) Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) [DGR n. 1 del 3/2/09] Link:

				https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS (REGIONALE)
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Yes	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale per effetto dell'adozione del Progetto Nazionale Banda Ultra Larga già notificato alla CE. Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga curato a livello nazionale dal MISE e descritto nell'AdP. Il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199(2012/N) Piano Digitale – BandaUltralarga è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833 (http://www.agid.gov.it/notizie/2015/03/24/approvati-i-piani-nazionali-la-banda-ultralarga-crescita-digitale)	Il Progetto Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica aperta a tutti alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso. L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Ultralarga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Yes	Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica	L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Ultralarga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova	Yes	Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica	L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Utralarga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.

	generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.			
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	POAT PARI Opportunità e non discriminazione: http://www.reteparioppportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/ Protocollo con REGIONE SICILIA Data sottoscrizione 17/03/2010 Protocollo con COMUNE CATANIA Data sottoscrizione 17/10/2011 - Rep 775 del 22/11/2011 Protocollo con PROVINCIA DI ENNA Data sottoscrizione 23/12/2011 - Rep.76 del 12/04/2012 Protocollo con PROVINCIA DI AGRIGENTO Data sottoscrizione 15/12/2011 Rep 18 del 01/02/2012 Protocollo con PROVINCIA MESSINA Data sottoscrizione 19/03/2010 Protocollo con PROVINCIA DI PALERMO Data sottoscrizione 30/12/2011 Protocollo con PROVINCIA DI TRAPANI Data sottoscrizione 01/2/2012 - Rep 20 del 01/02/2012 Protocollo con PREFETTURA DI RAGUSA Data sottoiscrizione 17/12/12 Protocollo con PROVINCIA DI SIRACUSA Data sottoscrizione 22/12/2011 Protocollo con PROVINCIA DI CATANIA Data sottoscrizione 22/12/2011 Protocollo con PROVINCIA DI CALTANISETTA Data sottoscrizione 03/05/2012 - Rep n 110 del 3/05/2012	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale Centro regionale di coordinamento per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf Istituzione RETE REGIONALE ANTI DISCRIMINAZIONE http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf Come indicato in AdP, la Regione ha sottoscritto Protocollo di intesa per l'istituzione dell'Osservatorio antidiscriminazioni (Protocollo sottoscritto con UNAR 17/03/2010) http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx Rinnovo del Protocollo 2014 http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla	Yes	• http://www.reteparioppportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 • http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/ • http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf • http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf • http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx • http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni dell'UNAR sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Il programma prevede, fra l'altro, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale. Nell'ambito del protocollo 2014 tra Regione Siciliana e UNAR è, altresì, prevista l'attività di formazione del personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione giuste Direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE.

	normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.			
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	• http://www.pariopportunita.gov.it/ • http://www.reteparioppportunita.it/	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale. Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità. http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/news/valutazione_ex_ante.pdf http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2007_2013/linee_guida_informativa_CdS.pdf Nel corso degli anni l'Italia ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregati per sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere, così come un monitoraggio e una valutazione dell'impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione dei Fondi strutturali.
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di	No	http://www.reteparioppportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685	Criterio soddisfatto a livello nazionale Come indicato dall'Accordo di Partenariato: convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi europei mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/Assistenza abilitante. A livello regionale verranno attuati percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere.

	parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.			
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Yes	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilita di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge diratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Come indicato nell'AdP all'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapport dettagliato sulle misure adottate, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'art. 41, co.8, della L.104/92; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione	No		Criterio soddisfatto a livello nazionale Criterio soddisfatto a livello nazionale L'AdP indica che l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità che "di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità"La struttura responsabile è: Regione Siciliana – Dipartimento Funzione Pubblica

	al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			A livello regionale saranno attuati percorsi formativi percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010	Criterio soddisfatto a livello Nazionale e regionale Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici	No	Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n. 12/2011. Istituzione con DL 90 del 24.6.2014 l'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione) A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita	Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Appalti pubblici" si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano nell'apposita Tabella, a titolo informativo, i Piani di azione di propria competenza. In merito a tale condizionalità ex ante infatti, l'Italia ritiene che l'esercizio di autovalutazione, che per tale condizionalità si attesta a livello centrale, in ragione dei dispositivi normativi e degli strumenti attuativi in essere, abbia dato esito ad un giudizio di parziale soddisfacimento. Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione europea – Direzione Generale Mercato Interno e Servizi, con la partecipazione della Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana, volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia. Nel quadro di tale esercizio, è stato, pertanto, avviato un percorso comune avente come obiettivo, in primo luogo, il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016 e più in

campo dei fondi SIE.	mediante opportuni meccanism i.			generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenz a nelle procedure di aggiudicaz ione dei contratti.	No	• D.Lgs. 163/2006; • D.L. 66/2014; • Atto di segnalazione n. 3/14 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici; • Presidente della Regione, decreto n. 510/GAB del 28.01.2014, Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016; • D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.	Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n.12/2011 A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza. Con DL 90 del 24.6.2014 è stata istituita l'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione) Il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, traspa-renza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA." pone a carico delle PPAA una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal D.lgs.n. 163/2006 A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastrutt ureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita Sull'aggiudicazione dei contratti di concessione il Presidente della Regione ha adottato con decreto n.510/GAB del 28.01.2014 il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 in applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
	G4.c) Dispositivi per la formazion e e la diffusione di informazio ni per il personale coinvolto nell'attuazi one dei fondi SIE.	No	Accordo di Partenariato (Sezione 2) Programmazione regionale del FSE (2007-2013 e 2014-2020), rivolte al rafforzamento della capacità istituzionale) Sitoweb: OPEN COESIONE	Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013 La Regione a valere sul PON GAT 2007-13 e sul PO FSE 2007-13 ha realizzato moduli formativi per il personale interessato.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministra tiva per l'attuazion e e l'applicazi one delle norme dell'Union e in materia di appalti pubblici.	No	A livello nazionale il Dipartimento delle Politiche Sociali (DPS) assicura assistenza nell'applicazione del diritto europeo sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione.	L'AdP affida tale compito al DPS, nell'ambito del quadro nazionale la Regione è impegnata nella definizione del Piano di rafforzamento Amministrativo, che dovrà tenere conto anche di questo subcriterio.
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi	G5.a) Dispositivi per l'applicazi	No	Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234. La Giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo disposta dall'art. 49 ss. della sopracitata legge n.	In merito alla condizionalità ex ante in materia di aiuti di Stato l'Italia ritiene che l'esercizio di autovalutazione, in ragione dei dispositivi normativi e degli strumenti attuativi in essere dia esito ad un giudizio di parziale soddisfacimento.

che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	one efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.		234/2012 per le controversie relative ad atti e provvedimenti che concedono aiuti di Stato, con conseguente possibilità di ricorso al giudizio abbreviato, assicura l'effettività e la tempestività del giudizio e l'immediato recupero degli aiuti illegali o incompatibili. Esistenza di un sistema di report, registri e banche dati finalizzati alla conoscenza degli aiuti erogati (legge 234/2012 e, art. 14 comma 2 della Legge 5 marzo 2001 n. 57 e decreto MAP 18/10/2002). Nel settore agricolo esiste il registro degli aiuti di Stato, istituito con il D.M. n. 8013 del 30.03.2009. La Conferenza Stato regioni ha sancito l'accordo sul registro nella seduta del 24 gennaio 2008. Tale registro è uno dei servizi offerti dal portale SIAN nell'ambito del comparto agricolo e, pertanto, tiene conto del fascicolo aziendale dei beneficiari, obbligatorio ai sensi della normativa europea per la concessionedi aiuti europei. Inoltre, contiene la catalogazione di tutte le basi giuridiche nazionali che prevedono la concessione di aiuti di Stato. Il portale www.sian.it è lo strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Arbea, Arpea, Appag e Bolzano. Il registro è collegato al SIAN per quanto riguarda le misure di sviluppo rurale , con le quali è attivo l'interscambio di dati. Infatti, tutti i dati all'interno dei servizi offerti dal portale sono correlati, intercambiabili e imperniati su una base anagrafica centralizzata connessa all'anagrafe tributaria. L'infrastruttura di correlazione dei dati garantisce la rintraccaibiltà di tutti i beneficiari e l'aggiornamento costante dei dati. Il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è gestito dal MiPAAF ed è implementato da tutte le Amministrazioni che concedono aiuti nel Settore agricolo. Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni poste dalla sentenza Deggendorff, nel registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è in corso di implementazione un sistema di segnalazione dei beneficiari destinatari di ordini di recupero, che, una volta definito a livello tecnico, al momento della concessione consentirà di identificare i casi di mancata restituzione di aiuti illegali.	Pertanto, si rileva che il raggiungimento del pieno soddisfacimento della condizionalità in esame scaturirà dall'adempimento di determinati obblighi richiamati anche dalla stessa Commissione europea, che tuttavia sono contenuti nei nuovi Regolamenti di esenzione (ABER e GBER), recentemente pubblicati in GUUE e per molti dei quali il legislatore europeo ha previsto l'obbligatorietà a decorrere dal 2016. A livello regionale l'Assessorato Agricoltura ha dato disposizioni agli uffici competenti nell'attuazione di aiuti di Stato per il rispetto della sentenza Deggendorf, con circolare n. 13 prot. n. 84080 del 3 ottobre 2007. Relativamente alle norme sul cumulo nell'ambito del portale SIAN esistono le funzioni sia del "Catalogo degli aiuti di Stato nel settore agricolo" che del "Registro dei beneficiari" strumenti implementati al fine di poter tenere il cumulo relativo ai massimali de minimis. L'Assessorato Agricoltura con circolare n. 4 prot. n. 22941 del 13 marzo 2013 ha disciplinato le modalità di utilizzo dei suddetti strumenti e successivamente ha organizzato una giornata formativa con i tecnici informatici di AGEA destinata ai referenti abilitati all'implementazione del registro dei beneficiari.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.	A livello nazionale il DPE sta realizzando un Programma formativo in materia di aiuti di Stato rivolto alle Amministrazioni centrali e regionali. In particolare la prima sessione di tale programma formativo si è svolta a Roma il 2 e 3 marzo 2015, la seconda a Milano il 30 e 31 marzo 2015. E' prevista una terza sessione a Napoli il 5 giugno 2015. La partecipazione ai suddetti seminari viene garantita a tutto il personale, operante sia a livello centrale che regionale, coinvolto nella gestione degli aiuti di Stato. A livello regionale il Dipartimento della Funzione pubblica nel 2015 ha comunicato e organizzato corsi in materia di Aiuti di Stato, in collaborazione con la Scuola nazionale dell'Amministrazione,.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazion	No	A livello nazionale il Ministero delle Politiche Agricole assicura assistenza nell'applicazione del diritto europeo sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.	Il DPE, nell'ambito del suo ruolo di coordinamento generale, svolge anche la funzione di chiarire, in via interpretativa, le questioni di carattere applicativo che di volta in volta sorgono in riferimento a norme dell'Unione sugli aiuti di Stato. In particolare, nel settore agricolo il Ministero delle Politiche Agricole assicura assistenza nell'applicazione del diritto europeo sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.

	e e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.			
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	No	D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità) convertito con Legge n. 116/2014 D.M. n. 52 del 30.03.2015 del "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006" http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/ http://si-vvi.artasicilia.eu http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf	Il D.L. 91/2014 ha introdotto, all'art.15, precise modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086: per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell'All.IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006. Il D.M. del 30.03.2015, entrato in vigore il 26 aprile 2015, introduce linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA e prevede anche che le Regioni e Province Autonome possano adottare norme in parte diverse da quelle stabilite nel D.M. Tale decreto ha mantenuto un sistema basato su soglie per alcune tipologie di progetti e potrebbe necessitare di un allineamento rispetto alla normativa europea. Per quanto attiene la VAS, seguito di abrogazione dell'art. 59 della l.r. n. 6/2009 si applicano in Regione Sicilia integralmente le disposizioni nazionali (http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/; http://si-vvi.artasicilia.eu), secondo le modalità "organizzative" definite nel "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana" approvato con la Deliberazione di Giunta n. 119/20 14 (e successivamente con Decreto Presidenziale del 8 luglio2014). A livello regionale si applicano le disposizioni nazionali, per quanto attiene la VIA è stata emanata la Deliberazione di Giunta Regionale 48 del 27 febbraio del 2015 (http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf) con la quale si individua quale Autorità Unica ambientale, quale organo competente all'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di Valutazione di impatto ambientale, di valutazione di incidenza e di valutazione ambientale Strategica, l'Assessorato regionale al territorio ed ambiente.
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale	Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema - quali piani di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale	Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha in corso azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema).
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato:	G7.a) Dispositivi per la raccolta	Yes	Criterio soddisfatto a livello nazionale Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali.	Nella Regione Siciliana, le funzioni di Ufficio di statistica, ai sensi dell'art. 6 Dlgs. 322/89, sono svolte dal Servizio Statistica ed Analisi Economica, presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro (Assessorato dell'Economia) che fà parte del SISTAN. Tale ufficio gestisce le rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN) che coinvolgono la Regione e realizza, con cadenza annuale, il Programma

esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica			Statistico Regionale (PSR) dove vengono incluse ulteriori rilevazioni o elaborazioni statistiche di iniziativa dei vari Dipartimenti, la cui convalida è attribuita al Servizio stesso cui sono attribuite tali competenze.
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	E' necessario, a livello nazionale, integrare le informazioni, rispettando l'autonomia gestionale delle Regioni. L'integrazione di informazioni deve avvenire tramite appositi servizi di interscambio e confluire all'interno di un sistema di monitoraggio centrale, a disposizione del MIPAAF, per la consultazione di tutte le banche dati presenti sia nei sistemi regionali, relativi quindi alle domande di aiuto, che nei sistemi che fanno capo agli Organismi pagatori per le domande di pagamento.	Per la Sicilia, oltre ai servizi di interscambio nazionali che hanno anche una forte declinazione regionale, sono in fase di implementazione idonei strumenti per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di ulteriori dati aggregati e loro analisi
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate	Yes	Il Sistema di Gestione del monitoraggio (fisico e procedurale) renderà disponibile l'insieme degli indicatori e delle informazioni di monitoraggio da rilevare durante le diverse fasi del procedimento amministrativo	Nell'ambito del piano di applicazione della riforma PAC 2014 – 2020, e nello specifico riguardo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo allo sviluppo rurale (FEASR), Il MiPAAF con AGEA O.P. sono i promotori della predisposizione dello strumento informatico, gestito attraverso il sistema SIAN, mediante cui le AdG possono definire l'insieme dei parametri desunti dai rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) e dai bandi di attuazione e l'insieme degli indicatori economico – finanziari. Tale sistema informatico dovrebbe essere reso disponibile in un'unica soluzione sia per la gestione delle misure di sostegno "Strutturali" che per le misure a "Superficie", ovviamente con le specificità di ciascun ambito. Si prospetta, così, la possibilità di avere un sistema omogeneo per la maggior parte delle regioni, che consente di ottenere risultati e dati comparabili fra loro e di rispondere in maniera conforme ed analoga alle richieste di dati e ai controlli della CE. I parametri di predisposizione, opportunamente raggruppati per elementi logici che sono stati presi in considerazione per l'adeguamento e predisposizione del sistema informativo vengono così dettagliati: • Gestione dei piani finanziari; • Gestione dei dati per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; • Gestione del catalogo, delle specificità delle misure, dei progetti in transizione; • Gestione del bando e disposizioni attuative : o Gestione dei criteri di Ricevibilità; o Gestione dei criteri di Ammissibilità; o Gestione dei criteri di Selezione; o Gestione delle comunicazioni con il beneficiario (individuazione degli stati avanzamento

	dal programma			lavori per le quali prevedere una notifica al beneficiario, definizione di un insieme di modelli standard connessi allo stato avanzamento lavori dell'atto); Il contenuto informativo, il funzionamento e l'utilizzo di dette informazioni sono da considerarsi in relazione alle seguenti fasi amministrative: • La gestione della domanda di aiuto; • La gestione della domanda di pagamento; • La rendicontazione della spesa; • Il controllo dei dati di monitoraggio
	G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori	Yes	Il sistema degli indicatori previsto a livello nazionale e delle singole regioni contribuisce a verificare l'adeguatezza del programma agli obiettivi fissati misurandone l'efficienza, l'efficacia e l'andamento dello stesso.	IL PSR è dotato di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, coerenti con le azioni previste, per ognuno dei quali è individuato sia l'obiettivo che la fonte o il metodo di calcolo al fine di garantire i criteri di qualità richiesti.
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	La condizionalità a livello nazionale e anche regionale viene soddisfatta attraverso il "Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione", in fase di predisposizione, che definisce gli indicatori comuni da prendere in considerazione per la valutazione del programma.	I dati fisici del PSR regionale vengono rilevati a livello di operazione ed aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni o di indicatori aggiuntivi parametrati a livello regionale sulla base dell'esperienza maturata con il PSR Sicilia 2007-2013, per permettere una puntuale valutazione del Programma.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di	Yes	Sistema Informativo PSR 2014-2020 per le Autorità di Gestione	In fase di analisi la proposta tecnico-economica predisposta da SIN S.p.A. (Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura S.p.A.) e dal Mipaaf per la realizzazione del Sistema informativo PSR 2014-2020 nell'ambito delle evoluzioni di cui il SIAN necessita per rispondere alle esigenze contingenti della nuova Programmazione 2014-2020, in osservanza della normativa europea (Reg. (UE) n. 1305/2013).

	indicatori			

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere	31-12-2016	Regione Siciliana - Dipartimento Regionale Funzione Pubblica
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità	31-12-2016	Regione Siciliana - Dipartimento Funzione Pubblica
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione della "condizionalità generale ex ante" si è attestato a livello nazionale e che ai fini del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tale condizionalità è stato redatto apposito Piano d'Azione nazionale allegato all'AdP, la rilevazione del raggiungimento, per l'Italia, di tale condizionalità dovrà essere svolta a livello complessivo di Stato membro. Nei punti seguenti si riportano i Piani di azione di propria competenza. A livello regionale: Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri Regione Siciliana
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	A livello regionale Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement	31-12-2016	Regione Siciliana

		individuati a livello centrale Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale		
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. 31/12/2015 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati. La Regione creerà, all'interno del sito regionale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici. 31/12/2015	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Siciliana
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse	31-12-2015	Regione Siciliana

		dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici		
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato. Livello regionale: Implementazione del Catalogo aiuti di Stato e del Registro dei beneficiari gestito dal MiPAAF, nell'ambito del portale SIAN, interconnesso con la Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE. Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni poste dalla sentenza Deggendorff, nel registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è in corso di implementazione un sistema di segnalazione dei beneficiari destinatari di ordini di recupero, che, una volta definito a livello tecnico, al momento della concessione consentirà di identificare i casi di mancata restituzione di aiuti illegali.	31-12-2016	Livello nazionale: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dello svil economico, Dip. per le politiche euro, Regione Sici
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap Livello regionale 1 incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato 2 partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale delle conoscenze acquisite 3 organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti 4 trasmissione alle Amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione 5 individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di	31-12-2016	Livello nazionale: Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole ali

		Stato 6 creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali 7 individuazione presso la propra AdG di soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il MiPAF		
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap. Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE e del MiPAAF Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalla Amministrazioni centrali riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle Amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-12-2016	Livello nazionale: Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche Europee Ministero delle politiche agricole ali
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	TO BE DEFINED		

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Completamento "Piano alluvioni" ai sensi della Direttiva UE Alluvioni (2007/60/CE) e del D.Lgs. 49/2010	31-12-2016	Regione Sicilia: Dipartimento Ambiente Dipartimento Acque Rifiuti Dipartimento Protezione civile
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Aggiornamento pianificazione regionale azioni di pianificazione dei rischi/messa in sicurezza dall' emergenza delegate agli enti locali Istituzione di Centri funzionali regionali di allertamento e coordinamento dell'emergenza	31-12-2016	Regione Sicilia: Dipartimento Ambiente Dipartimento Acque Rifiuti Dipartimento Energia Dipartimento Protezione civile
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	- Approvazione nazionale del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. - Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto	31-12-2015	Amministrazione centrale: Ministero dello Sviluppo Economico Regione Siciliana
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	- Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici - Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto	31-12-2015	Amministrazione centrale: Ministero dello Sviluppo Economico Regione Siciliana

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.424,00		10%	342,40
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	678.846.652,89		6.23%	42.292.146,48
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	214.485.000,00		8.2%	17.587.770,00
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di	838,00		12%	100,56

dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	52,00		5.8%	3,02
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	1.047.145.000,00		42.9%	449.225.205,00
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	415.202,00		53.6%	222.548,27
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	7.265.000,00		35%	2.542.750,00
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e	2.250,00		54%	1.215,00

al clima nel settore agroalimentare e forestale		la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
		Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)				
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	215.243.140,50		5.06%	10.891.302,91
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	319,00		3%	9,57
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	2.224.825,00		100%	2.224.825,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 3.424,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 342,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

La percentuale per la definizione del target intermedio è più alta di quella prevista per la quota di dotazione finanziaria complessiva di priorità, in quanto tiene conto dell'incidenza degli insediamenti in agricoltura (sottomisura 6.1) che hanno un iter procedurale più rapido.

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 678.846.652,89

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 6.23%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 42.292.146,48

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle

operazioni, l’istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 214.485.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 8.2%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 17.587.770,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l’istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 838,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 12%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 100,56

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;

- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

Gli indicatori per le sottomisure pertinenti corrispondono a una dotazione finanziaria inferiore al 50% della dotazione complessiva di priorità. Pertanto è stato individuato l'indicatore KIS (Key Implementation Step) riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 155.000.000, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 52,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 5.8%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 3,02

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;

- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.047.145.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 42.9%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 449.225.205,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target intermedio è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, considerando la natura poliennale delle misure coinvolte e che per tali misure si annoverano le operazioni avviate (art. 5, par. 3, del

Reg. UE 215/2014);

- l'andamento dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 415.202,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 53.6%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 222.548,27

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target intermedio è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, considerando la natura poliennale delle misure coinvolte e che per tali misure si annoverano le operazioni avviate (art. 5, par. 3, del Reg. UE 215/2014);
- l'andamento dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 7.265.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 35%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 2.542.750,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target intermedio è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, considerando la natura poliennale delle misure coinvolte e che per tali misure si annoverano le operazioni avviate (art. 5, par. 3, del Reg. UE 215/2014);
- l'andamento dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.250,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 54%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.215,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target intermedio è stata fissata tenendo conto:

- di dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013 al 31/12/2011;
- che per la sottomisura 10.1 si annoverano le operazioni avviate (art. 5, par. 3, del Reg. UE 215/2014).

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: No

Valore obiettivo 2023 (a): 0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 215.243.140,50

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 5.06%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 10.891.302,91

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio è stata fissata tenendo conto di

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011
- valutazioni di misure equivalenti della programmazione 2007-2013;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo;
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);
- dati di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER nella programmazione 2007-2013.L'analisi per stimare il valore realisticamente conseguibile entro il 2018 rispetto al valore al 2023 è stata effettuata sulla base dei seguenti principali elementi, in parte ricavabili dall'esperienza del PSR 2007-2013, in parte derivanti da previsioni sul futuro processo di attuazione:

- probabile tasso di attuazione e di successo delle diverse Misure/Sottomisure stimato sull'analisi della capacità di spesa per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2007 ed 31 dicembre 2011, che può rappresentare un benchmark di riferimento per la quantificazione delle milestone al 2018;
- tempo necessario per rendere operativi alcuni interventi (es: i servizi di consulenza);
- previsioni nella emanazione dei Bandi per la raccolta delle domande di aiuto;
- durata dei progetti stimata anche attraverso la tempistica dell'intero iter di ciascuna domanda di finanziamento, dal momento della sua presentazione a quello della liquidazione finale (par 1.1.1 Programma Rete Rurale Nazionale Bozza 9 Luglio 2014)
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 319,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 3%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 9,57

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio è stata fissata tenendo conto di

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011
- valutazioni di misure equivalenti della programmazione 2007-2013;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo;
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);

- dati di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER nella programmazione 2007-2013.

Poiché l'indicatore "numero di operazioni sovvenzionate" deve fare riferimento ad operazioni concluse, considerata anche la complessità degli interventi e la particolare modalità di attuazione della sottomisura 7.3, che prevede un unico affidamento da parte del MISE (come avvenuto per la precedente programmazione), è stato adottato un indicatore KIS (Key Implementation Step) da riferirsi ad operazioni selezionate riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 131.700.000,00, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.224.825,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 2.224.825,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio è stata fissata tenendo conto di dati di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER nella programmazione 2007-2013.

In particolare, la popolazione potenzialmente coperta è stata stimata in base al numero di GAL selezionati, ai limiti di popolazione previsti per i GAL dall'Accordo di Partenariato e alla popolazione dei comuni che potrebbero essere interessati.

L'indicatore corrisponde alla dotazione finanziaria assegnata al CLLD (sottomisura 19.2) pari a Euro 93.700.000.

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali						
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Operazioni selezionate (n.)	2.739,00		80%	2.191,20
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi	X	Operazioni selezionate (n.)	117,00		59.8%	69,97

nel settore agricolo						
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Operazioni selezionate (n.)	363,00		50%	181,50
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Operazioni selezionate (n.)	337,00		52.5%	176,93

7.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

7.2.1.1. Applicable: No

7.2.1.2. Valore obiettivo 2023 (a):

7.2.1.3. Aggiustamento "top-up" (b):

7.2.1.4. Target intermedio 2018 % (c):

*7.2.1.5. Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00*

7.2.1.6. Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.2.2.1. Operazioni selezionate (n.)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.739,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 80%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 2.191,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

Gli indicatori per le sottomisure pertinenti corrispondono a una dotazione finanziaria inferiore al 50% della dotazione complessiva di priorità. Pertanto è stato individuato l'indicatore KIS (Key Implementation Step) riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 155.000.000, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.

7.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.3.1. Operazioni selezionate (n.)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 117,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 59.8%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 69,97

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;

- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

Gli indicatori per le sottomisure pertinenti corrispondono a una dotazione finanziaria inferiore al 50% della dotazione complessiva di priorità. Pertanto è stato individuato l'indicatore KIS (Key Implementation Step) riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 155.000.000, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.

7.2.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.2.4.1. Operazioni selezionate (n.)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 363,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 50%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 181,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio (milestone 2018) è stata fissata tenendo conto di:

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011;

- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo.

Gli indicatori per le sottomisure pertinenti corrispondono a una dotazione finanziaria inferiore al 50% della dotazione complessiva di priorità. Pertanto è stato individuato l'indicatore KIS (Key Implementation Step) riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 155.000.000, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.

7.2.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.5.1. Operazioni selezionate (n.)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 337,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 52.5%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 176,93

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La percentuale per la definizione del target finanziario intermedio è stata fissata tenendo conto di

- dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle operazioni concluse al 31/12/2011
- valutazioni di misure equivalenti della programmazione 2007-2013;
- arco temporale necessario per la raccolta e selezione delle domande di aiuto, la realizzazione delle operazioni, l'istruttoria delle domande di pagamento e la liquidazione del saldo;
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);
- dati di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER nella programmazione 2007-2013.

Poiché l'indicatore "numero di operazioni sovvenzionate" deve fare riferimento ad operazioni concluse, considerata anche la complessità degli interventi e la particolare modalità di attuazione della sottomisura 7.3, che prevede un unico affidamento da parte del MISE (come avvenuto per la precedente programmazione), è stato adottato un indicatore KIS (Key Implementation Step) da riferirsi ad operazioni selezionate riportato in tabella 7.2. L'insieme degli indicatori corrisponde a una dotazione finanziaria di Euro 131.700.000,00, superiore al 50% della dotazione complessiva di priorità.



7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	410.702.225,00	416.522.377,59	24.991.342,65	20.826.118,88	29.156.566,43	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	129.763.425,00	131.602.331,36	7.896.139,88	6.580.116,57	9.212.163,20	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	633.522.725,00	642.500.516,46	38.550.030,99	32.125.025,82	44.975.036,15	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a	4.395.325,00	4.457.612,13	267.456,73	222.880,61	312.032,85	6%

un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale						
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	130.222.100,00	132.067.506,35	7.924.050,38	6.603.375,32	9.244.725,44	6%
Totale	**1.308.605.800,00**	**1.327.150.343,89**	**79.629.020,63**	**66.357.517,19**	**92.900.524,07**	**6%**

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR prevede l'attivazione di 14 misure.

Nella presente sezione sono descritte le condizioni generali applicate a più di una misura.

Per ciò che riguarda le zone di intervento del PSR, al fine di aumentare l'efficacia delle misure e delle sottomisure, sono stati individuati specifici ambiti dove attuare le operazioni più pertinenti, coerentemente con quanto stabilito nella norme europee di riferimento.

Gli ambiti sui quali si presta particolare attenzione sono rappresentati da:

- Aree Natura 2000 e aree protette o alta naturalità;
- Aree con problematiche ambientali (i.e.: aree vulnerabili ai nitrati, soggette a desertificazione, soggette a rischio idrogeologico);
- Aree svantaggiate e con vincoli specifici;
- Aree urbane e rurali, ovvero classificazione del territorio regionale in 4 aree: A. Aree urbane; B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; C. Aree rurali intermedie; D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Aree urbane e rurali

La metodologia di classificazione che ha portato alla definizione di quattro tipologie di aree (cfr. tab. 1) è quella utilizzata a livello nazionale nel PSN 2007-2013 con l'unica variante di aver tenuto conto anche della superficie forestale che è stata inclusa ai fini della quantificazione della superficie rurale quest'ultima utilizzata quale parametro di riferimento per il 2014-2020.

Nel dettaglio, la metodologia di classificazione, come già esplicitato nell'Accordo di Partenariato, prevede il calcolo di indicatori quali la densità di popolazione (n. abitanti per Kmq e % superficie rurale su superficie territoriale) per gruppi di comuni appartenenti alla stessa provincia e zona altimetrica, sulla base dei quali sono individuati come rurali i comuni con valori di densità sotto i 150 ab./km2 o di superficie rurale sopra i due terzi della superficie territoriale totale. La metodologia utilizzata ha due peculiarità: a) il calcolo dell'incidenza della popolazione dei comuni rurali sulla popolazione totale viene effettuato per zona altimetrica in ciascuna provincia (pianura, collina o montagna), il che rende più precisa la quantificazione del grado di ruralità perché si lavora ad un livello di maggiore dettaglio; b) il calcolo, così come è avvenuto nel periodo 2007-2013, tiene conto che non già il singolo comune, bensì la somma dei comuni rurali di una zona altimetrica provinciale raggiunga una soglia rilevante.

I capoluoghi di provincia, invece, sono inclusi nelle zone rurali solo qualora abbiano una densità inferiore ai 150 ab/kmq oppure qualora la superficie rurale occupi oltre il 75% della superficie territoriale totale.

Le operazioni di *fine tuning* della classificazione sono state realizzate in casi limitati e, comunque, senza mai incorrere in una modifica della qualificazione dei comuni da "polo urbano" ad una delle tre calssi di

area rurale. Nello specifico si è trattato:

1. di specificare meglio una categoria di area rurale, distinguendola in due sottocategorie: questa sottodivisione non ha interessato la Sicilia;
2. di appurare se alcune deroghe concesse nella programmazione 2007-2013 dalla Commissione in merito alla classificazione di alcuni comuni rurali fossero compatibili con la zonizzazione 2014-2020; tale verifica ha interessato anche la Sicilia che ha analizzato la compatibilità delle deroghe relative a due aree sub-comunali, appartenenti al comune di Messina, classificate nella programmazione 2007-13 come sottozona A1, in quanto in possesso di parametri paragonabili a quella dei territori classificati come area C e D. In particolare, attraverso il calcolo degli indicatori previsti dalla metodologia 2014-2020 sopra illustrata (densità sotto i 150 ab./kmq e di superficie rurale sopra i due terzi della superficie territoriale totale) si è potuto verificare che i parametri riconfermano un grado di ruralità corrispondente alla categoria "C" e sono pertanto contrassegnate nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020 come "C1" (vedi allegato 6).
3. in limitati casi, di individuare la corretta classificazione di alcuni comuni rurali nelle macro-categorie C oppure D sulla base di variabili quali lo spopolamento e la variazione della superficie agricola totale.

Il confronto tra la classificazione delle aree nei due periodi di programmazione evidenzia un incremento percentuale dal 96,6% al 97,2% della porzione di aree rurali rispetto all'intero territorio regionale ed un incremento della popolazione residente e della superficie ricadente in aree rurali rispettivamente del 4,3% e del 3,7%. Il numero di poli urbani si è ridotto dai precedenti 13 del 2007-13 agli attuali 11 [i comuni di Ragusa e Trapani passano da aree urbane (A) ad aree rurali intermedie (C), quelli di Ficarazzi e Villabate da aree A ad aree rurali ad agricoltura intensiva (B), mentre quelli di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia da aree B ad aree A, per effetto dell'utilizzo del parametro "superficie rurale" che comprende anche le superfici forestali, ma anche dall'affinamento della metodologia di aggregazione utilizzata che adesso fornisce una interpretazione più precisa della ruralità dei territori.

La classificazione in aree rurali, definita ai fini della strategia di sviluppo rurale, sarà utilizzata esclusivamente nell'ambito degli interventi afferenti alla Priorità 6 e nell'ambito degli interventi inerenti la diversificazione delle attività nelle zone rurali (quando questo è previsto dalla relative misure).

L'elenco dei comuni e le relative caratteristiche qualitative sono specificati nell'allegato 6.

Aree interne

L'AdP definisce le aree interne come "Quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali" individuando in tale lontananza la caratteristica saliente delle aree interne.. La classificazione si sostanzia in due fasi principali: 1) individuazione dei poli, secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali; 2) distinzione dei restanti comuni in 4 fasce (aree peri-urbane, aree intermedie, aree periferiche e aree ultra periferiche) sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di "minuti di percorrenza" rispetto al polo più prossimo. In questa accezione, il grado di perifericità dai servizi (indicatore di accessibilità) non è indice del grado di "debolezza" delle aree identificate come interne. Esso individua piuttosto una caratteristica di dette aree che si riferisce esclusivamente agli aspetti considerati (servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario). A livello nazionale, tutti i comuni delle Aree interne sono comuni rurali e tutta la popolazione che vi abita è popolazione rurale. Anche in ambito regionale tutti i comuni delle aree interne siciliane sono rurali e ricadono prevalentemente in aree rurali intermedie (55%) e con problemi di sviluppo (42% circa), mentre una piccola quota ricade in aree rurali ad agricoltura intensiva. In Sicilia sono state individuate

quattro aree di progetto candidabili alla strategia per la Aree Interne che contemporaneamente sostengono l'efficacia dell'approccio integrato: Calatino, Madonie, Nebrodi e Terre Sicane. Le aree identificate comprendono circa la metà dei comuni periferici ed oltre due terzi di quelli ultraperiferici presenti nella regione. La loro individuazione è avvenuta anche sulla base di criteri relativi alla specializzazione produttiva (sia nel manifatturiero che in produzioni agricole IGP, DOC, DOCG, DOP ecc.) ed alla presenza di attrattori culturali e ambientali. A queste quattro aree si aggiunge una quinta area sperimentale di rilevanza nazionale, Simeto-Etna, che unitamente a quella prototipale, selezionata tra le quattro, sarà oggetto dello strumento di intervento nazionale. A livello regionale, nelle aree C e D, l'intervento per le Aree Interne attraverso l'ITI sarà complementare alle azioni afferenti all'approccio integrato che l'AdG del PSR attuerà anche attraverso i GAL tramite lo strumento CLLD.

Conversione o adeguamento degli impegni

Ai sensi dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 807/2014, la regione autorizza sia la trasformazione che l'adeguamento di alcuni impegni ai sensi degli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Per le informazioni puntuali si rimanda alle corrispondenti schede di misura.

Fascicolo aziendale

Tutti i soggetti, pubblici o privati (anche di natura non imprenditoriale), per potere accedere al sostegno dovranno costituire o aggiornare il fascicolo unico aziendale secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 e s.m.i.

Pacchetti di operazioni, approccio integrato e investimenti collettivi

I Pacchetti di operazioni rispondono all'esigenza di garantire una maggiore efficacia ed efficienza degli interventi per lo sviluppo rurale e contemporaneamente assicurare soluzioni più ampie e complessive nei confronti di problematiche particolarmente rilevanti e che trovano risposte in più misure e sottomisure, in particolare per gli ambiti relativi all'avviamento di imprese e all'integrazione della filiera produttiva.

Per raggiungere tale obiettivo il PSR definisce l'adozione combinata delle misure/sottomisure/operazioni che afferiscono a tali ambiti.

Nel dettaglio, la predetta combinazione sarà realizzata attraverso le seguenti modalità:

- "Pacchetto giovani agricoltori": prevede che i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta possano accedere ad una pluralità di misure e ad un relativo sostegno finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi, beneficiando di specifiche priorità definite nelle misure interessate dal pacchetto;

- "Pacchetto di filiera": prevede, per una pluralità di soggetti, l'attuazione di iniziative progettuali integrate attraverso l'accesso ad un pacchetto di misure e ad un relativo sostegno finanziario che consenta il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive. Potranno partecipare al pacchetto di filiera le sottomisure 4,1, 4.2, 6.4, 16.1 e 16.4. Pertanto, i potenziali beneficiari di tali misure potranno proporre congiuntamente una iniziativa che comprenda investimenti integrati riguardanti le filiere agricole beneficiando di specifiche priorità definite nelle misure interessate dal pacchetto. .

L'approccio integrato è realizzato attraverso progetti che combinano almeno due operazioni che rientrano in almeno due diverse misure, a condizione che tutti i beneficiari ne traggano giovamento e che l'integrazione

crei un valore aggiunto rispetto ai singoli investimenti.

Per investimento collettivo si intende un progetto di investimento presentato da più soggetti in associazione tra loro, volto alla realizzazione, gestione e/o utilizzazione comune di opere e/o di impianti e/o di macchine e/o di servizi connessi allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste, compreso l'accesso ai terreni agricoli e alle foreste, l'approvvigionamento e la gestione idrica e/o energetica, nonché le operazioni di cooperazione che possono essere sostenute nell'ambito della misura 16. Le persone giuridiche o fisiche devono essere ammissibili al sostegno e poter utilizzare l'investimento in partiis aequiis.

Strumenti finanziari

Al fine di rendere più efficace e più efficiente la gestione delle misure ad investimento si prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari previsti dagli artt. 37-46 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Gli aiuti per le misure ad investimento saranno erogati sia attraverso gli strumenti finanziari che contributi in conto capitale o tramite una loro combinazione.

L'utilizzo degli strumenti finanziari da attuare (ad esempio il fondo prestiti, il fondo di garanzia e i fondi di partecipazione al capitale di rischio) e delle relative modalità di funzionamento avverrà sulla base delle risultanze della valutazione ex-ante, obbligatoria ai sensi dall'art. 37, par. 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, a tal fine, l'attivazione di tali strumenti, sarà avviata nel PSR attraverso una apposita modifica del Programma.

Fondo di garanzia

Il finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede delle misure di investimento, finalizzata al rilascio di garanzie su finanziamenti bancari (liberamente reperiti dall'impresa presso le banche), per operazioni ammissibili alla misure da cui le risorse provengono. La garanzia copre fino al 70 per cento (80 per i giovani) del prestito. Per ciascuna garanzia rilasciata, il Fondo accantona una porzione del patrimonio a copertura delle perdite inattese future. La percentuale di assorbimento del patrimonio è definita dal gestore (individuato con la normativa riguardante l'evidenza pubblica) in conformità con gli standard internazionali in materia di patrimonio di vigilanza per gli intermediari creditizi. Il Fondo inoltre, effettua una valutazione del rischio su ciascuna garanzia rilasciata, sulla base di un proprio modello di rating specifico per le imprese agricole. Sulla base della valutazione individuale, è calcolata la quota relativa al rischio del costo di ciascuna operazione. Gli introiti derivanti dalle commissioni calcolate, confluiranno in un fondo rischi, destinato a coprire le perdite attese sulle operazioni. Il costo delle operazioni sarà posto a carico del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, erogando un aiuto al beneficiario, secondo quanto previsto dal punto 4 della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).

Fondo crediti

Il Fondo di credito è costituito tramite il versamento di una quota del budget delle misure di investimento finalizzata al rilascio di prestiti agevolati alle imprese, per operazioni ammissibili alle stesse misure. A valere su tali risorse, il gestore del Fondo rilascia finanziamenti agevolati in risk-sharing con le banche. Ciascun finanziamento è rilasciato utilizzando, per il 50% le misure PSR, per il restante 50% le risorse bancarie (a tasso agevolato). Il rischio di ciascuna operazione grava sul Fondo e sulla banca in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione nell'operazione. Le eventuali garanzie richieste dalla banca erogante a copertura dei rischi dell'operazione proteggono la banca ed il Fondo, in proporzione alla rispettiva quota di

partecipazione nell'operazione, dal rischio di mancato rientro. La quota privata del finanziamento può essere coperta dalla garanzia del Fondo PSR (paragrafo precedente).

Accordo di Programma

Le risorse finanziarie individuate nell'ambito delle misure del PSR necessarie per l'attuazione del Fondo di Garanzia e del Fondo Crediti possono essere utilizzate attraverso un Accordo di Programma che consenta, d'intesa con il MIPAAF, l'avvalimento degli specifici fondi rientranti nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA, soggetto individuato dal Ministero nel rispetto della "Direttiva comunitaria Servizi". Tale Accordo di Programma è stipulato esclusivamente per la prestazione di garanzie e rilascio di finanziamenti agevolati a valere sul PSR per operazioni finanziate nell'ambito delle misure. Le risorse in argomento, confluiranno nel Fondo di Garanzia e nel Fondo Crediti operanti a livello nazionale, ai sensi del D. Lgs. n. 102/2004, art. 17, commi 2 e 4.

L'Autorità di Gestione del PSR adotta tutte le procedure atte a verificare il corretto utilizzo delle risorse affidate ai fondi. A tal fine, le condizioni e le modalità di partecipazione del PSR ai fondi saranno oggetto di specifiche norme di attuazione che assicurino, tra l'altro, l'individuazione contabile di tutte le operazioni, con riferimento all'utilizzo delle quote FEASR rinvenibili dai versamenti eseguiti nell'ambito delle misure del PSR ai fondi.

Purtuttavia l'Autorità di gestione intende avvalersi di una propria valutazione ex-ante per migliorare la conoscenza nel settore agricolo e agroindustriale della Sicilia, attraverso una analisi particolareggiata del mercato finanziario e bancario che opera nel territorio regionale.

Capital equity

L'investimento nel capitale di rischio riguarda l'apporto di risorse finanziarie nel capitale di una impresa da parte di investitori esterni all'azienda. Esso può realizzarsi sotto forma di partecipazione al capitale azionario o di sottoscrizione di titoli obbligazionari, per un arco temporale medio-lungo.

L'utilizzo di tali strumenti innovativi presuppone un approfondimento particolare nella valutazione ex-ante che ne verifichi la compatibilità con le aziende del settore primario ed agroindustriale del territorio regionale.

Lo studio permetterà di evidenziare la difficoltà di accesso al credito nelle forme tradizionali registrato tra le aziende agricole rispetto a quelle agroindustriali, le aziende giovani rispetto a quelle consolidate, e altre criticità come la forma societaria, la mancanza di un bilancio che permetta una attenta valutazione finanziaria dell'investimento (F21).

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti

Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i beneficiari del sostegno agli investimenti possono ricevere un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento.

Ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il versamento delle anticipazioni è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi saranno versati alla Regione, ai Comuni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica

autorità è ritenuto equivalente a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto. La garanzia è svincolata una volta che l'Organismo Pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo.

Assunzione dei costi aggiuntivi e del mancato reddito

Per alcune tipologie di investimenti l'importo dei pagamenti previsti dalle misure o tipi di operazioni di cui agli artt. da 28 a 31 e gli artt. 33 e 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono fissati sulla base di ipotesi di costi standard e di mancati guadagni. La certificazione sarà rilasciata da un organismo indipendente. Sarà garantito che i calcoli e i relativi pagamenti:

- contengano solo elementi verificabili;
- siano basati su valori determinati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati utilizzati;
- siano differenziati per tener conto delle condizioni locali e della reale destinazione delle superficie;
- non contengano elementi legati ai costi di investimento.

Ammissibilità delle spese

In caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.) e per le spese relative al ripristino delle strutture e infrastrutture rurali, di fabbricati, di macchine e attrezzature e di animali, a servizio di aziende agricole e zootecniche, di impianti arborei, danneggiati dal verificarsi di calamità naturali, a condizione che l'azienda rientri nel territorio delimitato e, comunque, a decorrere dalla data di pubblicazione della Declaratoria.

L'AdG individua le spese ammissibili nel rispetto delle condizioni fissate dagli artt. 60 e 61 del Reg. (UE) n. 1305/2013, tenuto conto delle disposizioni nazionali in materia. L'ammissibilità dei pagamenti in natura sarà riconosciuta unicamente nel rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento.

Nel caso di utilizzo di strumenti finanziari vengono riconosciute come spese ammissibili i costi di esercizio fino ad massimale del 30% e l'imposta sul valore aggiungo (IVA), anche se recuperata.

Operazioni che generano entrate (artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013)

Le disposizioni attuative del PSR specificheranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

Costi semplificati

In base all'opzione prevista dall'art. 67, par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del PSR 2014-2020 la Regione Siciliana intende attuare talune sovvenzioni in forma di tabelle standard di costi unitari, in linea con quanto raccomandato dalla Commissione che, al fine di ridurre la probabilità di errore e gli oneri amministrativi, prevede l'estensione dei costi standard in sostituzione del rimborso sui costi ammissibili effettivamente sostenuti.

Gli aspetti metodologici seguiti nella definizione delle tabelle standard di costi unitari hanno tenuto conto delle raccomandazioni e delle pratiche ottimali di cui alla "*Guida alle opzioni sui costi semplificati:*

Finanziamenti a tasso fisso, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie", redatte ai sensi degli articoli 67 e 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare:

a. Il calcolo dei costi semplificati deve essere "ragionevole", vale a dire basato sulla realtà, e non su valori eccessivi o estremi.
b. I costi semplificati seguono il principio di equità, cioè l'eventuale aiuto concesso non deve favorire in alcun modo alcuni beneficiari rispetto ad altri.
c. La determinazione delle tabelle standard di costi unitari deve garantire una parità di trattamento dei beneficiari e deve essere basata su prove documentali verificabili.
d. L'AdG deve essere in grado di dimostrare la base su cui è fondata l'opzione semplificata in materia di costi.

L'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli dei costi standard sono attestate con dichiarazione dell'Organismo funzionalmente indipendente, di cui all'art. 62, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Relativamente agli *investimenti materiali*, le tabelle standard di costi semplificati includono i costi diretti e indiretti per gli interventi finalizzati alla realizzazione di:

- nuovi impianti colturali nonché interventi di ristrutturazione e riconversione colturale e varietale, di cui alla sottomisura 4.1;

Opere in economia

Sono ammissibili in conformità all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento in contanti giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente.

Prezzario Regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale

Per la determinazione dei prezzi relativi alla realizzazione di opere e/o investimenti nelle aziende beneficiarie del PSR, si fa riferimento al vigente Prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale.

Il Prezzario, valido per tutto l'ambito della Regione Sicilia, fa riferimento a condizioni operative ed ambientali di ordinarietà sia per quanto riguarda la dimensione dell'intervento sia per quanto riguarda la collocazione del cantiere (zone svantaggiate o meno).

I prezzi sono indicati al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e rappresentano l'importo massimo unitario per ciascuna voce che può essere ammessa a contributo. Nei prezzi non è compreso l'utile d'impresa essendo dedicate ad opere da finanziarsi a soggetti privati e non assoggettate alla pubblica procedura di aggiudicazione attraverso gara d'appalto secondo i dettami della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Tutti i lavori, le opere compiute, gli impianti e le attrezzature elencati si intendono eseguiti o installati a regola d'arte e con materiali di ottima qualità, in conformità alle disposizioni di legge in materia (anche quando non esplicitamente citate nelle singole voci).

Nel caso di lavori in amministrazione diretta realizzati dalla pubblica amministrazione, per gli interventi che non trovano corrispondenza con le voci del Prezzario regionale potranno essere elaborate specifiche analisi

dei prezzi.

Osservanza delle regole di condizionalità

In applicazione dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Reg. (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'art. 6 del medesimo Reg. (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha predisposto il D.M. n. 15414 del 10.12.2013 che ha modificato il D.M. n.30125 del 22.12.2009. Tali regole rappresentano requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti delle pertinenti misure a superficie.

Con gli artt. 2 e 3 del D.M. 1420 del 26/02/2015 smi sono stati definiti i criteri e le attività minime di cui all'art. 4, par.1, lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Nella scheda in allegato sono meglio descritte le norme di condizionalità (artt. 92 e 93 ed All. II del Reg. (UE) n. 1306/2013), le attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci obbligatori per gli impegni assunti ai sensi degli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Trattamento dell'IVA

Non è considerata spesa ammissibile l'imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile.

Spese generali

Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le misure pertinenti, sono ammissibili le spese generali (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità) nel limite del 12% dell'investimento laddove non diversamente precisato all'interno di ogni misura.

Valutazione di impatto ambientale

Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, l'ammissibilità dell'intervento al sostegno è subordinata alla presentazione di una valutazione di impatto ambientale.

Definizioni

Nell'ambito del PSR:

- la parola forestale comprenderà le due categorie sottoindicate:
- per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale definizione:

  - zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;

  - strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate; foreste nei parchi nazionali e regionali, riserve naturali e zone protette quali quelle che rivestono un particolare interesse

scientifico, storico, culturale o spirituale;

- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;

- boschetti di querce da sughero;

- per "zone boschive" si indicano terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10% (FAO);

- per "innovazione" s'intende "l'attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne" (SCAR 2012). L'innovazione può essere costituita, quindi, dal risultato di una soluzione nuova rispetto ad una particolare esigenza concreta (per esempio, riduzione dei costi o crescita della qualità o diversificazione della produzione), che in linea di principio trova una più facile attuazione dal momento che viene condivisa coi beneficiari finali già dal momento del suo sviluppo, oppure può consistere in una attività di aggiustamento e attualizzazione di una idea originaria, utilizzata ancora nella sua strutturazione di base, della quale sarebbe possibile sfruttare le potenzialità mediante interventi di miglioramento;
- gli "investimenti non produttivi" sono definiti ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione come gli investimenti che non portano a un aumento netto del valore o della redditività dell'azienda;

- l'"agricoltore in attività" è definito ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013.

In aggiunta alle persone fisiche o giuridiche, o alle associazioni di persone fisiche o giuridiche di cui art. 9, par. 2 del Reg. (UE) n. 1307/2013, non sono concessi pagamenti diretti a:

- persone fisiche o giuridiche che svolgono attività di intermediazione creditizia (banche e finanziarie);
- persone fisiche o giuridiche che svolgono attività di intermediazione commerciale;
- società per azioni, cooperative e mutue assicurazioni che svolgono attività di assicurazione e/o di riassicurazione;
- Pubblica Amministrazione, fatta eccezione per gli enti che effettuano formazione o sperimentazione in campo agricolo (nei limiti della superficie funzionale a tale attività).

Al fine di sostenere maggiormente coloro per i quali l'attività agricola costituisce una fonte di mantenimento non marginale, sarà applicata la clausola di elusione di cui all'art. 60 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 9.3 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1307/2013 vengono considerati agricoltori in attività i soggetti che presentano uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni e/o mezzadri;
- Partita IVA attiva in campo agricolo con proventi agricoli superiore a 7.000 euro per anno con

dichiarazione annuale IVA, a condizione che l'attività agricola risulti significativa.

Per le aziende con superfici prevalentemente ubicate in zone montane e/o svantaggiate è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo.

è Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'art.1 del D.lgs.n.99/2004, e successive modifiche e integrazioni, colui il quale in possesso di competenze e conoscenze professionali, dedichi alle attività agricole di cui all'art.2135 del C.C., direttamente o i qualità di Socio di Società almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso delle società di persone e cooperative, ivi incluse le cooperative di lavoro, l'attività svolta dai soci della Società, in presenza dei requisiti suddetti, è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di I.A.P. e al riconoscimento dei requisiti per i soci lavoratori. Nel caso di Società di Capitali, l'attività svolta dagli amministratori della Società, in presenza dei predetti requisiti è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori, la qualifica di I.A.P.

Verificabilità e controllabilità delle misure

Ai senti dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013 tutte le misure di sviluppo rurale devono essere verificabili e controllabili.

L'AdG e l'Organismo pagatore effettuano una valutazione ex ante ed una valutazione in itinere della verificabilità e controllabilità delle misure inserite nel PSR, prendendo in considerazione i risultati dei controlli effettuati nel precedente e nell'attuale periodo di programmazione.

A tal fine l'AdG adotterà il sistema informativo, predisposto della Rete Rurale Nazionale, per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure (cosiddetto VCM), accessibile tramite il SIAN, che consentirà anche di assicurare la riduzione del tasso di errore.

Per ogni misura verranno individuati a sistema i criteri oggettivi al fine di incrementare l'efficacia e la verificabilità degli impegni previsti dal PSR, stabilendo obiettivi concreti e quantificabili, prevedendo regole di controllo chiare nella loro definizione e semplici nelle loro modalità di verifica, garantendo la tracciatura di ogni fase del controllo mediante *check-list* inserite a sistema.

I requisiti di ammissibilità e gli impegni previsti per aderire a ciascuna misura saranno enunciati in maniera chiara e comprensibile e, nella stesura delle misure, verranno considerati esclusivamente gli impegni effettivamente verificabili con criteri oggettivi.

Regole relative agli appalti pubblici

Nel caso di sostegno concesso sotto forma di contratto pubblico/concessione, saranno rispettate le regole dell'UE in materia di appalti pubblici, in particolare le seguenti direttive: 2004/18/CE e 2004/17/CE; 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE; 89/665/CEE e 92/13/CEE e principi generali in materia di appalti pubblici desunti dal TFUE.

Le misure del PSR che prevedono investimenti o fornitura di servizi i cui beneficiari sono già individuati o includono beneficiari pubblici (ad es., la Regione stessa, suoi organismi *in house*, consorzi di bonifica, ecc.), rispettano le disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 relative alla selezione delle operazioni e le norme pertinenti in materia di appalti pubblici e sarà compito dell'Organismo Pagatore provvedere ad accertare la conformità attraverso apposite *check-list*. La eventuale concessione di contratti *in house* avverrà a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze

professionali e costi e saranno rispettate le regole relative alle attività di controllo.

Condizioni alle quali il giovane agricoltore si insedia in ambito societario (rif. Mis 6.1)

Nel caso di "insediamento singolo nell'ambito di società di persone, società di capitale e cooperative agricole di conduzione" il giovane deve esercitare pieno potere decisionale (potere di rappresentanza straordinaria ed ordinaria), in qualità di amministratore unico nel caso di società di capitale o cooperativa, o in qualità di contitolare nel caso di società di persone, in base alle modalità proprie della tipologia societaria considerata e per un periodo pari almeno a quello d'impegno alla conduzione aziendale. Dagli atti statutari della società dovrà risultare attribuita al giovane una posizione di preminenza sugli altri soci che gli consenta di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione.

Nel caso di insediamenti plurimi nell'ambito di società di persone, società di capitale e cooperative agricole di conduzione saranno applicate condizioni equivalenti a quelle richieste per l'insediamento del giovane agricoltore come unico capo dell'azienda. Dagli atti statutari dovrà risultare attribuita ai giovani una posizione di preminenza sugli altri soci che consenta loro di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione e per un periodo pari almeno a quello d'impegno alla conduzione aziendale. La rappresentanza straordinaria ed ordinaria deve essere delegata ad uno solo dei giovani in qualità di rappresentante legale-amministratore unico.

Le società di persone dovranno essere costituite esclusivamente dai giovani agricoltori richiedenti il premio ed il capitale sociale deve essere ripartito in parti uguali tra gli stessi.

Nel caso in cui il/i giovane/i intenda/no insediarsi nell'ambito di una compagine sociale che si andrà a costituire dopo la presentazione della domanda, tale intenzione dovrà essere riportata nel Piano Aziendale.

Laddove una persona giuridica sia da sola o congiuntamente controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti stabiliti per ogni giovane agricoltore che si insedia si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica controllata.

Per persona fisica avente il controllo sulla persona giuridica si intende una persona fisica che sia in grado di esercitare un controllo efficace e di lungo periodo sulla persona giuridica in termini di decisioni relative alla gestione, utili e rischi finanziari. Il controllo efficace e a lungo termine può essere esercitato da

(a) soggetto che diventi manager o co-manager della persona giuridica,

(b) soggetto che in altro modo sia in grado di prendere queste decisioni da solo o insieme ad altri giovani agricoltori ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti.

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale, di durata massima di tre anni, contenente:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola;

- le tappe e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda agricola;

- i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, come gli investimenti, la formazione, la

consulenza o qualsiasi altra attività.

Osservanza delle regole di condizionalità

Con DM n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito elencati nonché gli obblighi che devono rispettare le aziende agricole:

AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

ACQUE

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:
A. obblighi amministrativi
B. obblighi amministrativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti (spaziali temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.
Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto campo", di cui al decreto MIPAAF del 7 aprile 2006 e s.m.i. calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento.
Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

BCAA1– Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:
- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche in specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacenti ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

BCAA2- Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.
La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

OSSERVANZA DELLE REGOLE DI CONDIZIONALITA 1_7

BCAA3– Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento

Gli obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
1.assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
Obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
2.autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposto;
3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

SUOLO E STOCK DI CARBONIO

BCAA4– Copertura minima del suolo

a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse(rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
   - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;
   - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

a) Realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.
b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori(presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

BCAA6– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

BIODIVERSITÀ

CGO2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Si applicano all'interno delle ZPS le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Fuori dalle ZPS è i richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA7.

CGO3– Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, paragrafi 1 e 2

Le aziende agricole sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art.4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357. Le misure di conservazione relative alle attività agricole e zootecniche per la gestione del suolo da applicarsi ai Siti della Rete Natura 2000 della Sicilia sono state approvate con DDG n. 36 del 27/1/2015 e riguardano:

- Limiti di carico pascolativo;
- Obblighi e divieti nella gestione del suolo

LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA7– Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

OSSERVANZA DELLE REGOLE DI CONDIZIONALITA 3_7

SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

SICUREZZA ALIMENTARE

CGO4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.
A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:
- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzione di mangimi o alimenti per gli animali.

CGO5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.
In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

CGO6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

A Comunicazione dell'azienda agricola alla ASP per la registrazione dell'azienda
B Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento dell'azienda agricola
C Identificazione e registrazione degli animali

CGO7– Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)

A-Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN
B- Identificazione e registrazione degli animali
C- Registro aziendale
D-Movimentazione dei capi: nascite-ingresso in azienda-decesso
E- movimentazione dei capi: uscita dall'azienda

CGO8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8)

A-Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN
B-Registro aziendale e BDN
C-Identificazione e registrazione degli animali

MALATTIE DEGLI ANIMALI

CGO9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi;
b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
- proteine animali trasformate
- gelatina ricavata da ruminanti
- prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate
- fosfato di calcio e fosfato tricalcico di origine animale(fosfato di calcio e fosfato tricalcico)
- mangimi contenenti le proteine di cui sopra

c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono
d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

PRODOTTI FITOSANITARI

CGO10– Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

- Registro trattamenti
- Corretto immagazzinamento
- Rispetto delle prescrizione dell'etichetta
- Scheda trattamento contoterzisti
- Autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino)
- Fatture di acquisto

BENESSERE DEGLI ANIMALI

CGO11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n.126 del 7 luglio 2011.

CGO12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Art.li 3 e 4
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n.122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23) articolo 4
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI

BCAA8-Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 comma 3 del reg Ue 1306/2013
Il presente requisito di BCAA ha l'obiettivo di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale. Tale proporzione è calcolata secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del regolamento (CE) n.1122/09 e successive modifiche e integrazioni. Il presente requisito di BCAA si applica agli anni 2015 e 2016.
Ove si constati che la proporzione di pascolo permanente è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 5% ogni conversione ad altri usi del pascolo permanente deve essere sottoposta ad autorizzazione con le modalità fissate dall'articolo 15,comma 3 del DM 6513 del 18 Novembre 2014. l'autorizzazione è subordinata alla condizione che una determinata superficie sia investita a pascolo permanente. Questa superficie è considerata pascolo permanente a decorrere dal primo giorno della conversione, in deroga alla definizione contenuta all'articolo 2, secondo comma, punto 2, del regolamento (CE) n.1122/2009.Tale superficie è adibita alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.
L'obbligo di mantenere la proporzione non si applica se i beneficiari hanno investito superfici a pascolo permanente conformemente ai regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2078/92 (1), CE n.1257/1999 (2) e CE n.1698/2005.
Ove si constati che la proporzione è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 10%, oltre a quanto disposto al comma 2, ai beneficiari che presentano domanda di aiuto nel quadro dei regimi di pagamenti diretti nel 2015 si impone, a livello nazionale, l'obbligo di riconvertire le superfici in pascolo permanente.
Il paragrafo precedente si applica soltanto ai beneficiari che dispongono di superfici già convertite in passato da pascolo permanente ad altri usi. Esso riguarda le superfici convertite ad altri usi a partire dall'inizio del periodo di 24 mesi precedente il 15 maggio 2015.In tal caso, gli agricoltori riconvertono in pascolo permanente una percentuale delle superfici suddette, oppure investono a pascolo permanente una superficie equivalente. La percentuale di cui sopra è calcolata da AGEA Coordinamento sulla base della superficie precedentemente convertita dall'agricoltore e dalla superficie necessaria a ripristinare l'equilibrio. Tuttavia, se le superfici in questione, dopo essere state convertite ad altri usi, sono state oggetto di cessione, il primo comma si applica soltanto se la cessione ha avuto luogo dopo il 6 maggio 2004.
In deroga alla definizione contenuta nell'articolo 2, secondo comma, punto 2, del regolamento (CE) n. 1122/2009, le superfici riconvertite o investite a pascolo permanente sono considerate "pascolo permanente" a datare dal primo giorno della riconversione o dell'investimento a pascolo permanente. Tali superfici sono adibite alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI

Elenco degli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che si applicano solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e sull'agricoltura biologica a norma, rispettivamente, degli articoli 28 (paragrafo 3) e 29 (paragrafo **2), del regolamento UE 1305/2013**

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art.28 e dell'art.29 del regolamento (CE) n.1305/20013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art.12 del Decreto legislativo n.150,del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016 .Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.
c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.
e) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par. 1 lettera c) punti i) e iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

(D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 artt. 2 e 3)

L'art. 2 del D.M. 1420 relativamente al mantenimento di una superficie agricola prevede:
1. Le superfici sono considerate mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione quando sono accessibili, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie e non abbisognano di interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari per rimanere in tale stato.
2. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità l'attività agricola ha cadenza almeno annuale e la pratica agronomica utilizzata è idonea a:
1. prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
2. limitare la diffusione delle infestanti;
3. mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali;
4. non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione

3. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità, l'attività di pascolo è soddisfatta quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni e la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

L'art. 3 del D.M. 1420 per attività agricola minima:

a) Le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale.
b) Nei casi in cui le superfici di cui al punto 1 soggiacciano a particolari vincoli ambientali, in termini di pendenza (>30%), altimetria e ridotta produttività che non consentono, annualmente, lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni colturali diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni.
c) In ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Il carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

OSSERVANZA DELLE REGOLE DI CONDIZIONALITA 8

Tabella 1: Popolazione e superficie delle Aree urbane e rurali – Sicilia

Aree Urbane e Rurali	PSR 2007/2013 Popolazione residente (2006)		PSR 2014/2020 Popolazione residente (2011)		Var. %	PSR 2007/2013 Superficie totale (2001)		PSR 2014/2020 Superficie totale (2011)		Var. %	PSR 2007/2013 Densità demografica (2001)	PSR 2014/2020 Densità demografica (2011)
	n.	%	n.	%		ha	%	ha	%		ab/km2	ab/km2
A - Aree urbane e periurbane	1.691.500	32,7	1.482.240	29,9	-9,7	174.302	6,8	98.996	3,8	-43,2	951,60	1497,3
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	619.574	12,3	585.458	11,7	-5,5	258.532	10,1	220.772	8,5	-14,6	251,60	265,2
C - Aree rurali intermedie	1.999.869	39,9	968.627	19,1	-51,6	1.142.750	44,5	619.509	24,0	-45,8	170,30	156,4
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	756.179	15,1	1.966.579	39,3	160,1	994.628	38,7	1.643.968	63,6	65,3	76,60	119,6
Totale aree rurali (B+C+D)	3.375.622	67,3	3.520.664	70,1	4,3	2.395.910	93,2	2.484.243,6	96,1	3,7	140,9	141,7
Sicilia	5.017.212	100	5.002.904	100	-0,3	2.570.302	100	2.583.238,8	100	0,5	195,2	193,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella Popolazione e superfici aree rurali

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013.

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11/03/2014.

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura, nell'ottica del miglioramento della crescita economica delle imprese e dello sviluppo delle zone rurali, favorisce il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nel settore agricolo e forestale.

L'analisi di contesto ha evidenziato come l'agricoltura in Sicilia sia gestita da persone con un'istruzione di livello molto basso e non specialistica per il settore agricolo, che utilizzano metodi di gestione e organizzazione dell'impresa di tipo più tradizionale e meno manageriale. La capacità professionale risulta, pertanto, troppo connessa alle esperienze sul campo, precludendo l'uso di elementi innovativi basati sulle nuove tecnologie anche di tipo informatico, ed, invece, andrebbe rafforzata con un forte trasferimento di competenze tecniche specifiche e manageriali. Tutto ciò comporta, quindi, un'insufficiente capacità degli imprenditori di competere nei mercati nazionali e internazionali e una limitata vocazione ad innovare. Inoltre, lo studio sulle principali filiere agricole regionali ha messo in evidenza uno scarso interesse al tema dell'aggregazione, elemento che limita le potenzialità di sviluppo del sistema produttivo agricolo e agroindustriale.

La misura contribuisce a sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolar modo per le fasce più penalizzate come giovani e donne. L'analisi SWOT evidenzia infatti, un tasso di disoccupazione giovanile che ha raggiunto in Sicilia il valore massimo degli ultimi 20 anni, una disoccupazione femminile che risulta quasi doppia rispetto alla media nazionale e anche un valore del numero di giovani non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET) che risulta in continuo aumento e rappresenta una percentuale più alta rispetto al dato nazionale.

La misura risponde anche all'esigenza di sostenere la permanenza di imprese e attività produttive nelle zone rurali, nelle quali si continua a registrare il fenomeno di spopolamento soprattutto in corrispondenza delle fasce più dinamiche della popolazione (cfr. cap. 4 Analisi SWOT).

Alla luce di quanto detto, è evidente come la misura 1 abbia, insieme alla misura 2, un ruolo trasversale nel sostenere il raggiungimento degli obiettivi che il PSR si pone, rispondendo ai seguenti fabbisogni:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche

attraverso la cooperazione;

F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche;

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;

F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali;

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità;

F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta;

F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati;

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati;

F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese;

F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli;

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale;

F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

F15 Incentivare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui;

F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;

F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali;

F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli;

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale;

F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori.

La misura fornisce, quindi, un contributo a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, che per le diverse focus

area si declina come segue:

Contributo alla focus area 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c con l'obiettivo di:

-rafforzare le competenze e le conoscenze del tessuto imprenditoriale delle zone rurali, innalzando le competenze tecniche degli operatori e rafforzando l'orientamento alla cooperazione;

-rafforzare le competenze tecniche e gestionali degli imprenditori, nel settore agricolo e forestale, al fine di incrementare redditività e sostenibilità dei processi produttivi attraverso il sistema della formazione permanente;

-rafforzare le competenze e le conoscenze dei capi azienda per migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole in particolare per aumentare l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività;

-assicurare la capacità professionale e accompagnare lo sviluppo delle competenze dei giovani imprenditori che intendono intraprendere l'attività agricola;

-favorire la propensione degli agricoltori alla partecipazione alle filiere agro-alimentari per promuovere innovazioni organizzative, di processo e di prodotto che assicurino sbocchi di mercato locali e/o esteri per le produzioni regionali ed in particolare per le produzioni di qualità;

-sostenere la formazione relativa alla partecipazione dei produttori primari a strumenti aggregativi (OP, associazioni, organizzazioni interprofessionali) anche nell'ottica del rafforzamento del sistema partecipato di governance;

-accrescere le competenze manageriali per la gestione delle associazioni di produttori;

-favorire il miglioramento della gestione e la diffusione di pratiche agricole connesse alla prevenzione dei rischi aziendali;

--sostenere interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura sostenendo lo sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e ripensando in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale;

--rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori agricoli relative a metodi e tecnologie innovative per migliorare il riuso aziendale delle acque e la qualità dei corpi idrici;

--rafforzare le conoscenze e le competenze degli addetti all'agricoltura e all'industria alimentare relative a metodi e tecnologie innovative per favorire un uso efficiente dell'energia ed incentivare l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;

--sostenere la creazione e lo sviluppo di attività non agricole nelle zone rurali, con l'obiettivo di consolidare l'occupazione e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro;

--diffondere la conoscenza delle TIC e di internet, ai fini del miglioramento della gestione aziendale e territoriale nelle aree rurali.

Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione.

Attraverso la formazione su tematiche specifiche (tecniche di produzione a basso impatto, uso più efficiente di input e prodotti fitosanitari, metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili) si contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, alla protezione del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al sequestro di carbonio e al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni.

La misura, inoltre, ha un effetto positivo nei confronti della tutela della biodiversità e del paesaggio.

La qualificazione del capitale umano, ed in particolare dei giovani imprenditori che avviano nuove attività, nonché l'attivazione di servizi di informazione altamente specializzati favoriscono la diffusione di innovazioni nelle imprese.

Gli interventi attuati agiranno in maniera sinergica con le misure del Programma e aumenteranno le prestazioni economiche e la sostenibilità delle imprese, coerentemente con la Strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali** (sottomisura 1.1) che contribuisce alle FA 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (sottomisura 1.2**) che contribuisce alle FA 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Scambi interaziendali e visite di breve durata (sottomisura 1.3)** che contribuisce alle FA 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali

Gli interventi previsti all'interno della misura 1 potranno essere programmati a supporto dei pacchetti di misure, della misura relativa alla Cooperazione e nell'ambito del PEI.

I destinatari target di riferimento della misura 1 sono gli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale. In particolare, per quest'ultime, le tematiche dell'attività di formazione riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, donne e alle start up nelle zone rurali.

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. M01.1. Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si prevede di finanziare la formazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali. Per rispondere ai fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT, la sottomisura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.

I temi oggetto delle attività di formazione riguardano le scelte strategiche individuate nel Programma e verteranno su:

- sostenibilità dei processi produttivi;

- impiego più efficiente dei mezzi tecnici e delle risorse, compresi acqua ed energia, per migliorare le prestazioni economiche;

- partecipazione dei produttori primari a strumenti aggregativi (OP, associazioni, organizzazioni interprofessionali) e alle filiere agroalimentari

- innovazioni organizzative, di processo e di prodotto;

- produzioni di qualità e l'orientamento al mercato, anche con riferimento alle filiere corte e ai mercati locali;

- diversificazione delle attività;

- tecniche di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari);

- diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale.

Inoltre, verranno svolti i corsi di formazione previsti dalla Direttiva 2009/128/CE e dal relativo D. lgs. di attuazione n. 150/2012 Piano d'Azione Nazionale uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in conformità alle disposizioni regionali di attuazione (DDG.n.6402 del 12/12/2014).

I corsi rivolti agli acquirenti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari, devono soddisfare i criteri relativi ai contenuti didattici (difesa integrata a ridotto apporto di prodotti fitosanitari, conoscenza della normativa specifica, rischi per la salute degli operatori, tutela dell'ambiente) e di durata (minimo 20 ore per la prima formazione e 12 per l'aggiornamento) previsti dal PAN e dalle specifiche disposizioni regionali attuative. L'attività formativa verrà attuata attraverso le seguenti modalità:

- **corsi di formazione,** di durata massima pari a 200 ore**,** con obiettivi formativi concreti per gruppi di destinatari, anche utilizzando il metodo e-learning;

- **workshop,** intesi come corsi di specializzazione per tematiche specifiche;

- **coaching,** cioè un'attività formativa individuale su misura per rispondere a tematiche specifiche connesse all'introduzione di un'innovazione nell'azienda. I beneficiari potranno partecipare ad inviti a manifestare le proprie esigenze formative e saranno selezionati dalla Regione sulla base della coerenza di tali proposte agli obiettivi del programma. Verrà garantito l'accesso al servizio a tutti i potenziali utenti tramite un'adeguata pubblicità degli inviti a presentare richiesta. Tali interventi non possono

prefigurarsi come dei servizi di consulenza aziendale;

- **attività di laboratorio,** ossia attività formativa svolta in spazi e/o locali attrezzati in cui i destinatari della formazione possano apprendere praticamente, attraverso interventi mirati al raggiungimento di obiettivi concreti;

- **tirocini aziendali,** destinati ai beneficiari di iniziative di start-up, che consistono in una esperienza "sul campo" che consente la conoscenza di una realtà aziendale e l'acquisizione di elementi applicativi di una particolare attività o di determinati aspetti dell'azienda. Pertanto, a differenza della "consulenza aziendale" sostenuta dalla sottomisura 2.1, che serve a fornire all'impresa stessa una soluzione tecnica concreta e puntuale volta a risolvere una specifica problematica aziendale, il tirocinio aziendale consiste in una fase pratica della formazione individuale.

L'operazione si attua tramite specifici avvisi pubblici regionali, che definiscono gli obiettivi relativi alle Focus Area, le tematiche prioritarie indicate nella presente sottomisura, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risultano ammissibili sono inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line, che costituisce l'offerta formativa del PSR Sicilia 2014-2020.

L'Amministrazione regionale mantiene aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione.

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di formazione, pubblici o privati, che rispettano le previste condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 8.2.1.3.1.6.

Con riferimento alle iniziative formative rivolte agli acquirenti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari, i beneficiari devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni regionali applicative del Piano d'Azione Nazionale (PAN), in conformità a quanto previsto dalla Direttiva n. 2009/128/CE, garantendo l'adeguata competenza tecnico-professionale dei docenti che devono essere in possesso di specifico titolo di studio e di esperienza professionale.

I prestatori dei servizi di formazione saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. Tale procedura deve essere escludere i candidati con conflitti d'interesse, deve essere obiettiva e, nel rispetto di quanto previsto all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, trasparente, adeguatamente documentata e tale da garantire l'accesso a tutti i soggetti operanti in ambito europeo.

Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni:

- di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;

- che il soggetto in house svolge le proprie attività principalmente per la Regione;

- che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici (convenienza rispetto all'affidamento agli attori di mercato).

I destinatari target di riferimento della sottomisura 1.1 sono gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale. Con specifico riguardo alle PMI operanti nelle aree rurali, si precisa che sono ammesse solo quelle che rispondono al criterio di PMI definito a livello dell'UE (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003).

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione e ditrasferimento.

Le spese ammissibili (devono essere strettamente legate al corso di formazione) sono le seguenti:

- spese per organizzazione e realizzazione del servizio;

- docenze, coaching e tutoraggio;

- leasing e/o noleggio di attrezzature e acquisto di materiale di consumo strettamente connessi all'attività formativa ed adeguati alle finalità, e solo in quanto parte dell'effettivo uso per il corso di formazione;

- dotazione di supporti didattici e informativi;

- affitto o noleggio di aule, strutture tecniche e/o didattiche, strettamente connessi all'attività formativa ed adeguati alle finalità;

- rimborso spese per viaggi, soggiorni e stage.

Nel caso del leasing le spese verranno riconosciute in conformità all'art. 13 del Reg. (UE) n. 807/2014.

Nel caso di coaching e tirocini aziendali potranno essere previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

Tutte le spese sono pagate al beneficiario.

Per gli interventi formativi relativi a corsi di formazione (in aula ed in modalità mista e-learning), coaching, tirocini aziendali e workshop, verrà applicata la tabella standard di costi unitari definita in ragione dell'opzione b) del comma 1 dell'art.67 del Reg.(UE) n.1303/2013, secondo la metodologia di calcolo adottata dal CORERAS, certificata ai sensi dell'art. 62 del Reg.(UE) n.1305/13 e riportata nell'Allegato 4 del presente Programma.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I prestatori dei servizi di formazione pubblici e privati saranno selezionati mediante inviti pubblici a presentare proposte. La procedura di selezione deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura rivolti alle imprese attive nel settore forestale o alle PMI nelle zone rurali, si rimanda al capitolo 13.

Per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali si terrà conto della sussistenza all'interno della struttura del soggetto beneficiario delle condizioni di professionalità e capacità tecniche a fornire il servizio di formazione (tramite valutazione dei curricula del personale coinvolto e dell'attività svolta complessivamente dall'ente in relazione alle tematiche da affrontare, nonché dell'esperienza minima richiesta negli specifici settori della formazione).

In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica in relazione alle discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.

Sono esclusi dal sostegno i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore previsti.

Le PMI operanti nelle zone rurali partecipano ad attività formative inerenti tematiche afferenti prodotti fuori

allegato 1 del TFUE.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi base della selezione si fondano sui seguenti elementi:

- maggiore grado di rispondenza della proposta progettuale con gli obiettivi delle Focus Area cui risponde la misura;
- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi della misura);
- destinatari target (giovani agricoltori, donne e beneficiari di iniziative di start up nelle zone rurali), in linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT;
- beneficiari delle altre misure del Programma, di seguito meglio specificate;
- congruità economica dell'intervento proposto (tramite valutazione dei costi diretti, indiretti o utilizzo di costi standard).

FA 4A, 4B, 4C, 5A, 5C e obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici:

- Agricoltura biologica: beneficiari della misura 11
- Impegni agro-climatici ambientali: beneficiari della misura 10
- Tecniche di gestione e risanamento agro-forestale: beneficiari delle misure 8, 15
- Metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità, comprese le strategie di conservazione indicate nel Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000: beneficiari delle misure 10, 11, 13, 15
- Cambiamenti climatici: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 15, 16
- Gestione sostenibile delle risorse idriche: beneficiari delle misure 4
- Economia verde e uso efficiente delle risorse: beneficiari delle misure 4, 6
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 15, 16.

FA 3A, 3B e obiettivo trasversale innovazione:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e

- cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere: beneficiari delle misure 4, 16
- Qualità dei prodotti agroalimentari: beneficiari delle misure 3, 4, 16
- Strumenti di gestione del rischio e di prevenzione: beneficiari delle misure 3, 4, 5, 13, 16
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica: beneficiari delle misure 3, 4, 5, 16

FA 2A, 2B, 6A, 6C e obiettivo trasversale innovazione:

- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale: beneficiari delle misure 4, 6, 8, 16

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali: beneficiari delle misure 4, 6, 8, 16
- Sistemi informativi (TIC): beneficiari delle misure 4, 6, 8, 16
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica: beneficiari delle misure 4, 6, 8, 16

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Al fine di assicurare una migliore qualità dei progetti selezionati, si stabilisce un punteggio minimo per la selezione dei progetti.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso,

che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità Misura 01 – sottomisura 1.1 Formazione	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Competenza tecnica e professionalità impiegate nelle attività	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto formativo
Capacità organizzativa dell'ente	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto formativo
Qualificazione del personale che fornisce il servizio di trasferimento delle conoscenze	Scheda di misura	Esame del curriculum vitae del personale impiegato
IMPEGNI		
Presentazione della domanda entro i termini stabiliti dai bandi	Bandi	Verifica della data di presentazione della domanda
Completezza della documentazione allegata alla domanda	Bandi – check list	Verifica della check list
Rispetto dei tempi di realizzazione	Bandi	Verifica dei tempi previsti
Veridicità delle dichiarazioni rese	Normativa nazionale in materia	Verifica a campione delle dichiarazioni
Corretta tenuta dei registri	Bandi	Esame dei registri
Nel caso di acquisto di attrezzature, rispetto dell'obbligo di non alienazione per il periodo prescritto	Bandi	Verifica della presenza delle attrezzature nel periodo prescritto

Condizioni di ammissibilità M01_1.1

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata per il calcolo dei costi standard relativi agli interventi formativi è riportata nell'Allegato 4 del presente Programma ed è stata certificata dal CORERAS.

La suddetta metodologia fa riferimento all'articolo 67 del Reg.(UE) n.1303/2013, comma 5, lettera a).

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I prestatori di servizi di formazione per svolgere i loro compiti devono dimostrare, sia nella proposta progettuale che nel corso dell'attuazione dell'intervento, di avvalersi di professionalità con adeguate competenze nel settore della formazione professionale, idonee a svolgere le attività di formazione nei campi e discipline loro affidati e nei confronti dei destinatari individuati. Tale condizione sarà verificata dall'amministrazione attraverso la verifica dei curricula professionali.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.1.3.2. M01.2. Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Si prevede di finanziare il supporto ad attività dimostrative ed informative ritenute strategiche dalla Regione per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso:

-**azioni di informazione** per diffondere le innovazioni di processo e di prodotto riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e per consentire nuove opportunità di business;

-**attività di dimostrazione** attraverso sessioni pratiche finalizzate ad illustrare una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione, altro;

-**progetti dimostrativi** riguardanti la applicazione pratica di una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione.

L'operazione si attua tramite specifici avvisi pubblici regionali.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risultano ammissibili, sono inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

L'Amministrazione regionale mantiene aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro

per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi.

D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Reg. (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di dimostrazione e informazione, pubblici o privati, che dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, par. 3, dell'art.14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio definite tra le condizioni di ammissibilità.

Le attività potranno essere realizzate dalla Regione o da altri soggetti pubblici e da soggetti privati. I soggetti pubblici diversi dalla Regione e i soggetti privati saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni :

- di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;
- che il soggetto in house svolge le proprie attività principalmente con la Regione;
- che l’affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici (convenienza rispetto all’affidamento agli attori di mercato).

I destinatari target della sottomisura sono gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione del servizio;

- personale;

- affitto di sale e attrezzature per l’organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;

- noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;

- coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi;

- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;

- spese di viaggio e soggiorno relative alle azioni di informazione e dimostrazione.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento solo se direttamente e chiaramente legati alla realizzazione delle operazioni sostenute e solo in quota parte in base all'uso.

Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso di azioni e progetti dimostrativi saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale, messi a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I servizi di trasferimento di conoscenze, sia pubblici che privati, saranno selezionati mediante inviti pubblici a presentare proposte. La procedura di selezione deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse.

Per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali si terrà conto della sussistenza all'interno della struttura del soggetto beneficiario delle condizioni di professionalità e capacità tecniche (tramite valutazione dei curricula del personale coinvolto e dell'attività svolta complessivamente dall'ente in relazione alle tematiche da affrontare, dell'esperienza minima richiesta negli specifici settori della formazione). In particolare è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del personale utilizzato. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo beneficiario e trasmesso all'Amministrazione.

Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.

Si precisa che sono esclusi dal sostegno i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore previsti.

Le PMI operanti nelle zone rurali partecipano ad attività dimostrative e azioni di informazione inerenti tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura rivolti alle imprese attive nel settore forestale o alle PMI nelle zone rurali, si rimanda al capitolo 13.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi base dei criteri di selezione si fondano sui seguenti elementi:

- maggiore grado di rispondenza della proposta progettuale con gli obiettivi delle Focus Area cui risponde la misura;
- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi della misura);
- destinatari target (giovani agricoltori, imprenditori e addetti del settore agricolo, forestale e agroindustriale), in linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT;
- congruità economica dell'intervento proposto (tramite valutazione dei costi diretti, indiretti o utilizzo di costi standard).

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Al fine di assicurare una migliore qualità dei progetti selezionati, si stabilisce un punteggio minimo per la selezione dei progetti.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione

dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità Misura 01 – sottomisura 1.2 Informazione	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Competenza tecnica e professionalità impiegate nelle attività	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto
Capacità organizzativa dell'ente	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto
Qualificazione del personale che fornisce il servizio di trasferimento delle informazioni	Scheda di misura	Esame del curriculum vitae del personale impiegato
IMPEGNI		
Presentazione della domanda entro i termini stabiliti dai bandi	Bandi	Verifica della data di presentazione della domanda
Completezza della documentazione allegata alla domanda	Bandi – check list	Verifica della check list
Rispetto dei tempi di realizzazione	Bandi	Verifica dei tempi previsti
Veridicità delle dichiarazioni rese	Normativa nazionale in materia	Verifica a campione delle dichiarazioni

Condiz di ammiss M01_1.2

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

E' richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e trasmesso all'Amministrazione.

Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.1.3.3. M01.3. Scambi interaziendali e visite di breve durata

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e d'informazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali, si prevede di finanziare:

- **scambi interaziendali** nei settori agricolo e forestale nei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e l'apprendimento personale e pratico da altri operatori economici del settore agricolo e forestale. La durata massima prevista per tali scambi è di giorni10;
- **visite brevi in azienda** per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento-apprendimento tra operatori economici del settore agricolo e forestale, della durata massima di giorni 3.

I programmi dei suddetti scambi e visite riguarderanno, in particolare, pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione alle filiere corte, sviluppo di nuove tecnologie e di nuove opportunità commerciali, miglioramento della resilienza delle foreste.

L'operazione si attua tramite specifici avvisi pubblici regionali. I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risultano ammissibili, sono inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

L'Amministrazione regionale mantiene aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale delle spese ammesse e realizzate.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di informazione e trasferimento di conoscenze e, pubblici o privati, in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ai gestori del territorio e alle PMI in zone rurali, riconosciuti idonei in quanto dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del par.3, dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le attività saranno realizzate dalla Regione, da altri soggetti pubblici e da soggetti privati. I soggetti pubblici diversi dalla Regione e i soggetti privati saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici..

Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni:

- di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;
- che il soggetto in house svolge le proprie attività principalmente con la Regione;
- che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici (convenienza rispetto all'affidamento agli attori di mercato).

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Spese sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze o le azioni di informazione, comprese:

- spese sostenute dai prestatori di servizi per la promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;

- spese di organizzazione e realizzazione del servizio;

- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;

- spese di viaggio vitto e alloggio legate all'attività di scambi e visite.

Il sostegno copre anche le spese di viaggio e soggiorno nonché può coprire la diaria dei partecipanti o il costo di sostituzione degli agricoltori. Il rimborso di tali costi sarà effettuato attraverso la rendicontazione delle spese effettuate, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza, tra quelle previste dalla misura, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso delle visite aziendali saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che

ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le PMI operanti nelle zone rurali partecipano all' attività di scambi interaziendali inerenti tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura rivolti alle imprese attive nel settore forestale o alle PMI nelle zone rurali, si rimanda al capitolo 13.

Per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali verrà verificata la presenza, in capo ai soggetti beneficiari della misura, di specifica e comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto di scambi interaziendali e di visite di breve durata, tramite valutazione dei curricula del personale coinvolto e dell'attività svolta complessivamente dall'ente in relazione alle tematiche da affrontare, dell'esperienza minima richiesta negli specifici settori della formazione. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che l'organismo beneficiario è tenuto a trasmettere all'Amministrazione.

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi base dei criteri di selezione si fondano sui seguenti elementi:

- maggiore grado di rispondenza coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi delle Focus Area cui risponde la misura;
- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi della misura);
- destinatari target (giovani agricoltori, imprenditori e addetti del settore agricolo, forestale e agroindustriale), in linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT;
- congruità economica dell'intervento proposto (tramite valutazione dei costi diretti, indiretti o utilizzo di costi standard).

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità Misura 01 – sottomisura 1.3 Scambi interaziendali e visite di breve durata	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Competenza tecnica e professionalità impiegate nelle attività	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto
Capacità organizzativa dell'ente	Scheda di misura	Esame del curriculum aziendale e del progetto
Qualificazione del personale che fornisce il servizio di scambi interaziendali e visite di breve durata	Scheda di misura	Esame del curriculum vitae del personale impiegato
IMPEGNI		
Presentazione della domanda entro i termini stabiliti dai bandi	Bandi	Verifica della data di presentazione della domanda
Completezza della documentazione allegata alla domanda	Bandi – check list	Verifica della check list
Rispetto dei tempi di realizzazione	Bandi	Verifica dei tempi previsti
Veridicità delle dichiarazioni rese	Normativa nazionale in materia	Verifica a campione delle dichiarazioni

Condiz di ammiss M01_1.3

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Presenza, in capo ai soggetti beneficiari della sottomisura, di specifica e comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto di scambi interaziendali e di visite di breve durata. La specifica competenza e l'esperienza professionale dovranno risultare documentabili.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Al fine di garantire una chiara distinzione tra programmi di scambi e visite nel settore agricolo e forestale e altre iniziative analoghe previste da altri regimi dell'Unione, per quanto riguarda la durata e i contenuti dei programmi di scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali saranno di riferimento le indicazione contenute negli atti delegati a norma dell'articolo 83 adottati dalla Commissione.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro

verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra i preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

Vedi paragrafi delle sottomisure

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Vedi paragrafo della sottomisura

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo della sottomisura

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11/03/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto (cfr. Cap. 4 Analisi SWOT) ha messo in evidenza una debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate, caratterizzate da una concentrazione di aziende agricole di piccole dimensioni. Inoltre, il persistere di fenomeni di spopolamento nelle zone rurali, legato soprattutto alle fasce più dinamiche della popolazione, rischia di determinare la chiusura di imprese e attività produttive. Pertanto, si ritiene importante sostenere l'uso dei servizi di consulenza da parte delle aziende agricole, rurali e forestali, degli altri gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali della Sicilia, al fine di migliorarne la gestione sostenibile e il rendimento economico e ambientale e di scongiurare il rischio della loro chiusura e del conseguente abbandono gestionale dei territori. Inoltre, per migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza e garantire l'aggiornamento delle professionalità, si intende sostenere anche la formazione dei consulenti selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1. In tale ottica, si intende procedere anche all'implementazione e al rafforzamento dell'efficacia deglistrumenti pubblici realizzati a titolo di supporto informativo e decisionale, caratterizzati da alta specializzazione tecnologica, come reti agrometeorologiche, laboratori di analisi, reti per la difesa integrata.

La consulenza, intesa come insieme delle consulenze fornite nell'ambito di uno stesso contratto, deve essere tale da fornire all'impresa una soluzione tecnica concreta e puntuale volta a risolvere una problematica specifica (in relazione a piani di concimazione, piani di difesa fitosanitaria, piani di gestione dei reflui zootecnici, razioni alimentari per il settore zootecnico, piani profilattici e veterinari, piani di gestione delle biomasse, report sull'analisi finanziaria svolta, sull'analisi del rischio, sull'analisi di bilancio, liste di controllo sulla condizionalità, piani di sicurezza/emergenza, ecc.).

La consulenza deve vertere prioritariamente su almeno uno dei seguenti elementi: condizionalità, pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, ammodernamento dell'azienda, competitività, innovazione, orientamento al mercato, difesa integrata, sicurezza sul lavoro, primo insediamento in agricoltura, alcuni specifici obblighi legati a direttive e regolamenti dell'Unione europea. Pertanto, il servizio di consulenza si concentrerà su:

- supporto allo start up di nuove imprese, con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie e all'imprenditoria innovativa, soprattutto nel settore ambiente e nella produzione di servizi culturali (recupero di infrastrutture rurali, ecc.), come anche nel settore dell'agricoltura

sociale, che organizza pratiche complesse di "economia per progetto" in cui la capacità di creare valore sociale è strettamente connessa a quella di creare valore economico;

- creazione di una rete consulenziale che accompagni gli agricoltori nella progettazione di idee d'impresa e nella fase di start up mediante servizi qualificati (consulenza tecnica, servizi finanziari, legali) e connettendo i diversi soggetti professionalmente impegnati nella creazione d'impresa;
- accrescimento della consapevolezza dell'agricoltore su un nuovo tipo di attività da intraprendere e sulle risorse materiali da utilizzare per fornire i nuovi servizi e, conseguentemente, delle competenze necessarie alla progettazione di nuove esperienze;

La misura 2, insieme alla misura 1, svolgendo un ruolo trasversale nel sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PSR, risponde ai seguenti fabbisogni:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazioneF02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati

F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese

F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui

F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli

F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC

La misura, avendo un ruolo trasversale, si integra quindi con le altre misure del PSR allo scopo di

rispondere in modo più efficace e sinergico ai fabbisogni esposti ed emersi anche a livello europeo, nazionale e regionale (promozione di nuovi metodi di consulenza, integrazione con le altre misure, ampliamento e rafforzamento delle conoscenze e competenze dei consulenti su temi specifici, anche di natura forestale).

La misura fornisce un contributo a tutte le Priorità dello sviluppo rurale e in particolare alle focus area 1a, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e 6c tramite:

- la programmazione di servizi di consulenza puntuali, precisi e di qualità, volti ad incrementare la redditività e sostenibilità dei processi produttivi (innovazioni di prodotto e di processo, valorizzazione di sottoprodotti, scarti e acque di processo dell'industria alimentare, nuovi modelli di lotta fitosanitaria, agricoltura di precisione, energie rinnovabili, ecc.);
- l'aumento del numero di risorse umane ad elevata qualificazione e del livello di competenze manageriali all'interno delle imprese agricole, al fine di incrementare le possibilità di successo economico del comparto agricolo regionale;
- il sostegno al trasferimento, ad agricoltori, membri della loro famiglia, microimprese e piccole imprese rurali, delle conoscenze dai centri che detengono un livello elevato di competenza o elevate capacità di diffusione di pratiche innovative per via delle esperienze già maturate nelle precedenti programmazioni;
- il sostegno alla formazione continua e all'aggiornamento dei consulenti, in modo che possano assumere un ruolo centrale nella mediazione dei rapporti, nel facilitare l'emersione dei fabbisogni, nella diagnostica di filiera, nell'accompagnamento, promozione e sviluppo delle imprese delle filiere agroalimentari tramite soluzioni mirate all'innovazione, alla razionalizzazione dei processi di produzione e trasformazione, allo sviluppo di nuove forme di commercializzazione, puntando alla differenziazione delle produzioni in termini di qualità, nicchie di mercato e opportunità offerte dai nuovi mercati;
- la diffusione della conoscenza delle tematiche connesse all'attuazione della misura 5, relativa alla prevenzione del rischio attraverso l'attivazione di consulenze specialistiche;
- azioni di informazione e consulenza, rivolte agli imprenditori agricoli e forestali, afferenti ai temi della difesa dell'ambiente e del territorio, a tematiche agro-climatico-ambientali, alla sicurezza alimentare, alla salute pubblica, al benessere degli animali (riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, risparmio energetico, uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità, ecc.) o, ancora, agli adempimenti obbligatori per le aziende agricole derivanti dagli atti, norme e standard previsti dalla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013";
- l'accrescimento delle competenze necessarie alla progettazione di nuove forme di attività connesse con quella agricola (riabilitativo/didattico/turistico/ricettivo, altro), in modo da creare nuove opportunità di lavoro nei settori connessi con l'attività agricola e favorire, così, la permanenza della popolazione nelle aree rurali e svantaggiate e il miglioramento delle loro condizioni economiche;
- l'accompagnamento alla comprensione e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali, al fine di migliorare la gestione sostenibile e il rendimento economico e ambientale di aziende agricole, rurali e forestali, altri gestori del territorio e PMI operanti nelle zone rurali.

Con riguardo agli obiettivi trasversali, la misura contribuisce a temi Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. L'erogazione di consulenze specialistiche e la formazione dei consulenti su determinate

tematiche contribuiscono al miglioramento della sostenibilità economica e ambientale dei processi produttivi, alla razionalizzazione dei processi di produzione e trasformazione, allo sviluppo di nuove forme di commercializzazione, alla prevenzione del rischio, alla sicurezza alimentare, alla salute pubblica, al benessere degli animali, al rispetto degli adempimenti obbligatori per le aziende agricole, alla creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori connessi con l'attività agricola e, in generale, alla permanenza della popolazione nelle aree rurali e svantaggiate e al miglioramento delle loro condizioni economiche, nonché all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali. Il sostegno al trasferimento delle conoscenze ad imprese agricole e silvicole, alla formazione continua e all'aggiornamento dei consulenti, favorisce inoltre la diffusione di pratiche innovative nelle aziende stesse.

La consulenza attivata agirà in maniera sinergica con le altre misure del Programma, incidendo in maniera positiva sull'aumento delle prestazioni economiche e della sostenibilità delle imprese, coerentemente con la Strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Aiuti all'uso dei servizi di consulenza** (sottomisura 2.1) che contribuisce direttamente alla FA 2a e indirettamente alle FA 1a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Sostegno alla formazione dei consulenti** (sottomisura 2.3) che contribuisce direttamente alla FA 2a e indirettamente alle FA 1a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali.

I destinatari target di riferimento della sottomisura 2.1 sono gli imprenditori agricoli e forestali, i giovani agricoltori definiti all'art. 2, par. 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, i gestori del territorio, le PMI insediate nelle zone rurali. In particolare, per quest'ultime, le tematiche dell'attività di consulenza riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai beneficiari delle altre misure del Programma.

I destinatari target di riferimento della sottomisura 2.3 sono i prestatori, pubblici e privati, dei servizi di consulenza selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1.

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. M02.3. Sostegno alla formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione in oggetto va intesa come preliminare rispetto all'effettivo trasferimento di competenze ai destinatari finali del PSR ed è finalizzata a garantire la qualità, l'efficacia e l'aggiornamento dei servizi di consulenza, pubblici e privati selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1.

I progetti di formazione dei consulenti possono consistere in corsi, seminari, attività didattiche in aula o in campo, di durata congrua rispetto al tema o ai temi da trattare. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici ed è aperta ad organismi sia pubblici che privati.

L'operazione si attua tramite specifici avvisi pubblici regionali, che definiscono gli obiettivi delle Focus Area, le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risultano ammissibili, sono inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line, che costituisce l'offerta formativa del PSR Sicilia 2014-2020.

L'Amministrazione regionale mantiene aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per i consulenti selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulle spese ammesse e realizzate.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

L'operazione prevista nell'ambito della presente sottomisura dovrà essere coerente con quanto disposto dall'art. 13(2) del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e conforme alla normativa sugli appalti pubblici.

Inoltre, sono di riferimento:

- il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, parte II, titolo VII, Capo III, art. 67 e il Reg. (UE) n. 1304/2013del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;
- il D.Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono prestatori dei servizi di formazione in possesso di adeguate capacità e risorse idonee a garantire il trasferimento delle conoscenze, specializzati nella formazione dei consulenti.

Le attività di formazione saranno realizzate da soggetti pubblici e privati selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici (qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali, economicità dell'offerta). Tale procedura deve escludere i candidati con conflitti d'interesse, deve essere obiettiva e, nel rispetto di quanto previsto all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, trasparente, adeguatamente documentata e tale da garantire l'accesso a tutti i soggetti operanti in ambito europeo.

Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni:

- di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;
- che il soggetto in house svolge le proprie attività prevalentemente con la Regione;
- che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici.

Destinatari della formazione

I destinatari finali della formazione sono i consulenti selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente operazione sono ammissibili:

- le spese sostenute per l'organizzazione e la fornitura della formazione, e in particolare:

  - spese di docenza e tutoraggio, ivi comprese le spese di trasferta;
  - spese per acquisto e/o per la produzione di materiale didattico;
  - spese di affitto di sale e/o di noleggio di attrezzature e/o strutture tecniche e didattiche;
  - spese di progettazione, di coordinamento organizzativo e realizzazione del servizio;
  - spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
  - spese di hosting per servizi e-learning e forum on line;
  - spese per il personale addetto all'animazione dei forum on line.

- le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dai consulenti che partecipano al corso di formazione.

I costi delle attività di formazione potranno essere determinati, a norma dell'art. 67, par. 1, lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sulla base di tabelle standard di costi unitari (lett. b), eventualmente in combinato con finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (lett.d) (25% spese generali e di progettazione sul totale degli altri costi). Il ricorso a tali metodi di calcolo dei costi della consulenza consente di utilizzare i giustificativi di spesa standard, in sostituzione di quelli reali, sia in sede di verifica preventiva della congruità, sia in sede di rendicontazione.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità dei prestatori dei servizi di formazione

I prestatori dei servizi di formazione saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse. Sono ammissibili a sostegno i prestatori dei servizi di formazione in grado di dimostrare il possesso di adeguate qualifiche, capacità, esperienze e competenze professionali, e in particolare:

- esperienza nella docenza delle materie oggetto del progetto di formazione (tramite valutazione dei curricula del personale coinvolto, in cui dovrà essere evidenziate l'esperienza professionale acquisita, e dell'attività svolta complessivamente dall'ente in relazione alle tematiche da affrontare);
- titolo di studio dei formatori non inferiore al diploma di laurea;
- personale sufficiente in relazione alla dimensione del servizio da erogare;
- possesso o disponibilità di adeguate strutture tecniche, logistiche, operative (attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività).

Oltre ai requisiti sopra elencati, i prestatori dei servizi di formazione dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dall'attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità).

Le condizioni sopra indicate dovranno essere possedute già al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Condizioni di ammissibilità del progetto formativo

Sono ammissibili i progetti formativi che:

- si rivolgono ai consulenti selezionati nell'ambito della sottomisura 2.1;
- sono coerenti con gli obiettivi delle Focus Area cui risponde la misura;
- vertono su materie coerenti con quelle della consulenza previste dalla sottomisura 2.1 e sono state concertate con un organismo di consulenza selezionato nell'ambito della sottomisura 2.1;
- prevedono la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari, incontri e visite (in

aula e/o in campo);
- contengono il cronoprogramma delle attività.

Si precisa che sono esclusi dal sostegno i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura rivolti alle imprese attive nel settore forestale o alle PMI nelle zone rurali, si rimanda al capitolo 13.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I prestatori dei servizi per accedere al sostegno devono presentare un progetto di attività di trasferimento di conoscenza e informazione in risposta a specifici avvisi pubblici. I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- qualità del servizio di formazione offerto (tipologia e numerosità delle tematiche da trattare, coerenza con i temi di consulenza di cui alla sottomisura 2.1 e con gli obiettivi orizzontali del PSR in tema di ambiente, clima e innovazioni);
- metodologia prevista per lo svolgimento del servizio di formazione;
- efficienza logistica e operativa (adeguatezza delle risorse strumentali e delle attrezzature previste, ivi compreso il materiale didattico);
- numerosità delle competenze professionali specifiche coinvolte;
- economicità dell'offerta formativa;
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

La proposta di formazione fornita da strutture *in house* dovrà essere accostata alle migliori esperienze di mercato per qualità del servizio offerto, profili professionali coinvolti e costi. La formazione offerta dovrà essere analizzata nei progressi conseguiti da valutazioni indipendenti *ad hoc*.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% del costo degli interventi. Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è limitato ad un importo di sostegno non superiore a € 200.000 per triennio.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Non pertinente

8.2.2.3.2. M02.1. Aiuti all'uso dei servizi di consulenza

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione sostiene prioritariamente la priorità 2, focus area 2a.

Il ricorso ad interventi di consulenza aziendale specialistica rappresenta una leva determinante per incrementare le possibilità di successo economico del comparto agricolo regionale. Il supporto per l'accesso a tali servizi è necessario per sostenere anche le altre figure imprenditoriali, come i silvicoltori e le PMI che operano nelle zone rurali, nonché i soggetti gestori del territorio, che rappresentano, oltre agli agricoltori, le altre principali categorie di beneficiari alle quali si rivolge il PSR. Per i giovani agricoltori, infine, gli interventi di consulenza potranno essere di accompagnamento al nuovo insediamento.A differenza degli interventi di formazione di cui alla misura 1, che sono volti a trasferire contenuti e metodi e a diffondere un adeguato livello di competenze tecniche al fine di migliorare le capacità professionali di coloro che operano nel settore agricolo e forestale, ciascun intervento di consulenza sostenuto dalla sottomisura 2.1 deve fornire all'impresa una soluzione tecnica concreta e puntuale volta a risolvere una specifica problematica aziendale.

A tal fine, le imprese e i tecnici potranno avvalersi anche degli strumenti di supporto informativo e decisionale messi a disposizione dalla Regione, caratterizzati da alta specializzazione tecnologica, come reti agrometeorologiche, laboratori di analisi e reti per la difesa integrata.

La consulenza, in relazione con almeno una delle priorità e focus area dell'Unione in materia di sviluppo rurale, deve riguardare almeno uno degli elementi indicati nel Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 15.

La consulenza specifica consentirebbe di accrescere anche le competenze necessarie per la progettazione di nuove forme di attività connesse a quella agricola e potrebbe riguardare la creazione di una rete di consulenza tecnica, finanziaria e legale a supporto dello start up di nuove imprese, una imprenditoria innovativa nel settore ambiente o nella produzione di servizi culturali o anche l'accrescimento delle competenze dell'imprenditore in materia di progettazione di nuovi tipi di attività, come quella connessa all'agricoltura sociale.

Possono essere oggetto di consulenza anche le tematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del Reg. (UE) n. 1307/2013, nonché le materie inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica e gli aspetti igienico-sanitari delle pratiche zootecniche, il benessere e la biodiversità degli animali, l'innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

L'operazione in oggetto è sinergica a diverse altre operazioni del programma (qualiquelle relative alla misura 16 Cooperazione o alla misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali). Infatti, per rispondere ai fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT, la sottomisura verrà indirizzata prioritariamente ai beneficiari delle altre misure del Programma. L'operazione, in conformità a quanto previsto dalla scheda di misura, si attua tramite apposita procedura di selezione aperta, che definisce gli obiettivi delle Focus area, le tematiche e le tipologie delle azioni ammissibili, modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione. La selezione dei Servizi di consulenza si basa su criteri oggettivi e trasparenti, al fine di garantire la qualità del

servizio ed escludere i candidati con conflitti di interesse. Inoltre, la procedura di selezione, nel rispetto di quanto previsto all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, deve essere adeguatamente documentata e tale da garantire l'accesso a tutti i soggetti operanti in ambito europeo.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risultano ammissibili, sono inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line, che costituisce l'offerta dei Servizi di consulenza del PSR Sicilia 2014-2020.

L'Amministrazione regionale mantiene aggiornato costantemente il suddetto elenco dei Servizi di consulenza offerti, che contiene i progetti selezionati e le modalità di adesione per i destinatari della consulenza.

Destinatari della consulenza

I destinatari della consulenza saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica da parte dei prestatori dei servizi di consulenza ammessi che, a tal fine, dovranno dare evidenza dell'oggettività e della trasparenza delle procedure e delle modalità di selezione adottate, evidenziando altresì il contributo che la selezione dà al raggiungimento degli obiettivi regionali.

Nella selezione dei fruitori del servizio di consulenza, nel rispetto di quanto previsto anche nell'Accordo di partenariato, sarà data priorità ai beneficiari delle altre misure del PSR.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulle spese ammesse e realizzate.

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La consulenza fornita nell'ambito di questa misura dovrà essere coerente con la legislazione UE vigente in materia e si integra, in particolare, con il Sistema di Consulenza Aziendale di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 e con quanto disposto dall'art. 13(2) del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Sono di riferimento, inoltre:

- il D. Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e s.m.i.;
- il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP, e che abroga il reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli

articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Legge 11 agosto 2014, n. 116. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono:

- i prestatori dei servizi di consulenza o di formazione pubblici e privati, selezionati dalla Regione Siciliana tramite apposita procedura di selezione aperta.
  La procedura di selezione deve essere obiettiva ad escludere i candidati con conflitti di interesse.
- l'Autorità di Gestione; in questo caso il prestatore di servizi di consulenza o di formazione, è selezionato da un organismo funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione.

I prestatori di servizi selezionati dovranno essere dotati di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza ed affidabilità nel settore in cui prestano la consulenza.

Nel caso di affidamento *in house*, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni:

- di avere il pieno controllo del soggetto in house che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;
- che il soggetto in house svolge le proprie attività prevalentemente con la Regione;
- che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici.

I fruitori del servizio di consulenza sono gli imprenditori agricoli e forestali, i giovani agricoltori definiti all'art. 2, par. 1, lett. n del Reg. (UE) n. 1305/2013, i gestori del territorio, le PMI insediate nelle zone rurali, con priorità per i beneficiari delle misure del PSR.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese verranno rimborsate sulla base delle consulenze effettivamente svolte dal prestatore dei servizi di consulenza selezionato.
Le spese riguardano le giornate/ore lavorative prestate dal tecnico o dai tecnici dell'organismo di

consulenza, le spese di viaggio dei tecnici e l'eventuale materiale necessario all'erogazione del servizio.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità dei prestatori del servizio di consulenza

Sono ammissibili nell'ambito della presente sottomisura i prestatori di servizi di consulenza dotati di una struttura adeguata, in termini di personale qualificato e regolarmente formato, di cui dimostri esperienza, affidabilità, adeguate e aggiornate capacità professionali, sia a livello teorico che operative, a svolgere l'attività di consulenza sulle tematiche di interesse, ,

I requisiti di esperienza professionale necessari per l'espletamento dell'attività devono essere posseduti, anche in relazione alle tematiche di cui all'art. 28, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e alle azioni relative all'innovazione, già al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Nell'esercizio della loro attività tali soggetti dovranno rispettare gli obblighi di riservatezza di cui all'art. 13(2) del Reg. (UE) n. 1306/2013 e quanto previsto all'art. 13 (2) del Reg. (UE) n. 808/2014 in materia di informazione e pubblicità.

I soggetti che propongono servizi di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interessi. In particolare, sono esclusi i consulenti, singoli o associati, che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi e tecnici finalizzati all'erogazione di aiuti e sussidi pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale, compresi i controlli sanitari. Oltre a tali requisiti, gli organismi di consulenza dovranno possedere i requisiti di ammissibilità previsti dalle norme in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità, ecc.).

Condizioni di ammissibilità del progetto di consulenza

Sono ammissibili i progetti di consulenza che supportano almeno uno degli argomenti di cui ai paragrafi 4, 5 e 6 dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e riportati nella descrizione generale della presente sottomisura.

La proposta di consulenza fornita da strutture *in house* dovrà essere accostata alle migliori esperienze di mercato per qualità del servizio offerto, profili professionali coinvolti e costi. La consulenza offerta dovrà essere analizzata nei progressi conseguiti da valutazioni indipendenti *ad hoc*.

Le PMI operanti nelle zone rurali beneficiano di consulenze inerenti tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura rivolti alle imprese attive nel settore forestale o alle PMI nelle zone rurali, si rimanda al capitolo 13.

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I prestatori dei servizi per accedere al sostegno devono presentare un progetto di attività di consulenza in risposta a specifici avvisi pubblici.

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- qualità del servizio di consulenza offerto (tipologia e numerosità delle tematiche da trattare, coerenza con gli obiettivi orizzontali del PSR in tema di ambiente, clima e innovazioni);
- metodologia prevista per lo svolgimento del servizio di consulenza;
- efficienza logistica e operativa (adeguatezza delle risorse strumentali e delle attrezzature previste);
- numerosità delle competenze professionali specifiche coinvolte;
- economicità dell'offerta di consulenza;
- destinatari target che, in linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, sono i beneficiari delle altre misure del Programma;

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Importo previsto per consulenza € 1.500,00.

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non

ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli

impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Il beneficiario deve dimostrare di avere risorse appropriate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui presta consulenza, già al momento della presentazione della domanda di aiuto. Il beneficiario non deve essere in situazione di conflitto di interesse	Reg. (UE) n. 1305/2013 Scheda di misura del bando	Controllo delle dichiarazioni rese, del curriculum aziendale e del curriculum vitae del personale Controllo delle dichiarazioni rese
L'oggetto della consulenza deve essere descritto in un apposito "Piano della consulenza", corredato da specifici accordi con i destinatari della consulenza	Scheda della sottomisura/Bando	Verifica degli accordi (contraenti, contenuti, cronoprogramma, ecc.)
Inserimento in apposito registro dei servizi di consulenza	Scheda di misura/Bando	Verifica del registro
Il beneficiario deve possedere adeguate competenze nel settore della formazione professionale, già al momento della presentazione della domanda di aiuto	Scheda di misura/Bando	Controllo del curriculum aziendale e del curriculum vitae del personale
Il beneficiario non deve essere in situazione di conflitto di interesse	Reg. (UE) n. 1305/2013 Scheda di misura del bando	Controllo delle dichiarazioni rese
Presentazione di adeguato "Piano della Formazione"	Scheda della sottomisura/Bando	Verifica del Piano di Formazione e del relativo contenuto
Impegni	**Modalità di controllo**	
Rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi di riservatezza	Art. 13, par. 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013 Scheda di misura/Bando	

M2 Valutazione della Misura

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Al fine di assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza saranno definiti degli standard relativi alle professionalità che dovranno essere impiegate nello svolgimento delle attività.

L'Autorità di gestione definirà i requisiti e gli elementi caratterizzanti e qualificanti il servizio, allo scopo di assicurare la rispondenza e la qualità dei servizi offerti e di garantire, in ogni caso, una adeguata possibilità di scelta da parte degli utenti/destinatari, determinando i relativi parametri di verifica e le modalità di controllo sul possesso e il mantenimento dei requisiti richiesti.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013

Art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11/03/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato come, a livello regionale, cresce l'attenzione dei consumatori siciliani per i prodotti di qualità e biologici così come, a livello nazionale, le vendite di prodotti biologici nella grande distribuzione sono in continuo aumento. La Sicilia è, inoltre, la prima regione italiana per numero di operatori biologici, quasi tutti produttori esclusivi, e per numero di aziende zootecniche biologiche. Alla elevata potenzialità produttiva regionale non corrisponde tuttavia un'adeguata presenza di prodotti sui mercati, soprattutto a livello nazionale, in quanto molte imprese non sono in grado di concentrare l'offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della commercializzazione (cfr. Analisi SWOT).

La misura risponde dunque ai seguenti fabbisogni:

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità;

F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati;

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati;

Il supporto ai sistemi di qualità e alle attività di promozione e informazione contribuiscono, alle seguenti Focus Area: *Focus Area 3.A e Focus Area 2.A* con l'obiettivo di:

- migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incrementarne il valore aggiunto

- potenziare e sviluppare le produzioni agroalimentari di qualità;

-assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione

-migliorare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare.

L'adesione ai regimi di qualità e il sostegno alla promozione e informazione è, dunque, di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore agricolo e l'aumento del potere contrattuale dei produttori agricoli in un'ottica di valorizzazione delle produzioni siciliane e di rafforzamento della competitività basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità rispetto a quelle tradizionali.

Il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti regionali, inoltre, favorisce l'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità e una maggiore tutela dei consumatori. Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Sostegno alla nuova partecipazione degli agricoltori e delle associazioni di agricoltori ai regimi di qualità** (sottomisura 3.1) che contribuisce direttamente alla FA 3A e indirettamente alla FA 2A, e all' obiettivo trasversale innovazione;
- **Attività di informazione, promozione e pubblicità** (sottomisura 3.2) che contribuisce direttamente alla FA 3A e indirettamente alla FA 2A, e all' obiettivo trasversale innovazione.

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. M03.1 Sostegno alla nuova partecipazione degli agricoltori e delle associazioni di agricoltori ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno riguarda la nuova partecipazione, o la partecipazione nei cinque anni precedenti, da parte di agricoltori e associazioni di agricoltori a sistemi di qualità così come esplicitamente citati dall'art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali:

a) regimi di qualità istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni:

i) Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;

ii) Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;

iii) Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;

iv) Reg. (CEE) n. 160/91 del Consiglio;

v) parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda

il settore vitivinicolo.

b) regimi di qualità, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, riconosciuti dagli Stati membri conformi ai criteri di cui all'art.16, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano sono le seguenti:

- Prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 4/2011 che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- Prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'art. 7 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica (consultabile nel sito http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878)

c) regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, riconosciuti dallo Stato Italiano in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione Europea sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

Detti regimi sono i seguenti:

- sistemi di certificazione volontari di prodotto relativi a sicurezza alimentare, BRC, IFS, GLOBALGAP;

- sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine.

La sottomisura in oggetto potrà essere attivata anche in connessione con la sottomisura di sostegno all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M 6.1) nell'ambito del pacchetto "giovani agricoltori", e congiuntamente alle altre sottomisure previste per l'attivazione del medesimo pacchetto.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale per i costi derivanti dalla prima partecipazione ai sistemi di qualità per una durata massima di 5 anni.
Qualora la prima partecipazione sia anteriore alla presentazione della domanda di sostegno, il periodo massimo di 5 anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori

Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013

Comunicazione della Commissione (2010/C 341/04) – Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori attivi ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e loro associazioni.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Qualora la prima partecipazione ad un sistema di qualità sia in pari data o successiva alla presentazione della domanda di sostegno:

a) I costi sostenuti per l'inserimento in un sistema di qualità supportato (costi di prima iscrizione);

b) contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità supportato (costi per il mantenimento nel sistema dei controlli per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al regime di qualità);

c) le spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema di riferimento (costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione).

Qualora la prima partecipazione sia anteriore alla presentazione della domanda di sostegno:

a) costi per l'inserimento in un sistema di qualità supportato (costi di prima iscrizione) qualora la prima partecipazione sia avvenuta nello stesso anno solare della presentazione della domanda di sostegno;

b) contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità supportato (costi per il mantenimento nel sistema dei controlli, considerando che il periodo massimo di 5 anni è ridotto del numero di anni trascorso tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno);

c) spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema di riferimento (costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione) per gli stessi anni di cui alla superiore lettera b).

In ogni caso sono ammissibili soltanto i costi come sopra descritti sostenuti dopo la presentazione della

domanda di sostegno.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La domanda di aiuto per la sottomisura è annuale.

Gli agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 che possono beneficiare del sostegno della sottomisura devono partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili.

Per "prima partecipazione" ai regimi di qualità sovvenzionati, si intende che la prima iscrizione dell'agricoltore al sistema dei controlli è avvenuta dopo la presentazione della prima domanda di sostegno o nei cinque anni precedenti.

Si elencano le produzioni oggetto di sostegno, ottenute in conformità ai regimi di qualità istituiti a norma dei rispettivi regolamenti.

Lett. a) dell'art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

Per i prodotti riconosciuti come indicazioni geografiche protette dell'Unione europea, denominazioni di origine e specialità tradizionali garantite protette, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in uno dei registri europei. Questi prodotti possono essere consultati su: http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html

Per i prodotti registrati con le denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo dell'Unione Europea, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in uno dei registri europei. Questi prodotti possono essere consultati su: http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm

Per i prodotti etichettati come 'prodotto di montagna', il sostegno può essere concesso solo per i prodotti che soddisfino le condizioni di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n. 1151/2012

Per i prodotti biologici il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti che soddisfino le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. (CEE) n. 2092/1991.

Per le bevande alcoliche recanti un'indicazione geografica ai sensi del Reg. (CE) n. 110/2008, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti nel registro comunitario. Tali prodotti sono consultabili su: http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/

Per le denominazioni geografiche dei vini aromatizzati, il sostegno può essere concesso solo per i prodotti elencati nell'allegato II del Reg. (CEE) n. 160/1991.

Di seguito l'elenco dei prodotti ammissibili al sostegno, facenti parte della lett. a) dell'art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i cui disciplinari vigenti si trovano pubblicati nel sito del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, www.politicheagricole.it,

- prodotti DOP,IGP; prodotti DOP, IGP e STG; disciplinare di produzione prodotti DOP, IGP e STG, oppure: prodotti DOP e IGP, vini DOP e IGP, disciplinari vini DOP e IGP italiani.

Lett. b) dell'art. 16 del Reg.(UE) n. 1305/2013:

Per i prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'art. 2 della Legge n. 4 del 03 febbraio 2011, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata e del Decreto MIPAAF n. 4890 del 08 maggio 2014 (consultare: http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/produzioneintegrata.htm).

Per i prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'art. 7 del Decreto MIPAAF n. 4337 del 4 marzo 2011, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (consultare: http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878).

Per i suddetti regimi di qualità, riconosciuti a livello nazionale, si conferma e si assicura che gli stessi soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'art. 16, par. 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1305/2013, come peraltro già specificato nel paragrafo "Informazioni specifiche della misura".

Lettera c) dell'articolo 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

I soggetti beneficiari devono aderire per la prima volta ad uno o più regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dallo Stato italiano in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari, elencati nel paragrafo 8.2.3.3.1.1.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Sistema di qualità adottato (preferenza a prodotti DOP/DOCG/DOC e BIO rispetto a IGP/IGT e sistemi di qualità nazionali e sistemi di certificazioni volontarie).
- Collocazione in Aree rurali ricadenti nelle zone C e D
- Partecipazione ad accordi di filiera che hanno come obiettivo la valorizzazione delle produzioni appartenenti ai sistemi sostenuti dalla sottomisura.
- Giovani agricoltori che si insediano o che si sono insediati ai sensi delle normative dell'Unione europea (Reg. (UE) n. 1305/2013).
- Denominazioni più recenti

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Ai fini della selezione dei progetti è prevista l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno.

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo annuo massimo del sostegno per progetto è di € 3.000,00 per azienda per un massimo di cinque anni di adesione. Tale sostegno si interrompe nel caso di adesione, da parte del medesimo beneficiario, alla

sottomisura 11.2, con decorrenza dalla presentazione della domanda di aiuto.

La percentuale di aiuto è pari al 100% dei costi di partecipazione ammessi.

Per i regimi di aiuto inerenti i prodotti alimentari di cui all'allegato 1 del Reg. (UE) n. 1151/2012 non rientranti nell'allegato I del TFUE, si rimanda al capitolo 13.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei

flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento e dal rispetto dei tempi di presentazione delle domande stesse.

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Risultano fondamentali gli incroci con le banche dati per garantire un adeguato livello di controllo ed un'adeguata gestione.

Si ritiene che non vi siano elementi di particolare rischio che possano pregiudicare l'efficacia dei controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Condizioni di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati indicati nella misura	Reg. (UE) n. 1305/2013; Reg. (CE) n. 834/2007; Reg. (UE) n. 1151/2012 e Reg. (UE) n. 1308/2013, scheda di misura	Controllo documentale e verifica banche dati, verifica dei registri europei
Gli agricoltori (associazioni di agricoltori) devono partecipare per la prima volta ai regimi di qualità	Reg. (UE) n. 1305/2013, scheda di misura	Verifica documentale e verifica banche dati
Affidabilità del soggetto beneficiario	Indebita percezione di finanziamenti relativamente ad operazioni cofinanziate	Consultazione banca dati debitori (regionale o AGEA)

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Assenza di sovracompensazione o doppio finanziamento irregolare	Verifica della complementarietà fra fondi, verifica banche dati

Valutazione Misura_M03_1

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano sono le seguenti:

- Prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 4/2011 che istituisce il sistema di qualità nazionale di qualità nazionale di produzione integrata;
- Prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'art. 7 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica (consultabile nel sito http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878)

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

L'operazione sostiene l'adesione ai regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, riconosciuti dallo Stato Italiano in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

Detti regimi facoltativi sono i seguenti:

- sistemi di certificazione volontari di prodotto relativi a sicurezza alimentare, BRC, IFS, GLOBALGAP;
- sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine.

8.2.3.3.2. M03.2 Attività di informazione, promozione e pubblicità

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La promozione e informazione sui prodotti ottenuti dalla partecipazione dei produttori ai regimi di qualità è collegata alla tracciabilità e alla valorizzazione delle produzioni ed è di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore primario e per la tutela del consumatore e dell'ambiente.

I prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità spesso trovano difficoltà ad affermarsi sul mercato se non sono supportati da adeguate azioni di promozione ed informazione. I prodotti agricoli di qualità devono dunque essere oggetto di campagne promozionali adeguate capaci di far conoscere al consumatore le specificità territoriali e i contenuti nutrizionali legati anche all'ambiente e alla sua sostenibilità consolidando così nel tempo l'aumento del valore aggiunto che può generarsi a seguito delle azioni realizzate attraverso la misura.

La sottomisura sostiene la promozione e l'informazione sui prodotti sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 3.1.

Si riportano di seguito gli interventi ammissibili:

a) Le attività di informazione nei confronti di operatori economici e consumatori;

b) Le attività promozionali e pubblicitarie relative a:

– diffusione della conoscenza dei prodotti presso i consumatori attraverso i diversi strumenti di comunicazione quali stampa, mezzi radiotelevisivi e informatici;

– realizzazione e distribuzione dei materiali informativi relativi ai prodotti interessati dalla misura;

– attività promozionali per informare gli operatori del settore (workshop e incontri B2B);

– attività di comunicazione e informazione effettuate presso i punti vendita;

– partecipazione a manifestazioni,fiere, mostre e workshop;

– organizzazione e realizzazione di eventi promozionali.

Sono esclusi gli interventi formativi.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Di seguito si riportano le Autorità ufficiali responsabili della supervisione del funzionamento dei sistemi di qualità e descrizione dei dispositivi organizzativi per la supervisione:

• Reg. (CE) n. 834/2007 (ex Reg. (CEE) n. 2092/1991). Il MIPAAF, con Decreto, autorizza gli organismi che svolgono il controllo sui prodotti e sui processi di produzione agricola ottenuta seguendo il metodo della produzione biologica e delega le Regioni alla vigilanza sugli organismi di controllo che hanno sede ed operano nel territorio regionale.

• Reg. (UE) n. 1151/2012 (ex Reg. (CE) nn. 509/2006 e 510/2006) e Reg. (UE) n. 1308/2013, (ex Reg. (CE) n. 1234/2007). Il MIPAAF approva i dispositivi di controllo atti a garantire il rispetto dei disciplinari e, con Decreto, autorizza gli organismi, prescelti dai produttori, che svolgono il controllo del prodotto su tutta la filiera, dalla produzione fino all'immissione dello stesso sul mercato. L'attività di controllo è rivolta alla verifica dell'origine della materia prima, della sua quantità e qualità e della metodologia di trasformazione. La vigilanza sugli Organismi di controllo è svolta dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali affiancato dalla Regione.

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

Associazioni di produttori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità sovvenzionati ai sensi del par. 1 dell'art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 3.1.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono riconosciuti i costi sostenuti dai beneficiari per:

a) la partecipazione a manifestazioni, fiere, mostre eworkshop;

b) l'organizzazione e realizzazione di eventi;

c) le campagne di comunicazione e informazione attraverso i diversi strumenti di comunicazione

quali stampa, mezzi radiotelevisivi e piattaforme internet, cartellonistica ed affissione;

d) le iniziative di comunicazione e promozione presso i punti di vendita.

e) la realizzazione e distribuzione dei materiali informativi e relativi ai prodotti interessati dalla misura;

f) le attività promozionali per informare gli operatori del settore (workshop e incontri B2B);

g) spese per la progettazione, il coordinamento e l'organizzazione delle attività, entro il limite massimo dell'8% dell'importo totale della spesa ammessa.

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Possono essere ammessi a sostegno le iniziative relative a prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1, a condizione che gli aiuti relativi a tali regimi siano stati oggetto di bando. L'informazione e la promozione ammissibile al sostegno riguardano esclusivamente i prodotti sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 3.1 per tutte le attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dall'Unione o dai sistemi di qualità, compresi sistemi di certificazione agricola per i prodotti agricoli, il cotone o prodotti alimentari, riconosciuti dagli Stati membri sulla base dei criteri di cui all'art. 16 (b) (i), (ii) (iii) e (iv).

Tali attività mettono in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti in questione, in particolare la qualità, le caratteristiche specifiche di metodi di produzione agricola soprattutto in termini di autenticità e rispetto per l'ambiente, e può comprendere la diffusione di conoscenze scientifiche, tecniche e nutrizionali su questi prodotti.

Sono ammissibili al sostegno solo le attività di informazione e promozione nel mercato interno e l'origine del prodotto può essere indicata, a condizione che la denominazione di origine sia incidentale rispetto al messaggio principale. Attività legate alla promozione dei marchi commerciali non sono ammissibili al sostegno. Tuttavia, marchi di prodotto possono essere visibili durante manifestazioni o degustazione conformemente a quanto stabilito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831 della Commissione del 7 ottobre 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1144/2014.

Anche sul materiale informativo e promozionale fornito, il riferimento dei marchi di prodotto è subordinato al messaggio informativo principale legato alle caratteristiche del prodotto.

Per quanto riguarda le attività di informazione e promozione per i vini tutelati, vini aromatizzati protetti e le bevande spiritose protette, deve essere sempre fatto chiaro riferimento ai requisiti di legge e regolamentari vigenti in materia di consumo responsabile di queste bevande alcoliche e il rischio di abuso di alcool.

Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'art. 16, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Per le attività di informazione e promozione dei prodotti alimentari di cui all'allegato 1 del Reg. (UE) n. 1151/2012 non rientranti nell'allegato I del TFUE, si rimanda al capitolo 13.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Qualificazione del soggetto proponente (Consorzi di tutela riconosciuti o con incarico di vigilanza; Consorzi, Associazioni e Cooperative di produttori partecipanti ad Accordi di filiera riguardanti il/i prodotto/i di qualità)
- Preferenza crescente in corrispondenza di maggiore valore complessivo della produzione degli associati al Consorzio, Associazione e Cooperativa di produttori sottoposta al sistema di qualità.
- Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale (Preferenza alle campagne di internazionalizzazione e a quelle maggiormente rivolte ai mercati di riferimento).
- Denominazioni più recenti.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Ai fini della selezione dei progetti è prevista l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto concesso è pari al 70% del costo totale delle spese ammissibili.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che non vi siano elementi di particolare rischio che possano pregiudicare l'efficacia dei controlli.

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione e la promozione ammissibile al sostegno riguardano esclusivamente i prodotti sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 3.1.

Sono ammissibili al sostegno solo le attività di informazione e promozione nel mercato interno e l'origine del prodotto può essere indicata, a condizione che la denominazione di origine sia incidentale rispetto al messaggio principale. Attività legate alla promozione dei marchi commerciali non sono ammissibili al sostegno. Tuttavia, marchi di prodotto possono essere visibili durante manifestazioni o degustazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non pertinente

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nelle schede delle Sottomisure.

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nelle schede delle Sottomisure.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nelle schede delle Sottomisure.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

Art. 17 del Reg. del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Reg. (UE) delegato n. 807/2014 della Commissione Europea dell'11 marzo 2014

Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014 della Commissione Europea del 17 luglio 2014

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura 4 contribuisce all'obiettivo dell'ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo ed in particolare alla ristrutturazione e all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agro-alimentare, orientato al miglioramento del rendimento globale ed al miglioramento della competitività delle imprese sui mercati. Tale obiettivo è perseguibile attraverso la realizzazione di investimenti volti ad un più efficiente utilizzo dei fattori di produzione, all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione di processi e prodotti, al miglioramento della qualità, alla diversificazione delle attività. Gli interventi previsti contribuiscono, inoltre, alla riduzione degli impatti negativi delle attività agricole sulle risorse naturali, al risparmio idrico ed energetico ed alla sostenibilità ambientale, all'adeguamento alle norme europee. Per rafforzare il tessuto agroindustriale, saranno sostenuti la crescita e lo sviluppo delle PMI nelle fasi della lavorazione, trasformazione e commercializzazione, favorendo anche la realizzazione di nuovi prodotti/processi e l'introduzione di nuove tecnologie, attraverso il sostegno agli investimenti specificamente previsti dalla sottomisura 4.2.

In considerazione delle potenzialità di sviluppo esistenti e delle esigenze strutturali emerse dall'analisi dei comparti e delle strutture agricole regionali, nonché delle diverse realtà territoriali, occorre proseguire nel sostegno alla ristrutturazione e alla modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli. Inoltre, vanno incentivati gli interventi attraverso i quali i comparti riescono ad esprimere il maggiore valore aggiunto (progresso tecnologico, potenziamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione, della logistica e del marketing, produzioni di qualità riconosciuta e miglioramento della qualità e sicurezza alimentare, tracciabilità).

La misura è destinata inoltre al sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Nello specifico, gli investimenti sono mirati all'incremento dell'efficienza aziendale, attraverso l'aumento delle dotazioni infrastrutturali collettive o destinate ad una pluralità di aziende, ed influisce sulle prospettive economiche dei territori collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio economico, ambientale e storico-culturale.

Occorre sostenere anche gli investimenti aziendali non remunerativi necessari per contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti prioritari nella strategia.

Al fine di supportare i giovani agricoltori, gli investimenti collettivi e i progetti integrati, le zone soggette a vincoli naturali e specifici, nonché gli investimenti realizzati in connessione con la misura 16, saranno

concessi, ove consentito, tassi più elevati di supporto ai sensi dell'art. 17 par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Alla luce di quanto la misura 4 risponde ai seguenti fabbisogni:

F03: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;

F05: Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali;

F06: Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità;

F07: Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta;

F08: Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati;;

F9: Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati;

F11: Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli;;

F12: Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;

F13: Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale;

F14:Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

F16: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;

F18: Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli;

La misura fornisce, quindi, un contributo alle Focus Area 2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6c con l'obiettivo di:

- incentivare interventi di modernizzazione e meccanizzazione, ossia investimenti in capitale fisico al fine di ridurre i costi diretti di produzione e rendere più produttivo il lavoro in agricoltura;

- sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti per rispondere meglio alle richieste del mercato;

- sostenere la creazione di nuove aziende agricole guidate da giovani imprenditori;

- favorire la crescita del sistema agroindustriale e alimentare collegandolo alle produzioni regionali e al mercato;

- tutelare la biodiversità presente sul territorio regionale nonché la conservazione e diffusione del germoplasma;

- promuovere interventi di ristrutturazione e modernizzazione delle strutture aziendali e dei relativi impianti

al fine di ridurre il consumo energetico nel settore agricolo e agroalimentare;

- sostenere investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che soddisfino i fabbisogni energetici di autoconsumo;

- incentivazione di investimenti connessi ai metodi di produzione a basso impatto ambientale

La misura contribuisce ai seguenti **obiettivi trasversali**:

- innovazione, attraverso il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole, l'abbattimento dei costi di produzione, ed il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;

- **ambiente e cambiamento climatico,** attraverso la diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera e nelle acque, la diffusione di sistemi produttivi più rispettosi dell'ambiente e l'utilizzo di processi tecnologici avanzati. A seguire si riporta una breve indicazione di come l'adozione di alcune misure del Mainstreaming possa contribuire alla mitigazione ed all'adattamento al cambiamento climatico.

Azioni di mitigazione

- M4. Introduzione di tecnologie per migliorare il processo di fissazione dell'azoto per limitarne le emissioni nocive. Sostanzialmente, si tratta di dotarsi di macchinari più efficienti nello spargimento del concime caratterizzati da un basso livello di variazione (ad esempio, macchine per l'iniezione di azoto direttamente nel terreno);

- M11. Alimentazione di precisione ed alimentazione multi-fase per il bestiame. La mitigazione consiste nel fatto che una dieta equilibrata migliora la salute generale e la fertilità del bestiame. Di conseguenza, migliora la produzione a livello di allevamento. Per realizzare tali interventi servono moderni macchinari di somministrazione degli alimenti che effettuano un'analisi dei mangimi ed una miscelazione degli stessi in forma automatizzata;

- M12. Acquisto di attrezzature specifiche necessarie per introdurre innovazioni nel processo di essicazione dei mangime tramite il ricorso ad energia solare. In generale, qualsiasi azione di tipo "grigio" (finalizzata cioè alla introduzione di infrastrutture) o "verde" (infrastrutture sull'ambiente e sugli ecosistemi) viene considerata un intervento di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici;

- M13. Miglioramento dell'efficienza energetica. L'energia è uno dei principali fattori di produzione agricoli e comporta emissioni significative di CO2 (e, in misura minore, CH4 e N2O). Migliorare l'efficienza di combustibile di macchine mobili è senza dubbio uno dei metodi più efficienti per ridurre le emissioni legate all'energia;

Azioni di adattamento

- A6. Interventi di regimazione delle acque superficiali a livello aziendale e interaziendale (sottomisura 4.1) attraverso la realizzazione di canali di scolo a cielo aperto, per incrementare i livelli di assorbimento dell'acqua del suolo migliorando i raccolti e la salute degli animali e riducendo le emissioni di ossido di azoto;

- A9. Ottimizzazione delle coltivazioni in serra: trattandosi di coltivazioni a forte impatto ambientale, sono necessari investimenti per ottimizzare il controllo della temperatura e delle radiazioni.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Ammodernamento strutturale** (sottomisura 4.1) che contribuisce direttamente alla FA 2a, e indirettamente alla FA 2b, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 6c e all' obiettivo trasversale ambiente, cambiamento climatico e innovazione**;**
- **Sostegno alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agroindustriali** (sottomisura 4.2) che contribuisce direttamente alla FA 3a, e indirettamente alla FA 2a, 2b, 5a, 5b, 5c, 6a, 6c e all' obiettivo trasversale ambiente, cambiamento climatico e innovazione;
- **Interventi infrastrutturali** (sottomisura 4.3) che contribuisce direttamente alla FA 2a, e indirettamente alla FA 2b, 5b, 5c, 5d, e all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamento climatico;
- **Investimenti per la conservazione della biodiversità - risorse genetiche in agricoltura** (sottomisura 4.4.a) che contribuisce direttamente alla FA 4a, e all' obiettivo trasversale ambiente;**Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi** (sottomisura 4.4.b) che contribuisce direttamente alla FA 4a, e all' obiettivo trasversale ambiente;
- **Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità** (sottomisura 4.4.c) che contribuisce direttamente alla FA 4a, e all' obiettivo trasversale ambiente;
- **Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio tradizionale** (sottomisura 4.4.d) che contribuisce direttamente alla FA 4c, e indirettamente alla FA4a e 5e e all'obiettivo trasversale ambiente.

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. M04.1.a) Ammodernamento strutturale

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento prevede un sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali volti alla ristrutturazione e all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroalimentare e orientati al miglioramento del rendimento globale delle imprese sui mercati, anche attraverso l'innovazione tecnologica ed all'introduzione di nuovi prodotti e processi. Il sostegno sarà indirizzato alle imprese che hanno bisogno di sostegno per ammodernamento e che sono orientate al mercato.

Il sostegno sarà indirizzato sulla base delle esigenze e delle carenze di tipo strutturale e infrastrutturale emerse in fase di analisi, che ha evidenziato che esiste una necessità di ristrutturazione e ammodernamento in tutte le produzioni agricole della regione, ed in particolare dei comparti principali dell'economia agricola regionale, per i quali si è provveduto a definire principi di selezione finalizzati da un lato al superamento

delle criticità e dell'altro alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun comparto.

Nel settore vitivinicolo, potranno essere finanziati gli impianti di vigneto autorizzati ai sensi degli artt. 63 e 64 del Reg. (UE) n. 1308/2014 e, nell'ambito del pacchetto "giovani agricoltori", gli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici adibiti a cantine aziendali, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature per la lavorazione delle uve e per la vinificazione.

Con la sottomisura si intende:

- sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole con attenzione anche alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;

- sostenere l'approvvigionamento idrico, la razionalizzazione e/o riduzione dei consumi irrigui;

- favorire la concentrazione dell'offerta;

- sviluppare le produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma, di cui all'allegato I del TFUE; potranno beneficiare del sostegno soltanto i prodotti di cui all'allegato I del TFUE.

- incentivare interventi di integrazione, sia orizzontale che verticale, finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle TIC;

- migliorare la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;

- ridurre i costi di produzione e migliorare le condizioni di produzione e di allevamento compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio (osservanza delle norme, igiene e benessere degli animali, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti alternative, riduzione dei fattori inquinanti);

- incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari;

- sostenere gli investimenti effettuati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nell'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda, al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento;

- La sottomisura in oggetto potrà essere attivata anche in connessione con la sottomisura di sostegno all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (sm 6.1) nell'ambito del pacchetto "giovani agricoltori" meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma e del "pacchetto di filiera", anche congiuntamente alle altre misure e sottomisure previste per l'attivazione del medesimo pacchetto.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, meglio

definiti nella sezione 8.1 del Programma.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al Cap. 14 del Programma.

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, e successive conversioni, integrazioni e modificazioni.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Gli agricoltori e le associazioni di agricoltori.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 Reg. (UE) n. 1303/2013. Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli investimenti e di seguito richiamate:

- acquisizione, costruzione e/o miglioramento di beni immobili al servizio della produzione, dell'attività di allevamento, della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti; l'acquisto dei suddetti immobili è consentito esclusivamente nel caso in cui gli stessi siano connessi e funzionali agli investimenti proposti, nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa europea;
- realizzazione di nuovi impianti colturali, nonché la ristrutturazione e la riconversione colturale e varietale di colture poliennali, l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole nuove, di impianti, macchinari e attrezzature nuove per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del TFUE. Sono ammissibili solo macchine e attrezzature di tecnologia superiore di quella utilizzata prima dal beneficiario in termini di produttività, risparmio energetico o effetto sull' ambiente;
- acquisto e posa in opera di materiale ed attrezzature necessarie per prevenire i danni da fauna selvatica;
- acquisto di attrezzature informatiche e telematiche finalizzate alla gestione aziendale, all'accesso a servizi telematici, al commercio elettronico;
- realizzazione di strutture e dotazioni per la logistica aziendale; in particolare investimenti per la concentrazione, lo stoccaggio, la conservazione, il condizionamento (catena del freddo), l'imballaggio, la movimentazione interna dei prodotti, compresi i programmi informatici specifici (hardware e software) per la gestione delle predette fasi.

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e che siano commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo. Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all'agricoltura. Nel caso di impianti il cui scopo è la generazione di energia elettrica da biomassa, i costi saranno ritenuti ammissibili solo se la materia prima è costituita esclusivamente da sottoprodotti, scarti, rifiuti, reflui zootecnici, conformemente a quanto previsto nell'AP. Tale tipologia di impianto dovrà prevedere l'utilizzo, da parte dell'azienda, di almeno il 40% dell'energia termica prodotta, nonchè soddisfare i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti a livello nazionale e di Unione, incluso l'art. 17, parr. da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE. Sono previsti contributi in natura ai sensi dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013, limitatamente all'utilizzo di attrezzature o del parco macchine aziendale e alle prestazioni di lavoro (opere in economia), per la sola realizzazione di opere di miglioramento fondiario (sistemazioni dei terreni, impianti arborei, di regimazione delle acque, chiudende e recinzioni, ecc.); sono escluse dai contributi in natura le realizzazioni di opere edilizie;
- impianto di specie legnose perenni per la realizzazione di boschi cedui a rotazione rapida come definiti dal Reg.(UE) N.1307/201;
- realizzazione di opere idriche aziendali e interaziendali collettive e/o ad uso collettivo, che possono riguardare invasi, opere di captazione, adduzione e distribuzione, impianti ed attrezzature, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, ivi compresi i contatori, impianti di irrigazione. Gli interventi riguardanti il finanziamento d'impianti di irrigazione dovranno rispettare quanto previsto dall'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio dettagliato nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità". In ogni caso tutti gli investimenti finanziabili nell'ambito della sottomisura dovranno riguardare invasi con capacità inferiore a 250.000 metri cubi.

Nell'ambito del "pacchetto giovani", ai sensi del par. 5 dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti connessi agli obblighi europei in vigore che si applicano alla produzione agricola, il sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento.

Per le spese relative all'impianto di colture arboree e per l'acquisizione di trattori e mietitrebbie, verranno applicate le tabelle dei costi standard definite in ragione dell'opzione b) del comma 1 dell'art.67 del Reg.(UE) n.1303/2013, secondo la metodologia di calcolo adottata rispettivamente dal CORERAS e dalla RRN/ISMEA, certificata ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n.1305/13 e riportata nell'Allegato 4 del Programma.

Investimenti o spese non eleggibili

Ai sensi del par. 3, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 nel caso di investimenti agricoli non sono ammissibili al sostegno le spese di investimento per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Inoltre, non sono ammesse le spese per l'acquisto di macchine, attrezzature e materiale usato.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che gestiscono, al momento della

presentazione dell'istanza, aziende che possiedono una dimensione economica minima in termini di Produzione Lorda Standard Aziendale di:

- almeno 8.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle isole minori;

- almeno 10.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle zone montane e con svantaggi e nelle aree Natura 2000;

- almeno 15.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle altre zone.

Nel caso di società, il controllo effettivo deve rimanere in capo agli agricoltori.

Per beneficiare del sostegno le imprese devono presentare un piano aziendale degli investimenti in cui si dimostra la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi, il miglioramento del rendimento globale ed il raggiungimento di una dimensione economica minima dell'azienda in termini di Produzione Lorda Standard Aziendale di:

- almeno 10.000 euro nelle isole minori;

- almeno 15.000 euro nelle zone montane e con svantaggi e nelle aree Natura 2000;

- almeno 25.000 nelle altre zone .

Inoltre, nel caso di investimenti che prevedono interventi di trasformazione e commercializzazione, il prodotto oggetto di trasformazione e commercializzazione deve essere prevalentemente (almeno il 70%) di provenienza aziendale.

Gli impianti di vigneto saranno ammissibili solamente se previamente autorizzati ai sensi degli artt. 63 e 64 del Reg. (UE) n. 1308/2014.

Gli investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 saranno sottoposti a valutazione di incidenza ambientale. Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, l'ammissibilità dell'intervento al sostegno è subordinata alla presentazione di una valutazione di impatto ambientale.

Gli investimenti per l'irrigazione saranno ammissibili esclusivamente se rispettano le condizioni previste dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013. A livello regionale sarà quindi garantito un risparmio idrico potenziale minimo, variabile in funzione della tipologia di impianto di irrigazione, che oscilla dal 5% nel caso di miglioramento di impianti di irrigazione localizzati ad un minimo del 25% nel caso di sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione ad uno localizzato.

Nel dettaglio in Sicilia gli investimenti nell'irrigazione sono ammissibili in quanto:

a. è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2015, pubblicato nella GURI serie generale n. 258 del 05/11/2015, notificato alla CE con prot. DPE 0012373 P-4 22. 17.4.5 del 18-11-2015;
b. sono presenti o vengono installati a titolo dell'investimento i contatori per misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno;
c. gli interventi di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente o di un elemento dell'infrastruttura aziendale di irrigazione garantiscono il seguente risparmio idrico potenziale

minimo in base ai parametri tecnici dell'impianto:

- miglioramento degli impianti di irrigazione localizzati (microirrigazione): 5%;
- sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione a bassa efficienza con uno ad alta efficienza: 15%;
- sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione con uno localizzato: 25%.

Detti interventi non sono ammissibili quando incidono su corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia per motivi inerenti alla quantità di acqua;

a. nessuna delle condizioni di cui al punto c) si applica agli investimenti che riguardano: un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica; la creazione o ripristino di un sistema di raccolta e stoccaggio; il recupero, il trattamento e l'utilizzo di acque riciclate aziendali che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
b. gli interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata sono ammissibili quando soddisfano entrambi le condizioni:

- riguardano corpi idrici che nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui alla lettera a) non sono stati ritenuti meno di buono per motivi inerenti alla quantità d'acqua;
- un'analisi ambientale effettuata o approvata dall'autorità competente, riferita anche a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo sull'ambiente.

Per la quantificazione dei volume idrici ad uso irriguo si farà riferimento al documento "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volume idrici ad uso irriguo" approvate dal Ministero delle politiche agricolealimentari e forestali con DECRETO 31 luglio 2015, pubblicato nella GURI serie generale n. 213 del 14/09/2015.

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Priorità di tipo trasversale su tutti i comparti produttivi:

Investimenti proposti da Imprenditori Agricoli professionali (IAP);

Investimenti proposti da imprenditori agricoli che gestiscono un 'azienda di dimensioni economica (PST) di almeno 50.000 euro;

Aziende assoggettate al regime di agricoltura biologica;

Aziende con produzioni di qualità certificata IGP, DOP, SQNPI, SQNZ e regimi facoltativi di certificazione;

Iniziative finalizzate alla concentrazione dell'offerta proposte da associazioni di agricoltori;

Iniziative finalizzate al completamento della filiera;

Investimenti per la la produzione e l'uso di energie alternative;

Investimenti prioritari nei settori produttivi

Produzioni vegetali

Comparto cerealicolo

- Sistemi di stoccaggio dimensionati sulla produzione aziendale per la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione della qualità merceologica ed igienico-sanitaria.

Comparto delle leguminose

- Sistemi di stoccaggio dimensionati sulla produzione aziendale per la differenzia-zione del prodotto ed una migliore conservazione della qualità merceologica ed igienico-sanitaria;

- Introduzione di nuove e/o antiche varietà di legumi in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato.

Comparto orticolo

- Concentrazione dell'offerta con la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento alla logistica.

- Acquisto di macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per ridurre i costi di produzione.

- Realizzazione di strutture serricole con sistemi di riciclaggio dell'aria ai fini del miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro;

Comparto florovivaistico

- Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento alla logistica.

Comparto delle piante officinali

- Investimenti nei processi di post raccolta e/o stoccaggio mirati al miglioramento della qualità merceologica ed igienico-sanitaria del prodotto;

- Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità.

Comparto agrumicolo

- Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento agli aspetti logistici.

- Acquisto di macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni di potatura e della raccolta per ridurre i costi di produzione e accrescere la qualità merceologica dei prodotti.

- Interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato.

- Realizzazione di nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti al Citrus

Tristeza Virus (CTV).

Comparto frutticolo

- Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento alla logistica.

- Acquisto di macchine per l'esecuzione dell'operazione di potatura (meccanizzata) e di macchine e/o attrezzature specializzate e agevolatrici per la raccolta.

- Interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato.

Comparto olivicolo, vitivinicolo e frutta in guscio

Acquisto di macchine per l'esecuzione dell'operazione di potatura (meccanizzata e non portatile) e di macchine e/o attrezzature specializzate e agevolatrici per la raccolta.

Produzioni animali

Comparto Carne bovino, ovicaprino e suino

- Realizzazione di interventi per il miglioramento del processo produttivo dal punto di vista gestionale, tecnologico, igienico-sanitario finalizzato all'innalzamento della qualità della carne e dei suoi derivati.

- investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui, rifiuti, reflui, sottoprodotti zootecnici e residui vegetali per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica.

Comparto Lattiero-caseario

- investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui, rifiuti, reflui, sottoprodotti zootecnici e residui vegetali per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica.

- Realizzazione di interventi per il miglioramento del processo produttivo dal punto di vista gestionale, tecnologico, nutrizionale e igienico-sanitario finalizzato all'innalzamento della qualità del latte e dei suoi derivati

Comparto avicolo

- Realizzazione di interventi per il miglioramento del processo produttivo dal punto di vista gestionale, tecnologico e igienico-sanitario finalizzato all'innalzamento della qualità della carne e delle uova

- Realizzazione di interventi per gli allevamenti avicoli a terra per la produzione di carne e uova.

Comparto zootecnico allevamenti minori:

- Realizzazioni di interventi per il miglioramento del processo produttivo (apicoli, elicicoli,

equini, cunicoli, cani, selvaggina a scopo di ripopolamento.

E' prevista l'applicazione di un punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento.

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile Sulla base di quanto previsto dal par. 3 art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota di cui sopra potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% nei seguenti casi:

a) investimenti ammissibili realizzati da giovani agricoltori quali definiti nel Reg. (UE) n. 1305/2013 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno; in questo caso i richiedenti devono soddisfare tutte le condizioni che concorrono alla definizione di giovani agricoltori di cui all'art. 2, punto 1, lett. n), del Reg. (UE) n. 1305/2013, compreso il requisito dell'età, ad eccezione del solo requisito relativo all'insediamento.

b) investimenti collettivi e dei progetti integrati che coinvolgono un sostegno in più di una misura.

c) investimenti ammissibili in zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane e zone soggette ad altri vincoli specifici (Allegato 1 al PSR).

d) interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità.

La suddetta maggiorazione del 20%, per gli investimenti di cui alle precedenti lett. a), b), c) e d) riguardanti opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, potrà essere riconosciuta anche successivamente alla presentazione della domanda, sotto forma di sostegno complementare.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente

definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Essere imprenditore agricolo singolo o associato	Art. 2135 del codice civile integrato e modificato dal D.Lgs n. 228 del 18 maggio 2001	Verifica iscrizione alla Camera di commercio (CCIAA), attribuzione numero partiva IVA e data inizio attività agricola dell'impresa agricola
Gestire un'azienda di dimensione economica minima in termini di PST di almeno: 8.000 euro nelle isole minori; 10.000 euro nelle zone montane e con svantaggi e nelle aree Natura 2000; 15.000 euro nelle altre zone	DPR n. 503/99 e D.Lgs n. 99/2004 per il fascicolo aziendale, piano aziendale degli investimenti, tabelle indici CRA-INEA Sicilia	Consultazione e verifica dati strutturali dell'azienda riportati nel fascicolo aziendale, nel piano aziendale e verifica dimensione economica aziendale (PLS)
Presentazione di un piano aziendale degli investimenti al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività economico-finanziaria dell'investimento
Presentare un progetto esecutivo, definitivo e prontamente eseguibile	L.R. n. 37/1985, D.P.R. n. 380/2001, Legge 64/74, Legge 1086/71, L.R. n. 7/2003.	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale rilasciati dagli Enti competenti (ove pertinente)

Per assicurare la ragionevolezza dei costi, si applicherà il metodo dei costi reali e/o il metodo a costi standard. Nel caso di adozione del metodo a costi reali verranno richiesti preventivi sui prodotti/servizi previsti nelle iniziative progettuali, assicurandosi tramite opportune verifiche documentali e informatiche che detti preventivi siano forniti da ditte in concorrenza. La ragionevolezza dei costi verrà tenuta in debita considerazione anche in riferimento alla determinazione dell'ammontare delle spese generali previste

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo
Ripristinare nel corso del periodo vincolativo le opere oggetto di finanziamento (impianti, macchinari, attrezzature, nonché le opere edili), nel caso di incendio e furto delle stesse	Verifica documentazione comprovante l'evento e sopralluogo aziendale (controllo ex post)
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche e comunicazioni presso enti terzi, ecc.
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo (controllo ex post)
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, sopralluogo aziendale, ecc.)
I lavori e le opere realizzate con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuate, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati.	Verifiche documentali e aziendali

Impegni e controlli M 4.1

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata per il calcolo dei costi standard relativi agli interventi di impianto di colture arboree e per l'acquisizione di trattori e mietitrebbie, è riportata nell'Allegato 4 del presente Programma ed è stata rispettivamente certificata dal CORERAS e dalla RRN/ISMEA.

La suddetta metodologia fa riferimento all'articolo 67 del Reg.(UE) n.1303/2013, comma 5, lettera a).

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola

Definizione di investimenti collettivi

Per investimento collettivo si intende un progetto di investimento presentato da più soggetti in associazione tra loro, volto alla realizzazione, gestione e/o utilizzazione comune di opere e/o di impianti e/o di macchine e/o di servizi connessi allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura , compreso l'accesso ai terreni agricoli, l'approvvigionamento e la gestione idrica e/o energetica, nonché le operazioni di cooperazione che possono essere sostenute in connessione alla misura 16. Gli investimenti collettivi sono destinati esclusivamente agli agricoltori associati.

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che combinano almeno due operazioni che rientrano in almeno due diverse misure, a condizione che tutti i beneficiari ne traggano giovamento e che l'integrazione crei un valore aggiunto rispetto ai singoli investimenti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Vedi sottomisura 4.4

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Imprenditori Agricoli professionali (IAP)
- aziende di dimensioni economica (PST) di almeno 50.000 euro
- aziende assoggettate al regime di agricoltura biologica

- aziende con produzioni IGP o DOP
- Iniziative proposte da associazioni di agricoltori

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
Ai sensi del Reg. UE n. 807/2014 art. 13 lett. c) gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

8.2.4.3.2. M04.2.a) Sostegno alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agroindustriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento mira alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati. Tale obiettivo è perseguito attraverso la realizzazione di investimenti volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, al miglioramento della qualità, alla prevenzione degli impatti negativi delle attività economiche sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale. Le principali FA su cui si concentra l'operazione in oggetto sono la 3a) - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali e indirettamente la 2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Gli interventi nell'ambito della sottomisura 4.2 saranno realizzati sulla base delle esigenze e delle carenze di tipo strutturale emerse in fase di analisi, che ha evidenziato che esiste una necessità di ristrutturazione e ammodernamento in tutte le produzioni agricole della regione. Gli interventi si differenziano da quelli finanziati nell'ambito della sottomisura 4.1 poiché la produzione agricola trasformata e commercializzata è prevalentemente di provenienza extra-aziendale, cioè derivante da accordi e/o contratti di conferimento.

Con la sottomisura s'intende:

• favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti al fine di migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro, compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti);

• favorire la concentrazione dell'offerta per abbattere i costi di commercializzazione;

• incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle TIC;

- migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- promuovere l'introduzione di tecnologie e protocolli al fine di sviluppare nuovi prodotti e produzioni di qualità che consentano nuovi e maggiori sbocchi di mercato;
- incentivare la diversificazione dell'offerta (per esempio quarta e quinta gamma, no food);

- sostenere l’adeguamento strutturale delle microimprese ai requisiti europei di nuova introduzione.

Il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti materiali ed immateriali:

- l’acquisto di terreni per la realizzazione dei fabbricati, per un costo non superiore al 10% delle spese di investimento;
- la costruzione e/o miglioramento delle strutture al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni;
- l’acquisizione di immobili con obbligo di interventi sostanziali al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni, limitato al 30% del valore complessivo del progetto.
- l’acquisto di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni;
- gli investimenti per la logistica aziendale, in particolare per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione;
- gli investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell’ambiente;
- gli investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, solari e mini-eolici; impianti di energia prodotta da biomassa da scarto (art. 13 del Reg. (UE) n. 807/2014) che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e che siano commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo. Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all’agricoltura. Nel caso di impianti il cui scopo è la generazione di energia elettrica da biomassa, i costi saranno ritenuti ammissibili solo se la materia prima è costituita esclusivamente da sottoprodotti, scarti, rifiuti, reflui zootecnici, conformemente a quanto previsto nell’AP. Tale tipologia di impianto dovrà prevedere l’utilizzo di almeno il 40% dell’energia termica prodotta, nonchè soddisfare i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti a livello nazionale e di Unione, incluso l'art. 17, parr. da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE;
- gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali nella fase di macellazione;
- gli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- l’acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie dell’informazione e comunicazione e al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete;
- spese generali ai sensi della lett. c), art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli investimenti realizzati nelle aree *Natura 2000* saranno sottoposti a valutazione di incidenza ambientale.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari (vedi sez. 8.1 del PSR).

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Gli agricoltori o gruppi di agricoltori, persone fisiche o giuridiche, PMI e grandi imprese.

Non possono accedere le imprese in difficoltà ai sensi della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese ammissibili sono limitate alle seguenti voci:

- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili (l'acquisto di fabbricati è limitato al 30% del valore complessivo del progetto);
- acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, fino a un massimo del loro valore di mercato. Sono ammissibili solo macchine e attrezzature di tecnologia superiore di quella utilizzata prima dal beneficiario in termini di produttività, qualità del prodotto, risparmio energetico o effetto sull'ambiente;
- le spese di trasporto e montaggio dei macchinari oggetto dell'aiuto;
- spese generali ai sensi della lett. c), art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013; le stesse saranno ammesse, nel rispetto delle competenze delle relative categorie professionali;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili dell'investimento;

Investimenti e spese non ammissibili

Non sono, comunque, finanziabili:

a. impianti ed attrezzature usati;

b. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti europei obbligatori;

c. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;

d. l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti.

Investimenti e spese non ammissibili

Non sono, comunque, finanziabili:

a. impianti ed attrezzature usati;

b. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;

c. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;

d. l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi proposti dovranno essere descritti in un progetto esecutivo.

Per beneficiare del sostegno le imprese devono presentare un piano aziendale degli investimenti in cui si dimostra la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi ed il miglioramento del rendimento globale dell'azienda. I prodotti agricoli da utilizzare devono essere per almeno il 51% dell'intero prodotto da lavorare, trasformare e commercializzare, di provenienza extra-aziendale ed essere oggetto di contratti e/o accordi con i produttori singoli o associati per il conferimento delle materie prime e/o dei prodotti semilavorati.

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Priorità di tipo trasversale su tutti i comparti produttivi per i quali si intende qualificare il soggetto proponente, le caratteristiche dell'azienda e le finalità dell'iniziativa progettuale

- l'incremento di redditività aziendale derivante dall'investimento; investimenti che prevedono la produzione e l'utilizzo di energie alternative a fini di autoconsumo;
- numero di nuovi posti di lavoro creati con l'investimento;
- Investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera;
- Investimenti proposti da cooperative agricole di primo e secondo ordine;
- Investimenti rivolti alla trasformazione e commercializzazione di produzioni di qualità certificata;
- Investimenti finalizzati al miglioramento della logistica;
- Introduzione di tecnologie e processi al fine di sviluppare prodotti nuovi o di qualità certificata che consentono nuovi sbocchi di mercato e l'accorciamento della filiera.

Priorità settoriali

Comparto agrumicolo:

- Investimenti finalizzati all'introduzione o al potenziamento delle produzioni della IV e V gamma.
- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti.
- Interventi finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Comparto Ortofrutticolo:

- Investimenti finalizzati all'introduzione o al potenziamento delle produzioni della III IV e V gamma.
- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti.
- Interventi finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.
- Realizzazione di impianti di condizionamento e refrigerazione ad alta efficienza energetica

Comparto Cerealicolo

- Realizzazioni di sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto ed una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria.

Comparto delle leguminose

- Investimenti finalizzati alla trasformazione e al confezionamento di legumi di IV e/o V gamma

Comparto Florovivaistico:

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei materiali vegetali di scarto;
- Interventi finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità

Comparto piante officinali

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti;

- Realizzazione di sistemi innovativi e tecnologici per processi di trasformazione e/o stoccaggio mirati al miglioramento della qualità merceologica ed igienico-sanitaria del prodotto;

Comparto olivicolo

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti e rifiuti.

Comparto carne e uova

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e

allo smaltimento dei sottoprodotti e rifiuti.

Comparto lattiero-caseario

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti e rifiuti.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli investimenti dove sia l'input che l'output sono compresi tra i prodotti dell'all. I, l'aliquota del sostegno è pari al 50% del costo della spesa ammissibile

Tali aliquote sono incrementabili del 20% nei seguenti casi:

- Operazioni sostenute nel quadro del PEI;

La dimensione finanziaria massima dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento per ciascuna impresa, per il periodo 2014-2020 non potrà eccedere la somma di 10 milioni di euro (spesa pubblica e privata).

Per gli investimenti relativi alla trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE in prodotti non compresi nell'allegato I, il sostegno è concesso con un'intensità di aiuto pari al 45% per le piccole imprese, al 35% per le medie imprese e al 25% per le grandi imprese. Il sostegno può essere altresì concesso con aiuti "*de minimis*". In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso a un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 50 % della spesa ammissibile.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures:

Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione opere degli inetrventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di

procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione

dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
a) Redditività e capacità finanziaria adeguata alla sostenibilità dell'investimento. I dati, desunti dai bilanci aziendali riguarderanno in particolare: a.1) Valutazione degli indici finanziari dell'ultimo anno a.2) Valutazione degli indici economici dell'ultimo triennio: ROE - ROI – ROS.	Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) e attestazione a firma di un revisore legale iscritto al Registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze	L'impresa deve dimostrare la propria redditività mediante apposito elaborato a firma di un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o dei ragionieri, redatto sulla base dei bilanci aziendali, con i dati riferiti all'attività precedente la richiesta d'intervento, nonché adeguata capacità finanziaria
Disponibilità di mezzi propri intesa come patrimonio netto (art. 2424 del codice civile), che deve essere commisurato al costo dell'investimento presentato.	Piano Aziendale degli Investimenti (PAI). Attestazione a firma di un revisore legale iscritto al Registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze	La rispondenza a tale condizione dovrà essere dimostrata con adeguata documentazione in sede di presentazione della domanda.
Accrescimento del valore aggiunto della produzione attraverso lo strumento dell'accordo di filiera.	Contratti e/o accordi con i produttori	L'impresa dovrà disporre di contratti e/o accordi con i produttori singoli ed associati per le materie prime e per i prodotti semilavorati, per una quota pari almeno al 51 % del prodotto da lavorare.
Presentazione di un Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività finanziaria dell'investimento
Affidabilità del soggetto beneficiario.	Indebita percezione di finanziamenti relativamente ad operazione cofinanziate	Consultazione banca dati debitori (AGEA).
Presentazione di un progetto esecutivo.	Piano aziendale degli investimenti (PAI)	Verifica del Computo Metrico Estimativo e dei preventivi

Impegni e controlli mis. 4..2

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che combinano almeno due operazioni che rientrano in almeno due diverse misure, a condizione che tutti i beneficiari ne traggano giovamento e che l'integrazione crei un valore aggiunto rispetto ai singoli investimenti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

- cooperative agricole di primo e secondo ordine;

- produzioni di qualità certificata;

- investimenti finalizzati al miglioramento della logistica.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

L’impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell’energia termica totale prodotta dall’impianto;
Ai sensi del Reg. UE n. 807/2014 art. 13 lett. c) gli investimenti finanziati in infrastrutture per l’energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l’efficienza energetica a livello nazionale.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

8.2.4.3.3. M04.3.a) Interventi infrastrutturali

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Nel corso della programmazione 2007-2013, la bassa disponibilità di fondi per l'infrastrutturazione ha consentito pochi interventi sul patrimonio viario che hanno riguardato per lo più l'adeguamento di strade interpoderali al transito di mezzi pesanti. Nel periodo di programmazione 2014-2020 è necessario un piano organico di ristrutturazione e ammodernamento della viabilità rurale al fine di migliorare le condizioni di trasporto delle merci. L'analisi dei fabbisogni ha rilevato, inoltre come sia necessario un rafforzamento delle condizioni infrastrutturali che influenzano la competitività e la sostenibilità delle aziende, compreso l'accesso ai terreni agricoli e forestali, il consolidamento e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento energetico, le infrastrutture pubbliche al servizio delle imprese private. E' innegabile, infatti, che le possibilità di sviluppo dell'economia rurale regionale sono fortemente condizionate dalla inadeguatezza di: strade comunali ed interpoderali, rete di distribuzione elettrica, dotazione di snodi logistici. Su alcuni di tali aspetti si potrà intervenire con il PSR 2014-2020 promuovendo interventi di miglioramento dell'accesso ai terreni agricoli e forestali, ad esempio mediante la costruzione o il miglioramento di strade di accesso, oppure intervenendo sulla realizzazione a livello aziendale di migliorie inerenti il sistema di smaltimento dell'acqua o di distribuzione dell'energia elettrica. Tali interventi avranno un sensibile impatto sulla razionalizzazione dei costi di produzione contribuendo anche ad innalzare i margini reddituali delle aziende siciliane, in linea con il fabbisogno F 03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare. Si tratta, dunque, di interventi assolutamente coerenti con gli obiettivi della priorità due per lo sviluppo rurale siciliano, ed in particolare con la Focus Area 2.A - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Particolare connotazione innovativa che si intende dare alla sottomisura è rappresentata dal potenziamento dei servizi alle imprese attraverso il miglioramento e ampliamento dell'infrastruttura pubblica in grado di fornire alle aziende informazioni territoriali dedicate sull'andamento meteorologico e sulle modalità di gestione dei suoli.

Gli interventi si fermeranno "alle porte dell'azienda" e oltre a favorire lo sviluppo del settore agricolo,avranno carattere infrastrutturale e di servizio pubblico.

Le infrastrutture stradali previste dalla misura hanno lo scopo principale di sostenere lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento della agricoltura e della selvicoltura: si differenziano pertanto da lle infrastrutture per la viabilità sostenute dal FESR che riguardano le grandi arterie di collegamento autostradale.

Per quanto riguarda le strade forestali, da un'elaborazione GIS con i dati 2008-2009 dell'Inventario Forestale Regionale (Assessorato regionale all'Agricoltura - Corpo forestale regionale si stima una densità media della rete stradale pari a 9,36 ml/ha, comprensiva anche della viabilità ordinaria di collegamento urbano, che comunque riveste un interesse in termini di avvicinamento al bosco.

Tale densità appare relativamente bassa, considerando che la letteratura specialistica sul tema indica una densità ottimale compresa entro il “range” di 20-40 ml/ha

L’esigenza di intervenire nella manutenzione straordinaria e nell’ampliamento della viabilità forestale è evidenziata anche nel Piano Forestale regionale 2009-2013, con finalità di difesa dagli incendi, di gestione selvicolturale e di fruizione turistica sostenibile. Lo stesso Piano forestale definisce i criteri e le norme tecniche da rispettare nel dimensionamento e realizzazione della viabilità e per l’esecuzione delle opere di miglioramento.

La sottomisura 4.3 si articolerà in tre azioni:

Azione 1 - viabilità interaziendale e strade rurali per l’accesso ai terreni agricoli e forestali

L’azione 1 riguarda la realizzazione di investimenti per la costruzione di reti viarie rurali a servizio di una pluralità di aziende agricole e/o silvicole; per le reti viarie rurali esistenti, a servizio di una pluralità di aziende agricole e/o silvicole, realizzate da almeno dieci anni da associazioni interpoderali e/o da enti pubblici, si interverrà con investimenti di ripristino e di ammodernamento del loro stato di efficienza.

Nelle zone Natura 2000 e nelle zone ad alta naturalità si privilegeranno interventi che limitano l’impatto di nuove strade sulla frammentazione degli habitat e che utilizzano materiali semimpermeabili per ridurre l’impermeabilizzazione del suolo.

Azione 2 - infrastrutture e installazioni per la distribuzione di energia (reti da e per la holding) da fonti rinnovabili quali biomasse, solare, eolico, geotermico).

L’azione 2 ha la finalità di sostenere l’approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, attraverso la realizzazione di installazioni/infrastrutture per la distribuzione (da e per la holding), nonchè *smart grid* nelle aree rurali.

Azione 3: sistema informativo "Quadrifoglio" (atmosfera-suolo-coltura-azienda) per il supporto alle decisioni aziendali in materia di operazioni colturali.

L'azione 3 riguarda la costituzione di un Sistema informativo atto a supportare le aziende agricole nelle decisioni aziendali in materia di operazioni colturali. Tale sistema informativo avrà il compito di integrare in un unico strumento orientato all'azienda informazioni ed applicazioni finora assenti o prodotte in modo incompleto, incoerente, non interoperabile, non georeferenziato.

In particolare, il sistema informativo avrà una base cartografica che potrà prevedere strati informativi di tipo fisico (climatologia, orografia, pedologia), agronomico (colture, caratteristiche varietali, fabbisogni termici e vulnerabilità alle avversità biotiche e abiotiche) e amministrativo (catasto, sottoposizione a vincoli) ed integrerà informazioni di tipo agrometeorologico ottenute dall'adeguamento della rete di stazioni meteorologiche del SIAS (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), di tipo pedologico e di tipo colturale.

Le applicazioni a supporto delle aziende riguarderanno in particolare il bilancio idrico ed il conseguente consiglio irriguo, concorrendo agli obiettivi delle Focus Area 4.B e 5.A, la stima della lavorabilità dei suoli (Focus Area 4.C e 5.B), il bilancio dei nutrienti e la redazione del piano di concimazione (Focus Area 4.C e 5.E), la difesa fitosanitaria a supporto dell'attuazione del PAN (Piano di azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) previsto dal Reg. (CE) n. 128/2009 (Focus Area 4.A) , la difesa dalle

gelate, la delimitazione delle aree interessate da calamità naturali o avversità atmosferiche (Focus Area 3.C).

L'infrastruttura sarà costituita da una piattaforma informatica hardware da integrare all'interno della rete informatica del Dipartimento Agricoltura.

Su tale piattaforma hardware andrà implementata una piattaforma software in grado di integrare le informazioni previste provenienti dalle diverse banche dati e fonti costituite ex novo o già esistenti.

La piattaforma hardware sarà integrata da apparati di telecomunicazioni e sensori in grado di adeguare ed integrare gli eventuali sistemi esistenti (ad es. rete di stazioni agrometeorologiche SIAS) al fine di produrre le informazioni di base previste dai servizi, ad esempio le informazioni sugli apporti pluviometrici finalizzati al corretto calcolo dei fabbisogni irrigui o degli indici di lavorabilità dei suoli, o sui livelli di temperatura connessi allo sviluppo di avversità biotiche.

Le azioni previste dalla presente sottomisura 4.3 sono finalizzate alla realizzazione di infrastrutture prevalentemente al servizio delle aziende agricole; esse pertanto si differenziano da quelle finanziate nell'ambito della sottomisura 7.2 che riguardano interventi a finalità pubblica.

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013
- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25/06/2014

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Per le Azioni 1 e 2: agricoltori associati, silvicoltori associati, Enti pubblici, Comuni - anche consorziati tra di loro, Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Per l'Azione 3: l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

Per le spese ammissibili si fa riferimento all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, relativamente alle aziende agricole, all'art. 40 del Reg. (UE) n. 702/2014 per quanto concerne le aziende forestali.

In particolare:

Azione 1 – viabilità interaziendale e strade rurali per l'accesso ai terreni agricoli e forestali

a) costruzione, acquisizione, o sistemazione di terreni , lavori di scavi e riporti e di stabilizzazione delle terre per la realizzazione del corpo stradale, lavori relativi alla costruzione delle sovrastrutture stradali, opere di difesa e di presidio, opere di attraversamento stradale delle acque superficiali e di infiltrazione (drenaggi), opere accessorie di finitura ed ogni altra opera necessaria per ottenere la piena e completa funzionalità della strada da realizzare (quali: piantumazione ai bordi della strada con essenze vegetali tipiche dei luoghi interessati, la fornitura e messa in opera di barriera metallica di protezione lungo lo sviluppo della sede viaria nei punti più pericolosi per la circolazione veicolare, la fornitura e l'apposizione di segnaletica orizzontale e verticale). L'acquisizione dei terreni sarà ammissibile a finanziamento esclusivamente per le proprietà private strettamente necessarie alla realizzazione degli investimenti;

b) spese generali collegate agli investimenti.

Azione 2 – investimenti per le infrastrutture per la distribuzione di energia:

Realizzazione della rete di distribuzione elettrica fino alle porte di ciascuna azienda consorziata/associata, coerentemente con quanto previsto dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi materiali, impianti e apparecchiature fino a copertura del valore di mercato del bene (con esclusione dei macchinari necessari per la realizzazione delle opere);

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lett. a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Fra gli studi di fattibilità sono da ricomprendere le valutazioni e analisi di impatto ambientale solo se collegate agli investimenti;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici finalizzati ad una gestione intelligente della distribuzione (*smart grid*).

Nel settore forestale le spese ammissibili sono quelle contemplate dall'art. 40 del Reg. (UE) n.702/2014:

a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; i terreni sono ammissibili solo in misura non superiore al 10 % dei costi totali ammissibili dell'intervento in questione;

b) acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;

c) costi generali collegati alle spese di cui alle lett. a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità.

Azione 3: sistema informativo "Quadrifoglio" (atmosfera-suolo-coltura-azienda) per il supporto alle decisioni aziendali in materia di operazioni colturali.

a) acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato, al fine di costituire l'infrastruttura hardware del Sistema informativo;

b) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, per la costituzione della piattaforma software, l'integrazione delle banche dati, l'interfacciamento con sistemi operativi per PC, smartphone e tablet.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per le infrastrutture stradali interpoderali già esistenti è escluso dal supporto il ripristino di strade deterioratesi a causa della mancata manutenzione ordinaria. In ogni caso le infrastrutture realizzate devono essere accessibili al pubblico.

Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in caso di investimenti che rischiano di avere conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente l'ammissibilità dell'intervento è subordinata alla presentazione di una valutazione di impatto ambientale.

L’azione 3 sarà realizzata tramite selezione di soggetti esterni mediante procedure di evidenza pubblica, vale a dire mediante appalto, secondo le norme del D. Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche in recepimento delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi di selezione saranno mirati:

per l’Azione 1:

- numero di aziende che beneficeranno dell'intervento
- investimenti finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le principali vie di accesso;
- condizioni di trasporto delle merci in grado di aumentarne la sicurezza e ridurre l'impatto sull'ambiente del trasporto;
- investimenti che minimizzano l'impatto ambientale dell'investimento con l'adozione di tecniche di

ingegneria naturalistica;

- investimenti con dimostrate sinergie con la costruzione di altre infrastrutture (idriche, di trasporto, energetiche, fognarie).

per l'Azione 2:

- riduzione dei consumi di energia proveniente da fonti non rinnovabili.

- sinergie con investimenti per produzione energetica da fonti rinnovabili

per l'Azione 3:

- livello di integrazione con i sistemi informativi pubblici regionali esistenti (SIAS, SITR);

- livello di accessibilità da parte delle aziende con un orientamento prevalente a modalità di fruizione via smartphone/tablet ed a modalità di somministrazione delle informazioni di tipo push (SMS, Whatsapp, ecc.).

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura, per gli investimenti non riguardanti il settore forestale, è il seguente:

- per gli agricoltori associati: un contributo in conto capitale pari al 90% dell'investimento ammissibile;
- per gli Enti Pubblici: un contributo in conto capitale pari al 100% dell'investimento ammissibile.

Nel caso di agricoltori associati la quota privata può essere in tutto o in parte corrisposta anche attraverso la cessione dei terreni frontalieri di proprietà privata esclusivamente necessari per la realizzazione della strada rurale. In tal caso, ai fini del calcolo del valore dei terreni si applicano le Tabelle dei valori agricoli medi pubblicati annualmente dalla Regione.

Il sostegno per gli interventi con una finalità esclusivamente pubblica e non destinati a determinati settori di economia o imprese nonché realizzati da soggetti di diritto pubblico che non esercitano un'attività economica ai sensi dell'art. 107 par. 1 del TFUE non è considerato aiuto di Stato ai sensi del TFUE.

Per gli interventi relativi al settore forestale:

- nel caso di investimenti non produttivi, investimenti destinati ad incrementare il pregio ambientale delle foreste ed investimenti per le strade forestali aperte gratuitamente al pubblico, l'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili;

- nel caso di investimenti destinati ad accrescere il potenziale economico delle foreste, l'intensità di aiuto è pari al 50% dei costi ammissibili. Fermo restando il rispetto delle regole sul cumulo degli aiuti,

potranno essere di applicazione gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto pari al 75% del costo dell'investimento ammissibile.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto si rimanda al Cap. 13 del Programma.

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli

aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione opere degli interventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Tutti i soci dell'associazione, destinataria dei benefici della presente misura, devono possedere la qualifica di imprenditore agricolo.	Art. 2135 del codice civile integrato e modificato dal D.Lgs n. 228 del 18 maggio 2001	Verifica iscrizione alla Camera di commercio (CCIAA).
Adeguata capacità finanziaria per la realizzazione dell'investimento da parte del beneficiario	Scheda di Misura	Verifica della dichiarazione del beneficiario, nonché della attestazione bancaria per la copertura finanziaria della quota a carico del beneficiario.
Presentare un progetto esecutivo, definitivo e prontamente eseguibile	L.R. n. 37/1985, D.P.R. n. 380/2001, Legge n. 64/1974, Legge n. 1086/1971, L.R. n. 7/2003.	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale rilasciati dagli Enti competenti. Valutazione d'impatto o incidenza ambientale per gli investimenti che ricadono in determinate aree (Natura 2000, parchi, riserve, ecc.) ove pertinente.

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo
Impegno del beneficiario di provvedere alla manutenzione ordinaria per un periodo di anni 5, decorrenti dalla data del verbale di accertamento avvenuta esecuzione lavori finale, ed a custodire la documentazione amministrativa e contabile e di consentirne l'accesso per eventuali controlli.	Verifica in loco (controllo ex post)
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, ecc.
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori ed adempimenti amministrativo / contabili	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (comunicazione di fine lavori), richiesta di accertamento finale dei lavori, data emissione fatture richiesta di accertamento finale dei lavori con relativa documentazione bancaria, sopralluogo aziendale, ecc.)
I lavori e le opere realizzate con l'iniziativa progettuale, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati.	Verifiche documentali e in loco.

M4.3 Condizioni ammssibilita e controllo

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Per investimento collettivo si intende un progetto di investimento presentato da più soggetti in associazione tra loro, volto alla realizzazione, gestione e/o utilizzazione comune di opere e/o di impianti e/o di macchine e/o di servizi connessi allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste, compreso l'accesso ai terreni agricoli e alle foreste, l'approvvigionamento e la gestione idrica e/o energetica.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.4. M04.4.a Investimenti per la conservazione della biodiversità - risorse genetiche in agricoltura

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Nel corso della programmazione 2007-2013 particolarmente rilevanti sono risultati gli interventi relativi alla preservazione della biodiversità in particolare tramite la realizzazione di centri di conservazione. L'analisi di contesto ha dimostrato che anche nel corso della programmazione 2014-2020 (nell'ambito della Focus Area 4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa) esiste un ampio spazio per tali interventi. Con la presente operazione s'intende accompagnare i centri di conservazione per la biodiversità già esistenti, che attuano le attività che rientrano nell'ambito delle azioni previste dell'art. 28 par. 9 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e art. 8 par. 2 del Reg. (UE) n. 807/2014.

In particolare si prevede di finanziare nell'ambito della presente operazione investimenti strettamente necessari alle attività dei **centri di conservazione** che aderiscono alle operazioni 10.2.a "Conservazione delle risorse genetiche vegetali".

Tale intervento risulta coerente con F12 e F13.

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura;

- Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza FAO a Roma il 3 novembre 2001";

- D.M. 6 luglio 2012 GURI n. 171/2012 che adotta le "Linee guida nazionali" per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e s.m.i.;

- L.R. 18 novembre 2013, n. 19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche "Born in Sicily" per

l'agricoltura e l'alimentazione;

- DA 40/G/2014 Istituzione del repertorio regionale ai sensi della LR 18 novembre 2013, n. 19.

- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di specie e varietà vegetali.

In particolare, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Enti parco, Enti gestori di Riserve Naturali, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti che svolgono attività di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone che aderiscono alle attività previste dalle operazioni 10.2.a "Conservazione delle risorse genetiche vegetali".

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

Il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti: strettamente necessari allo svolgimento delle attività di conservazione delle risorse genetiche quali:

- allestimento e realizzazione di piantagioni, arboree anche clonali e di campi collezione;
- investimenti per il primo impianto di campi collezione, quali viabilità, recinzione impianti irrigui, ed i lavori straordinari di preparazione del terreno atti a creare la struttura idonea all'attecchimento delle piante, quindi eseguiti una sola volta e non ripetuti in anni successivi, quali spietramenti, scasso, livellamenti);
- attrezzature idonee alla lavorazione delle micro parcelle necessari per la propagazione delle specie erbacee da conservare;
- spese generali relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto integrato che descriva le attività che saranno svolte con la misura 10 operazione 10.2.a "Conservazione delle risorse genetiche vegetali" e gli investimenti da realizzare con la presente.

In particolare il progetto dovrà contenere almeno:

- le attività che si intendono svolgere;

- elenco delle risorse genetiche interessate;

- tempistiche di svolgimento delle attività progettate;

- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;

- dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione delle risorse genetiche nel settore agricolo.

- presentazione di una valutazione di impatto ambientale per le aree soggette a vincoli.

Gli Enti richiedenti che svolgono attività di conservazione del germoplasma devono dimostrare di avere la disponibilità delle superfici dove sono previsti gli investimenti per tutto il periodo dell'impegno di cui alla 10.2.

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno valutati in base agli obiettivi che potranno essere raggiunti e alla loro valenza ambientale

Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto e dei seguenti criteri:

1.priorità ai progetti che dimostrano una continuità con le attività finanziate con le precedenti Programmazioni ed in base ai risultati ottenuti;

2.coerenza dei progetti con le Norme Nazionali e Regionali sulla biodiversità agraria e per tipologia di attività.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di

programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente sottomisura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato

previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previsti.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di specie e varietà vegetali.	Verifica documentazione inviata in allegato alla domanda di aiuto e/o incrocio banche dati con precedente programmazione
Disponibilità delle superfici e dei locali dove attuare le attività degli investimenti per tutto il periodo d'impegno	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico e tramite titoli di proprietà e/o affitto forniti in allegato alla domanda di aiuto
Presentazione di un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile cioè fornito qualora necessario delle autorizzazioni e dei nulla osta dei soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico nell'ambito delle rispettive competenze	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, e nulla osta da parte degli enti preposti necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale al fine di accertare in fase di ammissibilità che il progetto sia immediatamente realizzabile
Presentazione di una valutazione di impatto ambientale per le aree soggette a vincoli	Valutazione d'impatto ambientale (ove pertinente)
Presentazione di una valutazione di incidenza (laddove prevista)	Valutazione di incidenza dei Beni Culturali ove pertinente)
Impegni	**Modalità di controllo**
In caso di Enti pubblici rispetto della legge sugli appalti	Verifica dell'adozione della corretta procedura prevista per gli appalti
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato e mantenere gli impegni per 10 anni per i beni immobili e 5 per le altre tipologie di investimento, dalla data di collaudo (verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo)	Verifica ex post in situ

Condizioni ammissibiità e controllo M4.4a

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante in quanto con il tipo di operazione si sostengono solo costi di investimento.

Per quanto riguarda i costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature si farà riferimento all'analisi dei prezzi e/o dei preventivi mentre per quanto riguarda gli impianti si farà riferimento al Nuovo prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale locali di cui al DECRETO 25 febbraio 2015 nonché al prezzario generale regionale dei lavori pubblici.

Quanto sopra in caso di Enti pubblici nel rispetto della normative vigente sugli appalti.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale, ma bensì assicura esternalità positive di particolare valenza naturalistiche ed ambientali.

In alcuni casi comporta maggiori oneri.

Definizione di investimenti collettivi

Non sono previste azioni collettive

Definizione di progetti integrati

Per quanto riguarda la presente sottomisura per progetto integrato s'intende, la combinazione di due operazioni che rientrano in due diverse misure la 4.4 e la 10.2 a condizione che l'integrazione crei un valore aggiunto per l'attuazione degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000 della Sicilia, consistenti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409//CEE del 2 aprile 1979, sono individuati rispettivamente con il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 novembre 2013 e con l'elenco aggiornato delle Zone di protezione speciale d'Italia, pubblicato ai sensi del D.M. 8 agosto 2014 sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.5. M04.4.b Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 4.4.b, nell'ambito della Focus Area 4.A, prevede la realizzazione di investimenti non produttivi che consentano di tutelare la biodiversità presente sul territorio regionale ed in particolare la conservazione e diffusione del germoplasma. Nella Programmazione 2007-2013 grande interesse e adesione ha suscitato la misura 214/2B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" i cui beneficiari sono soggetti privati ("Agricoltori Custodi") che esercitano l'attività agricola sul territorio regionale. Il territorio regionale siciliano è, infatti, caratterizzato dalla presenza di un consistente numero di varietà ed ecotipi, espressione dell'ambiente di coltivazione nel quale si trovano inseriti ed a rischio di estinzione, che costituiscono un importante patrimonio di risorse genetiche vegetali da conservare e mantenere per garantire l'esistenza di caratteri di qualità organolettica e di resistenza alle avversità climatiche e/o fitopatologiche, per la creazione di produzioni di eccellenza di nicchia, svincolate da logiche di mercato globalizzato e per la conservazione, per le generazioni future, di produzioni locali di qualità espressione delle tradizioni e della cultura agroalimentare mediterranea. L'azione prevede quindi la realizzazione di campi di conservazione del germoplasma di specie frutticole, ad opera di soggetti privati che esercitino a qualsiasi titolo l'attività agricola nel territorio regionale siciliano. Le varietà utilizzabili sono inserite in un apposito elenco regionale, suddiviso per specie, precedentemente approvato con decreto regionale; tale elenco potrà essere aggiornato alla luce dei risultati della ricerca, in ambito regionale, nel settore specifico. L'ampiezza dell'intervento in analisi lo rende coerente con il fabbisogno di intervento del PSR F13.

Il tipo di supporto previsto è volto alla realizzazione di un campo, che abbia una dimensione compresa fra un minimo di 2.000 mq e un massimo di 5.000 mq costituito da varietà tradizionali di specie frutticole inserite nel "repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto" approvato con DA 11 del 18 gennaio 2011 nonché le varietà tradizionali inserite nel repertorio regionale istituito con DA 40/G/2014 ai sensi della LR 19/2013. L'impianto dovrà essere necessariamente realizzato in un unico corpo. La densità d'impianto dovrà essere, per i frutteti, non inferiore a 400 piante/ha e non superiore a 1.600 piante/ha, per i vigneti per uva da tavola non inferiore a 2.500 piante/ha e non superiore a 3.000 piante/ha; per gli impianti di fragola, la densità d'impianto dovrà essere non inferiore a 5 piante/mq e non superiore a 8 piante/mq per una superficie massima di 100 mq.

Il suddetto campo, inoltre, dovrà essere costituito da un minimo di 6 specie, tra quelle di cui all'elenco regionale e di almeno 2 varietà per specie; ciascuna varietà dovrà essere presente in un numero minimo di piante pari a 4 e massimo pari a 20.

Le aziende che usufruiscono della presente operazione dovranno accedere all'operazione 10.1.h "Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi".

La durata dell'impegno è di 7 anni dalla data di accertamento di esecuzione dell'impianto.

L’adesione all’operazione comporta i seguenti obblighi:

- mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l’adozione delle pratiche di conduzione quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica;
- divieto di diradamento del campo al fine di evitare la conversione in impianto intensivo;
- consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- consentire gratuitamente la raccolta delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- a richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l’Alimentazione e l’Agricoltura;

- Legge n. 101 del 6 aprile 2004, “Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza FAO a Roma il 3 novembre 2001”;

- D.M. 6 luglio 2012 GURI n. 171/2012 che adotta le “Linee guida nazionali” per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e s.m.i.;

- L.R. 18 novembre 2013, n.19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche “Born in Sicily” per l’agricoltura e l’alimentazione;

- D.A. n. 40/G/2014 Istituzione del repertorio regionale ai sensi della L.R. 18 novembre 2013, n.19.

- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di

interesse agricolo e alimentare.

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

"Agricoltori custodi" singoli o associati. Ai fini della presente azione, si intende per "Agricoltore custode" un soggetto privato che eserciti, a qualsiasi titolo, la pratica agricola nell'ambito del territorio regionale e che s'impegni a provvedere alla conservazione di varietà del germoplasma frutticolo siciliano inserite nel "repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto" approvato con DA 11 del 18 gennaio 2011 nonché la conservazione di varietà tradizionali inserite nel repertorio regionale istituito con DA 40/G/2014 ai sensi della LR 19/2013.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli investimenti sono di seguito riportate: a) Costi di impianto: preparazione del terreno finalizzata alla creazione delle condizioni ottimali per l'attecchimento delle piante e lo sviluppo ottimale dell'apparato radicale (Analisi chimiche, scasso, frangizollatura, eventuale livellamento; ove necessario e adeguatamente motivate, potranno essere ammesse opere per il drenaggio dei suoli), tracciamento dei filari, acquisto, messa a dimore e protezione dei portinnesti, paletti tutori, viabilità strettamente necessaria all'accesso al campo e vialetti di servizio all'interno dello stesso campo (spesa massima ammessa per tale voce: € 2.500,00), recinzione, impianto irriguo a micro portata e trasporto di suddetti materiali.

b) Costi d'innesto: innesto, materiali connessi alla realizzazione degli innesti ed ogni altra operazione necessaria all'esecuzione dell'opera.

c) spese generali relative in conformità all'art. 45 lett. c), alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

L'aiuto viene concesso agli Agricoltori custodi che s'impegnano a realizzare l'impianto secondo le indicazioni dettate dall'Amministrazione regionale, e al mantenimento del campo aderendo all'operazione 10.1.h "Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi".

La dimensione minima dei campi è di ha 0,2 e massima di ha 0,5.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo necessario ad effettuare l'impianto nonché per i 7 anni d'impegno relativi al mantenimento, in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi

contratti unilaterali e/o verbali).

Inoltre, devono presentare un progetto integrato che descriva l'investimento da realizzare, in particolare dovrà contenere almeno:

- elenco delle risorse genetiche vegetali, arboree agrarie interessate;
- tempistiche di svolgimento delle attività progettate;
- planimetrie e computo metrico;
- eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire;
- dichiarazione d'impegno di adesione all'operazione 10.1.h "Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi".

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto, alla valenza ambientale e dei seguenti principi:

a) ambito territoriale (aree prioritarie preventivamente individuate dal PSR; Parchi, riserve e aree di Natura 2000);

b) qualità e coerenza del progetto (per le specie e varietà coltivate, maggior numero di piante per varietà, maggiore numero di varietà per specie e maggior numero di specie;

c) progetti realizzati nell'ambito di fattorie didattiche già in attività;

d) qualificazione del soggetto proponente.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures:

Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente sottomisura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato

previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previsti.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e degli impegni.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di razze e popolazioni animali e specie e varietà vegetali.	Verifica documentazione inviata in allegato alla domanda di aiuto
Disponibilità delle superfici e dei locali dove attuare le attività degli investimenti per tutto il periodo d'impegno	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico e tramite titoli di proprietà e/o affitto forniti in allegato alla domanda di aiuto
Dimensione del campo da impiantare non inferiore a 0,2 ha e non superiore a 0,5 ha.	Verifica tramite banca dati superfici e verifica in campo
Presentazione di un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile cioè fornito qualora necessario delle autorizzazioni e dei nulla osta dei soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico nell'ambito delle rispettive competenze	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, e nulla osta da parte degli enti preposti necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale al fine di accertare in fase di ammissibilità che il progetto sia immediatamente realizzabile
Presentazione di una valutazione di impatto ambientale per le aree soggette a vincoli	Valutazione d'impatto ambientale (ove pertinente)
Presentazione di una valutazione di incidenza (laddove prevista)	Valutazione di incidenza dei Beni Culturali (ove pertinente)
Adesione all'operazione 10.1.h "Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi" e mantenimento degli impegni per tutto il periodo previsto	Verifica in loco

Condizioni ammissibilità e controlli M4.4b

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante in quanto con il tipo di operazione si sostengono solo costi di investimento.

In particolare, per la determinazione dei costi si farà riferimento al Nuovo prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale di cui al DECRETO 25 febbraio 2015 nonché al prezzario generale regionale dei lavori pubblici.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale, ma bensì assicura esternalità positive di particolare valenza naturalistiche ed ambientali.

In alcuni casi comporta maggiori oneri.

Definizione di investimenti collettivi

Non sono previste azioni collettive.

Definizione di progetti integrati

Per quanto riguarda la presente sottomisura, s'intende per progetto integrato la combinazione di due operazioni che rientrano in due diverse misure la 4.4 e la 10.1 a condizione che l'integrazione crei un valore aggiunto per l'attuazione degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000 della Sicilia, consistenti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409//CEE del 2 aprile 1979, sono individuati rispettivamente con il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 novembre 2013 e con l'elenco aggiornato delle Zone di protezione speciale d'Italia, pubblicato ai sensi del D.M. 8 agosto 2014 sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.6. M04.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente operazione nell'ambito della sottomisura 4.4, l'analisi di contesto ha condotto a valutare positivamente anche per la programmazione 2014-2020 ulteriori investimenti non produttivi per il rafforzamento dell'azione già prevista con i pagamenti agro-ambientali replicando la misura 216 della programmazione 2007-2013.

La presente operazione è finalizzata al miglioramento e alla valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali delle aree agricole interessate, nonché il recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea. E, nel contempo, favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000 e di altri sistemi ad alto valore naturalistico quali, Parchi, Riserve, SIC e ZPS, corridoi ecologici.

L'ambito programmatorio di riferimento, quindi, è quello della Focus Area 4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Più precisamente, verranno soddisfatti i seguenti fabbisogni: F04, F12, F14 e F15.

Con specifico riferimento agli adempimenti previsti in seno al Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, si osservi come gli interventi che si intendono attuare rispondano anche alle seguenti finalità:

- ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari (ad esempio, l'impianto/restauro/ampliamento di siepi o le bordure di campo multifunzionali esercitano un effetto tampone, limitano il ruscellamento ed incrementano la stabilità delle aree stesse);

- la realizzazione di barriere, naturali o artificiali, limitano i fenomeni di deriva;

- la realizzazione di fossi trasversali rispetto alle linee di pendenza del terreno limitano i fenomeni di erosione e ruscellamento.

I beneficiari devono impegnarsi a non apportare modifiche sostanziali agli investimenti realizzati e a mantenerli per 10 anni.

Nello specifico, si intende investire esclusivamente nei terreni agricoli per:

1 Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio

a) investimenti di recupero, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di rinaturalizzazione e antierosivi;

b) investimenti per la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della

fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali autoctone;

c) strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica come manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna (es. nidi artificiali, barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, muretti a secco per il riparo della fauna);

d) investimenti di ingegneria naturalistica, necessari per motivi ambientali, (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antierosivi);

e) creazione di boschetti, macchia mediterranea;

f) impianto di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati finalizzate alla conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale;

g) conservazione di alberi isolati o in filare;

h) ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni.

In particolare, per quanto riguarda la costituzione di siepi, boschetti e/o fasce di vegetazione dovranno essere costituite con essenze vegetali, arboree ed arbustive, variamente consociate, ed essere scelte tra quelle inserite nell'elenco delle "SPECIE AUTOCTONE DELLA SICILIA DIVISE PER ZONE ALTIMETRICHE E CARATTERISTICHE EDAFICHE", come da Allegato 11 al Programma.

2 Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità:

- percorsi didattico-naturalistici (realizzazione/ripristino di sentieri, stazioni informative, segnaletica e cartellonistica, punti di approvvigionamento di acqua e di luoghi di sosta per i fruitori);
- punti di osservazione di specie animali e vegetali (bird watching);

La pubblica utilità dei suddetti investimenti dev'essere garantita con la fruizione gratuita, per periodi non inferiori a 90 giorni l'anno e per 10 anni, delle aree e dei beni interessati, localizzati all'interno o in prossimità delle aziende agricole oggetto d'intervento.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di sovvenzione a fondo perduto.

È possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal par. 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 parr. 1, 2 e 4

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, parr. 1 e 2

Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati, Associazioni temporanee di Scopo (ATS) ed altri Enti Gestori del Territorio

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a:

- opere di difesa del suolo - Ingegneria naturalistica;
- sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio;
- rinforzo delle terre;
- sistemazione dei terreni;
- preparazione del terreno e piantumazioni;
- strutture e manufatti;
- ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive;
- i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 e 2 (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.);
- spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.

In ogni caso non sono sovvenzionabili i costi di manutenzione degli interventi.

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti, e devono essere possedute da parte dei soggetti richiedenti, agricoltori e/o ATS, all'atto della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa:

- presentare un progetto che descriva l'investimento da realizzare, in particolare dovrà contenere una descrizione dettagliata degli interventi da realizzare e la loro capacità di valorizzazione della biodiversità, del territorio e della pubblica utilità, la localizzazione degli stessi, planimetrie e computo metrico, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire.

Gli agricoltori devono comprovare la disponibilità delle superfici oggetto d'intervento, esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti di affitto, registrati nei modi di legge. Non è previsto il contratto di comodato d'uso;

- nelle aree vincolate e/o soggette alla valutazione d'incidenza di cui al D.Lgs. n. 357/1997, gli investimenti previsti devono essere autorizzati dai soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico,
nell'ambito delle rispettive competenze (Comuni, Soprintendenze, Ispettorati Ripartimentali alle Foreste, Enti gestori;

Gli interventi di valorizzazione per la pubblica fruizione dovranno essere effettuati al di fuori delle superfici interessate da attività agrituristiche.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno valutati in base agli obiettivi che potranno essere raggiunti e alla loro valenza ambientale.

Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto e dei seguenti criteri territoriali:

- aree Natura 2000, di cui alle Direttive n. 79/409/CEE (Uccelli) e n. 92/43/CEE (Habitat);
- Parchi e Riserve regionali;
- corridoi ecologici;
- aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale);
- aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia);
- zone ad elevata vulnerabilità ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE, individuate con DDG n. 121 del 24/2/2005 e smi;
- aree sensibili individuate come sensibili dal Piano Regionale di tutela delle acque, redatto ai sensi delle Direttive 91/676 CEE e 2000/60/CE;
- aree limitrofe ai corpi idrici come definite dall'art. 142 comma 1 lett. b) e c) del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs.22 gennaio 2004 n. 42).
- .

Oltre ai criteri territoriali verrà data priorità ai progetti presentati da "Azioni collettive" (gruppi di: agricoltori, altri gestori del territorio o una combinazione di entrambi) e dei progetti integrati con la Misura 10 operazione 10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua. I principi dei criteri di selezione si

tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente sottomisura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli

aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema

informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previsti.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e degli impegni.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati, Associazioni temporanee di Scopo (ATS) ed altri Enti Gestori del Territorio	Verifica documentazione inviata in allegato alla domanda di aiuto, verifica tramite fascicolo aziendale e anagrafe tributaria
Disponibilità delle superfici dove attuare le attività degli investimenti per tutto il periodo d'impegno	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico e tramite titoli di proprietà e/o affitto forniti in allegato alla domanda di aiuto
Presentare un progetto che descriva l'investimento da realizzare, in particolare dovrà contenere una descrizione dettagliata degli interventi da realizzare e la loro capacità di valorizzazione della biodiversità, del territorio e della pubblica utilità, la localizzazione degli stessi, planimetrie e computo metrico, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire	Analisi del progetto presentato e documentazione allegata
Gli interventi di valorizzazione per la pubblica fruizione dovranno essere effettuati al di fuori delle superfici interessate da attività agrituristiche	Verifica tramite banca dati e verifica in campo
Presentazione di un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile cioè fornito qualora necessario delle autorizzazioni e dei nulla osta dei soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico nell'ambito delle rispettive competenze	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, e nulla osta da parte degli enti preposti necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale al fine di accertare in fase di ammissibilità che il progetto sia immediatamente realizzabile
Presentazione di una valutazione di impatto ambientale per le aree soggette a vincoli	Valutazione d'impatto ambientale (ove pertinente)
Presentazione di una valutazione di incidenza (laddove prevista)	Valutazione di incidenza dei Beni Culturali (ove pertinente)
Non apportare modifiche sostanziali agli investimenti realizzato e a mantenere gli impegni per 10 anni	Verifica in loco

Condizioni di ammissibilità e controllo M4.4 c

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante in quanto con il tipo di operazione si sostengono solo costi di investimento.

In particolare, per la determinazione dei costi, a seguito di apposita istruttoria tecnico-amministrativa da parte degli uffici preposti, si farà riferimento al Nuovo prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale di cui al DECRETO 25 febbraio 2015 nonché al prezzario generale

regionale dei lavori pubblici.

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale, ma bensì assicura esternalità positive di particolare valenza naturalistiche ed ambientali.

In alcuni casi comporta maggiori oneri.

Definizione di investimenti collettivi

Investimenti materiali e/o immateriali concessi a "gruppi" (agricoltori, altri gestori del territorio o una combinazione di entrambi).

Il metodo per il funzionamento e l'attuazione delle misure agro-climatico-ambientali da parte dei beneficiari collettivi dovrà essere specificato nei contratti tra l'Autorità di Gestione e il gruppo dei beneficiari e negli accordi interni tra i membri del gruppo.

Definizione di progetti integrati

Per quanto riguarda la presente sottomisura, s'intende per progetto integrato la combinazione di due operazioni che rientrano in due diverse misure la 4.4 e la 10.1 a condizione che l'integrazione crei un valore aggiunto per l'attuazione degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000 della Sicilia, consistenti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409//CEE del 2 aprile 1979, sono individuati rispettivamente con il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 novembre 2013 e con l'elenco aggiornato delle Zone di protezione speciale d'Italia, pubblicato ai sensi del D.M. 8 agosto 2014 sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina

http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.7. M04.4.d Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio tradizionale

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente operazione s'intende ripristinare i paesaggi agrari tradizionali che ricoprono un elevato interesse culturale ed ambientale, nonché contenere i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico innescati a seguito dell'abbandono dei territori e conseguentemente delle pratiche agricole tradizionali.

Tale operazione si applica a tutte le aree di interesse paesaggistico, nonché a quelle terrazzate del territorio regionale. In particolare, quelle individuate nella cartografia contenuta nella pubblicazione "I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologia per le analisi, la tutela e la valorizzazione" (Collana di studi e ricerche ARPA Sicilia e Dipartimento colture arboree dell'Università di Palermo), e nello studio delle aree frassinicole a cura di Schicchi, Amato, Di Noto, La Placa. Le stesse aree sono individuate anche nel "Registro nazionale paesaggi rurali storici" del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali (CultLab), Università di Firenze progetto di ricerca per la creazione del CATALOGO NAZIONALE DEI PAESAGGI RURALI STORICI coordinatore: Prof. Mauro Agnoletti. Tale operazione si applica anche nell'area dei monti Nebrodi e Peloritani di cui all'allegato 16. Nello specifico, si intende investire esclusivamente nei terreni agricoli per :

Interventi di ripristino e mantenimento del territorio

- piantumazioni o interventi di recupero dei versanti per contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico;
- interventi di recupero dei terrazzamenti in stato di degrado, con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco;
- recupero di piante secolari di interesse storico e/o paesaggistico con tagli di ricostituzione.

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

I beneficiari dovranno rispettare, sull'insieme della loro azienda, i requisiti obbligatori di cui all'art. 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013.

In applicazione dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Reg. (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'art. 6 del medesimo

Reg. (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha predisposto il decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che ha modificato il Decreto Ministeriale n. 30125 del 22.12.2009 e s.m.i

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati, Associazioni temporanee di Scopo (ATS) ed altri Enti Gestori del Territorio

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013,

sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta,

in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a:

- opere di difesa del suolo relative al recupero dei versanti comprese le piantumazioni, finalizzate al contrasto dell'erosione e il dissesto idrogeologico;
- sistemazione dei terrazzamenti con ripristino di ciglioni e/o muretti a secco;
- tagli di ricostituzione di piante secolari di interesse storico e/o paesaggistico;
- costi relativi all'acquisto del materiale necessario alla realizzazione degli interventi previsti, compreso il trasporto;
- spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti, e devono essere possedute da parte dei soggetti richiedenti, agricoltori e/o ATS, all'atto della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa:

- presentare un progetto che descriva l'investimento da realizzare, in particolare dovrà contenere una descrizione dettagliata degli interventi da realizzare, la localizzazione degli stessi, planimetrie e computo metrico, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire;
- gli agricoltori devono comprovare la disponibilità delle superfici oggetto d'intervento, esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti di affitto, registrati nei modi di legge. Non è previsto il contratto di comodato d'uso;
- nelle aree vincolate e/o soggette alla valutazione d'incidenza di cui al D.Lg.vo n. 357/1997, gli investimenti previsti devono essere autorizzati dai soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico, nell'ambito delle rispettive competenze (Comuni, Soprintendenze, Ispettorati Ripartimentali alle Foreste, Enti gestori;
- gli interventi previsti nel progetto da realizzare devono ricadere all'interno delle aree individuate

nella cartografia contenuta nella pubblicazione "I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologia per le analisi, la tutela e la valorizzazione", nello studio delle aree frassinicole e nell'area dei monti Nebrodi e Peloritani.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno valutati in base agli obiettivi che potranno essere raggiunti e alla loro valenza ambientale.

Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto e dei seguenti criteri territoriali:

- aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale);
- aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia).

Oltre ai criteri territoriali verrà data priorità ai progetti presentati da "Azioni collettive" (gruppi di: agricoltori, altri gestori del territorio o una combinazione di entrambi) e dei progetti collegati con la Misura 10 operazione 10.1.d - Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente

sottomisura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con

livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di

rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previsti.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e degli impegni.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati, Associazioni temporanee di Scopo (ATS) ed altri Enti Gestori del Territorio	Verifica documentazione inviata in allegato alla domanda di aiuto, verifica tramite fascicolo aziendale e anagrafe tributaria
Disponibilità delle superfici dove attuare le attività degli investimenti per tutto il periodo d'impegno	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico e tramite titoli di proprietà e/o affitto forniti in allegato alla domanda di aiuto
Presentare un progetto che descriva l'investimento da realizzare, in particolare dovrà contenere una descrizione dettagliata degli interventi da realizzare, localizzazione degli stessi, planimetrie e computo metrico, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire	Analisi del progetto presentato e documentazione allegata
Gli interventi previsti nel progetto da realizzare devono ricadere all'interno delle aree individuate nella cartografia contenuta nella pubblicazione "I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologia per le analisi, la tutela e la valorizzazione" e nello studio delle aree frassinicole.	Verifica tramite incrocio banca dati delle superfici con cartografia
Presentazione di un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile cioè fornito qualora necessario delle autorizzazioni e dei nulla osta dei soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico nell'ambito delle rispettive competenze	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni, e nulla osta da parte degli enti preposti necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale al fine di accertare in fase di ammissibilità che il progetto sia immediatamente realizzabile
Presentazione di una valutazione di impatto ambientale per le aree soggette a vincoli	Valutazione d'impatto ambientale (ove pertinente)
Presentazione di una valutazione di incidenza (laddove prevista)	Valutazione di incidenza dei Beni Culturali ove pertinente)
Non apportare modifiche sostanziali agli investimenti realizzato e mantenerli per 10 anni	Verifica in loco

Condizioni ammissibilità e controllo M4.4d

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo dell'aiuto sotto forma di contributi in conto capitale è calcolato sulla base del 100% del costo ammissibile degli investimenti, determinato a seguito di apposita istruttoria tecnico-amministrativa da parte degli uffici preposti

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività

della azienda agricola e/o forestale, ma bensì assicura esternalità positive di particolare valenza naturalistiche ed ambientali.

In alcuni casi comporta maggiori oneri.

Definizione di investimenti collettivi

Investimenti materiali e/o immateriali concessi a “gruppi” (agricoltori, altri gestori del territorio o una combinazione di entrambi).

Il metodo per il funzionamento e l’attuazione delle misure agro-climatico-ambientali da parte dei beneficiari collettivi dovrà essere specificato nei contratti tra l’Autorità di Gestione e il gruppo dei beneficiari e negli accordi interni tra i membri del gruppo.

Definizione di progetti integrati

Per quanto riguarda la presente sottomisura, s’intende per progetto integrato la combinazione di due operazioni che rientrano in due diverse misure la 4.4 e la 10.1 a condizione che l'integrazione crei un valore aggiunto per l’attuazione degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000 della Sicilia, consistenti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409//CEE del 2 aprile 1979, sono individuati rispettivamente con il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 novembre 2013 e con l’elenco aggiornato delle Zone di protezione speciale d’Italia, pubblicato ai sensi del D.M. 8 agosto 2014 sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla sottomisura

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla sottomisura

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla sottomisura

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non rilevante

Definizione di investimenti collettivi

Non rilevante

Definizione di progetti integrati

Non rilevante

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non rilevante

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non rilevante

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Con riferimento alla sottomisura 4.3, si rileva che sebbene la competenza per intervenire sugli interventi infrastrutturali sia una prerogativa quasi esclusiva del FESR, le ricadute riguardano ciascuno dei settori produttivi siciliani: quello industriale, quello agricolo, quello dei servizi (in particolare in ambito turistico). Il livello di infrastrutturazione regionale sconta un ritardo rispetto alle medie nazionali, ma anche rispetto a quelle del Mezzogiorno, che la Sicilia deve certamente ridurre nel periodo 2014-2020 investendo in: trasporti ferroviari; rafforzamento di scambi intermodali e sistemi di gestione di scambio delle merci (cfr. piattaforme logistiche di stoccaggio, sia per il mercato interno che esterno, ed aree mercatali); interventi sulle infrastrutture irrigue collettive (per le quali è previsto anche un PSNR), o sul sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua (cfr. capacità degli invasi ad uso irriguo in gran parte coincidenti con gli usi potabili ripristinando i volumi ridotti dal trasporto solido) e dell'energia elettrica; infrastrutturazione per la banda larga (consentire l'accesso ad internet ad una velocità pari ad almeno 30 mbps da parte di tutti i cittadini del territorio regionale, avviando lo sviluppo delle reti ultraveloci a 100 Mbps. In tale ambito, il PSR interverrà sul completamento delle reti nelle aree rurali curando sostanzialmente il collegamento a livello aziendale, a valle della centralina).

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (art. 18)

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 e Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il rischio di calamità naturali, di avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, di fitopatie, rende gli operatori del settore primario particolarmente esposti a perdite del potenziale produttivo.

Negli ultimi anni il territorio regionale è stato colpito da fenomeni avversi di particolare intensità e da fitopatie particolarmente virulente e di difficile contenimento.

A lunghi periodi di siccità si sono avvicendati eventi estremi molto intensi quali piogge alluvionali, bombe d'acqua, trombe d'aria, cicloni, che hanno avuto gravi ripercussioni sul potenziale produttivo agricolo e zootecnico, nonché sulle strutture e infrastrutture per l'innesco di numerosi fenomeni franosi.

Tali eventi sono sintomatici del cambiamento climatico in atto, che nella regione si manifesta anche attraverso una significativa tendenza all'aumento delle temperature e della frequenza di eventi atmosferici estremi.

Gli interventi previsti dalla misura sono quindi volti a prevenire e ridurre le conseguenze delle avversità atmosferiche sempre più ricorrenti, di calamità naturali e/o catastrofali e di fitopatie.

La misura è direttamente collegata alla focus area 3 b) – sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali della Priorità 3

Attraverso gli investimenti previsti, si risponde al fabbisogno F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese.

Inoltre, la misura risponde principalmente alla priorità trasversale dell'adattamento al cambiamento climatico e indirettamente agli obiettivi ambientali.

Ai fini dell'attuazione della presente misura in conformità all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, si considera:

"Avversità atmosferica": un evento atmosferico, come gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata, assimilabile a una calamità naturale;

"Calamità naturale": un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;

"Evento catastrofico": un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

Per rispondere al fabbisogno identificato (F10), è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Azioni di prevenzione** (sottomisura 5.1) che contribuisce direttamente alla FA 3b all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici;
- **Azioni di ripristino** (sottomisura 5.2) che contribuisce direttamente alla FA 3b all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici.

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. M05.1. Azioni di prevenzione

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Negli anni recenti si sono verificati con elevata frequenza eventi alluvionali, esondazioni, piogge persistenti e intense, straordinarie grandinate, venti impetuosi, trombe d'aria e eventi a carattere ciclonico (nel 2015, in prossimità delle zone costiere delle provincie di Ragusa e Siracusa), con conseguenti danni al potenziale produttivo agricolo. Inoltre, alcuni di tali eventi hanno determinato fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico, che hanno ulteriormente segnato il territorio regionale, che è già caratterizzato da vaste aree a rischio di frana molto elevato ed elevato, nonché a rischio idraulico (piene).

Per contrastare i fenomeni franosi nelle aziende agricole, in particolare nelle zone a rischio idrogeologico di frana molto elevato ed elevato saranno sostenuti investimenti di prevenzione per la realizzazione e il riefficientamento di opere di regimazione idraulica e di sistemi finalizzati alla difesa da frane. Tali investimenti potranno essere anche interaziendali e realizzati in forma collettiva. Si prevede, inoltre, di sostenere gli investimenti, realizzati da Enti pubblici delegati a norma di legge in materia di bonifica, per il miglioramento di infrastrutture destinate al convogliamento delle acque in eccesso, finalizzato ad evitare i rischi di inondazioni/alluvioni/esondazioni che possono determinare la perdita del potenziale produttivo agricolo.

Il settore agricolo è stato oggetto, altresì, di attacchi di fitopatie di difficile eradicazione e potenzialmente distruttive per interi compari e filiere, sulle quali occorre intervenire con apposite azioni di prevenzione. E'

il caso di *Erwinia amylovora*, e dei virus della *Sharka* (PPV) e della *Tristeza* (CTV), nei cui confronti la Regione ha messo in campo azioni di contenimento e dei quali occorre contrastare la ulteriore diffusione.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

D.Lgs.n. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni

Legge regionale Regione Siciliana 12 maggio 2010 n. 11 art. 80.

Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI 2004) della Regione Siciliana

Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità

Decreto Ministeriale 24/07/2003 sull'organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto, Decreto Ministeriale 4/5/2006 sulla produzione di materiale di moltiplicazione delle specie da frutto, D.Lgs.n. 214/2005 relativo all'Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali".

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associazioni di agricoltori.Enti pubblici delegati a norma di legge in materia di bonifica, per investimenti in azioni di prevenzione dai rischi di inondazioni/alluvioni volti a prevenire la perdita del potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono riconosciute le seguenti spese:

a) realizzazione di opere di regimazione idraulica e di sistemi finalizzati alla difesa da frane a livello aziendale e/o interaziendale (muri di sostegno, paratie, gabbionate, gradinate, reti metalliche);

b) acquisto e messa in opera di reti protettive antinsetto e realizzazione di strutture di protezione;

c) investimenti di realizzazione, riefficientamento, di canali di scolo consortili a cielo aperto (struttura dell'alveo artificiale, arginature, ricalibrature, risagomature, rettifiche diversivi o scolmatori, serbatoi di laminazione, casse di espansione, briglie e pareti gabbionate di contenimento).

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per quanto concerne la prevenzione di danni delle fitopatie presenti nella regione , il sostegno è subordinato al riconoscimento ufficiale, da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, delle condizioni di rischio esistenti per specifici organismi nocivi.

Il sostegno potrà essere concesso agli Enti pubblici a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento e il potenziale produttivo agricolo.

Il sostegno non può essere utilizzato per coprire gli interventi di manutenzione.

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Con riferimento alle calamità naturali di tipo abiotico e da eventi catastrofici saranno favoriti gli interventi a carattere collettivo;

Per quanto riguarda le fitopatie, saranno favorite le associazioni di agricoltori e gli agricoltori le cui aziende sono localizzate in aree indenni o tampone, delimitate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Per la realizzazione e il riefficientamento aziendale e interaziendale di opere di regimazione idraulica e di sistemi finalizzati alla difesa da frane, la priorità sarà data alle zone a rischio idrogeologico di frana molto elevato ed elevato;

Per gli investimenti di realizzazione e riefficientamento di canali di scolo consortili si opererà coerentemente con il Piano di gestione del rischio alluvioni della Regione Siciliana e dando priorità agli investimenti da realizzare nelle aree in cui si sono verificate inondazioni che hanno provocato danni al potenziale produttivo agricolo, al fine di prevenire il ripetersi dell'evento calamitoso.

E' prevista l'applicazione di un punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è pari alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato I del Reg. (UE) n. 1305/2013:

- 80 % del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

- 100 % del costo dell'investimento ammissibile solo per gli investimenti in infrastrutture per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più beneficiari o da Enti pubblici a condizione che vi sia un nesso con la produzione agricola

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.3.2. M05.2. Azioni di ripristino

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il verificarsi sempre più frequente di eventi calamitosi di vario genere sul territorio regionale quali allagamenti, frane, provocate da vere "bombe d'acqua", e l'esperienza maturata con l'attuazione della misura 126 della precedente programmazione 2007-2013, hanno evidenziato l'utilità di dotarsi di uno strumento idoneo a dare risposte in tempi brevi alle imprese agricole danneggiate per il ripristino del potenziale produttivo.

Per quanto concerne le emergenze fitosanitarie, le più recenti riscontrate nel territorio regionale riguardano i ceppi severi del Citrus tristeza virus CTV, il colpo di fuoco batterico Erwinia amylovora e il virus Sharka delle pomacee (PPV). A riguardo, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad emanare i relativi decreti regionali di lotta obbligatoria, a delimitare le aree interessate dagli organismi nocivi e a definire le misure fitosanitarie di contrasto alla diffusione dei focolai.

La sottomisura si prefigge l'obiettivo di sostenere gli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità climatiche ed eventi catastrofici, fitopatie ed epizoozie.

In particolare si prevede:

- il ripristino e/o ricostruzione delle infrastrutture danneggiate;

- il ripristino e/o ricostruzione di strutture (terreni, fabbricati e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature);

- il ripristino di impianti di colture pluriennali e del patrimonio zootecnico danneggiati da eventi calamitosi, fitopatie ed epizoozie;

Nei casi di fitopatie, è previsto l'espianto e la distruzione delle piante infette, l'acquisto e il reimpianto di varietà/specie di piante resistenti o tolleranti.

La perdita del potenziale agricolo viene stimata immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, secondo la seguente procedura: a seguito di formale segnalazione da parte delle aziende e/o dei comuni danneggiati, gli uffici periferici del Dipartimento regionale dell'agricoltura avviano una ricognizione puntuale dei danni segnalati dalle aziende, mediante accertamenti sul territorio, al fine di acquisire tutti gli elementi che consentano di effettuare una valutazione definitiva dei danni causati dall'evento calamitoso e di delimitare il territorio danneggiato.

Nel caso delle fitopatie gli accertamenti, a cura del Servizio Fitosanitario Regionale, potranno essere effettuati, oltre che su segnalazione da parte delle aziende di produzione, anche nel corso dei monitoraggi istituzionali operati nel territorio regionale.

Nel corso dei sopralluoghi aziendali vengono rilevati sia i danni colturali che i danni strutturali e, attraverso

i dati acquisiti, si procede alla stima della perdita del potenziale produttivo agricolo, che non deve essere inferiore al 30%.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

D.Lgs.n. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni e Piano assicurativo agricolo nazionale.

Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità

Decreto Ministeriale 24/7/2003 sull'organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto, Decreto Ministeriale 4/5/2006 sulla produzione di materiale di moltiplicazione delle specie da frutto, D.Lgs.n. 214/2005 relativo all'Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali".

Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014, cosiddetto "decreto ponte" sugli aiuti di stato per le avversità assimilabili alle calamità naturali.

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori. Enti pubblici per infrastrutture

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di investimento che prevedano investimenti per il ripristino e/o ricostruzione delle strutture e infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, nonché la ricostituzione delle dotazioni aziendali, in conformità a quanto previsto all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

a) ripristino e/o ricostruzione di beni immobili ed infrastrutture;

b) ricostituzione di piantagioni pluriannuali; nei casi di fitopatie anche estirpazione e distruzione delle piante infette, nuovi impianti e/o sostituzione delle piante distrutte. La sostituzione è subordinata alle operazioni di distruzione, accertate dal Servizio Fitosanitario, e all'acquisto di nuove piante con caratteristiche simili a quelle distrutte;

c) ripristino e/o ricostruzione di invasi aziendali di accumulo idrico e relativi impianti di distribuzione interaziendali e aziendali;

d) ripristino e sistemazioni fondiarie compresa la viabilità poderale;

e) ricostituzione del patrimonio zootecnico danneggiato e/o distrutto dall'evento;

f) ricostituzione delle macchine e delle attrezzature agricole danneggiate; la compensazione è calcolata sulla base dei costi di riparazione o del valore economico al momento del verificarsi dell'evento;

Per quanto concerne, in particolare, l'acquisto e il reimpianto di varietà/specie di piante resistenti o tolleranti, tale intervento è subordinato a una preventivo nulla osta da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, rilasciato in seguito alla valutazione delle attendibili sostenibilità e durata del ripristino, ipotizzabili in base alle condizioni specifiche del sito interessato, alle varietà/specie prescelte e le attuali conoscenze in materia fitosanitaria. Le spese ammissibili, concernenti il ripristino e la ricostituzione del patrimonio rurale danneggiato, sono finalizzate a riportare la struttura nelle condizioni di efficienza nelle quali si trovava prima del verificarsi dell'evento.

Nessun supporto nell'ambito di questa misura è concesso per la perdita di reddito derivante dalla calamità naturale o evento catastrofico.

Si assicura che sarà evitata sovracompensazione per effetto della combinazione degli aiuti della presente misura e di altri strumenti nazionali o dell'Unione (vedi misura "Gestione del rischio") o di regimi assicurativi privati. Ad esempio, se un agricoltore ha sottoscritto un'assicurazione privata che copre il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (o se esistono fondi nazionali con lo stesso scopo), l'importo complessivo ricevuto dall'agricoltore al fine di ripristinare la produzione potenziale non deve superare il costo dell'investimento.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno di cui alla sottomisura 5.2 è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità competente dello Stato membro, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio (concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità) per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria hanno causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo agricolo interessato (per il cui calcolo si rimanda al paragrafo "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno").

Tale condizione viene verificata attraverso l'applicazione del D.Lgs.n. 102/2004 e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso delle fitopatie, l'accertamento della presenza dell'organismo nocivo verrà effettuato nel rispetto delle procedure ufficiali di monitoraggio, campionamento ed analisi, stabilite dal Servizio Fitosanitario

Regionale. L'ammissibilità all'intervento è subordinata all'applicazione di misure fitosanitarie ufficiali obbligatorie, che comportano l'espianto di impianti arborei e/o la distruzione di piante, con una perdita del potenziale agricolo interessato che non deve essere inferiore al 30%. Pertanto, con riferimento all'espianto e alla distruzione delle piante infette e al successivo reimpianto con varietà/specie resistenti o tolleranti, l'ammissibilità all'aiuto è subordinata all'emanazione di una specifica misura del Servizio Fitosanitario, in seguito alla effettuazione di un controllo ufficiale, ai sensi degli articoli 14, 15 e 17 del Dlgs.vo n. 214/2005, in data antecedente a quella della domanda di aiuto. Gli interventi per l'estirpazione e la distruzione di cui alla presente misura, non sono cumulabili con i contributi per le medesime operazioni, previsti da programmi finanziati ai sensi del Reg. (CE) n. 1040/2002 della Commissione.

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità, va assicurato che:

- la struttura danneggiata era efficiente, funzionale e rispondeva a tutti i requisiti di legge prima del verificarsi dell'evento;

- il danno non sia attribuibile alla mancata effettuazione dell'ordinaria manutenzione;

- esista un diretto nesso di causalità tra l'evento e il danno.

Il sostegno può essere concesso agli Enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

Non è ammessa alcuna forma di sovracompensazione per effetto della combinazione con altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione. Qualsiasi risarcimento percepito a titolo di un contratto di assicurazione, anche privato, sarà detratto dall'importo dell'aiuto.

In applicazione dell'art.60 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) 2017/2393, l'ammissibilità delle spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo decorre dalla data in cui si è verificato l'evento dannoso (calamità naturale, avversità atmosferica ed evento catastrofico). In ogni caso non possono essere riconosciute spese sostenute in data anteriore all'1/1/2016.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che orienteranno i criteri di selezione, misurabili e verificabili, sono:

- Pertinenza e coerenza rispetto alle priorità e focus area riferite alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Maggiore coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

Con riferimento alle fitopatie, saranno favoriti gli agricoltori associati e quelli le cui aziende sono localizzate in aree indenni o tampone, delimitate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Nel caso di infrastrutture realizzate da Enti pubblici:

-Numero ed estensione delle aziende agricole interessate al ripristino delle infrastrutture connesse al potenziale produttivo.

E’ prevista l’applicazione di un punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all’approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell’ambito della presente sottomisura è del 100% del costo dell’investimento ammissibile.

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il calcolo dell’entità del danno al potenziale agricolo interessato al fine di determinare la percentuale minima del 30% così come previsto dall’art. 18(3) del Reg. (UE) n. 1305/2013 si effettua nel modo che segue.

Quando si tratta di danni al potenziale produttivo di aziende agricole relativo ad immobili, macchine e attrezzature, animali la percentuale del danno si determina in base alla proporzione tra pese previste per il ripristino e valore del bene danneggiato. Il valore del bene danneggiato è dato dalla differenza tra il prezzo di acquisto e gli ammortamenti effettuati. Quando non è possibile risalire al prezzo di acquisto il valore

viene determinato utilizzando le normali tecniche estimative.

Per i danni ai terreni agricoli ed alle infrastrutture pubbliche il calcolo confronta il costo del ripristino ed il danno diretto, calcolato secondo i Redditi Lordi Standard, alle colture afferenti le superfici oggetto dell'intervento di ripristino.

Il calcolo dell'importo del sostegno per il ripristino degli impianti arborei danneggiati e la sostituzione delle piante distrutte, sarà effettuato riferendosi al prezzario regionale ufficiale per opere ed interventi in agricoltura e/o ai costi standard, questi ultimi calcolati secondo la metodologia riportata nell'Allegato 4 del presente Programma e certificata dal CORERAS. La suddetta metodologia fa riferimento all'articolo 67 del Reg.(UE) n.1303/2013, comma 5, lettera a).

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli

aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile,

sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione degli aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione opere degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno riportati nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Accesso per le azioni rivolte alla prevenzione da danni da fitopatie: riconoscimento ufficiale, da parte del Servizio Fitosanitario regionale o Nazionale, delle condizioni di rischio esistenti per lo specifico organismo nocivo	Scheda della sottomisura	Verifica emanazione atti specifici
Accesso per la realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi finalizzati alla difesa da frane: atti, piani che evidenziano il dissesto idrogeologico, mappa prevenzione dei rischi	Scheda della sottomisura, normativa specifica	Verifica documentale, informatica e in situ del rispetto della normativa vigente e del possesso delle autorizzazioni necessarie all'intervento
	Scheda della sottomisura, normativa specifica	Verifica del riconoscimento ufficiale da parte della pubblica autorità delle condizioni di ammissibilità previste dalla sottomisura per la zona in cui ricade l'azienda

Condizioni ammissibilità e controlli M5

Impegni	Modalità di controllo
Proseguire l'attività agricola e quindi il mantenimento dell'impegno per almeno cinque anni	Verifica documentale e aziendale ex post
Curare la manutenzione dell'opera ammessa a finanziamento	Controllo ex post
Non cumulare il sostegno con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati sostenuti nell'ambito del primo pilastro della PAC, in particolare nell'ortofrutta e dei settori del vino	Verifica delle autodichiarazioni prodotte, consultazione banche dati
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.)

Impegni e controlli M5

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura 6 sostiene l'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori e la creazione e lo sviluppo di imprese extra-agricole al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo agricolo regionale, migliorando le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, e favorire lo sviluppo del tessuto economico delle zone rurali.

Da quanto emerge dall'analisi SWOT, emerge la necessità di intervenire per favorire il ricambio generazionale. L'andamento demografico della popolazione mostra una progressiva riduzione delle fasce di età più giovane (15.29 e 30-44 anni), che costituiscono la componente più dinamica del tessuto sociale e lavorativo.

Tale dinamica è presente anche nel settore agricolo, nel quale si evidenzia un significativo squilibrio generazionale tra agricoltori più anziani e giovani. Si ritiene quindi di dovere proseguire nell'azione di sostegno all'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori.

Inoltre, l'esperienza dimostra che la diversificazione delle attività agricole verso attività extragricole può contribuire in modo significativo all'incremento della redditività e quindi della dimensione economica delle imprese agricole, anche ai fini dell'insediamento di giovani agricoltori.

D'altra parte occorre fronteggiare l'elevato livello di disoccupazione giovanile che in Sicilia raggiunge il 51,3%, contro un dato nazionale di 35,3%. In questo ambito, la distinzione per genere evidenzia un tasso di disoccupazione femminile quasi doppio rispetto alla media nazionale, componente che fa registrare il dato più elevato anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione di lungo periodo.

L'analisi registra anche la riduzione della "redditività del lavoro familiare", che mette in evidenza l'esigenza di un sostegno che accompagni la fuoriuscita dei coadiuvanti agricoli sotto-occupati attraverso il sostegno alla diversificazione verso attività extra-agricole.

Si reputa necessario quindi sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro, in particolare nelle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario.

Nelle aree rurali il differenziale tra occupazione maschile e femminile risulta ancora più elevato. Emerge,

quindi l'esigenza di intervenire prioritariamente sui target "giovani" e "donne".

In tali aree, infine, si ritiene di dovere intervenire per favorire in modo particolare le iniziative progettuali che hanno per oggetto i servizi alla persona e l'innovazione.

Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;

F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali;

F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;

La misura contribuisce alle focus area 2a, 2b, 3a, 5c e 6a con l'obiettivo di:

-contribuire al rafforzamento competitivo delle aziende agricole siciliane anche attraverso la diversificazione delle attività;

-sostenere il ricambio generazione e l'insediamento di giovani agricoltori adeguatamente qualificati;

- supportare la diversificazione dell'economia agricola attraverso la creazione di nuove piccole imprese a sostegno delle filiere corte e dei mercati locali favorendo al contempo la conservazione delle attività tradizionali;

-migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare sostenendo investimenti funzionali all'avvio di attività di trasformazione e/o commercializzazione in prodotti che non rientrano nell'allegato I del Trattato;

-sostenere iniziative per la realizzazione di impianti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili;

-sostenere iniziative di *start-up* extra agricole in ambito rurale al fine di promuovere la crescita economica e sociale del territorio e la creazione di nuove opportunità di lavoro anche per contrastare lo spopolamento delle aree rurali;

-supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità;

Per quanto concerne il contributo agli **obiettivi trasversali**, poi, si rileva come l'inserimento di giovani contribuirà anche al tema trasversale dell'innovazione. E' assodato, infatti, come la presenza di nuove leve in aree rurali contribuisca all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione degli stessi ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi.

Si rileva, altresì, come la misura 6 contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il

sostegno a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Operazione 6.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori** (sottomisura 6.1) che contribuisce direttamente alla FA 2b e indirettamente alle FA 2a, 3a, 4a, 4b, 6a;
- **Operazione 6.2 - Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali** (sottomisura 6.2) che contribuisce direttamente alla FA 6a e indirettamente 3a e 5c;

- **Operazione 6.4.a) - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole** (sottomisura 6.4) che contribuisce direttamente alla FA 2a e indirettamente la FA 6a;

- **Operazione 6.4.b) - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (**sottomisura 6.4) che contribuisce direttamente alle FA 6a e 2b e indirettamente FA 3a e 5c;

- **Operazione 6.4.c) - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica** (sottomisura 6.4) che contribuisce direttamente alle FA 6a e 2b.

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. M06.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura fornisce un sostegno finanziario a giovani agricoltori che avviano un'impresa per la prima volta.

La sottomisura consente la prosecuzione dell'azione di ringiovanimento del tessuto imprenditoriale agricolo e a sostegno dell'occupazione giovanile già realizzata nel corso della programmazione 2007-2013 con ottimi risultati.

In particolare la misura 112 del PSR Sicilia 2007-2013 ha visto l'ingresso di oltre 1.900 giovani, di cui circa il 50% è rappresentato da donne, e lo sviluppo delle aziende agricole oggetto degli insediamenti, frutto dell'azione combinata della misura giovani con le altre misure del Pacchetto Giovani.

Inoltre, da una specifica analisi dei risultati di attuazione del PSR 2007-2013, è stato rilevato un maggiore tasso di utilizzo delle misure della PAC da parte dei giovani rispetto alle altre categorie di beneficiari (20% contro una media del 9%) e una richiesta sostenuta di accesso allo strumento integrato che conduce a riproporre lo strumento del pacchetto di misure collegato al premio per l'insediamento.

Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto giovani agricoltori", che prevede la concessione del premio solo in combinazione con almeno un'altra operazione prevista dal Programma. Ciò comporta che ai fini dell'accesso ai benefici della presente operazione il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra operazione del Programma tra le seguenti 4.1, 6.4.1, 8.1, 8.3, 8.5, 8.6 e 16.2.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto.

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio - art. 9 "Agricoltore in attività".

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Il sostegno è concesso ai giovani agricoltori come definiti all'art. 2, par. 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un sostegno forfettario.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per primo insediamento si intende l'assunzione, da parte del giovane agricoltore, della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale (insediamenti plurimi) per la prima volta della gestione di una azienda agricola e la titolarità o contitolarità (insediamenti plurimi) della stessa.

Tutti gli elementi della definizione di giovane agricoltore di cui all'art. 2 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013 devono essere soddisfatti al momento della presentazione della domanda di sostegno. Tuttavia, ai sensi

dell'art.2 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014, può essere consentito al beneficiario di soddisfare le condizioni relative all'acquisizione delle competenze professionali specificate nel programma di sviluppo rurale entro 36 mesi dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno.

Il requisito relativo alla competenza professionale è assolto qualora il giovane agricoltore rispetti una delle seguenti condizioni:

- possesso di diploma di laurea, anche triennale, in scienze agrarie e forestali. Nel caso di aziende zootecniche è pertinente anche il diploma di laurea in medicina veterinaria;

- possesso di un titolo di studio superiore nel settore agricolo (perito agrario, agrotecnico);

- partecipazione con esito positivo ad un corso di formazione specifico per la qualifica di conduttore aziendale e/o capoazienda.

- esperienza lavorativa in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 3 anni, attestata da idonea documentazione.

La data di insediamento, per un soggetto fisico o un soggetto giuridico, è la data di inizio attività riportata nel certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) competente per territorio. Nel caso di insediamento nell'ambito di un soggetto giuridico precedentemente costituito e con attività già avviata, la data dell'insediamento coincide con la data della delibera o dell'atto con il quale è stata demandata la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale (premi plurimi) per la gestione dell'azienda e la titolarità o contitolarità (premi plurimi) della stessa.

Potranno essere ammessi a finanziamento anche insediamenti avvenuti nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

La fase di insediamento termina quando viene concluso il piano aziendale, ossia al massimo entro il terzo anno dalla data di avvio del piano aziendale.

Per le condizioni alle quali il giovane si insedia in ambito societario, si rimanda al capitolo 8.1.

L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il piano aziendale di impresa, dovrà consentire di valutare il miglioramento del rendimento globale dell'impresa. Detta analisi, terrà conto anche della misurazione e del calcolo di indicatori tecnico-finanziari, che saranno utilizzati per la valutazione dell'intervento, anche ai fini dell' ammissibilità.

Nel piano dovranno essere evidenziati eventuali fabbisogni formativi e di consulenza, sulla base degli obiettivi previsti dallo stesso. Nel piano aziendale dovranno essere fornite le informazioni per valutare l'ammissibilità nell'ambito delle misure del Pacchetto Giovani interessate, in linea con la disposizione di cui all'art. 8, par. 2, del Reg. (UE) n. 808/2014.

Il piano aziendale, inoltre, deve prevedere che il giovane agricoltore rispetti le condizioni previste dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) entro 18 mesi dall'insediamento. La condizione di agricoltore in attività è dimostrata se ricorre una delle condizioni previste dall'art. 13, paragrafi 2 e 3 del Reg. (UE) della Commissione n. 639/2014.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 19, par. 4, terzo capoverso, e dell'art.5 del Reg.(CE) n.

1242/2008, la soglia minima per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno della sottomisura è di:

- almeno 8.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle isole minori;

- almeno 10.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle zone con svantaggi e montane e nelle aree Natura 2000;

- almeno 15.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale nelle altre zone.

La soglia massima è, in tutto il territorio, di 250.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale.

Nelle modalità del pacchetto l'attribuzione del punteggio prevederà una soglia minima al di sotto della quale l'iniziativa non potrà essere considerata ammissibile.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio attribuito al "Pacchetto", derivato dai criteri di selezione relativi alle operazioni contenute nel Piano Aziendale, con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il premio per l'insediamento è fissato in euro 40.000 per beneficiario da erogare in due rate:

- la prima, pari al 60% dell'importo del premio, dopo l'atto di assegnazione del sostegno;
- la seconda, pari al 40% a saldo, condizionata alla corretta attuazione del piano aziendale.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che

consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno

opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di

idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della sottomisura è attuata con la modalità del Pacchetto giovani, descritta nei paragrafi precedenti.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo da erogare nel corso dei 3 anni previsti per l'insediamento deve assicurare un sostegno al reddito annuale compreso tra la soglia di povertà relativa, pari a 11.670 Euro (ISTAT 2013) e la retribuzione media annuale per il ramo di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca", pari a 17.069 Euro (ISTAT, 2013). Utilizzando un valore intermedio tra i due precedenti pari a 14.370 Euro e considerando il periodo massimo di 3 anni concesso per l'insediamento, si ottiene un importo totale di circa 43.000 Euro.

Per tali motivi il premio è fissato in euro 40.000 per beneficiario.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Reg. (UE) N. 1305/2013 non è attivato.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2013 non è attivato.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Il Programma prevede questa possibilità. Nel caso di insediamenti plurimi nell'ambito di società di persone, società di capitale e cooperative agricole di conduzione saranno applicate condizioni equivalenti a quelle richieste per l'insediamento del giovane agricoltore come unico capo dell'azienda. Dagli atti statutari dovrà risultare attribuita ai giovani una posizione di preminenza sugli altri soci che consenta loro di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione e per un periodo pari almeno a quello d'impegno alla conduzione aziendale. La rappresentanza straordinaria ed ordinaria deve essere delegata ad uno solo dei

giovani in qualità di rappresentante legale-amministratore unico.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo sulle condizioni di ammissibilità

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve contenere:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola;

- le tappe e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;

- i dettagli delle azioni necessarie per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, come gli investimenti, la formazione, la consulenza;

- le informazioni per valutare l'ammissibilità nell'ambito delle misure del Pacchetto Giovani interessate, in linea con la disposizione di cui all'art. 8, par. 2, del Reg. (UE) n. 808/2014.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto giovani agricoltori", che prevede la concessione del premio solo in combinazione con almeno un'altra tra le seguenti operazioni: 4.1, 6.4.1, 8.1, 8.3, 8.5, 8.6 e 16.2. Nel caso il progetto richieda l'attivazione di due o più operazioni (compresa la presente) che rientrano in almeno due diverse misure, si applicheranno le condizioni previste per i progetti integrati.

Settori di diversificazione interessati

La concessione del premio può avvenire in combinazione con una tra le seguenti operazioni: 6.4.1, 8.1, 8.3, 8.5, 8.6 e 16.2.

8.2.6.3.2. M06.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario, è necessario sostenere la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali C e D. La sottomisura risponde direttamente alla focus area 6a "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- produzione di energia da fonti rinnovabile e razionalizzazione dell'uso di energia;
- attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali;
- attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce;
- servizi per le aziende agricole e per la a popolazione rurale;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'allegato I del Trattato.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25/06/2014

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole, micro

e piccole imprese e persone fisiche.

E’ considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Tali beneficiari devono avviare le attività esclusivamente nelle aree rurali C e D.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Nella presente operazione non sono previsti costi ammissibili, trattandosi di un sostegno forfettario.

Trattandosi di aiuto forfettario all’avviamento dell’impresa, si prevede la rendicontazione del premio per gli investimenti e/o spese relative alle singole misure indicate nel piano aziendale.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale della durata di due anni. L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Sono previste, inoltre, le seguenti condizioni:

- il beneficiario (singolo o associato) deve avere un’età pari o superiore a 18 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno;

- la sede operativa deve ricadere nelle aree rurali C e D.

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;

ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della micro — o piccola impresa;

iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza;

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione della sottomisura saranno definiti tenendo in considerazione i seguenti principi:

- Caratteristiche del beneficiario;

- Soggetti giovani (18-40 anni) e donne;
- Esperienza del beneficiario;
- Caratteristiche del PSA (Piano di Sviluppo Aziendale):
    - Rispondenza ai criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi;
    - Capacità del PSA di generare occupazione;
    - Settore di attività, servizi alla persona e introduzione di TIC, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Sarà stabilita una soglia minima al di sotto della quale l'iniziativa non potrà essere considerata ammissibile.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo dell'aiuto è pari euro 20.000 per beneficiario.

L'aiuto è erogato in 2 rate. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari al 60% del premio. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del Piano aziendale.

Fatte salve le cause di forza maggiore, in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo liquidato sarà oggetto di recupero (cfr. art. 4 del Reg. delegato (UE) n. 640/2014).

Per lo specifico regime di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) N. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra

loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di

rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze del controllo.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nel calcolo del sostegno da erogare nella fase di start up occorre garantire un sostegno annuale incluso in un "range" compreso tra la soglia di povertà relativa, pari a 11.670 Euro (Istat, 2013) ed almeno il 50% di retribuzione media calcolata per il totale delle ATECO "industria e servizi", pari a circa 24.500 Euro/anno (ISTAT, 2013) cioè 12.250 Euro/anno. Considerato che il Piano aziendale è della durata di due anni, il premio è fissato in euro 20.000 per beneficiario.

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2013 non è attivato.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2013 non è attivato.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;

ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;

iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.3.3. M06.4.a Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 6.4a incentiva la diversificazione delle attività agricole verso attività extra-agricole al fine di aumentare la redditività e quindi la dimensione economica delle imprese agricole.

Sulla scorta dell'esperienza del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi. Per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per l'agriturismo, quali servizi informativi, brochure, investimenti in strutture per attività ricreative, sportive e culturali, per attività di ristorazione e di ospitalità. L'attività di ristorazione dovrà essere esercitata congiuntamente a quella di ospitalità.

Il sostegno nell'ambito della operazione 6.4a è concentrato nelle zone rurali C+D in proporzione superiore all'incidenza di tali zone rispetto alla popolazione regionale totale. La sottomisura concorre all'attuazione del "pacchetto giovani agricoltori" (sottomisura 6.1).

Si prevede di incentivare la realizzazione di interventi mirati alla creazione di nuove attività e all'ampliamento di quelle esistenti, attraverso la ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento delle strutture aziendali.

Si darà particolare importanza alla sostenibilità degli interventi di ristrutturazione edilizia incentivando investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al ripristinino delle tipologie architettoniche locali, nonché di interventi volti alla realizzazione di impianti per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Oltre al miglioramento dell'offerta agrituristica si intende puntare al potenziamento delle aziende/fattorie didattiche, sedi elettive per un'opera di educazione ambientale e di riscoperta del territorio.

Saranno quindi sostenuti gli investimenti per :

- le attività di agriturismo, compresa la didattica, e attività di ristorazione, purché congiunta a quella di ospitalità;

- la realizzazione nella azienda agrituristica di punti vendita e trasformazione dei prodotti aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato, nonché di prodotti artigianali;

- servizi per l'agriturismo relativi alla attività informativa, alla promozione di attività extra-agricole, alle attività sportive, ricreative e culturali, ivi inclusi i servizi per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve;

- attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) anche mediante attivazione di servizi di e-commerce o l'utilizzo di nuovi strumenti digitali;

- le aziende/fattorie didattiche;

- l'agricoltura sociale;

- l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile a supporto delle attività extra-agricole e/o per la vendita, compreso la eventuale trasformazione o stoccaggio di materiale per l'alimentazione di detti impianti e per il compostaggio.

In particolare l'intervento della operazione risponde alle necessità espresse dal fabbisogno F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne", e contribuisce alla focus area 2a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività". Inoltre, l'operazione concorre direttamente anche alla FA 6a poiché destina parte delle risorse finanziarie all'obiettivo del miglioramento dello sviluppo economico in tali aree.

L'operazione inoltre contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo trasversale per l'innovazione, attraverso la promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone, e all'obiettivo trasversale di adattamento al cambiamento climatico, favorendo la diffusione e l'impiego delle energie rinnovabili.

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale .

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura, purchè conforme alla normativa europea;
- Legge n. 96/06 e L.R. 25/94 e s.m.i. (Normativa nazionale agriturismo e normativa regionale agriturismo);
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime de minimis);
- Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori o coadiuvanti familiari.

Può essere considerata "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un

gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, e delle relative aree di pertinenza;

- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;

- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;

- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;

- l'installazione e ripristino di impianti termici e telefonici dei fabbricati, nonché la realizzazione di servizi e dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;

- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità;

- opere e attrezzature connesse alle attività da realizzare: supporti audio-visivi e multimediali, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici, arredi, allestimento di locali e spazi per la degustazione e assaggio di prodotti realizzati in azienda, punti commerciali aziendali destinati alla vendita di prodotti prevalentemente realizzati dall'impresa, giardini didattici;

- impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali; centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;

- impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore da fotovoltaico e minieolico con percentuale minima utilizzata di cogenerazione termica non inferiore al 40% (cfr. art. 13 Reg. (UE) n. 807/2014);

- spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento.

Sono esclusi gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti compresi nell'Allegato I del trattato.

Sono esclusi gli investimenti per le produzioni agricole. Le opere da realizzare devono essere destinate alle attività extra-agricole. Se le stesse si usano parzialmente per attività agricole, bisogna definirne l'aliquota e definire il costo sovvenzionabile con l'operazione 6.4.1.

Sono esclusi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili che prevedono il consumo di suolo.

Non si potranno finanziare impianti per la produzione di biodiesel.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 807/2014 art. 13 lett. c) gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale, meglio dettagliato nel sottoparagrafo "Informazioni specifiche della misura", "Sintesi dei requisiti del piano aziendale.

Per le attività di agriturismo e per le fattorie didattiche potranno beneficiare del sostegno dell'operazione gli agricoltori in possesso del Nulla Osta agrituristico, ai sensi della vigente normativa regionale.

Per quanto concerne gli edifici aziendali per l'attività agrituristica sono ammissibili interventi di ristrutturazione su fabbricati già esistenti, come definiti dalla normativa vigente (art. 3 della legge 96/2006), e che abbiano un comunque un utilizzo anche pregresso per l'attività agricola.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione.

Il sostegno è limitato agli agricoltori o ai coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole.

Le imprese in difficoltà sono escluse dal supporto. La situazione finanziaria dell'impresa deve essere descritta nel piano aziendale.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Principi dei criteri di selezione:

- Grado di innovazione delle strutture
- Coerenza con gli obiettivi dell'operazione e con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo
- Tipologia di proponente
- Miglioramento energetico
- rapporto costi/beneficio
- attivazione dell'operazione nell'ambito del pacchetto giovani

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le

domande non saranno ammesse a finanziamento.

Nel caso in cui l'operazione sia inserita nell'ambito di un Pacchetto giovani agricoltori la selezione sarà fondata su un sistema di punteggio attribuito al "Pacchetto" (cfr. paragrafo 8.1), derivato dai criteri di selezione relativi alle operazioni contenute nel Piano Aziendale, con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno potrà essere concesso con le seguenti aliquote:

- per le attività di agriturismo con un'intensità di aiuto del 45%;

- per le attività di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli nelle zone rurali: con un'intensità di aiuto del 50% .

- per le attività di produzione di energia rinnovabile, il sostegno previsto può essere concesso con gli aiuti "*de minimis*" con un'intensità di aiuto del 75%.

Inoltre, in alternativa a quanto sopra, il sostegno previsto in tutta l'operazione e può essere concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%.

Nel caso di applicazione del regime de minimis l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Per gli specifici regimi di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

Nel caso in cui l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto giovani agricoltori insieme, oltre che alla operazione 6.1, anche ad almeno una operazione di un'altra misura del Programma, si applicheranno le condizioni previste per i progetti integrati; in tal caso l'aliquota sarà pari al 70% (cfr. art. 11(3), Reg. (UE) n. 808/2014).

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema

informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Possesso del Nulla Osta agrituristico	L.R. 09/06/1994 n. 25 e s.m.i - Decreto n. 1661 del 10/08/2009 - Aggiornamento delle disposizioni in materia di agriturismo e relativa modulistica	Verifica amministrativa ed in situ del rispetto normativa agrituristica, delle condizioni per rilascio del nulla osta e delle dichiarazioni rese
Per le aziende in possesso della classificazione aziende agrituristiche, se presenti servizi di ospitalità	Decreto n. 175 del 28/02/2006 e s.m.i. sulla classificazione regionale delle aziende agrituristiche	Verifica documentale del rispetto dell'obbligo di classificazione
Affidabilità beneficiario	Reg. (UE) n. 65/2011	Verifiche su banche dati AGEA
Presentazione di un piano aziendale degli investimenti al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività finanziaria dell'investimento
Presentazione di un progetto prontamente eseguibile	Legge 580/1993 – D.Lgs. 112/1998 Legge 191/1998 – D.Lgs. 23/2010	Verifica dei pareri, autorizzazione e nulla osta necessari alla realizzazione

Tab 1. Ammissibilità e controllo M06.4.a

Gli impegni essenziali da verificare, ove pertinenti, sono i seguenti:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Rispetto del vincolo di destinazione previsto dalla normativa vigente	Controllo ex post - Verifica documentale e in azienda del rispetto dei vincoli
Mantenimento delle superfici aziendali per garantire la prevalenza dell'attività	Controllo ex post - Verifica documentale e in azienda
Attuazione PAI entro i termini previsti dal documento di concessione	Verifica del rispetto del cronoprogramma
Non apportare modifiche sostanziali	Verifica documentale e aziendale ex post
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche presso enti terzi, etc..
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo.
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.)
Tenuta contabilità almeno di tipo semplificato per tutta la durata dell'impegno	Verifica documentale

Tab 2. Ammissibilità e controllo M06.4.a

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nel caso in cui l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto giovani agricoltori insieme, oltre che alla operazione 6.1, anche ad almeno una operazione di un'altra misura del Programma, si applicheranno le condizioni previste per i progetti integrati; in tal caso l'aliquota sarà pari al 70%.

L'AdG metterà in atto gli opportuni interventi per evitare doppi finanziamenti e per rendere efficiente il sostegno dell'UE nel quadro generale di attuazione dei fondi SIE, tenuto conto della normativa di settore.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la sottomisura 6.3 non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la sottomisura 6.3 non è stata attivata.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve contenere:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola;

- le tappe e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;

- le informazioni necessarie per la valutazione e selezione del progetto, i dettagli delle azioni necessarie per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, come gli investimenti, la formazione, la consulenza;

Nel caso che l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto giovani agricoltori il piano aziendale deve contenere anche.

- le informazioni per valutare l'ammissibilità degli investimenti nell'ambito delle operazioni interessate dal Pacchetto Giovani, in linea con la disposizione di cui all'art. 8, par. 2, del Reg. (UE) n. 808/2014.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

L'operazione potrà essere attuata anche con la modalità del Pacchetto giovani, come descritta nell'operazione 6.1.

Settori di diversificazione interessati

I contenuti della misura riguardano esclusivamente azioni finalizzate alla diversificazione delle attività extra-agricole nelle aree rurali.



8.2.6.3.4. M06.4.b Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 6.4.b incentiva interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.

L'operazione si applica nelle aree rurali C e D.

Potranno essere finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore riguardanti centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a biomasse legnose; impianti per la produzione di energia eolica; impianti per la produzione di energia solare; impianti per la produzione di energia idrica (microidrico); piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente azione a condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Nel caso di impianti alimentati a biomassa, la potenza degli stessi dovrà essere commisurata alle reali capacità di approvvigionamento costante della materia prima secondo i principi di sostenibilità globale dell'investimento.

L'operazione si prefigge nel complesso l'obiettivo della diversificazione verso attività di produzione di energia da fonti rinnovabili sia trasformate in azienda che vendute a terzi. nelle zone rurali.

L'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F16 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili", e contribuisce alla focus area 6 a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".

L'operazione inoltre contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del cambiamento climatico e dell'ambiente, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale delle spese ammesse e realizzate.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (aiuti in regime de minimis)

- D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese

- Persone fisiche

- Agricoltori e coadiuvanti familiari

Tali beneficiari devono avviare le attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali C e D.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

Tra le spese ammissibili rientrano:

- Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;

- Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;

- Acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia compresi macchinari e attrezzature per la trasformazione della materia prima;

- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività;

- Impianti di lavorazione di biomasse agro-forestali;

- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;

- Impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;

- Impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico) - non si potranno realizzare impianti fotovoltaici a terra**;**

- Impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore;

- Realizzazione e/o adeguamento di volumi tecnici e strutture necessari all'attività e di quanto necessario all'allacciamento alle linee elettriche;

- Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento.

I costi devono essere conformi a quanto previsto agli artt. 65 e 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'art. 45

del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed all'art. 13 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 807/2014.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.

La localizzazione dell'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D.

Gli investimenti sono ammissibili all'aiuto alle seguenti condizioni:

- gli impianti non vengano alimentati con biocombustibili o biomasse derivanti da colture dedicate, ma solo da biomasse di scarto o provenienti dalla cura delle foreste esistenti;

- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata esclusivamente al di sopra di edifici;

- obbligo di produzione di ammendante organico (mediante compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas:saranno sostenuti esclusivamente gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato ai fini della produzione di ammendante organico;

- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al D.Lgs.n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;

- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1;

- l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;

- l'energia prodotta dagli impianti realizzati deve essere destinata in prevalenza al mercato;

- accordi di vendita (ovvero preaccordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata;

- l'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica;

- per gli impianti per la produzione di energia idroelettrica (micro-idrico), in ragione del EU Pilot 6011/2014 idroelettrico, dovrà essere fornita documentata dimostrazione di non compromissione della qualità del corpo idrico interessato dal prelievo, ovvero il non deterioramento dello stato dei singoli elementi di qualità dei corpi idrici, attraverso la valutazione del potenziale impatto dell'impianto e del prelievo sul corpo idrico.

L'importo massimo per impianto è fissato in euro € 950.000.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione.

Le condizioni di ammissibilità, derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e documentale, prevedono: costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale e, ove ricorra, iscrizione camera di commercio. Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento ed il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono esclusi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili che prevedono il consumo di suolo.

Non si potranno finanziare impianti per la produzione di biodiesel.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 807/2014 art. 13 lett. c) gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale.

L'AdG metterà in atto gli opportuni interventi per evitare doppi finanziamenti e per rendere efficiente il sostegno dell'UE nel quadro generale di attuazione dei fondi SIE, tenuto conto della normativa di settore.

Sia nel caso di richiesta di attivazione della singola operazione che nel caso della modalità del pacchetto sarà stabilita una soglia minima al di sotto della quale l'iniziativa non potrà essere considerata ammissibile. Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura si rimanda al capitolo 13.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Principi dei criteri di selezione:

- Fonti di approvvigionamento di biomasse e biocombustibili
- Coerenza con gli obiettivi della operazione e orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Localizzazione territoriale dell'impresa
- Grado di innovazione degli impianti
- Tipologia di proponente
- Creazione posti di lavoro
- Rapporto costo/beneficio
- Azioni di mitigazione paesaggistico-ambientali

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

Nel caso in cui l'operazione sia inserita nell'ambito di un Pacchetto giovani agricoltori la selezione sarà fondata su un sistema di punteggio attribuito al "Pacchetto" (cfr. paragrafo 8.1), derivato dai criteri di selezione relativi alle operazioni contenute nel Piano Aziendale, con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto sarà concesso con gli aiuti "*de minimis*" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Per gli specifici regimi di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli

aiuti per gli investimenti.

.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno

opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Requisiti soggettivi del beneficiario	Scheda di misura	Controllo documentale banche dati
Affidabilità beneficiario	Regolamento U.E. 65/2011	Verifica su banche dati AGEA
Presentazione di un piano aziendale degli investimenti al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività finanziaria dell'investimento
Presentazione di un progetto prontamente eseguibile	Legge 580/93 D.leg.vo 112/1998 Legge 191/98 D.leg.vo 23/2010	Verifica dei pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale
Impegni	**Modalità di controllo**	
Attuazione PAI entro i termini previsti dal documento di concessione	Verifica del rispetto del cronoprogramma	
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento del periodo vincolativo	
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche presso enti terzi	
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo	
Rispetto dei tempi di attuazione dei lavori	Verifica del rispetto del crono programma dei lavori(data emissione fattura, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc...)	
Tenere la contabilità aziendale almeno di tipo semplificato per tutta la durata dell'impegno	Verifica documentale	

Valutazione generale M6.4b

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la sottomisura 6.3 non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la sottomisura 6.3 non è stata attivata.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;

ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;

iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

I contenuti della misura riguardano esclusivamente azioni finalizzate alla diversificazione delle attività extra-agricole nelle aree rurali.

8.2.6.3.5. M06.4.c Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 6.4.c incentiva interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali.

In particolare l'operazione assume un ruolo centrale nell'ambito degli interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali.

Sulla scorta delle esperienza del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi. Gli investimenti potranno quindi essere rivolti anche ad attività imprenditoriali di trasformazione e commercializzazione di produzioni agricole in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato. Per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione. Una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi alla persona e alle iniziative portatrici di innovazioni.

Saranno quindi sostenuti gli investimenti per :

- le attività di B&B;

- la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'Allegato I del Trattato e di punti vendita;

- gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali;

- i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve.

Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne", e contribuisce alla focus area 6 a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".

Inoltre, l'operazione inoltre contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione, attraverso la promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone.

8.2.6.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale .

8.2.6.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003
- D.Lgs. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura
- Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

8.2.6.3.5.4. Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese

- Persone fisiche

- Agricoltori e coadiuvanti familiari

Tali beneficiari devono avviare le attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali C e D.

8.2.6.3.5.5. Costi ammissibili

Tra le spese eleggibili rientrano:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento della attività;

- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;

- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;

- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;

- nonché la realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;

- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità;

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione

8.2.6.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.

La localizzazione dell'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D.

Le condizioni di ammissibilità, derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e documentale, prevedono: costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale e, ove ricorra, iscrizione camera di commercio. Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento ed il rispetto del vincolo di destinazione.

L'AdG metterà in atto gli opportuni interventi per evitare doppi finanziamenti e per rendere efficiente il sostegno dell'UE nel quadro generale di attuazione dei fondi SIE, tenuto conto della normativa di settore.

Sarà stabilita una soglia minima al di sotto della quale l'iniziativa non potrà essere considerata ammissibile.

8.2.6.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Principi dei criteri di selezione:

- Creazione di posti di lavoro
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Localizzazione territoriale dell'intervento con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo
- Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi, con particolare riferimento alle TIC
- Iniziative riguardanti i servizi alla persona
- Tipologia di proponente (agricoltori e coadiuvanti familiari, giovani e donne)

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che

verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.6.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto sarà concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Per il regime di aiuto relativo agli interventi realizzati nell'ambito dell'operazione si rimanda al capitolo 13.

8.2.6.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra

loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi

della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizioni di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Requisiti soggettivi del beneficiario	Scheda di misura	Controllo documentale banche dati
Affidabilità beneficiario	Regolamento U.E. 65/2011	Verifica su banche dati AGEA
Presentazione di un piano aziendale degli investimenti al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività finanziaria dell'investimento
Presentazione di un progetto prontamente eseguibile	Legge 580/93 D.leg.vo 112/1998 Legge 191/98 D.leg.vo 23/2010	Verifica dei pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale
Impegni	**Modalità di controllo**	
Attuazione PAI entro i termini previsti dal documento di concessione	Verifica del rispetto del cronoprogramma	
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento del periodo vincolativo	
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche presso enti terzi	
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo	
Rispetto dei tempi di attuazione dei lavori	Verifica del rispetto del crono programma dei lavori(data emissione fattura, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc...)	
Tenere la contabilità aziendale almeno di tipo semplificato per tutta la durata dell'impegno	Verifica documentale	

Valutazione generale della M 6.4c

8.2.6.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.6.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;

ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;

iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza,

(iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

I contenuti della misura riguardano eclusivamente azioni finalizzate alla diversificazione delle attività extra-agricole nelle aree rurali.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro

verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e

nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

Non pertinente.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell' 11/03/2014.

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi evidenzia un tasso di occupazione regionale notevolmente inferiore alla media italiana. Ancora meno confortanti sono i dati sul tasso di occupazione giovanile dai quali risulta occupato meno di un giovane su otto. In termini di variazione della popolazione residente, tra il 2001 e il 2011, in corrispondenza della fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni si registra un dato negativo su tutto il territorio regionale (-11,7%) e, l'andamento demografico, mostra una progressiva riduzione della componente più dinamica del tessuto sociale e lavorativo rappresentata dalla fascia di popolazione più giovane. Nelle zone rurali la densità della popolazione è più bassa nelle aree D e C. L'analisi di contesto conferma inoltre, la presenza di un ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (banda larga e reti telematiche, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione. Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso a Internet e ai social network riveste un ruolo essenziale per migliorare la qualità della vita dei territori rurali.

Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F4 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale ;

F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori ;

La misura fornisce, quindi, un contributo alle focus area 5c, 6a, 6b e 6c con l'obiettivo di

- sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire di colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane;

-stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico;

-migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala al servizio comprese le infrastrutture per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili ;

-promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali;

-valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale delle aree rurali

Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi dell' Ambiente, e dell' Innovazione.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Stesura e/o aggiornamento di Piani dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali** (sottomisura 7.1) che contribuisce direttamente alla FA 6b;
- **Infrastrutture su piccola scala** (sottomisura 7.2) che contribuisce direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 5c, e all' obiettivo trasversale ambiente e innovazione;
- **Infrastrutture a banda larga** (sottomisura 7.3) che contribuisce direttamente alla FA 6c all' obiettivo trasversale innovazione;
- **Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali** (sottomisura 7.5) che contribuisce direttamente alla FA 6b;
- **Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale** (sottomisura 7.6) che contribuisce direttamente alla FA 6b e all' obiettivo trasversale innovazione

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. M07.1 Stesura e/o aggiornamento di Piani dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Nell'ambito della sottomisura 7.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base. Tale intervento si inserisce, nell'ambito della FA 6.B, nel quadro delle misure definite dall'AdG per soddisfare il

fabbisogno 19 “Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale”.

” L’analisi di contesto, infatti, ha messo in luce i limiti della programmazione concludendo in relazione alla implementazione di approcci di tipo *bottom up*. In tale ottica, un ruolo critico assumono gli studi d’area che partendo da un’analisi di contesto di definiti ambiti territoriali giungono a definire le azioni più opportune per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico e naturalistico degli stessi. Una corretta programmazione delle azioni, quindi, discende dalla qualità dei piani di sviluppo che vengono definiti. A tal proposito, è necessario anche prevedere un costante aggiornamento dei suddetti piani al fine di garantire la costante aderenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio.

Con specifico riferimento a tali esigenze, l’operazione mira a sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali C e D in ritardo di sviluppo per consentire l’individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane,

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

-.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

La presente operazione coprirà i seguenti tipi di costo:

- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);
- costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti

riconducibili, solo se adeguatamente motivati, in via indicativa, alle seguenti categorie:

- costi per l'acquisto di strumentazioni e cartografie la cui necessità deve essere adeguatamente motivata;

- servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (per i costi riconosciuti si rimanda all'apposito allegato al Programma).

Sono esclusi i costi di competenza della pubblica amministrazione per adempimenti obbligatori per legge.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base, ovetali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

In ogni caso gli interventi sono ammissibili al finanziamento solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- coerenza rispetto alle finalità della misura;
- numero di Enti coinvolti,
- potenziali destinatari dell'intervento.
- Importanza del progetto proposto per il progetto globale di cui fa parte.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% del costo ammissibile.

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli

impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della sottomisura 7.1, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Fascicolo aziendale	Utilizzo di sistemi e banche dati informatiche
Inserimento opere nel piano triennale opere pubbliche	Verifiche documentali (delibera di giunta del comune)
Progetto ed elaborati tecnici	Verifica documentale e/o informatica
Affidabilità del soggetto beneficiario	Utilizzo di sistemi e banche dati debitori (regionali ed AGEA)

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto codice degli appalti pubblici	Verifica documentale e banche dati informatiche (checklist)
Presentare una valutazione di impatto ambientale in caso di investimenti che rischiano di avere conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente	Valutazione d'impatto o incidenza ambientale per gli investimenti fissi che ricadono in determinate aree (Natura 2000, parchi, riserve, ecc.)
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica rispetto complementarietà fra fondi, verifica banche dati

M7.1_Ammissibilità e controllo

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente

8.2.7.3.2. M07.2 Infrastrutture su piccola scala

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente azione riguarda l'infrastrutturazione su piccola scala prevalentemente rivolta ai villaggi rurali.

In tale ottica, l'operazione risponde contemporaneamente al soddisfacimento di più fabbisogni di sviluppo individuati dall'AdG in sede di definizione del PSR.

In primis, la sottomisura 7.2 consente di incrementare il livello di servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di *facilities* basilari a livello socio-economico. Ad esclusione di servizi di tipo telematico, il cui ambito di azione ricade nella sottomisura 7.3, esiste un ampio spettro di interventi che potrebbero migliorare la qualità della vita nelle aree rurali C e D. Si pensi alla costruzione o ricostruzione delle strade comunali o di ponti; oppure alla riabilitazione del sistema fognario o di alimentazione idrica, o più in generale di qualsiasi infrastruttura per la gestione della distribuzione dell'acqua. Tali aspetti sono pienamente coerenti con il soddisfacimento del F19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale" e del F20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC". Tuttavia, ampliando il raggio di azione della sottomisura 7.2, l'intervento in analisi consentirà anche di concentrarsi nella realizzazione di servizi aggiuntivi per produrre e utilizzare energia rigenerativa nei comuni rurali C e D. Più precisamente, sarà possibile realizzare: reti di riscaldamento urbano per utilizzare il calore del processo degli impianti di bio-energia; incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; realizzare impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali locali e di impianti fotovoltaici e micro-eolici per la produzione di energia elettrica destinati al riscaldamento ed all'alimentazione di edifici pubblici che hanno una funzione di servizio alla popolazione rurale, quali scuole ospedali e simili; etc. Ciò risponde al F16 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili", e si inquadra in ambiti di azione che afferiscono più a problematiche ambientali: pertanto, tale intervento intercetta anche la FA 5.C.

Vale la pena sottolineare, infine, che la realizzazione delle infrastrutture appena richiamate determinerebbe un miglioramento complessivo del livello di servizi nelle aree rurali C e D che oltre alle popolazioni residenti potrebbe essere di beneficio per il sistema delle imprese impattando positivamente anche sul livello di imprenditorialità delle suddette aree. Ma la sottomisura in oggetto permetterà anche di intervenire in modo più ampio migliorando le opportunità di localizzazione imprenditoriali delle aree rurali C e D sostenendo la realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali, di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (*farmers' markets*). In ogni caso saranno supportati solo progetti facenti parte di un piano complessivo di ripristino ed integrazione delle infrastrutture in linea con la strategia del PSR o con i PSL approvati.

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Gli interventi sono realizzati da operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del Trattato.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (Delibera della Giunta regionale di approvazione del 3/2/2009) e relativi piani attuativi.

D. Lgs. n. 163/2006 – Codice dei contratti pubblici.

D. Lgs. n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio

D. Lgs. n. 152/2006 – Norme in materia ambientali D.Lgs. n. 102/2014 - Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato nelle zone rurali C e D.

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

La presente operazione coprirà i seguenti tipi di costo:

- realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili quali ad esempio piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico); impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti o energia solare per la produzione combinata di elettricità e calore. Inoltre saranno ammessi impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali e piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili se strettamente funzionali alla realizzazione degli impianti sopradescritti;
- realizzazione di servizi aggiuntivi per produrre e utilizzare energia rigenerativa nei comuni rurali (ad esempio: la creazione di reti di riscaldamento urbano per utilizzare il calore del processo degli impianti di bio-energia);
- investimenti in stabilimenti, ampliamento e ammodernamento delle strutture dei servizi di base

(mercati locali, spazi pubblici attrezzati);
- costruzione, ricostruzione e riabilitazione delle strade comunali e ponti;
- costruzione, ricostruzione e riabilitazione del sistema fognario/di alimentazione idrica, infrastruttura di gestione dell'acqua;
- investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale;
- investimenti in progetti innovativi di erogazione dei servizi ad esempio collegato con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.

Per tutte le tipologie di investimento sono inoltre ammissibili i seguenti costi:

- acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, al massimo fino al loro valore di mercato;
- costi generali collegati alle spese precedenti (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per la consulenza sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità);
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autori e marchi commerciali.

Per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili la spesa ammessa a contributo non può essere superiore un 1.000.000 euro.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno finanziati solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.

Nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile;

L'acquisto di attrezzature di seconda mano non è considerato una spesa ammissibile;

L'investimento dovrà garantire i criteri minimi per l'efficienza energetica ai sensi del D.Lgs.04 luglio 2014, attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Per impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia provenienti da residui e scarti o energia solare per la produzione combinata di elettricità e calore, la soglia minima per la produzione di energia termina è del 40%.

L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi

finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Per ciò che riguarda gli impianti di produzione di energia, l'energia prodotta sarà destinata esclusivamente agli spazi pubblici.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- coerenza rispetto alle finalità della misura;
- numero di Enti coinvolti;
- potenziali destinatari dell'intervento;
- Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
- Nel caso di impianti alimentati a biomassa, sarà preferito l'approvvigionamento locale del materiale vegetale.

Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili al finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammessa a contributo.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures:

Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso,

che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della sottomisura 7.2, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Fascicolo aziendale	Utilizzo di sistemi e banche dati informatiche
Disponibilità del bene	Verifica documentale
Inserimento opere nel piano triennale opere pubbliche (ove pertinente)	Verifiche documentali (delibera di giunta del comune)
Progetto ed elaborati tecnici	Verifica documentale e/o informatica
Investimenti realizzati sulla base dei piani di	Verifica documentale
Affidabilità del soggetto beneficiario	Utilizzo di sistemi e banche dati debitori (regionali ed AGEA)

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto codice degli appalti pubblici	Verifica documentale e banche dati informatiche (checklist)
Rispetto vincolo di destinazione (5 anni)	Verifiche documentali e in loco
Utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento	Verifiche documentali e in loco (controllo ex post)
Presentare una valutazione di impatto	Valutazione d'impatto o incidenza ambientale per
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifiche documentali e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica rispetto complementarietà fra fondi, verifica banche dati
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifiche documentali e in loco della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo (controllo ex post)
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, sopralluogo aziendale, ecc.)
I lavori e le opere realizzate con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuate, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati	Verifiche documentali e in loco
Presentare un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale rilasciati dagli Enti competenti (ove pertinente)

M7.2_ammissibilità e controllo

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili la spesa ammessa a contributo non può essere superiore a 1.000.000 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.3.3. M07.3 Infrastrutture a banda larga

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato avviato un intenso sforzo di infrastrutturazione delle aree periferiche che ha riguardato tutto il territorio nazionale e che, con la definizione di nuove strategie a livello unionale, trova nuovo e maggiore impulso anche per il periodo 2014-2020. Si pensi alla Agenda Digitale Italiana istituita a marzo 2012 e che prevede interventi in diversi settori: identità digitale, amministrazione digitale, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e fatturazione, giustizia digitale.

In tale contesto programmatico, l'AdG del PSR Sicilia 2014-2020 ha individuato uno specifico fabbisogno di intervento F 20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC ", che trova proprio nella sottomisura 7.3 il proprio strumento attuativo.

Va sottolineato come uno dei principali elementi in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e di combattere lo spopolamento delle aree rurali è nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio tramite il rafforzamento della banda larga.

In particolare, le aree rurali registrano un grado di accesso alla rete fissa generalmente minore rispetto alle aree urbane dove il grado di copertura è del 97,6 per cento, contro solo il 79,2 per cento di popolazione coperta nelle aree D e l'89,1 per cento nelle aree C. In queste aree, infatti, si registra un fallimento di mercato che porta i fornitori del servizio a non trovare conveniente operare sull'infrastrutturazione dell'ultimo miglio. Non a caso, in questi territori, si è intervenuti sulla rete mobile, per la quale nelle aree rurali si registra una copertura quattro volte superiore a quella urbana. Al fine del perseguimento di tale sfida il solo PSR è inadeguato. Occorre pertanto affrontare gli interventi con l'uso combinato dei Fondi SIE e di strumenti di politica ordinaria.

Con il PSR Sicilia 2014-2020, tenuto conto anche dell'orientamento Strategico dell'AP, della strategia nazionale indicata dagli Organi centrali dello Stato e della complementarità con altri Fondi ESI, si prevede di realizzare azioni per migliorare l'offerta di Servizi ICT ed implementare il backhaul per le reti NGN, intervenendo nelle "Aree Bianche" dei comuni delle aree rurali della Sicilia ricadenti nelle macroaree C e D.

Gli interventi del FESR saranno attivati in conformità con il Progetto Strategico Banda Ultra Larga elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)" e in conformità all'Aiuto di Stato SA 41647 (2016/N) approvato con decisione C (2016) 3931 final del 30/06/2016" o comunque in stretto coordinamento con lo stesso, laddove si registra un fallimento del mercato, sulla base di un'analisi economica che stabilisca i criteri per la prioritizzazione delle azioni definiti con le Regioni. Il Ministero per lo Sviluppo Economico coordina l'attuazione degli interventi, considerandoli nel loro insieme, secondo i criteri di priorità definiti e i modelli di intervento scelti in base alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali. Gli interventi dovranno essere future-proof e designati con una prospettiva di lungo termine (per

evitare le duplicazioni) volta a colmare il gap di competitività e attrattività rispetto alle aree più avanzate in Europa e nel mondo. Nelle aree rurali, il FEASR concorre, in coordinamento e sinergia con gli interventi finanziati con altri fondi ESI, nazionali e/o regionali, a garantire interventi di infrastrutturazione nelle aree C e D per il raggiungimento degli obiettivi NGN di Europa 2020.

Gli interventi da realizzare saranno definiti da Accordi di Programma e Convenzioni operative tra la Regione e il MiSE e si utilizzerà l'intervento pubblico diretto come previsto all'art 1 comma 1.1 lettera e) della Delibera CIPE n 65 del 6 agosto 2015, al fine di garantire una rapida copertura universale con velocità crescenti di 30 Mbps e favorendo, nel contempo, lo sviluppo di reti di nuova generazione che abilitano l'offerta di servizi ultraveloci (100 Mbps), attraverso appositi piani tecnici che definiscono, nel dettaglio, gli obiettivi, le modalità di attuazione e di monitoraggio degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'intervento, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga.

Tenuto conto dei progetti in corso di realizzazione sul territorio siciliano già finanziati con fondi FEASR 2007-2013 ed altri Fondi ESI (FESR, PAC) e degli interventi previsti con la Programmazione 2014-2020 per la BUL, con gli interventi FEASR nelle zone rurali C e D si contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi dell'ADE a 30 Mbps ed a 100 Mbps.

Gli interventi riguarderanno due ambiti principali di azione:

- creazione di nuove infrastrutture a banda larga ed ultralarga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo o ammodernamento delle infrastrutture già esistenti al fine di garantire affidabilità, velocità ed una migliore qualità di accesso alla banda larga e dei servizi online, tramite opere di ingegneria civile quali cavidotti o altri elementi della rete, possibilmente facendo ricorso ad altre infrastrutture esistenti (energia, trasporti, impianti idrici rurali) in modo da evitare duplicazioni di infrastrutture;
- installazione di infrastrutture a banda larga passive tramite altre opere di ingegneria, impiantistica passiva concernenti la posa di fibra ottica spenta o di tralicci, acquisizione dei diritti d'uso delle infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta.

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno è concesso in conformità ai regimi di aiuto SA.34199 (2012/N) approvato con Decisione C(2012/N)9833 final del 18.12.2012, SA. 38025 (2014/NN) approvato con Decisione C(2014) 9725 final dell'11.12.2014 e SA.41647 (2016/N) approvato con Decisione C(2016)3931 final del 30.06.2016.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Strategia per la crescita digitale 2014-2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Italia

Progetto Strategico Banda Ultra Larga elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 “Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)”

Delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015.

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Regione Siciliana, altra Amministrazione pubblica o Ente delegato dalla Regione,

.

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

- Progettazione e realizzazione di opere civili e impiantistiche;

- Attrezzature ed allacciamento ai pubblici servizi;

- Acquisizione dei diritti d’uso di infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta.

- Oneri di sicurezza D. Lgs. 81/2008;

- Spese Generali

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi saranno realizzati nelle “aree bianche” (aree a fallimento di mercato, così come definite dal MiSE in seguito alla consultazione pubblica 2015 II Fase) dei Comuni che ricadono all’interno delle macroaree C e D del PSR.

La complementarità con gli altri fondi SIE è assicurata dall’Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga stipulato tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 3 agosto 2016 e dall’apposita Convenzione operativa sottoscritta tra l’Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020 ed il MISE.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione sono riferiti alla tipologia e localizzazione degli interventi:

- Potenziali destinatari dell'intervento: popolazione potenzialmente raggiunta

- Velocità della connessione

- Localizzazione territoriale con priorità alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello contributivo è pari al 100% del costo ammissibile.

L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei

procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti

attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio i piani tecnici con l'elenco degli interventi e le modalità di realizzazione, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente tramite accordi di programma e convenzioni operative con il Mise e rese pubbliche attraverso idonee forme di pubblicità e trasparenza, concordate con gli Organi centrali di coordinamento nazionale.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Verifica della zona ove ricade l'intervento (Area bianca zone rurali C e D)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Piano Nazionale Banda Larga
Garantire la complementarietà degli interventi finanziati con il FEASR o con altri fondi	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Coordinamento e verifica dei piani di intervento da parte dell'Organismo nazionale (MiSE). Notifica degli interventi alle Autorità di Gestione di altri Fondi
Coerenza con gli obiettivi fissati al 2020 della "Digital Agenda" europea e del Piano Nazionale Banda Larga e del Progetto Strategico Banda Ultra larga. Interventi realizzabili solo nelle aree rurali C e D considerati come "Area bianca" (ovvero a fallimento di mercato)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Verifica che le infrastrutture realizzate garantiscano una connettività superiore a 30 Mbps per la banda larga o una connettività superiore a 100 Mbps per la banda ultra-larga ovvero, in caso di fallimento di mercato, che si garantisca il completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture di banda larga
Quando pertinente i beneficiari del sostegno saranno tenuti ad operare nel rispetto delle normative previste dal codice degli appalti e dalle norme di riferimento.	D.Lgs. 163/2006 "Codice degli appalti" e normativa regionale	Check list di controllo

Tab. 1 condizioni ammissibilità e controlli M 7.3

Impegni	Modalità di controllo
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale post investimento dell'assenza di modifiche sostanziali all'investimento nel periodo vincolativo
Conformità dei lavori eseguiti e/o dei servizi forniti alla finalità della misura e al progetto approvato	Verifica documentale e visita sul luogo dell'operazione
Ove pertinente, deve essere garantito il rispetto della normativa regionale dei lavori pubblici e del D.Lgs. 163/2006	Check list di controllo
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.)
Realizzazione di una infrastruttura fissa che deve utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti espandendo, migliorando ed integrando tali infrastrutture; deve essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare consentendo a tutti gli operatori di comunicazioni di avere accesso ai servizi a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie	Verifica che per le infrastrutture realizzate siano garantite le condizioni di realizzazione e utilizzo previste.
Riduzione, ove possibile, dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga nelle aree rurali C e D coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Verifica periodica degli interventi realizzati e del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Statistiche di riferimento per controllare ex post il numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (unità abitative) nelle aree rurali C e D.

Tab.2 condizioni ammissibilità e controlli M 7.3

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente

8.2.7.3.4. M07.5 Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La programmazione 2014-2020 intende proporre interventi che mirano a sostenere una diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole verso il settore del turismo creando nuove sinergie tra tale settore e quelli dell'agricoltura e dell'artigianato. Tale poliedricità condurrà a realizzare ora centri di informazione e accoglienza turistica ora centri ricreativi e culturali; ora itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico ora interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.

L'operazione prevede interventi concentrati sulle aree rurali C e D e che, pertanto, contribuiscono tutti al soddisfacimento della FA 6.B che promuove proprio lo sviluppo locale in zone rurali.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n.10/2005 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti".

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;
- creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1;
- spese per lo sviluppo della comunicazione *on line,* connesse direttamente agli interventi di cui ai punti di sopra.

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.

Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di "infrastruttura su piccola scala" come stabilita dalla presente misura.

L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- coerenza rispetto alle finalità della misura;
- completamento di itinerari regionali già esistenti;
- numero di Enti coinvolti,
- potenziali destinatari dell'intervento;
- Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammessa a contributo.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati

in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della sottomisura 7.5, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di

errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Fascicolo aziendale	Utilizzo di sistemi e banche dati informatiche
Disponibilità del bene	Verifiche documentali
Inserimento opere nel piano triennale opere pubbliche	Verifiche documentali (delibera di giunta del comune)
Progetto ed elaborati tecnici	Verifiche documentali e/o informatiche
Affidabilità del soggetto beneficiario	Utilizzo di sistemi e banche dati debitori (regionali ed AGEA)

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto codice degli appalti pubblici	Verifica documentale e banche dati informatiche (checklist)
Rispetto vincolo di destinazione (5 anni)	Verifiche documentali e in loco
Utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento	Verifiche documentali e in loco (controllo ex post)
Presentare una valutazione di impatto ambientale in caso di investimenti che rischiano di avere conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente	Valutazione d'impatto o incidenza ambientale per gli investimenti fissi che ricadono in determinate aree (Natura 2000, parchi, riserve, ecc.) ove pertinente; verifica possesso di pareri, autorizzazioni, nulla osta rilasciati dagli Enti competenti.
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica rispetto complementarietà fra fondi, verifica banche dati
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifiche documentali e in loco della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo (controllo ex post)
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, sopralluogo aziendale, ecc.)
I lavori e le opere realizzate con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuate, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati	Verifiche documentali e in loco
Presentare un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale rilasciati dagli Enti competenti (ove pertinente)

M7.5_ammissibilità e controllo

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente con l'intervento in oggetto.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.3.5. M07.6 Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento propostosi propone quale azione sinergica di sostegno multisettoriale delle aree rurali promuovendo tanto gli *assets* culturali quanto quelli naturalistici, gli *assets* turistici quanto quelli artigianali per ricondurre i diversi punti di forza delle specifiche aree locali all'interno di una strategia di sviluppo complessa ed articolata che produca positivi effetti economici sotto il profilo occupazionale, di incremento del numero di imprese e di innalzamento del livello di qualità della vita dei villaggi rurali. Si osservi, poi, come la riqualificazione di edifici pubblici abbandonati o del patrimonio edilizio in genere rappresenti una opportunità di sviluppo non solo per rilanciare il turismo ma anche per sostenere nuove opportunità economiche di diversificazione reddituale per le popolazioni locali ed, indirettamente, per contrastare l'abbandono dei villaggi rurali.

Si tratta di un intervento con una focalizzazione specifica sulle aree rurali C e D e che, pertanto, contribuisce al soddisfacimento della FA 6.B che promuove proprio lo sviluppo locale in zone rurali e che risponde al fabbisogno F 19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale".

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato di rimanda al Capitolo 13.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG, organizzazioni operanti nei settori ambientali, paesaggistico e turistico

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

- Spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi solo se strettamente connesse agli investimenti della sottomisura;
- investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi;
- spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione *on line,* relative al rogetto di investimento finanziato;
- elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- coerenza rispetto alle finalità della misura;
- numero di Enti coinvolti;
- potenziali destinatari dell'intervento;
- Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammessa a contributo.

L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior

rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra

loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle

procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della sottomisura 7.6, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Fascicolo aziendale	Utilizzo di sistemi e banche dati informatiche
Disponibilità del bene	Verifiche documentali
Inserimento opere nel piano triennale opere pubbliche	Verifiche documentali (delibera di giunta del comune)
Progetto ed elaborati tecnici	Verifiche documentali e/o informatiche
Affidabilità del soggetto beneficiario	Utilizzo di sistemi e banche dati debitori (regionali ed AGEA)

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto codice degli appalti pubblici	Verifica documentale e banche dati informatiche (checklist)
Rispetto vincolo di destinazione (5 anni)	Verifiche documentali e in loco
Utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento	Verifiche documentali e in loco (controllo ex post)
Presentare una valutazione di impatto ambientale in caso di investimenti che rischiano di avere conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente	Valutazione d'impatto o incidenza ambientale per gli investimenti fissi che ricadono in determinate aree (Natura 2000, parchi, riserve, ecc.) ove pertinente; verifica possesso di pareri, autorizzazioni, nulla osta rilasciati dagli Enti competenti.
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica rispetto complementarietà fra fondi, verifica banche dati
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifiche documentali e in loco della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo (controllo ex post)
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, sopralluogo aziendale, ecc.)
I lavori e le opere realizzate con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuate, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati	Verifiche documentali e in loco
Presentare un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile	Verifica possesso di pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'iniziativa progettuale rilasciati dagli Enti competenti (ove pertinente)

M7.6_ammissibilità e controllo

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente con l'intervento in oggetto

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per “infrastruttura su piccola scala” si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell’art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore, hanno effettuato un’attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell’esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro “Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors”.

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all’implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall’Organismo Pagatore (“VCM”) che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in

maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione

delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei

parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato a livello di sottomisura

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili la spesa ammessa a contributo non può essere superiore a 1.000.000 euro.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Articoli 21, 22, 24, 25 e 26 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consigliodel 17 dicembre 2013;

Reg. di Esecuzione (UE) n. 808/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2014;

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 art. 6 lett. da (a) a (d) della Commissione dell'11 marzo 2014;

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il regolamento FEASR considera la silvicoltura come "parte integrante dello sviluppo rurale". La gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali è uno degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, e rappresenta anche uno strumento indispensabile sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche europee e nazionali, sia per il perseguimento degli impegni internazionali e dell'Unione europea assunti dal nostro Paese in materia forestale sui temi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità.

La misura tiene conto dei principi e degli obiettivi previsti dalla "nuova strategia per le foreste e il settore forestale" (COM (2013) 659 final/2) e finalizzata alla gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste, alla loro protezione, all'impiego efficiente delle risorse, ottimizzando il contributo delle foreste allo sviluppo rurale e promuovendo la produzione e il consumo sostenibile dei prodotti forestali.

Con la misura la Sicilia parteciperà al raggiungimento degli impegni che la UE si è assunta di realizzare nel quadro del secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto.

Tutte le azioni e gli interventi, che saranno attivati sull'intero territorio regionale nell'ambito della presente misura, trovano nella gestione e tutela attiva del patrimonio forestale lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita delle aree rurali e dell'intera regione.

In particolare, la gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali può svolgere un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nel processo di sequestro del carbonio e nell'erogazione di beni pubblici ambientali e sociali sempre più richiesti dalla società, comprese le possibilità di fruizione turistico-ricreativa.

La valorizzazione e tutela delle risorse forestali, inoltre, contribuisce alla tutela e conservazione del paesaggio e del territorio (compresa la sua gestione idrogeologica), al miglioramento della produzione e diversificazione economica connessa ai prodotti non legnosi della foresta (piccoli frutti, tartufi, funghi, sughero, ecc.), e al rafforzamento della filiera forestale (legno ed energia) dalla sua base produttiva garantendo, nel lungo termine, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali. Sotto questo profilo

viene ribadita l'importanza della gestione forestale sostenibile .

La misura, con le relative sottomisure, è ispirata ai principi di "Gestione Forestale Sostenibile" così come definita alla Conferenza Ministeriale di Helsinki (1993) per la protezione delle foreste in Europa MCPFE – Forest Europe cioè come "la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi".

Tutti gli interventi potenzialmente attivabili sul territorio regionale con il PSR Sicilia 2014-2020 con la presente misura e riconducibili agli artt. 22, 24, 25 e 26 del Reg. (UE) n. 1305/2013, vengono attuati in coerenza con la strategia nazionale del Programma quadro per il settore forestale (PQSF), gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, gli strumenti regionali di pianificazione forestale, anti incendi boschivi e di protezione delle foreste, svolgendo un ruolo rilevante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, contribuendo anche a promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali, nonché alla salvaguardia della salute e dell'efficienza ecologica dei sistemi forestali nazionali.

In particolare, gli interventi potenzialmente attivabili sul territorio regionale, contribuiscono, al perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR. La misura risponde, in particolare, ai seguenti fabbisogni di sviluppo:

F03 – Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale

F 11 – Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli

F12 - Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale

F13 – Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

F14 – Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

F16 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

F18 - Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli

La misura fornisce, quindi, un contributo diretto alla FA 4a, e indiretto alle FA 2a, 2b, 4b, 4c , 5c, 5e e 6a.

Focus area 2.a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamentodelle aziende agricole

La misura avrà impatto sulla Focus area 2a in quanto prevede investimenti volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'efficienza delle imprese forestali attraverso l'introduzione di adeguamenti nelle dotazioni strutturali e nei processi di prima trasformazione del legno e della sua trasformazione.

•Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, in

particolare le seguenti Focus Area:

Focus Area 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse e il sistema bosco rappresenta uno dei più alti gradi di biodiversità in natura. Tale biodiversità va preservata non solo per il valore naturalistico ma anche per il valore economico che discende dalla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi alla silvicoltura. La misura contribuisce a mitigare alcuni specifici punti di minaccia rilevati nel territorio regionale in tema di conservazione della biodiversità come ad esempio: le attività antropiche e la trasformazione del territorio, l'alta incidenza di incendi boschivi, il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'introduzione di specie alloctone, la bassa incidenza delle superfici boscate private.

Proprio con riferimento alle problematiche connesse agli incendi, l'analisi di contesto evidenzia come la Sicilia è una della regioni d'Italia che maggiormente soffre l'emergenza incendi. Dai dati del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale della Regione Siciliana risulta che da almeno un decennio l'Isola è ai primi posti per numero di incendi e danni subiti dal patrimonio boschivo. Gli incendi se anche non lo distruggono completamente, interrompono il tessuto forestale incrementando la frammentazione degli ecosistemi. Pertanto la difesa attiva e passiva dagli incendi contribuisce al mantenimento della biodiversità.

La stessa può essere migliorata attraverso investimenti diretti ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, poichè i boschi naturali presentano una biodiversità maggiore dei boschi artificiali.

La misura, coerentemente alle indicazioni del Valutatore, contribuisce alla realizzazione della Priorità e in particolare alla focus area 4a, in quanto gli interventi consentono di "aumentare la capacità di intervento in campo forestale, con azioni finalizzate sia al miglioramento della gestione e delle condizioni ecologiche del patrimonio forestale esistente, sia al suo aumento, soprattutto attraverso il sostegno ad imboschimenti a carattere permanente".

Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

L'imboschimento di terreni agricoli migliora la gestione delle risorse idriche poiché il bosco esercita una minore pressione idrica rispetto all' agricoltura;

La difesa ed il miglioramento del bosco comporta la conservazione e sviluppo delle funzioni protettive dello stesso nei confronti del suolo esaltando la sua funzione regolatrice delle acque.

Riguardo allo "stato di salute" delle foreste, dall'analisi di contesto emerge che i cambiamenti climatici negli ambienti mediterranei che si stanno manifestando con l'innalzamento delle temperature medie e l'incremento dei periodi di siccità durante la stagione vegetativa provocano l'insorgenza di nuove emergenze fitosanitarie e la recrudescenza di avversità parassitarie già note, favorite prevalentemente da fattori ambientali, da scelte gestionali errate, dall'aumento della emissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera e dalla influenza delle attività umane. La persistenza di questi fattori predisponenti incide sempre più sui popolamenti forestali, indebolendoli fino a renderli meno reattivi agli attacchi di insetti e patogeni opportunisti che ne aggravano lo stato di salute fino alla morte, dando origine al cosiddetto "deperimento del bosco". Questa emergenza, per la complessità e l'interazione dei fattori di origine biotica ed abiotica coinvolti, per l'ampiezza geografica, per le diverse specie coinvolte e i danni sugli ecosistemi forestali, sta diventando il principale problema fitosanitario delle foreste mediterranee. Un'altra

problematica di estrema attualità, in stretto rapporto con le modificazioni climatiche, è rappresentata dalle invasioni di avversità biotiche da altri Paesi le quali possono avere un impatto notevole sulla biodiversità e sul paesaggio anche per l'assenza di limitatori di contenimento di origine locale. Il contesto appena delineato fa emergere la necessità di adottare tecniche di gestione forestale sostenibile per ottimizzare l'utilizzo delle scarse risorse idriche presenti nel suolo.

Focus Area 4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Il suolo è minacciato da fenomeni di: erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane e alluvioni. Dai dati elaborati nell'analisi di contesto emerge che il 4,6% del territorio regionale è a rischio idro geologico di frana elevato mentre il 3,7% è a rischio idrogeologico di frana molto elevato.

La misura attraverso l'incremento, la difesa e il miglioramento della superficie boscata, specie se a prevalente funzione protettiva, aiuta a mitigare e prevenire i fenomeni di desertificazione e ad arginare i rischi idrogeologici; l'azione di prevenzione dei rischi naturali e degli incendi, il contributo alla regimentazione delle acque, la tutela e conservazione della biodiversità, contribuiscono alla realizzazione della Priorità 4 e alla focus area 4c.

Priorità 5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus Area 5c - favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

L'Unione Europea con l'accordo mondiale sul clima 2015, punta, attraverso il potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili, ad una riduzione del 40% di emissioni entro il 2030. A tale obiettivo può concorrere l'incremento della superficie boscata attraverso l'incremento di produzioni di biomasse legnose ed il recupero del materiale di scarto.

L'analisi di contesto mette in evidenza come i tagli dei boschi siano una importante risorsa del nostro territorio a fronte del quale mancano aziende specializzate nella raccolta e le piattaforme logistiche.

La misura è caratterizzante la Priorità 5 in quanto contribuisce all'incremento della disponibilità di biomassa e all'incentivazione di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali finalizzati ad usi energetici.

Focus Area 5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

I nuovi imboschimenti, il miglioramento della gestione forestale, la prevenzione ed il ripristino degli ecosistemi forestali, l'accrescimento della resilienza contribuiscono all'aumento della capacità di fissazione del carbonio.

La misura prevede esplicitamente azioni di gestione selvicolturale e operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale nonché interventi finalizzati al recupero di boschi abbandonati, ed adozione di pratiche forestali sostenibili che oltre ad accrescere il valore economico del bosco migliorano la funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale.

Focus Area 6.a – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

La misura, attraverso le sottomisure 8.1 e 8.6, può contribuire a diversificare e integrare il reddito delle aziende agricole- silvicole. La misura è caratterizzante per l'obiettivo trasversale della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi. La mitigazione dei cambiamenti climatici si persegue attraverso la salvaguardia e l'incremento dei depositi di carbonio esistenti e il potenziamento del sequestro del carbonio conseguibile attraverso l'adozione di pratiche di gestione sostenibile.

E' caratterizzante per l'obiettivo trasversale dell'ambiente mitigando il fenomeno della desertificazione, il dissesto idrogeologico e migliorando la regimentazione delle acque.

Con l'operazione "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, nell'ambito della sottomisura 8.6, la misura contribuisce anche all'obiettivo trasversale "Innovazione".

Le Azioni individuate dall'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono declinate in un set di differenti sottomisure di investimento e gestione forestale (artt. da 22 a 26); nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020 saranno attivate singolarmente le sottomisure afferenti gli artt. 22, 24, 25 e 26.

Gli interventi che interessano aziende con superficie boscata superiore ai 30 ettari dovranno presentare un piano di gestione forestale o equivalente. La soglia di 30 ettari oltre la quale il beneficiario deve presentare un Piano di gestione forestale deriva dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle superfici boschive annesse ad aziende agricole (dati censagri del 2010) per classi di superficie aziendale, nonché dai dati disponibili sull'attuazione di azioni destinate alle imprese forestali.Tale soglia, così come appare dai valori riportati nell'analisi di contesto, permette di intercettare più della metà delle superfici boschive regionali.

Il non avere incluso le superfici boscate pubbliche ha permesso di abbassare notevolmente la soglia se si considera che più della metà della superficie boschiva regionale è costituita da demanio

Il piano di gestione forestale è normato dall'art. 14 della L.R. 14 del 2006.

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7, è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come "la gestione e l' uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi".

Entrambi gli strumenti pianificatori, inoltre, saranno coerenti con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

Sinergie con altre misure del PSR

La misura troverà sinergie:

- con la misura 15 – "Servizi silvoambientali e climatici, salvaguardia delle foreste" e specificatamente con il comma 4 con il quale si sosterranno interventi di valorizzazione delle risorse genetiche forestali;
- con la misura 4 "Investimenti in immobilizzazione materiali sostegno a investimenti

nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento della selvicoltura" che permetterà maggiore competitività agli imboschimenti a fini produttivi;

- con la sottomisura 6.1 attraverso la quale si sosterrà l'ingresso nella gestione dell'impresa forestale di giovani selvicoltori;

- con la misura 16, che permetterà ai gestori forestali forme di cooperazione per aumentare la dimensione d'impresa e la redazione di piani di gestione forestali comuni. Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e la relativa manutenzione** che contribuisce direttamente alla FA 4b e indirettamente alla FA 2a, 4a, 4c, 5c, 5e, 6a all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

- **Sostegno per la prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici** che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA, 4b, 4c, 5e all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

- **Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici** che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA, 4b 4c, 5e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

- **Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali** che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA 2b, 4c, 5e all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

- **Ammodernamento e miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive** che contribuisce direttamente alla FA 2a e indirettamente alla FA 2b, 6a e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

Ripartizione somme per sottomisure

	Spesa pubblica Euro	Quota FEASR Euro
8.1 a)forestazione e imboschimento b) manutenzione	70.000.000	43.350.000
8.3 Prevenzione delle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	60.000.000	36.300.000
8.4 Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	16.000.000	9.680.000
8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	55.000.000	33.275.000
8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	2.000.000	1.210.000

misura 8 ripartizione

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. M08.1.a) Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e la relativa manutenzione

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole per la creazione di aree boscate, nonché il sostegno alla manutenzione delle stesse, al fine di rispondere principalmente agli obiettivi ambientali e sociali della politica di sviluppo rurale dell'UE.

Il riferimento normativo della sottomisura è l'art. 22 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Si precisa che, questi interventi non avranno luogo in habitat agricoli di alto pregio naturale, o nei siti Natura 2000, a meno che non siano compatibili con gli obiettivi di gestione del sito interessato.

Il sostegno previsto interessa i terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio di azione del PSR Sicilia 2014-2020.

La misura si articola in impianto di nuovi boschi e sostegno alla manutenzione.

8.1.a - Impianto di nuovi boschi

L'impianto di nuovi boschi è riconducibile alle seguenti tipologie d'intervento:

8.1.a.1 Imboschimento (boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi) su superfici agricole e non agricole, con finalità principalmenteclimatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone e metodi di impianto in linea con i requisiti minimi ambientali previsti dall'art. 6 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 .

Nelle zone in cui la forestazione è difficile a causa di condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli è ammesso l'impianto di specie arbustive della macchia mediterranea.

Le specie ammesse per gli imboschimenti sono indicate nella tabella allegata in calce (coincidono con quelle dell'elenco contenuto nel DPR 28/06/2000)

Gli impianti verranno effettuati in:

• aree a rischio erosione, desertificazione, dissesto idrogeologico;

• pertinenze idrauliche (mirati al consolidamento dei versanti e delle sponde, al miglioramento qualitativo e funzionale dei corpi, aste e falde idriche);

•superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte.

8.1.a.2 Piantagioni legnose su superfici agricole e non agricole con finalità principalmente produttive (legname e prodotti forestali non legnosi) nonché con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, utilizzando specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, nonché conformi ai requisiti ambientali minimi previsti dall'art. 6 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 •pertanto:

•· l'imboschimento non sarà permesso negli habitat sensibili: torbiere, calanchi e zone umide;

• gli imboschimenti non avranno luogo in habitat agricoli di alto pregio naturale;

• nei siti Natura 2000 l'imboschimento sarà concesso solo se conforme agli obiettivi di gestione del sito per quella zona e d'intesa con le autorità di gestione del sito;

• le specie utilizzate devono essere autoctone, tipiche dell'ecosistema interessato e, per gli impianti con finalità ambientali (Azione 8.1.a.1) , provenienti da popolamenti ubicati all'interno del territorio regionale;

• le specie devono essere scelte tra quelle che il Piano Forestale Regionale indica per "area forestale omogenea di riferimento" e in funzione dell'idoneità ad eventuali rischi ambientali specifici secondo le cartografie allegate al Piano Forestale regionale.

Per quanto riguarda le specie a crescita rapida l'abbattimento non avverrà prima degli otto anni e dopo i 20 dall'impianto.

Nel caso di difficili condizioni ambientali o climatiche incluso il degrado ambientale tali che l'impianto di speci perenni non conduca alla formazione del bosco è consentito l'impianto di specie arbustive, attraverso azioni di:

a. Impianti di arboricoltura da legno, puri o misti con ciclo produttivo uguale o maggiore a 20 anni a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali autoctone con sostegno all'impianto e premi di manutenzione e mancato reddito.

b. Impianti di arboricoltura da legno, a ciclo breve e a fini multipli con specie arboree forestali a rapido accrescimento con sostegno solo all'impianto.

Sono esclusi impianti di short rotation coppice, di alberi di Natale e di specie a rapido accrescimento destinati alla produzione di biomassa a uso energetico.

Gli impianti con specie a rapida crescita non potranno essere abbattuti prima dell'ottavo anno d'età e oltre il ventesimo anno d'età. Gli impianti a ciclo medio lungo non potranno essere abbattuti prima del ventesimo anno.

8.1.b Manutenzione dei nuovi imboschimenti e mancato reddito agricolo

L'operazione prevede un aiuto annuale a copertura dei costi di manutenzione finalizzata a favorire la conservazione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto e a garantire lo sviluppo equilibrato delle piante, evitando situazioni di degrado.

Il premio per la manutenzione è ammesso per imboschimenti effettuati sia su terreni agricoli che su terreni non agricoli. Il premio annuale ad ettaro dei costi di manutenzione copre un periodo di 12 anni.

L'azione prevede inoltre il pagamento dei mancati redditi in caso di sostituzione di una coltura agraria (solo per terreni agricoli - no terreni incolti); tale pagamento è corrisposto solo per imboschimenti su terreni agricoli (sono escluse le superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte) per un periodo di dodici anni.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Viene concesso un contributo in conto capitale.

Nel caso di terreni demaniali il sostegno all'impianto sarà concesso solo se il gestore è un ente privato o un Comune.

I premi di manutenzione e mancato reddito non sono mai concessi ai terreni di proprietà pubblica, agli imboschimenti produtttivi con specie a rapido accrecimento. Gli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura saranno attuati in conformità dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Reg. della Commissione (CE) n. 1857/2006* pubblicato nella GUUE L193 dell'1 luglio 2014. Inoltre, gli interventi potranno essere attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"* pubblicato nella GUUE L352 del 24 dicembre 2013.

Qualora le superfici oggetto di imboschimento, nell'ambito dello svolgimento di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente ai sensi dell'articolo 43 del Reg (UE) 1307/2013, vengano utilizzate come aree di interesse ecologico (EFA) di cui all'art. 46 del medesimo regolamento, il premio per il mancato reddito agricolo verrà decurtato della corrispondente componente greening.

Ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i beneficiari dell'investimento potranno chiedere al competente organismo pagatore un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico (solo per investimenti – non per manutenzione né per perdita di reddito).

La presente operazione può essere attivata anche nell'ambito di progetti multimisura di cui alle sotto misure, 8.3, 8.4, 8.5, 8,6 e 16.8, 16.6 e alla misura 15.

Per gli importi del premio relativo all'aiuto alla manutenzione e per il premio all'aiuto per mancato reddito agricolo si rimanda all'Allegato 12 del Programma.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di Stato;

- Piano Forestale Regionale;
- Piano regionale Antincendio Boschivo;
- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Programma Quadro Nazionale per il Settore Forestale;
- Direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli.

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Loro Associazioni.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Costi di impianto e materiale di propagazione:

- Acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, che attesti che sia autoctono;

- Impianto e altri costi necessari alla sistemazione del terreno e alla messa a dimora delle piante come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo;

- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura);

- Redazione del piano di gestione forestale;

- Spese generali compresi i costi di progettazione e direzione lavori.

Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno demaniale il sostegno potrà essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune.

Costi di manutenzione e mancato reddito agricolo

I premi di manutenzione e mancato reddito non sono concessi:

- agli imboschimenti realizzati su terreni demaniali;
- agli imboschimenti produttivi a ciclo breve con specie a rapido accrescimento (< 20 anni).

I premi coprono le spese relativa a:

• Interventi di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dall'inverno successivo alla prima stagione vegetativa);

• Manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo in termini qualitativi e quantitativi: ivi compreso il controllo della vegetazione infestante a macchina o a mano (diserbi, sarchiature e rincalzature);

• Un unico intervento di potatura straordinaria e diradamenti;

• Mancati redditi agricoli (vedi Allegato 12 del Programma).

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno rispettare i requisiti minimi ambientali previsti dall'art. 6 [lett. da a) a d)] del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione:

- l'imboschimento non sarà permesso negli habitat sensibili: torbiere, calanchi e zone umide;
- gli imboschimenti non avranno luogo in habitat agricoli di alto pregio naturale;
- nei siti Natura 2000 l'imboschimento sarà concesso solo se conforme agli obiettivi di gestione del sito per quella zona e d'intesa con le autorità di gestione del sito;
- le specie utilizzate devono essere autoctone, scelte tra quelle indicate nella tabella di seguito riporatata, tipiche dell'ecosistema interessato e, per gli impianti con finalità ambientali (Azione 8.1.a.1) provenienti da popolamenti ubicati all'interno del territorio regionale;
- le specie devono essere scelte tra quelle che il Piano Forestale Regionale indica per "area forestale omogenea di riferimento" e in funzione dell'idoneità ad eventuali rischi ambientali specifici secondo le cartografie allegate al Piano Forestale regionale;
- il beneficiario avrà l'obbligo di curare e proteggere il nuovo impianto almeno per tutta la durata della percezione del premio con opportuni interventi di contenimento della vegetazione erbacea e con tagli di sfoltimento;
- dove le difficili condizioni ambientali rendono aleatoria la riuscita dell'impianto è possibile

impiantare specie arbustive maggiormente resistenti.

Tutti gli interventi saranno sottoposti ai nulla osta degli Enti sovrastanti i diversi vincoli ambientali. In particolare per tutti gli interventi in area Rete Natura 2000 sarà necessario il nulla osta degli Enti Gestori che valuteranno la conformita dell'intervento con quanto previsto in quella determinata area nel Piano di Gestione. Le piantine dovranno avere una certificazione che ne attesti la provenienza.

Gli interventi che interessano aziende la cui superfici boscate risultino superiori a 30 ettari dovranno presentare un Piano di gestione forestale o uno strumento equivalente.

I nuovi impianti dovranno rispettare la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, dunque: i nuovi imboschimenti superiori a 20 ettari dovranno presentare all'Ente proposto la VIA.

Se i nuovi impianti interessano superfici all'interno di Parchi, Riserve narturali o Rete Natura 2000 la superficie oltre la quale presentare la VIA scende a 10 ettari. Il sostegno è subordinato alla presentazione del piano di manutenzione e dell'atto di impegno ad eseguirne gli interventi.

Il costo massimo degli interventi non può superare 1.000.000 di euro.

Il sostegno è subordinato all'assenza di finanziamenti pregressi per interventi analoghi. A tale proposito verrà consultata la banca dati regionale.

Conifere	Latifoglie	Arbustive
Abies Nebrodensis	*Acer campestre*	*Alnus glutinosa*
Cedrus Atlantica	*Acer pseudoplatanus*	*Betula aetnensis*
Cupressus arizonica	*Acer monspessulanum*	*Celtis australis*
Cupressus sempervirens	*Acer obtusatum*	*Chamaerops humilis*
Cupressus macrocarpa	*Castanea sativa*	*Crataegus azarolus*
Pinus halepensis	*Celtis australis*	*Crataegus laciniata*
Pinus Pinea	*Celtis tournefortii*	*Crataegus monogyna*
Pinus Pinaster	*Ceratonia siliqua*	*Genista aethnensis*
Taxus baccata	*Fagus sylvatica*	*Genista aspalathoides*
Pinus laricio	*Fraxinus excelsior*	*Genista thyrrena*
	Fraxinus ornus	*Juniperus communis*
	Fraxinus oxycarpa	*Juniperus macrocarpa*
	Ilex aquifolium	*Juniperus phoenicea*
	Juglans regia	*Laurus nobilis*
	Platanus orientalis	*Malus sylvestris*
	Populus tremula	*Myrtus communis*
	Populus nigra	*Morus alba*
	Prunus avium	*Morus nigra*
	Quercus cerris	*Nerium oleander*
	Quercus coccifera	*Olea europea var. sylvestris*
	Quercus ilex	*Pistacia lentiscus*
	Quercus pubescens	*Pistacia terebinthus*
	Quercus suber	*Prunus spinosa*
	Salix alba	*Pyrus amygdaliformis*
	Salix gussonei	*Pyrus pyraster*
	Salix pedicellata	*Rhamnus alaternus*
	Tilia platyphyllos	*Rosa canina e altre specie*
	Zelkova sicula	*autoctone*
		Sorbus domestica
		Sorbus torminalis
		Spartium junceum
		Tamarix africana
		Tamarix gallica
		Ulmus minor

8.1 Tabella Specie ammesse per gli imboschimenti

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Localizzazione dell'intervento

Valore ambientale (Parchi, Riserve,Aree Natura 2000)

Presenza di rischio ambientale (Aree a rischio idrogeologico, Aree arischio desertificazione)

Interventi confinanti con complessi boscati esistenti

Caratteristiche del richiedente

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno all'impianto sarà dato nella misura del 100% nel caso di investimenti protettivi e nella misura del 70% nel caso di impianti produttivi. Gli importi per manutenzione e perdita di reddito sono descritti nell'allegato.

Per le informazioni sui regimi di aiuto si rimanda al Cap. 13 del Programma

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della sottomisura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia di calcolo e l'ammortare dei premi sono riportati nell'Allegato 12 al Programma.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Gli interventi che interessano aziende con superficie boscata superiore ai 30 ettari dovranno presentare un piano di gestione forestale o equivalente. La soglia di 30 ettari oltre la quale il beneficiario deve presentare un Piano di gestione forestale deriva dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle superfici boschive annesse ad aziende agricole (dati censagri del 2010) per classi di superficie aziendale, nonché dai dati disponibili sull'attuazione di azioni destinate alle imprese forestali. Tale soglia, così come appare dai valori riportati nell'analisi di contesto, permette di intercettare più della metà delle superfici boschive regionali.

Il non avere incluso le superfici boscate pubbliche ha permesso di abbassare notevolmente la soglia se si considera che più della metà della superficie boschiva regionale è costituita da demanio

Il piano di gestione forestale è normato dall art. 14 della L.R. 14 del 2006.

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi

Inoltre, il piano sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri

Il piano equivalente inoltre sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

Può considerarsi per questa sottomisura come "strumento equivalente" il progetto stesso presentato dal beneficiario purchè contenente tutte le informazioni richieste dalla normativa europea e regionale.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Le specie da impiantare, di cui alla tabella riportata nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità”, dovranno essere idonee alla fascia fitoclimatica indicata nel Piano forestale Regionale. All’interno dei siti Natura 2000 la forestazione sarà permessa solo se coerente con il relativo Piano di gestione.

Pertanto in fase istruttoria la rispondenza delle specie proposte con gli strumenti pianificatori vigenti sarà propedeutica al finanziamento.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Il rispetto dei requisiti minimi ambientali sarà assicurato attraverso l’applicazione delle condizioni di ammissibilità previste dalla misura.

Le superfici da imboschire non dovranno essere comprese in zone facenti parte della Convenzione di Ramsar, in superfici ricadenti nei piani di gestione Natura 2000 non espressamente indicate come idonee al rimboschimento.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non rilevante

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non rilevante

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non rilevante

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non rilevante

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso

di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non rilevante

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Vedi paragrafo relativo ai costi ammissibili

8.2.8.3.2. M08.3.a) Sostegno per la prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura 8.3, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, di antincendio boschivo e di protezione delle foreste, e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, nonché nella salvaguardia della salute e dell'efficienza ecologica dei sistemi forestali nazionali. In particolare gli interventi potenzialmente attivabili, contribuiscono nel perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR regionale, al raggiungimento degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia ambientale e di lotta al cambiamento climatico.

La sottomisura 8.3 prevede un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati, della gestione di superfici forestali e zone boschive, ad altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico e alle loro rispettive associazioni, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi pericoli naturali, quali attacchi parassitari, malattie che possono causare calamità e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura interessa le superfici forestali e le zone boschive dell'intero territorio regionale, e inoltre le strutture a sviluppo lineare (fasce parafuoco, strade) che a servizio del bosco attraversano aree non boscate e le strutture, quali le piazzole atterraggio degli elicotteri che devono necessariamente essere in aree aperte.

La sottomisura prevede investimenti per:

1. Creazione di infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali quali attacchi parassitari, malattie che possono causare calamità e altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico,

2. Interventi di prevenzione su scala locale contro incendi e altri pericoli naturali,

3. Istallazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio, tipo miglioramenti infrastrutturali delle sale operative antincendio e degli strumenti di comunicazione

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale.

La presente operazione puo' essere attivata anche nell'ambito di progetti multimisura di cui alle sotto

misura, 8.3, 8.4,8.5, 8,6 e 16.8 , 16.6 e alla misura 15

Per le informazioni sui regimi di aiuto si rimanda al Cap. 13 del Programma.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Programma Quadro per il Settore Forestale

Piano Forestale Regionale

Piano regionale Antincendio Boschivo

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi eforniture"

Direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'art. 24 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno possono essere:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 1305/2013, saranno in generale riconducibili a:

1. Costi per la creazione di infrastrutture di protezione a difesa dagli incendi e da altri pericoli naturali

- Investimenti per realizzazione, ripristino, e/o adeguamento di opere a supporto dell'antincendio boschivo come fasce tagliafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo (per le fasce parafuoco puo' essere ammessa la manutenzione);
- Investimenti per piste, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, aree di atterraggio per elicotteri (escluse infrastrutture per l'atterraggio a fini commerciali);
- Investimenti di realizzazione e ripristino di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione e/o già interessate da movimenti franosi con interventi di ingegneria naturalistica;

- Redazione del Piano di Gestione Forestale;
- Spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali nella misura massima inserita nell'apposito prezzario regionale per le opere e investimenti nelle aziende agricole e forestali.(all. al DA del 25.02.2015).

2. Costi legati alla prevenzione su scala locale di rischi naturali specifici, quali rischio idrogeologico, rischio di incendio, rischi fitosanitari:

- Miglioramento della viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l'accessibilità dei mezzi di intervento antincendio boschivo) e delle infrastrutture protettive.Sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria;
- Interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione del rischio incendio e altri pericoli naturali, volti alla costituzione di boschi naturali maggiormente resistenti, nonché di lotta fitosanitaria e parassitaria;
- Interventi di gestione e ripulitura delle aree a rischio e nelle fasce parafuoco, ricolonizzate da vegetazione forestale legnosa e/o arbustiva, in fase di successione ecologica;
- Ricorso al pascolo di bestiame al fine di ridurre il rischio di incendio;
- Intervento preventivo contro siccità e desertificazione, se giustificati da evidenze scientifiche, con introduzione di specie tolleranti alla siccità, piantagione sotto copertura di specie adatte come cespugli e arbusti, irrigazione (solo in casi opportunamente motivati);
- Prevenzione della diffusione di funghi, fitopatie e fitofagi comprese nell'elenco sottostante cosi come previsto dall'art. 24(2) Reg. (UE) n. 1305/2013 su legno danneggiato ricorrendo a trattamenti specifici al fine di creare condizioni sfavorevoli agli attacchi;
- Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico da realizzare ove tecnicamente possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;
- Spese generali comprese progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori;
- Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, attraverso trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale, l'uso di organismi antagonisti o la progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio fitopatologico.Sono ammissibili gli interventi di prevenzione contro le fitopatie solo se diretti a prevenire i danni causati esclusivamente dagli organismi indicati nella lista riportata in calce alla presente sezione redatta dal Servizio Fitosanitario Regionale, cosi come previsto dall'art. 24(2) Reg. (UE) n. 1305/2013.

3. Costi per l'installazione o il miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi:

- Acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari agli interventi di prevenzione;
- Acquisto e installazione di apparecchiature di comunicazione (torrette antincendio, impianti di videocontrollo e di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software);
- Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario (reagenti e materiali di laboratorio e di campo a supporto dell'attività di diagnostica fitopatologica e di monitoraggio delle avversità biotiche, strumentazioni informatiche e audiovisive per attività di monitoraggio fitosanitario);

- Spese generali comprese progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori.

Avversità biotiche potenzialmente in grado di causare gravi danni ai popolamenti forestali o a specie vegetali presenti all'interno di aree protette.

a) Patogeni

1. Armillaria mellea (Vahl) Kummer;
2. Armillaria ostoyae (Rom.) Her.;
3. Biscogniauxia nummularia (Bull.: Fr.) Kuntze;
4. Biscogniauxia mediterranea (De Not.) Kuntze;
5. Botryosphaeria stevensii Shoemaker, Botryosphaeria spp.
6. Ceratocystis platani (Walter) Engelbr. Et Harr;
7. Cryphonectria parasitica (Murrill) Barr.;
8. Gibberella circinata Nirenberg & O'Donnell;
9. Heterobasidion annosum sensu stricto (Fr.) Bref.;
10. Heterobasidion irregulare Garbelotto e Otrosina;
11. Hymenoscyphus pseudoalbidus Queloz et al.;
12. Phytophthora cambivora (Petri) Buisman, P. cinnamomi Rands; Phytophthora ramorum Werres, De Cock & Man in't Veld; Phytophthora spp.;
13. Seiridium cardinale (Wagener) Sutton et Gibson;

b) Insetti

1. Lymantria dispar L.;
1. Tortrix viridana L.;
2. Traumatocampa pityocampa (De. & Schiff.);
3. Thaumetopoea processionea (L.);
4. Euproctis chrysorrhoea L.;
5. Scolitidi dei pini (Ips sexdentatus Börner, Tomicus minor Hartig, T. destruens Wollaston, Orthotomicus erosus Wollaston, ecc.);
6. Cryptococcus fagisuga Lindinger;
7. Rhynchophorus ferrugineus Olivier;
8. Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu;
9. Anoplophora chinensis (Forster); Anoplophora glabripennis (Motschulsky);
10. Matsucoccus feytaudi (Ducasse).

c) Nematodi

1. Bursaphelenchus xylophilus (Steiner et Buhrer) Nickle

Avversità biotiche

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno previsto per l'adozione di interventi silvoambientali nell'ambito della presente sottomisura:

• è subordinato, per tutte le aziende le cui superfici boscate sono superiori a 30 ettari, alla presentazione di un piano di gestione forestale redatto in conformità dei criteri di GFS, come definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993. Per tutte le azioni e gli interventi potenzialmente attivabili , anche per superfici inferiori a 30 Ha,, il rispetto dei criteri di GFS viene comunque, garantito dalla normativa nazionale con D.lgs. 221/2001 e dalla normativa regionale vigente;

• gli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi sono ammissibili solo nelle superfici boscate ricadenti nei territori classificati a rischio incendio medio, alto e molto alto nel Piano regionale antincendi boschivo;

• gli interventi di viabilità forestale ad uso antincendio dovranno avere i nulla osta delle autorità sovrintendenti ai vincoli ambientali;

• gli interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico sono ammissibili solo nelle zone classificate a vincolo idrogeologico ai sensi della R.D.L. n.3267 del 1923L e nelle aree clasificate a rischio e/o a pericolosità nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico., dovranno essere realizzati ove tecnicamente possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;

• gli interventi di prevenzione contro i fenomeni di siccità e desertificazione sono ammissibili solo nelle aree a rischio a rischio desertificazione indicate nel Piano forestale regionale e devono prevedere l'introduzione di specie arboree e/o arbustive resistenti e/o tolleranti alla siccità;

• per gli interventi di prevenzione di attacchi parassitari e fitopatie, il rischio deve essere supportato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dal Servizio Fitosanitario Regionale o da altri organismi scientifici pubblici e solo per cause biotiche (agenti) riportate nella tabella di cui al paragrafo "costi ammissibili";

• non sono ammissibili interventi nel caso di finanziamenti pregressi per investimenti simili.

Nessun sostegno nell'ambito della presente sottomisura è concesso per la perdita di reddito o mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Priorità per zone a maggior rischio
- Valore ambientale dei boschi (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000)
- Maggiore ampiezza della superficie interessata

Nel caso di realizzazione di strade forestale ad uso antincendio sarà valutato positivamente il minore impatto ambientale.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il tasso di partecipazione del FEASR è del 100%.

Ai sensi dell'art.45 par. 4 del Reg (UE) n. 1305/2013 i beneficiari degli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Particolare attenzione sarà prestata dalla Autorità di Gestione nell'informare i beneficiari pubblici sulle corrette procedure di gara in materia di appalti pubblici.

Le buone pratiche quali: liste di controllo, interventi di formazione o di orientamento specifico, la diffusione di forme efficaci di informazione sulle procedure di appalto, saranno incoraggiate.

La ragionevolezza dei costi sarà assicurata dall'adozione del prezziario generale e comunque sarà valutata positivamente.

Sarà richiesto un maggiore giustificazione dell' entità delle spese generali.

Corsi di formazione per il personale dell'Amministrazione.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della sottomisura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Gli interventi che interessano aziende con superficie boscata superiore ai 30 ettari dovranno presentare un piano di gestione forestale o equivalente. La soglia di 30 ettari oltre la quale il beneficiario deve presentare un Piano di gestione forestale deriva dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle superfici boschive annesse ad aziende agricole (dati censagri del 2010) per classi di superficie aziendale, nonché dai dati disponibili sull'attuazione di azioni destinate alle imprese forestali. Tale soglia, così come appare dai valori riportati nell'analisi di contesto, permette di intercettare più della metà delle superfici boschive regionali.

Il non avere incluso le superfici boscate pubbliche ha permesso di abbassare notevolmente la soglia se si considera che più della metà della superficie boschiva regionale è costituita da demanio.

Il piano di gestione forestale è normato dall'art. 14 della L.R. 14 del 2006.

Il piano di getsione inoltre sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi

Il piano equivalente inoltre sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non rilevante

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non si prevedono nuovi impianti

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

L’attauzione degli interventi determinerà una riduzione del rischio di incendio e/o di calamità naturali

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

L'elenco degli organismi nocivi è indicato al paragrafo costi ammissibili

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Gli interventi contro gli incendi saranno realizzati esclusivamente nelle zone a medio ed alto rischio incendio così come definite nella cartografia del Piano Forestale Regionale. Gli interventi contro il rischio idrogeologico saranno realizzati solo nelle aree classificate a rischio

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Saranno supportati sogli gli interventi volti a prevenire gli attacchi dai Patogeni, insetti e nematodi segnalati dal Servizio fitosanitario regionale e riportati nella tabella

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Vedi paragrafo relativo ai costi ammissibili

8.2.8.3.3. M08.4.a) Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'operazione della sottomisura 8.4 si sostengono gli interventi di ripristino dei danni provocati da incendi o altre calamità naturali. Gli interventi proposti sono finalizzati a favorire il ritorno delle aree danneggiate da eventi catastrofici alle condizioni di partenza, importanti per garantire una corretta gestione del suolo e ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico. Questi interventi sono fondamentali, come quelli di prevenzione, anche per il mantenimento della biodiversità e della qualità dell'acqua.

Si sosterranno interventi di ripristino volti alla ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e/o altre calamità naturali, tra cui avversità meteorologiche, fitopatologiche e parassitarie, nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici attraverso:

a. Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, avversità meteorologiche o incendi boschivi e interventi di rinnovazione artificiale e di gestione selvicolturale in aree percorse o danneggiate da incendi e/o altre calamità naturali nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici;

b. Ripristino di strutture ed infrastrutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da incendi e/o altre calamità naturali nonché eventi catastrofici quali frane e smottamenti.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Piano Forestale Regionale;

Piano regionale Antincendio Boschivo;

Norme sugli Aiuti di Stato;

Programma Quadro per il Settore Forestale;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

Direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli.

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall’art. 24 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell’art. 24 del Reg. (UE) n. 1305/2013saranno in generale riconducibili a:

a. Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali attraverso:

- costi legati al reimpianto delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati con specie autoctone di provenienza locale e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale;
- rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura;
- eliminazione delle piante morte e deperienti;
- perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l’interdizione al pascolo.

b. Investimenti finalizzati al ripristino delle strutture e infrastrutture di protezione e delle installazioni di controllo e monitoraggio del fuoco, opere di sistemazione idraulico forestale e di ingegneria naturalistica danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche, infestazioni parassitarie, fitopatie, eventi catastrofici ed eventi climatici.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere coerenti col Piano Forestale Regionale

Il sostegno previsto per le azioni di ricostituzione boschiva nell’ambito della presente Misura è subordinato

al riconoscimento formale che si sia verificata una calamità naturale che abbia distrutto almeno il 20 % del potenziale forestale.

Tale soglia, in conformità di quanto previsto al par. 3 dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sarà giustificata:

- nel caso di danni da fitopatie da un parere scentifico fornito dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- nel caso di danni da incendio attraverso una ricognizione cartografica sul SIF (sistema informativo forestale) o attraverso i catasti incendi comunali o dalle notifiche d' intervento dei distaccamenti forestali;
- per i danni da frane e smottamenti e per i danni da fauna selvatica la delimitazione delle aree sarà fatta col GPS. Il danno dovrà essere certificato dall'ente preposto.

Nessun sostegno nell'ambito della presente sottomisura è concesso per la perdita di reddito o mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

Le essenze forestali utilizzate dovranno essere autoctone al fine di garantire sia la riuscita dell'intervento (atteccchimento e sostenibilità del nuovo impianto) che la salvaguardia della biodiversità siciliana.

Tutti gli interventi che riguardano le aziende con superficie forestale superiore a 30 ha di ripristino del potenziale forestale devono essere coerenti con il Piano Forestale Regionale, e, nel caso di interventi all'interno di Rete Natura 2000 con il relativo Piano di gestione.

Tutti gli interventi in aziende le cui superfici boscate sono superiori a 30 ettari devono essere coerenti con un piano di gestione forestale o con uno strumento equivalente indicante gli obiettivi di protezione.

Il sostegno è subordinato all'assenza di finanziamenti pregressi per interventi simili.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Valore naturalistico delle aree;

Rispetto delle previsioni e indicazioni della pianificazione di settore (piani di indirizzo forestale, piani di assestamento forestale, piani di antincendio boschivo);

Maggiore Ampiezza della superficie interessata da danni provocati da incendio o da altra calamità o da fenomeni di dissesto.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili.

Ai sensi dell'art.45. par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013i beneficiari degli investimenti possono chiedere al

competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Gli Interventi in aziende le cui superfici boscate sono superiori a 30 ettari dovranno discendere da un piano di gestione forestale .

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno

strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi.

Il piano equivalente inoltre, dovrà essere coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non si prevedono nuovi impianti

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La sostituzione delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati è permessa solo con specie autoctone di provenienza locale e sarà assicurata particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale attraverso lo studio di valutazione d'incidenza

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Gli interventi sono volti a ristabilire l'equilibrio ambientale compromesso dall'evento calamitoso

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si veda il paragrafo dei costi ammissibili relativo all'operazione 8.3.a

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non rilevante

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non rilevante

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Vedi paragrafo relativo ai costi ammissibili

8.2.8.3.4. M08.5.a) Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa operazione si sostengono gli investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici a lungo termine, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Il sostegno previsto nell'ambito della seguente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

1. **Perseguimento di impegni di tutela ambientale**, con azioni di:

   a. Gestione, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico;

   b. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali (creazione di sentieri tabellonistiche didattiche recinzioni) e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

   c. Ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;

   d. Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;

   e. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

   f. Costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.

2. **Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali**, con azioni di:

   a. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;

   b. Taglio ed esbosco una tantum di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o

abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;

c. Eliminazione una tantum di specie alloctone e invasive;

d. Interventi una tantum selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;

f. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;

g. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale tramite diradamenti che favoriscono la rinaturalizzazione.

3**. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici,** con azioni di:

a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale (solo una tantum);

b. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.

4. **Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive**, con azioni di:

a. Realizzazione, ripristino straordinario della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;

b. Interventi selvicolturali una tantum finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

5**. Investimenti correlati alle misure di cui agli articoli 30, e 35 del Regolamento,** con azioni di:

a. Interventi selvicolturali una tantum volti al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo termine la protezione del suolo e della sua fertilità.

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale.

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Piano Forestale Regionale;

Piano regionale Antincendio Boschivo;

Norme sugli Aiuti di Stato;

Programma Quadro per il Settore Forestale;

Direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvaticthe;

Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall’art. 25 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:

•Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

•Persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;

•Loro Associazioni.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell’art. 25 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono:

- Spese generali comprensive delle spese per la progettazione e la direzione lavori
- Costi dei materiali, delle attrezzature, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi di pubblica fruizione
- Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione

- Spese necessarie al reimpianto compresa la sostituzione delle fallanze, per evitare la perdita di investimenti iniziali volti a migliorare il valore ambientale e la resilienza climatica della superficie forestale
- Interventi selvicolturali una tantum riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici
- Costi di redazione del Piano di gestione forestale

Sono esclusi la manutenzione periodica ed i costi di gestione. Sono ammessi solo costi per investimenti e per interventi selvicolturali realizzati *una tantum*.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammessi solo all'interno del sistema dei Parchi e delle Riserve regionali, nonché all'interno delle Aree Rete Natura 2000.

Il sostegno è ammissibile solo a copertura delle spese sostenute per la realizzazione di investimenti specifici che altrimenti, senza il sostegno, non sarebbero stati realizzati. Tali investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste.

Gli interventi su superfici maggiori di 30 ha sono condizionati alla presentazione delle informazioni pertinenti la conformità alla gestione forestale sostenibile provenienti da un piano di gestione forestale o strumento equivalente.

Il sostegno è subordinato all'assenza di finanziamenti pregressi per interventi simili; non è finanziata la manutenzione ma esclusivamente interventi di investimenti o di manutenzione straordinaria.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Valore naturalistico delle aree;

- Categoria del richiedente;

- Interventi confinanti con complessi boscati esistenti.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili dell'investimento.Ai sensi dell'art.45 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i beneficiari degli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento esclusivamente per gli investimenti di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Gli interventi in aziende le cui superfici boscate sono maggiori di 30 ettari dovranno presentare un Piano di gestione forestale.. La soglia di 30 ettari oltre la quale il beneficiario deve presentare un Piano di gestione forestale deriva dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle superfici boschive annesse ad aziende agricole (dati censagri del 2010) per classi di superficie aziendale, nonché dai dati disponibili sull'attuazione di azioni destinate alle imprese forestali. Tale soglia, così come appare dai valori riportati nell'analisi di contesto, permette di intercettare più della metà delle superfici boschive regionali.

Il non avere incluso le superfici boscate pubbliche ha permesso di abbassare notevolmente la soglia se si considera che più della metà della superficie boschiva regionale è costituita da demanio

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi.

Il piano inoltre, sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Nel caso di impianto la selezione delle specie forestali avverrà tra quelle indicate nelle Aree omogenee di riferimento allegate al Piano Forestale Regionale.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Nel caso di impianto dovranno essere rispettati i requisiti minimi ambientali previsti all'art. 6 del Reg. (UE) n. 807/2014 circa selezione delle specie e obbligo di manutenzione degli impianti.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

L’impianto riguarderà la trasformazione di boschi artificiali in boschi naturali di latifoglie.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Gli interventi sono esclusivamente volti alla conservazione e/o al miglioramento degli ecosistemi forestali nonché a facilitarne la fruizione.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente con questa misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente con questa misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente con questa misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Gli investimenti avranno scopi ambientali atraverso la rinaturalizzazione delle aree boschive artificiali, la realizzazione di interventi di salvaguardia degli ecosistemi di qualità e l’offerta di servizi ecosistemici e/o la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali regionali. Poiché tutti gli interventi sono ammessi solo all’interno del sistema delle aree protette della regione, nonchè all’interno di Rete Natura 2000 potranno realizzarsi solo quelli previsti e richiesti dai relativi Piani di gestione .

8.2.8.3.5. M08.6.a) Ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 8.6 svolge un ruolo importante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, promuovendo e migliorando la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive.

In particolare, svolge un ruolo rilevante nella valorizzazione economica delle risorse forestali, nell'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti materiali ed immateriali volti all'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese impegnate nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nonché valorizzando le produzioni esistenti mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e di lavoro nel settore forestale, compresa l'energia rinnovabile La sottomisura prevede un sostegno ai titolari privati della gestione di superfici forestali e zone boschive, ai comuni e alle loro associazioni, e alle piccole e medie imprese per investimenti volti a incrementare il potenziale economico forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti materiali ed immateriali per l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. La misura permette inoltre l'elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti ai sensi dell'art. 45 lett. e) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura interessa le superfici forestali e le zone boschive dell'intero territorio di azione del PSR Sicilia.

Interventi potenzialmente attivabili

1. Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, con azioni di:

    a. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;

    b. Realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature necessarie alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi che precedono la trasformazione industriale e per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali;

    c. Realizzazione e adeguamento delle infrastrutture logistiche e al servizio della gestione e utilizzazione forestale e necessaria alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco;

2. Investimenti e pratiche forestali sostenibili volti ad accrescere il valore economico delle foreste;

a. Interventi selvicolturali, una tantum finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi; solo una tantum, precisare.

b. Acquisto di macchinari e/o attrezzature necessarie ad una migliore e più razionale gestione e produzione forestale;

c. Realizzazione di vivai forestali ricadenti nella supeficie aziendale (per proprio fabbisogno aziendale).

3. Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti, ai sensi dell'art. 45 lett. e) del Reg. (UE) n. 1305/2013, sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Gli interventi realizzati nell'ambito della sottomisura saranno attuati in conformità dell'art. 41 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006* pubblicato nella GUUE L193 dell'1 luglio 2014 . Inoltre, gli interventi potranno essere attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"* pubblicato nella GUUE L352 del 24 dicembre 2013.

Ai sensi dell'art.45 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013i beneficiari degli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento.

La presente sottomisura puo' essere attivata anche nell'ambito di progetti multimisura di cui alle sotto misura, 8.3, 8.4, 8.5, 8,6 e 16.8, 16.6 e alla misura 15.

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Piano Forestale Regionale;

Piano regionale Antincendio Boschivo;

Reg. (UE) n. 702/2014 art. 41;

Norme sugli Aiuti di Stato;

Reg. (UE) n. 1303/2013;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'Art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno saranno riconducibili a:

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali
- Comuni
- Loro Associazioni
- PMI che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, non legnosi, beni e servizi ecosistemici)

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono riconducibili a:

1. Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali Copertura dei costi di acquisto ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, art.41:

- nuovi mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni e l'esbosco forestale e la raccolta di biomasse legnose, nonché per lo stoccaggio e il primo trattamento del legno nel bosco;
- macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali e preindustriali;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze) connessi col progetto presentato.

2**. Investimenti e pratiche forestali sostenibili per il potenziamento e miglioramento del valore economico delle foreste**;

- Conversioni permanenti della struttura del bosco e/o volti a modificarne la composizione specifica per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;
- Interventi selvicolturali di miglioramento una tantum come tagli colturali e periodici, ripuliture di

vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari eliminazione di essenze alloctone, diversificazione e disetaneizzazione, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili; Interventi selvicolturali straordinari una tantum volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali, in abbandono colturale e/o degradati per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico; Realizzazione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda.

3. Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti

- Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

• Gli investimenti devono essere diretti ad accrescere il valore economico di una o più imprese forestali associate. L'incremento del valore delle foreste sarà dato dalla differenza del valore dopo e prima dell'investimento e potrà derivare da variazioni positive del bilancio aziendale (maggiori entrate o minori costi di produzione grazie all'introduzione di nuove tecniche produttive o di macchinari e attrezzature).

Potrà incidere positivamente nella valutazione l'introduzione nella gestione di procedimenti e macchinari rispettosi dell'ambiente e delle risorse.

• Il sostegno sarà limitato alle operazioni pre- industriali dei prodotti legnosi e non legnosi. cioè lalle prime lavorazioni del legno e riguardano la trasformazione delle materie prime in grezzi e semilavorati. Per trasformazione industriale (esclusa dalla presente sottomisura) s'intende la lavorazione del semilavorato in prodotto finito . La trasformazione industriale non è consentita neppure su piccola scala.

• E' ammissibile solo l'acquisto di macchinari e attrezzature da utilizzare per interventi pre industriali su piccola scala e con capacità limitata (capaci di lavorare da 5000 m3 a 10.000 m3 l'anno).

• Ammissibile per interventi di ripopolamento artificiale del soprassuolo, conversione e modifica della struttura del bosco o della composizione delle specie, specificatamente finalizzati al miglioramento del valore economico del bosco;

• Concesso anche ai fornitori di servizi e ai titolari di aree forestali che forniscono servizi di gestione per altre proprietà forestali. Tali casi di investimento in macchinari rivolto alla fornitura di un servizio di gestione per diverse superfici forestali, verrà chiaramente definito nella domanda di sostegno;

• Non sono ammissibili le operazioni di rinnovazione dopo il taglio finale di utilizzo;

• Non ammissibile per la costruzione di strade forestali e infrastrutture connesse realizzabili nell'ambito dell'art. 17 e in parte con l'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" del regolamento sullo sviluppo rurale che consente il sostegno per gli investimenti in

strade come parte della rete stradale delle zone rurali;

• Non ammissibile per beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, ecc.);

· Subordinato all'assenza di finanziamenti pregressi per interventi simili;

· Per i progetti che ai sensi della direttiva 2011/92/UE devono essere sottoposti alla valutazione ambientale il sostegno è subordinato alla valutazione dello studio di impatto ambientale e alla relativa autorizzazione da parte delle autorità competenti;

· Le aziende le cui superfici boscate sono superiori a 30 ettari dovranno presentare il piano di gestione forestale;

I progetti dovranno rispettare la normativa nazionale sulla Valutazione d'Impatto ambientale Tutti gli interventi che non si configurano come investimenti hanno carattere di interventi una tantum.

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Analisi costi benefici dell'investimento

Minore impatto ambientale (introduzione di procedimenti e macchinari rispettosi dell'ambiente – certificazione)

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Ai sensi dell'art.45 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i beneficiari degli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento.

L'intensità di aiuto è pari al 50% dei costi ammissibili dell'investimento.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nella scheda della misura.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Gli interventi che interessano aziende con superficie boscata superiore ai 30 ettari dovranno presentare un piano di gestione forestale o equivalente. La soglia di 30 ettari oltre la quale il beneficiario deve presentare un Piano di gestione forestale deriva dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle superfici boschive annesse ad aziende agricole (dati censagri del 2010) per classi di superficie aziendale, nonché dai dati disponibili sull'attuazione di azioni destinate alle imprese forestali. Tale soglia, così come appare dai valori riportati nell'analisi di contesto, permette di intercettare più della metà delle superfici boschive regionali.

Il piano di gestione forestale è normato dall'art. 14 della L.R. 14 del 2006

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Il Piano di gestione equivalente, normato dallo stesso art. 14 della L.R. 14/2006 al comma 7 è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile così come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 e cioè come la gestione e l'uso corretto delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi.

Il piano, inoltre sarà coerente con gli orientamenti strategici per la gestione sostenibile delle superfici forestali così come definiti nella COM (2013) 659 final/2.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

.**R4. Appalti pubblici**

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti

attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Per tutte le sottomisure 8		
Gli interventi che interessano superfici superiori a 30 ettari dovranno presentare un Piano di gestione forestale o uno strumento equivalente	Scheda della sottomisura	Presenza piano di gestione
Affidabilità del soggetto beneficiario	Indebita percezione di finanziamenti relativamente ad operazione cofinanziate	Consultazione banca dati debitori (regionale o AGEA)
Assenza di finanziamenti pregressi per investimenti analoghi	Scheda della sottomisura	Consultazione banca dati (regionale o AGEA)
Presentazione Piano di gestione forestale o strumento equivalente per interventi ricadenti in complessi boscati superiori a 30 Ha	Scheda di misura	Presenza piano di gestione
Coerenza dell'intervento all'interno di rete Natura 2000 con quanto previsto nel relativo Piano di gestione	Piani di gestione Rete natura	Presenza nulla osta autorità preposta al vincolo
Compatibilità dell'intervento con le prescrizioni tecniche riportate nei documenti di indirizzo (Piano Forestale Regionale, Piano antincendi boschivo)	Piano Forestale Regionale	Verifica documentale
Ove pertinente garantire il rispetto della normativa regionale dei lavori pubblici e del D.Lgs. 163/2006	Normativa Regionale e D.lgs. 163/2006	Check list di controllo
Coerenza uso del suolo (per evitare sovrapposizione d'interventi)	Scheda sottomisura	Consultazione sistema informatico Sian
Assenza di finanziamenti pregressi per investimenti analoghi	Scheda della sottomisura	Consultazione banca dati (regionale o AGEA)
Affidabilità del soggetto beneficiario	PSR	Consultazione banca dati debitori (regionale o AGEA)
Assenza finanziamento pregresso	Scheda della sottomisura	Consultazione Sian
Assenza di doppio finanziamento irregolare	verifica e annullamento delle fatture in originale	Controllo documentazione contabile

M08 Ammissibilita e controlli_1

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Per sottomisure 8.1 - 8.4		
Gli interventi dovranno rispettare i requisiti minimi ambientali previsti dall' art. 6 (da a a d) del regolamento delegato (UE) 807/2014 della Commissione, e specificatamente: • L'imboschimento non sarà permesso negli habitat sensibili: torbiere, calanchi e zone umide. • L'imboschimento non dovrà avere ripercussioni negative su zone dall'elevato valore ecologico, incluse quelle che fanno parte di un'agricoltura ad elevata valenza ambientale • Nei siti Natura 2000 l'imboschimento sarà concesso solo se conforme agli obiettivi di gestione del sito per quella zona e d'intesa con le autorità di gestione del sito. • Le specie utilizzate devono essere autoctone, tipiche dell'ecosistema interessato e provenienti da popolamenti ubicati all'interno del territorio regionale. Inoltre devono essere scelte tra quelle che il Piano Forestale Regionale indica per l'area forestale omogenea di riferimento e in funzione dell'idoneità ad eventuali rischi ambientali specifici secondo le cartografie allegate al Piano Forestale regionale	Reg. (UE) n. 807/2014 art. 6	Certificato di provenienza o identità clonale rilasciato da vivai autorizzati delle piantine. Verifica carta dei vincoli, Corrispondenza col Piano di gestione Rete Natura 2000 Rispondenza della specie forestale scelta con quanto indicato nel Piano forestale Regionale
Per sottomisura 8.1		
Il beneficiario dovrà presentare un piano di manutenzione che indichi in che modo avrà cura del bosco durante gli anni in cui percepirà il premio per la manutenzione	Reg. (UE) n. 807/2014 art. 6 lettera b	Presenza impegno alla manutenzione
I nuovi impianti dovranno rispettare la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale.	Normativa nazionale sulla VIA	Presenza VIA (dove richiesto dalla normativa nazionale)
Il costo massimo degli interventi non può superare 1.000.000 di euro	Scheda della sottomisura	Verifica importo richiesto nella domanda di aiuto
Affidabilità del soggetto beneficiario	PSR	Consultazione banca dati debitori (regionale o AGEA)
Assenza finanziamento pregresso	Scheda della sottomisura	Consultazione Sian
Assenza di doppio finanziamento irregolare	verifica e annullamento delle fatture in originale	Controllo documentazione contabile

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Per sottomisura 8.3		
Gli interventi di prevenzione degli incendi ammissibili solo nelle aree a rischio incendio medio, alto e molto alto	Scheda di misura	Verifica cartografica tematica
Gli interventi di prevenzione contro il rischio idrogeologico ammissibili solo nelle aree con il vincolo idrogeologico o nelle aree a rischio PAI	Scheda di misura	Verifica cartografica tematica
Gli interventi di prevenzione contro le fitopatie sono ammissibili solo se volti a prevenire le fitopatie indicate nella scheda di misura del PSR Sicilia	Scheda di misura	Attestato dell'autorità competente che attesti la fitopatia
gli interventi di prevenzione contro i cambiamenti climatici sono ammissibili solo nelle aree a rischio desertificazione	Scheda di misura	Verifica cartografica aree a rischio desertificazione
Per sottomisura 8.4		
Il sostegno previsto per le azioni di ricostituzione boschiva nell'ambito della presente misura è subordinato al riconoscimento formale che si sia verificata una calamità naturale che abbia distrutto almeno il 20 % del potenziale forestale	Reg. (UE) n. 1305/2013	Certificato di attestazione del 20% di danno .
Per sottomisura 8.6		
L'efficacia del sostegno all'introduzione dei miglioramenti deve essere valutata in termini di incremento del valore economico del bosco. L ' incremento sarà misurato attraverso il confronto tra il valore attuale delle superfici forestali e il valore atteso dopo l'intervento.	Reg. (UE) n. 1305/2013	Verifica presenza valutazione del confronto tra il valore del bosco attuale e il valore atteso.

M08 Ammissibilita e controlli_3

Impegni	Modalità di controllo
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche presso enti terzi, etc..
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.)

M08 Impegni e controlli

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda a quanto indicato nei corrispondenti paragrafi a livello di sottomisura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda a quanto contenuto nei paragrafi delle singole sottomisure

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda a quanto contenuto nei paragrafi delle singole sottomisure

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Si rimanda a quanto indicato nei corrispondenti paragrafi a livello di sottomisura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda a quanto indicato nei corrispondenti paragrafi a livello di sottomisura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Per la classificazione delle aree si rimanda al Piano Regionale Antincendi Boschivi consultabile sul sito della Regione Siciliana all'indirizzo

https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/9428A1038D3FC29FE040060A02015915

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda a quanto indicato nei corrispondenti paragrafi a livello di sottomisura

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda a quanto contenuto nei paragrafi delle singole sottomisure

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.9.1. Base giuridica

Art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/3/2014 e Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/7/2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Si tratta di una misura obbligatoria ai sensi del regolamento sullo sviluppo rurale.

La misura in generale, e le singole operazioni in particolare, partecipano al perseguimento degli obiettivi trasversali “”Ambiente” e “Cambiamenti climatici” in quanto sono finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo, aria e biodiversità attraverso l'adozione di specifiche ed idonee pratiche agricole e tecniche di gestione aziendale che sono state programmate considerando le criticità e vulnerabilità ambientali del territorio regionale. Particolare attenzione è stata rivolta al contrasto dell'erosione reale dei suoli (da moderata a molto severa nel 34% dei suoli) e della riduzione di fertilità degli stessi determinata in primo luogo dal basso contenuto in sostanza organica che caratterizza la maggior parte dei suoli agricoli regionali. L'erosione idrica dei suoli è da ricondurre alla forte erosività delle piogge, espressione di un clima tipicamente mediterraneo, all’erodibilità dei suoli, alle particolari condizioni morfologiche e a forme e modalità di gestione agricola della risorsa suolo non sempre adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche della regione. Lo scarso contenuto di sostanza organica è determinato principalmente dalle caratteristiche climatiche e dalle pratiche agricole intensive e spesso inadeguate. La tutela delle risorse idriche deve essere affrontata sia in termini di risparmio della risorsa, migliorando l'efficienza irrigua , sia in termini qualitativi contrastando la contaminazione diffusa da nitrati, che non risulta però di grande rilevanza, e i rischi di salinizzazione delle falde nelle aree costiere. Le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola occupano una superficie pari al 5,4% della superficie regionale e che corrisponde all'8,5% della superficie agricola. Grazie alla sua posizione geografica ed alle sue caratteristiche climatiche la Sicilia rappresenta il principale centro di origine e diversificazione biologica nel Mediterraneo, ma tale ricchezza è fortemente minacciata dalla competizione esercitata dall'espansione dei sistemi urbani, che determina il consumo di suolo, dall'abbandono delle aree rurali e dalle tecniche di gestione agricola altamente depauperanti e poco conservative. .

La misura “Pagamenti agro-climatico-ambientali” comprende numerosi interventi, e relativi impegni,individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono a contrastare le criticità ambientali individuate sul territorio regionale e al contempo al raggiungimento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

In particolare nell'analisi SWOT sono stati individuati i seguenti fabbisogni emersi legati a determinate specificità territoriali regionali:

F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli

Diversi paesaggi agricoli regionali possono essere considerati o di pregio unico grazie alla presenza di molteplici essenze vegetali autoctone, di coltivazioni tradizionali, nonché di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario.

Pertanto al fine di e sviluppare l'attività agricola che caratterizza l'unicità di questi ambienti e di questi paesaggi con l'operazione **10.1.d –** Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico che mira a sostenere metodi di coltivazione a basso impatto ambientale che nel contempo tutela e valorizza i sistemi colturali e gli elementi fisici che caratterizzano i diversi paesaggi agricoli regionali,e con l'operazione **10.1.h** - Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi sostenere gli agricoltori quali custodi del patrimonio paesaggistico regionale.

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale

Con le operazioni **10.1.g -** Allevamento di razze in pericolo di estinzione **10.1.h** - Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi e con le operazioni della sottomisura **10.2** ci si propone di preservare la biodiversità esistente e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie vegetali e animali, numerose delle quali in pericolo di estinzione.

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

La degradazione e la perdita irreversibile dei suoli possono divenire una vera e propria emergenza ambientale, che può influire sullo sviluppo socioeconomico di un territorio.

In particolare con i benefici attesi dall'attuazione delle operazioni **10.1.a** - Produzione integrata, **10.1.b -** Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili, **10.1.c -** Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti ,**10.1.d –** Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico **10.1.f -** Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa, si prevede di realizzare una efficace conservazione della risorsa suolo.

F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

Con l'applicazione degli impegni previsti principalmente dalle operazioni **10.1.a** - Produzione integrata **10.1.b -** Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili, **10.1.e** - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua, e secondariamente dalla operazione **10.1.c -** Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti si mira ad una utilizzazione accurata e sostenibile delle risorse idriche.

F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli

La mitigazione dei cambiamenti climatici è conseguibile sia attraverso la limitazione delle emissioni di

carbonio nel settore agricolo e forestale, sia attraverso la salvaguardia dei depositi di carbonio nel suolo, che rappresentano uno dei fattori potenzialmente più importanti come contributo dell'agricoltura alla mitigazione dei cambiamenti climatici

L'incremento dei depositi di carbonio organico nel suolo rappresenta uno degli obiettivi prioritari che s'intende raggiungere attraverso l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (operazione **10.1.f -** Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa) che inoltre, riducendo i tempi di utilizzo delle macchine agricole, permette di ridurre l'emissione di CO2.

Il contrasto del declino della sostanza organica nei suoli sarà perseguito con l'adozione delle operazioni **10.1.b -** Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili e **10.1.c -** Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area afferenti alla Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e alla Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

Contributo alla Focus Area

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5d) ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

La Misura oltre ad avere impatti sulle Focus Area sopra descritte, presenta effetti secondari anche su:

Focus Area 5a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura.

Gli interventi e le tecniche colturali in grado di favorire un mantenimento/incremento della sostanza organica nel suolo hanno positive ripercussioni sulla capacità di trattenimento di acqua da parte del terreno.

Focus Area 5e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La Misura incentiva l'impiego e la diffusione di metodi colturali e pratiche agricole a maggiore sostenibilità ambientale sia in termini di mantenimento che di incremento della sostanza organica nei suoli, svolgendo un'importante attività di sequestro del carbonio atmosferico in ambito agricolo.

Contributo alle Focus Area

Contributo alla **Focus Area 4a** - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Tra i fabbisogni individuati vi è il recupero, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità, nonché il recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario anche attraverso la costituzione e diffusione di una rete tra soggetti pubblici e privati. Elevato è il rischio di erosione genetica dell'agro-biodiversità regionale, non solo come perdita di materiale genetico, ma anche come perdita di tutte quelle informazioni, saperi, tradizioni e attività legate alle colture tipiche. Considerando che la conservazione della diversità genetica a la valorizzazione della biodiversità contribuiscono a riqualificare la vocazionalità dei territori e a migliorare la qualità degli ambienti naturali e degli agro-ecosistemi, si promuovono il mantenimento delle razze e varietà in via di estinzione d'interesse agrario. Pertanto, è importante ricostruire, propagare e diffondere il germoplasma, ovvero il materiale in grado di trasmettere i caratteri ereditari e di preservare in modo diretto la biodiversità a livello genetico. La biodiversità risente delle pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi causate dalla perdita e frammentazione del suolo agricolo, dalla scarsa diversificazione paesaggistica e dalla scomparsa degli elementi naturali e/o del paesaggio agrario, ma anche all'abbandono di pratiche agricole estensive tradizionali. La regione Sicilia presenta alcuni specifici punti di debolezza in relazione al tema della biodiversità come ad esempio le attività antropiche e la trasformazione del territorio, il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'introduzione di specie alloctone.

Altro fabbisogno emerso dall'analisi di contesto è rappresentato dalla tutela e dalla valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali. Il paesaggio siciliano è caratterizzato da un patrimonio rurale e culturale che, nelle sue componenti naturali ed antropiche, può essere considerato di pregio unico, con territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario.

Le principali minacce che incombono sulla conservazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali sono riconducibili principalmente in alcuni contesti al progressivo abbandono delle aree rurali, a causa della scarsa convenienza economica delle attività agricole, in altri all'intensa attività antropica che determina il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento, le alterazioni e la trasformazione del territorio.

A tal proposito, le indicazioni del Valutatore Indipendente confermano la validità di una strategia volta al sostegno, tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali, riprogrammando le azioni della misura, compreso il sostegno agli agricoltori custodi.

Il diffondersi dell'agricoltura intensiva ha determinato l'affermarsi di poche varietà geneticamente uniformi che hanno sostituito quelle tradizionali provocando la diminuzione della variabilità genetica pertanto, in tale contesto è importante continuare l'attività, intrapresa nella Programmazione 2007-2013, dei centri pubblici di conservazione del germoplasma regionale al fine di preservare la biodiversità e salvaguardare la diversità degli ecosistemi.

Inoltre, per preservare la biodiversità e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie spontanee, numerose delle quali in pericolo di estinzione, è anche necessario mettere in campo strumenti per ridurre gli input dall'esterno nei sistemi produttivi, sostenere l'adozione di tecniche di gestione aziendale eco-sostenibili, e salvaguardare i sistemi agricoli a terrazze. In particolare, studi sulle dinamiche delle popolazioni di alcuni fitofagi di rilevante dannosità, hanno evidenziato l'importanza della presenza di aree incolte con essenze vegetali spontanee nei pressi degli appezzamenti agricoli, al fine di ridurre l'attrattività delle specie coltivate. Tra gli indicatori selezionati per misurare la pressione dei sistemi agricoli sulla biodiversità vi è infatti la presenza di elementi naturali e semi-naturali, calcolata rapportando la superficie aziendale occupata da elementi naturali (boschi, laghi) e semi-naturali (siepi, filari, muretti a secco), alla

superficie agricola totale. Maggiore è l'incidenza di tali elementi sulla superficie aziendale, maggiore è la probabilità che vi siano habitat adatti ad un crescente numero di specie animali e vegetali, e quindi che la diversità biologica sia elevata.

Contributo alla **Focus Area 4.B** - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

La riduzione dell'uso complessivo di fitofarmaci accompagnato dal decremento dell'impiego di prodotti tossici e dall'aumento dell'impiego di prodotti ammessi in agricoltura biologica migliora la compatibilità ambientale della difesa delle colture. La Sicilia presenta anche aree vulnerabili ai nitrati.

Pertanto, è necessario promuovere azioni finalizzate alla riduzione e razionalizzazione dell'apporto di fertilizzanti chimici, nell'ambito del Piano di Azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (rif. D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 in applicazione della Direttiva 2009/128/CE). In particolare si prevede la realizzazione di azioni atte alla mitigazione del rischio associato alla deriva, al ruscellamento e alla percolazione, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette.

In tale ambito potranno essere distinte le diverse tipologie di operazioni finanziabili, che dovranno comprendere un ampio ventaglio di possibilità, quali ad esempio: il ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua, l'adozione delle tecniche di produzione integrata e di tecniche di gestione sostenibili. Quest'ultima è basata sul rispetto di un disciplinare regionale analitico per singola coltura agricola.

Contributo alla **Focus Area 4.C** - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Il territorio siciliano è caratterizzato da un'alta vulnerabilità al rischio idrogeologico, esso è determinato dalla concomitante presenza di diversi fattori, tra cui l'assetto morfologico-strutturale, le caratteristiche climatiche, l'urbanizzazione irregolare, lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono delle attività agricole, le modifiche del paesaggio e dei sistemi idrografici.

L'analisi di contesto ha evidenziato la necessità di difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale, la misura consente, attraverso l'adozione di tecniche di produzione agricola ecosostenibile, di agricoltura conservativa, di gestione protettiva dei suoli e conservazione dei sistemi agricoli a terrazze di fronteggiare la pressione che l'agricoltura esercita sulla risorsa suolo, accelerando i processi di degradazione della fertilità. Tali operazioni rispondono ad alcune delle priorità ambientali europee e possono costituire la risposta regionale a specifiche problematiche locali, integrandosi nel contempo con le altre finalità ambientali inerenti la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico.

L'analisi preliminare svolta nell'ambito della valutazione ex-ante 2014-2020 del PSR Sicilia, mette in evidenza come gli impegni agroambientali relativi al periodo di programmazione 2007-2013 abbiano prodotto una riduzione dell'8,6% dell'erosione totale presente nella superficie agricola regionale grazie agli impegni aggiuntivi relativi alla gestione del suolo (inerbimento interfilare, solchi acquai, aratura trasversale), inseriti nelle due principali azioni agroambientali (214/1A e 214/1B), all'azione di conversione dei seminativi in pascoli 214/1F unitamente al rispetto delle buone pratiche agronomiche. E' stata inoltre evidenziata una consistente funzione anti-erosiva e di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico determinata dagli investimenti non produttivi (Misura 216) per il recupero dei terrazzamenti in stato di degrado, associati ad azioni agroambientali di mantenimento (Misura 214/1G).

Contributo alla **Focus Area 5.d** - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte

dall'agricoltura

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 5 d) – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, afferenti alla Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”.

Nonostante l’attività agricola venga considerata un elemento di difficile computazione all’interno dei sistemi di contabilità di emissioni ed assorbimenti di gas serra, tanto da non rientrare negli accordi globali sul clima, è indubbio che il contributo dell’agricoltura alla mitigazione possa assumere proporzioni rilevanti attraverso la diminuzione delle emissioni collegate all’attività agricola e mediante la massimizzazione del ruolo di sink di carbonio ottenibile con tecniche colturali adeguate.

L’analisi di contesto rileva la necessità di un aumento di sostanza organica nei suoli, di una riduzione delle emissioni di CO2 e di una riduzione degli input chimici.

E’ necessario, pertanto, incentivare la riduzione degli input energetici nella gestione colturale aziendale mediante la limitazione del numero delle lavorazioni e della loro profondità, con conseguente riduzione delle emissioni di CO2.

Le operazioni che contribuiscono agli obiettivi della **Focus area 5d** sono: l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa, metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili e la gestione delle superfici terrazzate, finalizzata alla salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale, nonché la produzione integrata.

La misura oltre ad avere impatti diretti sulle Focus Aree 4.a, 4.b, 4.c e 5.d presenta effetti secondari anche su:

Focus Area 5.a - rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Dall'analisi di contesto emerge la necessità di una maggiore efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui. Tale fabbisogno appare rilevante a livello di singole realtà aziendali, presso le quali occorre promuovere interventi specifici volti alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche (software di progettazione e di gestione), di sistemi di irrigazione tecnologicamente avanzati, nonché mediante il ricorso a specifiche tecniche agronomiche.

Gli interventi e le tecniche colturali in grado di favorire il mantenimento e/o incremento della sostanza organica nel suolo hanno effetti positivi sulla capacità di trattenimento di acqua da parte del terreno.

Le operazioni che contribuiscono, in maniera indiretta, agli obiettivi della Focus Area 5a sono: metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili e salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate.

Focus Area 5.e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

L’analisi di contesto, a tal proposito, evidenzia la necessità di incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli attraverso l'adozione di idonee pratiche agronomiche e il sequestro di anidride carbonica attraverso nuovi imboschimenti e colture agrarie sempreverdi, con accrescimento della resilienza.

A tal proposito, è importante il ruolo svolto dalle colture arboree agrarie sempreverdi mediterranee come

olivo, agrumi e carrubo, caratterizzate da un'elevata capacità di sequestro dell'anidride carbonica.

Dalla relazione di valutazione intermedia 2012 del PSR Sicilia è emersa un'analisi sulle potenziali riduzioni delle emissioni di CO2 a seguito dell'applicazione delle azioni agroambientali, basata sullo strumento del Carbon Foot Print (CFP). Gli agrumi sono risultati in assoluto le colture con la maggior quantità di emissioni di carbonio per unità di superficie, seguite dalla vite, dal frumento duro e dall'olivo. L'olivo è risultato, tra le colture analizzate, quella con la minor emissione di CO2.

Un contributo importante può derivare dalla diffusione di tecniche di agricoltura conservativa, che mirano a promuovere la produzione agricola ottimizzando l'uso delle risorse attraverso la gestione integrata del suolo, di metodi di gestione eco-sostenibili e la gestione delle superfici terrazzate, finalizzata alla salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale.

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori, potenzialmente beneficiari, tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura stessa.

Le singole esigenze territoriali per la migliore attuazione delle operazioni previste dalla misura verranno valutate, secondo le modalità descritte nelle specifiche misure di formazione e consulenza, per fornire agli agricoltori efficaci servizi sia di formazione e informazione che di consulenza.

La misura si suddivide in 2 sottomisure e relative operazioni di seguito elencate:

Operazioni

10.1.a - Produzione integrata (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4b indirettamente alla FA 5d e all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.b - Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4b indirettamente alla FA 4c, 5d, 5e, e all' obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.c - Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4c e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.d - Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA 4c 5d 5e e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4b e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.f - Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 5e e indirettamente alla FA 4c 5d e all'obiettivo trasversale ambiente e cambiamenti climatici

10.1.g - Allevamento di razze in pericolo di estinzione (sottomisura 10.1) che contribuisce

direttamente alla FA 4a e all'obiettivo trasversale ambiente

10.1.h - **Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi** (sottomisura 10.1) che contribuisce direttamente alla FA 4a e all'obiettivo trasversale ambiente

10.2.a - **Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura** (sottomisura 10.2) che contribuisce direttamente alla FA 4a e all'obiettivo trasversale ambiente

10.2.b - **Conservazione delle risorse genetiche animali in agricoltura** (sottomisura 10.2) che contribuisce direttamente alla FA 4a e all'obiettivo trasversale ambiente

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. M10.1.a - Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il metodo della produzione integrata contribuisce al raggiungimento di specifici obiettivi di tutela ambientale quali:

- Protezione della qualità delle acque superficiali e sotterranee attraverso un razionale e controllato apporto di input chimici;
- Conservazione e miglioramento della fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado attraverso la razionalizzazione delle lavorazioni e delle tecniche di gestione aziendale del suolo;
- Uso razionale della risorsa idrica attraverso l'utilizzo di efficienti tecniche di distribuzione irrigua e l'adozione di piani d'irrigazione basati sul bilancio idrico delle colture

L'operazione prevede l'adozione da parte dei produttori di specifiche tecniche di produzione integrata secondo le prescrizioni del disciplinare regionale adottato in attuazione del Piano Nazionale e delle Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture, approvate ai sensi della L. 4/2011 e del D.M. istitutivo del sistema di produzione integrata.

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare le disposizioni tecniche indicate nel Disciplinare di Produzione Integrata (DPI), per le colture previste. Il DPI contiene, sia le norme tecniche agronomiche che quelle relative alla difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti, in particolare contiene specifiche "schede colturali" relative alle tecniche agronomiche, nonché quelle di difesa e controllo delle infestanti, e dovranno avvalersi di tecnici agricoli in possesso dell'abilitazione per l'attività di consulenza prevista dal

PAN.

Dettagliate informazioni sulle disposizioni tecniche succitate sono riportate nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata vigente, che è consultabile sul sito web del Dipartimento dell'Agricoltura:

http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/produzioneintegrata.htm.

La durata degli impegni è 5 anni e riguardano i seguenti aspetti:

Successione colturale

Una successione colturale agronomicamente corretta è fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di: una rotazione quinquennale che comprenda almeno 3 colture e preveda al massimo un ristoppio (monosuccessione) per ogni coltura. È ammesso un modello di successione alternativo che preveda nel quinquennio 2 colture e consenta 2 ristoppi della stessa coltura, a condizione che la coltura inserita sia di famiglia botanica diversa, nei casi previsti dal DPI(allegato 13).

In ogni caso non è ammessa la monosuccessione del mais.

Inoltre:

Gestione del suolo

Le aziende aderenti sono tenute a rispettare i vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo diversificati per le aree di collina e pianura nel modo seguente:

- negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente, il minimun tillage, il sod seeding (no tillage) e la scarificatura, mentre per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni localizzate o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;
- negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di scoline al massimo ogni 60 metri o prevedere, sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione quali le fasce inerbite; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nel periodo autunno-invernale dell' interfila almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità (< 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (class. USDA);
- nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento nel periodo autunno-invernale dell'interfila almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci), per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni;
- sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi, come i meno impattanti.

Gestione dell'irrigazione

E' opportuna la redazione di un piano di irrigazione basato sul bilancio idrico della coltura, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio.

Gestione della fertilizzazione

Al fine di contrastare il depauperamento della naturale fertilità dei suoli o il potenziale inquinamento delle acque determinati da un errato uso di fertilizzanti si devono adottare delle pratiche di concimazione che siano in armonia con le reali asportazioni delle colture con le caratteristiche e qualità dei suoli. Pertanto gli interventi di fertilizzazione dovranno essere effettuati nel rispetto di un piano di concimazione annuale con l'obbligo di effettuare una analisi fisico chimica del suolo ogni 5 anni.

Difesa e controllo delle infestanti

La difesa e controllo delle infestanti devono essere conformi alle "norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" definite nel DPI allegato al programma e in particolare secondo le specifiche tabelle riportate nelle "Norme di coltura" del medesimo DPI allegato.

Le strategie di difesa integrata previste per il controllo delle principali avversità sono state sviluppate in specifiche schede colturali impostate nelle seguenti colonne:

- avversità: nelle quali sono definite le strategie di difesa per le principali avversità diffuse nella regione;
- criteri di intervento: sono riportate specifiche prescrizioni, vincolanti e non, distinte per tipologia di intervento;
- sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici: vengono indicati i mezzi di difesa utilizzabili. nonchè gli ausiliari ed i mezzi di difesa biotecnici;
- note e limitazioni d'uso: rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa.

Impegni aggiuntivi

Oltre agli impegni sopra definiti, possono essere adottati impegni accessori volontari aggiuntivi di seguito specificati:

- tecnica della confusione sessuale solo per melo, pero, pesco, albicocco, noce e vite da tavola e alle avversità per le quali tale tecnica è prevista (non obbligatoria) nelle *Norme tecniche di difesa integrata delle colture* contenute nel DPI;
- tecnica di disinfestazione del terreno con mezzi fisici e nello specifico mediante la solarizzazione che prevede l'irrigazione del terreno fino la capacità idrica massima, la sua copertura con telo pacciamante e l'esposizione all'irraggiamento solare per 40-60 giorni durante il periodo più caldo dell'anno, applicabile alle sole colture orticole in pieno campo; tale tecnica mira a sostituire i prodotti chimici finalizzata a combattere alcuni patogeni fungini, i nematodi e le erbe infestanti;
- uso di teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa UNI 11495/2013 solo per colture orticole. La sostituzione dei teli plastici con i teli biodegradabili ha un evidente effetto benefico sull'ambiente, in quanto viene evitato il rilascio di sostanze tossiche nel terreno e la produzione di rifiuti plastici difficilmente riciclabili. La sostituzione comporta un incremento dei costi, mentre nessuna variazione è a carico della PV;

- trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco per le sole colture arboree.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola).

L. 4 del 3 febbraio 2011.

D.M. 4890 di attuazione della Legge 4 del *3 febbraio 2011 che istituisce il SQNPI.*

D.L n. 150 del 14 agosto 2012

Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014

D.M. 4890 del 8 maggio 2014.

DDG 2640 del 8/8/2011.DDG 713 del 19/02/2015

D.M. 18 novembre 2014

D.M. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

Altri gestori del territorio quali: Enti Locali che conducono terreni agricoli confiscati alla mafia.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Nel rispetto di quanto disposto dai parr. 3 e 6 dell'art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni determinati dall'operazione, e potrà coprire anche i costi di transazione

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Agricoltori singoli o associati, assoggettati al Sistema di Controllo di Qualità Nazionale di Produzione Integrata SQNPI e in possesso di partita IVA in campo agricolo.

I richiedenti, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

L'adesione all'operazione potrà essere attuata per l'intera SAU aziendale o per unità di produzione omogenee per tipologia colturale.

La superficie minima oggetto d'impegno dovrà essere non inferiore a:

- 1 ettaro per le aziende esclusivamente orticole;
- 0,5 ettari per le aziende ricadenti interamente nelle Isole Minori;
- 2 ettari per aziende diverse dalle precedenti e condotte da imprenditori singoli;
- 10 ettari per imprenditori associati al di fuori dalle Isole Minori.

In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.
- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima;
- nel rispetto della pratica dell'avvicendamento è ammissibile nel corso dell'impegno la rotazione delle superfici a seminativo richieste nella domanda di pagamento.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);

Priorità 2) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque;

Priorità 3) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica.

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'operazione compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di produzione integrata secondo il sistema di qualità nazionale, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli artt. 29 e 62.

L'operazione prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'applicazione dei metodi di agricoltura integrata.

L'entità dell'aiuto (€/ha/Anno) per coltura/raggruppamento colturale è indicato nel seguente elenco:

Coltura/raggruppamento colturale	**Entità dell'aiuto euro/ettaro/anno**
Cereali da granella	31
Colture ortive	196
Agrumi	235
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	146
Fruttiferi	289
Uva da vino	252
Olivo	152

In caso di adozione di impegni accessori su base annuale e sulle superfici esclusivamente interessate secondo i seguenti aiuti:

- impiego della tecniche di confusione sessuale 80 Euro/ha per uva da tavola e 140 Euro/ha per melo,

pero, pesco, albicocco e noce;

- impiego della tecnica di solarizzazione 190 Euro/ha per le colture ortive da pieno campo;
- impiego dei teli pacciamanti biodegradabili 274 Euro/ha per le colture ortive da pieno campo;
- trinciatura e spargimento dei residui colturali in loco 40 Euro/ha;

In ogni caso, non potranno essere superati per somma di impegni accessori volontari aggiuntivi i massimali di 600 Euro/ha per le colture annuali e di 900 Euro/ha per le colture perenni.

L'operazione non è cumulabile con le altre operazioni a superficie della misura 10 e con le operazioni della misura 11, mentre è compatibile con gli aiuti erogati per l'operazione 10.1.g "Allevamento di razze in pericolo di estinzione" in quanto si tratta d'impegni diversi e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica.

La presente azione non è cumulabile con medesime azioni ambientali previste del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica.

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.a quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, rispetto dei requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e fitosanitari. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche

delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambiano i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata SQNPI al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non

conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, nella tabella sottostante vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni, che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura.

Inoltre l'autorità di gestione con l'organismo pagatore, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione di controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto e al momento del pagamento, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base delle Organizzazione dei Produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore *step* di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà esitata.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio ecc.
Partita IVA in campo agricolo.	Incrocio banche dati IVA codice ateco
I beneficiari devono aderire al sistema di controllo di qualità nazionale di produzione integrate SQNPI.	Incrocio banca dati SQNPI.
La superficie minima aziendale ammissibile è di: – 1 ettaro per le aziende esclusivamente orticole – 0,5 ettari per le aziende ricadenti interamente nelle Isole Minori – 2 ettari per aziende diverse dalle precedenti e condotte da imprenditori singoli – 10 ettari per imprenditori associati al di fuori dalle Isole Minori.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda.
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico.

Scheda valutazione generale della misura

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere le colture oggetto d'aiuto assoggettate al sistema di controllo per tutto il periodo d'impegno	Incrocio banca dati fascicolo e SQNPI
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla successione colturale	Controllo documentale confronto tra le colture presenti nella domanda di pagamento di ciascun anno rispetto agli anni precedenti Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla gestione del suolo	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali acquisti e magazzino
Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla gestione della fertilizzazione	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali acquisti e magazzino presenza analisi del suolo e piano di fertilizzazione
Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla gestione dell'irrigazione	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali e verifica volumi d'acqua
Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla difesa e controllo delle infestanti	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Corretta tenuta dei registri aziendali;	Controllo in loco Accurata verifica dei registri aziendali al fine di verificare il rispetto delle norme.
Rispetto della durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN

Scheda impegni verificabili

8.2.9.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli

92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA il dettaglio degli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 è contenuto nel par. 8.1 alla sezione immagini:

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.(G.U.L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5

BCAA4 – Copertura minima del suolo

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

PRODOTTI FITOSANITARI

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art.28 e dell'art.29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o a una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D. Lgs. n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.a in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
	Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla successione colturale: – una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture; – il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nel DPI; – rispetto degli intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e delle ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture come indicate nel medesimo DPI;	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. **GD** prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti.	La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.	Impegno non remunerato

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili.

Sulla base delle indicazioni contenute nel documento "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30) e le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e mancati redditi rispetto alla baseline rappresentata da: condizionalità e requisiti minimi, attività agricola ordinaria, greening e aiuti accoppiati.

Il procedimento impiegato per il calcolo dei maggiori costi e dei mancati redditi connessi agli impegni della "Produzione integrata" prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012, che sottendono tutti gli indirizzi produttivi.

I costi aggiuntivi del metodo di produzione integrata sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme di condizionalità. In particolare:

- nella voce "fertilizzazione" sono compresi anche i costi relativi al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi;
- nella voce "difesa fitosanitaria" sono compresi anche i costi relativi al rispetto delle norme di difesa integrata e controllo delle infestanti definite nel DPI allegato al programma;
- nel "noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni" sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dalle limitazioni nell'uso del diserbo chimico. Si specifica che per *noleggio macchine e attrezzature* si intende l'insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- negli "altri costi colturali" sono comprese le spese per irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i "costi di transazione" comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all'azione alla 10.1.a.1 (costi del CAA, consulenze

tecniche per l'elaborazione del piano aziendale e dei piani di concimazione). In ogni caso il valore dei "costi di transazione" è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione, così come previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28, par. 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata da una lieve riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni nelle tecniche colturali, così come riportato nella tabella "Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline".

Nel rispetto del principio "no double funding" , nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che:

- per la componente "presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola", si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all'osservanza del *greening,* quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, dal Mancato reddito conseguente all'adesione alla misura*;*

- per la componente "diversificazione delle colture" non sussiste alcun rischio di "doppio finanziamento", in quanto l'impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l'impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

La metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3. In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata affidata la certificazione dei calcoli all'Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.9.3.2. M10.1.b - Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli e alla gestione razionale della risorsa idrica, concorre anche alla tutela della risorsa suolo tramite l'adozione di tecniche di gestione conservative in grado di migliorare la fertilità complessiva e contrastare il declino della sostanza organica nonché i fenomeni di erosione e desertificazione nelle aree sensibili, alla tutela della biodiversità a seguito dell'esclusione della pratica del diserbo, al migliore utilizzo dei prodotti fitosanitari a minore impatto ambientale derivante dall'adozione delle "Norme di difesa integrata delle colture" definite dal DPI regionale allegato al PSR nonché alla razionalizzazione degli interventi di fertilizzazione in base alle effettive esigenze delle piante.

La durata degli impegni è 5 anni.

I beneficiari dell'aiuto devono aderire agli specifici programmi regionali di miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione e irrigazione (in caso di colture irrigue), che prevedono l'utilizzazione di appositi software (METAFERT e IRRISIAS) realizzati e resi disponibili gratuitamente dai Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari sul proprio sito, inoltre dovranno avvalersi di tecnici agricoli in possesso dell'abilitazione per l'attività di consulenza prevista dal PAN.

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione e dalla degradazione, nonché la prevenzione del declino della sostanza organica, dovranno essere adottate le seguenti modalità di gestione del suolo:

Seminativi:

- nei seminativi a ciclo primaverile-estivo, esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio; tale adempimento va effettuato ogni anno in cui viene praticata la coltura a ciclo primaverile-estivo;
- applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni di una coltura di leguminosa entro il periodo dell'impegno;
- l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;
- obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.

Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >8% individuata tramite il sistema informativo nazionale):

- esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino;

- se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la

lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.

Colture arboree e vite

- Inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); per le superfici ricadenti nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE oltre a quanto già sopra indicato, nelle altre interfile l'inerbimento dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa regionale per l'attuazione della Direttiva Nitrati.
- Nei casi di impianti arborei con condizioni inadeguate per la conduzione delle operazioni colturali necessarie alla gestione delle colture da sovescio con attrezzature idonee e nei casi in cui sono presenti affioramenti rocciosi tali da interferire sulle suddette operazioni colturali (rocciosità > al 2%), in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost). A tal fine i beneficiari dovranno impegnarsi ad apportare al terreno una quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro di compost di qualità (ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto come definiti dal D.L. 217/06) con esclusione di quelli che contengono fanghi.

Inoltre, i beneficiari che aderiscono all'azione sono tenuti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispetto delle "Norme di difesa integrata delle colture" in vigore e definite nel DPI regionale, allegate al PSR
- **rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici**;
- al fine di contrastare il depauperamento della naturale fertilità dei suoli o il potenziale inquinamento delle acque determinati da un errato uso di fertilizzanti si devono adottare delle pratiche di concimazione che siano in armonia con le reali asportazioni delle colture e con le caratteristiche e qualità dei suoli, pertanto gli interventi di fertilizzazione dovranno essere effettuati nel rispetto di un "Piano di concimazione annuale", realizzato con l'applicativo on-line METAFert messo a disposizione dal Dipartimento Agricoltura, da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata il primo anno, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità ammessi dall'agricoltura biologica), in misura non inferiore al 30% del totale apportato;
- divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.

Nel corso dell'impegno possono essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione il reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) nelle superfici assoggettate, qualora tali interventi si rendano necessari per una corretta gestione dell'azienda. Le colture perenni non ancora in produzione usufruiranno di un premio ridotto.

E' ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengano effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni sopra indicate.

8.2.9.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.9.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola).

D.M. 18 novembre 2014

D.M. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

Gestori del territorio quali Enti locali che conducono terreni agricoli confiscati alla mafia.

8.2.9.3.2.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall’adozione degli impegni agroclimatici ambientali rispetto all'ordinarietà che rispetta la baseline e il greening e potrà coprire anche i costi di transazione nella misura massima del 20%, nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I richiedenti, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell’impegno (5 anni) in base ad un diritto reale di godimento debitamente

provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso e di essere in possesso di partita IVA in campo agricolo.

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio la superficie minima aziendale ammessa a premio è di 1 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 0,5 per le Isole Minori.

L'adesione all'operazione dovrà essere applicata nell'intera superficie agricola utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno iniziale e per tutte le colture presenti.

Sono escluse dall'impegno alla presente operazione le superfici aziendali sottoposte a ritiro e le superfici imboschite. Inoltre, sono esclusi dagli aiuti i pascoli, i prati permanenti e le superfici destinate ai campi degli agricoltori custodi.

In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.

- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

8.2.9.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);

Priorità 2) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque;

Priorità 3) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica.

Priorità 4) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una

maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.

8.2.9.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro secondo le tipologie colturali presenti così come riportato nella tabella che segue.

Entità dell'aiuto per categoria di coltura/raggruppamento colturale

Coltura/raggruppamento colturale	**Entità dell'aiuto euro/ettaro/anno**
Cereali da granella	145
Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco	170
Foraggere	84
Colture ortive	541
Piante aromatiche officinali	180
Agrumi	580
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	410
Fruttiferi	790
Uva da vino	700
Olivo	420

Per le colture arboree non ancora in produzione perché di recente impianto o reinnesto, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente sino all'entrata in produzione.

L'operazione non è cumulabile con le altre operazioni a superficie della misura 10 e con le operazioni della misura 11, mentre è compatibile con gli aiuti erogati per l'operazione 10.1.g **"**Allevamento di razze in pericolo di estinzione" in quanto gli impegni sono diversi e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo.

8.2.9.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.b quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, rispetto dei requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e fitosanitari. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale

Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, nella tabella riportata vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio, ecc.
Partita IVA in campo agricolo. Superficie minima aziendale ammessa a premio è di 1 ha Il limite minimo viene ridotto a 0,5 ha per le Isole Minori	Incrocio banche dati IVA codice ateco Controllo informatico superfici ammissibili in domanda.
L'adesione all'operazione dovrà essere applicata nell'intera superficie agricola utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno iniziale e per tutte le colture presenti.	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico e superficie richiesta nella domanda.
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico.

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
– nei seminativi a ciclo primaverile-estivo, esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio; – applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni di una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno; – l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;	Controllo documentale confronto tra le colture presenti nella domanda di pagamento di ciascun anno rispetto agli anni precedenti e confronto con piano colturale del fascicolo aziendale. Controllo in loco. Verifica in campo e documentale.
Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >8% individuata tramite il sistema informativo nazionale): – esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino; – se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.	Controllo in loco Verifica visiva (riscontro dell'andamento della lavorazione del terreno anche tramite l'uso delle seminatrici di precisione).
– obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.	Controllo in loco. Verifica visiva.
– rispetto delle "Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" in vigore e definite nel DPI regionale, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti di origine chimica. Come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Inoltre, le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. (UE) n. 1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.

Impegni da verificare_1 M_10.1.b

Impegni	Modalità di controllo
– rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.
– razionalizzazione degli interventi di fertilizzazione che dovranno essere effettuati nel rispetto di un "Piano di concimazione annuale", da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un apporto di fosforo nel rispetto dei quantitativi fissati dalla normale buona pratica agricola, mentre per l'azoto gli apporti non devono superare i limiti massimi previsti nel Piano di azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; inoltre, l'utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità), deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato; – divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, analisi del suolo, presenza del piano di concimazione e verifica quantità di fertilizzanti utilizzati, ecc.
Corretta tenuta dei registri aziendali;	Controllo in loco. Accurata verifica dei registri aziendali al fine di verificare il rispetto delle norme.
Rispetto della durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN.

Impegni da verificare_ 2 M_10.1.b

8.2.9.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli artt. 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA rilevanti, gli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 è contenuto nel par.8.1 alla sezione immagini.

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.(G.U.L 375 del 31.12.1991, pag.

1) art. 4 e 5

BCAA4 – Copertura minima del suolo

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

PRODOTTI FITOSANITARI

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art.28 e dell'art.29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5

metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n. 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D. Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.b in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
	Nei seminativi a ciclo primaverile-estivo: esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio;	**BCAA4** – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc. In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.	Contrasto ai fenomeni di erosione e protezione del suolo.	Maggiori costi.
	Applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni, una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno; l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. **GD** prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti.	La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.	Impegno non remunerato

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
C	Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >8% individuata tramite il sistema informativo nazionale): – esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino; – se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.	**BCAA4** – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.. In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre. BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione a) I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati. c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque. **BCAA6**– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.	Lieve aumento dei costi di gestione.
A-C	Obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.	**BCAA6** – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate Divieto di bruciare le stoppie.	Contrasto al declino della sostanza organica nei suoli e contributo al mantenimento.	Maggiori costi per la pratica dell'interramento.

Rif.	Impegno	Condizionalità **(CGO BCAA)** Buona pratica agricola regionale **(BPAr)** Requisiti minimi fertilizzanti **(RMfert)** Requisiti minimi fitofarmaci **(RM fit)** Attività minima **(AM)** Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione **(GD)** Greening **EFA**	**Vantaggi ambientali**	**Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio**
B	Rispetto delle "Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" in vigore e definite nel DPI regionale, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti di origine chimica. Come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Inoltre, le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.	**RM fit** prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per la difesa; riduzione quantitativa delle produzioni.
C	Rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;	Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per gli interventi di scerbatura meccanica; riduzione della produzione nei seminativi.

Rif.	Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	Razionalizzazione degli interventi di fertilizzazione che dovranno essere effettuati nel rispetto di un "Piano di concimazione annuale", da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un apporto di fosforo nel rispetto dei quantitativi fissati dalla normale buona pratica agricola, mentre per l'azoto gli apporti non devono superare i limiti massimi previsti nel Piano di azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; inoltre, l'utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità), deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato; divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.	**RMfert** prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto **DM** 07/04/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. **CGO1** Impegni a carico delle aziende agricole: - obblighi amministrativi; - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; - divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla **BCAA1.** Con **DDG** n. 61 del 17/01/2007 in applicazione della **BPAr** nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici Nessun obbligo di fare analisi ripetute e nessun divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; maggiori costi per analisi del terreno riduzione quantitativa delle produzioni.
	Corretta tenuta dei registri.	**CGO4** – produzioni vegetali **CGO10** – tenuta registro	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Non remunerato

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
C	Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno Colture arboree e vite: inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost ammessi dal Regolamento del biologico) quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro.	(BPAr) Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni nelle interfile per eliminare le erbe infestanti, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne. Mentre con la BCAA4 solo in caso di fenomeni erosivi prevede una copertura vegetale spontanea ma non prevede il sovescio.	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.	Maggiori costi per inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazione di sovesci.
	Utilizzazione apposito software METAFERT per il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione. Utilizzazione apposito software IRRISIAS per il miglioramento delle tecniche di irrigazione.	Nessun obbligo ad utilizzare software.	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti. Riduzione dei volumi di adacquamento conseguente risparmio idrico.	Maggiori costi (inclusi nei "costi di transazione") inerenti ai tempi di caricamento dei dati nel software on line (risultati delle analisi del suolo ecc.).

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)" i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili.

Il procedimento impiegato prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA (2009-2012) gestite con il metodo convenzionale. Le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie: fertilizzazione, difesa fitosanitaria, noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali, altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione ecosostenibile, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi "ecosostenibili" presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo ecosostenibile sono stati conteggiati tenendo in considerazione:

- "fertilizzazione" sono compresi anche i costi relativi all'inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi;
- "difesa fitosanitaria" sono compresi anche i costi delle trappole e ausiliari biologici;
- "noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni" sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico. Per noleggio macchine e attrezzature si intende l'insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- "altri costi colturali" sono comprese le spese per irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione;
- "costi di transazione" comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di

adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all'azione 10.1.b (costi del CAA, consulenze tecniche per l'elaborazione del piano aziendale). In ogni caso il valore dei "costi di transazione" è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione, così come previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28, par. 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata dalla riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni delle tecniche colturali, così come riportato nella tabella "Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline".

Nel rispetto del principio "no double funding", nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare, si specifica che:

- per la componente "presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola", si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all'osservanza del *greening* dal Mancato reddito conseguente all'adesione alla misura*;*

- per la componente "diversificazione delle colture" non sussiste alcun rischio di "doppio finanziamento" in quanto l'impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l'impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

La metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3. In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata affidata la certificazione dei calcoli all'Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.9.3.3. M10.1.c - Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente operazione "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti" s'intende tutelare la biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo convertendole in pascoli permanenti e conseguentemente ridurre l'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.

Inoltre, l'operazione contribuisce anche a migliorare la risorsa suolo sia per quanto riguarda l'erosione che il livello di sostanza organica, in quanto una copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.

Per quanto riguarda il mantenimento, con la presente operazione si intende evitare che i pascoli costituiti con le precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 e PSR 2007-2013) vengano, a conclusione dell'impegno agroambientale, riconvertiti in seminativi, e pertanto con conseguente danno ambientale dovuto a perdita di biodiversità ed reintroduzione di input chimici nel suolo, degrado della risorsa suolo e maggiore produzione di CO2.

La durata degli impegni è 7 anni.

L'adesione all'operazione comporta i seguenti obblighi:

- al primo anno lavorazione superficiale (erpicatura leggera) su tutta la superficie interessata, per la preparazione del letto di semina;
- concimazione d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico chimiche del terreno, nel rispetto dei seguenti livelli massimi di somministrazione: 90 kg/ha di unità di fosforo totale, 70 kg/ha di unità di azoto totale (organico più minerale) ammissibile esclusivamente in assenza di leguminose seminate;
- semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico interessato da effettuarsi, entro il primo anno d'impegno, al verificarsi delle condizioni ambientali favorevoli;
- trasemine di rinfoltimento delle essenze negli anni successivi;
- utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie pabulari diverse, con presenza equilibrata dei semi delle diverse essenze e per una quantità non inferiore a 80 kg/ha;
- il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e nel rispetto dei carichi massimi di bestiame ammessi per l'allevamento biologico;
- divieto di pascolamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari;

· mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno;

· divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti;in assenza di pascolo, effettuazione di almeno uno sfalcio annuale e successiva asportazione del foraggio ottenuto.

8.2.9.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.9.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola).

D.M. 18 novembre 2014

D.M. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

8.2.9.3.3.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni in ripetto al baseline e potrà coprire anche i costi di transazione non superiore al 20% nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (7 anni) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso ed in possesso di partita IVA in campo agricolo.

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio la superficie minima aziendale ammessa a premio è 1 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 0,5 per le isole minori.

In caso di agricoltori associati la superficie minima è di 10 ha.

Per la conversione l'azione potrà essere applicata su superfici aziendali che al momento della presentazione della domanda di adesione, siano state destinate, per il triennio precedente, a seminativi avvicendati inseriti nelle ordinarie rotazioni colturali.In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- · la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo)sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto. Potràessere concesso ulteriore ampliamento superiore al 10% solo a seguito di specifici bandi.
- · la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.
- · presentazione di un piano aziendale semplificato.

8.2.9.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013 non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);

Priorità 2) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.

8.2.9.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio riferito all'effettiva superficie convertita o mantenuta a pascolo permanente e l'aiuto concesso è differenziato in base alle zone altimetriche come di seguito specificato:

- aree di montagna: € 288
- aree di collina: € 365
- aree di pianura: € 370

L'operazione non è cumulabile con le altre operazioni a superficie della misura 10 e con le operazioni della misura 11, mentre è compatibile con gli aiuti erogati dalla misura 12, 13 e 14 e con l'operazione 10.1.g **"**Allevamento di razze in pericolo di estinzione" in quanto gli impegni sono differenti e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo. Non c'è rischio di sovracompensazione.

8.2.9.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.c quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, costituzione del pascolo, il rispetto dei carichi di bestiame, osservanza degli impegni di

condizionalità dei requisiti e delle attività minime. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.3.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato

previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito in tabella vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura.

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
Al primo anno lavorazione superficiale su tutta la superficie interessata, per la preparazione del letto di semina.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali.
Al primo anno concimazione d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico chimiche del terreno, nel rispetto dei seguenti livelli massimi di somministrazione: 90 Kg/ha di unità di fosforo totale, 70 Kg/ha di unità di azoto totale (organico più minerale) ammissibile esclusivamente in assenza di leguminose seminate.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali acquisti e magazzino.
Semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico interessato da effettuarsi, entro il primo anno d'impegno, al verificarsi delle condizioni ambientali favorevoli.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.
Trasemine di rinfoltimento o eventuale risemina delle essenze negli anni successivi. Nel corso dell'impegno le specie foraggere utilizzate potranno variare al fine di evitare fenomeni di stanchezza. Esclusivamente nelle zone ricadenti all'interno dei parchi naturali delle Madonie e dei Nebrodi, nonché nelle aree montane con altitudine superiore a 800 metri e nei territori della provincia di Ragusa e Siracusa caratterizzati dalla presenza di flora pabulare spontanea di elevato pregio, potrà prescindersi dalla semina in fase d'impianto.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc

Impegni da verificare_1 M_10.1.c

Impegni	Modalità di controllo
Utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie, con presenza equilibrata dei semi delle diverse essenze e per una quantità non inferiore a 80 Kg/ha.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.
Il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie impegnata.	Incrocio banca dati, BDN e consistenza zootecnia domanda e superfici a pascolo e a foraggere fascicolo aziendale. Verifica in campo presenza recinti mobile. Verifica registri aziendali operazioni colturali e/o di gestione del pascolamento.
In caso di pascolo dovrà essere adottata una razionale tecnica di gestione dello stesso, che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari.	Verifica visiva in campo nel periodo della riproduzione delle essenze pabulari che accerti che non ci sia pascolamento.
Mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto-produttive, per tutta la durata dell'impegno.	Verifica visiva in campo presenza specie foraggere e assenza d'impianti d'irrigazione.
Divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.
Realizzazione e/o manutenzione di scoline con funzione regimante dell'acqua piovana;	Verifica in loco della presenza di scoline e/o assenza di zone con ristagno idrico.
In assenza di pascolo, effettuazione di almeno uno sfalcio annuale e successiva asportazione del foraggio ottenuto.	Controllo in loco
Corretta tenuta dei registri aziendali;	Controllo in loco Accurata verifica dei registri aziendali.
Rispetto della durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN

Impegni da verificare_2 M_10.1.c

8.2.9.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA pertinenti. Il dettaglio dgli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 è contenuto nel par. 8.1 alla sezione immagini:

BCAA4 – Copertura minima del suolo

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

(D.M. n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs.n. 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile

dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D. Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Al primo anno costituzione del pascolo: lavorazione superficiale (erpicatura), concimazione d'impianto, semina con essenze foraggere autoctone e utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie. Trasemine di rinfoltimento negli anni successivi.	**BCAA4** – Copertura minima del suolo **LN** n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera D. Lgs. n. 308/03 e s.m.i. **RMfert**	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi;	Minore Margine Lordo rispetto alle colture avvicendate più diffuse nella regione.
Il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e nel rispetto del carico massimo ammesso per 10allevamento biologico per ettaro di superficie impegnata; In caso di pascolo dovrà essere adottata una razionale tecnica di gestione dello stesso, che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari; Mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno.	**AM** prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA solo nei pascoli permanenti **BPAr** Carico massimo di 2/UBA/ha solo nei pascoli permanenti Greening diversificazione (GD) Greening EFA	favorisce la biodiversità con aumento della flora spontanea, migliori condizioni del suolo maggiore copertura vegetale rispetto alla coltivazione dei seminativi. Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.	Minore Margine Lordo rispetto alle colture avvicendate più diffuse nella regione.

Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti;	**RMfit** prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici.	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.	Impegno non remunerato.
Realizzazione e/o manutenzione di scoline con funzione regimante dell'acqua piovana.	**BCAA5 –** Gestione minima	Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti.	Impegno non remunerato.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio di una rotazione colturale ordinariamente diffusa nel territorio regionale, individuata tra quelle che meglio si adattano all'applicazione della presente azione, e il margine lordo di un pascolo permanente.

In considerazione del fatto che per quanto riguarda i seminativi, in Sicilia le colture abitualmente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie colturali, nelle aree di pianura, collina e montagna. Ne consegue che per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi è stata considerata, quale baseline, un'azienda che già rispetta i limiti imposti dal *greening*, per quanto riguarda la componente diversificazione colturale. Il ML è stato calcolato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura ed esprime i valori medi del quadriennio 2009-2012. I dati economici sono stati attinti dalla RICA.

Questa metodologia di calcolo, e in particolare il differenziale di margine lordo che scaturisce dal confronto tra la situazione ex-ante (avvicendamento colturale) con quella ex-post (pascolo permanente) è tale da ritenersi adeguata.

Sulla base delle indicazioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (artt. 28-

30)", per evitare il rischio del "doppio finanziamento" per quanto riguarda la sola componente EFA, si è tenuto conto del relativo costo di osservanza, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche. Va specificato che poiché l'impegno è coincidente con la pratica equivalente "Conversione dei seminativi in prato permanente ad uso estensivo", di cui all'allegato IX sezione III punto 8) del Reg. (UE) n. 1307/2013, qualora la Regione Siciliana dovesse optare per l'utilizzo di tale intervento come pratica equivalente, per evitare il rischio di doppio finanziamento, anziché considerare il costo di osservanza della componente EFA, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, verrà operata la decurtazione dell'importo del premio per una superficie pari a quella necessaria per soddisfare il requisito di equivalenza all'EFA per il pagamento *greening*.

In conformità al succitato art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione ha affidato ad un organo indipendente (Università di Palermo – Cattedra di Economia) di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli.

8.2.9.3.4. M10.1.d - Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente operazione s'intende tutelare e valorizzare i paesaggi agrari tradizionali che ricoprono un elevato interesse ambientale nonché culturale, tra questi si annoverano le aree frassinicole da manna dei versanti collinari e montani del settore tirrenico nord occidntale della Sicilia e le aree terrazzate. In particolare, le aree frassinicole oltre a svolgere il loro primario ruolo per la produzione della manna rivestono una notevole funzione ambientale per il ruolo di difesa dei versanti dall'erosione idrica ed identitaria, in quanto rappresentano un paesaggio di alto pregio unico ed esclusivo che rischia di scomparire. Quanto detto è documentato dal fatto che ad oggi risultano circa 200 ha di frassino da manna solamente nei comuni di Castelbuono e Pollina, in confronto ai circa 6.900 ha censiti nel 1930.

In alcune zone della Sicilia sono estesamente presenti i sistemi agricoli a terrazze che, oltre ad assumere una funzione produttiva legata alle loro caratteristiche costruttive che hanno determinato la creazione di superfici pianeggianti e la formazione di suolo fertile con una buona capacità di invaso, svolgono un prezioso ed insostituibile ruolo di difesa del suolo dall'erosione e dalle frane, grazie all'aumento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali che alimentano le aste torrentizie, di prevenzione efficace degli incendi nonché di miglioramento del microclima e di conservazione della biodiversità, grazie alla creazione di habitat unici e diversi tra loro. Ulteriore valenza positiva posseduta da questi sistemi agricoli è l'identità estetica data ai territori, che non si esprime solo dal punto di vista ambientale ma anche con la presenza di colture tradizionali come gli agrumi, l'olivo, il nocciolo, la vite, il pistacchio, il carrubo e i fruttiferi rappresentati spesso da ecotipi locali a rischio di estinzione (I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologia per le analisi, la tutela e la valorizzazione – Collana di studi e ricerche ARPA Sicilia e Dipartimento colture arboree dell'Università di Palermo - Registro nazionale paesaggi rurali storici, Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali (CultLab), Università di Firenze progetto di ricerca per la creazione del CATALOGO NAZIONALE DEI PAESAGGI RURALI STORICI coordinatore: Prof. Mauro Agnoletti).

Considerato che nelle su descritte aree l'attività agricola comporta alti costi di gestione (piccole superfici difficili da raggiungere e generalmente non meccanizzabili) il territorio è stato interessato negli ultimi anni o da una modalità di gestione agricola basata su elevati imput chimici (diserbi chimici in alternativa alle scerbature e normali lavorazioni) o da un esteso abbandono dell'attività agricola stessa, che ha determinato diffusi fenomeni di dissesto ambientale con conseguenti danni economici strutturali e infrastrutturali nonché perdite di vite umane si ritiene fondamentale ripristinare le condizioni di normalità e restituire all'agricoltura il ruolo di tutela ambientale che le compete, con una presenza umana attiva che garantisca la continuità nella gestione e conservazione del territorio agricolo e del paesaggio rurale.

In particolare con la presente operazione, che prevede la gestione agricola delle aree sopra descritte con tecniche a basso impatto ambientale, s'intende recuperare e salvaguardare il territorio agricolo e il paesaggio rurale, **contrastare l'erosione idrica dei suoli e il dissesto idrogeologico, evitando così il rischio di desertificazione** e favorendo la conservazione delle specie tipiche locali a rischio di estinzione.

L’adesione all’operazione comporta i seguenti obblighi:

1. mantenimento dell’inerbimento spontaneo per tutto l’anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale. Tali interventi non possono essere inferiori a due all’anno e si dovranno effettuare in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo;
2. divieto di utilizzo di diserbanti chimici;
3. interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco, o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto;
4. inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l’anno al fine di non lasciare il terreno nudo e suscettibile ai fenomeni erosivi. Inoltre, al fine della prevenzione degli incendi, dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno;
5. per la difesa fitosanitaria delle colture adottare le tecniche di difesa biologica e divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi dal Reg. (CE) n. 834/2007.

   La durata degli impegni è di 5 anni.

8.2.9.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.9.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola).

Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, relativo all'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali"

D.M. 18 novembre 2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e/o associati o altri gestori del territorio.

All'operazione possono accedere coloro che hanno effettuato gli interventi di cui alla Misura 216 intervento A2 della precedente programmazione, nonché coloro che partecipano alla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" relativa al recupero delle aree d'interesse paesaggistico e dei terrazzamenti degradati e/o abbandonati (operazione 4.4.d).

8.2.9.3.4.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni che vanno oltre la baseline e potrà coprire anche i costi di transazione fino ad un massimo del 20% mentre in caso di azioni collettive fino al massimo del 30%. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso ed in possesso di partita IVA.Inoltre dovranno presentare una relazione tecnica-agronomica.

La superficie minima aziendale ammessa a premio è:

- 0,50 ha per agricoltori singoli;
- 5 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio
- 2 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio per le isole minori.

In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo)sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.
- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

8.2.9.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'operazione si applica a tutte le aree terrazzate del territorio regionale nonché a quelle frassinicole.

Le aree di cui sopra sono individuate nella cartografia contenuta nella pubblicazione "I paesaggi a terrazze in Sicilia" a cura di Barbera e nello studio delle aree frassinicole a cura di Schicchi, Amato, Di Noto, La Placa. Tali cartografie saranno rese consultabili nei sistemi informativi territoriali.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie, verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata critica;

Priorità 2) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare fino a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile;

Precedenza 1) progetti operazione 4.4d) / azioni collettive su territori contigui;

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data ulteriore precedenza, ove necessario, alle aziende che hanno una maggior percentuale di SAT ricadente in tali aree.

8.2.9.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi previsti sarà concesso un sostegno su base annua per superficie €/ha/anno per le colture indicate nel seguente elenco:

	Adesione singola	Adesione collettiva
Nocciolo	340	370
Vite	380	410
Agrumi	370	400
Olivo	320	370
Fruttiferi	365	390
Frassino da manna	245	267
Pistacchio	340	370
Carrubo	239	259

L'operazione non è cumulabile con le altre operazioni a superficie della misura 10 e con le operazioni della

misura 11 mentre è compatibile con gli aiuti erogati dalla misura 12 e 13 e con l'operazione 10.1.g **"**Allevamento di razze in pericolo di estinzione" in quanto gli impegni sono differenti e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo. Non c'è rischio di sovracompensazione.

8.2.9.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.c quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, costituzione del pascolo, il rispetto dei carichi di bestiame, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in

ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.4.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e/oassociati o altri gestori del territorio quali ATS o cooperative e/o associazioni di gestione.Enti pubblici che conducono direttamente i terreni confiscati alla mafia.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio, ecc.
Partita IVA.	Incrocio banche dati IVA codice ateco
La superficie minima aziendale ammissibile è di: – 0,50 ha per agricoltori singoli; – 5 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio; – 2 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio per le isole minori.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda.
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico in caso di agricoltori singoli o associate e/o altra documentazione per altri gestori del territorio.
Presentazione di una relazione tecnica-agronomica.	Verifica amministrativa domanda di aiuto.

Ammissibilità e controllo M_10.1.d

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
Mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare diverse volte l'anno in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo; divieto di uso di diserbanti chimici	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali.
Interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco, rimozione e trasporto;	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali acquisti e magazzino.
Inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno. Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali, acquisti, magazzino, ecc.
Difesa delle coltura con i metodi dell'agricoltura biologica e uso di prodotti ammessi dal Reg. (CE) n. 834/2007	Controllo in loco Verifica visiva presenza insetti utili e documentale registro operazioni colturali acquisti e magazzino se del caso analisi dei residui sulle foglie

Impegni da verificare M_10.1.d

8.2.9.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA . Il dettaglio degli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 è contenuto nel paragrafo 8.1 alla sezione immagini

BCAA4 – Copertura minima del suolo

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

BCAA7– Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

PRODOTTI FITOSANITARI

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

(D.M. n. 1420 del 26/02/2015 art. 2 e 3)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5

metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n. 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.d in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità **(CGO BCAA)** Buona pratica agricola regionale **(BPAr)** Requisiti minimi fertilizzanti **(RMfert)** Requisiti minimi fitofarmaci **(RMfit)** Attività minima **(AM)** Legislazione Nazionale **(LN - DM)** Disposizioni Regionali **(DDG)** Greening diversificazione **(GD)** Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	Mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare diverse volte l'anno in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo.	**BCAA4 –** Copertura minima del suolo **BCAA5** b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati. c) Manutenzione della rete idraulica aziendale **BCAA7** non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche **RMfit** prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. **AM** Con cadenza annuale: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Riduzione impatto degli inquinanti a causa del divieto dell'uso dei diserbanti chimici.	Maggiori costi per aumento delle operazioni colturali di scerbatura manuale e/o meccanica (per contenere la vegetazione senza l'uso di diserbanti chimici sono necessari diversi interventi).

Rif.	Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
B	Interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto.	**AM** Con cadenza annuale: c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Preservazione di sistemi agricoli ad alto valore paesaggistico e salvaguardia della biodiversità.	Aumento dei costi annuali per la trinciatura e la distribuzione dei residui di potatura, in loco o trasporto.
	Per la difesa fitosanitaria: uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture.	**RM fit** prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.	Riduzione impatto degli inquinanti a causa dell'uso dei prodotti fitosanitari ammessi nel metodo di coltivazione biologico.	Impegno non remunerato.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

Ai sensi dell'art. 62 (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)" i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili.

La metodologia. i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3.

L'azione persegue l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione di sistemi agricoli di alto valore naturalistico, nonché quello della conservazione del suolo e del contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Le colture ammesse sono il frassino da manna e il carrubo e quelle terrazzate di nocciolo, pistacchio, agrumi, olivo, vite e fruttiferi.

Per la determinazione dei premi per le colture contemplate sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA (2009-2012), con esclusione dal campione delle aziende localizzate in pianura, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia aziendale di riferimento (baseline). Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e d'indagini specifiche. Da questo metodo, come già detto, si distacca l'analisi concernente il frassino da manna, per il quale nella RICA non è individuabile un campione significativo.

Gli impegni dell'Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo e dei sistemi colturali, alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi. In particolare:

- mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare diverse volte l'anno in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante ad un'altezza non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo;

- trinciatura e distribuzione in loco dei residui di potatura o, in presenza di problemi fitosanitari,

rimozione e trasporto degli stessi;

· inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno. Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno;

· rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;

· rinuncia all'uso di prodotti fitosanitari non autorizzati per il metodo di coltivazione biologica

Per quanto concerne le spese specifiche delle colture interessate dall'Azione, si è tenuto conto dei maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni descritti. In particolare:

- la voce "noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni" comprende i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, dal rispetto delle "Norme tecniche di difesa", dal mantenimento del cotico erboso, dalla prevenzione degli incendi e in generale dalla manutenzione dei sistemi agricoli di alto valore naturalistico (sfalci, eliminazione dei residui di potatura, ecc.); non comprende, invece, i costi delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l'anno;

- la voce "costi di transazione" comprende i costi per la presentazione della domanda di pagamento. In caso di adesione collettiva, i "costi di transazione" hanno un'incidenza maggiore a causa del tempo dedicato dall'imprenditore alle attività del gruppo.

Ai sensi dell'art. 62 (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata affidata la certificazione all'Università di Palermo Cattedra di Economia.

8.2.9.3.5. M10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli, al contrasto dei fenomeni di erosione e di desertificazione nelle aree sensibili, nonché alla tutela della biodiversità a seguito della eliminazione all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti.

In particolare, è finalizzata a ridurre l'impatto chimico sulle acque ed evitare, nei casi di mantenimento, che superfici ritirate nelle precedenti programmazioni possano ritornare ad essere arate e quindi aumentare la pressione dell'attività agricola lungo i corsi d'acqua.

A tal proposito si ritiene necessario sottolineare che le superfici ritirate ai sensi del Reg. (CE) n. 2078/92 misura F "Ritiro dei seminativi per 20 anni" hanno permesso ai beneficiari di percepire un premio come mancato reddito per non aver messo a coltivazione le stesse e pertanto, scaduto tale impegno e non percependo più i premi agroambientali, i beneficiari si troverebbero costretti a dover coltivare le superfici agricole oggetto del precedente impegno.

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area afferenti alla Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" in particolare:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità;

4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

La durata degli impegni è di 7 anni.

L'operazione prevede sia il mantenimento che l'introduzione.

Per quanto riguarda il mantenimento potranno accedere all'operazione 10.1.e i beneficiari del Reg. (CEE) n. 2078/1992 misura F "Ritiro dei seminativi per 20 anni", a conclusione dell'impegno assunto.

In generale, sia in caso di introduzione che di mantenimento, l'impegno comporta il rispetto delle seguenti prescrizioni:

Le superfici a seminativo, in seguito al ritiro, non dovranno dare luogo a produzioni agricole vendibili né reimpiegabili in azienda o utilizzabili economicamente.

Su tutte le superfici ritirate non potrà essere esercitata attività zootecnica, il pascolo e lo stazzo di bestiame.

Nelle superfici ritirate dovrà essere creata o mantenuta un'adeguata copertura vegetale spontanea (al fine di

prevenire fenomeni di erosione e di lisciviazione dei nitrati).

In tali superfici la vegetazione dovrà essere contenuta con uno o più sfalci e tagli di contenimento delle specie arboree e/o arbustive.

Inoltre, i beneficiari dovranno rispettare il divieto di: spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami in genere; utilizzare fitofarmaci e diserbanti; prelevare sabbia, terra o altri materiali; realizzare strade o trazzere; esercitare attività estrattive; edificare fabbricati di qualsivoglia natura, appiccare il fuoco.

Nelle superfici ritirate sarà possibile attuare gli interventi previsti dalla Misura **4.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità**

1. investimenti per la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali;
2. recupero, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione e antierosivi
3. strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica come manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna (es. nidi artificiali, barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, muretti a secco per il riparo della fauna).
4. investimenti di ingegneria naturalistica, necessari per motivi ambientali, (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antierosivi);
5. creazione di boschetti, macchia mediterranea
6. impianto di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati finalizzate alla conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale;
7. conservazione di alberi isolati o in filare;
8. ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni;

8.2.9.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base alla tipologia di coltura ritirata.

8.2.9.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie

agricola).

D.M. 18 novembre 2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e/o associati o altri gestori del territorio.

8.2.9.3.5.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni rispetto all'ordinarietà che rispetta la baseline e quindi il greening, e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio la superficie minima aziendale ammessa a premio è:

- 0,50 ha per agricoltori singoli;
- 2 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio

La fascia da ritirare lungo i corsi d'acqua in caso d'introduzione dovrà avere un'ampiezza minima di 50 m. e massima di 500 m., a partire dal bordo esterno delle fasce tampone obbligatorie ai sensi delle norme di condizionalità e nel rispetto dell'EFA.

In caso di introduzione il ritiro delle superfici è limitata alle superfici a seminativo e/o permanenti coltivate da almeno tre annate agrarie. In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo)sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.
- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

- I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).

8.2.9.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica lungo tutti i corsi d'acqua definiti dal Piano di Tutela delle Acqua in attuazione della Direttiva Acque 2000/60 e s.m.i..

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) e nelle aree sensibili individuate nel Piano di Tutela delle Acque;

Priorità 2) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);

Inoltre sarà data priorità ai progetti integrati con la misura 4 operazione 4.4 per gli intetrventi compatibili con la presente operazione e alle azioni collettive su territori contigui

8.2.9.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sarà concesso un sostegno sotto forma di premio riferito a €/ha/anno per le colture indicate nell'elenco che segue:

	Adesione singola	Adesione collettiva
Seminativi.	464	484
Olivo	662	682
Altre permanenti	893	900

L'operazione non è cumulabile sulla stessa superficie con le altre operazioni della misura 10 e con le operazioni della misura 11 e 12.

8.2.9.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.c quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, costituzione del pascolo, il rispetto dei carichi di bestiame, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.5.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale

Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizioni di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e/o associati o altri gestori del territorio quali ATS o cooperative e/o associazioni di gestione. Enti pubblici che conducono direttamente i terreni confiscati alla mafia.	Incrocio banche dati Anagrafe Tributaria, Camera di Commercio ecc.
Partita IVA	Incrocio banche dati IVA codice ateco
La superficie minima aziendale ammissibile è di: - 0,5 ha per agricoltori singoli; - 2 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
La fascia da ritirare lungo i corsi d'acqua in caso d'introduzione dovrà avere un'ampiezza minima di 50 m e massima di 500 m, a partire dal bordo esterno delle fasce tampone obbligatorie ai sensi delle norme sulla condizionalità.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
In caso di introduzione il ritiro delle superfici è limitata alle superfici a seminativo e/o permanenti coltivate da almeno tre annate agrarie	Controllo informatico incrocio banche dati piani colturali anni precedenti
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico in caso di agricoltori singoli o associati e/o altra documentazione per altri gestori del territorio.
Presentazione di una relazione tecnica-agronomica	Verifica amministrativa domanda di aiuto

Ammissibilità e controllo M_10.1.e

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi.
Le superfici a seminativo in seguito al ritiro, non dovranno dare luogo a produzioni agricole vendibili né reimpiegabili in azienda o utilizzabili economicamente.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali. Controllo informatico incrocio banche dati piani colturali anni precedenti.
Su tutte le superfici ritirate non potrà essere esercitata attività zootecnica, il pascolo e lo stazzo di bestiame.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale. Controllo informatico incrocio banche dati, BDN.
Nelle superfici ritirate dovrà essere creata o mantenuta un'adeguata copertura vegetale spontanea (al fine di prevenire fenomeni di erosione e di lisciviazione dei nitrati). In tali superfici, al fine di prevenire gli incendi, la vegetazione dovrà essere contenuta con uno o più sfalci e tagli di contenimento delle specie arboree e/o arbustive. Il contenimento della vegetazione dovrà essere effettuata nei periodi e con modalità tali da evitare disturbo nelle epoche di riproduzione e di allevamento della prole dell'avifauna selvatica.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali.
I beneficiari dovranno rispettare il divieto di: spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami in genere; utilizzare fitofarmaci e diserbanti; prelevare sabbia, terra o altri materiali; realizzare strade o trazzere; esercitare attività estrattive; edificare fabbricati di qualsivoglia natura, appiccare il fuoco.	Controllo in loco Verifica visiva e documentale registro operazioni colturali.

Impegni da verificare M_10.1.e

8.2.9.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA . Il dettaglio degli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 è contenuto nel paragrafo 8.1 alla sezione immagini

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.(G.U.L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5

BCAA1– Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

BCAA4 – Copertura minima del suolo

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/10/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1).

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Tabelle del livello di riferimento, per gruppo di colture, per l'azione 10.1.e in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	**Vantaggi ambientali**	**Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio**
Le superfici a seminativo, in seguito al ritiro, non dovranno dare luogo a produzioni agricole vendibili né reimpiegabili in azienda o utilizzabili economicamente. E pertanto, non possono essere effettuate operazioni colturali finalizzate alla coltivazione e produzione (semina, concimazioni, raccolta, ecc.).	**BCAA1** – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevede: – il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua; – la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri. Greening **EFA** prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree di interesse ecologico.	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità.	Mancati redditi per assenza di coltivazione del seminativo al netto della fascia tampone obbligatoria e dell'obbligo dell'EFA
Su tutte le superfici ritirate non potrà essere esercitata attività zootecnica, il pascolo e lo stazzo di bestiame. Nelle superfici ritirate dovrà essere creata o mantenuta un'adeguata copertura vegetale spontanea (al fine di prevenire fenomeni di erosione e di lisciviazione dei nitrati). In tali superfici, al fine di prevenire gli incendi, la vegetazione dovrà essere contenuta con uno o più sfalci e tagli di contenimento delle specie arboree e/o arbustive. Il contenimento della vegetazione dovrà essere effettuato nei periodi e con modalità tali da evitare disturbo nelle epoche di riproduzione e di allevamento della prole dell'avifauna selvatica.	Nei seminativi non esiste alcun divieto di effettuare attività zootecnica **BCAA4** – Copertura minima del suolo a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno; **AM** Con cadenza annuale: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici conformemente alla **BCAA1**; c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Riduzione dei carichi inquinanti. Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica; limitazione dei fenomeni erosivi.	Impegno non remunerato. Maggiori costi per gli interventi meccanici di contenimento della vegetazione che abitualmente vengono effettuati con diserbanti chimici.

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
I beneficiari dovranno rispettare il divieto di: spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami in genere; utilizzare fitofarmaci e diserbanti.	**CGO1** a) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla **BCAA1.** **CGO10** – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Riduzione dei carichi inquinanti.	Maggiori costi derivanti dal divieto dell'uso dei diserbanti al netto delle zone di divieto lungo i corsi d'acqua. Minori redditi per le colture permanenti derivanti dall'assoluto divieto dell'uso dei fertilizzanti e dei prodotti chimici per la difesa fitosanitaria.
I beneficiari dovranno rispettare il divieto di: prelevare sabbia, terra o altri materiali; realizzare strade o trazzere; esercitare attività estrattive; edificare fabbricati di qualsivoglia natura.	D.Lgs. 152/2006 art. 115 fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Oltre ai divieti di cui alla norma sopra citata, nelle superfici agricole non sussiste alcun divieto specifico.	Riduzione fenomeni erosivi.	Impegno non remunerato.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art.28 e dell'art.29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;

- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n. 150,del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3

del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

L'azione persegue prioritariamente l'obiettivo della tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante delle attività agricole (uso di fitofarmaci e fertilizzanti) sulle acque, del contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione, nonché della tutela della biodiversità. Tale obiettivo viene

perseguito attraverso il mantenimento delle superfici ritirate lungo i corsi d'acqua ai sensi del Reg. (CE) n. 2078/92 misura F "Ritiro dei seminativi per 20 anni" e attraverso l'introduzione del ritiro dalla produzione di nuove superfici lungo i corsi d'acqua.

Per la determinazione dei premi si è considerato che le superfici ritirate a seminativo non danno luogo a Produzioni Vendibili e che quelle a colture permanenti danno luogo a produzioni ridotte di almeno il 50%, rispetto alla baseline, a causa degli impegni dell'Azione. Pertanto, sono stati effettuati conteggi separati a seconda della coltura ritirata, seminativi o colture permanenti. Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati nella baseline rappresentano le medie del quadriennio 2009-2012. Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e di indagini specifiche.

Gli impegni dell'Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi.

1. Condizionalità e requisiti minimi;
2. Attività agricola ordinaria;
3. Greening
4. Aiuti accoppiati;

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)".

In conformità al succitato art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione ha affidato ad un organo indipendente (Università di Palermo – Cattedra di Economia) di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli.

8.2.9.3.6. M10.1.f - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La protezione del suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici anche in funzione della prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico, rappresenta una delle priorità delle politiche ambientali a livello europeo (Strategia tematica per la protezione del suolo – COM (2006) 231 def. del 22.9.2006) e nazionale, e può divenire la risposta regionale a specifiche problematiche locali integrandosi nel contempo con le altre finalità ambientali inerenti la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico. Negli ultimi anni si è riscontrato un aumento dei fenomeni di erosione dei suoli e di riduzione della loro fertilità, dovuti principalmente all'estremizzazione degli eventi piovosi e a forme e modalità di gestione agricola della risorsa suolo non sempre adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche della Regione. I processi di degradazione dei suoli riguardano in modo rilevante le aree coltivate a seminativi autunno-vernini, dove l'adozione di tecniche di lavorazione tradizionali hanno determinato un progressivo deterioramento delle condizioni fisico-chimiche e microbiologiche dei suoli e di conseguenza una accelerazione di tali processi. L'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa mira a fronteggiare la pressione che l'agricoltura esercita sull'ambiente causando notevoli criticità legate alla perdita e alla degradazione del suolo e, più in generale, ai processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione.

Le tecniche di agricoltura conservativa sono costituite da un insieme di pratiche agricole tra esse complementari quali la *semina su sodo o lavorazione ridotta del terreno*, la *copertura permanente del suolo* e le *rotazioni e associazioni colturali diversificate*. Nei primi anni generalmente l'adozione di tali pratiche provoca una flessione produttiva ed un uso maggiore di fitofarmaci (le mancate lavorazioni determinano un incremento di infestanti e parassiti) e di fertilizzanti per compensare i fabbisogni nutritivi determinati dalla transizione verso nuovi equilibri biologici nel suolo; successivamente però si registrano sensibili benefici sia a livello gestionale, con la diminuzione delle erbe infestanti, dei parassiti e delle malattie delle piante, sia a livello ambientale con la riduzione dell'erosione idrica, con il miglioramento della fertilità del suolo e della sua capacità protettiva nei confronti degli inquinanti idroveicolabili. L'assenza o riduzione delle lavorazioni implica infatti un'alterazione minima dello strato superficiale e attivo del suolo, con conseguente riduzione dell'erosione, aumento della capacità di ritenzione idrica, conservazione della sostanza organica e della struttura e salvaguardia della biodiversità del suolo (Progetto SoCo - Sustainable Agriculture and Soil Conservation 2007-2009, coordinato e realizzato dalla Commissione Europea - DG Agriculture e DG Joint Research Centre).Ulteriori benefici ambientali apportati dall'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa sono rappresentati dalla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, dovuti alla notevole limitazione dei consumi di combustibili, e dal sequestro di carbonio nel suolo che contribuisce all'abbattimento del contenuto di CO2 nell'atmosfera.

Considerato che l'adozione delle tecniche di agricoltura conservativa è fortemente innovativa per il territorio rurale regionale saranno attivate specifiche attività d'informazione, di formazione e di consulenza aziendale.

La tecnica da adottare prevede che, al momento della raccolta (ottenuta con tecniche convenzionali) immediatamente successiva alla domanda di aiuto, vengano lasciati in loco dei residui colturali distribuiti

uniformemente sul suolo al fine di garantire la copertura del suolo.

Successivamente le aziende dovranno:

Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione. La deposizione del seme nel terreno dovrà essere effettuata senza alterare il profilo del suolo, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di 8-10 cm. Si consiglia di interrare il seme ad una profondità massima di 5-7 cm.

Inoltre dovranno rispettare i seguenti obblighi:

- Divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno (sood seeding).
- Mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching). E' consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione parziale delle paglie e degli stocchi purché ne resti un quantitativo sufficiente a garantire la copertura del terreno.
- Per le concimazioni di azoto e fosforo, quando gli apporti superano 100 kg/ha, ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto, bisogna frazionare tali apporti in 2 interventi di concimazione.
- Sono ammessi gli interventi di diserbo chimico, secondo le esigenze.
- Effettuare il monitoraggio (scouting) continuativo pre e post semina per valutare lo sviluppo delle infestanti e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe. Le attività di scouting dovranno essere riportate nel registro aziendale nella sezione interventi colturali.
- Non utilizzare fanghi.
- Mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale delle attività di monitoraggio (scouting) per lo sviluppo delle infestanti.

Si consiglia di adottare una successione colturale tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggere. E' ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi.

La durata degli impegni è 7 anni.

8.2.9.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.9.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola)

D.M. 18 novembre 2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

8.2.9.3.6.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni, rispetto all'ordinareità che rispetta la baseline e quindi il greening, e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

Clausola di revisione

Ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi della presente operazione ai fini di permettere l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dall'art. 28. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 in caso di modifiche di tali pratiche.

Inoltre, è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi della presente operazione la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione 2014-2020 al fine di garantire l'adeguamento al quadro giuridico di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso.

8.2.9.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Per attuare con efficacia l'innovativa tecnica colturale per gli ambienti cerealicoli regionali (sood seeding) prevista dall'operazione, la superficie minima aziendale ammessa a premio è:

- 2 ha per agricoltori singoli per i quali l'operazione dovrà essere adottata su una superficie pari ad

almeno il 10% della superficie a seminativo aziendale utilizzata.
- 10 ha per agricoltori associati o altri gestori del territorio.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (7 anni)in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali e/o verbali).

In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.
- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

Sono escluse dall'impegno alla presente azione le superfici aziendali sottoposte a ritiro dei "seminativi dalla produzione" ai sensi del Reg. (CEE) n. 2078/1992 e del Reg. (CE) n. 1257/1999.

8.2.9.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale per le superfici a seminativo ad indirizzo cerealicolo-foraggero.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale) con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia) con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica.

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.

8.2.9.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi previsti sarà concesso un sostegno su base annua sotto forma di importo ad ha pari a € 253.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.

(UE) n. 1307/2013.

L'operazione non è cumulabile con gli aiuti per le medesime superfici con le altre operazioni della presente misura nonché con la misura 11 - Agricoltura biologica, mentre è compatibile con gli aiuti erogati con l'operazione 10.1.g - Allevamento di razze in pericolo di estinzione in quanto gli impegni sono differenti e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo. Non c'è rischio di sovracompensazione.

8.2.9.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.a quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, rispetto dei requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e fitosanitari. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle

aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.6.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento,

informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato dall'operazione, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati Enti Pubblici che conducono terreni agricoli confiscati alla mafia.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, Camera di Commercio, ecc.
Partita IVA in campo agricolo	Incrocio banche dati IVA codice ateco
La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha;	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico in caso di agricoltori singoli o associate e/o altra documentazione per altri gestori del territorio.
L'intervento dovrà essere adottato su una superficie pari ad almeno il 25% della superficie aziendale a seminativo utilizzata.	Incrocio banche dati domanda e fascicolo
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (7 anni).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico

Ammissibilità e controllo M_10.1.f

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione la deposizione del seme nel terreno dovrà essere effettuata senza alterare il profilo del suolo, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di 8-10 cm	Controllo in loco. Verifica visiva che il terreno non ha subito lavorazioni tranne la fascia interessata dalla deposizione del seme.
Divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno	Controllo in loco Verifica visiva che il terreno non ha subito lavorazioni
Rispettare l'obbligo di successione colturale adottando una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggere. E' ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi	Controllo informatico e/o documentale mettendo a confronto ogni anno rispetto agli anni precedente Controllo in loco verifica coltura in atto
Mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching). E' consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione parziale delle paglie e degli stocchi purché ne resti un quantitativo sufficiente a garantire la copertura del terreno	Verifica in loco con metodo visivo I residui colturali devono risultare uniformemente distribuiti su tutta la superficie.
Somministrare in dosi frazionate le concimazioni di azoto e fosforo quando superano 100 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.	Il controllo in loco con accertamenti di tipo visivo e/o documentale, verifica registrazioni contabili in azienda e registri aziendali relativi agli interventi colturali
Effettuare il monitoraggio (scouting) continuativo pre e post semina per valutare lo sviluppo delle infestanti e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe; nonché valutare lo sviluppo di parassiti e malattie per intervenire tempestivamente.	Il controllo in loco con accertamenti di tipo documentale e/o visivo e/o strumentale verifica registrazione delle attività di monitoraggio nel registro relativo agli interventi colturali
Mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale dei trattamenti e delle attività di monitoraggio (scouting), delle concimazioni e dei relativi magazzini	Verifica in loco presenza registro e presenza delle annotazioni previste
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
Non utilizzare fanghi.	Controllo di tipo amministrativo sia in loco per presenza di documenti di trasporto

Impegni da verificare M_10.1.f

8.2.9.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione

Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA rilevanti e gli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013:

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.(G.U.L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5

BCAA4 – Copertura minima del suolo

CGO4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

Tabelle sinottiche, per gruppo di colture, del livello di riferimento per l'azione 10.1.f in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**Rmfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN – DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	**Vantaggi ambientali**	**Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio**
Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione. La deposizione del seme nel terreno dovrà essere effettuata senza alterare il profilo del suolo, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di 8-10 cm.	Nessun obbligo di effettuare semina su sodo.	Riduzione dell'erosione idrica, miglioramento della fertilità del suolo e della sua capacità protettiva nei confronti degli inquinanti idroveicolabili.	Maggiori costi per l'uso di attrezzature specifiche adeguate per la semina su sodo. Sensibili riduzioni quantitative della produzione, specialmente nei primi anni.
Divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno. Rispettare l'obbligo di successione colturale adottando una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggere. È ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi.	Nessun divieto ad effettuare lavorazione del terreno. Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. **GD** prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti. **EFA** prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 la presenza di aree di interesse ecologico.	Riduzione dell'erosione e salvaguardia della biodiversità. La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.	Minori costi per le lavorazioni. Sensibili riduzioni quantitative della produzione, specialmente nei primi anni. Impegno non remunerato.

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**Rmfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN – DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching). E' consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione parziale delle paglie e degli stocchi purché ne resti un quantitativo sufficiente a garantire la copertura del terreno.	**BCAA 4–** Copertura minima del suolo a) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura), lasciare i residui colturali, ecc. In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre. **BCAA 6–** Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.	Riduzione dell'erosione e miglioramento della sostanza organica.	Leggero aumento dei costi dovuti alla distribuzione omogenea dei residui nel terreno.
Somministrare in dosi frazionate le concimazioni di azoto e fosforo quando superano 100 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.	**Rmfert** prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto **DM** 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. **CGO1** Impegni a carico delle aziende agricole: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla **BCAA1.** Con **DDG** n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della **BPAr** nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN.	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti con una migliore utilizzazione da parte delle colture e conseguentemente minore perdita nel suolo e riduzione dell'impatto inquinante sulle acque.	Lieve aumento dei costi di distribuzione per le colture con maggiore esigenza di elementi fertilizzanti.

Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (Rmfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN – DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Effettuare il monitoraggio (scouting) continuativo pre e post semina per valutare lo sviluppo delle infestanti e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe.	**Rmfit** prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun obbligo di scouting.	Migliore conoscenza da parte dell'agricoltore sullo sviluppo delle infestanti e delle sviluppo dei parassiti e malattie. Permettendo così, di intervenire tempestivamente razionalizzando l'eventuale uso dei prodotti chimici, nonché potere indirizzare a scelte agronomiche specifiche, tali da evitare nel tempo le criticità della semina su sodo.	Maggiori costi per l'effettuazione dello scouting.
Mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale dei trattamenti e delle attività di monitoraggio (scouting), delle concimazioni e dei relativi magazzini.	**CGO4** – produzioni vegetali **CGO10** – tenuta registro	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Lieve aumenti dei costi per la sola registrazione dell'attività di scouting.

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**Rmfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN – DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Non utilizzare fanghi.	**Rmfert** prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto **DM** 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. **CGO1** Impegni a carico delle aziende agricole: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla **BCAA1.** Con **DDG** n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della **BPAr** nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun specifico divieto all'utilizzo dei fanghi.	Minori impatti inquinanti.	Impegno non remunerato

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art.28 e dell'art.29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n. 150, del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3

del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi.

L'operazione compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi relativi all'adozione di tecniche di agricoltura conservativa, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e mancati

redditi rispetto alla baseline rappresentata da:

1. Condizionalità e requisiti minimi;

2. Attività agricola ordinaria;

3. Greening;

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)".

Per la determinazione dei premi si è fatto riferimento alla tecnica della semina su sodo applicata ad una rotazione settennale. In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si è ritenuto metodologicamente corretto e opportuno considerare le possibili combinazioni delle diverse rotazioni e, quindi, calcolare il mancato reddito quale media delle differenti combinazioni, come evidenziato nelle tabelle sotto riportate. Inoltre, dalla bibliografia scientifica, risulta che la tecnica della semina su sodo determina una perdita di produzione, che risulta maggiore nei primi 5 anni, mentre le spese specifiche aumentano, a causa di un uso maggiore di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti, nonché per il ricorso a specifiche macchine e attrezzature agricole. In particolare, l'adozione della tecnica della semina su sodo, a causa delle mancate lavorazioni, nel periodo di transizione verso i nuovi equilibri biologici e agronomici, determina un aumento delle infestanti, dei parassiti e dei fabbisogni nutritivi delle piante.

Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. I dati utilizzati nella baseline rappresentano le medie del quadriennio 2009-2012. Per la determinazione dei maggiori costi, del minore guadagno e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi della bibliografia scientifica e del parere di esperti.

Ulteriori dettagli e la determinazione dei premi sono riportati nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

In conformità al succitato art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione ha affidato ad un organo indipendente (Università di Palermo – Cattedra di Economia) di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli.

8.2.9.3.7. M10.1.g - Allevamento di razze in pericolo di estinzione

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici; in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane.

La salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico.

La definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, facendo parte integrante del territorio, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi.

Le razze autoctone siciliane sono"rustiche", adatte alle condizioni ambientali più difficili, capaci, grazie al metabolismo "più lento", di sopportare limitazioni edafiche prolungate, quali sono quelle che si verificano in alcuni periodi dell'anno nelle cosiddette aree marginali della Sicilia, e di resistere e produrre nelle particolari condizioni di clima caldo-arido dell'Isola.

L'operazione è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità e del patrimonio genetico delle razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono ed ad invertire il trend negativo della dinamica delle popolazioni, compensando la minore competitività degli allevamenti interessati rispetto a quelli con razze maggiormente produttive in modo tale da garantire agli allevatori una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Nella presente operazione gli allevatori si impegnano a tutelare e conservare la diversità genetica di razze appartenenti alle specie che sono tradizionalmente allevate in Sicilia e, attualmente, a rischio di estinzione. Il sostegno è previsto per l'allevamento in purezza di nuclei di animali iscritti ai Libri genealogici e/o Registri anagrafici appartenenti a specie e razze autoctone delle specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine.

La durata degli impegni è 5 anni.

Inoltre l'adesione all'operazione comporta le seguenti prescrizioni:

a) allevamento di soggetti appartenenti alle razze in pericolo di estinzione con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro

Anagrafico di razza;

b) iscrizione dei soggetti allevati al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico di razza;

c) identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici;

d) corretta tenuta di un registro di stalla;

e) incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione del 20% nel quinquennio.

Nel quinquennio non è consentita la riduzione del numero complessivo dei soggetti allevati oggetto di aiuto, salvo comprovati casi di forza maggiore riconosciute a livello europeo. E' invece, ammesso l'ampliamento del numero dei soggetti nel rispetto del carico massimo e sino al 20%.

In ogni singolo anno d'impegno non possono essere venduti o macellati i soggetti ammessi all'aiuto annuale salvo sostituzioni autorizzate dall'Amministrazione.

8.2.9.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità calcolato per UBA in base alla razza.

La conversione delle UBA viene effettuata in conformità all'Allegato del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.

8.2.9.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola).

D.M. 6 luglio 2012 GURI n. 171/2012 che adotta le "Linee guida nazionali" per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e smi.

LR 18 novembre 2013, n. 19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche "Born in Sicily" per l'agricoltura e l'alimentazione.

D.M. 18 novembre 2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

8.2.9.3.7.4. Beneficiari

Agricoli singoli e associati e altri gestori del territorio.

8.2.9.3.7.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni dell'allevamento di razze minacciate da estizione rispetto alle razze allevate ordinariamente in Sicilia e confrontate per natura della produzione (latte, carne,…), e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è ammissibile per l'allevamento in purezza di nuclei di animali iscritti ai Libri genealogici e/o Registri anagrafici appartenenti a specie e razze autoctone delle specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine indicate fra quelle in pericolo di estinzione.

Il numero minimo per l'accesso all'operazione è di 2 UBA.

8.2.9.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale. Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità secondo il seguente ordine:

1. allevamenti ubicati nelle aree Natura 2000;
2. allevamenti con numero di capi inferiore a 10;
3. allevamenti biologici;
4. agricoltori assoggettati ad altre operazione della misura 10.

8.2.9.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso in base annua per le UBA allevate per le razze indicate nella tabella sottostante.

Per le razze indicate con l'asterisco si superano i massimali previsti dal Regolamento, tale scelta scaturisce dalla necessità di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi ambientali e pertanto, viene riconosciuta l'eccezionalità dettagliatamente motivata nel paragrafo "descrizione della metodologia dell'operazione".

- Nel quinquennio è ammesso l'aumento delle UBA richieste a premio nel rispetto del carico massimo ammissibile.

Con la presente operazione non vi è rischio di doppio finanziamento con le pratiche di greening del I Pilastro, inoltre è compatibile con le altre operazioni della sottomisura 10.1. nonché con le misure 11, 12, 13 e 14.

Si specifica che le attività della presente operazione sono diverse da quelle prevista dall'art. 28 par. 9 del Reg. (UE) n. 1305/2013 previste con la sottomisura 10.2.

Il tasso di partecipazione del FEASR è del 60,5%.

Specie	Razze	€/UBA/anno
Bovina	Modicana compresa la Siciliana*	400
	Cinisara*	400
Ovina	Barbaresca Siciliana*	470
	Noticiana*	470
Caprina	Girgentana*	366
	Argentata dell'Etna*	370
	Messinese*	370
Suina	Suino Nero Siciliano	200
Equina	Cavallo Sanfratellano*	400
	Puro Sangue Orientale*	300
Asinina	Asino Ragusano	200
	Asino Pantesco*	500

Tabella dei premi razze autoctone in pericolo di estinzione

8.2.9.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures:

Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.g. conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici.

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.7.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L’implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l’erogazione dei aiuti ai beneficiari, l’Autorità di Gestione, congiuntamente all’Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l’attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell’applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all’assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un’azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato in tabella e nella scheda della misura 10 le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di

errore nell'attuazione della misura.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati Enti Pubblici che conducono terreni agricoli confiscati alla mafia.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio, ecc.
Partita IVA in campo agricolo	Incrocio banche dati IVA codice ateco
Il numero minimo per l'accesso all'operazione è di 2 UBA.	Controllo informatico UBA ammissibili in domanda
Iscrizione ai Libri genealogici e/o Registri anagrafici appartenenti a specie e razze autoctone delle specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine indicate fra quelle in pericolo di estinzione.	Incrocio banche dati con Libri genealogici e/o Registri anagrafici e incrocio BDN. Controllo documentale con certificato e/o passaporto per tutti i capi richiesti.

Ammissibilità e controllo M_10.1.g

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Allevamento di soggetti appartenenti alle razze in pericolo di estinzione con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza.	Controllo in loco, verifica documentale relativa alla monta e/o inseminazione delle femmine riproduttrici oggetto di aiuto. Verifica dei certificati genealogici e/o passaporti.
Adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi.	Controllo in loco. Verifica visiva e verifica dei certificate sanitari controllo tramite consultazione banca BDN.
Identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici.	Controllo in loco. Verifica visiva presenza dati di identificazione di tutti I capi interessati all'aiuto (presenza del chip).
Corretta tenuta di un registro di stalla.	Controllo informatico tramite BDN Controllo in loco documentale e riscontro con i capi presenti in azienda.
Incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione di almeno del 20% nel quinquennio.	Controllo informatico capi presenti in domanda a confronto con i capi ammessi nella domanda iniziale. Controllo in loco. Verifica documentale della certificazione dei capi iscritti nei registri anagrafici e/o nei libri genealogici.
Nel quinquennio non è consentita la riduzione del numero complessivo dei soggetti allevati oggetto di aiuto, salvo comprovati casi di forza maggiore riconosciute a livello comunitario.	Controllo informatico capi presenti in domanda a confronto con i capi ammessi nella domanda iniziale. Controllo in loco. Verifica documentale della certificazione dei capi iscritti nei registri anagrafici e/o nei libri genealogici. Nei casi di riduzione del numero dei capi, per comprovata forza maggiore, presenza di comunicazione all'Amministrazione debitamente documentata.
In ogni singolo anno d'impegno non possono essere venduti o macellati i soggetti ammessi all'aiuto annuale salvo sostituzioni autorizzate dall'Amministrazione.	Controllo in loco Verifica corrispondenza animali presenti in Azienda con i soggetti oggetto di aiuto e in caso di sostituzione verifica presenza autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione.
La durata degli impegni è 5 anni.	Presentazione della domanda di aiuto e incrocio BDN, e registri anagrafici e/o libri genealogici fino a conclusione dell'impegno. Controllo in loco.

Impegni da verificare_ M_10.1.g

8.2.9.3.7.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Gli elementi rilevanti di *baseline,* ai fini dell'Azione 10.1.g, derivanti dalla condizionalità, così come disciplinato a livello nazionale dal Decreto Ministeriale 180/2015, sono i seguenti:

- CGO6 Direttiva 2008/71/CE identificazione e registrazione dei suini;
- CGO7 Reg. (CE) n. 1760/2000 identificazione e registrazione dei bovini;
- CGO8 Reg. (CE) n. 21/2004 identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini;
- CGO5 Direttiva 96/22/CEE divieto di alcune sostanze nelle produzioni animali;
- CGO4 Reg. (CE) n. 178/2002 sicurezza alimentare;
- CGO9 Reg. (CE) n. 999/2001 prevenzione, controllo ed eradicazione encefalopatie.

Tabella di confronto fra gli impegni dell'Azione 10.1.g in relazione ai requisiti di riferimento *baseline*

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**)	**Vantaggi ambientali**	**Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio**
Allevamento di soggetti appartenenti alle razze in pericolo di estinzione con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Salvaguardia della biodiversità.	Minore produzione dovuta all'allevamento di razze non sufficientemente produttive da garantire la competitività dei redditi derivanti da allevamenti intensivi. Maggiori costi per l'allevamento in purezza.
Adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi.	**CGO5** Direttiva 96/22/CEE divieto di alcune sostanze nelle produzioni animali; **CGO4** – produzioni animali, produzione di latte crudo e produzione di mangimi o alimenti per animali **CGO9** Reg. (CE) n. 999/2001 prevenzione, controllo ed eradicazione encefalopatie	Salvaguardia della biodiversità.	Non remunerato.
Identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici.	**CGO6** Direttiva 2008/71/CE identificazione e registrazione dei suini; **CGO7** Reg. (CE) n. 1760/2000 identificazione e registrazione dei bovini; **CGO8** Reg. (CE) n. 21/2004 identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Salvaguardia della biodiversità.	Impegno non remunerato.

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**)	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Corretta tenuta di un registro di stalla.	**CGO6** Direttiva 2008/71/CE identificazione e registrazione dei suini; **CGO7** Reg. (CE) n. 1760/2000 identificazione e registrazione dei bovini; **CGO8** Reg. (CE) n. 21/2004 identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Corretta verifica del rispetto degli impegni e conseguentemente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità.	Impegno non remunerato
Incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione di almeno del 20% nel quinquennio. Nel quinquennio non è consentita la riduzione del numero complessivo dei soggetti allevati oggetto di aiuto, salvo comprovati casi di forza maggiore riconosciute a livello comunitario. In ogni singolo anno d'impegno non possono essere venduti o macellati i soggetti ammessi all'aiuto annuale salvo sostituzioni autorizzate dall'Amministrazione.	Tali obblighi non trovano specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi	Salvaguardia della biodiversità.	Riduzione della PLV

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le informazioni di dettaglio nonché quanto richiesto ai paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 7 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 sono riportate rispettivamente nell'Allegato "Schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adatte ai sistemi produttivi tradizionali siciliani minacciate di abbandono"

Pertanto le razze individuate ai fini dell'applicazione dell'operazione sono:

- Bovine Modicana e Cinisara;
- Ovine Barbaresca e Noticiana;
- Caprine Girgentana, Messinese e Argentata dell'Etna;
- Suino Nero Siciliano;
- Equina Cavallo Sanfratellano e il Purosangue Orientale Siciliano;
- Asinina Ragusano e Pantesco.

La certificazione di consistenza delle suddette razze è effettuata dall'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A).

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

Ai sensi dell'art. 62 (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. La metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3.

In particolare, la valutazione del mancato reddito derivante dall'allevamento di razze tradizionali, minacciate di abbandono, è stata realizzata ponendo a confronto le PLV e i costi dell'allevamento delle specie e razze maggiormente produttive più frequentemente allevate in Sicilia, con quelli delle specie e razze in pericolo d'estinzione.

Il valore attribuibile al mantenimento della biodiversità non può essere oggetto di specifico apprezzamento in termini monetari, ancorché, come è noto, rappresenti risorsa essenziale ed insostituibile per la società.

Si è fatto ricorso ai dati messi a disposizione dall'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia per quanto riguarda bovini, ovini, caprini e suini e dall'Istituto Incremento Ippico per gli equidi, responsabili della gestione delle razze e che si avvalgono di una rete di strutture, che effettuano rilievi tecnico-economici negli allevamenti monitorati.

Ai sensi dell'art. 62 (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata affidata la certificazione all'Università di Palermo Cattedra di Economia.

Giustificazione del carattere di eccezionalità per alcune razze in pericolo di estinzione.

Sebbene con le diverse Programmazioni (Regolamenti 2078/92, 1257/99 e 1698/2005), è stato incentivato l'allevamento di razze in pericolo di estinzione, il trend evolutivo di alcune tipologie di razze continua ad essere in discesa o con variazioni poco significative, in quanto il livello del premio previsto di 200 Euro/UBA non copre i mancati redditi che si devono sostenere per allevare tali razze. Occore quindi continuare a sostenere l'allevamento di tali razze e proporre un premio più adeguato.

Nella tabella "Consistenza razze in pericolo di estinzione" viene messa a confronto la consistenza di femmine riproduttrici che si riproducono in purezza calcolata per tutti gli Stati membri inferiore alla soglia di cui all'allegato IV del Reg. di attuazione (CE) n. 1974/2006, come meglio specificato nelle schede descrittive delle razze di cui all'Allegato "Schede delle razze siciliane autoctone a rischio di estinzione o di abbandono".

Per quanto riguarda i bovini e gli ovicaprini il maggiore importo del premio determinato per le razze minacciate di abbandono, deriva dalla differenza di produzione di latte e resa in Kg dei vitelli, o capretti o agnelli rispetto alle razze più diffuse negli allevamenti intensivi, nonché dal diverso livello dell'alimentazione originato dalla somministrazione di concentrati in proporzione alla quantità di latte prodotto dalla singola fattrice. Inoltre gli allevamenti, caratterizzati da un basso numero di capi in stalla o allo stato brado e semibrado, a conduzione familiare e di tipo marginale, non supportano economie di scala favorevoli alla diminuzione dei costi di gestione dell'allevamento.

Per quanto riguarda gli equidi l'analisi economica non si sviluppa come comparazione con altre razze più produttive, che in Sicilia non ricorrono, ma è confinata alla stessa razza e dimostra come il ricavo ottenibile dalla vendita di puledri e asini di un anno di età sia largamente inferiore ai costi dell'allevamento da sostenere. In tali circostanze, l'indennizzo a favore degli allevatori che s'impegnano nel mantenimento delle predette specie e razze autoctone dell'Isola, può assimilarsi a un contributo per la conservazione della biodiversità, fermo restando il valore della carne quale alimento impiegato in diversi segmenti di consumo.

A livello ambientale, oltre ad avere un notevole valore per la variabilità genetica intrinseca alla razza, per tutti gli allevamenti delle razze sopra citate si rileva la notevole rusticità e la spiccata attitudine al pascolamento, anche dei pascoli marginali, fungendo da presidio del territorio.

Tabella – Consistenza razze autoctone in pericolo di estinzione

Specie	Razze	N. riproduttrici in Italia	
		2007	2013
Bovina	Modicana compresa la Siciliana	6.400	3.715
	Cinisara	3.950	2.619
Ovina	Barbaresca Siciliana	2.000	1.153
	Noticiana	4.500	3.500
Caprina	Girgentana	800	871
	Argentata dell'Etna	3.000	1.749
	Messinese	15.096*	9.443
Suina	Suino Nero Siciliano	850	1.347
Equina	Cavallo Sanfratellano	1.600	1.203
	Puro Sangue Orientale	40	39
Asinina	Asino Ragusano	1.400	2.483
	Asino Pantesco	37	76

* dato 2005

Consistenza razze autoctone in pericolo di estinzione

8.2.9.3.8. M10.1.h - Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La Misura 214/2 “Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura”- Azione B “Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi” del PSR Sicilia 2007-2013 ha consentito la realizzazione di 122 campi di conservazione del germoplasma di varietà frutticole autoctone del territorio regionale siciliano. E’ opportuno pertanto prevedere un premio annuo che consenta il prosieguo delle operazioni di mantenimento dei campi di conservazione di germoplasma al fine di garantirne uno stato vegetativo ottimale e preservare il patrimonio della biodiversità. Tale esigenza, sorge dalla considerazione che i campi degli “agricoltori custodi”, caratterizzati dalla presenza di specie diverse e di diverse cultivars per ogni singola specie con caratteristiche organolettiche e di produttività molto diversificate le une dalle altre, danno luogo ad una produzione altrettanto diversificata e polverizzata tale da risultare antieconomica. Si ritiene opportuno consolidare la rete di impianti creata nel territorio regionale da utilizzare in futuro per incentivare le produzioni di eccellenza che non trovano spazio in mercati agricoli fortemente condizionati da logiche di globalizzazione.

L’operazione prevede un sostegno, su base annua per superficie, costituito dai costi di mantenimento dell’impianto, così come risulta dal confronto con le *baseline* codificate per il frutteto.

L’operazione potrà essere altresì attivata anche dagli imprenditori agricoli “agricoltori custodi” che realizzeranno campi di conservazione del germoplasma nell’attuale periodo di programmazione attraverso l’apposita operazione.

La durata massima dell’impegno è di 7 anni.

L’adesione all’operazione comporta i seguenti obblighi:

- mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l’adozione delle pratiche di conduzione del frutteto quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica;
- divieto di diradamento del frutteto al fine di evitare la conversione in impianto intensivo;
- consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- consentire gratuitamente la raccolta di una quota delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- a richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.

8.2.9.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie.

8.2.9.3.8.3. Collegamenti con altre normative

Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;

Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura;

Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001";

D.M. 6 luglio 2012 GURI n. 171/2012 che adotta le "Linee guida nazionali" per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e smi;

D.M. n. 18 del novembre 2014

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015

D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015

DM n.1420 del 26 febbraio 2015

DM n. 1922 del 20 marzo 2015

Legge 1 dicembre 2015, n. 194 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

8.2.9.3.8.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'azione gli "agricoltori custodi" conduttori di campi di conservazione di germoplasma finanziati ai sensi della 214/2 " Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura" - Azione B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" del PSR Sicilia 2007-2013. Sono altresì beneficiari dell'azione gli "agricoltori custodi" che abbiano costituito nella corrente

programmazione 2014-2020 campi di conservazione di germoplasma con la apposita alla misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”.

8.2.9.3.8.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d’incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall’adozione dell’operazione e potrà coprire anche i costi di transazione nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La superficie aziendale ammissibile a premio coincide con la superficie del campo costituito con l’azione 214/2B del PSR 2007-2013 o con la dimensione dei campi costituiti con la misura 4.4 della presente programmazione.

La dimensione minima dei campi è di ha 0,2 e massima di ha 0,7.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell’impegno (7 anni) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d’uso (non sono ammessi contratti unilaterali e/o verbali).

8.2.9.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell’art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

L’operazione si applica nei campi di conservazione di germoplasma finanziati ai sensi della Misura 214/2 “Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura” - Azione B “Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi” del PSR Sicilia 2007-2013. I suddetti campi sono indicati nell’allegato elenco. Inoltre, accedono direttamente all’operazione i campi costituiti nella corrente programmazione 2014-2020 con l’apposita misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”.

8.2.9.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi previsti dall’operazione sarà concesso un sostegno su base annua sotto forma di premio riferito ad ettaro che comprenda i costi annui di mantenimento, riferiti alle baseline codificate per il frutteto, oltre il mancato reddito per la superficie aziendale interessata dall’impianto e quindi sottratta alla produzione.

L'importo del premio è così differenziato:

1.metodo convenzionale 1.341 €/ha (premio minimo € 268 per campo di 2000 mq premio massimo € 938 per campo da 7.000 mq);

2.metodo biologico 1.690 €/ha (premio minimo € 338 per campo di 2000 mq premio massimo € 1183 per campo da 7.000 mq);

Per i beneficiari dell'aiuto riguardante gli impegni della misura 10 che non hanno diritto ai pagamenti diretti nell'ambito del primo pilastro possono ricevere interamente i premi calcolati in base alle regole del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi, senza applicare alcuna riduzione per il greening.

Si specifica che per la presente operazione non vi è rischio di doppio finanziamento con le pratiche di greening del I Pilastro.

L'operazione non è cumulabile per le stesse superfici con le altre operazioni della misura 10 e con le operazioni della misura 11, mentre è compatibile con gli aiuti erogati per l'operazione 10.1.g "Allevamento di razze in pericolo di estinzione" in quanto gli impegni sono differenti e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo nonché con la misura 11 su superfici diverse.

Infine, la presente operazione risulta compatibile con gli aiuti accoppiati previsti dal I Pilastro.

La presente operazione è compatibile con gli aiuti concessi dalle altre operazioni della sottomisura 10.1 in quanto si tratta di superfici differenti.

Si specifica che le attività della presente operazione sono diverse da quelle prevista dall'art. 28 par. 9 del Reg. (UE) n. 1305/2013 previste con la sottomisura 10.2.

Il tasso di partecipazione del FEASR è del 60,5%.

8.2.9.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per l'operazione 10.1.a quali: mantenere gli impegni per tutto il periodo previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, rispetto dei requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e fitosanitari. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.9.3.8.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni),

anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Sistema di Qualità Produzione Integrata Nazionale (SQPIN) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

L'Amministrazione si impegna, nell'ambito di questa misura, a promuovere percorsi di accompagnamento, informazione e conoscenza per dare agli agricoltori beneficiari tutti gli elementi necessari per una completa conoscenza del contenuto della misura e degli impegni che sottoscrivono.

8.2.9.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato dall'operazione, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori custodi	Verifica autorizzazione al pagamento del saldo finale dell'impianto del campo costituito o con la misura 214/B o con la misura 4.4
Superficie del campo in domanda aiuto/pagamento.	Verifica tramite incrocio con l'accertamento finale del campo finanziato con la misura 214/B o con la misura 4.4

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l'adozione delle pratiche di conduzione del frutteto quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica.	Controllo in loco. Verifica visiva sullo stato vegetative delle piante e le condizioni del terreno.
Divieto di diradamento del frutteto al fine di evitare la conversione in impianto intensivo.	Controllo in loco. Verifica corrispondenza del numero di piante presenti rispetto a quelle risultanti all'accertamento finale del campo finanziato con la misura 214/B o con la misura 4.4
Adozione dei metodi di agricoltura biologica per i campi realizzati nelle aziende che hanno aderito alle Azioni 214/1A e 214/1B della precedente programmazione o che aderiranno alla misura 11 della presente programmazione.	Controllo informatico tramite incrocio banca dati SIB e piano colturale del fascicolo aziendale nonchè, delle domande relative alle misure 214/1A e 214/1B della precedente programmazione o che aderiranno alla misura 11 della presente programmazione. Controllo in loco documentale e incrocio non conformità ODC.
Consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Verifica documentale presenza autorizzazione Amministrazione.
Consentire gratuitamente la raccolta di una quota delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Verifica documentale presenza autorizzazione Amministrazione.
A richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.	Verifica tramite le strutture regionali qualora ci sia richiesta pecuniaria e/o rifiuto a fornire il materiale.

M10.1.8_Ammissibilità controllo e impegni

8.2.9.3.8.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di seguito sono elencati i CGO e le BCA e gli obblighi che devono rispettare le aziende agricole, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013:

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.(G.U.L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5

CGO10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 (D.M. n. 1420 del 26/02/2015 art. 2 e 3)

Tabelle del livello di riferimento, per gruppo di colture, per l'azione 10.1.h in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**)	**Vantaggi ambientali**	**Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio**
Mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l'adozione delle pratiche di conduzione del frutteto quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica.	**RMfert** **CGO1** Con **DDG** n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della **BPAr** nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. **AM** Con cadenza annuale: c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Preservare la biodiversità.	Costi colturali. Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
Divieto di diradamento del frutteto al fine di evitare la conversione in impianto intensivo.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione
Adozione dei metodi di agricoltura biologica per i campi realizzati nelle aziende che hanno aderito alle Azioni 214/1A e 214/1B della precedente programmazione o che aderiranno alla misura 11 della presente programmazione.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Costi colturali. Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.

Impegno	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**)	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
Consentire gratuitamente la raccolta di una quota delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
A richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Di seguito sono elencati, i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari:

REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti(spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

a) Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n. 150,del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore oda una struttura specializzata..

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole **devono rispettare** i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.Lgs.n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3

del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.

e) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

In attuazione al par. 4 dell'art. 7 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 tra le risorse vegetali minacciate da erosione genetica sono i fruttiferi autoctoni siciliani individuati dal progetto "Risorse Genetiche vegetali – Sicilia", dal Dipartimento di Colture Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Palermo, dal Dipartimento di Orto Floro Arboricoltura e Tecnologie Agroalimentari della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Catania e dal Dipartimento Regionale degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura di questo Assessorato ed approvati dal D.A. 11 del 18/01/2011 "Repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto".

Segue l'elenco delle piante locali a rischio di erosione genetica inserite nel suddetto repertorio:

Inoltre, l'elenco delle risorse genetiche vegetale minacciate di erosione sono quelle che saranno inserite nel repertorio regionale istituito con D.A 40/G/2014ai sensi della LR 19/2013.

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
ALBICOCCO (Prunus armeniaca L.)	ALB 1	BIANCA PRECOCE
	ALB 2	DAMASCHINO GROSSO
	ALB 3	GELATO BIANCO
	ALB 4	FACCI RUSSA
	ALB 5	PIRCUCU REGINA
	ALB 6	VARCOCU FACCIAROTU
	ALB 7	MINNULICCHIA
	ALB 8	NOSTRACE
	ALB 9	ALBICOCCA RAPISARDA
	ALB 10	CRICOPA I TAULA
	ALB 11	SCIDDATARO
	ALB 12	NASIDI
PESCO (Prunus persica L. Batsch)	PSC 1	PESCO DOLCE
	PSC 2	PESCO SBERGIO
	PSC 3	S. VENERA
	PSC 4	BIANCO PRECOCE
	PSC 5	GIALLONE
	PSC 6	MONTAGNOLA BIANCA
	PSC 7	TABACCHIERA RUCCHEDDU
	PSC 8	PERSICA DI VIGNA
	PSC 9	SBERGIA
	PSC 10	NETTARINA BIANCA ROSSA
	PSC 11	TABACCHERA PRECOCE
	PSC 12	MAIOLINO
	PSC 13	SPACCARELLA
	PSC 14	PESCA DELLA FIUMARELLA
	PSC 15	PESCO SANGUINELLO
	PSC 16	TARDIVA DI LEONFORTE
	PSC 17	TUDIA
	PSC 18	GIALLA MOAVERO
	PSC 19	XIRBI
	PSC 20	STRISCIA
	PSC 21	IMERA

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_1

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
PERO (Pyrus communis L.)	PRO 1	BASIRICCARU
	PRO 2	BUTIRRA D'ESTATE
	PRO 3	GAROFALO
	PRO 4	GENTILE BIANCO
	PRO 5	IALOFURO
	PRO 6	IANCUZZA
	PRO 7	MAIOLINO
	PRO 8	MASTRONATALE
	PRO 9	MUSCATELLO BIANCO
	PRO 10	PAPALE
	PRO 11	PERO SETTEMBRINO
	PRO 12	PERO SPINELLA
	PRO 13	PERO UCCIARDONE
	PRO 14	PERO VERGOLESE
	PRO 15	PERO ZIA MICA
	PRO 16	PERO ZUCCHERO
	PRO 17	PIRA COSCIA
	PRO 18	PIRAZZOLO
	PRO 19	PIRAZZOLO DI S. GIOVANNI
	PRO 20	PIRAZZOLO ESTIVO
	PRO 21	PIRAZZOLU TARDIVO
	PRO 22	PIRAZZULU NICU RUSSU
	PRO 23	PIRIDDRU MUSCAREDDRU
	PRO 24	PIRU SPINO
	PRO 25	PIRO ZUCCARINO
	PRO 26	PIRU FACCI RUSSI
	PRO 27	PIRU D'INVERNO
	PRO 28	BUTIRRA
	PRO 29	PIRU RUSSU
	PRO 30	PISCIAZZARU
	PRO 31	PUORCU
	PRO 32	SANAMALATI
	PRO 33	SANGIUANNARICA
	PRO 34	UCCIARDONE
	PRO 35	VASCIDDARU
	PRO 36	PUIRU MILINCIANA
	PRO 37	PIRU MACINELLA
	PRO 38	PERO MARGIAZZE
	PRO 39	IMPERIALE

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_2

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
MELOGRANO (Punica granatum L.)	MLG 1	PRIMOSOLE
	MLG 2	DENTE DI CAVALLO
	MLG 3	NOTO
	MLG 4	ROSOLINI
	MLG 5	VALENTI
	MLG 6	VIOLETTO
	MLG 7	PG-CT1
	MLG 8	PG-CT6
KAKI (Diospyros kaki Thunb.)	KAK 1	KAKI S PIETRO GROSSO
	KAK 2	KAKI PICCOLO
	KAK 3	LOTO SG
	KAK 4	VANIGLIA
	KAK 5	FARMACISTA HONORATI
AGRUMI (Citrus spp.)	AGR 1	CEDRO VOZZA VOZZA
	AGR 2	POMO D'ADAMO CEDRATO
	AGR 3	LIMONE LUNARIO
	AGR 4	ARANCIO AMARO
	AGR 5	ARANCIO BIONDO COMUNE
	AGR 6	ARANCIO DOLCE SANGUIGNO
	AGR 7	ARANCIO DOLCE SANGUINELLO
	AGR 8	ARANCIO DOLCE MORO
	AGR 9	ARANCIO DOLCE VANIGLIA APIRENO
	AGR 10	MANDARINO AVANA
	AGR 11	LIMONE CEDRATO PIRETTO
	AGR 12	LIMONE CEDRATO SPADAFORA
	AGR 13	TARDIVO DI CIACULLI
	AGR 14	TAROCCO DAL MUSO
	AGR 15	LIMONE INTERDONATO
	AGR 16	FEMMINELLO ZAGARA BIANCA
	AGR 17	FEMMINELLO SIRACUSANO

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_3

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
NESPOLO (Eriobotrya japonica Lindll)	NSP 1	NESPOLA DI GELA
	NSP 2	NESPOLINO DOLCISSIMO
	NSP 3	NESPOLA ROSSA O DI TRABIA
	NSP 4	NESPOLO PIRU
	NSP 5	VANIGLIA
	NSP 6	NESPOLONE SANFILIPPARO
	NSP 7	NESPOLONE NOSTRALE
	NSP 8	GIOVANNIS
	NSP 9	NESPULU RI'MZITU
	NSP 10	ZUCCARINA
	NSP 11	MARCHETTO
SUSINO (Prunus domestica L. e specie affini)	SUS 1	PRUNO CALECA
	SUS 2	RAPPARINO RUSSO
	SUS 3	PRUNA NUCIDDA
	SUS 4	MAROBOLO
	SUS 5	PRUNA ISCECCU
	SUS 6	PRUNA DI S. ANTONINO
	SUS 7	SANTU VITU
	SUS 8	PRUNU CIRASEDDU
	SUS 9	OCCHI I VOI
	SUS 10	OCCHI DI BUE
	SUS 11	PAPALE
	SUS 12	SAN PIETRO
	SUS 13	RANCO' NERO
	SUS 14	RANCO' BIANCO
	SUS 15	SANACORE
	SUS 16	ARIDDU DI CORE
	SUS 17	PRUNO ROSA
	SUS 18	LAZZARINO
	SUS 19	PANTALEONE
	SUS 20	PRUNO DI VRUNO
	SUS 21	SANACORE TARDIVO
	SUS 22	RAPPARINO
PISTACCHIO (Pistacia vera L.)	PST 1	CERASUOLA
	PST 2	BIANCA
	PST 3	TARDIVA DI SERRADIFALCO
	PST 4	GLORIA
	PST 5	SANTANGILISI (MASCHIO)

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_4

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
CARRUBO (Ceratonia siliqua L.)	CRB 1	LATINISSIMA
	CRB 2	TANTILLO
	CRB 3	PASTA
	CRB 4	IBLA
	CRB 5	RACEMOSA
	CRB 6	SACCARATA
CILIEGIO (Prunus avium L. e specie affini)	CLG 1	MAIOLINA
	CLG 2	DONN'ANTONI
	CLG 3	RAFFIUNA
	CLG 4	GABBALADRI
	CLG 5	MINNULARA
	CLG 6	ACQUAVENA
	CLG 7	CAPPUCCIA
	CLG 8	BIANCA
	CLG 9	MARANA
	CLG 10	IANCHEDDA
	CLG 11	CIRASIMODDI
	CLG 12	CILIEGIO DURO
	CLG 13	CIRASA MAIULINA
	CLG 14	AMARENA
MELO (Malus communis L.)	MLO 1	LAPPEDDA
	MLO 2	IANCHEDDI
	MLO 3	GELATO
	MLO 4	MALIDECI
	MLO 5	GELATO COLA
	MLO 6	LAPPUNI
	MLO 7	PUMU SANGIUVANNARU
	MLO 8	PUMU SALIGNO
	MLO 9	MELO D'INVERNO
	MLO 10	PUMIDDU DI SALEMI
	MLO 11	PUMA LUMANCEDOLA
	MLO 12	PUMA PRECOCE
	MLO 13	PUMMU BARRILE
	MLO 14	AUSTINA BIANCA
	MLO 15	MIRARECLA
	MLO 16	PUMU PATATA
	MLO 17	PUMU RUSSU DI SALEMI
	MLO 18	PUMMU RUSSULIDDI DOLCE
	MLO 19	AGOSTINI
	MLO 20	S.GIOVANNI ZUCCAREDDU
	MLO 21	ROSSO PICCOLA
	MLO 22	PUMA DEPPEDOLI
	MLO 23	CIRINO
	MLO 24	MELO CHIAPPUTO
	MLO 25	MONTAGNISI
	MLO 26	PUMA DURO

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
FRAGOLA (Fragaria spp.)	FRA 1	FRAGOLA DI MALETTO
	FRA 2	FRAGOLINA DI RIBERA
	FRA 3	FRAGOLINA MONTE CEDRO
	FRA 4	AFRAGOLINA DI MALETTO
FICO (Ficus carica L.)	FCO 1	FICA PALAMITANI
	FCO 2	I MENNU
	FCO 3	FICA TAVOLINU
	FCO 4	SUTTUNI
	FCO 5	BUGGISI
	FCO 6	FICA I PRACI
	FCO 7	FICA CATALANISCHI
	FCO 8	MOSICA
	FCO 9	BIFARARA
	FCO 10	MINNA DI VACCA
	FCO 11	CARCICAMA'
	FCO 12	FICO ZICHECAI
	FCO 13	MINNI DI SCIAVA
	FCO 14	FICATTATA
	FCO 15	FICAZZARA BIANCA
	FCO 16	BIFARIGNA PAULINA
	FCO 17	GHISOTTA
	FCO 18	FICU NATALINA
	FCO 19	FICO TRE VOLTE
	FCO 20	FICO PITINISI
	FCO 21	SCAVUZZI
	FCO 22	DOTTATO BIANCO
	FCO 23	CATINALISI NERO
	FCO 24	MULINCIANA VERDE
	FCO 25	ATTATO
	FCO 26	MESSINESE
	FCO 27	MUCCIUSA
	FCO 28	RATTAROLA

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_6

SPECIE	CODICE	DENOMINAZIONE LOCALE
VITE DA TAVOLA (Vitis vinifera L.)	VDT1	UVA FRAGOLA
	VDT2	COSTARISA
	VDT3	PIUNASTRO BIANCO
	VDT4	PIUNASTRO NIVURU
	VDT5	PIUNASTRO ROSA
	VDT6	ALIVEDDA
	VDT7	ZUBBIBBU
	VDT8	CUNNIOLA
	VDT9	CORI I PALUMMA
MANDORLO (P. amygdalus L.)	MND 1	SCUMMISSA
	MND 2	PIZZUTA D'AVOLA
	MND 3	FASCIONELLO
	MND 4	RAPPARINO
	MND 5	GIARDINELLO
	MND 6	NIVERA SELVAGGIA
	MND 7	VINCIA TUTTI
	MND 8	AMARA
	MND 9	MOLLESE 2
	MND 10	FELLAMASA
	MND 11	BUSCEMI
	MND 12	CAVALERA
	MND 13	CAVALERA DI NARO
	MND 14	DON PITRINO
	MND 15	NERONE
	MND 16	FASTUCHINA
	MND 17	MOLLESE GRANDE
	MND 18	ROMANA
FICODINDIA (Opuntia ficus indica L. Mill)	FCD 1	BIANCA
	FCD 2	GIALLA
	FCD 3	ROSSA
	FCD 4	BIANCA TRUNZARA
	FCD 5	GIALLA TRUNZARA
	FCD 6	ROSSA TRUNZARA

M10.1.7_ELENCO CULTIVAR_7

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

Per la determinazione del premio relativo al mantenimento dei campi custode si sono eseguiti due conteggi differenti, uno per la gestione con il metodo convenzionale e l'altro con il metodo biologico.

In considerazione del fatto che nei campi custode vengono coltivate diverse specie arboree, sono stati utilizzati i dati relativi ai raggruppamenti colturali "Agrumi", "Fruttiferi" e "Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio".

In particolare, per i campi custode gestiti con il metodo convenzionale i costi specifici della baseline sono stati desunti dalla banca dati RICA, annualità 2009-2012, e rappresentano le medie dei tre raggruppamenti considerati. Per il metodo biologico, la baseline è rappresentata da analoga media dei costi specifici della sottomisura 11.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica".

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)".

In conformità al succitato art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione ha affidato ad un organo indipendente (Università di Palermo – Cattedra di Economia) di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli.

Giustificazione del carattere di eccezionalità per i campi di agricoltori custodi

Tale giustificazione si basa sul fatto che non vi sia alcuna convenienza all'utilizzo delle produzioni delle varietà e/o accessioni presenti nei campi degli agricoltori custodi a fini commerciali, per i seguenti motivi:

- la resa delle coltivazioni arboree dei campi custode è nettamente più bassa di quella degli arboreti convenzionali. Infatti, le "cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto", di cui all'allegato a del D.A. 11 del 18/01/2011, coltivate nei campi custode hanno una produzione di almeno il 30% inferiore rispetto alle varietà coltivate negli arboreti convenzionali;
- la resa degli arboreti dei campi custode è ulteriormente ridotta per via del fatto che la finalità non produttiva degli stessi determina un minor utilizzo di mezzi tecnici (soprattutto fertilizzanti e prodotti fitosanitari) con evidente influenza sulle quantità prodotte, oltre al fatto che i sesti di impianto adottati non consentono uno sviluppo della parte aerea finalizzato alla produzione di frutti, bensì principalmente alla raccolta del materiale vegetale per la propagazione;
- il valore commerciale delle produzioni dei campi custode è notevolmente più basso rispetto a quello degli arboreti convenzionali. Infatti, le caratteristiche dei frutti delle varietà autoctone siciliane, che riguardano l'aspetto esteriore (colore, forma, pezzatura), l'esigenza di un tempo più o meno lungo di maturazione dopo la raccolta o, al contrario, la necessità di essere consumati velocemente per evitare

il rapido decadimento rendono tali produzioni inadatte ai moderni sistemi distributivi. A ciò si aggiunge il fatto che i campi custode prevedono la coesistenza di diverse specie e cultivar vegetali, con conseguente disomogeneità dei tempi di maturazione dei frutti e dei volumi offerti per singolo prodotto. La polverizzazione dell'offerta produttiva rende quindi la commercializzazione antieconomica.

Per quanto sopra si ritiene necessario, ai fini del mantenimento della biodiversità, incentivare gli agricoltori custodi con un aiuto superiore al massimale previsto dal Regolamento, affinché non trasformino il campo in un impianto intensivo o in alternativa venga abbandonato.

8.2.9.3.9. M10.2.a - Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

Il diffondersi dell'agricoltura intensiva ha determinato l'affermarsi di poche varietà geneticamente uniformi che hanno sostituito quelle tradizionali provocando la diminuzione della variabilità genetica. In particolare, a fronte di specifiche e talvolta desiderabili caratteristiche produttive queste nuove varietà generano un alto rischio di erosione genetica, ovvero la perdita della diversità genetica presente nelle varietà tradizionali. La diffusione di individui molto simili tra di loro rappresenta un problema non solo di estinzione ma anche di vulnerabilità alle avversità biotiche e abiotiche. In mancanza di diversità, le probabilità di estinzione ed erosione genetica aumentano.

L'operazione, anche sulla base dell'esperienza maturata con la precedente programmazione, ha lo scopo di dare continuità ai progetti già finanziati con la misura 214/2A "conservazione della biodiversità: centri pubblici di conservazione" e qualora necessaria la realizzazione di nuovi progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, in particolare le attività che potranno essere finanziate con la presente operazione, ai sensi dell'art. 8 par. 2 del Reg. (UE) n. 807/2014 sono le seguenti:

- Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati.
- Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nell'Unione Europea.
- Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici e predisposizioni della documentazione in conformità alle Linee guida nazionali per consentire l'iscrizione del materiale genetico nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche di interesse agrario e nell'Anagrafe Nazionale.

La presente operazione non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 e più precisamente nell'operazione 10.1.h

Infatti, le attività previste dalla presente operazione sono diverse in quanto finanzia specificatamente attività di selezione, di raccolta dei dati morfologici, etc, nettamente diverse da quelle finanziate dalla 10.1.h Impegni

Si precisa che non esiste il rischio del doppio finanziamento in quanto il PSRN non prevede interventi nell'ambito della salvaguardia della biodiversità vegetale, così come rspecificato nella tabella di seguito riportata.

Realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura inerenti una o più

delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg. Delegato (UE) n. 807/2014.

Gli Enti pubblici hanno l'obbligo di aderire alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".

Biodiversità vegetale	
PSRN (nazionale)	**PSR (regionali)**
Ambito di programmazione non previsto	Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR

Biodiversità vegetale

8.2.9.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.9.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;
- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura;
- Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001";
- D.M. 6 luglio 2012 GURI 171/2012 che adotta le "Linee guida nazionali" per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e smi;
- L.R. 18 novembre 2013, n. 19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche "Born in Sicily" per l'agricoltura e l'alimentazione.
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

8.2.9.3.9.4. Beneficiari

Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone.

8.2.9.3.9.5. Costi ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività relative alle azioni mirate nonché le azioni concertate e di accompagnamento e pertanto direttamente imputabili alle azioni approvate nei progetti di conservazione delle risorse genetiche con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale (amministrazione diretta, borse di studio o contratti temporanei);
- trasferte nell'ambito del territorio regionale strettamente necessarie e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;
- servizi (per le attività di informazione, formazione, divulgazione, editing e pubblicazione);
- consulenze tecnico scientifiche;
- spese per la caratterizzazione genetica e sanitaria, delle varietà, accessioni ed ecotipi locali autoctoni della Sicilia;
- materiale di consumo e spese generali esclusivamente se documentate e direttamente inerenti alle iniziative in oggetto.

8.2.9.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto che descriva almeno:

- le attività che s'intende svolgere fra quelle previste dalla presente operazione;
- elenco delle risorse genetiche interessate;
- tempistiche di svolgimento delle attività progettate;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario nelle regione Sicilia.

8.2.9.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In linea generale verrà data priorità ai progetti che dimostrano una continuità con le attività finanziate con le precedenti Programmazioni e/o con quanto finanziato con l'apposita azione della misura 4.4 "Investimenti non produttivi".

Inoltre, potranno essere individuati criteri di selezione in base alla coerenza dei progetti con le Norme Nazionali e Regionali sulla biodiversità agraria e per tipologia di attività.

8.2.9.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dalla presente azione.

Il tasso di partecipazione del FEASR è del 60,5%.

8.2.9.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è legato alla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, ovvero soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.9.3.9.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

Per R1

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico nei casi di investimenti effettuati da beneficiari privati per importi di progetto superiori a € 1.000.000 e, contemporaneamente, con livelli di aiuto pubblico superiori al 50%.

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra un congruo numero di preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in reali e trasparenti condizioni di concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di

procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le corrette modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione delle opere e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.9.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito in tabella vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso

di errore nell'attuazione della misura.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Enti pubblici	Verifica banca dati, fascicolo e anagrafe tributaria.
Presentazione del progetto	Il controllo è di tipo amministrativo con analisi della rispondenza del progetto a quanto richiesto da bando.

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento . Adesione alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".	Controllo amministrativi e in loco sulla rispondenza di di quanto approvato nel progetto e quanto realizzato. Accertamenti di tipo documentale e/o visivo e/o strumentale e tramite controllo di banche dati.

Ammissibilità e controllo M_10.2.a

8.2.9.3.9.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

NON pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

NON pertinente

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

NON pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

NON pertinente

8.2.9.3.10. M10.2.b - Conservazione delle risorse genetiche animali in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

Coerentemente con quanto già descritto nell'analisi di contesto e per l'azione 10.1.g **"**Allevamento di razze in pericolo di estinzione" al fine di frenare il trend negativo registrato negli ultimi anni, si ritiene opportuno introdurre una specifica azione di sostegno rivolta agli Enti di ricerca che si occupano della conservazione delle risorse genetiche animali d'interesse agricolo. In particolare l'azione ha lo scopo di finanziare dei centri pubblici e/o privati che prevedono la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche animali ai sensi dell'art. 8 par. 2 del Reg. (UE) n. 807/2014 inerenti a:

a) Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche di razze animali locali, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati. Questo tipo di azioni, ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ, sono svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei registri anagrafici e/o libri genealogici nazionali.b) Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche di razze animali nell'Unione Europea. Questo tipo di azioni sono svolte esclusivamente a livello regionale.

c) Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici e predisposizioni della documentazione in conformità alle Linee guida nazionali per consentire l'iscrizione del materiale genetico nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche di razze animali e nell'Anagrafe Nazionale. Questo tipo di azioni sono svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei registri anagrafici e/o libri genealogici nazionali.

La presente operazione non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 e più precisamente nell'operazione 10.1.g

Infatti, le attività previste dalla presente operazione sono diverse in quanto finanzia specificatamente attività di selezione, di raccolta dei dati morfologici, ecc, nettamente diverse da quelle finanziate dalla 10.1.g che riguarda l'allevamento da parte degli agricoltori.

Si precisa che sono escluse dal sostegno del presente tipo di intervento, nell'ambito del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico gli interventi sostenuti dal PSRN, in base alla tabella di seguito riportata.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni di cui al presente programma non siano previste

anche nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale e che si eviti il rischio di doppio finanziamento.

Impegni

Realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche di razze animali inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg. Delegato (UE) n. 807/20014.Gli Enti che aderiscono alla presente azione hanno l'obbligo di aderire alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".

Biodiversità Animale		
	PSRN (nazionale)	**PSR (regionali)**
Lettera a): Azioni mirate	Azioni di cui alla lettera a), ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ	Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR
	Caratterizzazione prevista per le sole razze animali di interesse zootecnico già **iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali**, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali	Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.
Lettera b): Azioni concertate	Azioni non previste	Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR
Lettera c) Azioni di accompagnamento	Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già **iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali**, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali	Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali **non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali**.

Demarcazione biodiversità animale

8.2.9.3.10.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.9.3.10.3. Collegamenti con altre normative

Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;

D.M. 6 luglio 2012 GURI 171/2012 che adotta le "Linee guida nazionali" per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, per la gestione coordinata e integrata della biodiversità agraria sul territorio nazionale e smi;

L.R. 18 novembre 2013, n. 19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche "Born in Sicily" per l'agricoltura e l'alimentazione.

Legge 1 dicembre 2015, n. 194 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

8.2.9.3.10.4. Beneficiari

Enti o Istituti pubblici e/o privati che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di razze autoctone.

8.2.9.3.10.5. Costi ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività relative alle azioni mirate nonché le azioni concertate e di accompagnamento e pertanto direttamente imputabili alle azioni approvate nei progetti di conservazione delle risorse genetiche con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale (amministrazione diretta, borse di studio o contratti temporanei);
- trasferte nell'ambito del territorio regionale strettamente necessarie e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;
- servizi (per le attività di informazione, formazione, divulgazione, editing e pubblicazione);
- consulenze tecnico scientifiche;
- spese per la caratterizzazione genetica e sanitaria delle razze o popolazioni locali autoctoni della Sicilia;

- materiale di consumo e spese generali esclusivamente se documentate e direttamente inerenti alle iniziative in oggetto.

8.2.9.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto che descriva almeno:

- le attività che s'intende svolgere fra quelle previste dalla presente azione;
- elenco delle risorse genetiche interessate;
- tempistiche di svolgimento delle attività progettate;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di conservazione e/o caratterizzazione e/o utilizzazione del germoplasma animale.

8.2.9.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Potranno essere individuati criteri di selezione in base alla coerenza dei progetti con le Norme Nazionali e

Regionali sulla biodiversità agraria e per tipologia di attività.

8.2.9.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dalla presente azione.

Il tasso di partecipazione del FEASR è del 60,5%.

8.2.9.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato, anche sulla base dell'esperienza della programmazione 2007-2013:

1.rischio in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara;

2.rischi di errore al momento della rendicontazione delle spese che può comportare anche costi operativi non ragionevoli;

3.rischi connessi alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda.

8.2.9.3.10.9.2. Misure di attenuazione

Rispetto al potenziale rischio, già evidenziato nella passata programmazione, le azioni preventive/correttive riguardano:

1.l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale e dell'Organismo Pagatore viene formato.

2.l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che

dell'istruttore.

3.maggiori istruzioni e predisposizioni di dettagliate liste di controllo per la valutazione del progetto.

8.2.9.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito in tabella vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura.

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Enti pubblici e/o privati	Verifica banca dati, fascicolo e anagrafe tributaria.
Presentazione del progetto	Il controllo è di tipo amministrativo con analisi della rispondenza del progetto a quanto richiesto da bando.

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento . Adesione alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".	Controlli amministrativi e in loco sulla rispondenza di quanto approvato nel progetto e quanto realizzato. Accertamenti di tipo documentale e/o visivo e/o strumentale e tramite controllo di banche dati.

Ammissibilità e controllo M_10.2.b

8.2.9.3.10.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Non pertinente

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli. In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura 10, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

8.2.9.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Si vedano le informazioni specifiche descritte nelle singole operazioni

8.2.9.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Trasformazione degli impegni

Ai sensi del Reg. (UE) n. 807/2014 art. 14 è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno assunto con la misura 10 con un nuovo impegno ai sensi della misura 11 solo a seguito di emanazione di specifici bandi e solo per le operazioni **10.1.a - 10.1.b - 10.1.d - 10.1.f.**

E' possibile autorizzare la trasformazione degli impegni dell'azione 214/1F del PSR 2007-2013 con l'operazione **10.1.c,** la trasformazione di un impegno assunto con l'azione 214/1A con le operaz. **10.1.b e 10.1.e,** solo a seguito di emanazione e di partecipazione a specifici bandi.

Infine, ai sensi del Reg. (UE) n. 807/2014 art. 14 potrà essere concessa una proroga dell'impegno.

Combinazione di impegni a superficie

Non è attuabile la combinazione di misure e impegni sulle medesime superfici, così come definita dall'Art.11 del Reg. (UE) n. 808/2014; tale divieto riguarda sia gli impegni agro-climatico-ambientali (art.28 del Reg.(UE) n. 1305/2013), sia gli impegni connessi all'agricoltura biologica a norma dell'art. 29 dello stesso Reg.

Ne consegue che sulla medesima superficie, univocamente individuata, **può essere attuato un solo impegno agroclimaticoambientale** (M.10) **o di introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica** (M.11).

Gli agricoltori che aderiscono alle operazioni agroclimatico ambientali 10.1.e e 10.1.h possono, comunque, aderire alla M.11 in quanto gli impegni sono applicati su superfici diverse e non si verifica pertanto sovra-

compensazioni.

Inoltre l'operazione 10.1.g può essere combinata con la M.11 in quanto gli impegni sono diversi, pertanto non è stato necessario effettuare calcoli combinati per definire l'importo dei premi in caso di contemporanea adesione alle predette misure.

Inoltre, la presente misura è compatibile con le M. 12 e 13

Combinazione e il collegamento con altre Misura del PSR

Gli agricoltori che accedono alla M. 10 operazione 10.1 per quanto riguarda i costi di assoggettamento, certificazione e controllo al Sistema di qualità Nazionale Produzione Integrata possono partecipare alla M. 3.

La presente Misura è coerente e compatibile con le altre Misure del PSR con particolare riguardo alla M. 1 e 2 e in quanto prevedono l'attivazione di iniziative rivolte anche agli agricoltori, inoltre con le M. 4, 6 e 16 Cooperazione.

Compatibilita 1 Pilastro e OCM

La presente misura risulta compatibile con gli aiuti accoppiati previsti dal I Pilastro in quanto gli stessi sono erogati per alcune colture che adottano le normali pratiche agricole mentre la presente misura compensa i maggiori costi che vanno al di sopra della normale pratica agricola.

Per quanto concerne le azioni ambientali delle OCM qualora prevedano l'agricoltura integrata, l'operazione 10.1 e 10.2 non sono sovrapponibili.

La Regione con l'organismo pagatore AGEA, al fine di evitare il doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario: il CUAA della domanda di aiuto verrà incrociato con gli archivi della base sociale delle OP/AOP. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell'aiuto, la domanda verrà accolta.

Per le imprese non socie di OP/AOP o che non siano esse stesse OP/AOP il PSR potrà intervenire per tutte le operazioni individuate nella Misure.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione del sostegno e preliminarmente alla liquidazione dello stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle OP/AOP.

Clausola di revisione

Ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi delle operazioni 10.1.a, 10.b, 10.1.c, 10.1.d, 10.1.e, 10.1.f, 10.1.g e 10.1.h, ai fini di permettere l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dall'art. 28. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 in caso di modifiche di tali pratiche.

Inoltre, è prevista una clausola di revisione per gli interventi la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione 2014-2020 al fine di garantire l'adeguamento al quadro giuridico di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario l'impegno cessa senza obbligo di

richiedere il rimborso.

8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.10.1. Base giuridica

Art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Reg. Delegato (UE) n. 807 della Commissione del 11/3/2014 e Reg. (UE) n. 808 di esecuzione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/7/2014

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Nel contesto dello sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della biodiversità. Questo grazie al non uso di prodotti chimici di sintesi per difesa e fertilizzazione, alle rotazioni, all'uso di fertilizzanti organici ed al miglioramento della sostanza organica del suolo.

La misura è finalizzata ad incoraggiare gli agricoltori verso la conversione all'agricoltura biologica e nel contempo al suo mantenimento, in risposta al crescente interesse della società per le pratiche agricole ecocompatibili.

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT:

- F 12 salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;
- F 13 Conservare, migliorare le qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale;
- F 14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- F 18 Ridurre le emissioni di CO2 e limitare gli input energetici delle aziende e incrementare il carbonio organico dei suoli.

La misura contribuisce alla priorità 4) "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, con gli obiettivi specifici di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità e salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna;

b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, con l'obiettivo specifico di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;

c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, con gli obiettivi di sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo e

salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna.

La presente misura contribuisce potenzialmente alla priorità 5)"Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La natura fortemente ambientale della misura consente di perseguire gli obiettivi di carattere trasversale relativi alla sostenibilità ambientale nonché alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento ad esso.

Contributo alla Focus Area 4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse tra i più significativi dell'area del mediterraneo, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.

Per preservare la biodiversità e sostenere la conservazione e la sopravvivenza di molte specie anche spontanee, numerose delle quali in pericolo di estinzione, sarà allora necessario sostenere metodi di coltivazione basati sul principio della sostenibilità come l'agricoltura biologica.

Contributo alla Focus Area 4.b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Il comparto agricolo esercita sulla risorsa acqua notevoli pressioni di tipo quantitativo, che in alcune aree irrigue regionali determinano anche un eccessivo sfruttamento delle falde ("Valutazione del rischio di salinizzazione dei suoli e di intrusione marina nelle aree meridionali in relazione agli usi irrigui – INEA, 2011) e qualitativo legato all'adozione di tecniche colturali intensive che comportano un notevole utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, potenziali inquinanti. Così come emerso dall'analisi di contesto, nonostante in Sicilia l'utilizzo di fertilizzanti chimici sia piuttosto contenuto rispetto ad altre regioni d'Italia, sono state individuate nel territorio regionale diverse zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in particolare nelle aree irrigue utilizzate a frutticoltura e ad orticoltura protetta e di pieno campo.

L'adozione dell'agricoltura biologica contribuisce alla riduzione dell'apporto dei fertilizzanti chimici, in quanto non ammessi, ed alla razionalizzazione dell'apporto dei fertilizzanti organici, già prevista ed attuata con successo nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Altro rischio di inquinamento delle acque è legato all'utilizzo dei fitofarmaci. In tal senso l'adozione dell'agricoltura biologica riduce i rischi legati alla deriva, al ruscellamento e alla percolazione di suddette sostanze.

Contributo alla Focus Area 4.c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Come emerso in sede di analisi di contesto, in Sicilia sono riscontrabili diversi processi di degradazione dei

suoli, tipici dell'area del mediterraneo, dei quali il più importante e diffuso è rappresentato dall'erosione idrica.

La degradazione e la perdita irreversibile dei suoli possono divenire una vera e propria emergenza ambientale, che può influire sullo sviluppo socioeconomico di un territorio; di conseguenza la salvaguardia dei suoli e il miglioramento delle loro qualità dev'essere considerata una priorità, in tal senso l'agricoltura biologica contribuisce alla prevenzione dell'erosione dei suoli.

Contributo alla Focus Area 5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

La mitigazione dei cambiamenti climatici è conseguibile sia attraverso la limitazione delle emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, sia attraverso la salvaguardia dei depositi di carbonio nel suolo.

Nonostante l'attività agricola venga considerata un elemento di difficile computazione all'interno dei sistemi di contabilità di emissioni ed assorbimenti di gas serra, tanto da non rientrare negli accordi globali sul clima, è indubbio che il contributo dell'agricoltura alla mitigazione possa assumere proporzioni rilevanti attraverso la diminuzione delle emissioni collegate all'attività agricola e mediante la massimizzazione del ruolo di sink di carbonio ottenibile con tecniche colturali adeguate.

Pertanto, è importante sostenere l'agricoltura biologica al fine di ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Contributo alla Focus Area 5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Il sequestro del carbonio organico nel suolo è uno dei fattori potenzialmente più importanti come contributo dell'agricoltura alla riduzione della concentrazione di CO2 nell'atmosfera ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I suoli sono un enorme riserva di carbonio organico e, a livello globale, contengono circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione. E' necessario quindi conservare e se possibile incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli regionali incentivando sia la protezione del suolo dai processi di degradazione, sia le pratiche agricole adeguate.

A tal proposito, un contributo importante è dato dall'agricoltura biologica il quale contribuisce ad incrementare la sostanza organica nel terreno: uno studio realizzato in Sicilia ha infatti messo in evidenza un maggiore accumulo di carbonio organico nei suoli di aziende condotte con il metodo biologico rispetto a quelli condotti in maniera convenzionale (Priori et al., 2014). In particolare la differenza media di stock di carbonio tra i campi biologici e convenzionali (0-30 cm) è risultata pari a 5.8 Mg/ha. Inoltre, sempre in termini di contenuto di carbonio organico, i campi condotti secondo l'agricoltura convenzionale hanno mostrato una maggiore eterogeneità, come conseguenza della maggiore erosione del suolo, rispetto agli appezzamenti condotti in biologico, che sono invece risultati più omogenei.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica** (sottomisura 11.1) che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA 4b, 4c, 5d 5e 6a 6c e agli obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici
- **Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica** (sottomisura 11.2) che contribuisce direttamente alla FA 4a e indirettamente alla FA 4b, 4c, 5d 5e 6a 6c e agli obiettivi trasversali

ambiente e cambiamenti climatici.

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. M011.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La conversione è indirizzata esclusivamente ad incentivare gli agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo dell'agricoltura biologica o che comunque sono entrate per la prima volta nel sistema di controllo dell'agricoltura biologica nell'anno agrario in cui aderiscono a detta misura. Pertanto gli agricoltori devono avere presentato la prima notifica al sistema di controllo dell'agricoltura biologica non prima del 15 novembre antecedente alla data di presentazione della domanda di aiuto per la sottomisura 11.1. L'operazione interessa sia le produzioni agricole che quelle zootecniche e prevede la conversione all'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008. La durata di impegno della sottomisura è di 2 anni, trascorso il quale le aziende transiteranno direttamente alla sottomisura 11.2 relativa al Mantenimento, fino al completamento di un periodo di impegno complessivo di 7 anni.

I beneficiari della presente operazione dovranno mantenere tutta la SAU e le UBA, nonché le superfici e le UBA acquisite dall'azienda nel corso dell'impegno, assoggettate al sistema di controllo dell'agricoltura biologica ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i. rispettandone quindi i principi e le disposizioni; tra questi si evidenziano i seguenti impegni:

1. Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno (art. 5 e 12 punto 1 lett. a) del Reg. (CE) n. 834/2007);
2. rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);
3. rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Reg. n. (CE) n. 834/2007 e art. 3 del Reg. (CE) n. 889/2008);
4. rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 e art. 5 del Reg. (CE) n. 889/2008);
5. rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);
6. rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007 e sezione 3 del Capo 2 del Reg. (CE) n. 889/2008);
7. rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007e Titolo II capo 2, Titolo IV capo 3 Reg. (CE) n. 889/2008;

8. rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 art. 15 e art. 3 par. 2; per il calcolo della densità si terrà conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo Regolamento;
9. rispetto delle norme sulle produzioni parallele (art. 40 Reg. (CE) n. 889/2008);
10. corretta tenuta dei registri aziendali con particolare riguardo alle registrazioni concernenti l'impiego di mezzi tecnici (dovranno essere effettuate entro 30 giorni);
11. per tutte le colture, ad esclusione del pascolo, dovrà essere effettuato un bilancio umico che dovrà essere ripetuto ogni 5 anni al fine di valutare la corretta gestione del suolo e l'efficacia della pratica biologica rispetto alla fertilità del terreno;

Nel corso dell'impegno possono essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione il reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) nelle superfici assoggettate, qualora tali interventi si rendano necessari per una corretta gestione dell'azienda.

E' ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengano effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni dell'azione anche per tali colture.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola)

Reg. (CE) n. 834/2007 sull'agricoltura biologica e il Reg. (CE) n. 889/2008 con le modalità d'applicazione.

Reg. (CE) n° 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi.

D.Lgs.17 marzo 1995, n. 220;

D.M. 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione dei Regg.n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);

D.M.n. 2049 1 febbraio 2012 (disposizioni per l'attuazione del reg.n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica);

D.M. n. 18321 del 9 agosto 2012 (gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione, documento

giustificativo e certificato di conformità);

D.M. n. 15962 del 20 dicembre 2013 (elenco delle Non Conformità e corrispondenti misure che gli OdC devono applicare agli operatori).

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell' art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni determinati dall'Azione, e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (7 anni) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

Al momento della domanda di aiuto, i beneficiari devono avere aderito al sistema di controllo e possedere un documento giustificativo ai sensi degli art. 28 e 29 del Reg. 834/2013 rilasciato entro i termini previsti delle norme nazionali e regionali, inoltre devono essere in possesso di partita IVA in campo agricolo.

Sono ammessi gli agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo biologico o che comunque sono entrate per la prima volta nel sistema di controllo dell'agricoltura biologica nell'anno agrario in cui aderiscono a detta misura. Pertanto, le suddette superfici dovranno risultare assogettate al sistema di controllo per l'agricoltura biologica, con notifica all'interno del Sistema Informativo Biologico (D.M. n. 2049/2012), da non prima del 15 novembre antecedente alla data di presentazione della domanda di aiuto per la sottomisura 11.1. e di conseguenza precedentemente a tale periodo non dovranno risultare notificate nel medesimo sistema informativo a partire da ottobre 2012.

La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.

La sottomisura si applica a tutte le colture e le UBA aziendali al momento della sottoscrizione dell'impegno.

Sono escluse dall'impegno le seguenti superfici:

- sottoposte al ritiro dalla produzione;
- imboschite;
- destinate ai campi degli agricoltori custodi purchè condotti con il metodo dell'agricoltura biologica;
- superfici pascolative pubbliche, purché condotte con il metodo dell'agricoltura biologica, qualora non ci sia da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti la disponibilità a rinnovare il contratto annuale di utilizzo per tutto il periodo di impegno.

In caso di aziende con presenza di animali è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica, nel rispetto del Reg. (CE) n. 834/2007 e smi; la densità totale di animali non deve superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 art. 15 e art. 3 par. 2; tenendo conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo regolamento.

- In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica quanto segue:la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.

la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);

Priorità 2) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica;

Priorità 3) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);

Priorità 4) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque.

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.

Quindi, esaurito il suddetto ordine di priorità e in presenza di risorse finanziarie, si procederà con lo stesso ordine di priorità, per le aziende con meno del 50% della SAU ammissibile ubicata nelle suddette aree ed infine alle aziende totalmente al di fuori delle priorità territoriali.

Qualora necessario, verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto delle suddette priorità territoriali, della qualifica dell'agricoltore, (IAP, Giovani agricoltori che si insediano o che si sono insediati ai sensi delle normative europee) e degli indirizzi produttivi nonché l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio a superficie (€/ettaro) secondo le tipologie colturali presenti così come di seguito riportato:

- Cereali da granella: 174
- Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco: 197
- Foraggere: 171
- Colture foraggere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 357
- Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 210
- Colture ortive: 600
- Piante aromatiche officinali: 450
- Agrumi: 900
- Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio: 630
- Frassino da manna: 539
- Fruttiferi: 900
- Uva da vino: 900
- Olivo: 750

per le colture arboree non ancora in produzione perché di recente impianto o reinnesto, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente sino all'entrata in produzione.

I premi relativi alle colture foraggere ed ai pascoli con allevamento zootecnico sono riferiti ad aziende con un carico di 2 UBA/ha calcolato prendendo in considerazione solamente la SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli. Per evitare eventuali sovracompensazioni, per carichi inferiori i premi saranno calcolati proporzionalmente all'effettivo carico di UBA/ha di SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli al netto delle tare.

Qualora la densità di bestiame sia inferiore a 0,4 UBA/ha il metodo di zootecnia biologica dovrà essere applicato senza percepire alcun premio per l'attività di allevamento.

I premi della sottomisura non tengono conto dei costi di assoggettamento e di certificazione del prodotto biologico.

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 11.1 quali: mantenere gli impegni per tutto il periodi previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, compreso il rispetto del carico massimo di bestiame di 170 Kg/ha/anno di azoto per SAU aziendale. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche per l'interscambio dei dati con il Sistema Informativo del Biologico (SIB) al fine di verificare l'assoggettamento al sistema del biologico, le certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura 11, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio, ecc.
Partita IVA in campo agricolo	Incrocio banche dati IVA codice ateco
I beneficiari devono aderire al sistema di controllo e possedere, al momento della domanda, il documento giustificativo ai sensi degli art. 28 e 29 del Reg. 834/2013 e delle norme nazionali e regionali di attuazione	Incrocio banca dati SIB
Superfici dove non è mai stato applicato il metodo biologico o che comunque sono entrate per la prima volta nel sistema di controllo dell'agricoltura biologica da non prima del 15 novembre antecedente la data di presentazione della domanda di aiuto.	Incrocio banche dati domanda e SIB. Le superfici dovranno risultare assoggettate al sistema di controllo per l'agricoltura biologica, con notifica all'interno del Sistema Informativo Biologico (DM 2049/2012), da non prima del 15 novembre antecedente la domanda di aiuto e precedentemente a tale periodo non dovranno risultare presenti nel medesimo sistema informativo a partire dall'ottobre 2012.
La sottomisura si applica a tutta la SAU per tutte le colture e UBA al momento della sottoscrizione dell'impegno (ad esclusione superfici ritirate, imboschite e campi agricoltori custodi)	Incrocio banca dati fascicolo e SIB notifica e PAP Verifica tramite incrocio informatico delle superfici e colture nel fascicolo aziendale e domanda di aiuto.
In caso di aziende con presenza di animali è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica, nel rispetto del Reg. CE 834/2007 e s.m.i.;	Incrocio banca dati fascicolo, BDN e SIB
Densità totale di animali è di 170 Kg di azoto anno/ha di SAU secondo tabella Allegato 4 Reg. 889/2008.	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (2 anni di conversione + 5 anni mantenimento) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico

Mis 11.1 ammissibilita e controlli

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere tutta la SAU e le UBA assoggettate al sistema di controllo per tutto il periodo d'impegno	Incrocio banca dati fascicolo e SIB
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi.
Rispetto della densità totale di animali è di 170 Kg di azoto anno/ha di SAU secondo tabella Allegato 4 Reg.(CE) 889/2008.	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno (art. 5 e 12 punto 1 lettera a) del Reg. (CE) n. 834/2007).	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);	Controllo in loco Verifica in loco e documentale confronto tra quanto indicato dal piano di rotazione pluriennale e le colture presenti per ciascun anno in Azienda nonché coerenza con i PAP. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art.4, 5, 12 del Reg.(CE) n. 834/2007 e art. 3 del Reg.(CE) n. 889/2008).	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Per tutte le colture ad esclusione del pascolo dovrà essere effettuato il bilancio umico che dovrà essere ripetuto ogni 5 anni.	Verifica documentale presenza del bilancio umico e valutazione sulla corretta gestione del suolo.

Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Reg.(CE) n. 834/2007 e art. 5 del Reg. (CE) n. 889/2008);	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino nonché verifica in campo presenza di indicatori sull'uso di prodotti non consentiti (presenza di insetti utili o presenza di specifica flora spontanea, ecc.) In caso di particolare rischio eventuali analisi sui prodotti e/o foglie e/o terreno. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg.(CE) n. 834/2007);	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (art. 14 del Reg.(CE) n. 834/2007 e sezione 3 del Capo 2 del Reg. .(CE) n. 889/2008);	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali relative all'allevamento, documentazione acquisti e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico;	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg.(CE) n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2; tenendo conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo Regolamento;	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo della densità totale di animali si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
Rispetto delle norme sulle produzioni parallele (art. 40 Reg. .(CE) n. 889/2008).	Incrocio banca dati fascicolo aziendale, notifiche e PAP. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Corretta tenuta dei registri aziendali in particolare le registrazioni concernenti l'impiego di mezzi tecnici dovranno essere effettuate entro 30 giorni;	Controllo in loco Accurata verifica dei registri aziendali al fine di verificare il rispetto delle norme di Agricoltura biologica.
Rispetto della durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN
In caso di reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) devono possedere l'autorizzazione preventiva;	Controllo in loco Presentazione da parte del beneficiario autorizzazione dell'Amministrazione

Mis 11.1 impegni e controlli 2

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si rimanda al paragrafo 8.2.11.5 a livello di misura "Informazioni specifiche della misura".

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda alla sezione relativa alla misura, nella quale sono descritti la metodologia e le ipotesi agronomiche e i parametri presi a riferimento per il calcolo dei premi, paragrafo 8.2.11.5.

8.2.10.3.2. M011.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione interessa sia le produzioni agricole che quelle zootecniche e prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008 e smi.

La durata dell'impegno per il mantenimento è di 5 anni.

I beneficiari della presente sottomisura dovranno mantenere tutta la SAU e le UBA, nonché le superfici e le UBA acquisite dall'azienda nel corso dell'impegno, assoggettate al sistema di controllo dell'agricoltura biologica ai sensi dei Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008 e smi rispettandone quindi i principi e le disposizioni; tra questi si evidenziano i seguenti impegni:

1. Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno (art. 5 e 12 punto 1 lettera a) del Regolamento n. 834/2007);
2. rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Regolamento n. 834/2007);
3. rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 3 del Regolamento n. 889/2008);
4. rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 5 del Regolamento n. 889/2008) ;
5. rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Regolamento n. 834/2007);
6. rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (art. 14 del Regolamento n. 834/2007 e sezione 3 del Capo 2 del Regolamento n. 889/2008);
7. rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico art. 14 del Regolamento n. 834/2007e Titolo II capo 2, Titolo IV capo 3 Regolamento n. 889/2008;
8. rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Regolamento CEE n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2; per il calcolo della densita si terrà conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo Regolamento;
9. rispetto delle norme sulle produzioni parallele (art. 40 Regolamento n. 889/2008).
10. corretta tenuta dei registri aziendali con particolare riguardo alle registrazioni concernenti l'impiego di mezzi tecnici (dovranno essere effettuate entro 30 giorni);
11. per tutte le colture, ad esclusione del pascolo, dovrà essere effettuato un bilancio umico che dovrà essere ripetuto ogni 5 anni al fine di valutare la corretta gestione del suolo e l'efficacia della pratica biologica rispetto alla fertilità del terreno.

Nel corso dell'impegno possono essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione il reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) nelle superfici assoggettate, qualora tali interventi si rendano necessari per una corretta gestione dell'azienda.

E' ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengano effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni

dell’azione anche per tali colture.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto previsto è il pagamento per unità di superficie in base al tipo di coltura.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità).

Reg. (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, art. 4 (1) (c) (attività minima, manutenzione di superficie agricola)

Reg. (CE) n. 834/2007 sull'agricoltura biologica e il Reg. (CE) n. 889/2008 con le modalità d'applicazione.

Reg. (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi.

D.Lgs.17 marzo 1995, n. 220;

D.M. 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l’attuazione dei Regg. (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);

D.M. n. 2049 1 febbraio 2012 – (disposizioni per l’attuazione del Reg. (UE) n. 426/2011 e la gestione informatizzata della notifica);

D.M. n. 18321 del 9 agosto 2012 – (gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione, documento giustificativo e certificato di conformità);

D.M. n. 15962 del 20 dicembre 2013 – (Elenco delle Non Conformità e corrispondenti misure che gli OdC devono applicare agli operatori)

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell’ art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d’incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall’adozione degli impegni determinati dall’Azione, e potrà coprire anche i costi di

transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

Al momento della domanda di aiuto, i beneficiari devono avere aderito al sistema di controllo e possedere un documento giustificativo ai sensi degli art. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 834/2013 rilasciato entro i termini previsti delle norme nazionali e regionali, inoltre devono essere in possesso di partita IVA in campo agricolo.Nel corso del primo anno d'impegno con la sottomisura 11.2, i beneficiari devono acquisire il certificato di conformità rilasciato dall'OdC secondo le norme nazionali di attuazione, ed in ogni caso, entro i termini del pagamento annuale.

La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.

La sottomisura si applica a tutte le colture e le UBA aziendali al momento della sottoscrizione dell'impegno.

Sono escluse dall'impegno le seguenti superfici:

- sottoposte al ritiro dalla produzione, imboschite;
- destinate ai campi degli agricoltori custodi purchè condotti con il metodo dell'agricoltura biologica;
- superfici pascolative pubbliche, purché condotte con il metodo dell'agricoltura biologica, qualora non ci sia da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti la disponibilità a rinnovare il contratto annuale di utilizzo per tutto il periodo di impegno.

In caso di aziende con presenza di animali è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica, nel rispetto del Reg. (CE) n. 834/2007 e smi; la densità totale di animali non deve superare i 170 kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 art. 15 e art. 3 par. 2; tenendo conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo regolamento.

La superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.

La superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità

in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);

Priorità 2) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica;

Priorità 3) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE con D.D.G. n. 121 del 24/02/2005 come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati);

Priorità 4) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque.

All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno maggiore percentuale di SAT ricadente in tali aree.

Quindi, esaurito il suddetto ordine di priorità e in presenza di risorse finanziarie, si procederà con lo stesso ordine di priorità, per le aziende con meno del 50% della SAU ammissibile ubicata nelle suddette aree ed infine alla aziende totalmente al di fuori delle priorità territoriali.

Qualora necessario, verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto delle suddette priorità territoriali, della qualifica dell'agricoltore, (IAP, Giovani agricoltori che si insediano o che si sono insediati ai sensi delle normative europee) e degli indirizzi produttivi nonché l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio a superficie (€/ettaro) secondo le tipologie colturali presenti così come di seguito riportato:

- Cereali da granella: 144
- Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco: 176
- Foraggere: 168
- Colture foraggere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 357
- Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 210

- Colture ortive: 600
- Piante aromatiche officinali: 371
- Agrumi: 850
- Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio: 603
- Frassino da manna: 499
- Fruttiferi: 850
- Uva da vino: 850
- Olivo: 638

Per le colture arboree non ancora in produzione perché di recente impianto o reinnesto, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente sino all'entrata in produzione.

I premi relativi alle colture foraggere ed ai pascoli con allevamento zootecnico sono riferiti ad aziende con un carico di 2 UBA/ha calcolato prendendo in considerazione solamente la SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli. Per evitare eventuali sovracompensazioni, per carichi inferiori i premi saranno calcolati proporzionalmente all'effettivo carico di UBA/ha di SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli al netto delle tare.

Qualora la densità di bestiame sia inferiore a 0,4 UBA/ha il metodo di zootecnia biologica dovrà essere applicato senza percepire alcun premio per l'attività di allevamento.

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 11.2 quali: mantenere gli impegni per tutto il periodi previsto dalla misura, osservanza degli impegni di condizionalità dei requisiti e delle attività minime, compreso il rispetto del carico massimo di bestiame di 170 Kg/ha/anno di azoto per SAU aziendale.

Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato

previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Biologico (SIB) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento al sistema del biologico, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione. Inoltre, saranno attivate le procedure informatiche che interscambia i dati con il Sistema Informativo del Biologico (SIB) al fine delle verifiche relative all'assoggettamento al sistema del biologico, alle certificazioni di conformità nonché i risultati dei controlli effettuati dagli ODC che emettono le non conformità.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS e sul sito web regionale, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura 11.2, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di

errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria, camera di Commercio, ecc.
Partita IVA in campo agricolo	Incrocio banche dati IVA codice ateco
I beneficiari devono aderire al sistema di controllo e possedere, al momento della domanda, il documento giustificativo ai sensi degli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 834/2013 e delle norme nazionali e regionali di attuazione	Incrocio banca dati SIB
Certificato di conformità ai fini del pagamento.	Incrocio banca dati SIB
La sottomisura si applica a tutta la SAU per tutte le colture e UBA al momento della sottoscrizione dell'impegno (ad esclusione superfici ritirate, imboschite e campi agricoltori custodi)	Incrocio banca dati fascicolo e SIB notifica e PAP Verifica tramite incrocio informatico delle superfici e colture nel fascicolo aziendale e domanda di aiuto.
In caso di aziende con presenza di animali è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica, nel rispetto del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.;	Incrocio banca dati fascicolo, BDN e SIB
Densità totale di animali è di 170 Kg di azoto anno/ha di SAU secondo tabella Allegato 4 al Reg. (CE) n. 889/2008.	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (2 anni di conversione + 5 anni mantenimento) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto registrato di affitto o di comodato d'uso (non sono ammessi contratti unilaterali).	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico

Mis 11.2 ammissibilità e controlli

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Mantenere tutta la SAU e le UBA assoggettate al sistema di controllo per tutto il periodo d'impegno	Incrocio banca dati fascicolo e SIB
Mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, può aumentare o ridursi nel corso dell'impegno sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.	Controllo informatico incrocio con superficie ammessa della domanda d'aiuto e superficie domanda di pagamento per gli anni successivi
Rispetto della densità totale di animali è di 170 Kg di azoto anno/ha di SAU secondo tabella Allegato 4 Reg. (CE) 889/2008.	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
Allevamenti in regola per tutto il periodo dell'impegno con le norme riguardanti la registrazione e la profilassi. Durante il periodo di applicazione della misura il numero dei capi allevati potrà variare con l'obbligo di aggiornare la banca dati BDN nel rispetto dei carichi massimi.	Incrocio banca dati BDN Verifica in loco
Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno (art. 5 e 12 punto 1 lettera a) del Reg.(CE) n. 834/2007).	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Reg.(CE) n. 834/2007);	Controllo in loco Verifica in loco e documentale confronto tra quanto indicato dal piano di rotazione pluriennale e le colture presenti per ciascun anno in Azienda nonché coerenza con i PAP. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli
Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 e art. 3 del Reg.(CE) n. 889/2008).	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Per tutte le colture ad esclusione del pascolo dovrà essere effettuato il bilancio umico che dovrà essere ripetuto ogni 5 anni.	Verifica documentale presenza del bilancio umico e valutazione sulla corretta gestione del suolo.

Mis. 112 impegni e controlli 1

Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Reg. n.(CE) 834/2007 e art. 5 del Reg. (CE) n. 889/2008) ;	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino nonché verifica in campo presenza di indicatori sull'uso di prodotti non consentiti (presenza di insetti utili o presenza di specifica flora spontanea, ecc.) In caso di particolare rischio eventuali analisi sui prodotti e/o foglie e/o terreno. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali delle operazioni colturali e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007 e sezione 3 del Capo 2 del Reg. (CE) n. 889/2008);	Controllo in loco Verifica documentale dei registri aziendali relative all'allevamento, documentazione acquisti e verifiche di magazzino. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico;	Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg.(CE) n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2; tenendo conto della tabella riportata nell'Allegato IV, del medesimo Regolamento;	Incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo della densità totale di animali si fa riferimento all'intera SAU aziendale al netto delle tare e dei boschi
Rispetto delle norme sulle produzioni parallele (art. 40 Reg. (CE) n. 889/2008).	Incrocio banca dati fascicolo aziendale, notifiche e PAP. Incrocio con le NC emanate dagli ODC a seguito dei controlli.
Corretta tenuta dei registri aziendali in particolare le registrazioni concernenti l'impiego di mezzi tecnici dovranno essere effettuate entro 30 giorni;	Controllo in loco Accurata verifica dei registri aziendali al fine di verificare il rispetto delle norme di Agricoltura biologica.
Rispetto della durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN
In caso di reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) devono possedere l'autorizzazione preventiva;	Controllo in loco Presentazione da parte del beneficiario autorizzazione dell'Amministrazione

Mis. 11.2 impegni e controlli 2

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si rimanda al paragrafo 8.2.11.5 a livello di misura "Informazioni specifiche della misura".

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda alla sezione relativa alla misura, nella quale sono descritti la metodologia e le ipotesi agronomiche e i parametri presi a riferimento per il calcolo dei premi, paragrafo 8.2.11.5.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Vedi paragrafo specifico della sottomisura

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

Vedi paragrafo specifico della sottomisura

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

Vedi paragrafo specifico della sottomisura

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Con D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 a partire dall'anno 2015 le norme di condizionalità di cui agli artt. 92 e 93 e Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 è stato approvato l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche.

Di seguito sono elencati i CGO e le BCA pertinenti, Il dettaglio degli obblighi delle aziende e i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, è contenuto nel paragrafo 8.1 alla sezione immagini.

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) artt. 4 e 5

BCAA4– Copertura minima del suolo

BCAA6– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

CGO4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

CGO5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996

CGO6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

CGO7– Reg. (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)

CGO8 - Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8)

CGO9 – Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

CGO10– Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

BCAA8-Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 par. 3 del Reg (UE) n. 1306/2013

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013

Tabella di confronto fra gli impegni della Misura 11 in relazione ai requisiti di riferimento *baseline*

Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 e art. 3 del Reg. (CE) n. 889/2008)	RMfert prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto DM 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. CGO1 Impegni a carico delle aziende agricole: – obblighi amministrativi; – obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; – obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; – divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1. Con DDG n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della BPAr nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; diminuzione della produzione.
Bilancio umico dovrà essere ripetuto al quinto anno	Nessun obbligo	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti Valutazione dell'efficacia della pratica biologica rispetto alla fertilità del terreno;	L'impegno non è remunerato

Mis. 11 impegni e requisiti 1

Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 e art. 5 del Reg.(CE) n. 889/2008) La difesa fitosanitaria è basata sulla prevenzione delle avversità (mezzi agronomici, fisici); uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture. Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche	RMfit prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al **CGO10;** – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetta delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori	Significativo aumento costi aggiuntivi per la lotta ai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Significativa riduzione quantitativa delle produzioni. Aumento costi per la scerbatura. Maggiori costi per pratiche agronomiche Mancato uso di diserbanti comporta un calo delle rese significativo in particolare per i seminativi
Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg. (CE) n. 834/2007) non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM	Legge n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera D. Lgs. N. 308/03 e s.m.i.	Immissione nell'ambiente di materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM	Costi aggiuntivi dovuti al maggior prezzo di sementi e materiale di propagazione biologico rispetto a quello prodotto in convenzionale.
Rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Reg. n. 834 (CE) /2007);	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi **GD** prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre colture differenti. **EFA** prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree d'interesse ecologico	Conservazione del suolo, della fertilità e della biodiversità	Impegno non remunerato

Mis. 11 impegni e requisiti 2

Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi	**CGO4** –sicurezza alimentare Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime	Effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente	Costi aggiuntivi: l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il costo dell'alimentazione in biologici è superiore rispetto convenzionali. Mancati guadagni: l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.
Rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico; Le disposizioni in materia di profilassi e cure veterinarie del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. prevedono fondamentalmente il ricorso alle seguenti misure preventive: · scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali; · applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali; · uso di alimenti di alta qualità; · adeguata densità degli animali; Qualora le misure preventive non siano sufficienti devono essere prioritariamente utilizzati prodotti fitoterapici, omeopatici, oligominerali e i prodotti dell'allegato II parte C. Solo nel caso in cui questi non siano efficaci possono essere utilizzati prodotti allopatici sotto la responsabilità di un veterinario. E' vietato l'uso di medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi.	**CGO5** –divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali **CGO6** – identificazione e registrazione dei suini **CGO7** identificazione e di registrazione dei bovini **CGO8** - identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini **CGO9** – prevenzione, controllo e eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi.	La profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e degli specialisti utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.
Rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2;	**AM** prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA solo nei pascoli permanenti **BPAr** Carico massimo di 2/UBA/ha solo nei pascoli permanenti	Minori carichi inquinanti derivanti dall'allevamento	Non remunerato

Mis. 11 impegni e requisiti 3

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione, pertanto la metodologia utilizzata è la seguente.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e mancati redditi relativi all'agricoltura biologica rispetto alla baseline rappresentata da:

1. Condizionalità e requisiti minimi;

2. Attività agricola ordinaria;

3. Greening;

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)".

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, la giustificazione economica è stata eseguita secondo la seguente metodologia:

1. in primo luogo, sulla base della Banca Dati Rica, è stata valutata la Produzione Lorda delle singole colture e/o raggruppamenti delle colture più rappresentative in Sicilia. Le elaborazioni su base RICA prendono a riferimento gli ultimi 4 anni disponibili (2009-2012), da ricognizione sui dati disaggregati per determinare i Margini Lordi per coltura;

2. con riferimento ai processi produttivi biologici, sono state calcolate le variazioni di resa, di produzione lorda e costi specifici, sulla base di specifica bibliografia e giudizio esperto.

3. sono state stimate le variazioni in termini di maggior manodopera e minor spesa per acquisto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, nonché maggiori costi dovuti agli adempimenti obbligatori (es. analisi del terreno, sovescio).

Data la natura dei confronti effettuati per determinare l'entità dei maggiori costi e dei mancati redditi, l'elaborazione delle informazioni contabili va riferita soprattutto ad alcuni processi produttivi vegetali che garantiscono una sufficiente rappresentatività nell'ambito del campione regionale e rilevanza rispetto all'economia agricola regionale.

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo biologico, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi biologici presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti). I costi aggiuntivi derivanti dagli impegni della misura "Agricoltura biologica" sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità.

La valutazione degli effetti dell'introduzione e mantenimento del metodo biologico rispetto all'adozione di metodi produttivi convenzionali si è concentrata sull'analisi dei seguenti fattori:

a. riduzione delle rese conseguente all'adozione di tecniche produttive biologiche;

b. incremento dei prezzi dei prodotti biologici rispetto ai prodotti convenzionali;

c. maggiori costi legati all'impiego di manodopera in tale metodo di produzione;

d. minori costi legati al minore impiego di presidi fitosanitari.

Con riferimento al settore zootecnico le analisi economiche sono state svolte, sia con il metodo convenzionale che per quello biologico, prendendo in esame l'allevamento bovino da carne, certamente il più rappresentativo in Sicilia. Il procedimento seguito consiste nel considerare la filiera foraggera-allevamento, nel senso che nelle aziende con coltivazioni foraggere e pascoli si attua pure l'allevamento e la produzione agricola viene destinata all'alimentazione del bestiame. Ne consegue che il premio risulta composto dal mancato reddito delle colture foraggere e pascoli e di quello dell'allevamento.

Informazioni di dettaglio relative agli impegni, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai maggiori costi e mancati redditi accertati a giustificazione del livello di aiuto, sono riportati nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

Nel rispetto del principio "no double funding" , nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del greening. In particolare per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che:

- per la componente "presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola", si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all'osservanza del greening quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, dal Mancato reddito conseguente all'adesione alla misura;
- per la componente "diversificazione delle colture" non sussiste alcun rischio di doppio finanziamento in quanto l'obbligo "dell'avvicendamento colturale" relativo all'art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 non beneficia di alcun pagamento. Trattasi, peraltro, di impegni differenti.

Si specifica, inoltre, che non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l'obbligo "dell'avvicendamento colturale" relativo all'art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007 non beneficia di alcun pagamento.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione regionale ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'INEA per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi inoltre, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è certificata da un organo indipendente Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Trasformazione degli impegni

Ai sensi dell'art. 14, Reg. (UE) n. 807/2014 è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno della misura 10 in un nuovo impegno con la presente sottomisura solo per le operazioni **10.1.a - 10.1.b - 10.1.d - 10.1.f.** a seguito di emanazione di specifici bandi:

La trasformazione di cui sopra ha effetti significativi per l'ambiente e l'impegno risulta notevolmente rafforzato.

È possibile autorizzare la trasformazione di un impegno assunto con le misure agroambientali del PSR 2007-2013 azioni 214/1A e 214/1B con la presente misura solo a seguito di emanazione di specifici bandi.

Ai sensi del medesimo Reg. (UE) n. 807/2014 art. 14 potrà essere concessa una proroga dell'impegno.

Combinazione di impegni a superficie

Ai sensi dell'art. 11, Reg. (UE) n. 808/2014 non è attuabile la combinazione di misure e impegni sulle medesime superfici e che interessano un medesimo allevamento; tale divieto riguarda sia gli impegni agro-climatico-ambientali (art. 28 del Reg (UE) 1305/2013), sia gli impegni conl'agricoltura biologica (art. 29).

Pertanto, sulla medesima superficie, **può essere attuato un solo impegno agroclimaticoambientale** (M.10) **o di introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica** (M.11).

Gli agricoltori che aderiscono alla M.11 possono, comunque, aderire alle operazioni 10.1.e e 10.1.h, in quanto gli impegni sono applicati su superfici diverse e non si verifica pertanto sovra-compensazioni.

Inoltre la M. 11 può essere combinata con l'operazione 10.1.g in quanto gli impegni sono diversi, parimenti con gli impegni previsti dalle M. 12 e 13 per le quali è consentita la combinazione degli impegni. Pertanto non è stato necessario effettuare calcoli combinati per definire l'importo dei premi in caso di contemporanea adesione alle predette misure.

La combinazione e il collegamento con altre Misura del PSR

I costi di assoggettamento, certificazione e controllo al "regime" dell'agricoltura biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e Reg. (CE) n. 889/2008, per gli agricoltori che accedono alla sottomisura 11.1, vengono riconosciuti con l'adesione alla M. 3.1 relativa al sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

La presente Misura è coerente e compatibile con le altre Misure del PSR con particolare riguardo alla M.1 e M.2 in quanto prevedono l'attivazione di iniziative rivolte anche agli agricoltori biologici, inoltre con le Misure: 4, 6, 14,16.

Compatibilita 1 Pilastro e OCM

La presente misura risulta compatibile con gli aiuti accoppiati previsti dal I Pilastro in quanto gli stessi sono erogati per alcune colture che adottano le normali pratiche agricole mentre la presente misura compensa i maggiori costi che vanno al di sopra della normale pratica agricola.

Per quanto concerne le azioni ambientali delle OCM qualora prevedano l'agricoltura biologica, le operazioni della M.11 non sono sovrapponibili.

La Regione con l'organismo pagatore AGEA, al fine di evitare il doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario: il CUAA della domanda di aiuto verrà incrociato con gli archivi della base sociale delle OP/AOP. Solo nel caso in cui

l’esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell’aiuto, la domanda verrà accolta.

Per le imprese non socie di OP/AOP o che non siano esse stesse OP/AOP il PSR potrà intervenire per tutte le operazioni individuate nella Misure.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione del sostegno e preliminarmente alla liquidazione dello stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle OP/AOP.

Clausola di revisione

Ai sensi dell’art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi della presente misura ai fini di permettere l’adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dall’art. 28. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all’art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 in caso di modifiche di tali pratiche.

Inoltre, è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi della presente misura la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione 14/20 al fine di garantire l’adeguamento al quadro giuridico di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario l’impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso.

8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.11.1. Base giuridica

Art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (FEASR). Articoli 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (CPR).

Reg. delegato (UE) n. 807 della Commissione del 11/3/2014 e Reg. (UE) n. 808 di Esecuzione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/7/2014

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000) hanno previsto l'istituzione di ZPS e SIC all'interno dei quali proteggere e tutelare le specie vegetali e animali di interesse europeo. La conservazione degli habitat della Rete Natura 2000 contribuisce al mantenimento della biodiversità vegetale e animale.

La Rete Natura 2000 in Sicilia si compone di 238 siti, di cui 208 SIC-ZSC, 15 ZPS e 15 siti di tipo C (SIC-ZSC coincidenti con ZPS), con un'estensione pari al 22,7% della superficie regionale. Il 55,9% delle aree forestali isolane rientrano all'interno della Rete Natura 2000 (Italia pari a 29,7%) , mentre la percentuale di SAU siciliana che rientra nella Rete Natura 2000 è pari al 18,6, di cui il 10,6% comprende anche i prati naturali.

Nelle aree SIC e ZPS si rilevano circa il 50% delle specie faunistiche ed il 20% delle specie floristiche di interesse europeo segnalate in Italia ed elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat" e nell'allegato I della Direttiva "Uccelli". A livello regionale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, le misure di conservazione, necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie, sono state stabilite da appositi Piani di Gestione (PdG) (55 sui 58 previsti a livello regionale) nonché dalle misure obbligatorie di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo da applicarsi ai siti Natura 2000 della Sicilia approvate con DDG 36/2015. Non appena saranno disponibili i tre restanti Piani di gestione, le suddette superfici potranno da subito beneficiare dell'indennità in quanto le risorse economiche imputate nel Programma alla M 12 sono state determinate tenendo in considerazione i 58 Piani di gestione previsti a livello regionale.

La regione possiede, inoltre, due aree umide di interesse internazionale molto ricche di specie animali, importanti per la nidificazione e la migrazione dell'avifauna e strategiche per la salvaguardia della biodiversità regionale ed internazionale aventi una superficie di 1.706 ettari. All'ampiezza dell'estensione territoriale, si aggiunge la qualità dello stato di conservazione degli habitat regionali che è risultato da buono a eccellente per l'80% delle superfici interessate (458.366 ettari su 572.512).

La Misura intende compensare gli svantaggi determinati dall'adozione dei vincoli contenuti nei Piani di gestione delle aree Natura 2000, mediante la corresponsione alle imprese agricole di un'indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli sopra citati.

La misura ha la finalità di garantire nelle Aree Natura 2000 una gestione sostenibile delle pratiche agricole,

coerenti con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo. Inoltre, si vuole favorire l'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat, concorrendo alla sostenibilità e continuità delle attività agricole soggette agli svantaggi derivanti dal recepimento delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT:

F11 Recuperare, tutelare, valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli;

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale.

La presente Misura contribuisce al raggiungimento della priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con particolare riferimento alla Focus Aree 4a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Inoltre, la misura contribuisce indirettamente anche al raggiungimento della FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" in quanto aiuta ad accrescere l'attrazione naturalistica del territorio.

La Misura contribuisce all'obiettivo trasversale "Ambiente" grazie all'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia degli elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione della seguente operazione:

> **Pagamento compensativo per la zone agricole Natura 2000** (sottomisura 1.1) che contribuisce direttamente alla FA 4 a e indirettamente alla FA 6b e all'obiettivo trasversale ambiente;

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. M12.1.1 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede la corresponsione di una indennità annuale commisurata agli specifici svantaggi legati alle perdite di reddito ed ai maggiori costi di produzione connessi alle misure di conservazione specifiche per le attività zootecniche e la gestione del suolo dei siti Natura 2000 coerentemente con quanto definito nei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS e nel DDG n. 36 del 27/1/2015 "Misure di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo da applicarsi ai siti Natura 2000 della Sicilia",

Tale decreto determina gli obblighi e i divieti che devono essere rispettati da tutte le aziende agricole ricadenti nei siti Natura 2000, in particolare: nell'allegato 1 del Decreto alla tab. 1 sono indicati per ogni Sito Natura 2000 i limiti massimi ammissibili di carico pascolativo (UBA/ha), differenziati per tipologia di pascolo:

- magro o roccioso con limite 0,5 UBA/ha;
- su altipiani con limite 1 UBA/ha;
- di alta quota con limite di 1,4 UBA/ha.

Inoltre, nella Tab. 2 del medesimo Allegato del Decreto sono elencati gli obblighi e i divieti nella gestione del suolo.

Ai fini della presente misura saranno sovvenzionati gli agricoltori che rispettono i seguenti obblighi:

1. rispetto dei limiti massimi di carico pascolativo;
2. divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli.

In ogni caso i beneficiari per tutto il periodo dell'impegno devono adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari e rispettare le aree di divieto del pascolamento adottando se necessario i recinti mobili.

L'impegno deve garantire oltre al rispetto degli obblighi della sottomisura relativamente ai limiti massimi di carico pascolativo e al divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli, adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo, rispettare le aree di divieto del pascolamento, nonchè il rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 art. 94 e all'Allegato II nonché delle norme dei pertinenti criteri e attività minime stabilite dall'art. 4 par. I lett. c), punti ii) e iii) del Reg. (UE) n 1307/2013, secondo le norme di attuazione nazionali e regionali vigenti ed in tale ambito

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è previsto come pagamento annuale di una indennità per superficie.

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 paragrafi 1, 2 e 4

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, paragrafi 1 e 2

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art.4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

DDG n. 36 del 27/1/2015 – Misure di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo da applicarsi ai siti Natura 2000 della Sicilia.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati o altri gestori del territorio.

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

La sottomisura prevede un supporto finanziario a titolo d'indennità per compensare i mancati redditi o i maggiori costi derivanti dal rispetto degli obblighi che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'art, 94 e all'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 e dei pertinenti criteri e attività minime stabilite a norma dell'art. 4 par. 1, lett. c), punti ii) e iii), del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per

Per accedere alla misura i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile all'aiuto

pari ad almeno 1 ettaro di SAU e nelle isole minori tale dimensione è ridotta ad 0,50 ettari.

L'indennità è commisurata all'effettiva superficie sottoposta a vincolo.

Per accedere all'indennità relativa al rispetto del limite massimo pascolativo dovrà essere rispettato un carico minimo superiore a 0,2 UBA per ettaro di superficie;

Per accedere all'indennità relativa allo spietramento dovrà essere rispettata una presenza di rocciosità del suolo minima del 20%;

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste ammissibili pervenute siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine decrescente in base alla maggiore percentuale di Superficie Aziendale Totale ricadente nelle aree Natura 2000.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'indennità erogabile sarà determinata secondo quanto indicato dalla tabella che segue, nel rispetto degli importi erogabili per l'indennità massima iniziale Natura 2000 di cui all'allegato del Reg. (UE) n.1305/2013 di 500 euro per i primi 5 anni e di 200 euro per gli anni successivi. Per il rispetto del carico massimo di bestiame l'indennità sarà calcolata esclusivamente sulle superfici a pascolo permanente.

Il massimale di 500 € per i primi 5 anni verrà calcolato a partire dalle indennità erogate con la precedente programmazione per singolo beneficiario.

Obblighi e divieti	Indennità (€/Ha)
Pascolo con carico massimo 1,4/UBA/ha	359
Pascolo con carico massimo 1,0/UBA/ha	388
Pascolo con carico massimo 0,5/UBA/ha	388
Divieto di spietramento nei pascoli	15
Divieto di spietramento nei seminativi	67

Tab obblighi e divieti

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 12.1 quali: l'osservanza del rispetto del carico massimo di bestiame. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizioni di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli e associati o altri gestori del territorio	Incrocio banche Dati Anagrafe tributaria , Partita IVA codice ateco, Camera di Commercio, ecc
Carico minimo superiore a 0,20 UBA/ha; Carico massimo ammissibile 0,50 – 1,00 - 1,40 UBA/ha in relazione al carico massimo previsto nei Siti Natura 2000 dove ricade la superficie aziendale a pascolo	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico delle UBA/ha si prende in considerazione l'intera SAU aziendale a foraggere e pascoli al netto delle tare
Allevamenti in regola con le norme riguardanti la registrazione	Controlli incrociati fascicolo e BDN
La superficie minima aziendale ammissibile è di 1/ha oppure di 0,50/ha per le isole minori	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (anno di presentazione della domanda)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico
Superfici che ricadono nelle aree Natura 2000	Controlli incrociati banche dati territoriali
Per il divieto di spietramento presenza di rocciosità del suolo minima del 20%	Verifica in loco visiva tramite la metodologia indicata nelle "Linee guida dei metodi di rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici" (CRA-ABP Firenze)

M12.1 Ammissibilità e controllo

Gli impegni da verificare sono:	
Impegni	**Modalità di controllo**
Rispetto del carico minimo superiore a 0,20 UBA/ha; Carico massimo ammissibile 0,50 – 1,00 - 1,40 UBA/ha in relazione al carico massimo previsto nei Siti Natura 2000 dove ricade la superficie aziendale a pascolo	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico delle UBA /ha si prende in considerazione l'intera SAU aziendale a foraggere e pascoli al netto delle tare
Rispetto del divieto di spietramento per tutto il periodo d'impegno	Verifica in loco visiva tramite la metodologia indicata nelle "Linee guida dei metodi di rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici" (CRA-ABP Firenze)
La durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN
Adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari e rispettare le aree di divieto del pascolamento adottando se necessario i recinti mobili	Verifica in loco visiva
Rispetto delle norme di condizionalità pertinenti	Controlli di condizionalità

M12.1 Impegni e controlli

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Elementi baseline articoli 93 e 94 Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 così come attuati dal D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

Di seguito vengono elencate le norme pertinenti per le aziende agricole che accedono all'indennità Natura 2000 i cui dettagli sono riportati nel paragrafo 8.1:

- **BCAA1– Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua;**
- **BCAA6– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante**
- **CGO2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 paragrafi 1, 2 e 4**.
- **CGO3– Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, paragrafi 1 e 2**
- **BCAA7– Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli**

uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

- **CGO5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.19**96
- **CGO6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)**
- **CGO7– Reg. (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)**
- **CGO8 - Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8)**
- **CGO9 – Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)**
- **CGO11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)**
- **CGO12 – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Art.li 3 e 4**
- **CGO13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23) art. 4**
- **BCAA8-Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 par. 3 del Reg (UE) n. 1306/2013**
- Criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 (D.M. n. 1420 del 26/02/2015 art. 2 e 3)

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli elementi rilevanti di *baseline* relativa ai requisiti minimi obbligatori ed alla condizionalità di cui al Decreto Ministeriale 30125/2009 e smi e il D.M n. 15414 del 10-12-2013 (GURS n. 51 del 3/3/2014) messi a confronto con gli impegni/obblighi specifici della sottomisura 12.1 ed impiegati a riferimento per i calcoli della giustificazione degli aiuti sono riportati nella tabella che segue:

Impegni, vincoli, divieti	Condizionalità (**CGO BCAA**) Buona pratica agricola regionale (**BPAr**) Requisiti minimi fertilizzanti (**RMfert**) Requisiti minimi fitofarmaci (**RMfit**) Attività minima (**AM**) Legislazione Nazionale (**LN - DM**) Disposizioni Regionali (**DDG**) Greening diversificazione (**GD**) Greening **EFA**	Vantaggi ambientali	**Confronto baseline** **Effetto sul risultato economico**
Divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli	**CGO02** "Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici" **CGO03** "Direttiva relativa alla conservazione degli habitat della flora e della fauna selvatica" Nessun divieto di spietramento **GD** prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre colture differenti. **EFA** prevede per le superfici a seminativo superiori a ha 15 la presenza di aree d'interesse ecologico	Conservazione degli habitat di interesse comunitario	Minore resa per ettaro di superficie Riduzione del reddito L'importo del premio tiene conto anche dell'osservanza della componente greening
Rispetto dei limiti massimi di carico pascolativo -0,5 UBA/ha -1 UBA/ha -1,4 UBA/ha Adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari e rispettare le aree di divieto del pascolamento adottando se necessario i recinti mobili	CGO02 "Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici" CGO03 "Direttiva relativa alla conservazione degli habitat della flora e della fauna selvatica" BCAA 8 – mantenimento dei pascoli permanenti. La norma prevede il divieto di convertire i pascoli permanenti ad altri usi. Decreto "Disposizioni attuative del D.M. 1420 del 26/02/2015. Prevede che il carico minimo di bestiame nei pascoli non può essere inferiore a 0,2 UBA/ha anno. In linea generale non vi è alcun divieto dei limiti massimi di carico di UBA/ha. Per quanto riguarda la buona pratica agricola in base alla produttività dei pascoli di alta quota il carico che normalmente viene sopportato è di circa 2 UBA/ha; nei pascoli su altipiani è di 1,6 UBA/ha; mentre nei pascoli magri è di 1,1 UBA/ha.	La limitazione nei pascoli permanenti ricadenti nella aree Natura 2000 con carichi massimi di 0,5, 1 o 1,4 UBA/ha determina una tutela del suolo e la conservazione degli habitat.	Riduzione del reddito dell'allevamento rispetto a zone non vincolate

Tabella dei livelli di riferimento in relazione alla baseline prevista dalla normativa vigente

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non Pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

I siti della Rete Natura 2000 della Sicilia, consistenti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979, sono individuati rispettivamente con il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 novembre 2013 e con l'elenco aggiornato delle Zone di protezione speciale d'Italia, pubblicato ai sensi del D.M. 8 agosto 2014 sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

Di seguito sono elencati tutti i siti nonché le misure di conservazione obbligatorie relative alle attività agricole e zootecniche (DDG 36 del 27/01/2015).

Obblighi e divieti nella gestione del suolo per habitat in tutti i Siti Natura 2000 della Sicilia	Codici Habitat (Natura 2000)
Nelle arature è obbligatorio lasciare una fascia incolta di ampiezza minima di 5 metri per lato dalle linee di impluvio segnate nel reticolo idrografico delle cartografia tecniche regionali (CTR 1:10.000)	Tutti i codici habitat dei Siti Natura 2000
Manutenzione ordinaria dei muretti a secco e mantenimento delle siepi	Tutti i codici habitat dei Siti Natura 2000
Divieto di pascolo	1510*: Steppe salate mediterranee (Limonietalia) 2210: Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae) 2230: Dune con prati dei Malcolmietalia 2240: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250*: Dune costiere con Juniperus spp. 2260: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia 2270*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
Divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli	Tutti i codici habitat dei Siti Natura 2000

Obblighi e divieti nella gestione del suolo applicabili a tutti i Siti Natura 2000

Siti Natura 2000 della Sicilia e limiti di carico pascolivo (in Unità di bestiame adulto - UBA/Ha)

Codice del Sito Natura 2000	Denominazione del Sito Natura 2000	Tipologia del Sito Natura 2000	Codice Natura 2000 in pascoli magro o roccioso con limite di 0,5 UBA/Ha	Codice Natura 2000 in pascoli su altipiani con limite di 1,0 UBA/Ha	Codice Natura 2000 in pascoli di alta quota con limite di 1,4 UBA/Ha	Divieto assoluto di pascolo 0,0 UBA/Ha
ITA010003	ISOLA DI LEVANZO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010004	ISOLA DI FAVIGNANA	SIC	1410, 1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010005	LAGHETTI DI PREOLA E GORGHI TONDI E SCIARE DI MAZARA	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010006	PALUDI DI CAPO FETO E MARCH SPANO'	SIC-ZPS	1410, 1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010007	SALINE DI TRAPANI	SIC	1410, 1420, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010008	COMPLESSO M. BOSCO E SCORACE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010009	M. BONIFATO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010010	M. SAN CIRILIANO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010011	SISTEMA DUNALE CAPO GRANITOLA, PORTO PALO E FOCE DEL BELICE	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010012	MARAUSA - MACCHIA A QUERCUS CALLIPRINOS	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010013	BOSCO DI CALATAFIMI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010014	SCIARE DI MARSALA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010015	COMPLESSO MONTI DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010016	MONTE COFANO E LITORALE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010017	CAPO S. VITO, M.MONACO, ZINGARO, FARAGLIONI SCOPELLO, M.SPARACIO	SIC	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010018	FOCE DEL TORRENTE CALATUBO E DUNE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010019	ISOLA DI PANTELLERIA: MONTAGNA GRANDE E MONTE GIBELE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010020	ISOLA DI PANTELLERIA - AREA COSTIERA, FALESIE E BACINO DELL'ACQUA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010021	SALINE DI MARSALA	SIC	1410, 1420,	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010022	COMPLESSO MONTI DI S. NINFA - GIBELLINA E GROTTA DI S. NINFA	SIC	5330, 6220*	1430, 5330, 6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA010023	MONTAGNA GRANDE DI SALEMI	SIC	5330, 6220*	1430, 5330, 6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA010024	FONDALI DELL'ARCIPELAGO DELLE ISOLE EGADI	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA010025	FONDALI DEL GOLFO DI CUSTONACI	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA010026	FONDALI DELL'ISOLA DELLO STAGNONE DI MARSALA	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA010027	ARCIPELAGO DELLE EGADI - AREA MARINA E TERRESTRE-	ZPS	1410, 1420, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010028	STAGNONE DI MARSALA E SALINE DI TRAPANI -AREA MARINA E TERRESTRE-	ZPS	1410, 1420, 1430, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010029	MONTE COFANO, CAPO SAN VITO E MONTE SPARACIO	ZPS	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010030	ISOLA DI PANTELLERIA ED AREA MARINA CIRCOSTANTE	ZPS	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA010031	LAGHETTI DI PREOLA E GORGHI TONDI, SCIARE DI MAZARA E PANTANO LEONE	ZPS	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020001	ROCCA DI CEFALU'	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020002	BOSCHI DI GIBILMANNA E CEFALU'	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020003	BOSCHI DI SAN MAURO CASTELVERDE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_1

ITA020004	M. S.SALVATORE, M.CATARINEC\, V.NE MANDARINI, AMBIENTI UMIDI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020005	ISOLA DELLE FEMMINE	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA020006	CAPO GALLO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020007	BOSCHI PICUZZA E CAPPELLIERE, V.NE CERASA,CASTAGNETI MEZZOUSO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020008	ROCCA BUSAMBRA E ROCCHE DI RAO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020009	CALA ROSSA E CAPO RAMA	SIC	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020010	ISOLA DI USTICA	SIC-ZPS	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020011	ROCCHE DI CASTRONUOVO, PIZZO LUPO, GURGHI DI S.ANDREA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020012	VALLE DEL FIUME ORETO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020013	LAGO DI PIANA DEGLI ALBANESI	SIC	6220*	6220*	6220*	n.a.
ITA020014	MONTE PELLEGRINO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020015	COMPLESSO CALANCHIVO DI CASTELLANA SICULA	SIC	1430, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020016	M.QUACELLA, M.DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, M.FERRO, PIZZO OTTERO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020017	COMPLESSO PIZZO DIPILO E QUERCETI SU CALCARE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020018	FOCE DEL F. POLLINA E M. TARDARA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020019	RUPI DI CATALFANO E CAPO ZAFFERANO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020020	QUERCETI SEMPREVERDI DI GERACI SICULO E CASTELBUONO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020021	MONTAGNA LONGA, PIZZO MONTANELLO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020022	CALANCHI, LEMBI BOSCHIVI E PRATERIE DI RIENA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020023	RAPPO ROSSO, M. CUCCIO E VALLONE SACIANA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020024	ROCCHE DI CIMINNA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020025	BOSCO DI S. ADRIANO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020026	M. PIZZUTA, COSTA DEL CARPINETO, MOARDA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020027	M. IATO, KUMETA, MACIANOCE E PIZZO	SIC-ZPS	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020028	SIERRA DEL LEONE E M. STACINATARO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020029	M. ROSE E M. PERNICE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020030	M. MATASSARO, M. GRADARA ED M. SIGNORA	SIC-ZPS	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020031	M. D'INDISI, MONTAGNA DEI CAVALLI, PIZZO POTORNO E PIAN DEL LEONE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020032	BOSCHI DI GRANZA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020033	MONTE SAN CALOGERO (TERMINI IMERESE)	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA020034	MONTE CARCACI, PIZZO COLOMBIA E AMBIENTI UMIDI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020035	MONTE GENUARDO E SANTA MARIA DEL BOSCO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020036	M. TRIONA E M. COLOMBA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020037	MONTI HARRACH, CARDELLA, PIZZO CANCIALOSI E COLLE DEL T. CORLEONE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020038	SUGHERETI DI CONTRADA SERRADAINO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_2

ITA020039	MONTE CANE, PIZZO SELVA A MARE, MONTE TRIGNA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020040	MONTE ZIMMARA (GANGI)	SIC	5330, 6220*, 6420	5330, 6220*, 6420	6220*, 6420	n.a.
ITA020041	MONTE SAN CALOGERO (GANGI)	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020042	ROCCHE DI ENTELLA	SIC-ZPS	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020043	MONTE ROSAMARINA E COZZO FAMO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020044	MONTE GRIFONE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020045	ROCCA DI SCIARA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020046	FONDALI DELL'ISOLA DI USTICA	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA020047	FONDALI DI ISOLA DELLE FEMMINE - CAPO GALLO	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA020048	MONTI SICANI, ROCCA BUSAMBRA E BOSCO DELLA FICUZZA	ZPS	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA020049	MONTE PECORARO E PIZZO CIRINA	ZPS	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA020050	PARCO DELLE MADONIE	ZPS	5330, 6220*, 6420	5330, 6220*, 6420	5330, 6220*, 6420	n.a.
ITA020051	BAIA SETTEFRATI E SPIAGGIA DI SALINELLE	SIC	5330, 6220	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070001	STRETTA DI LONGI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070002	TORRENTE FIUMETTO E PIZZO D'UNCINA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070003	RUPI DI TAORMINA E MONTE VENERETTA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070004	BACINO DEL TORRENTE LETOIANNI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA070005	BOSCO DI MALA BOTTA	SIC	6220*	6220*	6220*	n.a.
ITA070006	ROCCA DI NOVARA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA070007	AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*, 6420	6220*, 6420	n.a.
ITA070008	CAPO PELORO - LAGHI DI GANZIRRI	SIC	1410, *	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070009	PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA'	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070010	FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA070011	DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070012	LAGUNA DI OLIVERI - TINDARI	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070017	ROCCHE DI ALCARA LI FUSI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA070014	PIZZO FAU, M. POMIERI, PIZZO RIDI E SERRA DELLA TESTA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070015	VALLE DEL F. CARONIA, LAGO ZILIO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA070016	PIZZO DELLA BATTAGLIA	SIC	6420	6420	6420	n.a.
ITA070017	VALLONE LACCARETTA E URIO QUATTROCCHI	SIC	6220*	6220*	6220*	n.a.
ITA070018	PIZZO MICHELE	SIC	6220*	6220*, 6420	6220*, 6420	n.a.
ITA070019	TRATTO MONTANO DEL BACINO DELLA FIUMARA DI AGRO'	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070020	F. SAN PAOLO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070021	TORRENTE SAN CATALDO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070022	LECCETA DI S. FRATELLO	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070023	ISOLA DI ALICUDI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070024	ISOLA DI FILICUDI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_3

ITA070025	ISOLA DI PANAREA E SCOGLI VICINIORI	SIC	1420, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070026	ISOLE DI STROMBOLI E STROMBOLICCHIO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070027	ISOLA DI VULCANO	SIC	1410, 1420, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070028	ISOLA DI SALINA (MONTE FOSSA DELLE FELCI E DEI PORRI)	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070029	ISOLA DI SALINA (STAGNO DI LINGUA)	SIC	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070030	ISOLA DI LIPARI	SIC	1410, 1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070031	ISOLA BELLA, CAPO TAORMINA E CAPO S. ANDREA	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA070032	CAPO MILAZZO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070033	CAPO CALAVA'	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070034	ROCCHE DI ROCCELLA VALDEMONE	SIC	6220*	6220*	n.a.	n.a.
ITA070035	ALTA VALLE DEL FIUME ALCANTARA	SIC	5330, 6420	5330, 6420	6420	n.a.
ITA070036	RISERVA NATURALE DEL FIUME ALCANTARA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070037	FIUMARA DI FLORESTA	SIC	5330, 6220*, 6420	5330, 6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA070038	SERRA DEL RE, MONTE SORO E RIVIERE DI CESARO'	SIC	6220*, 6420	6220*, 6420	6220*, 6420	n.a.
ITA070039	MONTE PELATO	SIC	6420	6420	6420	n.a.
ITA070040	FONDALI DI TAORMINA - ISOLA BELLA	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA070041	FONDALI DELL'ISOLA DI SALINA	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA070042	MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA	ZPS	1410, 5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070043	MONTI NEBRODI	ZPS	5330, 6220*	5330, 6220*, 6420	6220*, 6420	n.a.
ITA070044	ARCIPELAGO DELLE EOLIE - AREA MARINA E TERRESTRE	ZPS	1410, 1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040001	ISOLA DI LINOSA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040002	ISOLA DI LAMPEDUSA E LAMPIONE	SIC	1420, 1430, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040003	FOCE DEL MADAZZOLO, FOCE DEL PLATANI, CAPO BIANCO, TORRE SALSA	SIC	1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040004	FOCE DEL FIUME VERDURA	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040005	M. CAMMARATA - CONTRADA SALACI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA040006	COMPLESSO MONTE TELEGRAFO E ROCCA FICUZZA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA040007	POZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040008	MACCALUBE DI ARAGONA	SIC	1410, 1430, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040009	MONTE SAN CALOGERO (SCIACCA)	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040010	LITORALE DI PALMA DI MONTECHIARO	SIC	1430, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040011	LA MONTAGNOLA E ACQUA FITUSA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040012	FONDALI DI CAPO SAN MARCO - SCIACCA	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA040013	ARCIPELAGO DELLE PELAGIE - AREA MAINA E TERRESTRE-	ZPS	1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA040014	FONDALI DELLE ISOLE PELAGIE	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA040015	SCALA DEI TURCHI	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA050001	RIVIERE E MACCONI DI GELA	SIC	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050002	TORRENTE VACCARIZZO (TRATTO TERMINALE)	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_4

ITA050003	LAGO SOPRANO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050004	MONTE CAPODARSO E VALLE DEL FIUME IMERA MERIDIONALE	SIC	1410, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050005	LAGO SFONDATO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050006	M. CONCA	SIC-ZPS	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050007	SUGHERETA DI NISCEMI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050008	RUPE DI FALCONARA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050009	RUPE DI MARIANOPOLI	SIC	1430, 5330, 6220*	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA050010	POZZO MUCULUFA	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050011	TORRE MANFRIA	SIC	1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA050012	TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA	ZPS	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA060001	LAGO OGLIASTRO	SIC	1430, 6220*	1430, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060002	LAGO DI PERGUSA	SIC-ZPS	1410, 5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060003	LAGO DI PERZILLO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060004	MONTE ALTESINA	SIC	6220*	6220*	n.a.	n.a.
ITA060005	LAGO DI ANCIPA	SIC	6220*	6220*	6220*	n.a.
ITA060006	MONTE SAMBUGHETTI, M. CAMPANITO	SIC	6220*	6220*	n.a.	n.a.
ITA060007	VALLONE DI PIANO DELLA CORTE	SIC	1430, 5330, 6220*	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060008	CONTRADA GIAMMAIANO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA060009	BOSCO DI SPERLINGA, ALTO SALSO	SIC	6220*	6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA060010	VALLONE ROSSOMANNO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060011	CONTRADA CAPRARA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060012	BOSCHI DI PIAZZA ARMERINA	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA060013	SERRE DI M.CANNARELLA	SIC	6220*	6220*	n.a.	n.a.
ITA060014	M. CHIAPPARO	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA060015	CONTRADA VALANGHE	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070001	FOCE DEL FIUME SIMETO E LAGO GORNALUNGA	SIC	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070002	RISERVA NATURALE F. FIUMEFREDDO	SIC	1410, 6420	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070003	LA CURNA	SIC-ZPS	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA070004	TIMPA DI ACIREALE	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070005	BOSCO DI SANTO PIETRO	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070006	ISOLE DEI CICLOPI	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA070007	BOSCO DEL FLASCIO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	6220*	n.a.
ITA070008	COMPLESSO IMMACOLATELLE, MICIO CONTI, BOSCHI LIMITROFI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070009	FASCIA ALTOMONTANA DELL'ETNA	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070010	DAMMUSI	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070011	POGGIO S. MARIA	SIC	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070012	PINETA DI ADRANO E BIANCAVILLA	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_5

ITA070013	PINETA DI LINGUA GLOSSA	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070014	M. BARACCA, CONTRADA CIARRITA	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070015	CANALONE DEL TRIPODO	SIC-ZPS	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070016	VALLE DEL BOVE	SIC-ZPS	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070017	SCIARE DI ROCCAZZO DELLA BANDIERA	SIC-ZPS	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070018	PIANO DEI GRILLI	SIC-ZPS	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070019	LAGO GURRIDA E SCIARE DI S. VENERA	SIC	6220*, 6420	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070020	BOSCO DI MILO	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070021	BOSCO DI S.MARIA LA STELLA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070022	BOSCO DI LINERA	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070023	MONTE MINARDO	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070024	MONTE ARSO	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070025	TRATTO DI PIETRALUNGA DEL F. SIMETO	SIC	1430, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070026	FORRE LAVICHE DEL F. SIMETO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070027	CONTRADA SORRERA E CONTRADA GIBIOTTI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA070028	FONDALI DI ACICASTELLO (ISOLA LACHEA - CICLOPI)	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA070029	SIVIERE DI LENTINI, TRATTO DEL FIUME SIMETO E AREA ANTISTANTE LA FOCE	ZPS	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*, 6420	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080001	FOCE DEL FIUME IRMINO	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080002	ALTO CORSO DEL FIUME IRMINO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA080003	VALLATA DEL F. IPPARI (PINETA DI VITTORIA)	SIC	1430, 5330, 6220*	1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA080004	PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA	SIC	1420, 1430, , 5330	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080005	ISOLA DEI PORRI	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA080006	CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO	SIC	5330	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080007	SPIAGGIA MAGANUCO	SIC	1410, 1420, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080008	CONTRADA RELIGIONE	SIC	1410, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080009	CAVA D'ISPICA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080010	FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA080011	CONCA DEL SALTO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA080012	TORRENTE PRAINITO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090001	ISOLA DI CAPO PASSERO	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA090002	VENDICARI	SIC	1410, 1420, 1430, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090003	PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE	SIC	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090004	PANTANO MORGHELLA	SIC	1410, 1420, , 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090005	PANTANO DI MARZAMEMI	SIC	1410, 1420, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090006	SALINE DI SIRACUSA E F. CIANE	SIC-ZPS	1410, 1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090007	CAVA GRANDE DEL CASSIBILE, C. CINQUE PORTI, CAVA E BOSCO DI BAULI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA090008	CAPO MURRO DI PORCO, PENISOLA DELLA MADDALENA E GROTTA PELLEGRINO	SIC	1420, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.

M12_siti Natura 2000_6

ITA090009	VALLE DEL F. ANAPO, CAVA GRANDE DEL CALCINARA, CUCINI DI SORTINO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA0900n0	ISOLA CORRENTI, PANTANI DI P. PILIERI, CHIUSA DELLA LIA E PARRINO	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA0900n1	GROTTA MONELLO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA0900n2	GROTTA PALOMBARA	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA0900n3	SALINE DI PRIOLO	SIC-ZPS	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA0900n4	SALINE DI AUGUSTA	SIC-ZPS	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA0900n5	TORRENTE SAPELLONE	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA0900n6	ALTO CORSO DEL FIUME ASINARO, CAVA PIRARO E CAVA CAROSELLO	SIC	n.a.	n.a.	n.a.	divieto di pascolo
ITA0900n7	CAVA PALOMBIERI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA0900n8	F. TELESIMO	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA0900n9	CAVA CARDINALE	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA090020	MONTI CLIMITI	SIC	5330, 6220*	5330, 6220*	n.a.	n.a.
ITA090021	CAVA CONTESSA - CUCINO LUPO	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090022	BOSCO PISANO	SIC	6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090023	MONTE LAURO	SIC	6220*	6220*, 6420	n.a.	n.a.
ITA090024	CUOZZO OCILIA STRI	SIC	5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090026	FONDALI DI BRUCOLI - AGNONE	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA090027	FONDALI DI VENDICARI	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA090028	FONDALI DELL'ISOLA DI CAPO PASSERO	SIC	n.a. in quanto sito marino			
ITA090029	PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE, MORGHELLA DI MARZAMEMI, DI PUNTA PILIERI E VENDICARI	ZPS	1410, 1420, 1430, 5330, 6220*	n.a.	n.a.	n.a.
ITA090030	FONDALI DEL PLEMMIRIO	SIC	n.a. in quanto sito marino			

Codici Natura 2000:
1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi); **1420** Praterie e frutticti mediterranee e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi); **1430** Praterie e frutticti alonitrofili (Pegano-Salsoletea); **5330** Garighe dominate da Ampelodesmos mauritanicus; **6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea; **6420** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

M12_siti Natura 2000_7

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Specificatamente l'indennità Natura 2000 è erogata per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate dall'applicazione dalla Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE. Inoltre, il calcolo dell'aiuto tiene conto esclusivamente degli obblighi che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'art. 94 e all'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 e dei pertinenti criteri e attività minime stabilite a norma dell'art. 4 par. 1, lett. c), punti ii) e iii), del Reg. (UE) n. 1307/2013.In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. n 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito accordo di collaborazione.

Per la giustificazione economica si è stato determinato il Margine Lordo delle colture interessate (seminativi e pascoli) sulla base dei dati RICA regionali degli ultimi 4 anni disponibili (2009-2012). Inoltre, si è fatto riferimento a dati e informazioni riportati nel prezziario regionale dell'agricoltura (*GURS n. 10 del 06/03/2009*), nei Piani di Gestione (PdG) redatti dagli Enti Gestori delle aree SIC e ZPS della Sicilia.

Successivamente sono stati presi in considerazione i divieti e gli obblighi per le aziende agricole e zootecniche ricadenti nelle aree Natura 2000 rispetto a quelli previsti nelle altre zone, il differenziale che ne deriva costituisce il presupposto sulla base del quale sono calcolati i mancati redditi e\o i costi aggiuntivi che giustificano le indennità corrisposte con la presente Misura.

Inoltre, al fine di evitare il doppio finanaziamento delle pratiche (greening) di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 sono state prese in considerazione le prescrizioni contenute nel documento dell'Unione europea "Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)".

La metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

In conformità al succitato art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione ha affidato ad un organo indipendente (Università di Palermo – Cattedra di Economia) di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli.

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

La misura è direttamente collegata con il quadro di azione prioritario (Art. 8, par. 4 della Direttiva 92/43 (CE) ed è coerente con l'attuazione del progetto SPIN4 LIFE "Strategia per l'implementazione di Natura 2000 in Sicilia LIFE 12 NAT7IT70000370" coordinato dal Dipartimento Territorio e Ambiente (DRA) dell'Assessorato territorio e ambiente; esso contempla anche la partecipazione del Dipartimento Interventi Strutturali (DRISA dell'Assessorato Risorse Agricole ed alimentari), nonchè della Comunità Ambiente Srl e dell'Associazione Centro Turistico Studentesco e giovanile (CTS) in qualità di partnes.

Tale progetto, che si concluderà entro il 2016 con la redazione del Piano strategico per la gestione di tutta la rete Natura 2000 regionale, prevede il conseguimento delle migliori pratiche di gestione sia a livello europeo che nazionale e regionale, al fine di elaborare misure specifiche di conservazione per habitat e specie presenti nella Regione Sicilia. Le misure elaborate durante il progetto saranno dunque costituite solo da interventi che si sono dimostrati efficaci nel ridurre/mitigare le minacce ad habitat e specie presenti nella regione. Il programma per la gestione della rete Natura 2000 in Sicilia metterà in atto, pertanto, pratiche di gestione consolidate.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

vedi quanto riportato nell'operazione

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

vedi quanto riportato nell'operazione

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

vedi quanto riportato nell'operazione

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Vedi operazione

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Vedi operazione

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente in quanto ancora non è stato approvato il Piano di gestione delle acque

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Vedi operazione

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

vedi operazione

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

La misura è direttamente collegata con il quadro di azione prioritario (Art. 8, par. 4 della Direttiva 92/43 (CE) ed è coerente con l'attuazione del progetto SPIN4 LIFE "Strategia per l'implementazione di Natura 2000 in Sicilia LIFE 12 NAT7IT70000370" coordinato dal Dipartimento Territorio e Ambiente (DRA) dell'Assessorato territorio e ambiente; esso contempla anche la partecipazione del Dipartimento Interventi Strutturali (DRISA dell'Assessorato Risorse Agricole ed alimentari), nonchè della Comunità Ambiente Srl e

dell'Associazione Centro Turistico Studentesco e giovanile (CTS) in qualità di partnes.

Tale progetto, che si concluderà entro il 2016 con la redazione del Piano strategico per la gestione di tutta la rete Natura 2000 regionale, prevede il conseguimento delle migliori pratiche di gestione sia a livello europeo che nazionale e regionale, al fine di elaborare misure specifiche di conservazione per habitat e specie presenti nella Regione Sicilia. Le misure elaborate durante il progetto saranno dunque costituite solo da interventi che si sono dimostrati efficaci nel ridurre/mitigare le minacce ad habitat e specie presenti nella regione. Il programma per la gestione della rete Natura 2000 in Sicilia metterà in atto, pertanto, pratiche di gestione consolidate.

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Tale misura è compatibile con gli aiuti relativi con le misure 10, 11 e 14, nonché con le indennità erogate con la misura 13 in quanto gli impegni sono diversi.

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

Art. 31 e 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nonché allegato III del medesimo Regolamento;

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/3/2014 e Reg. (UE) n. 808/2014 di esecuzione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/7/2014

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L' abbandono dell'attività agricola nei terreni meno produttivi e marginali ha significativi effetti negativi sulla difesa idrogeologica e sul paesaggio. Le zone agricole svantaggiate sono individuate dalla Regione ai sensi della direttiva CEE n. 268/75) come da allegato al Programma. Circa la metà della SAU regionale ricade in aree svantaggiate, tali zone sono di particolare interesse per la conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità. Esse sono caratterizzate da una marcata dipendenza dalle attività agricole e zootecniche estensive, e da una progressiva riduzione del numero delle aziende e della popolazione residente. Inoltre in tali zone si riscontra una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e un costo di produzione più elevato connesso all'altitudine e alla difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Le indennità compensative a favore degli agricoltori che svolgono la loro attività in zone di montagna e in altre zone soggette a svantaggi significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare i maggiori costi e i mancati guadagni dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola in quelle zone.

L'indennità contribuirà a mantenere sul territorio gli agricoltori, assicurando un'integrazione dei loro redditi e una maggiore sostenibilità economica.

Il proseguimento delle attività agricole e zootecniche nelle zone in questione, è quindi condizione imprescindibile per contrastare più efficacemente l'abbandono delle superfici, garantire una gestione sostenibile delle risorse, la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

La Misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT:

F11 Recuperare, tutelare, valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli;

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale.

La presente Misura contribuisce alle Focus Area 4A, 4C e 2A con l'obiettivo di:

- mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica agli agricoltori che operano nelle zone montane e nelle zone soggette a vincoli naturali e specifici;
- garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo;
- compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi e delle perdite di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola;
- contribuire alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente naturale delle aree soggette a vincoli specifici e mantenere il potenziale turistico e la protezione costiera di tali aree.

La Misura contribuisce inoltre all'obiettivo trasversale "Ambiente" infatti, il mantenimento dell'agricoltura, nelle zone di montagna e in altre zone soggette a svantaggi, garantisce il presidio del territorio e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la conservazione del paesaggio.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Pagamento compensativo per le zone montane** (sottomisura 13.1) che contribuisce direttamente alla FA 4 A e indirettamente alla FA 2A, 4C e all'obiettivo trasversale ambiente
- **Pagamento compensativo per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi** (sottomisura 13.2) che contribuisce direttamente alla FA 4A e indirettamente alla FA 2A, 4C, e all'obiettivo trasversale ambiente
- **Pagamento compensativo per le altre zone soggette a vincoli specifici** (sottomisura 13.3) che contribuisce direttamente alla FA 4A e indirettamente alla FA 2A, 4C, e all'obiettivo trasversale ambiente

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. M13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura contribuisce a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica agli agricoltori che operano nelle zone montane, mediante l'erogazione di indennità che compensano i maggiori costi di produzione dovuti alle condizioni climatiche difficili e le perdite di reddito, derivanti da tali svantaggi, che ostacolano la produzione agricola e zootecnica nelle zone interessate.

Le zone montane sono designate in base al disposto del par. 2 dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Fino

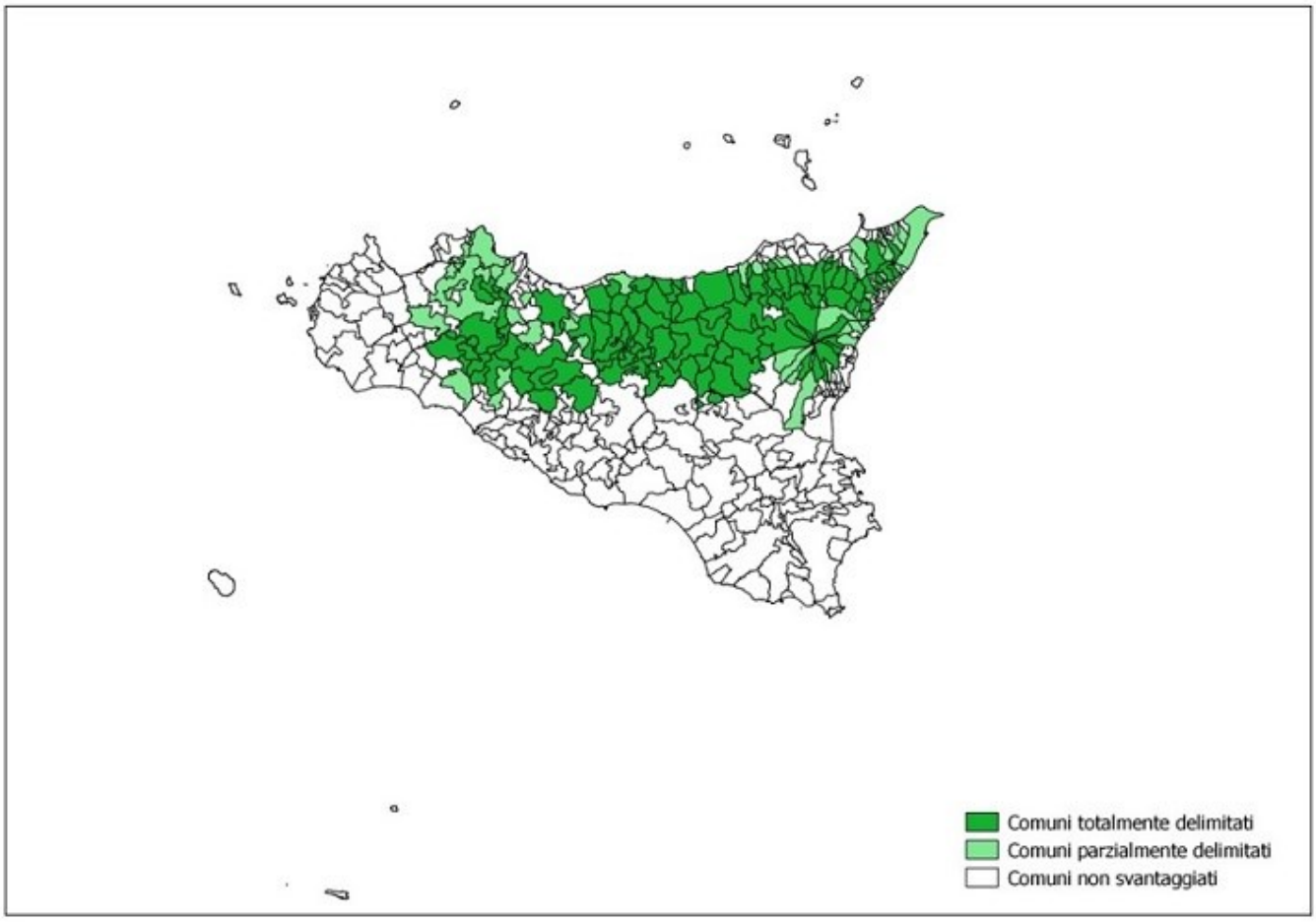
all'approvazione di nuova diversa delimitazione la sotto-misura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE e del Reg. (CE) n. 1257/1999 art. 18.

Tali zone sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse all'altitudine o connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola e di allevamento nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento nel rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 art. 94 e all'Allegato II nonché i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, secondo le norme di attuazione nazionali e regionali vigenti.

Zone montane (Art. 3, Par. 3 Dir. 75/268/CEE)



Zone montane

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’indennità è concessa agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è annuale per ettaro di superficie agricola utilizzabile assoggettato all’impegno.

Sono ammissibili al sostegno i costi aggiuntivi e il mancato guadagno calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3 e titolo IV capo I, del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 75/268/CEE

Reg. (CE) n. 1257/1999 e Reg. (CE) n. 1698/2005

Reg. (UE) n. 1306/2013 e Reg. (UE) n. 1307/2013 art. 48, 49 e 65

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

D.M. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015 e s.m.i.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell' art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

La sottomisura prevede un supporto finanziario al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto agli svantaggi derivanti dalla zona montana in confronto alle zone non soggette a vincoli, ai sensi dall'art. 31 par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del titolo III capo 3, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e nel rispetto dei massimali previsti.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per l'anno in cui viene presentata la domanda dell'indennità in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio ai fini dell'accesso all'aiuto gli agricoltori dovranno gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 1,00 ettaro di SAU.

Inoltre, per le aziende zootecniche, il carico UBA per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,20 UBA/ha; ai fini del calcolo del carico, saranno prese in considerazione tutte le UBA aziendali detenute e tutte le SAU di foraggere e pascolo aziendali al netto delle tare condotte al momento della presentazione della domanda.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie, tenendo conto che una delle principali finalità della misura in questione è il mantenimento del presidio del territorio verrà data priorità alle aziende agricole ad indirizzo zootecnico alle quali verrà corrisposta l'indennità per le colture foraggere e i pascoli per intero nel rispetto dell'applicazione della degressività. Mentre per tutte le altre colture e tipologie di aziende verrà garantita l'indennità minima prevista dal Regolamento.

Se adottando le modalità del paragrafo precedente non siano ancora sufficienti le risorse finanziarie verrà applicata anche per le aziende zootecniche per le colture foraggere e pascoli una riduzione dell'indennità in modo proporzionale.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale così come riportato di seguito in tabella.

Sono classificate "aziende zootecniche" quelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino, suino ed equino, in possesso di specifico codice identificativo di allevamento rilasciato dall'ASP territorialmente competente nell'ambito della regione.

Si specifica che per quanto riguarda "Foraggere e pascoli con attività zootecniche" l'indennità è erogata esclusivamente in presenza di attività zootecnica nel rispetto del carico minimo ammissibile.

Ai suddetti importi in base all'estensione viene applicata la degressività così come indicato nel paragrafo "informazioni specifiche".

Conformemente al disposto dell'art. 31, par. 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, che prevede una modulazione dell'indennizzo corrisposto al singolo agricoltore, la corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione della superficie indennizzata e precisamente per aziende al di sopra di 20 ha di SAU in area montana secondo la tabella sottostante dove vengono riportate la percentuali di degressività dell'indennità in funzione delle classi di dimensione e della tipologia colturale.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.1, che per la 13.2 e/o la 13.3. La riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente in tutte le aree eleggibili in tal caso, prima di applicare la suddetta decrescenza, è necessario procedere alla determinazione della media ponderata dell'indennizzo unitario calcolato in relazione al totale della SAU ad impegno per le diverse aree svantaggiate.

L'indennità minima prevista ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 è di € 25 per ha di SAU anno.

In attuazione a quanto disposto all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1310/2013 con la presente sottomisura saranno concessi anche gli aiuti per le domande ammesse e finanziabili relative al bando emesso nel 2014 per la misura 211 del Reg. (CE) n. 1698/2005 di cui alla graduatoria approvata con DDG 2248del 17/04/2015 e s.m.i..

In particolare, per quanto riguarda le domande presentate nel 2014 ne sono state ritenute ammissibili e finanziabili n. 3.736 per un importo di € 26.652.000,00. Considerato che nella precedente programmazione la disponibilità finanziaria della Misura 211 è già esaurita, tale importo sarà a carico della presente sottomisura.

Tabella dell'indennità ad ettaro/anno

Indirizzi produttivi	€/ha/anno
Foraggere e pascoli con attività zootecniche	350
Seminativi	75
Colture permanenti	260

Tabella indennità_M13_01

Percentuale di degressività dell'indennità in funzione della dimensione e della tipologia colturale

Superficie aziendale	da 1 a 20 ha	> 20 a 50	> 50 a 70	> 70
Foraggere e pascoli con attività zootecniche	100%	60%	40%	20%
Seminativi	100%	50%	Importo minimo da regolamento	
Permanenti	100%	50%	Importo minimo da regolamento	

Percentuale degressività_M13_01

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 13.1 quali: mantenere l'attività agricola, osservanza degli impegni di condizionalità e delle attività minime, compreso il carico minimo di bestiame. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai

beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizioni di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli ed associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013	Incrocio banche dati Anagrafe Tributaria, Partita IVA, codice ATECO, Camera di Commercio ecc.
Carico minimo ammissibile è di 0,20 UBA/ha	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico minimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare
La superficie SOI minima aziendale ammissibile è 1 ha	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (anno di presentazione della domanda)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico
Superfici che ricadono nelle aree svantaggiate di montagna	Controlli incrociati banche dati territoriali

Condiz di ammiss M13_1.1

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto del carico minimo di 0,2 UBA/ha per tutto il periodo d'impegno	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico minimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare.
La durata dell'impegno: proseguire l'attività agricola e di allevamento nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento	Controllo banca dati SIAN
Rispetto delle norme di "condizionalità"	Controlli di condizionalità
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (anno di presentazione della domanda)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico
Superfici che ricadono nelle aree svantaggiate di montagna	Controlli incrociati banche dati territoriali

Impegni da verificare M13_1.1

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Così come previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013 all'art. 31 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli a cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata. I costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Ai fini della determinazione delle indennità compensative, che devono tenere conto dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi sostenuti dalle aziende che sono ubicate nelle zone svantaggiate montane, è stato valutato, con riferimento ai principali indirizzi produttivi della regione, il diverso grado di redditività delle aziende situate nelle aree soggette a svantaggio rispetto a quelle ubicate nelle zone ordinare.

Il differenziale di redditività è stato stimato utilizzando le informazioni della banca dati RICA che fornisce un set completo di dati sul bilancio economico dell'azienda agricola. L'indice ritenuto più appropriato allo scopo è il reddito netto (RN) depurato dai contributi pubblici e, dal momento che le indennità compensative vengono erogate in base all'estensione della superficie agricola, questo è stato ricondotto all'unità di SAU (RN/SAU).

Ai fini della coerenza della comparazione sono stati selezionati i sistemi produttivi più diffusi sul territorio regionale che fossero rappresentati in tutte e tre le tipologie di aree (zone montane, zone svantaggiate diverse da quelle montane, zone non svantaggiate). Il livello di comparazione prescelto corrisponde ai seguenti indirizzi produttivi:

- Foraggere e pascoli con attività zootecnica: aziende con bovini - orientamento latte, allevamento e ingrasso combinati, aziende con bovini specializzati - orientamento allevamento e ingrasso, aziende con bovini specializzati nella produzione di latte, aziende specializzate in ovini, aziende specializzate in caprini, aziende con ovini e bovini combinati, aziende con vari erbivori, aziende miste bovini da latte e diverse colture, aziende miste erbivori non da latte e diverse colture;
- Seminativi: aziende con diverse colture di seminativi combinate, aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche, aziende specializzate nelle piante sarchiate;
- Colture permanenti (frutticoltura e viticoltura e olivicoltura): aziende specializzate nella produzione frutta fresca, aziende specializzate nella produzione di agrumi, aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio, aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale, aziende con diversa combinazione di colture permanenti; aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità, aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità, aziende viticole di altro tipo, aziende specializzate nella produzione di uve da tavola e aziende specializzate in olivicoltura.

La metodologia, i parametri e i risultati delle elaborazioni sui dati della BD Rica Sicilia per il quadriennio 2009-2012 sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

Nella metodologia si è tenuto conto anche del fatto che non esiste alcuna possibilità di sovra compensazione con i pagamenti del 1° pilastro della PAC poiché in Italia non è stato attivato il regime di aiuto di cui al Titolo III, Capo 4, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e poiché non c'è alcuna sovrapposizione con il sostegno accoppiato di cui al titolo VI del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione regionale ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'INEA per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi inoltre, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è certificata da un organo indipendente Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Conformemente al disposto del par. 4 dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata prevista la decrescenza dell'indennità. Essa è sta individuata rispetto ad in criterio di economia di scala che prevede l'incidenza dello svantaggio decrescente all'aumentare della superficie.

Considerato che ogni economia di scala ha valore oltre una soglia minima comune, tale decrescenza è applicata per superfici superiori a 20 ettari. Le aziende al di sotto dei 20 ettari ricadenti nelle zone svantaggiate ragguagliano il 22,3% della SAU regionale. Mentre tutta la SAU delle zone svantaggiate rappresenta il 54,1% della SAU regionale.

Relativamente alla definizione del livello dell'aiuto della misura 13, si è tenuto conto anche del sostegno accoppiato facoltativo di cui all'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013, il quale nella regione Sicilia interviene solo nei settori grano duro, leguminose da granella, e nel settore zootecnico. Inoltre, è stata considerata anche la componente "Greening",

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

La misura si applica nelle zone agricole svantaggiate di montagna di cui all'Allegato del PSR Sicilia 2014-2020, Zone Svantaggiate - Montane Dir. 75/268/CEE art.3, par. 3.

Per i Comuni parzialmente delimitati si rinvia ai fogli di mappa e particelle catastali indicate nel Decreto 24 dicembre 2003 di cui alla GURS n.6 del 06/02/2004 e s.m.i..

La delimitazione è effettuata per unità territoriali Comunali per i territori totalmente delimitati mentre per i comuni parzialmente montani sono definiti per fogli di mappa totalmente delimitati e in alcuni casi per singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone montane sono designate in base al disposto del par. 2 dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le aree montane sono caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento del costo del lavoro:

- a causa dell'esistenza di condizioni climatiche molto difficili, dovute all'altitudine, che si traducono in un sensibile accorciamento del periodo vegetativo;

- a causa dell'esistenza, ad altitudine inferiore, nella maggior parte del territorio, di fattori orografici limitanti, come ad esempio la pendenza, che impediscono la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso;
- ovvero, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi fattori presi separatamente sia meno accentuato, ma la presenza della loro combinazione crei uno svantaggio equivalente a quello corrispondente alle prime due situazioni.

La Regione ha già identificato i territori montani.

Questa è la definizione delle aree svantaggiate di montagna definite dalla Direttiva n. 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate approvata al fine di contemperare le disparità strutturali e naturali fra le diverse regioni agricole per il conseguimento delle finalità della politica agricola (art. 33 Trattato UE) che verrà poi resa operativa dall'elenco europeo delle zone agricole svantaggiate (Direttiva 75/273/CEE e successive modifiche e integrazioni).

Con Decreto 24 dicembre 2003 di cui alla GURS n. 6 del 06/02/2004 sono individuati i comuni totalmente montani nonché quelli parzialmente delimitati di cui alla Direttiva 75/273/CEE art. 3 par. 3 e Reg.(CE) n. 1257/1999 art.18.

8.2.12.3.2. M13.2.1 Pagamento compensativo per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione contribuisce a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica nelle aree svantaggiate, e di garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo. Si ritiene, inoltre, di dover incentivare pratiche sostenibili del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat delle zone svantaggiate. L'operazione è finalizzata al sostegno dell'attività agricola mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi e delle perdite di reddito derivanti da tali svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste zone.

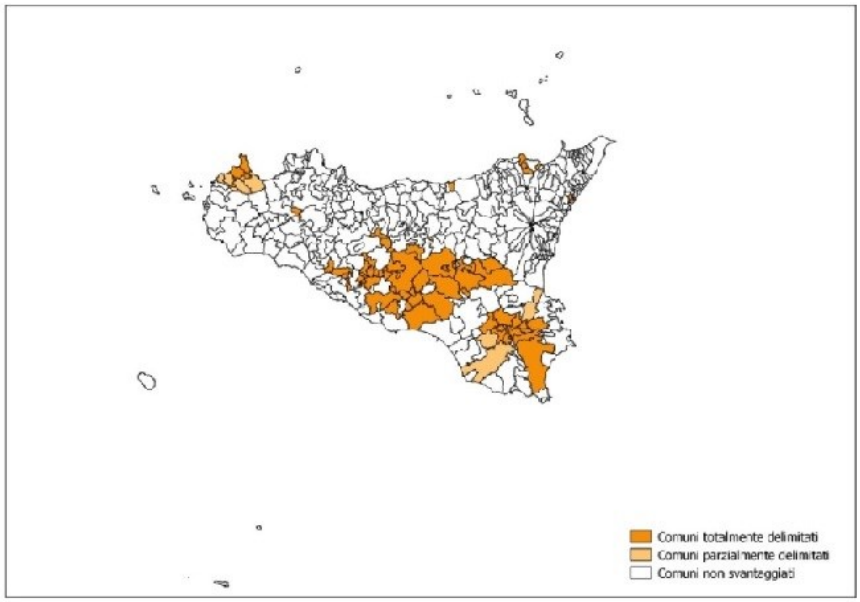
Le indennità a favore degli agricoltori delle altre zone soggette a vincoli naturali significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) n. 1305/2013).

Le altre zone affette da vincoli naturali significativi sono designate in base al disposto del par. 3 dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Nella prima fase transitoria, la sottomisura continua ad essere applicata su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE, di cui all'Allegato "Zone Svantaggiate" e art. 19 del Reg. (CE) n. 1257/99, fino alla completa ridefinizione delle nuove zone soggette a vincoli naturali diverse dalle montane. Tale nuova delimitazione dovrà entrare in vigore al più tardi nel 2018 ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

In caso di adozione di nuove delimitazioni delle aree suscettibili di applicazione della presente sottomisura, in riferimento all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sarà possibile erogare le indennità ai beneficiari delle zone che erano ammissibili ai sensi dell'art. 36, lett. a), punto ii), del Reg. (CE) n. 1698/2005 durante il periodo di programmazione 2007-2013. Per i beneficiari delle zone che non dovessero essere più ammissibili per effetto della nuova delimitazione, dette indennità sono decrescenti per un periodo massimo di quattro anni. Tali pagamenti iniziano dall'80% al massimo dell'importo medio stabilito nel programma per il periodo di programmazione 2007-2013 conformemente all'art. 36 lett. a) punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005, fino ad arrivare a non oltre il 20% al più tardi nel 2020. Quando l'indennità raggiunge i 25 Euro in seguito all'applicazione del meccanismo di degressività, lo Stato membro può mantenere l'indennità a questo livello fino al termine del periodo di graduale soppressione.

L'indennità è concessa agli agricoltori che s'impegnano a proseguire l'attività agricola e di allevamento nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento, nel rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Reg. 1306/2013 art. 94 e all'Allegato II nonché i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, secondo le norme di attuazione nazionali e regionali vigenti.

Zone minacciate di spopolamento (Art. 3, Par. 4 Dir. 75/268/CEE)



Zone minacciate di spopolamento

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’indennità è concessa agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n.1305/2013 fatta salva l’applicazione della prima fase transitoria, per la quale la sottomisura è applicata nelle zone svantaggiate come definite dall’art. 3 par. 4 della Direttiva 75/268/CEE e art. 19 del Reg. (CE) n. 1257/1999, di cui all’Allegato “Zone Svantaggiate”, fino alla completa ridefinizione delle nuove zone soggette a vincoli naturali diverse dalle montane.

Sono ammissibili al sostegno i costi aggiuntivi e il mancato guadagno calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3 e titolo IV capo I, del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il pagamento è annuale per ettaro di superficie agricola utilizzabile assoggettato all’impegno.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 75/268/CEE

Reg. (CE) n. 1257/99 e Reg. (CE) n. 1698/2005

Reg. (UE) n. 1306/2013 e Reg. (UE) n. 1307/2013 art. 48, 49 e 65.

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015 e s.m.i.

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell' art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

La sottomisura prevede un supporto finanziario al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto agli svantaggi derivanti dai vincoli naturali significativi in confronto alle zone non soggette a vincoli, ai sensi dell'art. 31 par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del titolo III capo 3 e del Reg. (UE) n. 1307/2013 e nel rispetto dei massimali previsti.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per l'anno in cui viene presentata la domanda dell'indennità in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio ai fini dell'accesso all'aiuto i beneficiari dovranno gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 1,00 ettaro di SAU. Inoltre, per le aziende zootecniche, il carico UBA per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,20 UBA/ha; ai fini del calcolo del carico, saranno prese in considerazione tutte le UBA aziendali detenute e tutte le SAU di foraggere e pascolo aziendali al netto delle tare condotte al momento della presentazione della domanda.

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie, tenendo conto che una delle principali finalità della misura in questione è il mantenimento del presidio del territorio verrà data priorità alle aziende agricole ad indirizzo zootecnico alle quali verrà corrisposta l'indennità per le colture foraggere e i pascoli per intero nel rispetto dell'applicazione della degressività. Mentre per tutte le altre colture e tipologie di aziende verrà garantita l'indennità minima prevista dal Regolamento.

Se adottando le modalità del paragrafo precedente non siano ancora sufficienti le risorse finanziarie verrà applicata anche per le aziende zootecniche per le colture foraggere e pascoli una riduzione dell'indennità in modo proporzionale.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale così come riportato di seguito in tabella.

Sono classificate "aziende zootecniche" quelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino, suino ed equino, in possesso di specifico codice identificativo di allevamento rilasciato dall'ASP territorialmente competente nell'ambito della regione.

Si specifica che per quanto riguarda "Foraggere e pascoli con attività zootecniche" l'indennità è erogata esclusivamente in presenza di attività zootecnica nel rispetto dei carichi ammissibili.

Ai suddetti importi in base all'estensione viene applicata la degressività così come indicato nel paragrafo "informazioni specifiche".

Conformemente al disposto dell'articoli 31, par. 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, che prevede una modulazione dell'indennizzo corrisposto al singolo agricoltore, la corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione della superficie indennizzata e precisamente per aziende al di sopra di 20 ha di SAU in area svantaggiata secondo la tabella sottostante dove vengono riportate la percentuali di degressività dell'indennità in funzione delle classi di dimensione e della tipologia colturale.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.2, che per la 13.1 e/o la 13.3. La riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente in tutte le aree eleggibili in tal caso, prima di applicare la suddetta decrescenza, è necessario procedere alla determinazione della media ponderata dell'indennizzo unitario calcolato in relazione al totale della SAU ad impegno per le diverse aree svantaggiate.

L'indennità minima prevista ai sensi del Reg.1305/2013 è di € 25 per ha di SAU/anno.

In attuazione a quanto disposto all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1310/2013 con la presente sottomisura saranno concessi anche gli aiuti per le domande ammesse e finanziabili relative al bando emesso nel 2014per la misura 212 del Reg. (CE) n. 1698/2005 di cui alla graduatoria approvata con DDG 2248 del 17/04/2015 e s.m.i..

In particolare, per quanto riguarda le domande presentate nel 2014 sono state ritenute ammissibili e finanziabili n. 1.324 domande per un importo di € 4.889.000,00. Considerato che nella precedente programmazione la disponibilità finanziaria della Misura 212 è già esaurita, tale importo sarà a carico della presente sottomisura.

L'indennità minima prevista ai sensi del Reg.1305/2013 è di € 25 per ha di SAU/anno.

In attuazione a quanto disposto all'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 con la presente sottomisura saranno concessi anche gli aiuti per le domande ammesse e finanziabili relative al bando emesso nel 2248 per la misura 212 del Reg. CE n. 1698/2005 di cui alla graduatoria approvata con DDG 5560 del 17/4/2015 e DDG 5560 del 17/4/2015 del 30/7/2015.

In particolare, per quanto riguarda le domande presentate nel 2014 sono state ritenute ammissibili e finanziabili n. 1.324 domande per un importo di € 4.889.000,00. Considerato che nella precedente programmazione la disponibilità finanziaria della Misura 212 è già esaurita, tale importo sarà a carico della presente sottomisura.

Tabella dell'indennità ad ettaro/anno

Indirizzi produttivi	€/ha/anno
Foraggere e pascoli con attività zootecniche	130
Seminativi	40
Colture permanenti	150

Tabella indennità_M13_02

Percentuale di degressività dell'indennità in funzione della dimensione e della tipologia colturale

Superficie aziendale	da 1 a 20 ha	> 20 a 50	> 50 a 70	> 70
foraggere e pascoli con attività zootecniche	100%	80%	50%	20%
altri seminativi	100%	Importo minimo da regolamento		
permanenti	100%	60%	40%	Importo minimo da regolamento

Percentuale degressività_M13_02

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 13.2 quali: mantenere l'attività agricola, osservanza degli impegni di condizionalità e delle attività minime, compreso il carico minimo di bestiame. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni. che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizioni di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli ed associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013	Incrocio banche dati Anagrafe Tributaria, Partita IVA, codice ATECO, Camera di Commercio ecc.
Carico minimo ammissibile è di 0,20 UBA/ha	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico minimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare
La superficie minima aziendale ammissibile è 1 ha	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (anno di presentazione della domanda)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico
Superfici che ricadono nelle aree svantaggiate	Controlli incrociati banche dati territoriali

Condizioni di ammissibilità M13_2.1

Impegni	Modalità di controllo
Mantenimento del rispetto del carico minimo di 0,2 UBA/ha per tutto il periodo d'impegno	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare.
La durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN
Rispetto delle norme di "condizionalità" e dei requisiti minimi	Vedi i controlli di condizionalità

Impegni da verificare M13_2.1

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Così come previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013 all'art. 31 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli a cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata I costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del Reg.

(UE) n. 1307/2013.

Ai fini della determinazione delle indennità compensative, che devono tenere conto dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi sostenuti dalle aziende che sono soggette a particolari svantaggi, è stato valutato, con riferimento ai principali indirizzi produttivi della regione, il diverso grado di redditività delle aziende situate nelle aree soggette a svantaggio rispetto a quelle ubicate nelle zone ordinare.

Il differenziale di redditività è stato stimato utilizzando le informazioni della banca dati RICA che fornisce un set completo di dati sul bilancio economico dell'azienda agricola. L'indice ritenuto più appropriato allo scopo è il reddito netto (RN) depurato dai contributi pubblici e, dal momento che le indennità compensative vengono erogate in base all'estensione della superficie agricola, questo è stato ricondotto all'unità di SAU (RN/SAU).

- Ai fini della coerenza della comparazione sono stati selezionati i sistemi produttivi più diffusi sul territorio regionale che fossero rappresentati in tutte e tre le tipologie di aree (zone montane, zone svantaggiate diverse da quelle montane, zone non svantaggiate). Il livello di comparazione prescelto corrisponde ai seguenti indirizzi produttivi: Foraggere e pascoli con attività zootecnica: aziende con bovini - orientamento latte, allevamento e ingrasso combinati, aziende con bovini specializzati - orientamento allevamento e ingrasso, aziende con bovini specializzati nella produzione di latte, aziende specializzate in ovini, aziende specializzate in caprini, aziende con ovini e bovini combinati, aziende con vari erbivori, aziende miste bovini da latte e diverse colture, aziende miste erbivori non da latte e diverse colture;

- Seminativi: aziende con diverse colture di seminativi combinate, aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche, aziende specializzate nelle piante sarchiate;
- Colture permanenti (frutticoltura, viticoltura e olivicoltura): aziende specializzate nella produzione frutta fresca, aziende specializzate nella produzione di agrumi, aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio, aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale, aziende con diversa combinazione di colture permanenti; aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità, aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità, aziende viticole di altro tipo, aziende specializzate nella produzione di uve da tavola e aziende olivicole.

La metodologia, i parametri e i risultati delle elaborazioni sui dati della BD Rica Sicilia per il quadriennio 2009-2012 sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

Nella metodologia si è tenuto conto anche del fatto che non esiste alcuna possibilità di sovra compensazione con i pagamenti del 1° pilastro della PAC poiché in Italia non è stato attivato il regime di aiuto di cui al Titolo III, Capo 4, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e poiché non c'è alcuna sovrapposizione con il sostegno accoppiato di cui al titolo VI del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione regionale ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'INEA per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi e inoltre, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è certificata da un organo indipendente quale l'Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Conformemente al disposto del par. 4 dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata prevista la decrescenza dell'indennità. Essa è sta individuata rispetto ad in criterio di economia di scala che prevede l'incidenza dello svantaggio decrescente all'aumentare della superficie.

Considerato che ogni economia di scala ha valore oltre una soglia minima comune, tale decrescenza è applicata per superfici superiori a 20 ettari. Le aziende al di sotto dei 20 ettari ricadenti nelle zone svantaggiate ragguagliano il 22,3% della SAU regionale. Mentre tutta la SAU delle zone svantaggiate rappresenta il 54,1% della SAU regionale.

Relativamente alla definizione del livello dell'aiuto della sottomisura 13.2, si è tenuto conto anche del sostegno accoppiato facoltativo di cui all'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013, il quale nella regione Sicilia interviene solo nei settori grano duro, leguminose da granella e nel settore zootecnico; infine è stata considerata anche la componente "Greening".

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

La misura si applica nelle zone agricole con vincoli naturali significativi in base al disposto del par. 3 dell'art. 32 del Reg (UE) n. 1305/2013. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la sotto-misura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE, di cui all'Allegato "Zone Svantaggiate" di cui all'Allegato del PSR Sicilia 2014-2020. Per i Comuni parzialmente delimitati si rinvia ai fogli di mappa e particelle catastali indicate nel Decreto 24 dicembre 2003 di cui alla GURS n.6 del 06/02/2004 e s.m.i..

La delimitazione è effettuata per unità territoriali Comunali per i territori totalmente delimitati mentre per i comuni parzialmente svantaggiati sono definiti per fogli di mappa totalmente delimitati e in alcuni casi per singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

In base al disposto del par. 1 lett. b) dell'art. 32 del Reg (UE) n. 1305/2013 a livello nazionale è stata avviata un'attività, dal Mipaaf con la collaborazione dell'INEA e di SIN, al fine di determinare le aree a

vincoli naturali significativi secondo quanto disposto dal par. 3.

Considerato che la suddetta attività è ancora in corso di definizione la nuova delimitazione entrerà in vigore a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione. Per quanto sopra ai sensi del par. 5 dell'art. 31 si ritiene opportuno considerare un'ulteriore proroga del periodo di validità delle delimitazioni ai sensi dell'art. 36 lett. a) punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005 fino al 2018.

8.2.12.3.3. M13.3.1 Pagamento compensativo per le altre zone soggette a vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione contribuisce a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica nelle aree soggette a vincoli specifici, e di garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo e contribuendo così alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente naturale, nonché al mantenimento del potenziale turistico e alla protezione costiera di tali aree.

L'operazione è finalizzata al sostegno dell'attività agricola mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi e delle perdite di reddito derivanti da tali svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste zone.

Le altre zone soggette a vincoli specifici sono designate in base al disposto del par. 4. dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In attuazione dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE e successivamente all'art. 20 del Reg. (CE) n. 1257/99, sono state determinate le aree zone soggette a svantaggiate specifici di cui all'Allegato "Zone Svantaggiate". Tale determinazione è da ritenersi vigente ai sensi del par. 4. dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

All'interno della perimetrazione delle zone soggette a vincoli specifici sono riconfermate le attuali e sono le zone in cui è necessario mantenere il territorio per preservare e migliorare l'ambiente, mantenere l'attività agricola e tutelare il potenziale turistico dell'area al fine di proteggere le coste.

Si allega di seguito la carta della regione con la distinzione delle zone soggette a vincoli specifici corrispondenti alle isole minori totalmente delimitate.

Nel caso in cui vi siano aziende attualmente ricomprese nelle zone soggette a vincoli specifici ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Dir. 75/268/CEE e art. 20 del Reg. (CE) n. 1257/99 che non saranno comprese nella nuova delimitazione ai sensi dell'art. 32, par. 4, non è prevista una fase di transizione in quanto questa è prevista solo per le zone soggette a vincoli naturali significativi e non per le zone soggette a vincoli specifici. Per queste aziende la corresponsione dell'indennità sarà semplicemente interrotta. Le indennità a favore degli agricoltori delle altre zone soggette a vincoli specifici sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) n. 1305/2013).

Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati.

I beneficiari devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento, nel rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 art.94 e all'Allegato II nonché i criteri e le attività minime di cui all'art. 4 par.1 lett. c) punti ii) iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, secondo le norme di attuazione nazionali e regionali vigenti.

Zone soggette a svantaggi specifici (Art. 3, Par. 5 Dir. 75/268/CEE)



Zone soggette a svantaggi specifici

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’indennità è concessa agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n.1305/2013 fatta salva l’applicazione della prima fase transitoria, per la quale la sottomisura è applicata nelle zone soggette a vincoli specifici come definite dall’art. 3 par. 5 della Direttiva 75/268/CEE e art. 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999, di cui all’Allegato “Zone Svantaggiate”.

Sono ammissibili al sostegno i costi aggiuntivi e il mancato guadagno calcolati in confronto alle zone non svantaggiate, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3 e titolo IV capo I, del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il pagamento è annuale per ettaro di superficie agricola utilizzabile assoggettato all’impegno.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 75/268/CEE

Reg. (CE) n. 1257/1999 e Reg. (CE) n. 1698/2005

Reg. (UE) n. 1306/2013 e Reg. (UE) n. 1307/2013 art. 48, 49 e 65

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

D.M. n. 1420 del 26/02/2015

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell' art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

La sottomisura prevede un supporto finanziario al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto agli svantaggi derivanti dai vincoli specifici in confronto alle zone non soggette a vincoli, ai sensi dell'art. 31 par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013e del titolo III capo 3 e del Reg. (UE) n. 1307/2013 e nel rispetto dei massimali previsti.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per l'anno in cui viene presentata la domanda dell'indennità in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto o di comodato d'uso.

Ai fini dell'accesso all'aiuto i beneficiari dovranno gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 0,50 ettari di SAU.

Inoltre, le aziende zootecniche devono:

Inoltre, per le aziende zootecniche, il carico UBA per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,20 UBA/ha; ai fini del calcolo del carico, saranno prese in considerazione tutte le UBA aziendali detenute e tutte le SAU di foraggere e pascolo aziendali al netto delle tare condotte al momento della presentazione della domanda.

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.

Qualora le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà applicata una riduzione dell'indennità in modo proporzionale.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale così come riportato di seguito in tabella. Sono classificate "aziende zootecniche" quelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino, suino ed equino, in possesso di specifico codice identificativo di allevamento rilasciato dall'ASP territorialmente competente nell'ambito della regione.

Si specifica che per quanto riguarda "Foraggere e pascoli con attività zootecniche" l'indennità è erogata esclusivamente in presenza di attività zootecnica nel rispetto dei carichi ammissibili.

Conformemente al disposto dell'articoli 31, par. 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, che prevede una modulazione dell'indennizzo corrisposto al singolo agricoltore, la corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione della superficie indennizzata e precisamente per aziende al di sopra di 20 ha di SAU in area montana secondo la tabella sottostante dove vengono riportate la percentuali di degressività dell'indennità in funzione delle classi di dimensione e della tipologia colturale.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.3, che per la 13.1 e/o la 13.2. La riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente in tutte le aree eleggibili in tal caso, prima di applicare la suddetta decrescenza, è necessario procedere alla determinazione della media ponderata dell'indennizzo unitario calcolato in relazione al totale della SAU ad impegno per le diverse aree svantaggiate.

L'indennità minima prevista ai sensi del Reg.1305/2013 è di € 25 per ha/anno.

Tabella dell'indennità ad ettaro/anno

Indirizzi produttivi	€/ha/anno
Foraggere e pascoli **con attività zootecniche**	350
Seminativi	75
Colture permanenti	260

Tabella indennità_M13_03

Percentuale di degressività dell'indennità in funzione della dimensione e della tipologia colturale

Superficie aziendale	da 1 a 20 ha	> 20 a 50	> 50 a 70	> 70
foraggere e pascoli con attività zootecniche	100%	60%	40%	20%
seminativi	100%	50%	Importo minimo da regolamento	
permanenti	100%	50%	Importo minimo da regolamento	

Percentuale degressività_M13_03

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate:

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per la sottomisura 13.3 quali: mantenere l'attività agricola, osservanza degli impegni di condizionalità e delle attività minime, compreso il carico minimo di bestiame. Conseguentemente il rischio di adottare una non adeguata proporzionalità tra inadempienze e riduzione dell'indennità.

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi, di erogazione degli aiuti come ad esempio difformità di superfici nelle aree montane dove è particolarmente complesso misurare le superfici;

R9. Domanda di aiuto/pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande comportando un elevato scostamento tra le superfici dichiarate e controlli amministrativi e ritardi degli stessi.

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R5.

In fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento, di informazione e/o formazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (personale CAA, personale addetto ai controlli amministrativi regione/AGEA). Nonché verrà introdotto un sistema più idoneo di riduzioni ed esclusioni con una migliore identificazione dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza.

R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli degli impegni e di eleggibilità. Nella sottomisura sono stati definiti dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi della presentazione delle domande e nell'applicazione delle procedure di attuazione.

R9.

Durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande aiuto/pagamento e una revisione delle procedure al fine di ridurre i tempi dei controlli amministrativi della domanda di aiuto/pagamento;

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario mediante la consultazione anche in sinergia, delle banche dati presenti sul SIAN e del Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale, definito a livello nazionale nel rispetto di quanto previsto dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche, delle modalità di esecuzione dei controlli e di una corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità e del rispetto degli impegni che dovranno essere opportunamente verificati in sede amministrativa e in loco per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizioni di ammissibilità	Modalità di controllo
Agricoltori singoli ed associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013	Incrocio banche dati Anagrafe Tributaria, Partita IVA, codice ATECO, Camera di Commercio ecc.
Carico minimo ammissibile è di 0,20 UBA/ha	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico minimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare
La superficie minima aziendale ammissibile è 1 ha	Controllo informatico superfici ammissibili in domanda
Disponibilità delle superfici per tutto il periodo d'impegno (anno di presentazione della domanda)	Verifica tramite banca dati del fascicolo informatico
Superfici che ricadono nelle aree con svantaggi specifici	Controlli incrociati banche dati territoriali

Condizioni di ammissibilità M13_3.1

Impegni	Modalità di controllo
Rispetto del carico minimo di 0,2 UBA/ha per tutto il periodo d'impegno	Verifica dei capi tramite incrocio banca dati fascicolo e BDN Per il calcolo del carico massimo delle UBA si prende in considerazione l'intera SAU a foraggere e pascoli al netto delle tare.
Rispetto delle norme di "condizionalità"	Vedi i controlli di condizionalità
La durata dell'impegno	Controllo banca dati SIAN

Impegni da verificare M13_.3.1

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Così come previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013 all'art. 31 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli specifici sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli a cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata I costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati in confronto alle zone non svantaggiate tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Ai fini della determinazione delle indennità compensative, che devono tenere conto dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi sostenuti dalle aziende che sono soggette a particolari svantaggi, è stato valutato, con riferimento ai principali indirizzi produttivi della regione, il diverso grado di redditività delle aziende situate nelle aree soggette a svantaggio rispetto a quelle ubicate nelle zone ordinare.

Il differenziale di redditività è stato stimato utilizzando le informazioni della banca dati RICA che fornisce un set completo di dati sul bilancio economico dell'azienda agricola. L'indice ritenuto più appropriato allo scopo è il reddito netto (RN) depurato dai contributi pubblici e, dal momento che le indennità compensative vengono erogate in base all'estensione della superficie agricola, questo è stato ricondotto all'unità di SAU (RN/SAU).

Ai fini della coerenza della comparazione sono stati selezionati i sistemi produttivi più diffusi sul territorio regionale che fossero rappresentati in tutte e tre le tipologie di aree (zone montane, zone svantaggiate diverse da quelle montane, zone non svantaggiate). Il livello di comparazione prescelto corrisponde ai seguenti indirizzi produttivi:

- Foraggere e pascoli con attività zootecnica: aziende con bovini - orientamento latte, allevamento e ingrasso combinati, aziende con bovini specializzati - orientamento allevamento e ingrasso, aziende con bovini specializzati nella produzione di latte, aziende specializzate in ovini, aziende specializzate in caprini, aziende con ovini e bovini combinati, aziende con vari erbivori, aziende miste bovini da latte e diverse colture, aziende miste erbivori non da latte e diverse colture;
- Seminativi: aziende con diverse colture di seminativi combinate, aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche, aziende specializzate nelle piante sarchiate;
- Altre colture permanenti (frutticoltura, viticoltura e olivicoltura): aziende specializzate nella produzione frutta fresca, aziende specializzate nella produzione di agrumi, aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio, aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale, aziende

con diversa combinazione di colture permanenti; aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità, aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità, aziende viticole di altro tipo, aziende specializzate nella produzione di uve da tavola e aziende olivicole.

Nella metodologia si è tenuto conto anche del fatto che non esiste alcuna possibilità di sovra compensazione con i pagamenti del 1° pilastro della PAC poiché in Italia non è stato attivato il regime di aiuto di cui al Titolo III, Capo 4, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e poiché non c'è alcuna sovrapposizione con il sostegno accoppiato di cui al titolo VI del Reg. (UE) n. 1307/2013. La metodologia, i parametri e i risultati delle elaborazioni sui dati della BD Rica Sicilia per il quadriennio 2009-2012 sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 l'Amministrazione regionale ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'INEA per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi inoltre, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è certificata da un organo indipendente quale l'Università di Palermo – Cattedra di Economia.

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Conformemente al disposto del par. 4 dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stata prevista la decrescenza dell'indennità. Essa è sta individuata rispetto ad in criterio di economia di scala che prevede l'incidenza dello svantaggio decrescente all'aumentare della superficie.

Considerato che ogni economia di scala ha valore oltre una soglia minima comune, tale decrescenza è applicata per superfici superiori a 20 ettari. Nelle zone con svantaggi specifici il 90% delle aziende possiede meno 5 ha e rispetto alla dimensione economica il 78% delle aziende professionali non supera i 25.000 euro e solamente il 4% supera i 50.000 euro.

Relativamente alla definizione del livello dell'aiuto della sottomisura 13.3, si è tenuto conto anche del sostegno accoppiato facoltativo di cui all'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013, il quale nella regione Sicilia interviene solo nei settori grano duro, leguminose da granella e nel settore zootecnico; infine è stata considerata anche la componente "Greening".

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

La misura si applica nelle zone agricole con vincoli specifici in base al disposto del par. 4 dell'art. 32 del Reg (UE) n. 1305/2013 così come classificate ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE e art. 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999.

La delimitazione è effettuata a livello di intero territorio comunale

Di seguito vengono elencati i comuni totalmente delimitati con vincoli specifici:

Lampedusa e Linosa (AG)

Favignana (TP);

Pantelleria (TP);

Ustica (PA);

Lipari (ME);

Malfa (ME);

Leni (ME);

Santa Marina Salina (ME).

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le altre zone soggette a vincoli specifici sono designate in base al disposto del par. 4 dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Inoltre, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le zone soggette a vincoli specifici sono identificate con quelle ammissibili ai sensi dell'art. 36, lett. a), punto ii), del Reg. (CE) n. 1698/2005 durante il periodo di programmazione 2007-2013, che per la regione Sicilia sono rappresentate dai territori classificati svantaggiati ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE e art. 19 del Reg. (CE) n. 1257/1999, di cui all'Allegato "Zone Svantaggiate".

Considerato inoltre che, le zone soggette a vincoli specifici delimitate con la Direttiva 75/268/CEE

sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni agricoli e da più elevati costi di produzione a causa delle limitazioni connesse a difficoltà di lavorazioni dovute alla forte pendenza dei terreni (piccole dimensione degli appezzamenti terrazzati tipici delle isole minori) nonché da condizioni di siccità (P/PET <= 0,5) e/o scarsa profondità, si riconfermano i comuni delle isole minori totalmente delimitati come soggetti a vincoli specifici.

La superficie agricola totale delle zone soggette a vincoli specifici è di 2.855 ha, che corrispondono allo 0,11% della superficie territoriale della Sicilia.

Le Isole Minori siciliane sono 14, comprese in 8 Comuni e 4 Province Regionali, come indicato nelle tabelle

seguenti.

Al più tardi nel 2018, alle attuali zone soggette a vincoli specifici, in cui è necessario mantenere il territorio per preservare e migliorare l'ambiente, mantenere l'attività agricole e tutelare il potenziale turistico dell'area al fine di proteggere le coste, si aggiungeranno le aree che rispondono a criteri oggettivi in base ad una combinazione dei parametri fisici di cui all'allegato III al Reg. (UE) n. 1305/2013. Tali zone dovranno comunque essere limitate al 10% dell'area dello stato membro.

Isole minori	Comune	Prov	Superficie in Km2	Altitudine min-max
Lampedusa e Linosa	Lampedusa e Linosa	AG	20,2	0 -193
Linosa e Lampione			5,3 e 1,2	0 - 195
Lipari	Lipari	ME	37,6	0 -924
Vulcano			21,0	0 - 500
Stromboli e Strombolicchio			12,6	0 - 926
Filicudi			9,5	0 - 775
Alicudi			5,2	0 - 675
Panarea			3,3	0 - 421
Salina	S.M Salina Malfa Leni		27,0	0 - 962 0 - 860 0 - 962
Ustica	Ustica	PA	8,65	0 - 248
Isola di Favignana	Favignana	TP	19	0 - 686
Marettimo			12	0 - 984
Levanzo			10	0 - 278
Pantelleria	Pantelleria		83	0 - 836

Isole minori

Superfici a uso agricolo nelle isole minori siciliane

Comuni	Superficie Territoriale (in ettari) 2011	Superficie Agricola Totale (in ettari) 2010	Incidenza % SAT/ST	Superficie Agricola Utilizzata (in ettari) - 2010	Incidenza % SAU/ST
Favignana	3.831,54	240,02	6,26	220,34	5,75
Pantelleria	8.453,24	1.680,61	19,88	1.518,36	17,96
Ustica	824,08	63,41	7,69	58,06	7,05
Leni	879,00	110,20	12,54	79,98	9,10
Lipari	8.972,25	595,85	6,64	456,51	5,09
Malfa	873,53	117,36	13,44	101,21	11,59
Santa Marina Salina	878,15	43,51	4,95	25,76	2,93
Lampedusa e Linosa	2.522,21	4,44	0,18	3,48	0,14
Totale Isole Minori	27.234,00	2.855,40	10,48	2.463,70	9,05
Regione Sicilia	2.583.238,79	1.549.319,45	59,98	1.387.520,77	53,70

Isole minori superfici

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Vedi le specifiche informazioni a livello di ogni singola sottomisura



8.2.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.13.1. Base giuridica

Art. 34 del Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/3/2014 e Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/7/2014

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La presente misura, ha lo scopo di rispondere all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate. In particolare la misura, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e di protezione delle foreste, e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nella conservazione e miglioramento della biodiversità forestale, delle risorse idriche e del suolo e nella lotta contro il cambiamento climatico.

La Sicilia intende avviare unicamente le azioni collegate al par. 4 dell'art. 34 del Reg. (UE) n.1305/2013.

La misura persegue la strategia che si è data la UE di arrestare la perdità di biodiversità e di proteggerla valutarla e ripristinarla.

La misura, in particolare il paragrafo 4, risponde alla necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, nonché di specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali al fine di garantire, attraverso una ricca diversità genetica intra e inter specifica, un contributo efficace, in termini di vitalità, resilienza a parassiti e malattie e fornitura di beni e servizi ecosistemici, al perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE.

Pertanto risponde, al seguente fabbisogno di sviluppo:

FB 12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale La misura contribuisce al raggiungimento della seguente Priorità dello sviluppo rurale:

Contributo alla Focus Area 4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

La misura contribuisce all'incremento della biodiversità prevedendo espressamente il finanziamento di interventi volti a conservare la biodiversità di questi ambienti.

La misura può avere un impatto nella priorità trasversale dell'innovazione in quanto contribuisce alla

necessità di ricostruire e diffondere il germoplasma al fine di preservare in modo diretto la biodiversità a livello genetico e di specie.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente misura interessa le superfici forestali dell'intero territorio di azione del PSR Sicilia.

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione della seguente operazione:

- **Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche e forestali** (sottomisura 15.2) che contribuisce direttamente alla FA 4a e agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. M15.2.a) Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 15.2 risponde alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

Ai sensi del punto (4) dell'art.42 s'intende per:

a) Conservazione in situ : la conservazione di materiale genetico negli ecosistemi e negli habitat naturali e il mantenimento e recupero delle popolazioni vitali di specie nel loro ambiente naturale;

b) Conservazione nell'azienda silvicola: la conservazione di materiale genetico per uso silvicolo a livello di un'azienda silvicola;

c) Conservazione ex situ: la conservazione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale;

d) Collezione ex situ: la collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate

In particolare sono previsti i seguenti tipi di operazioni:

1. Azioni mirate di conservazione delle risorse genetiche, attraverso:

a. azioni specifiche per la conservazione delle risorse genetiche:

i. gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale;

ii. gestione “boschi da seme” per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato;

iii. utilizzo di semi e piante con provenienza verificata/certificata, tra cui l’utilizzo di sementi e di piantine selvatiche di produzione propria adatte per la semina/impianto;

iv. allestimento di campi collezione;

b. conservazione ex situ e in situ: caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione ex-situ, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche attualmente conservate in situ, compresa la conservazione aziendale in situ ed ex situ (banche dei geni) e database.

2. Azioni concertate per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l’utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell’UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti.

3. Azioni di accompagnamento, informazione e diffusione delle informazioni, attraverso azioni complementari alle misure e azioni di consulenza e formazione e informazione previste dal regolamento sullo sviluppo rurale adattate alle specifiche situazioni locali e alle esigenze specifiche.

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Piano forestale regionale

Piano antincendi boschivi

Piani di gestione rete natura 2000

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Regione Siciliana

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura le spese eleggibili sono le spese direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività relative alle azioni mirate nonché le azioni concertate e di accompagnamento e pertanto direttamente imputabili alle azioni approvate nei progetti di conservazione delle risorse genetiche con riferimento alle seguenti tipologie:

• personale (amministrazione diretta, borse di studio o contratti temporanei);

• trasferte nell'ambito del territorio regionale strettamente necessarie e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;

• servizi (per le attività di informazione, formazione, divulgazione, editing e pubblicazione);

• consulenze tecnico scientifiche;

• spese per la caratterizzazione genetica e sanitaria, delle varietà, accessioni ed ecotipi locali autoctoni della Sicilia;

• spese per la realizzazione dei campi collezione e per l'acquisto di piccole attrezzature;

• materiale di consumo e spese generali esclusivamente se documentate e direttamente inerenti alle iniziative in oggetto.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto che descriva almeno:

• le attività che s'intende svolgere fra quelle previste dalla presente operazione;

• elenco delle risorse genetiche interessate;

• tempistiche di svolgimento delle attività progettate;

• descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;

Nessun sostegno è concesso nell'ambito della presente misura per attività finanziate dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'UE.

Gli interventi che interessano superfici superiori ai 30 ettari devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un Piano di gestione forestale o uno strumento equivalente.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non sono stati previsti principi di criteri di selezione.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammessi e realizzati.

Per il regime di aiuto si rimanda al capitolo 13.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURL e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

"Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Coerenza dell'intervento all'interno di rete Natura 2000 con quanto previsto nel relativo Piano di gestione	Piani di gestione Rete natura	Presenza nulla osta autorità preposta al vincolo
Ove pertinente garantire il rispetto della normativa regionale dei lavori pubblici e del D.lgs. 163/2006	Normativa Regionale e D.lgs 163/2006	Check list di controllo
Nessun sostegno concesso nell'ambito della misura per attività finanziate dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'UE	Reg. (UE) n. 1305/2013	Verifica documentale o informatizzata
Presentazione di un programma di conservazione approvato dal responsabile di misura	PSR	Verifica documentale
Impegni	**Modalità di controllo**	
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato	Verifica documentale e aziendale ex post dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento nel periodo vincolativo	
Assenza di doppio finanziamento irregolare	Verifica e annullamento delle fatture in originale, eventuali verifiche presso enti terzi, etc..	
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità	Verifica documentale e in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità nel periodo vincolativo	
Rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.)	

Fig.15.2.a Ammissibilità e controllo

8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Non pertinente

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni.

Tale tipologia di rischio è legata alle difficoltà che si possono incontrare nella verifica e nel controllo di alcuni particolari impegni per le misure a superficie. Tra essi si evidenziano ad esempio i controlli relativi ad impegni che riguardano operazioni del ciclo colturale per le quali non si può prevedere con certezza una

determinata data in cui effettuare le attività di controllo (es. raccolta, sfalci di coperture erbacee, ecc.).

R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità.

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che gli impegni dei beneficiari includano anche, erroneamente, delle pre-condizioni minime di accesso alla misura che devono invece, appunto, essere caratteristiche delle superfici assoggettate, prima della sottoscrizione degli impegni.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori.

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento.

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per R5.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, nei quali si definiranno dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

Inoltre, l'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole e tempestiva i controlli sugli impegni di più difficile verificabilità.

Per R6.

L'implementazione del sistema VCM consentirà di gestire in maniera più agevole i controlli sugli impegni riguardanti le condizioni di eleggibilità che devono andare oltre i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni).

L'Autorità di Gestione ha inoltre stabilito che in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari, ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, nei quali si definiranno dettagliatamente, in maniera chiara e trasparente gli impegni dei beneficiari, che non devono includere i requisiti minimi di accesso alla misura (pre-condizioni), anche al fine di renderli più agevolmente misurabili in maniera univoca nelle fasi di controllo.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Non pertinente

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.14.1. Base giuridica

Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/3/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/07/2014

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha evidenziato un collegamento ancora debole tra i soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione, all'interno dei quali un ruolo predominante continua ad essere svolto dalle istituzioni di ricerca. Emerge, quindi, l'esigenza di potenziare il ruolo delle imprese nelle attività progettuali da attuare insieme al mondo della ricerca, al fine di favorirne l'inserimento in networking, clusters, gruppi e partenariati, anche internazionali.

Occorre, inoltre, rafforzare e promuovere la creazione di reti, al fine di favorire la cooperazione tra gli operatori del settore primario, con particolare attenzione alle filiere corte e ai mercati locali.

La misura 16 supporta ogni forma di cooperazione tra i diversi operatori delle filiere, inclusi gli operatori dei settori della trasformazione e della commercializzazione, o tra operatori che si occupano di tematiche trasversali di sviluppo, inclusi organismi professionali, organizzazioni interprofessionali, strutture di ricerca, soggetti erogatori di consulenza.

La cooperazione contemplata dalla presente misura contribuisce:

- alla realizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori agroalimentare e forestale, di progetti pilota, di progetti di sviluppo pre-competitivo volti a contestualizzare i risultati della ricerca in ambito aziendale e interaziendale, ecc.;

- alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;

- alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali a raggio locale connesse al loro sviluppo ;

- alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;

- alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti;

- alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare e altre tematiche di cooperazione.

La misura risponde ai seguenti fabbisogni di sviluppo:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione

F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità

F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta

F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati

F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale

F13 Conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli

La misura fornisce un contributo a tutte le Priorità dello sviluppo rurale e in particolare alle focus area 1a, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e ai tre temi trasversali (Innovazione, Ambiente e mitigazione e adattamento ai Cambiamenti climatici) tramite:

- il miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale attraverso il sostegno alla costituzione, allo sviluppo e alla gestione di G.O. del PEI, nonché alla costituzione e al

funzionamento di gruppi di cooperazione, poli, reti che intendono sviluppare gli aspetti previsti all'art. 35 (2) del Reg. 1305/2013;

· il trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione che prevedono la contestualizzazione in ambito aziendale e interaziendale dell'innovazione tramite il supporto alla costituzione e alla gestione dei G.O. del PEI;

· l'introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi;

· il supporto alle filiere corte e ai mercati locali mediante il rafforzamento della posizione strategica dei produttori primari, l'equa distribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari, il consolidamento delle relazioni tra gli operatori di filiera e la promozione dell'identità e del senso di appartenenza degli operatori economici al territorio e alla filiera produttiva;

· la definizione e la diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (anche attraverso la gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità;

· il sostegno al settore forestale (stesura di piani di gestione forestale), che aiuti a mitigare e prevenire i fenomeni di erosione e desertificazione ed arginare i rischi idrogeologici;

· il sostegno a progetti collettivi nel comparto delle agro energie e delle energie da fonti rinnovabili;il sostegno a progetti con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali finalizzati a migliorare la qualità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali.Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Sostegno alla creazione ed al funzionamento dei PEI** (sottomisura 16.1) che contribuisce direttamente alla focus area 3a e indirettamente alle FA 1a, 1b, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove** (sottomisura 16.2) che contribuisce direttamente alla FA 3a e indirettamente alla FA 1a, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Condivisione di mezzi e turismo rurale** (sottomisura 16.3) che contribuisce direttamente alla FA **6a**, e indirettamente alla FA 1a 6b e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione;
- **Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali** (sottomisura 16.4) che contribuisce direttamente alla FA **3a** e indirettamente alla FA 1a, 2a, 6a e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione;
- **Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse** (sottomisura 16.6) che contribuisce direttamente alla FA **5c** e indirettamente alla FA 1a, e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti** (sottomisura 16.8) che contribuisce direttamente alla FA **4b** e indirettamente al1a FA 4c, 5e e a tutti gli obiettivi trasversali;
- **Diversificazione delle attività agricole** (sottomisura 16.9) che contribuisce direttamente alla FA **6a** e indirettamente alla FA 1a, 2a, 6b e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione.

Per tutte le sottomisure il sostegno è erogato per una durata non superiore a sette anni tranne per le azioni ambientali collettive in casi debitamente giustificati.

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. M16.1.a Sostegno alla creazione ed al funzionamento dei PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOT si è evidenziata la difficoltà a cooperare tra i diversi operatori del settore agricolo e il mondo della ricerca, che impedisce lo sviluppo di nuovi processi/prodotti e rende vischioso il circuito della conoscenza.

Alla luce dei fabbisogni rilevati, si intende quindi promuovere la co-creazione di conoscenza e la valorizzazione dei risultati conseguiti nel corso di Progetti concreti che coinvolgono una molteplicità di attori provenienti da settori diversi (agricolo e forestale, della ricerca, del settore agroalimentare, della microelttronica, no food, energie rinnovabili). L'attiva e continua collaborazione dei partner nel progetto farà sic he i risultati siano direttamente "acquisiti" dale imprese, anche al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni.

La presente operazione assume pertanto particolare rilievo, in quanto, attraverso il sostegno alla costituzione e alla gestione di gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, consente di restituire un ruolo centrale alle imprese e alle loro esigenze di innovazione.

Per accompagnare lo sviluppo competitivo, l'accelerazione di impresa e la nascita di start-up e di spin off, sono inoltre previste attività di accompagnamento finalizzate a supportare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

I GO si formano attorno ad un'idea progettuale concreta e coerente con i fabbisogni del territorio, destinata a tradursi in un progetto innovativo concreto volto a collaudare e ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie nuove o tradizionali, se adattate ad un nuovo contesto ambientale o geografico.

Per favorire la costituzione dei GO è prevista una **prima fase** di setting-up, della durata massima 6 mesi, durante la quale si svolgerà l'attività di animazione finalizzata a diffondere sul territorio informazioni inerenti l'idea innovativa, a ricercercare soggetti da coinvolgere e alla predisposizione degli studi di fattibilità tramite anche l'ausili di un facilitatore. Il "prodotto finale" di questa fase è la proposta di Piano di progetto da presentare nella seconda fase. Nella **seconda fase** il GO implementa il Piano che descrive il progetto innovativo che intendono sviluppare, collaudare, adattare o realizzare, in cui sia tracciato

puntualmente l'intero processo di realizzazione, i risultati che si intendono conseguire, nonché il contributo che il progetto stesso offre agli obiettivi del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse. Nel progetto devono essere illustrati, inoltre, i meccanismi che si intendono adottare per la diffusione dei risultati, in particolare attraverso la rete PEI.

Le due fasi saranno oggetto di specifici bandi, non è comunque preclusa la possibilità di accedere alla seconda fase a quei soggetti che non hanno partecipato alla prima fase.

La pubblicazione del bando per accedere alla 2a fase di realizzazione del progetto, non è condizionata dalla chiusura della 1a fase di setting up.

Gli agricoltori all'interno dei GO possono essere rappresentati anche da loro forme associate (OP, cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse.

Ciascun gruppo operativo PEI deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interesse.

Ogni gruppo operativo deve designare un soggetto capofila, al quale saranno assegnate funzioni di interfaccia con l'Amministrazione regionale.

La presente operazione contribuisce direttamente .alla FA 3**a** .

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al Cap. 14 del Programma.

Il sostegno viene fornito sotto forma di sovvenzione globale (*global amount*) a copertura sia dei costi della cooperazione che dei costi di realizzazione del progetto innovativo.

Il sostegno è erogato per una durata non superiore a a 6 mesi per la prima fase superiore a quattro anni per la seconda.

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg. (CE) n. 1906/2006.

DECRETO n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno della prima fase è il costituendo Gruppo Operativo.

Il beneficiario della seconda fase è il Gruppo Operativo.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

In conformità con l'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il contributo è riservato esclusivamente alla copertura delle seguenti spese:

Nella **prima fase**:

- costi per l'animazione della zona interessata. Rientrano in tale ambito anche i costi connessi all'eventuale utilizzo di un "broker dell'innovazione", al quale siano affidati il reclutamento dei partecipanti al progetto e alla loro messa in rete;
- spese per la predisposizione di studi di fattibilità relativi all'idea progettuale e/o a studi propedeutici per il Piano di progetto, quando già presente;
- spese per la predisposizione del Piano di progetto.

Nella **seconda fase**:

1) costi diretti relativi alla realizzazione del Piano di progetto e indispensabili alla sua realizzazione, inclusi i costi di esercizio della cooperazione:

- spese amministrative e legali per la costituzione del GO.
- spese generali;
- costi del personale, incluso il personale dedicato all'attività di coordinamento e gestione del progetto;
- affitto locali e attrezzature;

- realizzazione di materiale informativo (inviti, brochure e newsletter, etc);
    - studi di mercato e piani aziendali;
    - progettazione per nuovi prodotti e/o processi;
    - costruzione e verifica di prototipi;
- investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;
- test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale di consumo;
- prove in campo;
- servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste;
- consulenze esterne qualificate;spese di missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto;
- acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto ed indispensabili al suo svolgimento;
- quote di ammortamento del materiale durevole, se l'acquisto di detto materiale è indispensabile per la realizzazione del progetto;

3) spese relative al facilitatore o innovation broker;

4) spese per le attività di divulgazione dei risultati e partecipazione alla rete PEI.

In caso di GO interregionali la ripartizione delle spese avverrà in base ad appositi accordi fra le Autorità di gestione coinvolte.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

Per tipologie di costi sopra indicate la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma.

I progetti presentati dai G.O. potranno prevedere attività di ricerca di tipo industriale o sperimentale purché funzionali ai fini del progetto; non sarà finanziabile, invece, la ricerca di base (*stand alone research*).

Qualora il G.O. comprenda anche partner di regioni diverse dalla Sicilia, la presente operazione sosterrà tutti i costi di cooperazione del G.O. selezionato con il presente PSR e i costi di realizzazione del progetto sostenuti nel territorio siciliano.

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Nella prima fase ciascun costituendo GO deve:

- essere formato da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole, ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale. Almeno un soggetto deve appartenere alla categoria delle aziende agricole.
- presentare una bozza di Piano di progetto contenente: descrizione del problema da

risolvere/opportunità da promuovere, lista dei soggetti che si prevede di coinvolgere, descrizione sintetica delle attività che si prevede di svolgere, previsione del budget della prima fase, l'impegno a costituirsi in GO nella seconda fase e a presentare il piano di progetto esecutivo.

Nella seconda fase ciascun GO deve:

- essere formato da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole, ricercatori consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale. In ogni caso deve essere garantita la presenza delle aziende agricole e devono essere coinvolti soggetti imprenditoriali con sede operativa sul territorio regionale, salvo il caso in cui intervengano accordi tra Autorità di gestione;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto;
- l'impegno a divulgare i risultati, sia positivi che negativi, dei progetti realizzati in particolare attraverso la rete PEI;
- presentare un Piano progetto che contenga:

- la descrizione del tema/problema da risolvere/opportunità da cogliere;
- la descrizione dello stato dell'arte rispetto alla tematica oggetto dell'intervento;
- la declinazione degli obiettivi, dei risultati attesi e del contributo agli obiettivi del PEI;
- la descrizione degli eventuali rischi/vincoli attuativi o realizzativi e delle misure di mitigazione adottate;
- la descrizione del progetto innovativo;
- la lista dei soggetti partecipanti al GO e la descrizione di ruoli, funzioni e responsabilità, compresa la suddivisione delle attività nell'ambito del progetto;
- le tempistiche di svolgimento del Piano di Azione/progetto;
- la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- la descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

Gli agricoltori all'interno dei GO possono essere rappresentate anche da loro forme associate (OP, cooperative, organizzazioni ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse.

I GO devono essere costituiti in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, formalizzate giuridicamente (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, consorzi, contratti di rete).

Sono ammissibili solo progetti nuovi e GO di nuova costituzione**.**

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che orienteranno i criteri di selezione nella prima fase sono:

- rispondenza della bozza di Piano di progetto agli obiettivi del PEI e alle priorità, ai fabbisogni e alle focus area del PSR;

- chiarezza nell'identificazione della problematica, del fabbisogno e/o dell'opportunità.

I principi che orienteranno i criteri di selezione nella seconda fase sono:

- completezza e qualità del partenariato, in relazione alla problematica da affrontare e al progetto da implementare;
- grado di rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale all'interno del partenariato;
- validità tecnico-scientifica del Piano di progetto;
- potenziale ricaduta del progetto sulla pratica agricola.

qualità del piano di divulgazione dei risultati dell'innovazione.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto pari al 100% dei costi ammissibili.

Il supporto viene fornito sotto forma di sovvenzione globale, attraverso incentivi a fondo perduto.

Per la realizzazione di progetti dei GO, il sostegno è pari a 100%, salvo che per le operazioni che rientrano in un tipo contemplato da un'altra misura del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le quali si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno.

Per le tipologie riconducibili ad altre Misure e/o sottomisure del PSR, l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva, quando pertinente, della maggiorazione per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI.

Per la prima fase è previsto un importo massimo di spesa ammessa pari a € 40.000,00, a rimborso delle spese sostenute e un'intensità pari al 100% dei costi ammessi.

Per la seconda fase è previsto un importo massimo di spesa ammessa pari a € 500.000,00

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di

sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai

beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.14.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Per la metodologia del calcolo dei costi semplificati si rimanda all'allegato 4 del Programma.

8.2.14.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.2. M16.2.a Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La competitività e la sostenibilità delle attività agricole necessitano, in Sicilia, di un forte impulso in termini di innovazione e trasferimento tecnologico. La sottomisura 16.2 assume un ruolo determinante per la diffusione di nuove conoscenze volte a razionalizzare e ridurre i costi di produzione, a rafforzare il settore agroalimentare siciliano, a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese.

L'analisi dei fabbisogni ha permesso di verificare che diversi sono i settori in cui è necessario sviluppare un nuovo approccio, di tipo sperimentale e innovativo, e all'interno dei quali è necessario promuovere l'adozione di innovazioni interattive, di tipo tecnologico, di processo, di prodotto, organizzativo, sociale, commerciale e gestionale, o l'adattamento di pratiche e/o tecnologie già in uso (ad esempio, pratiche tradizionali applicate in un nuovo contesto ambientale o in una nuova area geografica).

La presente operazione sostiene i seguenti progetti di cooperazione:

- progetti di sviluppo pre-competitivo, volti a trasferire i risultati della ricerca in ambito aziendale e interaziendale;
- "progetti pilota", ossia progetti sperimentali su piccola/media scala, supportati da una adeguata analisi di contesto, aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca caratterizzati da unicità, originalità ed esemplarità, la cui valorizzazione si ritiene importante per il mondo agricolo regionale. Si tratta, in altri termini, di "progetti di prova" che prevedono attività di sperimentazione e dimostrazione di nuove tecnologie, tecniche, processi, pratiche, metodi, ecc., già operativi e disponibili, la cui applicazione in ambito aziendale costituisce la parte finale del processo di test/validazione dell'innovazione.

A differenza delle attività di dimostrazione finanziate nell'ambito della sottomisura 1.2 del presente PSR, che sono di tipo informativo in favore degli agricoltori e riguardano innovazioni già esistenti e consolidate, quelle previste nell'ambito della presente operazione prevedono interventi all'interno delle aziende con valenza di collaudo di innovazioni ancora non testate, né introdotte nell'uso comune.

I progetti presentati nell'ambito della presente operazione possono prevedere attività di ricerca di tipo industriale o sperimentale, mentre non è finanziabile la ricerca di base (*stand alone research*), ossia la "ricerca pura" o "fondamentale", condotta senza un particolare scopo pratico previsto.

La presente operazione contribuisce direttamente alla FA 3a.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, a fondo perduto, sotto forma di

sovvenzione globale, in coerenza con quanto previsto nel par. 6 dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata non superiore a quattro anni.

Per gli specifici regimi di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg. (CE) n. 1906/2006.

DECRETO n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono:

- Gruppi di Cooperazione (G.C.);
- poli e reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività (art. 35, par. 3); per "polo" si intende un raggruppamento di almeno due imprese indipendenti – start-up, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di consulenza e/o organizzazioni di ricerca – concepito per stimolare l'attività economica promuovendo le interazioni, la condivisione di installazioni e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di conoscenze, creazione di reti e la diffusione delle informazioni tra le imprese del gruppo; il termine "rete" ha una portata più ampia, riferendosi a raggruppamenti di almeno due soggetti che possono intraprendere azioni di carattere più generale, potendo contribuire, ad esempio, ad attivare meccanismi di disseminazione delle innovazioni lungo le filiere e di emulazione tra imprenditori;
- eccezionalmente anche singoli operatori, a condizione che venga dimostrata la buona ricaduta territoriale dei risultati del progetto. Anche in questa ipotesi deve essere garantita la divulgazione dei risultati dei progetti pilota.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare la partecipazione di operatori agricoli, in forma singola o

associata.

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente operazione possono essere coperti i seguenti costi, coerenti con gli obiettivi e le finalità propri della operazione, necessari e direttamente legati alla stessa:

- costo per gli studi sulla zona interessata, , stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;

- costo dell'animazione della zona interessata in quanto parte del progetto territoriale collettivo selezionato (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;

- costi legali per la costituzione dell'aggregazione;

- costi di esercizio della cooperazione (quali costi del personale, incluso quello dedicato all'attività coordinamento e gestione del progetto, , affitto locali e attrezzature, realizzazione di materiale informativo);

- costi diretti dei progetti, sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali:

a. materiali di consumo, analisi, test e prove necessarie per l'attuazione del progetto;
b. attrezzature tecnico-scientifiche indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale;
c. servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste;
d. consulenze esterne qualificate per la sperimentazione e per la verifica dell'innovazione (di prodotto, di processo, di pratiche e tecnologie) e la sua introduzione nel contesto aziendale interessato;
e. costi per la realizzazione di prototipi già previsti nel progetto innovativo proposto, o costi dei materiali necessari per la realizzazione dei prototipi stessi;
f. costi per investimenti materiali, se indispensabili alla realizzazione del progetto;
g. spese di missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto;
h. acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto innovativo;
i. spese per disseminazione e trasferimento dei risultati;
j. spese generali.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma.

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti, già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto innovativo proposto.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità. che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

I progetti innovativi sono ammissibili se:

- descrivono la problematica da risolvere mediante soluzioni innovative;
- illustrano puntualmente l'intero processo di realizzazione, i risultati che si intendono conseguire e il contributo che il progetto stesso offre alle priorità della politica di sviluppo rurale;
- contengono la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività;
- illustrano le procedure che si intendono adottare per la diffusione dei risultati (ad esempio, sito web, convegni, seminari, workshop, pubblicazioni a stampa e on line, manuali per il trasferimento dell'innovazione). Tali procedure dovranno essere specificate in apposito piano di comunicazione.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto, i gruppi di cooperazione, i poli e le reti devono impegnarsi a costituire, in caso di finanziamento del progetto innovativo proposto, un comitato di progetto del quale devono già indicare l'articolazione delle competenze e le regole di funzionamento. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che orienteranno i criteri di selezione, al fine di favorire la cooperazione, innovazione e trasferimento della conoscenza, sono:

- qualità/coerenza del partenariato in relazione alla tipologia del progetto;
- grado di rappresentatività del partenariato, anche in termini numerici, del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale coinvolto;
- concretezza degli interventi previsti; capacità di contestualizzazione in ambito aziendale e interaziendale dell'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa, sociale e gestionale; capacità di produrre risultati pratici che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo; grado di chiarezza e di definizione del crono programma;
- trasferibilità dell'innovazione individuata;

- qualità e ampiezza delle azioni di divulgazione e trasferimento contributo diretto alle tematiche seguenti: la sostenibilità ambientale, l'adattamento e sostenibilità dei cambiamenti climatici, il benessere animale, la qualità delle produzioni, adesione ai sistemi di qualità, valorizzazione della

biodiversità, la diversificazione dell'agricoltura.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammessi Progetti che prevedono un importo complessivo non superior a 500.000 euro.

E' corrisposto un aiuto nella misura del 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate per le iniziative proposte e ritenute ammissibili finanziate sotto forma di sovvenzione globale nell'ambito della Misura 16.2.

Per le tipologie di spesa riconducibili ad altre misure e/o sottomisure del Programma l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva.

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli

interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.14.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.14.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

non pertinente

8.2.14.3.3. M16.3.a Condivisione di mezzi e turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.14.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha rilevato l'esigenza di puntare, nel corso del periodo 2014-2020, sullo sviluppo di attività di turismo rurale (alloggi rurali, servizi per il turismo rurale, trasporti da e verso zone rurali, ecc.) e sulla promozione di mestieri e attività artigianali. L'analisi di contesto ha dimostrato, inoltre, come il livello dimensionale delle aziende rurali siciliane è piuttosto basso e, pertanto, con la sottomisura 16.3 si punta anche a rafforzare la capacità delle imprese di cooperare per abbassare i propri costi di produzione, innalzare i margini reddituali e migliorare la competitività.

Obiettivo della presente operazione, quindi, è anche quello di promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al raggiungimento di economie di scala, che diversamente non potrebbero essere conseguite dal singolo operatore, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse. Economie di scala possono essere ottenute, per esempio, tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, regimi di qualità, acquisto comune e condivisione di impianti e macchinari, e relativo adeguamento delle strutture esistenti, che risulterebbero onerosi per la singola impresa e poco potrebbero essere sfruttati dall'azienda stessa, creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, promozione dei prodotti nei mercati locali, sviluppo di infrastrutture logistiche all'interno di forme di gestione associate, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti svolte in modo associato.

La presente operazione si rivolge a microimprese con un organico inferiore a 10 persone e con un fatturato totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro, così come definite nella raccomandazione della Commissione 2003/361, o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento, che svolgono attività quali quelle sopra descritte.

La presente operazione contribuisce direttamente alla FA 6 a.

8.2.14.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, e/o con strumenti finanziari, meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma, a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.

8.2.14.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono gruppi di "piccoli operatori", costituiti da "microimprese" (imprese agricole e forestali, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, in forma singola o associata, servizi per il turismo rurale e per la promozione di mestieri e attività artigianali, ecc.) come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o da persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

8.2.14.3.3.5. Costi ammissibili

L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo:

- il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità;
- il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali;
- costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione;
- costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: impianti, macchinari, materiali di consumo e altri beni e/o servizi necessari per la realizzazione di economie di scala, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento degli interventi previsti; acquisto di marchi, licenze e software connessi alla gestione di processi di lavoro comune;
- spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati;
- spese generali.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al

sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma.

8.2.14.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità, tra le quali deve essere compreso almeno un operatore del settore agricolo, in forma singola o associata che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Condizione di ammissibilità è la presentazione di un progetto:

- corredato da uno specifico accordo collettivo sottoscritto tra i partner, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto;
- che descriva gli obiettivi del progetto, l'ambito di intervento e i risultati che si intendono conseguire, indichi eventuali altre misure del PSR attivate,e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, individuazione di un soggetto capofila responsabile dell'attuazione del progetto, etc.),;
- che contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata sulla base di diversi criteri di selezione, tra i quali:

- grado di coerenza del progetto rispetto alla strategia proposta e alla politica dello sviluppo rurale;
- grado di concretezza degli interventi previsti, capacità di produrre risultati pratici che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo; grado di chiarezza e di definizione del crono programma;
- grado di definizione delle procedure interne volte ad evitare conflitti di interesse.

Punteggi premiali saranno previsti per la presentazione di progetti multimisura, per l'ampiezza del partenariato e per il numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (ivi compresi i giovani agricoltori insediatisi nel corso della programmazione 2007-2013).

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' prevista un'intensità di aiuto pari al 100% a copertura dei costi della cooperazione.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

8.2.14.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi, di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei

provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Qualora l'operazione sia abbinata a progetti sostenuti da fondi dell'Unione Europea diversi dal FEASR sullo stesso territorio, la complementarietà e la coerenza fra i Fondi, al fine di evitare ogni sovracompensazione, è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del

Reg. (UE) n. 1303/2013, come meglio chiarito nel capitolo 14, par. 1, del presente PSR.

8.2.14.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.14.3.4. M16.4.a Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione sostiene la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, loro associazioni e cooperative, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi.

Il contesto produttivo caratterizzato da un'eccessiva frammentazione, nonostante la vocazione a realizzare produzioni di qualità, determina, in mancanza di una forte cooperazione nella filiera, una scarsa connessione con i sistemi di distribuzione organizzata e, di conseguenza, una bassa remunerazione dei fattori produttivi.

La particolare connotazione geografica della Sicilia e la sua condizione di insularità penalizza fortemente le imprese regionali nell'approccio con i mercati di sbocco che consentano adeguati livelli di competitività, sia per l'incidenza dei costi di trasporto sia per ulteriori condizioni legate alla conservazione e alla deperibilità di talune produzioni (è il caso delle produzioni ortofrutticole, ad esempio).

La riduzione del numero di intermediari nella commercializzazione e la valorizzazione delle produzioni, anche attraverso l'individuazione di sbocchi distributivi consapevoli, possono risultare fondamentali per favorire la vendita dei prodotti a livello locale attraverso il rapporto diretto tra produttori e consumatori.

L'operazione si articola in due tipologie di interventi:

- cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- promozione delle filiere corte e dei mercati locali.

L'attuazione dei suddetti interventi di cooperazione ha l'obiettivo di:

- sviluppare nei consumatori e negli operatori economici il senso di fiducia e di appartenenza al territorio, promuovendone l'identità, e alla filiera produttiva, consolidando le relazioni tra gli operatori di filiera;
- sostenere la creazione di sbocchi di mercato per prodotti di nicchia del territorio regionale che, non riuscendo a raggiungere masse critiche, non riescono ad inserirsi nei moderni circuiti commerciali e nei mercati nazionali ed internazionali;
- consentire al produttore di recuperare valore aggiunto grazie alla riduzione delle figure intermediatrici;
- favorire lo sviluppo economico di aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali.

Per “filiera corta” si intende una modalità di vendita dei prodotti agricoli e alimentari che, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 11 (1) del Reg. delegato (UE) n. 807/2014, non comporta più di un intermediario fra il produttore agricolo e il consumatore, intendendosi per intermediario un soggetto che acquista un prodotto dal contadino al fine di rivenderlo (rivenditore). Pertanto, un trasformatore deve essere considerato un intermediario se ha acquistato il prodotto dal contadino, prendendo il controllo sul prodotto. Diversamente, se l’agricoltore mantiene il controllo del prodotto anche durante la lavorazione, potendo decidere successivamente il prezzo di vendita, il trasformatore deve essere considerato semplicemente il fornitore di un servizio per l’agricoltore.

Esempi di filiere corte sono i mercati agricoli di vendita diretta (farmer’s markets), vendita all’interno dell’azienda agricola, vendita con strutture mobili sulla strada o ambulanti in aree urbane, distributori automatici in sede fissa (ad esempio, di latte e formaggi), vendita diretta dei prodotti presso strutture agrituristiche, borghi, villaggi e luoghi di interesse turistico, paesaggistico e ambientale, che presentano strutture fisse adeguate, vendita on-line (e-commerce), vendita a Gruppi di Acquisto Solidali (GAS).

Per “mercato locale” si intende il luogo fisico in cui si realizza la vendita diretta di prodotti agricoli, anche trasformati, da parte di imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese di cui all’art. 8 della legge n. 580/1993, situato entro un raggio di 70 chilometri dall’azienda agricola di origine del prodotto .

Il sostegno nell’ambito della presente operazione è finalizzato a garantire che le filiere corte e i mercati locali raggiungano il loro potenziale di beneficio per l’intero tessuto sociale, anche nelle zone in cui sino ad oggi non sono riusciti a svilupparsi.

La presente operazione può essere attivata anche sotto forma di “pacchetto di filiera”, come meglio specificato nel capitolo 8.1 del Programma.

La presente operazione contribuisce direttamente alla FA 3a.

8.2.14.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma, a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell’art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.

8.2.14.3.4.3. Collegamenti con altre normative

L.R. 24 novembre 2011, n. 25 *Interventi per lo sviluppo dell’agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio*, art. 8 *Disposizioni per la diffusione della*

conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità, art. 10 *Attività di vendita diretta e mercatale*

L.R. 12 maggio 2010, n. 11 *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010*, art. 83 *Mercati contadini*

D.M. 20 novembre 2007 *Attuazione dell'art. 1, comma 1065, della legge 27/12/2006 n. 296 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.*

D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 *Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*, art. 4 *Esercizio dell'attività di vendita*

L. 29 dicembre 1993, n. 580 *Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*, art. 8 *Registro delle imprese*

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono agricoltori, cooperative, trasformatori e rivenditori che svolgono le attività ammissibili al supporto di cui alla presente sottomisura organizzati in gruppi di cooperazione, poli o reti.

8.2.14.3.4.5. Costi ammissibili

I costi per gli intervento di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali ammissibili sono:

- costi amministrativi e legali per l'eventuale costituzione del partenariato;
- costi per la predisposizione del progetto di cooperazione, quali costi per studi sulla zona interessata e studi di fattibilità);
- costi di animazione dell'area interessata, al fine di ampliare la partecipazione al progetto e rendere fattibile un progetto territoriale collettivo (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio delle attività, compresi eventuali costi relativi al personale, le spese generali.;

Per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi sostenuti per investimenti materiali e immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto di cooperazione di filiera finalizzato alla creazione e allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;
- costi diretti relativi all'organizzazione e alla realizzazione di educational tour e visite aziendali volti

alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti, nonché delle caratteristiche del territorio di produzione);
- costo di promozione del concetto "filiera corta" e/o "mercato locale"

È esclusa ogni forma di promozione a marchi di impresa.

Le azioni di promozione devono riguardare la filiera corta o il mercato locale complessivamente inteso, non un numero limitato di singoli prodotti. Il sostegno per qualsiasi materiale o attività promozionale deve rendere i potenziali clienti/consumatori consapevoli dell'esistenza della filiera corta o del mercato locale, evidenziando i benefici dell'acquisto attraverso questi strumenti.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma.

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto nuovo proposto.

8.2.14.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che:

- descriva gli obiettivi del progetto, indichi eventuali altre misure del PSR da attivare nel progetto e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione, le ricadute e il contributo che il progetto offre alle priorità della politica di sviluppo rurale;
- contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività;
- illustri le procedure che si intendono adottare per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali (ad esempio, educational tour e visite aziendali, degustazioni, giornate dimostrative e gastronomiche territoriali, manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi, sito web, newsletter).

Per essere ammissibile,ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti principi di criteri di selezione:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di aziende coinvolte e quantità dei prodotti interessati;
- iniziative con prevalente ricaduta in aree rurali D;
- iniziative promosse da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa europea, nazionale e/o regionale vigente;
- grado di coerenza del progetto rispetto alla strategia proposta e alla politica dello sviluppo rurale;
- capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo;
- grado di chiarezza e di definizione del crono programma;
- pertinenza del progetto in rispetto alle condizioni ed esigenze del mercato agricolo e l'economia rurale locale, dimostrata nel progetto.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

8.2.14.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Qualora l'operazione sia abbinata a progetti sostenuti da fondi dell'Unione Europea diversi dal FEASR sullo stesso territorio, la complementarietà e la coerenza fra i Fondi, al fine di evitare ogni sovracompensazione, è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come meglio chiarito nel capitolo 14, par. 1, del presente PSR.

8.2.14.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Per "mercato locale" si intende il luogo fisico in cui si realizza la vendita diretta di prodotti agricoli, anche trasformati, da parte di imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge n.

580/1993, situato entro un raggio di 70 chilometri dall’azienda agricola di origine del prodotto

8.2.14.3.5. M16.6.a Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.14.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'impiego delle biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali, oltre ad impattare positivamente sull'ambiente per effetto della riduzione delle emissioni, risulta conveniente dal punto di vista economico e rappresentano anche nuove opportunità di lavoro. L'analisi ha messo in evidenza, nel campo delle bioenergie, la carenza di aziende specializzate nella raccolta di biomasse e di piattaforme logistiche, la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile (altrimenti non economicamente sostenibili a livello di singola azienda, sia per i limitati quantitativi di biomassa derivante da sottoprodotti, sia per l'entità finanziaria dell'investimento richiesto) e di favorire investimenti tra più soggetti

La presente operazione sostiene progetti di cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

L'operazione si propone di sostenere il lavoro congiunto di due o più soggetti per l'organizzazione della fornitura di biomassa derivante dalla produzione che ogni soggetto coinvolto comunque realizzerebbe e, in linea con gli orientamenti europei, tende a migliorare la reddività delle aree agricole e forestali attraverso una gestione sostenibile. Infatti, l'uso di scarti e residui agricoli, forestali e del settore agroalimentare per la produzione di energia può contribuire a contrastare l'abbandono delle aree marginali creando nuove fonti di reddito attraverso la diversificazione delle attività e la nascita di nuove imprese.

La presente operazione contribuisce direttamente alla FA 5c.

8.2.14.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma, a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Per gli specifici regimi di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.14.3.5.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (definizione di biomassa)

Orientamenti dell’Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell’ambito di questa operazione sono imprese agricole, singole o associate, imprese del settore agroalimentare, imprese forestali, enti pubblici ed enti gestori di proprietà collettive che si presentano sotto forma di Gruppi di Cooperazione (G.C.), di poli o reti, di nuova costituzione o già esistenti che intraprendono un nuovo progetto.

8.2.14.3.5.5. Costi ammissibili

La presente operazione copre i seguenti tipi di costo:

- costo per studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;

- costo dell’animazione della zona interessata. Nel caso dei poli, l’animazione può consistere anche nell’organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;

- costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall’atto della cooperazione ;

-costi diretti degli specifici progetti, ossia costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto, riconducibili, alle seguenti categorie:

- approvvigionamento, lavorazione e gestione delle biomasse;
- costi per l’acquisto o per la realizzazione di impianti espressamente previsti e motivati nella proposta progettuale (caldaie, biotrituratori, impianti di trasformazione delle biomasse in energia, ecc), costi connessi all’allacciamento dell’impianto alla rete elettrica, ed eventuali materiali di consumo o per test e prove;
- costi per la realizzazione di prototipi già previsti nel progetto proposto;
- servizi esterni, eventuali brevetti, licenze e software, connessi alla realizzazione del progetto.

Nel caso di poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività, saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all’attuazione del progetto proposto.

8.2.14.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità. che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che:

- contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle competenze, attività e responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività;
- contenga un piano specifico per l'approvvigionamento, la lavorazione e la gestione delle biomasse; tale piano dovrà contenere anche la soluzione tecnica prevista per garantire l'approvvigionamento sostenibile, nonché criteri per l'individuazione dei soggetti fornitori delle biomasse;
- descriva in modo puntuale gli obiettivi progettuali e indichi eventuali altre misure del PSR da attivare; non sono ammissibili attività comuni già in atto;
- illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, etc.), i risultati che si intendono conseguire e il contributo che il progetto stesso offre alle priorità della politica di sviluppo rurale.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata sulla base di diversi criteri di selezione, tra i quali:

- rilevanza del partenariato in termini di superficie e numero di aziende partecipanti al progetto;
- grado di coerenza del progetto rispetto alla strategia proposta e alla politica dello sviluppo rurale;
- sostenibilità dell'approvvigionamento di biomasse;
- capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo;
- grado di chiarezza e di definizione del crono programma.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente

dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

8.2.14.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Qualora l'operazione sia abbinata a progetti sostenuti da fondi dell'Unione europea diversi dal FEASR sullo stesso territorio, la complementarietà e la coerenza fra i Fondi, al fine di evitare ogni sovracompensazione, è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come meglio chiarito nel capitolo 14, par. 1, del presente PSR.

8.2.14.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.14.3.6. M16.8.a Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.14.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione svolge un ruolo rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia in relazione agli aspetti produttivi ed economici che in relazione a quelli ambientali, sociali e innovativi, in quanto sostiene il lavoro congiunto per l'elaborazione di piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, finalizzati alla produzione e/o gestione forestale sostenibile secondo finalità condivise e pianificate, coerenti con gli strumenti generali di pianificazione territoriale e finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni.

Il piano di gestione forestale sostenibile, di cui all'art. 14 della L.R. 14/2006, è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti, funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile. Gli strumenti equivalenti, invece, possono essere riconducibili alle linee programmatiche sommarie di cui all'art. 14, comma 7, della L.R. 14/2006.

La pianificazione forestale permette di attuare la gestione forestale sostenibile, ossia l'"uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità rigenerativa,vitalità ed il loro potenziale per garantire, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi", secondo quanto previsto dal Processo Pan Europeo con la risoluzione di Helsinki del 1993. Nell'ambito della presente sottomisura si intende sostenere l'elaborazione dei piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, che interessano aree di proprietà privata o pubblica e che sono volti a regolamentare le molteplici funzioni offerte dalle superfici boschive.

Si tratta di una forma di sostegno particolarmente utile per manager di piccole aziende forestali che non hanno interesse a redigere da soli un piano di gestione per la propria azienda. La sottomisura si integra perfettamente, potenziandone l'efficacia, con la misura 8.

La presente operazione contribuisce direttamente alla FA 4b.

8.2.14.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Per lo specifico regime di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.14.3.6.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7

della legge 5 marzo 2001, n. 57", art. 3 "Programmazione forestale", art. 5 "Forme di sostituzione, gestione e cessione del bosco", art. 8 "Esercizio di attività selvicolturali"

Piano Forestale Regionale 2009/2013 - D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012

L.R. 14 aprile 2006, n. 14 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino delle legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"

L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino delle legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi

Piani di gestione Rete Natura 2000

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.6.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa azione sono operatori del settore forestale e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali ed enti pubblici (Enti di ricerca, Enti gestori dei Parchi, proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, loro Associazioni, ecc.), costituiti sotto forma di Gruppi di Cooperazione (G.C.), poli e reti, di nuova costituzione o già esistenti che intraprendono un nuovo progetto.

8.2.14.3.6.5. Costi ammissibili

La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo:

- studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);

- animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità;

- costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione;

- costi diretti degli specifici progetti legati all'attuazione del piano di gestione forestale o di un documento equivalente. Si tratta di costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, riconducibili alle seguenti categorie:

  - costi per l'acquisto di strumentazioni e cartografie indispensabili per l'attuazione del progetto, la cui

necessità deve essere adeguatamente motivata;

- servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione delle specifiche attività previste, nonché software, connessi alla realizzazione del progetto.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificate nell'allegato 4 del Programma.

8.2.14.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, alle quali siano riconducibili proprietà o gestioni distinte (private o pubbliche) che insistono su un'area territoriale omogenea e la cui attività deve contribuire alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Condizione di ammissibilità per la pianificazione di complessi forestali è che gli stessi abbiano una superficie contigua forestale totale superiore a 30 ettari.

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che sia conforme a quanto disposto dalla L.R. 14/2006, dal Piano Forestale Regionale 2009/2013, dal Piano Anticendio boschivo vigente e dai Piani di gestione Rete Natura 2000

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata sulla base di diversi criteri di selezione, tra i quali:

- rilevanza del partenariato in termini di superficie e numero di aziende partecipanti al progetto

Saranno previsti criteri di priorità per progetti relativi a boschi con valore ambientale, che si trovano in aree comprese nella Rete Natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

8.2.14.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa

saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Qualora l'operazione sia abbinata a progetti sostenuti da fondi dell'Unione europea diversi dal FEASR sullo stesso territorio, la complementarietà e la coerenza fra i Fondi, al fine di evitare ogni sovracompensazione, è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del

Reg. (UE) n. 1303/2013, come meglio chiarito nel capitolo 14, par. 1, del presente PSR.

8.2.14.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.14.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.14.3.7. M16.9.a Diversificazione delle attività agricole

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.14.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato la necessità di sostenere nelle zone rurali la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro. Occorre pertanto promuovere attività di diversificazione intesa nell'ambito della maggiore interazione dei settori agricolo e forestale, con il settore dell'istruzione e il terzo settore.

La presente operazione promuove progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati finalizzati a sostenere la diversificazione delle attività agricole, in favore dello sviluppo sostenibile e della crescita economica, occupazionale, etica e sociale delle zone rurali.

La presente operazione:

- valorizza il capitale umano dei territori rurali, sostenendo e implementando reti rurali capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;

- cura e riqualifica il verde e valorizza gli spazi naturali delle zone rurali;

- promuove il mantenimento e lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura urbana e periurbana delle aree rurali (ad esempio, sostegno alla nascita, alla vitalità e alla salubrità degli orti urbani delle aree rurali, valorizzazione delle funzioni di contenimento dell'espansione urbanistica e di luoghi privilegiati per l'integrazione tra mondo urbano e rurale delle aziende agricole che insistono in aree periurbane, contrasto alla frammentazione dei fondi);

- sostiene e sviluppa servizi essenziali per le popolazioni rurali, al fine di migliorare la vivibilità e la qualità della vita nelle zone rurali, favorendone la permanenza della popolazione.

L'attuazione di tali progetti prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, professionalità e competenze, quali agricoltori, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, ecc., e di Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio. Altri interventi possono riguardare, ad esempio, servizi di agrinido o agriasilo, aziende e fattorie didattiche, vendita diretta dei prodotti tipici, attività di fruizione del territorio e valorizzazione delle tradizioni.

La presente operazione viene finanziata con la FA 6a.

8.2.14.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, meglio definiti nella sezione 8.1 del Programma, a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Per gli specifici regimi di aiuto si rimanda a quanto riportato nel cap. 13 del Programma.

8.2.14.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Reg. (UE) n. 1407/2013.

Legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

8.2.14.3.7.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono agricoltori, gruppi di cooperazione (G.C.), poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio.

Ad ogni forma di cooperazione deve partecipare almeno un operatore agricolo.

8.2.14.3.7.5. Costi ammissibili

La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo:

- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura del progetto;
- costo dell'animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione;

- costi diretti degli specifici progetti, ossia costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto, riconducibili, alle seguenti categorie:ristrutturazione, ampliamento o adeguamento di fabbricati aziendali da destinare ad attività socio-assistenziali;
- materiali di consumo e altre attrezzature necessari per l'attuazione delle attività progettuali (socio-assistenziali, ecc.);
- attrezzature indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; in tal caso, la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale;

- servizi esterni e/o consulenze esterne qualificate indispensabili per la realizzazione di specifiche attività previste,e eventuali licenze e software, connessi alla realizzazione del progetto;
- costi connessi alla realizzazione, al recupero e al mantenimento di orti urbani e periurbani (ad esempio, costi per materiale vegetale, recinzione, impianti irrigui);
- costi strettamente necessari per le attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, come meglio specificati nell'allegato 4. Nel caso in cui i beneficiari siano poli e reti già esistenti che intraprendono una nuova attività,saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto proposto.

8.2.14.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, a condizione che la loro attività contribuisca alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che:

- contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con l'indicazione delle relative competenze, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività;
- contenga una convenzione stipulata tra i soggetti coinvolti, che definisca in modo puntuale la ripartizione di attività, competenze e responsabilità tra i partner, nonché l'intervento o il servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione;
- descriva in modo puntuale gli obiettivi del progetto e indichi eventuali altre misure del PSR da attivare;
- illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione, i risultati che si intendono conseguire e il contributo che il progetto stesso offre alle priorità della politica di sviluppo rurale.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

8.2.14.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti principi di criteri di selezione:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di soggetti coinvolti;
- iniziative con prevalente ricaduta in aree rurali D;
- grado di coerenza del progetto rispetto alla strategia proposta e alla politica dello sviluppo rurale.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

8.2.14.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

8.2.14.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Qualora l'operazione sia abbinata a progetti sostenuti da fondi dell'Unione europea diversi dal FEASR sullo stesso territorio, la complementarietà e la coerenza fra i Fondi, al fine di evitare ogni sovracompensazione, è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come meglio chiarito nel capitolo 14, par. 1, del presente PSR.

8.2.14.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures:

Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti.

Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Impegni	Modalità di controllo
Istituire un Comitato di progetto (soltanto per le sottomisure 16.1 e 16.2	Verifica documentale (Statuto, regolamento interno)
Dimostrare il buon funzionamento dell'attività di cooperazione all'interno del gruppo beneficiario	Verifica documentale, dello stato di attuazione del progetto, e dei pertinenti elaborati, verifiche in loco
Qualora pertinente, realizzare il trasferimento e/o l'attuazione dell'innovazione proposta col progetto di cooperazione	Verifica documentale, degli elaborati comprovanti il trasferimento e/o l'attuazione dell'innovazione e verifiche in loco
Dare ampia diffusione e promozione dei risultati del progetto. Nel caso di G.O. del PEI la divulgazione dei risultati innovativi dei progetti realizzati dovrà essere garantita, anche attraverso la rete PEI	Verifica documentale, degli elaborati e degli eventuali prodotti relativi alle azioni di diffusione dell'innovazione prodotta

Valutazione generale M16

8.2.14.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante

8.2.14.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non rilevante

8.2.14.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non rilevante

8.2.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.15.1. Base giuridica

Art. 42-44 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (FEASR).

Articoli 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (CPR)

Reg. di esecuzione (UE) n. 808 /2014

della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La presente misura, in linea con l'approccio territoriale integrato descritto nell'AP e come normato dai regolamenti dell'Unione europea, persegue finalità di sviluppo integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle comunità locali. Il Reg. (UE) n. 1303/2013 definisce la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo come "Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali, che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale".La misura, infatti, in coerenza con gli obiettivi generali della politica di sviluppo rurale, vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle focus area 6a, 6b e 6c e perseguire una crescita equilibrata delle aree rurali, anche potenzialmente contribuendo alle 6 priorità dell'Unione ed a tutte le aree di interesse indicate nel PSR. LEADER è appunto la denominazione attribuita allo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR. L'approccio LEADER, sin dalle passate programmazioni, ha dato alle comunità rurali dell'UE un metodo per coinvolgere i partner locali nello sviluppo del loro territorio, e si è dimostrato confacente ai bisogni multisettoriali di un contesto locale grazie alla sua impostazione *bottom-up* e alla logiche di integrazione e di partecipazione che lo governano.

Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR e denominato LEADER, sarà pertanto:

- concentrato su territori subregionali specifici;

- gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti da soggetti pubblici e privati rappresentativi degli interessi socio-economici del territorio, che si associano in una patnership pubblico-privata e assumono un ruolo operativo (gestionale ed amministrativo);

- realizzato attaverso l'elaborazione di strategie territoriali di sviluppo locale, integrate e multisettoriali, da parte dei GAL;

- proposto ed attuato attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in

azioni.

L'attuazione di tale strategia, seppur di piccola scala e di carattere locale, potrà rafforzare la coerenza territoriale, contribuire allo sviluppo sostenibile a lungo termine di un territorio e concentrarsi su modalità di relazioni quali rafforzamento di reti e, se del caso, di cooperazione tra aree rurali. Attraverso i PAL, i GAL proporranno le strategie nell'ambito di un *menù di tematiche orizzontali* che potranno investire diverse focus area del programma e, in coerenza con i fabbisogni, saranno declinate a livello territoriale. In linea con l'Accordo di Partenariato, infatti, i PAL dovranno concentrarsi su non più di tre ambiti di intervento e contenere azioni su cui costruire la progettazione locale 2014-2020 , individuate in funzione dei risultati attesi ed all'interno degli ambiti tematici, la cui implementazione rafforzerà le opportunità di lavoro per la popolazione rurale, agendo sulla imprese e migliorerà la dotazione di infrastrutture e servizi sul territorio che rappresentano, peraltro, criticità evidentemente focalizzate nell'analisi SWOT.

Ambiti tematici

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);

Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

Turismo sostenibile;

Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;

Accesso ai servizi pubblici essenziali;

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;

Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;

Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.

Reti e comunità intelligenti

Tali ambiti tematici sono indicativi e non rappresentano, per i GAL, un vincolo ad azioni e misure di natura trasversale rispetto agli stessi ambiti tematici sopra menzionati, quali, ad esempio, la formazione del capitale umano, il trasferimento tecnologico, la diffusione delle ICT e così via che possono rivelarsi funzionali al raggiungimento dei risultati nei predetti ambiti e che, come tali, dovrebbero essere inclusi, laddove necessario, nel Piano di Azione. Ai territori è pertanto assicurata la *flessibilità* necessaria alla scelta delle misure/azioni, da realizzare coerentemente con le scelte strategiche locali e con le competenze e le esperienze maturate dai GAL nelle passate programmazioni. Qualora il Piano di azione implichi più ambiti tematici su cui elaborare la strategia locale, questi dovranno essere connessi tra loro, a beneficio di una politica di sviluppo rurale incentrata su territori anziché su settori, su investimenti anziché su aiuti, quindi su nuovi *equilibri di governance* con un approccio integrato dei diversi livelli di pubblico e privato. I *punti di debolezza* ed i fabbisogni delle aree rurali, verranno affrontati attraverso la *concertazione locale*. Pertanto, lo sviluppo locale di tipo partecipativo e la scelta delle relative aree tematiche interessate, terranno conto dei bisogni e delle potenzialità del territorio includendo, se del caso, anche elementi innovativi ad esempio in termini di attività di creazione di reti di più partenariati locali (scambi di esperienze) e di progetti di

cooperazione tra territori, fermo restando il collegamento alla strategia di sviluppo e la coerenza con la strategia contenuta nel Piano di azione locale.

Approccio multifondo

Nel rispetto delle indicazioni contenute nell'AdP, al fine di garantire apertura ed efficacia dei piani d'azione, assicurando ampia flessibilità ai GAL nella predisposizione della strategia, la Regione adotterà il multi-finanziamento, attraverso l'implementazione dello strumento CLLD nelle aree rurali C e D e su alcune aree rurali B, che erano state interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013., che individua il FEASR quale *fondo capofila,* in funzione della connotazione di ruralità di dette aree, ed il FESR per gli interventi contenuti nei Piani di azione che presentino finalità e prerogative diverse rispetto a quelli finanziabili con il PSR.

Il territorio esprimerà la strategia di azione in funzione dei propri fabbisogni e specificità. In ottemperanza all'art. 33 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 /2013, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo saranno selezionate ed approvate da un comitato istituito a tale scopo dalle AdG responsabili dei due fondi FESR e FEASR. Nella fattispecie, un *Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community- led* composto, come previsto dall'Accordo di partenariato, dalle AdG dei due fondi coinvolti nel CLLD, FEASR e FESR e da esperti di sviluppo locale, nel guidare l'individuazione dei temi d'intervento, definirà i risultati attesi e gli obiettivi curando la non sovrapposizione dei due strumenti di finanziamento per le medesime tipologie d'intervento.

Relativamente alla Strategia Aree Interne Nazionali (SNAI), la Regione ed il DPS, a partire dalla mappatura delle Aree Interne siciliane elaborata dal Comitato tecnico Nazionale aree interne, hanno individuato, seguendo criteri di continuità programmatica e di verifica dei requisiti SNAI descritti nella sezione 6 del PO FESR, 5 aree interne (Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, Madonie, Simeto – Etna, quest'ultima quale area sperimentale di rilevanza nazionale) su cui specificatamente gli interventi che parteciperanno alla SNAI, saranno conseguiti sia con risorse della politica ordinaria, per l'adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione e accessibilità), sia con risorse straordinarie, attraverso ITI a valere sui fondi loro destinati dai POR FESR ed FSE e attraverso CLLD a valere sul FEASR, per gli interventi di sviluppo locale e, laddove possibile, per la riduzione del gap dei servizi essenziali.

Considerata la quasi perfetta sovrapposizione territoriale delle aree interne e delle aree rurali ed alla luce delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato circa il contributo del FEASR alla Strategia Aree Interne, l'AdG del FESR contribuirà alla realizzazione delle strategie delle restanti aree rurali siciliane non soggette ad ITI, attraverso la partecipazione del CLLD plurifondo, Il GAL interessato alla strategia d'area, parteciperà attraverso modalità opportune agli impegni dell'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto dalla Regione, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale e dalle Amministrazioni competenti, per le azioni rilevanti comprese nel piano di sviluppo locale (cfr AP sezione 3). La fase di supporto preparatorio sarà propedeutica e accompagnatoria della fase di selezione delle strategie e dei GAL.

In ottemperanza all'art. 32(3) del Reg. (UE) n. 1303/2013, la coerenza ed il coordinamento tra i due fondi sarà garantita attraverso "*procedure coordinate di rafforzamento delle capacità, selezione, approvazione e finanziamento delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e dei gruppi impegnati nell'attività locale".*

Per ciò che riguarda la *cooperazione interterritoriale e transnazionale*, così come riportato nell'Accordo di Partenariato, ci si atterrà al "*sistema di regole e procedure amministrative comuni per la selezione dei*

progetti di cooperazione e una lista di spese ammissibili".

Il GAL darà seguito all'attuazione del PAL in qualità di organismo intermedio.

Infine, la priorità 6, in coerenza con i fabbisogni espressi dai territori regionali, potrà pertanto essere soddisfatta, operando su un insieme di fattori, alcuni attinenti al *tessuto economico produttivo*, altri legati alle *problematiche sociali e culturali* del territorio. Il LEADER/CLLD, anche attraverso l'integrazione di sistemi di attori e di reti decisionali, quali i GAL ed i G.O. del P.E.I. potrà contribuire, sulla base dei PAL che saranno selezionati, al perseguimento degli obiettivi correlati alle FA 6a, 6b, in termini di stimolo allo sviluppo locale, alla diversificazione, alla creazione e allo sviluppo di nuove piccole imprese e alla creazione di posti di lavoro nelle zone rurali. Le attività di cooperazione dei gruppi di azione locale per l'attuazione di progetti interterritoriali e transnazionali a favore di sinergie in aree miste (urbano-rurale o rurale - GAC) e di scambio di esperienze e di apprendimento reciproco, daranno ai GAL l'opportunità di sviluppare cooperazione su temi importanti, che sono meglio affrontati su più ampia scala, a beneficio di un confronto tra i partenariati rurali all'interno dell'UE. A tal proposito si mette in risalto la strategia macroregionale adriatico-ionica per la quale il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), in riferimento all' obiettivo dell'argomento "Offerta turistica diversificata" del *quarto pilastro* della strategia *EUSAIR* "Turismo sostenibile", ritiene che la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, culturale ed artistico, possa rappresentare un'importante leva per la crescita sostenibile, opportunità di occupazione giovanile ed inclusione sociale, dato che oggi "la metà dei posti di lavoro e del valore aggiunto del turismo costiero gravita sul mediterraneo" (COM(2014) 86). In tal senso, se del caso, si potrà sviluppare una cooperazione innovativa tra gruppi di azione locale, ai fini dell'apprendimento tramite la pratica e per stabilire sinergie.Alla luce di quanto esposto ed in ottemperanza al Reg. (UE) n. 1305/2013, lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo sostenuto dal FEASR è anche uno strumento finalizzato al raggiungimento:

- degli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi (art. 5);

- dell'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato (art. 4);

- delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5).

In riferimento al contesto generale del Programma, LEADER/CLLD risponderà prioritariamente ai seguenti *fabbisogni*, generati dal confronto con gli attori locali e con i GAL costituitisi nella precedenti programmazioni e parte integrante della strategia:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione;

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di

sviluppo locale.

.

Alla luce di questi fabbisogni e ed in coerenza con la strategia del programma, scaturita dall'analisi della situazione economica e degli indicatori della qualità della vita nelle aree rurali, il campo prioritario di applicazione del metodo Leader/CLLD sarà la *Priorità 6* "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali".

Comunque, sebbene LEADER sia interamente programmato con la focus area 6b, potrà essere usato per raggiungere risultati che contribuiscano agli obiettivi tematici e, anche se indirettamente, alle altre focus aree indicate nel PSR, e attivare le misure previste dalla legislazione dello sviluppo rurale, anche se non incluse nel PSR.

Ai sensi dell'art. 34, par. 3, lett. f), del Reg. (UE) n. 1303/2013 è previsto che i GAL possano stabilire l'intensità di aiuto per le singole operazioni previste nella strategia di sviluppo locale, in relazione al ruolo strategico delle attività ed entro i limiti dei tassi di intensità di aiuto previsti dal quadro giuridico, inclusi gli aiuti di Stato.

I criteri che il GAL dovrà tenere in considerazione nel fissare l'intensità dell'aiuto sono: interesse collettivo, beneficiario collettivo, accesso del pubblico ai risultati delle operazioni, caratteristiche innovative del progetto a livello locale e il bilancio disponibile.

Pertanto le operazioni finanziate con il LEADER potrebbero avere un'intensità di aiuto superiore a quello di interventi simili, finanziati con altre misure.

Al fine di un corretto coordinamento e complementarità con altri interventi finanziati nell'ambito di altre misure del PSR, i GAL dovranno individuare gli interventi in coerenza con la strategia di sviluppo locale, stabilendone l'ordine di priorità in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tali strategie (art. 34, par. 3 lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013). Inoltre, in coerenza con quanto indicato nell'AP, il campo prioritario di applicazione del metodo Leader/CLLD rappresentato dalla Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali", include tipologie di intervento trasversali rispetto al menù di ambiti tematici proposti nell'AP, nel quale viene indicato come gli ambiti tematici precedentemente elencati, non abbiano lo scopo di stimolare mono-tematismi, bensì una strategia che valorizzi i legami tra gli interventi proposti. Nel rispetto dell'approccio dal basso i GAL possono selezionare gli ambiti tematici da implementare nella strategia di sviluppo locale ed identificare, in coerenza con questi ultimi, le misure e le azioni da attivare sul proprio territorio. Deve sussistere, pertanto, nei territori subregionali specifici - art. 32.2 (a) – e cioè nelle aree B (interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013), C, D e nelle aree protette e ad alto valore naturale, una complementarità tra l'azione dei GAL e quella della Regione in riferimento ad altre operazioni sostenute nell'ambito di altre misure del FEASR e di regimi nazionali.

Ambiti territoriali

I territori rurali nei quali potere applicare lo sviluppo locale di tipo partecipativo, saranno rappresentati dalle aree rurali C e D della classificazione 2014-2020 e da limitate aree della programmazione precedente, vale a dire, oltre alle aree rurali C e D, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune aree rurali intensive e specializzate (aree B), interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013.

In coerenza con quanto indicato nell'Accordo di partenariato, in fase di selezione dei PAL, sarà data priorità

a territori con alto indice di ruralità, con popolazione compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti e i cui territori comunali dovranno essere contigui e costituire un'area omogenea. Il limite minimo di 60.000 abitanti garantirà, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo locale più duratura e rappresentativa.

E' ammessa una deroga al limite superiore ai 150.000 abitanti e comunque fino ad un massimo di 200.000 abitanti per quelle aree rurali di tipo C e D che presentino le seguenti caratteristiche:

a) territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/Km2);

b) territori che superino i 150.000 abitanti poiché includono aree omogenee dal punto di vista sociale ed economico, oppure richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione della strategia di sviluppo locale, ad esempio i territori eleggibili nella precedente programmazione, ma rimasti esclusi;

c) territori isolati che non avrebbero la possibilità di aggregazione con nessun altro comune, fermo restando l'omogeneità sociale ed economica nonché un contributo all'espressione della strategia.

E'prevista una deroga per le isole minori siciliane, per le quali la contiguità territoriale deve essere dimostrata attraverso l'omogeneità fisica e socio-economica, nell'ambito del PAL, considerato che sono territori interamente circondati dal mare e che questo non rappresenta un limite alla contiguità.

Gruppi di Azione Locale – GAL

I gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti (art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013):

a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;

b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;

c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;

d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;

e) ricevere e valutare le domande di sostegno;

f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;

g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

I GAL possono essere beneficiari ed attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di

tipo partecipativo.

Nel caso delle attività di cooperazione tra gruppi di azione locale, i compiti di selezione delle operazioni, di fissare l'importo del sostegno e di ammissibilità/approvazione delle proposte, possono essere svolti dall'AdG (art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Ulteriori funzioni potranno essere espletate dai GAL qualora esse vengano delegate dall'AdG e/o dall'O.P (art. 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013). Così come nella programmazione 2007-2013, i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale, potranno essere in parte delegati ai GAL, tramite apposite convenzioni.

Elementi obbligatori del metodo LEADER

Gli elementi obbligatori dello Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) di cui la misura LEADER è composta sono: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia CLLD, preparazione ed attuazione di attività di cooperazione del GAL, costi di esercizio ed animazione (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed allegato 1, parte 1del Reg. (UE) n. 808/2014.

Il LEADER contribuirà alla diffusione dell'innovazione attraverso l'integrazione di sistemi di attori e di reti partenariali ad esempio tra i GAL ed i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione. Anche la cooperazione tra Gruppi di Azione Locale interterritoriali innescherà, attraverso lo scambio di buone prassi, un apporto di innovazione che si può realizzare sia in ambito di governance, che di metodi di attuazione delle strategie.

In ottemperanza all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nelle fasi di preparazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale, saranno tenuti in considerazione tutti i principi di parità tra uomini e donne, nonché favorite misure atte a prevenire la discriminazione di genere e la discriminazione verso le disabilità.

Termini e procedura per la selezione della strategia

La selezione delle strategie locali di tipo partecipativo avverrà attraverso due fasi.

La prima fase avente *carattere concertativo* con l'Amministrazione regionale, prevede la presentazione del partenariato che costituirà il gruppo di azione locale e la definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia, nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013 e conformemente a quanto indicato nell'Accordo di partenariato.

Nella seconda fase dovranno essere predisposte e presentate le strategie di sviluppo locale da parte dei partenariati legalmente costituiti. Sarà cura della Regione avviare la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e provvedere alla definizione della graduatoria al massimo entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato (28 ottobre 2016). Qualora fossero selezionate strategie supplementari di sviluppo locale di tipo partecipativo successivamente alla prima fase di selezione, questa sarà comunque completata entro e non oltre il 31 dicembre 2017 (art. 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD dovranno:

- definire l'area e la popolazione interessata;
- includere un'analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area;
- descrivere gli obiettivi e il carattere integrato ed innovativo della strategia, inclusi i risultati previsti;
- includere un piano di attuazione che descriva come convertire gli obiettivi in progetti concreti,

prevedendo disposizioni per la gestione ed il monitoraggio, ed un piano finanziario dettagliato monofondo o multifondo. Saranno previste ed attivate opportune formule di collaborazione ed accordo tra la Autorità di Gestione, l'organismo pagatore ed i GAL selezionati, con particolare riferimento ai compiti attribuiti ai GAL nell'art. 34 lett. e, f , g del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Si terrà conto dell'esperienza della programmazione 2007-2013, nonché dei suggerimenti contenuti nella relazione del valutatore indipendente.

Ai sensi dell'articolo 33 (3) del regolamento CE 1303/2013 l'AdG del PSR Sicilia 2014-2020, responsabile della selezione ed approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale, si baserà sulle seguenti aree di valutazione per la selezione del Piano:

- valutazione del territorio per la definizione della strategia;

- qualità della strategia proposta;

- capacità tecnico amministrativa dei GAL.

L'AdG del PSR Sicilia 2014-2020 è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma ai sensi dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. A tal fine, ai compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale (art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013), i GAL potranno espletare ulteriori funzioni ad essi delegate dall'AdG e/o dall'O.P (art. 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013). L'O.P. sarà responsabile dei pagamenti e dei controlli relativi alle domande di pagamento, quest'ultima attività delegabile ad altro organismo.Per la gestione e il controllo delle attività, l'AdG potrà avvalersi di strutture regionali qualificate al supporto tecnico operativo o al ruolo di interfaccia locale con i GAL. In particolare, l'Autorità di Gestione assicurerà, attraverso l'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, un sistema di supervisione sull'operato dei GAL, che comprenderà anche l'esecuzione di controlli della contabilità e la ripetizione a campione di controlli amministrativi.

Il GAL opererà con la dovuta trasparenza e credibilità adottando idonee misure per dimostrare che le procedure di selezione previste garantiscano effettive parità di condizioni a tutti i potenziali partecipanti. La struttura organizzativa del GAL deve essere descritta nel Regolamento interno. Il GAL dovrà dotarsi, curando la *separazione delle funzioni*, di adeguate competenze tecniche e professionali per lo svolgimento delle attività istruttorie ed in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione del PAL come: promuovere il PAL sul territorio, animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale.

Per la Regione Siciliana le funzioni di Organismo pagatore (O.P.) sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). L'O.P. è responsabile dei pagamenti dei contributi europei e, prima di essi, del controllo dell'ammissibilità delle domande di pagamento; inoltre, nel quadro dello sviluppo rurale, è responsabile della procedura di attribuzione degli aiuti, nonché della loro conformità alle norme dell'Unione europea. Fatta eccezione per i pagamenti in favore dei beneficiari, tutte le altre funzioni possono essere delegate ad altri soggetti, nel rispetto del principio della *separazione delle funzioni*. L'O.P., pertanto, svolgerà le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1306/2013 direttamente, o eventualmente conferendo deleghe alla Regione Siciliana.

Per rispondere ai fabbisogni identificati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

- **Supporto per la preparazione della Strategia di sviluppo Locale** (sottomisura 19.1) che contribuisce direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 6a, 6c e alla realizzazione

dell'obiettivo trasversale "innovazione" (art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013);…;

- **Attuazione del Piano di Sviluppo Locale** (sottomisura 19.2) che contribuisce direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 6a, 6c e alla realizzazione dell'obiettivo trasversale "innovazione" (art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
- **Preparazione di progetti di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale** (sottomisura 19.3) che contribuisce direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 6a, 6c e alla realizzazione dell'obiettivo trasversale "innovazione" (art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
- **Funzionamento ed animazione dei Gruppi di Azione Locale** (sottomisura 19.4). che contribuisce direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 6a, 6c e alla realizzazione dell'obiettivo trasversale "innovazione" (art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. M19.1.a Supporto per la preparazione della Strategia di Sviluppo Locale

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Supporto preparatorio

1) Kit di avviamento

Questa operazione sarà attivata nel caso in cui, alla luce della zonizzazione 2014-2020 definita dall'Accordo di Partenariato, vengano interessati dall'approccio LEADER nuovi territori e nuove comunità locali che nella precedente programmazione non abbiano beneficiato del sostegno previsto dell'Asse IV.

2) Sostegno allo sviluppo di capacità, formazione e networking al fine di preparare ed attuare le strategie di sviluppo locale.

Il supporto preparatorio sarà ammissibile a prescindere dall'eventualità che il comitato di selezione scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale progettata dal gruppo d'azione locale che beneficia del sostegno nell'ambito LEADER. La presente sottomisura sarà uno strumento operante solamente nel periodo precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale e pertanto, ai sensi dall'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013, con l'obiettivo di rafforzare le capacità, la formazione ed il networking degli attori locali per l'elaborazione ed attuazione di strategie di sviluppo locale. Si potrà prevedere l'esecuzione di piccoli progetti pilota che si inseriscono nella preparazione della strategia di sviluppo locale e che, tenendo conto delle lezioni apprese nella programmazione 2007-2013, rappresentino schemi di documentazione tecnica e linee guida per l'attuazione della nuova strategia.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Sarà posta attenzione ad evitare i rischi di sovracompensazione o doppio finanziamento dei costi di gestione per i GAL che beneficiano del sostegno 2007-2013 e del supporto preparatorio della programmazione 2014-2020.

Norme generali di FEASR Reg. (UE) n. 1305/2013.

Norme in materia di ammissibilità delle spese come previsto dagli art. 65-71 del Reg. (UE) n. 1303/2013

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

1) Kit di avviamento leader

Comunità locali che non hanno implementato il LEADER nella programmazione 2007-2013

2) Sostegno allo sviluppo di capacità, formazione e networking

Gruppi di azione locali e partenariati pubblico/privati composti secondo quanto previsto dall'art. 32 -34 del Reg. (UE) n. 1303/2013

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Supporto preparatorio

1) Kit di avviamento leader

- costi amministrartivi ed operativi connessi alle costituzione di partenariati pubblico-privati ed alle attività, nella fase preparatoria, di partecipazione alle procedure di selezione delle strategie;
- costi per l'animazione della zona interessata, al fine di informare il territorio sul processo di elaborazione della strategia, anche CLLD;
- costi per il potenziamento delle capacità degli attori locali (azioni di formazione per gli attori locali);
- studio del territorio interessato;
- pubbliche relazioni riferite all'attività di sviluppo locale ai fini della preparazione della strategia;

2) Sostegno allo sviluppo di capacità, formazione e networking

a. Iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate
b. Studi sull'area interessata (inclusi gli studi di fattibilità da contemplare nella strategia)
c. Costi per la elaborazione/progettazione della strategia di sviluppo locale (costi di consulenza, costi per le azioni relative alla consultazione delle parti interessate ai fine della predisposizione della strategia).
d. Costi amministrativi connessi al coordinamento e l'implementazione di schemi di progetti pilota

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

a. I partenariati che presentano domanda devono: rappresentare territori ricadenti nelle aree rurali B (già interessate dalla programmazione 2007-2013), C o D o aree protette e ad alto valore naturale;
b. rappresentare territori la cui popolazione sia compresa tra i 60.000 e i 150.000 abitanti. E' ammessa una deroga al limite superiore ai 150.000 abitanti e comunque fino ad un massimo di 200.000 abitanti per quelle aree rurali ammissibili che presentino le caratteristiche di cui al precedente paragrafo "Ambiti territoriali".

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La presente sottomisura sarà a regia regionale; gli elementi di valutazione si baseranno su: caratteristiche del partenariato; livello di rappresentatività del partenariato, nel quale i soggetti privati dovranno essere rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio e portatori di interessi collettivi; livello di competenze riguardo a strategie di sviluppo locale; caratteristiche territoriali; livello di partecipazione e grado del potenziale coinvolgimento delle comunità locali. A garanzia della qualità del progetto selezionato, si potrà prevedere un punteggio minimo.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Questa operazione sarà attivata nel caso in cui, alla luce della zonizzazione 2014-2020 definita dall'Accordo di Partenariato, vengano interessati dall'approccio LEADER nuovi territori e nuove comunità locali che nella precedente programmazione non abbiano beneficiato del sostegno previsto dell'Asse IV.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non previste

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente

8.2.15.3.2. M19.2.a Attuazione del Piano di Sviluppo Locale

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira ad implementare l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che sarà individuata territorialmente, le cui misure/azioni, scaturite dall'analisi dei fabbisogni espressi dai territori, motivate da una strategia territoriale locale e concreta ed anche collegate agli ambiti tematici previsti nell'Accordo di Partenariato , dovranno produrre un evidente valore aggiunto. I GAL, ad esempio, potranno scegliere l'ambito tematico da implementare nella strategia e coerentemente individuarne gli interventi finanziati nelle misure del PSR, da attivare sul proprio territorio. I seguenti requisiti risulteranno prioritari per gli interventi innovativi programmati nei PAL e, in quanto processi relazionali atti a potenziare aggregazione, competenze locali, sviluppo di servizi per la popolazione e per le imprese e sviluppo di attività legate agli elementi caratteristici dei territori, sono pure commisurati ai fabbisogni F01 , F04, F6 F19 citati in premessa, nonché a dare un plusvalore, rispetto all'approccio standard "top-down":

- approccio territoriale,
- coinvolgimento della comunità locale,
- carattere innovativo delle azioni,
- collegamento tra le azioni (approccio integrato, multisettoriale),
- creazione o rafforzamento di rete (a livello regionale, nazionale e europeo) e cooperazione (interterritoriale e transnazionale),
- modalità di gestione e di finanziamento

In coerenza con i fabbisogni espressi dal partenariato locale ed in linea con l'analisi di contesto e con gli obiettivi specifici del Programma, sarà curata la complementarità tra le azioni regionali e le azioni dei GAL, con particolare riguardo: - agli investimenti di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), agli investimenti nelle attività extragricole e gli aiuti all'avviamento di imprese di cui all'art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed ai rapporti di cooperazione di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Qualora le operazioni previste nell'ambito del CLLD e realizzate dai GAL coincidono con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del PSR, si applicheranno le stesse condizioni delle operazioni di riferimento approvate con il PSR. Se le operazioni non coincidono con gli interventi previsti nell'ambito del PSR, gli aiuti saranno erogati ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1303/2013, articoli 65-71 e Reg. (UE) n. 1407/2013

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

GAL rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio, soggetti pubblici e privati singoli o associati, in funzione dell'operazione attuata nell'ambito del Piano di Azione Locale.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili faranno riferimento all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e alle misure di riferimento del programma, nonché alle norme specifiche dei regolamenti dei fondi che partecipano al CLLD.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le operazioni devono essere in linea con le priorità individuate per lo sviluppo locale partecipativo nell'accordo di partenariato e con le priorità dello sviluppo rurale individuate nel reg FEASR e contribuire agli obiettivi della strategia di sviluppo locale.

I beneficiari devono:

a. operare in aree B (già interessate dalla programmazione 2007-2013), aree protette e ad alto valore naturale, C e D;
b. operare in territori la cui popolazione sia compresa tra i 60.000 e i 150.000 abitanti fino ad un massimo di 200.000 abitanti per quelle aree rurali ammissibili che presentino le caratteristiche descritte nel paragrafo "ambiti territoriali".

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A seguito della selezione dei PAL, i GAL elaborano una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse in ottemperanza all'art.34 (3) b) del Reg.(UE) n.1303/2013 e garantiscono la coerenza nell'ambito della strategia di sviluppo locale, per ciascuna delle misure/interventi che il partenariato intende attivare. Nel caso di attivazione da parte dei GAL di misure/sottomisure previste nel PSR Sicilia, gli stessi potranno adottare i criteri di selezione degli interventi utilizzati dall'Amministrazione regionale, con facoltà di proporre ulterirori criteri di selezione, purché nell'ambito dei principi dei criteri di selezione stabiliti dal PSR. I GAL potranno altresì proporre principi di selezione specifici dello strumento CLLD, coerenti con le strategie di sviluppo locale approvate. Tali principi e tali criteri saranno sottoposti al parere dell'Autorità di Gestione.

Qualora i GAL dovessero attivare misure/sottomisure previste dalla legislazione dello sviluppo rurale, anche

se non incluse nel PSR, dovranno riportare i principi dei criteri nel Piano di Azione Locale nel rispetto dei principi generali per la selezione degli interventi di cui all'art. 49, paragrafo 1 del Reg.(UE) n. 1305/2013 e di quanto previsto all'art. 34, paragrafo 3, lettera b, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Vista la specificità Leader, una buona selezione dei progetti garantisce la buona gestione degli interventi ed è una buona prassi di trasparenza. Pertanto deve essere garantito un buon livello di equità e validità delle decisioni prese dai GAL, ad esempio attraverso la pubblicazione sui siti web dei GAL, dei verbali delle riunioni dedicate alla selezione dei progetti.

Gli obiettivi della strategia di sviluppo locale non dovranno essere né vasti, né generici, bensì specifici e mirati al territorio del GAL, perché derivanti dalle caratteristiche e dai punti di forza e debolezza di quel territorio.

Alla luce della scelta di applicazione dello strumento CLLD, il processo di selezione dei PAL e dei GAL, sarà curato in modo coordinato dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali, al fine di garantire: 1) una tempistica congrua alla definizione dei PAL; 2) procedure selettive efficaci nel far emergere il grado di importanza e di integrazione degli interventi rispetto ai reali fabbisogni dei territori di riferimento; 3) la complementarietà degli interventi finanziati dai diversi fondi sul territorio di riferimento; 4) l'esperienza del GAL nella qualità di organismo intermedio; 5) grado di rappresentatività dei gruppi di azione locale, al fine di evitare che nessun gruppo di interesse locale detenga più del 49% dei diritti di voto nell'ambito degli organi decisionali.

Inoltre i GAL devono munirsi di procedure adeguate, volte ad evitare i conflitti di interesse, che dovranno essere concertate e definite con l'AdG.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Lo strumento del CLLD, riservato esclusivamente alla strategie di sviluppo locale, potrà intervenire solamente nelle aree rurali e in particolare in quei comuni appartenenti alle aree C e D della zonizzazione FEASR e negli altri territori eleggibili individuati nell'Accordo di Partenariato.

L'integrazione tra i Fondi SIE si realizzerà tramite il ricorso alla adozione del Community Led Local Development (CLLD), strumento per lo Sviluppo locale di tipo partecipativo ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013 Nel rispetto del principio di complementarità tra i Fondi SIE, si realizzerà una programmazione integrata dello strumento CLLD con l'AdG del PO FESR, secondo la logica dell'approccio multifondo, atttraverso meccanismo di coordinamento tra le AdG, costituito dal Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led, come descritto nella parte generale della presente misura. I principi di complementarità saranno coordinati dal suddetto Comitato.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' possibile concedere anticipi per le operazioni/interventi selezionati che prevedono investimenti

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della misura.

8.2.15.3.3. M19.3.a Preparazione di progetti di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede la costruzione di partenariati tra territori per intraprendere progetti congiunti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. L'obiettivo è l'elaborazione e l'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale che coinvolgano i GAL siciliani e che prevedano azioni comuni di offerte di servizi, nonché percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali, in grado di costruire un valore aggiunto per i prodotti locali, migliorare la qualità della vita della popolazione, migliorare la competitività delle imprese, valorizzare le risorse naturali e culturali, utilizzare nuovi know how e nuove tecnologie. I progetti di cooperazione devono contenere azioni comuni finalizzate alla valorizzazione delle risorse territoriali. Le azioni comuni devono perseguire l'obiettivo di apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati; pertanto, i progetti di cooperazione dovranno garantire la realizzazione di un'azione comune concreta.

Si può prevedere anche lo sviluppo di attività di cooperazione con i Gruppi Operativi del PEI.

L'operazione di preparazione delle attività di cooperazione, prevede animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati, per l'accordo di cooperazione e per la progettazione ; per la preparazione tecnica dei progetti sarà definita la strategia di cooperazione e sarà attuata la sensibilizzazione degli attori locali (animazione) sulle opportunità offerte dalla cooperazione, individuandone i promotori ed i partner, in una struttura di accompagnamento ben definita ed in grado di focalizzare idee concrete e di forte rilevanza sul territorio, con la funzione di permettere il superamento di taluni vincoli strutturali, insiti nella dimensione locale e altrimenti difficilmente superabili. Lo spirito della Misura si fonda sulla promozione di interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e delle risorse endogene e sulla diffusione di buone prassi (trasferibilità), nonché sulla costituzione di relazioni durature di cooperazione tra i territori attraverso la messa a sistema delle risorse afferenti ai diversi territori di riferimento, Gli obiettivi perseguibili devono essere complementari e coerenti con le strategie generali del Programma.

Fabbisogni e obiettivi

I territori rurali soffrono della scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo in termini di dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione. Da ciò scaturisce l'esigenza e l'opportunità di favorire la cooperazione sia locale, che nazionale e transnazionale, anche al fine di sostenere la promozione di progetti di innovazione che esaltino il territorio, le risorse endogene e che supportino la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e nuove offerte di servizi. All'uopo, una forte opportunità è rappresentata dalla crescita di reti di cooperazione transnazionale ed interterritoriale, finalizzate allo sviluppo dei contesti locali con approccio partecipativo.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1303/2013, articoli 65-71

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

GAL

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

Costi di preparazione tecnica per la definizione dei partenariati e per l'accordo di cooperazione (ricerca partner, inclusi i viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche; animazione ed assistenza tecnica per le azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, inclusi interpretariato e traduzione testi, organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering.

Costi della implementazione dei progetti di cooperazione all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale) o progetti di cooperazione tra territori di più Stati membri o con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale), incluso il supporto tecnico per la realizzazione delle azioni comuni e della struttura comune previste dal progetto di cooperazione.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. La cooperazione sarà accessibile a partenariati pubblico-privati ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) n. 1305/2013 punto 2, lett. a) e b);

2. la cooperazione deve prevedere la realizzazione di un'azione comune;

3. sia per cooperazione interterritoriale che transnazionale, deve essere designato un GAL capofila che dimostri che si apprestano a realizzare un progetto concreto;

4. i beneficiari dovranno presentare un progetto in cui siano indicati obiettivi e risultati attesi.

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 44 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013, i progetti di cooperazione non saranno selezionati dai GAL e pertanto l'elenco delle spese ammissibili sarà reso pubblico al più tardi due anni dopo la data di approvazione del PSR come richiesto dall'art. 44 (3), del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Qualità del partenariato in termini di composizione, organizzazione e strutturazione;

Qualità del progetto in termini di sostenibilità, trasferibilità, coerenza con la strategia di sviluppo locale.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti dai GAL, conformemente all'elenco delle spese ammissibili, per le attività di animazione, di assistenza tecnica e per la definizione dei partenariati.

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito:

"GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ possibile concedere un anticipo per gli interventi che prevedono investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.15.3.4. M19.4.a Funzionamento ed animazione dei gruppi di azione locale

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L’attuazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione, comportano il supporto al funzionamento e gestione, anche amministrativa, nonché all’attuazione delle attività del GAL, anche attraverso il coinvolgimento del tessuto economico e sociale locale. L’acquisizione di competenze e animazione è propedeutica all’attuazione del Piano di Sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia. L’animazione prevederà attività di comunicazione e di promozione della strategia locale verso gli attori del territorio.

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regole generali del Reg. (UE) n. 1305/2013, norme sull'ammissibilità delle spese previste dagli art. 65-71 di RCP.

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

I GAL selezionanti per l’attuazione di PAL

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

Costi di funzionamento per l’attuazione della strategia: i costi operativi (funzionamento della sede e di eventuali sportelli), le spese per il personale, i costi di formazione, i costi per la comunicazione, i costi connessi al monitoraggio dell’attuazione e delle operazioni finanziate e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Costi per acquisizione di competenze e animazione: costi di animazione della strategia CLLD quali ad esempio i costi per la comunicazione ed informazione (convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione e pubblicizzazione delle iniziative, produzione di materiali informativi finalizzati a facilitare lo scambio tra le parti interessate e promozione della strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare operazioni e predisporre le istanze, costi di formazione rivolta al personale dei GAL e agli animatori.

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le strategie per l'attuazione delle operazioni LEADER/CLLD, sono selezionate in base a quanto previsto nella sottomisura 19.2 Le operazioni relative all'acquisizione di competenze ed animazione devono essere in linea con le priorità individuate per lo sviluppo locale partecipativo CLLD nell'accordo di partenariato e nel Regolamento FEASR e contribuire agli obiettivi della strategia di sviluppo locale; il dettaglio verrà definito dall'AdG nell'ambito delle diverse tipologie di progetti e territori, nel rispetto di efficacia e congruità delle spese, di attività strettamente riferite agli interventi finanziati e del carattere aggiuntivo rispetto ad attività svolte normalmente dal soggetto/ente beneficiario.

8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La presente Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione della strategia di sviluppo locale partecipativo.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 100% del costo totale. Il supporto per i costi di funzionamento e animazione non può superare il 25% della spesa pubblica totale prevista nel PAL e relativa alla strategia di sviluppo locale. Entro questo limite, l'AdG indicherà la quota massima effettiva per il finanziamento dei costi di funzionamento e di animazione autorizzati nell'ambito del programma.

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrato riferito alla misura.

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda a quanto riportato nel corrispondente paragrafo riferito alla misura.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I GAL possono chiedere un anticipo del 50% del contributo pubblico (art. 42, par. 2 Reg. (UE) n. 1305/2013)

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è quindi proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consentirà di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura

sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Per R2

Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti, in concorrenza tra loro.

In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3.

L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta applicazione dello specifico sistema informativo VCM sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8.

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9.

L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e graduali sistemi sanzionatori.

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sulla GURS sul sito regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della sottomisura 19, le condizioni di ammissibilità che dovranno essere opportunamente verificate in sede amministrativa per ridurre il tasso di errore nell'attuazione della misura, sono le seguenti:

Condizione di ammissibilità	Modalità di controllo
Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti da soggetti pubblici e privati	Verifica documentale nella forma di partenariato proposta
Elaborazione di strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali	Verifica documentale presentazione del Piano di Azione Locale (PAL)
I Piani di Azione Locale dovranno concentrarsi su non più di tre ambiti di intervento	Verifica documentale Piano di Azione Locale (PAL)
Attuazione dello strumento CLLD nelle aree rurali C e D e su alcune aree rurali B	Verifica documentale del Piano di Azione Locale (PAL), degli elaborati prodotti e delle attività preliminari svolte
Rispetto dei requisiti di funzionamento e di gestione	Verifica documentale
I GAL dovranno individuare gli interventi in coerenza con la strategia di sviluppo locale, stabilendone l'ordine di priorità in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tali strategie	Verifica documentale del Piano di Azione Locale (PAL), degli elaborati prodotti e delle attività preliminari svolte
Popolazione compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti e i cui territori comunali dovranno essere contigui e costituire un'area omogenea	Verifica dati ISTAT e documentazione cartografica
I GAL possono stabilire l'intensità di aiuto per le singole operazioni previste nella strategia di sviluppo locale, in relazione al ruolo strategico delle attività ed entro i limiti dei tassi di intensità di aiuto previsti dal quadro giuridico, inclusi gli aiuti di Stato (art. 34, par. 3, lett. f) del Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale presentazione del Piano di Azione Locale (PAL)

M19_ammissibilità e controlli

Gli impegni essenziali da verificare sono:

Impegni	Modalità di controllo
Rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale
Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale (procedure di selezione ed evidenza pubblica)
Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale delle procedure di selezione trasparenti
Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale delle procedure di selezione trasparenti
Ricevere e valutare le domande di sostegno (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale delle condizioni di ammissibilità
Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia (art. 34 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale, dello stato di attuazione del PAL
I GAL possono stabilire l'intensità di aiuto per le singole operazioni previste nella strategia di sviluppo locale, in relazione al ruolo strategico delle attività ed entro i limiti dei tassi di intensità di aiuto previsti dal quadro giuridico, inclusi gli aiuti di Stato (art. 34, par. 3, lett. f) del Reg. (UE) n. 1303/2013)	Verifica documentale presentazione del Piano di Azione Locale (PAL)

M19_impegni e controlli

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della sottomisura 19.1.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della sottomisura 19.3.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Possibilità di concedere anticipi per le azioni/operazioni/interventi previsti

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva generale della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della sottomisura 19.2.

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

Il Piano di Valutazione (PdV) di cui all'art. 8(g) del Reg.(UE) n. 1305/2013 delinea le modalità con le quali la valutazione sarà condotta durante il periodo di programmazione ed include (in particolare nelle sezioni 1, 4 e 7) la descrizione delle procedure di monitoraggio e di valutazione, in conformità con quanto richiesto dall'art. 8, (m), (ii) del Reg.(UE) n. 1305/2013.

La finalità generale del PdV è di garantire che siano intraprese attività di valutazione sufficienti ed appropriate, conformemente a quanto previsto dall'art. 56 (1,2,3) del Reg.(UE) n. 1303/2013, e che per tale scopo siano disponibili adeguate risorse umane e finanziarie.

In coerenza con l'approccio programmatico adottato e sulla base dell'esperienza svolta nel periodo 2007-2013, il PdV pertanto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire le informazioni necessarie per governare l'attuazione del Programma e utili ad implementare le Relazioni annuali di esecuzione (RAE) di cui all'art. 50 del Reg.(UE) n. 1303, comprensive di una sintesi delle attività di valutazione intraprese e dei loro risultati;
- con riferimento alle RAE del 2017 e del 2019, fornire anche le informazioni derivanti dalle attività di valutazione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi del Programma, inclusive degli Indicatori di Risultato quantificati e della risposta alle principali domande di valutazione;
- con riferimento alla RAE del 2019, fornire anche le informazioni derivanti dalle attività di valutazione in merito al contributo del Programma alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- garantire che i dati necessari allo svolgimento della Valutazione durante l'esecuzione del PSR e della Valutazione ex-post, siano disponibili a tempo debito e in forma appropriata;
- assicurare un tempestivo e costante feedback valutativo all'Autorità di Gestione (AdG) e al Comitato di Sorveglianza in merito alla qualità della programmazione ed esecuzione del PSR e all'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi, del quale tener conto per eventuali modifiche programmatiche;
- consentire, fin dall'inizio del processo di attuazione del PSR, il parallelo avvio delle attività di monitoraggio e valutazione sulla base di un'adeguata strutturazione, coerente con gli obblighi regolamentari e mirata a soddisfare le esigenze di informazione progressivamente espresse dall'AdG, dal Comitato di Sorveglianza e dalle altre parti interessate incluso il monitoraggio ambientale ai sensi della direttiva VAS. Tale strutturazione sarà incentrata sulla creazione di una base comune di dati di monitoraggio relativi agli interventi ed al contesto regionale anche al fine di

ridurre gli oneri tecnici ed amministrativi a carico dell'AdG e dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo nella governance del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR;

- definire i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti che concorrono alla progettazione, gestione e sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR, favorendo, fin dall'inizio del processo di attuazione, la messa in rete e i flussi informativi tra tali soggetti;
- stabilire i collegamenti logico-funzionali ed il coordinamento operativo tra monitoraggio, valutazione e sorveglianza del Programma;
- garantire un adeguato follow-up ai risultati della valutazione ai diversi livelli di competenza;
- assicurare la comunicazione del processo valutativo e dei suoi risultati verso le Istituzioni a livello di Unione Europea, Stato e Regione coinvolte nella governance dei programmi dei Fondi SEI, verso il partenariato economico-sociale e verso il vasto pubblico.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Il sistema è strutturato attraverso il coordinamento di diversi soggetti con specifiche competenze, l'individuazione puntuale dei loro compiti e delle loro responsabilità in relazione al processo valutativo ("chi fa cosa") e la definizione delle modalità di reciproca interrelazione.

Autorità di Gestione

In conformità con il quadro regolamentare unionale l'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e, a tal fine, provvede in particolare:

- ad assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione;
- a monitorare, con il comitato di monitoraggio, la qualità di attuazione del Programma ed, in generale a monitorarlo con indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo (art.72 1305/2013); tale funzione viene esercitata istituendo il Comitato di Sorveglianza organizzando le sedute e comunicando i dati sull'implementazione del Programma con la RAE;
- a comunicare alla CE, entro il 31 gennaio e il 31 ottobre di ciascun anno del programma, i dati pertinenti sugli interventi selezionati per il finanziamento, tra cui informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari; tale funzione viene esercitata compilando apposite tabelle che sino trasmesse alla CE via SFC, entro il 31 gennaio ed entro il 30 ottobre di ogni anno;
- a garantire che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione degli interventi:

a) siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento; questa funzione viene esercitata con

la predisposizione di apposite Disposizioni attuative;

b) siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione dei prodotti e dei risultati;

- a garantire che la valutazione ex ante (VEA) di cui all'art. 55 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché ad accettarla e a trasmetterla alla Commissione;
- ad accertare che sia stato predisposto il piano di valutazione di cui all'art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013; questa funzione incaricando la struttura di coordinamento dell'attività valutativa di redigere un apposito Piando di valutazione;
- ad accertare, che la valutazione ex post di cui all'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sia effettuata entro i termini previsti nello stesso regolamento, che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché a trasmetterle al comitato di monitoraggio e alla CE; questa funzione viene esercitata contrattualizzando un VI che effettui la valutazione ex post e incaricando la struttura di coordinamento dell'attività valutativa di svolgere le verifiche e di trasmetterla al comitato di monitoraggio e alla CE;
- a trasmettere al comitato di monitoraggio le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo; questa funzione si esplica incaricando la strutture competenti di redigere opportune relazioni informative e trasmetterle al comitato;
- a redigere la relazione annuale (RAE) sullo stato di attuazione del programma, corredata di tabelle di monitoraggio aggregate, e a trasmetterla alla CE previa approvazione del Comitato di sorveglianza questa funzione si esplica incaricando le strutture competenti di redigere la RAE corredata di tabelle e di trasmetterla al Comitato di sorveglianza ed alla CE;
- a proporre eventuali modifiche al Programma ai sensi degli artt. 11 del Reg. (UE) n. 1305/2013, 110 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e 4 del Reg (UE) n. 808/2014;
- a cooperare con la CE nella verifica dell'efficacia dell'attuazione del PSR nel 2019;
- dare pubblicità al PSR, tra l'altro attraverso la rete rurale nazionale, informando i potenziali beneficiari, e gli stakeholders circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari dei contributi dell'Unione e il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del PSR.

L'AdG coordinerà le attività sopradescritte mediante l'Unità operativa "valutazione programmi".

Comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del PSR e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale proposito, tiene conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e, se del caso, dei risultati delle analisi qualitative. Il comitato di sorveglianza esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

Il Comitato di sorveglianza è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali

modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.

Il Comitato di sorveglianza può formulare osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

Il Comitato di sorveglianza (articoli 72 e 74 del Reg.(UE) n. 1305/2013) allo scopo di accertarsi delle prestazioni e dell'effettiva attuazione del Programma, oltre a svolgere le funzioni sopradescritte:

- monitora la qualità di attuazione del Programma;
- monitora il Programma mediante indicatori finanziari, di prodotti e di obiettivi;
- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- esamina, in particolare, le azioni del Programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'Autorità di Gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del Programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del Programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

Queste funzioni vengono svolte con l'esame dei documenti trasmessi dall'AdG e con la loro discussione nell'ambito delle riunioni del Comitato. L'AdG, mediante la struttura di coordinamento della sorveglianza trasmette i documenti ed organizza le riunioni del comitato.

Organismo Pagatore

L'Organismo Pagatore è coinvolto direttamente nelle attività di monitoraggio e valutazione mediante la fornitura di dati riguardanti le domande pervenute, i progetti finanziati, i pagamenti effettuati, l'attività di controllo. Fornisce inoltre i dati per la compilazione delle tabelle di monitoraggio relative alla RAE. L'Organismo Pagatore, inoltre, collabora con il Valutatore indipendente, fornendo in modo continuo e sicuro i dati utili per le attività valutative durante il Programma e per la Valutazione ex post. Questa funzione di esplica (nel ciclo di programmazione 2007-2013) rendendo disponibili sul sito SIAN i dati mediante "scarichi differenziati", ai quali hanno accesso le strutture regionali di Monitoraggio, Valutazione (compilazione della RAE) ed il Valutatore indipendente. L'Organismo Pagatore è una delle componenti del partenariato istituzionale del Comitato di Sorveglianza.

Steering Group

Come già avvenuto durante l'attuazione del PSR 2007-2013 l'AdG istituisce lo Steering Group (SG) per le attività di valutazione del PSR Sicilia 2014-2020. Lo SG svolge le seguenti attività:

- interlocuzione interistituzionale;

- interlocuzione con il partenariato socio-economico e ambientale;
- sintesi delle esigenze conoscitive;
- partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione, nonché alle analisi dei feed-back alle risultanze del processo valutativo;
- supporto tecnico e metologico alle attività valutative

L'SG è costituito almeno da:

- un rappresentante dell'AdG, che assicura il raccordo tra lo stesso SG ed il Comitato Regionale di Indirizzo del Piano di Valutazione unitaria;
- un rappresentante per ciascun Dipartimento regionale coinvolto direttamente nell'attuazione del Programma;
- un rappresentante dell'Autorità ambientale;
- un rappresentante della Rete Rurale Nazionale;
- un rappresentante delle Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo e agroalimentare;
- un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale Leader (GAL);
- un rappresentante delle principali ONG ambientali;
- un rappresentante regionale del Comitato delle Pari Opportunità;
- un rappresentante regionale delle associazione disabili;
- un rappresentate dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;
- un rappresentante dell'Associazione degli Enti Locali;
- un rappresentante della valutazione degli altri Fondi ESI di cui dell'Accordo di partenariato;
- un rappresentante del Valutatore indipendente;
- un rappresentate dell'Organismo pagatore;
- un rappresentante dell'ufficio che coordina le attività di monitoraggio del PSR;
- un rappresentante dell'ISTAT/servizio statistica regionale

Si prevede, inoltre, che possano partecipare ai lavori dello SG anche i referenti di attuazione delle misure o altre figure appositamente individuate.

Valutatore indipendente

Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. L'impatto del Programma viene valutato in conformità alla missione del FEASR in relazione agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché in relazione al Pil e al tasso di disoccupazione, ove appropriato.

Il servizio di Valutazione sarà affidato con procedure di evidenza pubblica ad un VI. La funzione del VI si esplica sulla base dei fabbisogni espressi nell'ambito del PdV del PSR e del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione, interfacciando con l'AdG tramite l'UO 9 e partecipando alle riunioni del CdS e

dello SG.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale, individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, coopera con le strutture competenti durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale funzione si esplica nella fase di costruzione del PSR con la collaborazione alla stesura della VAS ed al processo di condivisione con il Partenariato, con la collaborazione alla stesura dell'RMA.

Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale

Il Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale è la struttura di riferimento per le attività di sostegno, di indirizzo e di proposta metodologica finalizzate a migliorare la capacità di valutazione dei PSR.

Il sistema è coordinato dal MiPAAF e supportato da CREA (ex INEA) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale.

Gruppi di Azione Locale

I GAL sono coinvolti nelle attività di monitoraggio e valutazione fornendo dati pertinenti sugli interventi finanziati e svolgendo attività di auto-valutazione anche con la collaborazione del VI. I GAL, inoltre, sono coinvolti con la partecipazione di un loro rappresentante sia nel Comitato di Sorveglianza sia nello SG.

Beneficiari

I beneficiari degli interventi del PSR sono coinvolti direttamente nel sistema di monitoraggio e valutazione fornendo informazioni attraverso le domande di aiuto inserite nel sistema informatico elettronico, ovvero partecipando alle indagini in campo previste per precisi scopi valutativi (ad es. per la stima del valore di alcuni indicatori di risultato e di impatto).

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i

sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

I principali argomenti valutativi che saranno oggetto delle attività valutative programmate sono illustrati nella tabella seguente. Nella compilazione della tabella, si è tenuto conto dei requisiti regolamentari e delle specificità del Programma.

Le attività valutative individuate per quel che concerne la **preparazione e la strutturazione** della valutazione sono:

- Preparazione dei termini di riferimento e organizzazione ed implementazione di una procedura con evidenza pubblica per assegnare il servizio di valutazione;
- Revisione delle domande valutative comuni;
- Sviluppo di domande valutative specifiche, legate alla logica d'intervento del Programma, alla definizione di criteri di giudizio e relazione con gli indicatori;
- Preparazione delle fiches per gli indicatori specifici del Programma;
- Identificazione della tipologia dei dati aggiuntivi che devono essere raccolti e selezione delle fonti dei dati;
- Revisione dei potenziali approcci nella valutazione di risultati ed impatti;
- Accordo con i fornitori di dati e sulla disponibilità degli stessi;
- Risoluzione dei gap e risposta alle debolezze individuate nella raccolta dei dati, sviluppando un metodo di raccolta dati per es. per le aree HNV e la raccolta dati per quegli indicatori per i quali sono stati utilizzate delle proxy.

Le attività di valutazione condotte **durante l'implementazione** del Programma riguardano:

- La valutazione del conseguimento degli obiettivi, il contributo agli obiettivi della PAC ed Europa 2020 2020;
- La valutazione dei risultati ed impatti del Programma, delle questioni correlate agli argomenti trasversali e specifici del PSR, le risposte alle domande valutative, lo sviluppo di conclusioni e raccomandazioni, l'uso dei risultati della valutazione per il miglioramento del disegno del programma e della sua implementazione;
- Attività di reporting e comunicazione dei risultati della valutazione.

Nelle prime fasi del processo di attuazione del PSR– a fronte di una manifestazione e misurabilità di risultati e impatti in fase iniziale, saranno sviluppati anche altri profili di analisi inerenti le caratteristiche, l'organizzazione e la gestione del processo stesso ed i suoi primi output. Ciò con lo scopo di trarre elementi di conoscenza ed indirizzo e per attuare eventuali azioni di adeguamento del Programma e/o delle sue modalità di attuazione.

Ad esempio, i profili di analisi valutativa potrebbero avere per oggetto:

- il livello di adesione alle Misure del PSR da parte dei potenziali beneficiari/territori, espressione almeno in parte della rilevanza delle prime in relazione fabbisogni presenti nella regione;
- l'efficienza nella gestione del PSR , in termini di tempi/risorse umane impiegate dai diversi soggetti

coinvolti per l'espletamento delle diverse fasi amministrative e procedurali che ne caratterizzano l'attuazione.

Tutte le attività sopradescritte sono coordinate dall'AdG e condotte dal Valutatore indipendente. Il Valutatore durante l'intera durata del Programma, illustrerà le risultanze dell'attività valutattiva in apposite relazioni annuali e nella Relazione di valutazione ex post.

Tematiche valutative	Principali compiti valutativi in relazione alle tematiche valutative	Domande valutative		Indicatori		Report
		EU	*PSR*	*EU*	*PSR*	
Evoluzione del contesto	Aggiornamento degli indicatori di contesto , osservazione dei trend di sviluppo ed analisi di contesto			Comuni di contesto	Proxies e specifici di contesto	VEA, RAE "rinforzata", VEP
Coerenza, integrazione e complementarietà degli interventi previsti dal PSR i con le politiche e le Priorità e con gli agli altri strumenti dell'Unione	Valutazione del contributo (risultati, impatti, effetti netti) del PSR alla strategia dell'unione per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo, inclusi gli obiettivi tematici dei SIE , tenendo conto degli orientamenti integrati, delle raccomandazioni specifiche per ciascun paese ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 2, del trattato e delle pertinenti raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, del Trattato, inclusi gli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (innovazione, ambiente e cambiamento climatico). Valutazione delle sinergie fra priorità e FA del PSR	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domande da 22 a 26 e 30; Domanda relative alla valutazione di altri aspetti del PSR n.19		Comuni di risultato e impatto	Specifici di risultato	VEA, VAS, RAE "rinforzata" 2019; VEP
Coerenza, integrazione e complementarietà degli interventi previsti dal PSR i con le politiche e le Priorità e con gli agli altri strumenti dell'Unione	Valutazione del contributo (risultati, impatti, effetti netti) del PSR agli obiettivi generali della PAC	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domande da 27 a 29; Domanda relative alla valutazione di altri aspetti del PSR domanda n.19		Comuni contestuali con valenza di indicatori di Impatto del PSR sulla PAC	Comuni di risultato e impatto	VEA, RAE "rinforzata" 2019; VEP
Organizzazione e attuazione dell'Accordo di Partenariato	Valutazione del coordinamento dell'AdG del PSR alla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dell'accordo di partenariato				Specifici di governance; Specifici dell'accordo di partenariato (per valutazione efficacia dell'accordo nel conseguire gli obiettivi)	RAE "rinforzata"; VEP

Tematiche valutative	Principali compiti valutativi in relazione alle tematiche valutative	Domande valutative		Indicatori		Report
		EU	*PSR*	*EU*	*PSR*	
Parità tra uomini e donne e integrazione della prospettiva di genere; efficacia delle misure previste nel PSR per la prevenzione di qualsiasi discriminazione	Valutare la misura in cui sono state promosse la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere nella preparazione ed implementazione del PSR. Valutare le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione del PSR.		Specifiche orizzontali		Indicatori specifici (partizione uomo/donna); informazioni qualitative per le altre grandezze	VEA; "RAE rinforzata"; VEP
Obblighi in materia di tutela dell'ambiente, impiego efficiente delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi	Valutazione dei requisiti obbligatori del PSR in materia di tutela dell'ambiente, impiego efficiente delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi, comprese le pertinenti condizionalità ex ante	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domande 24, 26, 28,29	Specifiche orizzontali	Indicatori Comuni di contesto, risultato e impatto	Specifici di contesto, risultato e impatto specifici	VEA; VAS; "RAE rinforzata"; VEP
Priorità e Focus Area dello sviluppo rurale	Valutazione del contributo degli interventi del PSR agli obiettivi specifici dello sviluppo rurale	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione degli aspetti specifici. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domande da 1 a 18	Specifiche	Indicatori di risultato		RAE "rinforzata"; VEP
Leader	Valutazione del progresso fatto nell'assicurare un approccio integrato all'uso del FEASR e altri strumenti finanziari dell'UE per supportare lo sviluppo territoriale incluso LDS. Valutazione del contributo del Leader al miglioramento della governance locale, alla mobilitazione del potenziale delle aree rurali, alla promozione di approcci multisettoriali e alla cooperazione. Valutazione del contributo del Leader alle priorità dello sviluppo rurale		Specifiche	Comuni di contesto e di risultato correlati al Leader/CLLD		RAE "rinforzata"; VEP

Tematiche valutative	Principali compiti valutativi in relazione alle tematiche valutative	Domande valutative		Indicatori		Report
		EU	*PSR*	*EU*	*PSR*	
GAL	Autovalutazione dell'azione GAL nella realizzazione delle strategie di sviluppo locale		Specifiche		Specifici	RAE "rinforzata"; VEP
Progresso del PSR nel conseguire le spese, i risultati e le realizzazioni programmate	Monitoraggio dei progressi del PSR in relazione alla spesa programmata, agli indicatori di risultato ed agli output programmati; monitoraggio degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione			Indicatori Comuni di risultato ed output programmati	Indicatori specifici di risultato ed output programmati, indicatori finanziari	RAE (ordinaria e rinforzata); VEP
Assistenza Tecnica	Valutazione dell'uso di fondi destinati all' AT per le attività di sorveglianza, gestione, implementazione e alla valutazione del PSR	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domanda 20	Specifiche		Indicatori specifici ; informazioni qualitative	RAE (ordinaria e rinforzata); VEP
RRN	Valutazione del contributo della RRN al conseguimento delle finalità dell'Art.54 del Reg(UE) 1305/2013 e a supporto sorveglianza, gestione, implementazione, monitoraggio e valutazione del PSR (ad es. miglioramento del networking con gli stakeholders, cooperazione, miglioramento della governance nelle aree rurali)	Comuni orizzontali - domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione. All. V Reg. (UE) n. 808/2014 - domanda 21	Specifiche		Indicatori specifici ; informazioni qualitative	RAE (ordinaria e rinforzata); VEP

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Il sistema di monitoraggio e valutazione deve essere sostenuto da un'adeguata base informativa che deve fornire elementi di conoscenza sia sui beneficiari e i relativi contesti territoriali e settoriali di riferimento sia sulle caratteristiche, i progressi e gli effetti dell'azione programmatica. Tale base informativa è costituita da dati ed informazioni che vengono raccolte, gestite, aggregate e rielaborate al fine dell'implementazione del Piano degli Indicatori descritto al punto 11 del Programma. Tale base informativa fornisce, dunque, gli elementi fondanti del processo di formulazione dei giudizi valutativi durante l'intera durata del Programma, per:

a) dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza e l'impatto dei relativi interventi, compresa le risposte ai quesiti del Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale di cui all'allegato V del regolamento di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, e le verifiche relative all'attuazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui all'allegato IV del già citato Regolamento esecutivo;

b) contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale;

c) favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione;

e) favorire l'integrazione delle valutazioni espresse nell'ambito del LCCD, nel processo valutativo complessivo "during the programme".

Le fonti "secondarie" di dati e informazioni sono rappresentate, in termini generali:

- dall'Amministrazione regionale;
- dal Sistema di informazione elettronico di cui all'art. 70 del Reg (UE) n. 1305/2013;dall'AdG, dall'Organismo pagatore e da Organismi delegati, i quali detengono la documentazione tecnico-amministrativa, che accompagna la presentazione, la selezione e l'attuazione dei singoli interventi (per singolo beneficiario), comprese la documentazione cartografica e le banche dati GIS;
- dal Sistema statistico europeo (Eurostat) e dagli organi del SISTAN (ISTAT, CCIIAA etc.);
- dal Sistema della Ricerca e dell'innovazione regionale e nazionale; da altri centri di competenza a livello locale (ad es. Agenzie di Sviluppo, Centri studi degli Istituti di credito), regionale, nazionale (ad es. MIPAAF) e unionale (JRC, OECD etc.).

Invece le fonti "primarie" sono costituite da indagini dirette realizzate per alcuni specifici scopi valutativi quali ad esempio l'applicazione del metodo controfattuale e la valutazione degli effetti netti, nell'ambito di campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari e non beneficiari del Programma.

L'ampiezza e l'eterogeneità delle componenti selezionate per il popolamento della base informativa rappresentano due requisiti essenziali per consentire, anche da un punto di vista scientifico e metodologico, un corretto ed efficace raffronto tra dati differenti (ad es. estrapolati da banche dati della Regione Siciliana,

ISTAT, RICA-CREA, Eurostat, etc.) e quelli di monitoraggio del Programma, per rispondere alle diverse esigenze valutative espresse dall'ampia platea dei portatori d'interesse della policy.

Il Sistema di informazione elettronico, in particolare, dovrà consentire in modo adeguato e sicuro, la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul contesto di intervento e dati sull'attuazione del Programma a livello di singola operazione, selezionata ed ultimata, ivi comprese alcune informazioni salienti su ciascun beneficiario. Il Sistema comprende le informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti, mediante l'insieme di indicatori comuni di contesto, risultato e prodotto per la politica di sviluppo rurale che figura nell'allegato IV del Regolamento di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le informazioni riguardano, inoltre, i dati necessari per la compilazione delle RAE standard e "rinforzate" così come individuate nell'allegato VII del già citato regolamento esecutivo, e per fornire alla Commissione entro il 31 gennaio e il 31 ottobre di ciascun anno del Programma, i dati pertinenti sugli interventi selezionati per il finanziamento, tra cui informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari.

Nel periodo di programmazione 2007 – 2013, è stato adottato il sistema di monitoraggio Mo.SI.S,

un applicativo informatico che consente la visualizzazione e gestione dei dati di monitoraggio raccolti tramite i software gestionali SIAN - AGEA. Il progetto Mo.SI.S., tiene conto del contesto tecnologico ed informativo esistente nel SIAN, nel quale sono state implementate le procedure informatiche di gestione delle misure dello Sviluppo Rurale, nonché il trattamento delle informazioni contemplate dal QCMV e dal SISTEMA NAZIONALE DI MONITORAGGIO 2007-2013 PER LO SVILUPPO RURALE - Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione.

Il sistema MO.S.I.S. permette anche di monitorare il Pacchetto Giovani, i Progetti Integrati di Filiera e i Piani di Sviluppo Locale (PG, PIF e PSL).

Per le attività di monitoraggio 2014-2020 sono state da tempo avviate delle analisi su alcuni sistemi informativi in uso presso altre regioni ed avviati, inoltre, dei tavoli tecnici sia a livello nazionale (IGRUE, MiPAAF, AGEA-SIN) che a livello regionale (Assessorato Funzione Pubblica - Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali (Dipartimento Regionale della Programmazione) e tavoli interregionali al fine di trovare, nel breve periodo soluzioni tecniche idonee a gestire e monitorare il PSR 2014-2020 prevedendo anche l'accesso a banche dati locali e nazionali per rispondere prontamente alle esigenze valutative del Programma stesso.

GAP	Collo di Bottiglia	Soluzioni
Sistema di monitoraggio e valutazione poco inclusivo a livello locale (Beneficiari, GAL e altri attori locali)	**Governance** del Sistema di Monitoraggio e Valutazione con particolare riferimento all'organizzazione del flusso informativo in sinergia con l'Organismo Pagatore e con il	Creazione di un sistema relazionale inclusivo fra i diversi attori, sin dalla fase di Set-up organizzativo finalizzato all'efficacia, efficienza e tempestività del Sistema di Monitoraggio e Valutazione
Format delle domande di aiuto orientato prevalentemente al monitoraggio finanziario e procedurale del Programma; **Supporti** per la georeferenziazione degli interventi; **Funzionalità** di elaborazione, statistica e Reportistica nel sistema elettronico; **Registrazione** e aggiornamento degli Indicatori comuni di contesto non sistematici	**Concezione** e layout organizzativo del Sistema informativo prevalentemente orientati ai fini della gestione finanziaria e procedurale degli interventi più che alle esigenze della valutazione in itinere del PSR, con dispendio di risorse nella fase di raccolta dati	Progettazione ed implementazione di un Sistema informativo elettronico secondo quanto disposto dagli articoli 70 e 71 del Reg. (UE) 1305/2013, con l'adozione di innovazioni di processo (nuove funzionalità; adattamento ai nuovi sistemi di comunicazione; produzione di report e statistiche) e organizzative
	"**Sfasamento**" temporale fra il completamento delle operazioni e la misurazione dei risultati attesi	Organizzazione della registrazione, conservazione, aggiornamento e trasmissione elettronici dei dati di attuazione del Programma a livello di selezione delle operazione ed a livello di completamento delle stesse
Livello di disaggregazione territoriale dei dati statistici e delle cartografie tematiche basati su scale di riferimento differenti da quelle adoperate nel Programma; la periodicità di aggiornamento di alcuni dati (ad es CLC) non adeguata rispetto allo	**Problematiche** legate alla eterogeneità e alla reperibilità dei dati (per finalità di raccolta, basi metodologiche, comparabilità, aggregabilità e periodicità di pubblicazione)	Creazione di un sistema relazionale fra i diversi attori, sin dalla fase di Set-up organizzativo, finalizzato all'efficacia, efficienza e tempestività del Sistema di Monitoraggio e Valutazione
Gap di competenze nella compagine tecnica (CAA; fornitori di servizi di consulenza ed assistenza tecnica) che si interfaccia con il Sistema informativo, con refluenze negative sulla qualità dei dati di monitoraggio fornitura di alcune informazioni	**Impiego** di risorse per un continuo fabbisogno di informazione e assistenza tecnica a favore degli operatori esterni (CAA, GAL, Liberi professionisti) per migliorare la correttezza e la qualità dei dati di monitoraggio	Miglioramento e potenziamento delle attività di informazione ed assistenza tecnica a benefico della compagine tecnica che si interfaccia con il Sistema informativo elettronico

GAP e colli di bottiglia

9.5. Calendario

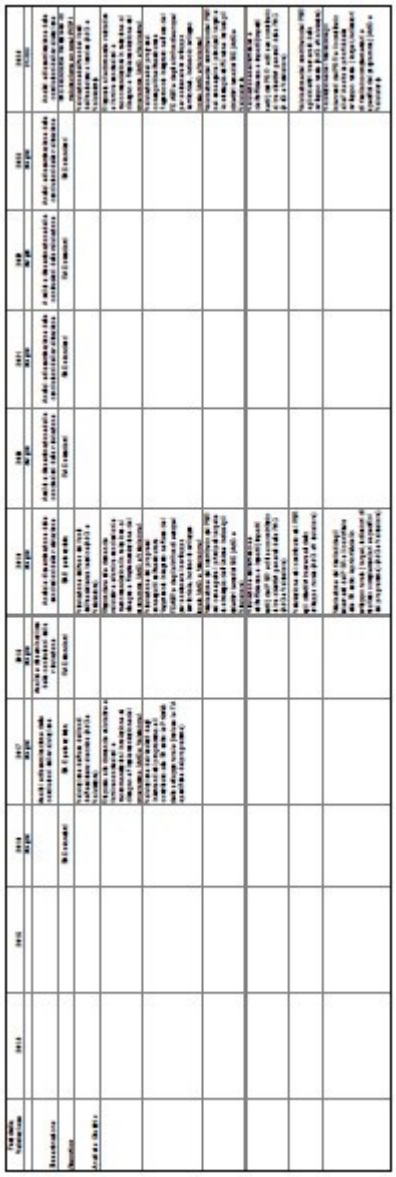
Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

La scansione temporale delle attività valutative previste durante lo svolgimento del Programma è sintetizzata nella tabella seguente.

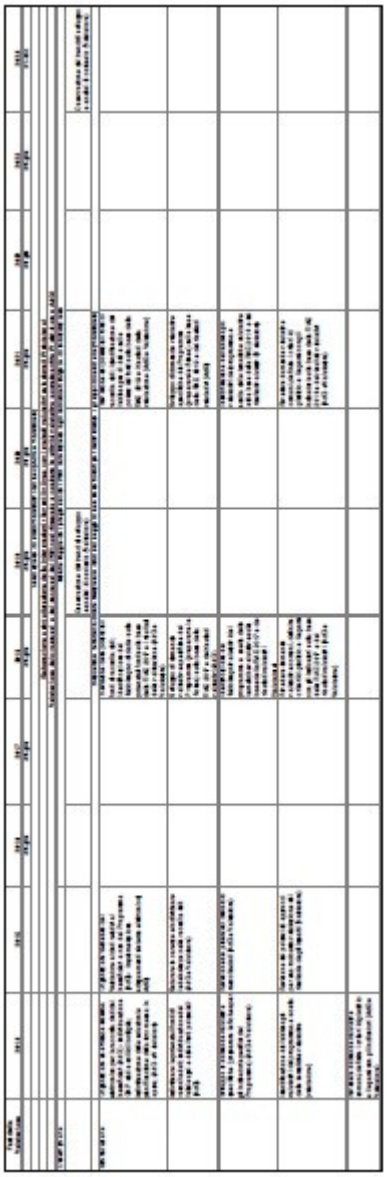
A questo cronoprogramma, si affiancherà a partire dal 2016, un programma di dettaglio annuale, che riprendendo le singole attività descritte nel cronoprogramma, nell'ambito delle diverse fasi, individuerà una

tempistica di attuazione a livello mensile. Il follow-up sulle singole attività sarà effettuato, in collaborazione con il Valutatore, dalla Unità operativa di valutazione appositamente creata dall'AdG.

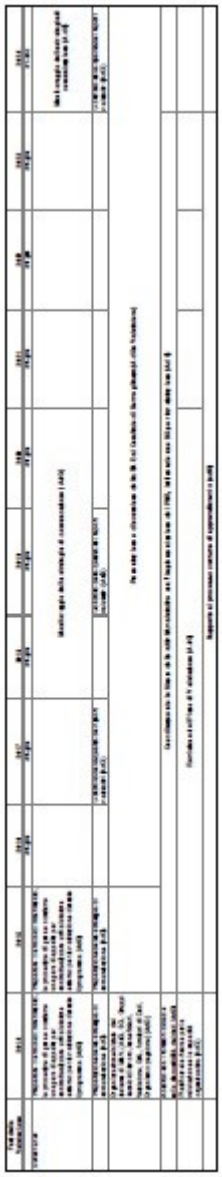
Per eventuali scostamenti significativi dalla programmazione annuale è prevista la proposta, alle diverse funzioni responsabili, di apposite raccomandazioni dalle quali scaturiranno apposite azioni correttive destinate a superare le criticità che hanno fatto scaturire le raccomandazioni. L'applicazione delle azioni correttive sarà sorvegliata dall'AdG, per il tramite dell'Unità operativa di valutazione, mentre gli effetti saranno oggetto di apposita analisi da parte del Valutatore indipendente. L'AdG darà conto del processo alla Commissione ed al Comitato di sorveglianza nell'ambito della RAE.



Cronoprogramma_1



Cronoprogramma_2



Cronoprogramma_3

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Le finalità dell'attività di valutazione del Programma sono molteplici e sono correlate sia alla "rendicontazione" in riferimento all'efficacia, efficienza ed impatto dello stesso sia al miglioramento della qualità della sua progettazione ed esecuzione (apprendimento). I contenuti e le risultanze delle attività valutative, siano esse di natura economico finanziaria, di natura organizzativa e di governance, sono di interesse per tutte le componenti coinvolte nella progettazione ed implementazione del Programma (Commissione Europea; decisore politico; AdG; Comitato di Sorveglianza; Organsimo pagatore, stakeholders; fornitori di servizi (consulenti tecnici); beneficiari; popolazione) per avere contezza, ognuno

nel proprio ambito, dell'entità del "cambiamento" delle condizioni sociali, ambientali ed economiche determinato dal Programma.

La diversità delle componenti, caratterizzate anche da finalità economiche e sociali differenti, pone una sfida importante per un'efficace comunicazione delle informazioni valutative, di cui si è tenuto conto nel formulare la strategia comunicativa illustrata nella tabella seguente. Essa è tesa a fornire un'informazione puntuale, chiara e differenziata a seconda dei target. Per essa, infatti, la scelta degli obiettivi, dei contenuti e dei mezzi di comunicazione è conformata alle esigenze del destinatario.

Si prevede anche per il presente ciclo di programmazione la pubblicazione dei documenti valutattivi sul sito istituzionale del PSR. Rispetto a quanto attuato nel ciclo di programmazione 2007-2013, si prevede un maggior uso di sintesi "non tecniche" dei documenti valutativi, contenenti le informazioni maggiormente rilevanti con particolare riferimento a realizzazioni, risultati ed impatti del Programma. Per incrementare gli spazi di interazione tra gli stakeholders e la popolazione, si prevede di realizzare una serie di incontri partenariali finalizzati alla discussione delle risultanze, successivamente alla stesura delle RAE rinforzate (2017 e 2019) e delle relative relazioni di valutazione.

La trattazione sistematica dei risultati della valutazione, contenuti nelle relazioni annuali di valutazione, nonché delle istanze e delle raccomandazioni formulate dai componenti del sistema di monitoraggio e valutazione, avverrà con l'adozione di adeguati meccanismi di follow up finalizzati al superamento di eventuali criticità, al miglioramento delle attività ed alla successiva verifica di efficacia da parte del VI, delle azioni correttive messe in atto.

Tale trattazione enfatizza gli aspetti di "apprendimento" in rete dell'attività valutativa che completano le funzioni di mera rendicontazione.

Come già applicato durante la Valutazione in itinere del PSR Sicilia 2007-2013, i risultati della valutazione, le istanze e le raccomandazioni si possono teoricamente assimilare alle "Non Conformità (NC)" formulate durante l'attività di "auditing" nei confronti di Organizzazioni che applicano un sistema di qualità. Tali NC rappresentano azioni che non corrispondono a quanto previsto da norme, regolamenti, specifiche tecniche. Nel caso del PSR le istanze e le raccomandazioni individuano "azioni" che in qualche modo si discostano dal "benchmark" rappresentato da quanto prescritto dai regolamenti unionali, dal PSR, dai criteri di selezione, dalle disposizioni attuative, dai bandi, dagli indirizzi formalizzati in sede di Comitato di Sorveglianza e nelle altre sedi partenariali.

La risposta alle NC è l'azione Azione Correttiva (AC) ossia il provvedimento adottato dall'Organizzazione per risolvere, in un tempo determinato, la condizione di NC.

Nel caso in esame, considerato che il sistema PSR, in realtà, non è un vero e proprio sistema di qualità le Azioni Correttive che avranno effetto sull'implementazione del Programma sono denominate Soluzioni Operative (SO).

Operativamente le istanze e le raccomandazioni formulate dai componenti del sistema di monitoraggio e valutazione sono comunicate all'AdG; questa incarica la struttura di coordinamento competente di sistematizzarle e di comunicarle alle funzioni responsabili (uffici attuatori; Organismo Pagatore, Organismi delegati, Autorità ambientale, Steering Group, etc.).

Quest'ultime restituiranno alla struttura di coordinamento le proposte di SO con individuazione della tempistica di adeguamento.

Le proposte di SO sono esaminate ed approvate dall'AdG, che incarica la struttura di coordinamento della successiva formalizzazione.

L'applicazione delle SO ed i relativi risultati saranno oggetto di successivi giudizi del Valutatore, il quale curerà di restituire un "feedback" ai soggetti coinvolti nel processo, nell'ambito delle Relazioni di Valutazione, della RAE e di specifiche azioni di comunicazione.

A questo processo, si affiancherà un esercizio di autovalutazione sul funzionamento dei meccanismi di follow up, condiviso dai componenti del sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato ad assicurare la "circolarità" del processo.

Funzione Responsabile	Target	Tipo di informazione	Momento	Canali comunicativi
Autorità di Gestione	Comitato di sorveglianza e Commissione	Informazioni e documenti necessari per monitorare l'attuazione del Programma	Entro il 30 giugno negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024	Trasmissione della **RAE** alla Commissione per la ricevibilità, previa discussione e approvazione del Comitato
	Decisore politico (ad es. Assessore per l'agricoltura, Presidente della regione)	Informazioni e documenti necessari per illustrare l'attuazione del Programma	Entro il mese di luglio negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024	Trasmissione di una sintesi della **RAE**
	Altri componenti del sistema di monitoraggio e valutazione; dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Programma e popolazione	Informazioni e documenti necessari per illustrare l'attuazione del Programma	(1) in dipendenza dalla data di effettuazione del Comitato; (2) entro il mese di luglio negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024; (3) nel dicembre negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 (ricevibilità definitiva da parte della Commissione)	(1)Trasmissione in diretta streaming della seduta del Comitato di Sorveglianza; (2) Pubblicazione di un comunicato stampa e sui principali quotidiani regionali (3) Pubblicazione della RAE e di una sua sintesi sul sito istituzionale
	Valutatore	Informazioni e documenti necessari per illustrare l'attuazione del Programma	Entro il 30 giugno negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024; e successivamente alla ricevibilità definitiva da parte della Commissione entro il dicembre negli anni 2016, 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024	Trasmissione della **RAE**
Autorità di Gestione	Comitato di sorveglianza e Commissione	Informazioni e documenti necessari per monitorare l'attuazione del Programma e valutazione risultati, impatti ed effetti netti	Entro il 30 giugno 2017 e 2019	Trasmissione della RAE **rinforzaea (2017 e 2019)** alla Commissione per la ricevibilità, previa discussione e approvazione del Comitato
	Decisore politico (ad es. Assessore per l'agricoltura, Presidente della regione)	Informazioni e documenti necessari per illustrare l'attuazione del Programma e valutazione di risultati, impatti ed effetti netti	Entro il mese di luglio di ogni anno dal 2017 al 2019	Trasmissione di una sintesi della RAE **rinforzaea (2017 e 2019)**
	Altri componenti del sistema di monitoraggio e valutazione e popolazione	Informazioni e documenti necessari per illustrare l'attuazione del Programma	(1) in dipendenza dalla data di effettuazione del Comitato; (2) entro il mese di luglio negli anni 2017 e 2019; (3) nel dicembre negli anni 2017 e 2019 (ricevibilità definitiva da parte della Commissione) (4) nel dicembre degli anni 2017 e 2019 (ricevibilità definitiva da parte della Commisione; (5) entro il primo semestre 2018 e 2020	(1)Trasmissione in diretta streaming della seduta del Comitato di Sorveglianza; 2)Conferenza stampa dell'AdG; e; (3) Comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale e sui principali quotidiani regionali; (4)Pubblicazione della RAE rinforzata (2017 e 2019) e della sua sintesi sul sito istituzionale; (5) Incontri con l' AdG ed il Valutatore a livello provinciale

Comunicazione_1

	Valutatore		Entro il 30 giugno negli anni 2017 e 2019; e successivamente alla ricevibilità definitiva da parte della Commissione entro il dicembre negli anni 2017 e 2019	Trasmissione della RAE **Rinforzata (2017 e 2019)**
Autorità di Gestione	Comitato di sorveglianza e Commissione	Documenti necessari alla valutazione finale del Programma e del suo successo nel conseguire priorità ed obiettivi		Trasmissione della **Relazione di Valutazione ex post**
	Decisore politico (ad es. Assessore per l'agricoltura, Presidente della regione)	Documenti necessari ad illustrare la valutazione finale del Programma e del suo successo nel conseguire priorità e obiettivi		Trasmissione di una sintesi della Relazione di **Valuazione ex post**
	Altri componenti del sistema di monitoraggio e valutazione; dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Programma e popolazione	Documenti necessari ad illustrare la valutazione finale del Programma e del suo successo nel conseguire priorità e obiettivi		Trasmissione in diretta streaming della seduta del Comitato di Sorveglianza; Conferenza stampa dell'AdG; Pubblicazione relazione di **Valuazione ex-post** e della sua sintesi sul sito istituzionale; comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale e sui principali quotidiani regionali; Incontri con l'AdG ed il Valutatore a livello provinciale
Autorità di Gestione	Comitato di sorveglianza e Commissione	Documenti che illustrano valutazioni tematiche o ad hoc		Comunicazione e discussione nell'ambito del Comitato di Sorveglianza delle principali risultanze delle **Relazioni Valuative**
	Decisore politico (ad es. Assessore per l'agricoltura, Presidente della regione)	Principali risultanze delle valutazioni tematiche o ad hoc		Trasmissione di una sintesi delle **Relazioni valuative**
	Altri componenti del sistema di monitoraggio e valutazione; dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Programma e popolazione	Principali risultanze delle valutazioni tematiche o ad hoc		Trasmissione in diretta streaming della seduta del Comitato di Sorveglianza; Pubblicazione delle relazione e delle loro sintesi sul sito istituzionale;

Comunicazione_2

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

La stima delle risorse da destinare nell'ambito della misura 20 "Assistenza tecnica" a favore del sistema di monitoraggio e valutazione è stata formulata tenendo conto dei fabbisogni e delle attività di monitoraggio e valutative illustrate nel paragrafo 3 del presente Piano e tenendo conto della scansione temporale delle stesse, descritta nel paragrafo 4.

La base di calcolo considerata è quella relativa a categorie di spese simili sostenute durante la programmazione 2007-2013.

Per quel che concerne la valutazione, si prevede di selezionare tramite procedura di evidenza pubblica un Valutatore indipendente a cui affidare il servizio che comprenda la:

- valutazione "during the programme";
- valutazione ex post del PSR 2014-2020;

- valutazione ex ante del successivo Programma;
- comunicazione, disseminazione dei risultati e partecipazione al processo di follow up.

Ai fini delle attività di monitoraggio si prevede, ove necessario, la realizzazione di uno studio e l'implementazione di un progetto per un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma, idoneo a rispondere alle esigenze del nuovo ciclo di programmazione.

Sono state altresì previste le spese relative alla gestione e all'assistenza tecnica relative al portale SIAN, al fascicolo aziendale ed alle domande elettroniche di aiuto e di pagamento.

Riguardo alle attività di governance e coordinamento le spese afferiscono agli accordi per la eventuale fornitura dati, nonché per le attività di sviluppo della capacity building dell'AdG necessaria a garantire che il piano di valutazione possa essere pienamente attuato. Tali attività comprendono, ad esempio, la partecipazione/organizzazione di giornate di formazione e informazione specifiche per le attività valutative, eventuali study visit e scambio di buone prassi valutative, attività di networking e cooperazione anche a livello unionale.

Le spese per il reporting e la disseminazione dei risultati, sono relative agli incontri specifici sulle attività valutative, alle conferenze stampa, alla pubblicazione dei report valutativi e delle sintesi tecniche.

L'ammontare complessivo delle risorse necessarie (IVA esclusa) per le categorie di spesa sopra menzionate è pari a 8.555.210,00 euro. Di questi, si prevede che 3.824.732,00 euro saranno destinati alle attività di monitoraggio mentre 3.991.978,00 euro saranno destinati alle attività valutative. Le risorse che si prevede di destinare al coordinamento ed alla governance ammontano a 630.000,00 euro; quelle destinate al reporting ed alla disseminazione dei risultati delle attività valutative ammontano a 50.000,00 euro.

La tabella successiva indica la ripartizione annuale delle risorse finanziarie, suddivisa nelle diverse fasi dell'attività di monitoraggio e valutazione, nell'arco temporale 2016-2024.

Dalla stima delle risorse sono state escluse quelle relative al personale dell'Amministrazione, il quale è coinvolto in tutte le attività con particolare riferimento alle attività di Governance e Coordinamento, di strutturazione, di reporting e disseminazione. A questo scopo, l'AdG ha individuato nell'organizzazione degli uffici, vigente al momento di presentazione del PSR, una Unità operativa di coordinamento Attività di Monitoraggio e una Unità operativa di coordinamento per la Valutazione.

Parimenti, al fine di evitare il rischio di duplicazione nella stima delle spese, sono state escluse le risorse relative ad attività di rete, assistenza tecnica, gestione e comunicazione trasversali all'attuazione del Programma.

FASI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Governance e Coordinamento	0,00	2,51	2,62	2,62	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	8,05
Preparazione, strutturazione ed implementazione del Sistema di M&V	5,87	13,39	8,36	12,90	6,48	6,48	8,48	6,48	22,94	91,35
Reporting e Disseminazione	0	0,06	0,06	0,12	0,06	0,12	0,06	0,06	0,06	0,60

FASI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Governance e Coordinamento	0,00	214.500,00	224.500,00	224.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	688.500,00
Preparazione, strutturazione ed implementazione del Sistema di M&V	502.534,00	1.145.636,00	714.884,00	1.103.276,00	554.156,00	554.156,00	725.156,00	554.156,00	1.962.156,00	7.816.110,00
Reporting e Disseminazione	0,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	50.000,00

Risorse

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	284.995.000,00	286.036.000,00	191.415.000,00	185.946.000,00	186.318.000,00	186.714.000,00	**1.321.424.000,00**
Totale	**0,00**	**284.995.000,00**	**286.036.000,00**	**191.415.000,00**	**185.946.000,00**	**186.318.000,00**	**186.714.000,00**	**1.321.424.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	**0,00**	**17.173.819,99**	**17.236.533,83**	**11.534.639,40**	**11.205.110,33**	**11.227.527,06**	**11.251.390,02**	**79.629.020,63**

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**674.565.320,00**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**5.726.343,89**

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.090.275,00 (2A) 1.500.700,00 (2B) 184.525,00 (3A) 81.675,00 (3B) 487.025,00 (P4) 72.600,00 (5A) 72.600,00 (5B) 69.575,00 (5C) 99.825,00 (5D) 133.100,00 (5E) 384.025,00 (6A) 269.075,00 (6C)
Total						0,00	5.445.000,00

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					332.750,00 (2A) 423.500,00 (2B) 202.675,00 (3A) 30.250,00 (3B) 598.950,00 (P4) 30.250,00 (5A) 15.125,00 (5B) 30.250,00 (5C) 30.250,00 (5D) 30.250,00 (5E) 90.750,00 (6A) 0,00 (6C)
Total						0,00	1.815.000,00

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6.050.000,00 (3A)
Total						0,00	6.050.000,00

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					208.120.000,00 (2A) 96.800.000,00 (2B) 89.540.000,00 (3A) 35.090.000,00 (P4)
Total						0,00	429.550.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	35.090.000,00

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					7.562.500,00 (3B)
Total						0,00	7.562.500,00

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					48.400.000,00 (2A) 51.825.000,00 (2B) 6.050.000,00 (3A) 29.441.500,00 (6A)
Total						0,00	135.716.500,00

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					9.740.500,00 (6B) 13.249.500,00 (6C)
Total						0,00	22.990.000,00

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.210.000,00 (2A) 121.090.750,00 (P4)
Total						0,00	122.300.750,00

10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					133.584.000,00 (P4) 2.420.000,00 (5E)
Total						0,00	136.004.000,00

10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					252.285.000,00 (P4)
Total						0,00	252.285.000,00

10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					25.410.000,00 (P4)
Total						0,00	25.410.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	0,00

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					61.952.000,00 (P4)
Total						0,00	61.952.000,00

10.3.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.420.000,00 (P4)
Total						0,00	2.420.000,00

10.3.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					20.061.800,00 (3A) 605.000,00 (P4) 1.391.500,00 (5C) 2.843.500,00 (6A)
Total						0,00	24.901.800,00

10.3.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					74.203.250,00 (6B)
Total						0,00	74.203.250,00

10.3.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					12.818.200,00
Total						0,00	12.818.200,00

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**2,43**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	2.184.171.900,83
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	53.160.000,01

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	9.000.000,01
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	41.160.000,00

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**78,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	50,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	28,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**3.395,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	3.395,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**0,82**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.799,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	219.680,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.195,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.360.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.455.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	253,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	550.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.799,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	80.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	528.888.888,89
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	264.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	344.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	145.454.545,45
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	80.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0

26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.000.000,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**0,74**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.625,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	219.680,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	977,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.930.495,87
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.480.495,87
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	455,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	700.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.625,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	228.571.428,57
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	160.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.625,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	375,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	34.435.261,70
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	65.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	85.661.157,02

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**0,38**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	838,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	219.680,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	305.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	172,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	335.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	834,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	296.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	148.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	47,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.666.666,67

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	4,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	33.160.000,00

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,02**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	52,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	219.680,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	135.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	26,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	52,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	5.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	12.500.000,00

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	355,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	700.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	805.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	633,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	990.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	1.978,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	58.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	58.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	101.625,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	15.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	220.800.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	46.550,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	252.545,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	417.000.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	14.482,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	42.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	287.682,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	64.355,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	2.495,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	102.400.000,00

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	70.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	59.150.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	16.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	105,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	55.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	137,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	342,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	0
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	4.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	4.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.000.000,00

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**31,43**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	436.166,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.387.520,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**0,09**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	342,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	381,65

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**30,34**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	420.984,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.387.520,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**4,73**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	18.044,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	381,65

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**30,39**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	421.664,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.387.520,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**0,00**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	381,65

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**0,00**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	146.460,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	120.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	16,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) (aspetto specifico 5B)	**0,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	120.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	5,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	25.000,00

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**0,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	115.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	16,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.300.000,00

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,00
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0,00**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	406.370,00
18 Superficie agricola - SAU totale	1.387.520,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	76,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	150.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	165.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	16,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,13**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	2.250,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.387.520,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	381,65

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	101,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	200.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	220.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	16,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio	2.250,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	4.000.000,00

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**1.106,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	218,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	429.752,07
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	634.752,07
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	98,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	150.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	1.106,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	58.218.181,83
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	48.663.636,36
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.700.000,00

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**83,17**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2.224.825,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**2,19**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**495,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	58.545,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	3,40
1 Popolazione - intermedia	50,10
1 Popolazione - totale	4.999.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	16,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	47,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	63,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	62,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	58.545,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	16.100.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	17,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	2.224.825,00

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	300.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	93.700.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	7.990.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	20.660.000,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	81.150,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**3,03**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	3,40
1 Popolazione - intermedia	50,10
1 Popolazione - totale	4.999.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	218,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	429.752,07
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	444.752,07
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	131,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	81.150,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	21.900.000,00

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1,195	977	51	51		355		51	51	51	76	101	218		218	3,395
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2,360,000	1,930,495.87	100,000	100,000		700,000		100,000	100,000	100,000	150,000	200,000	429,752.07		429,752.07	6,700,000.01
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3,455,000	2,480,495.87	305,000	135,000		805,000		120,000	120,000	115,000	165,000	220,000	634,752.07		444,752.07	9,000,000.01
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	253	455	172	26		633		16	5	16	16	16	98		0	1,706
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	550,000	700,000	335,000	50,000		990,000		50,000	25,000	50,000	50,000	50,000	150,000		0	3,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			834													834
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			10,000,000													10,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	528,888,888.89	228,571,428.57	296,000,000			58,000,000										1,111,460,317.46
	Totale spesa pubblica in EUR	344,000,000	160,000,000	148,000,000			58,000,000										710,000,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				52												52
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				12,500,000												12,500,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	145,454,545.45	34,435,261.7	16,666,666.67										58,218,181.83			254,774,655.65
	Totale spesa pubblica in EUR	80,000,000	85,661,157.02	10,000,000										48,663,636.36			224,324,793.38

M07	Totale spesa pubblica (in EUR)												16,100,000	21,900,000	38,000,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)					70,000,000									70,000,000
															0.00
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					59,150,000									59,150,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					16,000,000									16,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					55,000,000									55,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2,000,000													2,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					101,625									101,625
	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio										2,250				2,250
	Totale spesa pubblica (in EUR)					220,800,000					4,000,000				224,800,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					46,550									46,550
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					252,545									252,545
	Totale spesa pubblica (in EUR)					417,000,000									417,000,000
M12	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)					14,482									14,482
															0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					42,000,000									42,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					287,682									287,682
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					64,355									64,355

	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					2,495									2,495
	Totale spesa pubblica (in EUR)					102,400,000									102,400,000
M15	Totale spesa pubblica (in EUR)					4,000,000									4,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			4											4
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)			33,160,000		1,000,000			2,300,000			4,700,000			41,160,000
M19	Numero di GAL selezionati												17		17
	Popolazione coperta dai GAL												2,224,825		2,224,825
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												300,000		300,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												93,700,000		93,700,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												7,990,000		7,990,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												20,660,000		20,660,000

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)				P														
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				P														
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				P														
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				P														
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P														
	M16 - Cooperazione (art. 35)				P														
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)					P													
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)					P													
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)					P													
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					P													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)						P												
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)						P												
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)						P												
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						P												
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)						P												
	M16 - Cooperazione (art. 35)						P												
3B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)							P											

	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)							**P**												
	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**												
5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)											**P**								
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)											**P**								
5B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)												**P**							
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)												**P**							
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)													**P**						
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)													**P**						
	M16 - Cooperazione (art. 35)													**P**						
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)														**P**					
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)														**P**					
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)															**P**				
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)															**P**				
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)															**P**				
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)															**P**				
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)															**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)															**P**				
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)																**P**			
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)																**P**			
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																**P**			
	M16 - Cooperazione (art. 35)																**P**			
6B	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																	**P**		

	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]																			**P**		
6C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)																					**P**
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)																					**P**
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																					**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								**P**	**P**	**P**											
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**											
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)								**P**	**P**	**P**											
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**											
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								**P**	**P**	**P**											
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								**P**	**P**	**P**											
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**											
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**											
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)								**P**	**P**	**P**											
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)								**P**	**P**	**P**											
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**											

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
Schema 1 (10.1.1) PRODUZIONE INTEGRATA	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	4.000.000,00	3.174,00	X	X	X	X	X
Schema 6 (10.1.6) ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONERVATIVA	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	4.000.000,00	2.240,00	X	X	X	X	X
Schema 8 (10.1.8) AGRICOLTORI CUSTODI	Altri	200.000,00	20,00	X				
Schema 5 (10.1.5) RITIRO DEI SEMINATIVI LUNGO I CORSI D'ACQUA	Altri	49.000.000,00	17.047,00	X	X	X	X	
Schema 7 (10.1.7) ALLEVAMENTO DI RAZZE IN VIA DI ESTINZIONE	Altri	10.600.000,00		X				
Schema 2 (10.1.2) - METODI DI	Migliore gestione, riduzione dei	88.000.000,00	49.853,00	X	X	X	X	X

GESTIONE DELLE AZIENDE ECOSOSTENIBILI	fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)							
Schema 4 (10.1.4) GESTIONE DELLE SUPERFICI TERRRAZZATE	Altri	22.000.000,00	12.981,00	X	X	X		
Schema 3 (10.1.3) CONVERSIONE E MANTENIMENTO DEI SEMINATIVI IN PASCOLI PERMANENTI	Altri	32.000.000,00	18.550,00	X	X	X	X	X

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	367.000.000,00	252.545,00	X	X	X		
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	50.000.000,00	46.550,00	X	X	X		

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E

12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	42.000.000,00	14.482,00	X				

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	70.000.000,00	18.044,00	X	X	X		X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.2 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	4.000.000,00	0,00	X		

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	55.000.000,00	342,00	X	X	X

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
2	Superficie interessata da forestazione ed imboschimento SM 8.1	4A	18.044,00	HA
Comment: *Aspetto specifico è inerente alle Focus Area 4A e 4B*				
1	Imprese agroalimentari supportate SM 4.2	3A	2,67	%

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità
5	Partecipanti ad una formazione specifica	M01	5E	2,95	%
1	Partecipanti ad una formazione specifica	M01	5A	1,45	%
3	Partecipanti ad una formazione specifica	M01	5C	1,45	%
2	Partecipanti ad una formazione specifica	M01	5B	1,45	%
4	Partecipanti ad una formazione specifica	M01	5D	2,20	%
6	Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	M04	2A	1,55	%
Comment: ** Partecipanti ad una formazione specifica (% sui totale dei beneficiari della SM 1.1 (3418)* *** Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (% su superficie irrigata totale di ha 146.460).*					

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

12.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previste

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Aiuti per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale e a favore delle PMI nelle zone rurali	1.210.000,00	790.000,00		2.000.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale e nelle zone rurali	181.500,00	118.500,00		300.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Aiuti per la partecipazione a sistemi di qualità e alle attività di informazione e promozione dei prodotti alimentari	133.100,00	66.900,00		200.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti agli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale	18.150.000,00	11.850.000,00		30.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)					
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali e aiuti per la	96.391.500,00	62.933.293,39		159.324.793,39

	diversificazione dell'economia agricola				
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	22.990.000,00	15.010.000,00		38.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Aiuti a favore del settore forestale	122.300.750,00	79.849.250,00		202.150.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)					
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)					
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)					
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)					
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Aiuti per la conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura				
M16 - Cooperazione (art. 35)	Aiuti alla cooperazione nel settore forestale e nelle zone rurali	24.901.800,00	16.258.200,00		41.160.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	56.688.500,00	37.011.500,00		93.700.000,00
Totale (in EUR)		**342.947.150,00**	**223.887.643,39**	**0,00**	**566.834.793,39**

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale e a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 1.210.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 790.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 2.000.000,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Aiuti per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale (sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3):

Gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Aiuti per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali (sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3):

Gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 181.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 118.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 300.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale (sottomisura 2.1):

Gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Aiuti per servizi di consulenza nelle zone rurali (sottomisura 2.1):

Gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la partecipazione a sistemi di qualità e alle attività di informazione e promozione dei prodotti alimentari

FEASR (in EUR): 133.100,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 66.900,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 200.000,00

13.3.1.1. Indicazione:*

Aiuti per la partecipazione a sistemi di qualità e alle attività di informazione e promozione dei prodotti alimentari (sottomisure 3.1 e 3.2):

Gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti agli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale

FEASR (in EUR): 18.150.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 11.850.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 30.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Aiuti agli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli (sottomisura 4.2):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 *che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato,* pubblicato nella GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

Non appena sarà noto il riferimento del regime di aiuto in esenzione, sarà notificata la richiesta di modifica del programma. In ogni caso il regime in esenzione sarà attuato soltanto dopo la ricezione del suddetto riferimento.

In alternativa il regime di aiuto sarà attuato in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale (sottomisura 4.3):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 40 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006,* pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

Il riferimento del regime di aiuto comunicato in esenzione dalla notifica è: aiuto di Stato SA.46094 (2016/XA) - PSR Sicilia 2014-2020 – sottomisura 4.3 "Sostegno agli investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" – azione 1 "viabilità interaziendale e strade rurali per l'accesso ai terreni agricoli e forestali" – Interventi nel settore forestale.

Il sostegno ad operatori che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in

una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.5.1.1. Indicazione:*

Gli interventi non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali e aiuti per la diversificazione dell'economia agricola

FEASR (in EUR): 96.391.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 62.933.293,39

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 159.324.793,39

13.6.1.1. Indicazione:*

Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali (sottomisura 6.2):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 45 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006*, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

Non appena sarà noto il riferimento del regime di aiuto ex art. 9, par. 1, secondo capoverso, del Reg. (UE) n. 702/2014, sarà notificata la richiesta di modifica del programma. In ogni caso il regime in esenzione sarà

attuato soltanto dopo la ricezione del suddetto riferimento.

In alternativa il regime di aiuto sarà attuato in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Aiuti per la diversificazione dell'economia agricola (sottomisura 6.4):

Relativamente alle attività di agriturismo e turismo rurale, gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 *che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato*, pubblicato nella GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

Il riferimento del regime di aiuto comunicato in esenzione dalla notifica è: **aiuto di Stato SA.49544 (2017/X) -** PSR Sicilia 2014-2020 – misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" – operazione 6.4.a "Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole – Agriturismo".

In alternativa il regime di aiuto sarà attuato in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Relativamente all'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili a fini commerciali, gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 41 del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 *che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato*, pubblicato nella GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

Non appena sarà noto il riferimento del regime di aiuto in esenzione, sarà notificata la richiesta di modifica del programma. In ogni caso il regime in esenzione sarà attuato soltanto dopo la ricezione del suddetto riferimento.

In alternativa il regime di aiuto sarà attuato in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Relativamente alle altre attività di diversificazione dell'attività agricola, gli aiuti saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 22.990.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.010.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 38.000.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (sottomisure 7.1, 7.2, 7.5 e 7.6):

I regimi di aiuto relativi alle sottomisure 7.1, 7.2, 7.5 e 7.6 saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Il sostegno ad operatori che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

Aiuti per le infrastrutture a banda larga e per la accessibilità alla banda larga (sottomisura 7.3):

Si farà riferimento agli aiuti di Stato SA.34199 (2012/N) approvato con decisione C(2012) 9833 final del 18.12.2012, SA.38025 (2014/NN) approvato con Decisione C(2014) 9725 final dell'11.12.2014 ed SA.41647 (2016/N) approvato con decisione C(2016) 3931 final del 30.06.2016.

13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti a favore del settore forestale

FEASR (in EUR): 122.300.750,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 79.849.250,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 202.150.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Aiuti alla forestazione e imboschimento (sottomisura 8.1):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 32 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006*, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

Il riferimento del regime di aiuto comunicato in esenzione dalla notifica è: **aiuto di Stato SA.46623 (2016/XA)** - PSR Sicilia 2014-2020 – sottomisura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento".

Il sostegno ad operatori che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato.

Aiuti per la prevenzione dei danni e per il ripristino delle foreste danneggiate (sottomisure 8.3 e 8.4):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 34 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006*, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

I riferimenti dei regimi di aiuto comunicati in esenzione dalla notifica sono: **aiuto di Stato SA.46624 (2016/XA)** - PSR Sicilia 2014-2020 – sottomisura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" e **aiuto di Stato SA.46625 (2016/XA)** – PSR Sicilia 2014-2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - sottomisura 8.4 "Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici".

Il sostegno ad operatori che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato.

Aiuti agli investimenti per la resilienza e il pregio ambientale (sottomisura 8.5):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 35 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006*, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

Il riferimento del regime di aiuto comunicato in esenzione dalla notifica è: **aiuto di Stato SA.46626 (2016/XA)** - PSR Sicilia 2014-2020 – sottomisura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel

miglioramento della redditività delle foreste" - sottomisura 8.5 "Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Il sostegno ad operatoti che svolgono attività di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro, non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del trattato.

Aiuti agli investimenti in tecnologie forestali (sottomisura 8.6):

Gli aiuti saranno attuati in conformità all'art. 41 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006*, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

Il riferimento del regime di aiuto comunicato in esenzione dalla notifica è: **aiuto di Stato SA.46627 (2016/XA)** - PSR Sicilia 2014-2020 – sottomisura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.9.1.1. Indicazione:*

Gli interventi non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.10.1.1. Indicazione:*

Gli interventi non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

13.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.11.1.1. Indicazione:*

Gli interventi non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

13.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.12.1.1. Indicazione:*

Gli interventi non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

13.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.13.1.1. Indicazione:*

La sottomisura non si configura come Aiuto di Stato.

13.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti alla cooperazione nel settore forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 24.901.800,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 16.258.200,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 41.160.000,00

13.14.1.1. Indicazione:*

Relativamente agli aiuti alla cooperazione nel settore forestale e nelle zone rurali si farà riferimento ai regimi di aiuto nazionali in corso di notifica ai sensi degli *Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020*, Parte II Cap. 2 par. 2.6 e Parte II Cap. 3 par. 3.10.

Non appena sarà noto il riferimento della decisione di approvazione da parte della Commissione europea dei regimi di aiuto, sarà notificata la richiesta di modifica del programma. In ogni caso i regimi notificati saranno attuati soltanto dopo le suddette approvazioni.

In alternativa i regimi di aiuto saranno attuati in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

13.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 56.688.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 37.011.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 93.700.000,00

13.15.1.1. Indicazione:*

Le operazioni previste nell'ambito del CLLD e realizzate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi della sottomisura 19.2 non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del trattato, possono:

- coincidere con gli interventi previsti nelle sottomisure attivate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e in tal caso si applicano le stesse condizioni delle sottomisure di riferimento approvate con il PSR e richiamate nei precedenti quadri del presente capitolo;
- non coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e in tal caso gli aiuti verranno concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 *relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"*, pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'art. 108, par. 3, del trattato.

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il PSR, finanziato dal FEASR, contribuisce alla Strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nella regione, in via complementare con le altre misure finanziate dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE) e dagli altri strumenti della PAC e della politica comune della pesca.

La complementarietà, quale obiettivo strategico trasversale del QSC, va intesa, infatti, come integrazione programmatica e finanziaria delle politiche territoriali. La sinergia tra sviluppo rurale e politica di coesione è fondamentale per la crescita del settore agricolo che non può prescindere dal miglioramento della condizione sociale ed economica delle popolazioni rurali.

La chiara individuazione della complementarietà tra gli interventi dei diversi strumenti finanziari dell'UE può favorire l'effetto leva delle risorse finanziarie FEASR.

Complementarità con i Fondi SIE

Per garantire un'azione coordinata e sinergica dei diversi Fondi SIE, la Regione Sicilia, nella fase di redazione dei Programmi Operativi, ha istituito tavoli tecnici a cui hanno partecipato i Dipartimenti Regionali, condividendo le strategie dei fondi e le priorità della politica di coesione all'interno di un quadro strategico complessivo regionale.

La complementarietà e la coerenza fra i Fondi SIE è assicurata dall'Accordo di Partenariato che individua in modo puntuale gli obiettivi e i risultati attesi dalle politiche dei diversi Fondi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tematici enunciati nell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Obiettivi che contribuiscono alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per stabilire piena complementarietà fra le azioni cofinanziate dai fondi SIE ed anche fra questi, i PON e i programmi a gestione diretta della Commissione, con riferimento prioritario ai Programmi Orizzonte 2020, COSME, Connecting Europe Facility (MCE), Europa creativa e LIFE 2014-2020, è stato istituito il *Tavolo Permanente per il Coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana*. Il tavolo è costituito dalle Autorità di gestione dei fondi SIE individuate dalla Delibera di Giunta n. 104 del 13 maggio 2014 e ne fanno parte anche l'autorità di Certificazione e l'autorità di Audit, nonché il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione per le funzioni relative al Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Durante la fase di attuazione l'attività di coordinamento tra i Fondi SIE sarà ulteriormente rafforzata dalla reciproca partecipazione delle Autorità di gestione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi.

Il PSR risulta fortemente coerente e complementare con taluni obiettivi specifici dei PO FESR e FSE, contribuendo alla riduzione del divario territoriale tra aree rurali e aree urbane, alla coesione sociale e alla ripresa dell'economia regionale.

Dall'allegata tabella si rileva come gli obiettivi delle focus area consentano il raggiungimento di specifici

risultati complementari e coerenti con i risultati attesi dalle azioni degli altri Fondi SIE e come insieme contribuiscano al raggiungimento dei suddetti obiettivi tematici.

L'azione di coordinamento tra i fondi favorirà la massima integrazione tra gli interventi formativi del PSR 2014-2020 e gli interventi del **PO FSE**, secondo ambiti di intervento specifici individuati in relazione ai fabbisogni territoriali, per sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale.

Il coordinamento con il **PO FESR** pone particolare attenzione alla complementarietà degli interventi che riguardano l'Agenda digitale e ICT (Banda Larga), la Biodiversità, le infrastrutture e i servizi di base locale nelle zone rurali, il sostegno alle attività extragricole in aree rurali, il sostegno per gli investimenti nelle energie rinnovabili e la lotta ai cambiamenti climatici.

In relazione alla Agenda Digitale e ICT la complementarietà tra il FEASR ed il FESR è assicurata nell'ambito della Focus Area 6c in quanto, in continuità con il PSR 2007-2013, si prevede di realizzare azioni per migliorare l'offerta di Servizi ICT ed implementare il *backhaul* per le reti NGAN, intervenendo nelle "Aree Bianche" dei comuni delle aree rurali della Sicilia ricadenti nelle macroaree C e D; il PO FESR attiverà un piano d'investimenti destinato esclusivamente alle aree rimanenti, ove il mercato non dimostra interesse a investire e dove evidente è la domanda di servizi digitali avanzati.

Per quanto riguarda la biodiversità la complementarietà sarà assicurata dal PAF e dai Piani di gestione della Rete Natura 2000. A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale per coordinare le azioni previsti dal PO FESR e dal PSR.

La complementarietà tra PSR e **FEAMP** interessa il settore alimentare, l'adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità, il miglioramento della qualità della vita nelle aree in cui è attivo il settore della pesca. Sarà garantita, altresì, la complementarietà e la coerenza delle iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo nelle aree rurali costiere.

Gli interventi relativi all'acquacoltura saranno finanziati esclusivamente nell'ambito del FEAMP.

Complementarità e coerenza con I Pilastro

Per garantire il rispetto del principio *no double funding* fra il PSR ed il regime di sostegno sui P.D., i premi previsti dalle misure "ambientali" 10, 11 e 12 del PSR compenseranno soltanto quegli impegni che vanno al di là degli impegni obbligatori previsti dalla componente "greening". Pertanto, ove pertinente, andrà sottratta la componente greening dal pagamento individuale per ciascuna categoria colturale.

I beneficiari delle misure 11, 13 e 14 del PSR, saranno gli *"agricoltori attivi"* ex art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, come definiti dal D.M. 18/11/14.

Relativamente agli interventi previsti dall'OCM è da rilevare come le risorse finanziarie ad esse destinate non consentono ai produttori e alle loro organizzazioni di rispondere appieno alle esigenze di ammodernamento e sviluppo espresse dai settori agroalimentari della Regione. Pertanto, le misure dell'OCM saranno integrate dalle misure del PSR, evitando nel contempo il rischio della duplicazione degli interventi e del doppio finanziamento. Il controllo sul *no double funding* verrà assicurato dall'attivazione di un sistema informativo unico nazionale per il controllo incrociato dei CUAA. Nelle more della definizione di tale sistema di verifica la demarcazione è individuata in termini di soglia finanziaria o di tipo di investimento. In ogni caso, la verifica della complementarietà e coerenza tra **PSR e OCM** sarà garantita

attraverso una governance nazionale demandata ad una cabina di regia, alla quale parteciperanno il MIPAAF, le Regioni e AGEA per il coordinamento dei controlli.

OCM Ortofrutticolo

In questa prima fase la demarcazione sugli investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP è individuata in termini di soglia finanziaria. Per gli investimenti effettuati dai singoli soci, già in fase di presentazione delle domande, le OP/AOP canalizzeranno le domande verso il PSR o l'OCM in base alla verifica su complementarietà e coerenza.

OCM Olivicolo

La demarcazione in questa prima fase è individuata in termini di soglia finanziaria. In ogni caso le OP per accedere all'OCM dovranno impegnarsi formalmente, anche a nome dei propri soci, a non accedere ad altro programma di sostegno dell'Unione europea.

OCM Vitivinicolo

Considerata la positiva esperienza maturata durante la Programmazione 2007-2013, in questa prima fase si attiveranno tutti gli interventi previsti nell'ambito delle misure dell'OCM Vitivinicolo. Con il PSR saranno finanziati:

- gli impianti di vigneto autorizzati ai sensi degli artt. 63 e 64 del Reg. (UE) n. 1308/2014, non previsti nell'ambito delle misure dell'OCM;

- nell'ambito del pacchetto "giovani agricoltori", gli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici adibiti a cantine aziendali, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature per la lavorazione delle uve e per la vinificazione.

OCM Api

La demarcazione in questa prima fase è individuata in termini di tipo d'investimento. Con il PSR verranno finanziati gli interventi per la realizzazione e/o riattamento di locali destinati al processo produttivo, nonché l'acquisto di macchine. Con l'OCM Api si prevede di finanziare l'acquisto di attrezzature specifiche, comprese le gru per il trasporto delle arnie.

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Lo Stato Italiano, in accordo con le regioni, ha individuato quattro linee di intervento nazionali: Biodiversità animale, Gestione del rischio, Infrastrutture irrigue, Rete Rurale.

Biodiversità animale zootecnica

La sottomisura 10.2 "Sostegno per la conservazione l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" per il settore della biodiversità animale zootecnica sarà realizzata:

lett. a) - le azioni di conservazione saranno promosse a livello nazionale ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ che sarà realizzata a livello di PSR regionale; la caratterizzazione sarà finanziata con il PSRN per le sole razze animali di interesse zootecnico già iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con provvedimenti ministeriali, mentre con il PSR si interverrà sulle risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali;

lett. c) - le azioni di accompagnamento saranno finanziate con il PSRN per le sole razze animali di interesse zootecnico già iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con provvedimenti ministeriali;

La sottomisura 16.2 - "Sostegno a progetti pilota; sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale" per la parte che riguarda la biodiversità animale zootecnica, sarà realizzata esclusivamente a livello nazionale.

Gestione del rischio

La linea di intervento nazionale prevede l'applicazione degli artt. 37, 38 e 39 del Reg. (UE) n. 1305/2013. La misura analoga nel PSR Sicilia non è stata attivata.

Infrastrutture irrigue

Il Programma nazionale prevede di finanziare con la sottomisura 4.3 – Sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" gli investimenti infrastrutturali irrigui di dimensione interaziendale e consortile e gli interventi su invasi al di sopra dei 250.000 metri cubi di capacità. I beneficiari del PSRN sono gli Enti irrigui, che per statuto hanno una competenza territoriale sulla gestione e distribuzione dell'acqua agli utenti irrigui (Consorzi di bonifica, Comuni e loro associazioni, ecc.).

Nel PSR la sottomisura 4.3 non prevede investimenti per le infrastrutture irrigue.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

Nell'ambito del programma LIFE + Nature, la complementarità e la sinergia per il sostegno dei siti Natura 2000 si esprime attraverso progetti le cui azioni contribuiscano significativamente al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia UE per la biodiversità e il raggiungimento, entro il 2020, dell'obiettivo di "arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nell'UE ". I siti Natura 2000 sono, infatti, una risorsa fondamentale per proteggere la biodiversità e gli interessi economici e sociali. In tal senso, il progetto SPIN4LIFE – Strategia per l'implementazione di Natura 2000, nel quale il Dipartimento Regionale Agricoltura è impegnato come partner, ha l'obiettivo principale di elaborare un documento programmatico per la gestione a lungo termine e per il ripristino dei siti, degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000, attraverso la stima del valore socio-economico (servizi ecosistemici) della Rete e

l'elaborazione di un piano finanziario per la sua gestione.

Nell'ambito della strategia per la macroregione Adriatico ionica (EUSAIR), i pilastri 3 e 4 contengono alcune azioni che, sotto forma di interventi di carattere locale, possono essere considerate in sinergia con gli obiettivi generali delle misure ambientali del PSR; in particolare l'azione "Affrontare il problema delle fonti diffuse" nel Pilastro 3 (preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente) del programma EUSAIR, esemplifica lo svolgimento di azioni di promozione di networking sulle buone pratiche e le linee guida per un uso sostenibile dei fertilizzanti in agricoltura, i cui attori sul territorio sono rappresentati dalle comunità rurali e dai rappresentanti del mondo agricolo. Analogamente, nel pilastro 4 (Incrementare l'attrattività regionale) potrà essere garantita la sinergia tra gli interventi del PSR attinenti allo sviluppo locale partecipativo e le azioni di diversificazione dell'offerta turistica, finalizzate ad aumentare l'attrattività turistica della macroregione attraverso 1) iniziative per migliorare la qualità dell'offerta per il turismo sostenibile 2) Itinerari turistici sostenibili e tematici 3) miglioramento dei prodotti turistici della Regione Adriatico-Ionica.

Una forte integrazione è pure prevedibile tra le azioni previste con il PSR ed il terzo pilastro del Programma Horizon 2020, in particolare con le azioni contenute nel focus Societal Challenge sulla "SICUREZZA ALIMENTARE, AGRICOLTURA E SELVICOLTURA SOSTENIBILE, RICERCA MARINA E MARITTIMA E SULLE ACQUE INTERNE NONCHÉ BIOECONOMIA" , che mirano a produrre il meglio dalle risorse biologiche in maniera sostenibile. A tal fine la regione sarà parte attiva nella partecipazione alle call che saranno emanate.

Infine, nel Programma COSME – Programma per la competitività delle imprese e delle PMI 2014-2020 la Regione, anche sfruttando le esperienze di *business cooperation* acquisite attraverso progetti delle precedenti programmazioni, potrà prevedere una forte integrazione con le azioni relative a: 1) Sostegno alle iniziative che favoriscono l'imprenditorialità 2) Accesso ai mercati: per il supporto alle PMI nei mercati al di fuori dell'Unione europea.

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali						
Focus Area 1.A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali (**RA 10.3.9** - AdP Italia)	**OT 10** - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	**RA 10.3** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	1.1			Integrazione con FSE
			1.2	OLIO: Iniziative di formazione e comunicazione		
			1.3			
			2.1			
			2.3			Integrazione con FSE
			16.1 16.2 16.3 16.4 16.6 16.8 16.9	Interventi specifici previsti per i PO		Integrazione con FSE e FESR

Tabella complementarità_P1_1

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Focus Area 1.B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni **(RA 1.1.6 -** AdP Italia)	**OT1** - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**RA 1.1** - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	**16.1** **16.2** **16.3** **16.4** **16.6** **16.8** **16.9**	Interventi specifici previsti per i PO		Integrazione con FSE e FESR
Focus Area 1.C Rafforzare le competenze e le conoscenze degli occupati nel settore agricolo, agroalimentare e forestale **(RA 10.4.6-** AdP Italia)	**OT 10** - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	**RA 10.4 -** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	**1.1**			Integrazione con FSE

Tabella complementarità_P1_2

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell'OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 2 Competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e redditività delle aziende agricole.						
Focus Area 2.A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. (RA 3.1.4 e RA 3.4.5 - AdP Italia)	OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.1	Interventi non finanziabili dal PSR		
			4.1	ORTOFRUTTA: tutte le tipologie di intervento previste per progetti fino ad un volume massimo di spesa di € 30.000 VITIVINICOLO: si prevede di finanziare gli interventi con le misure dell'OCM. Con il PSR verranno finanziati interventi non previsti nell'ambito delle misure dell'OCM nonché, esclusivamente nell'ambito del pacchetto "giovani agricoltori", gli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici adibiti a cantine aziendali, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature per la lavorazione delle uve e per la vinificazione. Sarà in ogni caso assicurato il rispetto delle linee di demarcazione stabilite nel piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. API: acquisto attrezzature (arnie, gru, camion, ecc.) OLIO: - acquisto di attrezzature e mezzi di raccolta da parte delle OP per un importo massimo di € 30.000 per anno. - sostituzione degli olivi poco produttivi con nuovi olivi		
			4.3			
			6.4			Integrazione con FESR
Focus Area 2.B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (RA 3.5.3 – AdP Italia)	OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1			
			4.1			
			6.1			Integrazione con FESR
			6.4			Integrazione con FESR

Tabella complementarità_P2

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 3 Organizzazione della filiera agroalimentare, e gestione dei rischi nel settore agricolo						
Focus Area 3.A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. **(RA 3.3.7 – AdP Italia)**	OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.1	Interventi non finanziabili dal PSR		
			3.2	Interventi non finanziabili dal PSR OLIO: Diffusione di informazioni sulle iniziative svolte dalle organizzazioni beneficiarie delle azioni dell'OCM		
			4.1			
			4.2	ORTOFRUTTA: interventi riguardanti le fasi del ciclo di lavorazione, trasformazione e commercializzazione per progetti con un volume massimo di spesa fino ad € 800.000,00 VITIVINICOLO: interventi riguardanti le fasi del ciclo di lavorazione, trasformazione e commercializzazione OLIO: - acquisto di macchinari e/o impianti, finalizzati allo stoccaggio e/o riutilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole per un importo massimo di € 20.000,00 per anno; - acquisto di macchinari e/o impianti, finalizzati allo stoccaggio, al recupero e riutilizzo dei sottoprodotti dell'industria di trasformazione olivicola-olearia, anche mediante costituzione di filiere energetiche, per un importo massimo di € 120.000,00 per anno; - acquisto, da parte delle OP, di macchine o attrezzature per la lavorazione delle olive, anche da tavola e per il magazzinaggio dell'olio e delle olive da tavola per un importo massimo di € 100.000,00 per anno; - acquisto di macchine e attrezzature per il confezionamento dell'olio e delle olive da mensa, per un importo massimo di € 120.000,00 per anno; - acquisto di cassette e bins da parte delle OP, finalizzata alla consegna del prodotto delle aziende, per un importo massimo di € 15.000.00 per anno;		
			14			
			16.4			
Focus Area 3.B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **(RA 3.6.5 - – AdP Italia)**	OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	5.1 5.2			
			La misura 17 di cui all'Art. 36 del Reg. (UE) n. 1305/2013 non è attivata		Interventi previsti dalla misura gestione del rischio	

Tabella complementarità_P3

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.						
Focus Area 4.A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (RA 6.5.A3–AdP Italia)	OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	RA 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	**4.4**	OLIO: -Impianti di oliveti e/o sostituzione piante con l'uso di varietà rustiche o a rischio di estinzione per le aziende che non posseggono le dimensioni economiche per accedere al PSR - muretti, terrazzamenti e cielionamenti nell'ambito di progetti atti al recupero di oliveti di particolare interesse		
			8.3 **8.5**			
			10.1			
			10.2a			
			10.2b		Lett.a) - Azioni mirate ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ. - Caratterizzazione prevista per le sole razze animali iscritte ai Libri genealogici o Registri anagrafici nazionali. Lett. c) Azioni previste per le sole razze animali iscritte ai Libri genealogici o Registri anagrafici nazionali.	
			11.1 **11.2**			
			12.1			
			13.1 **13.2**			
			15.2			
			16 Interventi previsti dalla misura ad eccezione di quelli specifici previsti dall'OCM per i PO e dal PON biodiversità	Progetti legati agli obiettivi specifici del PO	Progetti per il miglioramento genetico delle razze animali	
Focus Area 4.B migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (RA 5.2.1 - RA 6.4.5 - RA 6.4.6 AdP Italia)	OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**RA 5.2** Riduzione del rischio di desertificazione **RA 6.4** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**8.1** **8.3**			
			10.1			
Focus Area 4.C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi (RA 5.1.5 e RA 5.2.1 –AdP Italia)	OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	**RA 5.1** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera **RA 5.2** Riduzione del rischio di desertificazione	**4.4**			
			8.1 **8.3** **8.5** **8.6**			
			10.1			
			11.1 **11.2**			
			13.2 **13.3**			
			16			

Tabella complementarità_P4

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.						
Focus Area 5.A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura **(RA 6.4.6** – AdP Italia**)**	**OT 6** - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**RA 6.4** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**4.1**	ORTOFRUTTA: interventi irrigui per progetti aventi un volume di spesa massima fino a € 30.000,00 VITIVINICOLO: gli interventi irrigui si prevedono nell'ambito dell'OCM OLIO: introduzione e ammodernamento di sistemi di irrigazione a basso volume di adacquamento e connessa assistenza tecnica		
			4.3 Nel PSR la sottomisura 4.3 non prevede investimenti per le infrastrutture irrigue.		Interventi sulle reti di adduzione principali e su invasi con un volume maggiore di mc 250.000	

Tabella complementarità_P5_1

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Focus Area 5.B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare **(RA 4.2.2 e RA 4.3 –** AdP Italia)	**OT 4** - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	**RA 4.2** - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili **RA 4.3** - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	**4.1** **4.2** **4.3**			
Focus Area 5.C favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **(RA 4.4.2 e RA 4.5.1 –** AdP Italia)	**OT 4** - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	**RA 4.4** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia **RA 4.5** - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	**4.1** **4.3**			
			6.2 **6.4**			Integrazione con FESR
			7.2			Integrazione con FESR
			8.1 **8.3**			
			16			Integrazione con FESR
Focus Area 5.D ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura **(RA 4.7.1 –** AdP Italia)	**OT 4** - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	**RA 4.7** Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**4.1** **4.3** **4.4**			
Focus Area 5.E promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e	**OT 4** - Sostenere la transizione verso	**RA 4.7** Riduzione delle emissioni di gas serra e	**4.4**			

Tabella complementarità_P5_2

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
forestale **(RA 4.7.2 –** AdP Italia)	un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**8.6**			

Tabella complementarità_P5_3

PSR 2014-2020	Obiettivi Tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013)	Risultato Atteso (AdP Italia)	Misure Attivate PSR Sicilia	Interventi previsti con le misure dell' OCM	Interventi previsti dal PSRN	Fondi SIE
Priorità 6 Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali						
Focus Area 6.A favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione **(RA 8.8.1** – AdP Italia)	**OT 8** - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	**RA 8.8** - Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**6.2** **6.4**			Integrazione con FESR
Focus Area 6.B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali **(RA 9.1.6 –** AdP Italia)	**OT 9** - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	**RA 9.1** - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	**7.5** **7.6**			
			19.1			
			19.2			Integrazione con FESR e FSE nei territori rurali designati ai fini dell'attuazione dello Sviluppo Locale Leader (CLLD)
			19.3 **19.4**			
			16			
Focus Area 6.C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali **(RA 2.1.2** – AdP Italia)	**OT 2** - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	**RA 2.1** - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	**4**			
			7.3	Il FEASR interverrà sulle "Aree bianche" delle aree rurali C e D		il FESR interverrà sulle aree rurali non coperte dal FEASR

Tabella complementarità_P6

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Dipartimento Regionale Agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Regione Siciliana	Gaetano Cimò - Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura	Viale Regione Siciliana 2771 - 90145 - Palermo	agri.direzione@regione.sicilia.it
Certification body	Deloitte e Tuoche S.P.A.	CEO: Enrico Ciai	Corso Vittorio Emanuele II n. 60, 70122 Bari	eciai@deloitte.it
Accredited paying agency	AGEA Organismo Pagatore	Direttore: Maurizio Salvi	Via Palestro n. 81 - 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea provvede all'attuazione del Programma nel rispetto della normativa vigente.

Strutture di supporto all'Autorità di Gestione (AdG):

elabora i documenti programmatici ed i provvedimenti amministrativi rientranti nelle sue prerogative;

verifica la conformità degli atti predisposti, prima della loro emanazione, con gli obiettivi del programma;

verifica l'assetto funzionale e organizzativo di attuazione;

elabora le proposte migliorative del sistema;

esamina le informazioni sull'avanzamento del PSR, elabora valutazioni e proposte per ottimizzare le attività ed il rispetto dei tempi di attuazione;

organizza le attività di controllo programmate e quelle di audit interno, le attività di valutazione in raccordo con il Valutatore indipendente;

assicura il rapporto con i Soggetti attuatori e gli organismi comunque coinvolti nell'attuazione;

coordina il monitoraggio ed il controllo del Programma

organizza le attività di comunicazione e gli eventi connessi, secondo le disposizioni dell'AdG;

Responsabili di misura: Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali responsabili dell'attuazione del Programma o dirigente di struttura intermedia competente, per materia e misura, debitamente incaricato:

- predispongono ed approvano gli atti per l'acquisizione delle istanze di finanziamento;
- procedono alla selezione delle operazioni, predispongono gli elenchi e gli atti per l'ammissione a finanziamento;
- esercitano il monitoraggio ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni
- forniscono gli elementi per la predisposizione dei rapporti annuali e finale di esecuzione e per il Comitato di Sorveglianza.
- cooperano alle attività finalizzate ai controlli alla valutazione intermedia;

Soggetti attuatori: uffici centrali e periferici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea; Gruppi di Azione Locale in ambito LEADER (in aggiunta alle attribuzioni dell'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013; altri organismi delegati ai sensi dell'art. 66 (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013):

- svolgono attività tecnico-amministrative per l'attuazione del Programma.

Il PSR potrà promuovere la definizione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale calibrate direttamente sul territorio di riferimento dagli attori che concorrono alla definizione della strategia. Si rafforzarà l'integrazione tra i Fondi SIE facendo eventualmente ricorso anche alla adozione del CLLD, ovvero dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013). Esso è sostenuto dal FEASR, denominato sviluppo locale LEADER e può essere sostenuto dal FESR, dal FSE o dal FEAMP.

Sistema di gestione e controllo

La regione, di concerto con lo Stato Membro, deve garantire che il sistema di gestione e controllo del programma venga istituito conformemente alle norme e che funzioni in modo efficace. Garantendo che tutti gli scambi ufficiali di informazioni tra la Regione, lo Stato membro e la Commissione avvengano utilizzando l'apposito sistema di scambio elettronico di dati. Pertanto, utilizzerà un Sistema integrato di gestione e di controllo efficace per garantire il rispetto della legislazione che disciplina i regimi di sostegno dell'Unione Europea, con lo scopo di minimizzare i rischi di danno finanziario. Inoltre ai sensi dell'art. 65 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli Stati membri sono responsabili del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo per l'intero periodo di programmazione. Si terrà conto degli insegnamenti tratti dal periodo di Programmazione 2007-2013, anche per quanto riguarda un efficace scambio di comunicazioni tra gli uffici ed Enti coinvolti. Inoltre, l'esperienza pregressa verrà utilizzata nelle azioni di riduzione del tasso di errore, nella supervisione degli Organismi delegati e dei GAL.

L'ADG, in relazione all'organizzazione della struttura, garantisce l'adeguatezza numerica e la capacità amministrativa e professionale delle risorse umane impegnate per la gestione del Programma.

Al fine di garantire un efficiente sistema di gestione e controllo, per la raccolta e la selezione delle operazioni verranno attivate le seguenti procedure:

a) iniziative a carattere individuale o collettivo proposte da soggetti privati:

– procedura con bando aperto a sessioni predeterminate

– manifestazione di interesse

– procedura a sportello;

b) iniziative rivolte a soggetti pubblici o portatori di interessi collettivi:

– ricorso a procedure di programmazione negoziata

c) iniziative realizzate direttamente dalla Amministrazione regionale

– procedure stabilite in applicazione delle normative dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia appalti pubblici, compresi quelli di servizi e forniture.

Le iniziative saranno attuate, ove pertinente, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. I bandi preciseranno le modalità di presentazione, istruttoria, selezione e finanziamento delle operazioni, individueranno le spese ammissibili tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia. I procedimenti, le modalità e la tempistica delle procedure relative alle istanze potranno essere stabiliti ed attuati anche attraverso specifiche deleghe da parte dell'Organismo pagatore, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Al fine di individuare un'efficiente Governance, l'ADG ritiene opportuno seguire un percorso che, partendo dall'analisi e dal riesame dell'esperienza maturata nel periodo 2007-2013, ha sviluppato le linee direttrici per la ridefinizione della governance relativa al periodo 2014-2020.

Il Sistema di gestione dell'Autorità di Gestione si articola in

Processi di Governance che:

- definiscono e riesaminano sistematicamente le politiche e le strategie;
- sovrintendono alla predisposizione ed al mantenimento di un Sistema di Gestione efficace;
- definiscono e mantengono aggiornata la struttura organizzativa, eliminando sovrapposizioni e razionalizzando l'organizzazione;
- indirizzano, sovrintendono e controllano le iniziative di miglioramento del Sistema.

Processi Primari dell'AdG finalizzati all'erogazione dei servizi e cioè:

- pianificazione, progettazione e predisposizione dei servizi;
- realizzazione dei servizi
- rendicontazione

- controllo della qualità dei servizi

Processi di supporto, che si esplicano attraverso la gestione delle risorse:

- gestione del personale e dell'Assistenza Tecnica;
- gestione delle forniture dei sistemi informativi e dei flussi documentali;
- monitoraggio;
- aggiornamento della normativa, aggiornamento e formazione del personale;
- comunicazione interna ed esterna;
- processi di miglioramento, orientati all'analisi dei dati, alla valutazione continua delle performance, per migliorare l'erogazione e il controllo della qualità dei servizi.

I *processi di miglioramento* consistono in:

- Analisi delle performance riferita a ciascun segmento del sistema e alle risorse umane coinvolte:
- Auditing interno volto a monitorare le attività oggetto di verifica per valutarle attraverso adeguati criteri di verifica. I risultati dovranno essere condivisi con i responsabili degli uffici, al fine di definire e realizzare un opportuno piano di azione rispetto alle eventuali disfunzioni riscontrate
- Monitoraggio di tutte le componenti per assicurare che i processi siano continuamente controllati e che in caso di anomalie (reali o potenziali), vengano predisposti gli opportuni provvedimenti e la realizzazione delle azioni correttive e/o preventive
- Gestione della azioni correttive - Un'azione correttiva è un'azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità o di altre situazioni indesiderabili rilevate. Essa si adotta anche per prevenire la ripetizione di una non conformità o disfunzione del sistema
- Riesame dei risultati raggiunti, delle azioni e del funzionamento complessivo del sistema
- Rilevazione della soddisfazione del beneficiario o utente
- Gestione dei reclami, cioè modalità attraverso le quali si gestisce la risposta efficace alle segnalazioni con cui i beneficiari, gli utenti o altre figure dimostrano o segnalano l'insoddisfazione riguardo ad un procedimento, alla tempistica, a un prodotto, ecc.

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

L'Autorità di Gestione adotta le procedure formalizzate per la gestione delle comunicazioni con i beneficiari del PSR in coerenza al quadro normativo nazionale che disciplina la partecipazione del cittadino al processo amministrativo, fatta salva l'eventuale possibilità di adire gli organi giurisdizionali.

Nello specifico, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, viene individuata all'interno della struttura organizzativa il responsabile del procedimento per l'istruttoria e per ogni altro adempimento procedimentale relativo all'adozione degli atti di competenza.

Il responsabile del Procedimento, nell'ottica di garantire la massima trasparenza e informazione nonché la partecipazione attiva al procedimento, cura le comunicazioni e le notifiche verso il beneficiario. Nello svolgimento del proprio ruolo il responsabile del procedimento assicura anche l'ascolto di ogni segnalazione e osservazione utile al miglioramento del servizio offerto, da parte di beneficiari o di altri soggetti interessati.

Le disposizioni Generali e quelle di misura conterranno linee procedurali da applicarsi ai bandi e a ogni altro atto che abbia rilevanza verso l'utente esterno.

È prevista, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la richiesta di accesso ai documenti amministrativi da parte del cittadino avente interesse al procedimento.

Il beneficiario entro 15 giorni dalla pubblicazione degli elenchi provvisori delle istanze ammissibili e non ammissibili può presentare una memoria difensiva che deve essere valutata entro i 30 giorni successivi al termine per la presentazione delle stesse.

Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di aiuto/pagamento, è

data di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:

Impugnazione amministrativa:

- Ricorso amministrativo

- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana

- Impugnazione giurisdizionale

Qualora l'interessato ritenga che sia stato emanato un atto che sia illegittimo o viziato nel

merito può procedere al ricorso gerarchico

rivolto alla autorità immediatamente superiore a quelle che ha emesso in provvedimento. Il termine per il

ricorso è di 30 giorni dalla comunicazione o notizia certa del provvedimento e il ricorso deve essere deciso entro 90 giorni; trascorso tale termine il ricorso si intende respinto e si può fare ricorso amministrativo al Presidente della Regione o giurisdizionale al TAR.

Il ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana , previsto dall'art. 23 dello Statuto Siciliano, da presentare presentato entro 120 giorni dalla comunicazione (o piena conoscenza) dell'atto impugnato, può essere presentato avverso a atti definitivi e atti amministrativi regionali.

Gli atti amministrativi (anche non definitivi) possono inoltre essere impugnati anche di fronte al Tribunale Regionale Amministrativo (TAR).

Reclami: in tutti gli altri casi che comportano reali e/o potenziali danni e stati di insoddisfazione, possono essere presentati, direttamente o tramite l'ufficio titolare del procedimento, reclami all'AdG che provvede

attraverso la struttura attuativa di supporto a fornire le risposte ed attivare le procedure di risoluzione o di audit interno. Verranno elaborate procedure per la gestione dei reclami volte a incoraggiare soluzioni rapide, quali:

- la realizzazione di moduli per la presentazione scritta del reclamo anche su supporto informatico e relativa registrazione;

- la redazione di report e analisi sui reclami, garantendo la verifica, in base alle segnalazioni pervenute, delle "aree di disservizio" e il conseguente processo di miglioramento;

- le modalità di risposta, definendone con precisione i termini e tempi in rapporto alla tipologia di problema.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 è istituito entro tre mesi dalla data di notifica alla Regione Sicilia della decisione della Commissione di adozione del programma.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si riunisce almeno una volta l'anno per la verifica dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi del Programma; esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione; esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione; può formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma e controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

Ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013 il Comitato di Sorveglianza svolge, inoltre, le seguenti funzioni:

a) è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;

b) esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;

c) esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;

d) partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;

e) esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea. Può altresì essere presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020. Il Comitato di Sorveglianza è costituito dai seguenti rappresentanti del partenariato istituzionale e

rappresentanti regionali dei portatori di interessi diffusi:

- l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia;
- il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale;
- il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR Sicilia;
- l'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia;
- il Responsabile dell'attuazione del PO FEAMP Sicilia;
- l'Autorità Ambientale Regionale;
- un rappresentante dell'ARPA Sicilia;
- Una rappresentante dell'Amministrazione regionale per la tematica delle Pari Opportunità;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per lo Sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per il rapporti con l'UE e gli Organismi internazionali (coordinatore nazionale LIFE 2014-2020);
- un rappresentante del Ministero Istruzione, università e ricerca (coordinatore nazionale Horizon 2020).
- un rappresentante della Commissione Europea - Direzione Generale Agricoltura;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- un rappresentante dell'Organismo pagatore;
- un rappresentante designato dai Gruppi di Azione Locale selezionati;
- i rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle parti sociali, economiche, commerciali, industriali, artigianali ed imprenditoriali facenti parte del CNEL.
- i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole regionali;
- un rappresentante delle organizzazioni di rappresentanza degli enti locali;
- due rappresentanti delle Università e due rappresentanti degli enti pubblici nazionali di ricerca competenti nel campo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale;
- i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori;

• un rappresentante delle Associazioni ambientaliste operanti in Sicilia;

• l'Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione;

• un rappresentante delle organizzazioni di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, comprese le istanze relative a ROM, Sinti e Camminanti;

• un rappresentate della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

I rappresentanti regionali dei portatori di interessi diffusi sono individuati nell'ambito del Tavolo del Partenariato di cui al "Protocollo d'intesa sulla politica della concertazione" adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 146 del 17 giugno 2014, in armonia con le indicazioni che provengono dal quadro normativo e programmatorio nazionale e dell'Unione Europea.

Il Tavolo del partenariato rappresenta, infatti, la sede del dibattito sui temi strategici generali di tutte le politiche di competenza della Regione e della verifica del lavoro svolto dal partenariato nelle sue diverse articolazioni, anche al fine di garantire la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

Il Tavolo del partenariato assicura una partecipazione costante e competente, in seno al Comitato di Sorveglianza, dei partner coinvolti nell'attuazione del Programma. I componenti sono designati e delegati, con procedure trasparenti, dalle rispettive strutture che provvedono anche a comunicare tempestivamente le eventuali sostituzioni.

Il rappresentante della Commissione Europea, ai sensi dell'art. 48, par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, partecipa alle attività del Comitato con funzioni consultive.

Partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza il Valutatore indipendente.

La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su decisione dello stesso Comitato.

Il Presidente può invitare a partecipare al Comitato, in relazione all'ordine del giorno, anche altri rappresentanti delle istituzioni, delle amministrazioni, nonché eventuali esperti o rappresentanti di altre organizzazioni non aderenti al Tavolo del Partenariato.

Il Comitato di Sorveglianza, su proposta dell'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020, adotta il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e delle norme finanziarie di cui all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1306/2013).

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

La comunicazione ha un ruolo fondamentale e strategico per la realizzazione delle azioni e degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale e rappresenta un imprescindibile elemento gestionale del Programma, nella consapevolezza che, in attuazione dei principi di trasparenza ed efficienzadell'azione amministrativa,

la pubblicità e la circolazione delle informazioni contribuiscono alla efficacia delle politiche dell'Unione europea, nazionali e regionali.

L'autorità di Gestione provvede a dare pubblicità al programmainformando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governativecirca le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari dei contributi disponibilied il pubblico, in generale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea nell'attuazione del programma.

Nel Piano di comunicazione, di cui si potrà dotare l'ADG, si individuano le azioni di comunicazione e pubblicitàda svolgere per garantire un'informazione continua, completa e di facile fruibilità che possa incentivare un'ampia partecipazione e fruizione delle oppotunità offerte dal Programma. Le azioni previste,organizzate e strutturate nel Piano devono essere e sottoposte a valutazione, tenendo conto delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione dei processi informativi, delle modalità e degli strumenti da utilizzare.

La strategia di comunicazione elaborata è presentata al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione, non più tardi di sei mesi dall'adozione del programma o dei programmi operativi interessati.

L'autorità di gestione informa il Comitato di Sorveglianza, almeno una volta all'anno, in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e in merito all'analisi dei risultati, nonché sulle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

La piena visibilità delle attività effettuate dalla pubblica amministrazione garantisce al cittadino la possibilità di partecipare ed accedere all'attività della stessa, attraverso il coinvolgimento e l'aggiornamento costante rispetto agli interventi messi in atto e i risultati raggiunti, sensibilizzando altresì in merito agli obiettivi delle Politiche dell'Unione europea al fine di consentire agli interessati una tempestiva e concreta conoscenza di tutte le opportunità di sviluppo economico e sociale previsti dal Programma.

Per attuare le azioni di comunicazione si utilizzano gli strumenti più idonei di comunicazione interna, per consentire un rapido scambio di informazioni fra tutti i soggetti interessati al fine di ottimizzare i processi di gestione amministrativa, edesterna,per veicolare efficacemente le informazioni ai targets di riferimento: Beneficiari potenziali, Beneficiari effettivi e Pubblico, in generale.

I beneficiari potenziali vengono identificati nel programma, in quanto rappresentano i beneficiariammessi a partecipare ai finanziamenti previsti per ciascuna misura.

I beneficiari effettivi sono coloro che hanno ricevuto un finanziamento aderendo ad una o più misure del Programma.

Per Pubblico, in generale, si intende la popolazione di soggetti che possono essere raggiunti dalle azioni di comunicazione ed informazione, a prescindere dall'interesse diretto nei confronti delle azioni previste nel Programma.Sulla base delle finalità prestabilite, si può prevedere la suddivisione in sottotargets (giovani, donne, ambiti territoriali o altro).

Oltre alle precedenti, le azioni di comunicazione e informazione sono rivolte ancheai seguenti targets:

autorità locali ed autorità pubbliche territoriale

organizzazioni professionali di categoria

organizzazioni per la tutela dell'ambiente

stakeholders del partenariato economico, sociale ed istituzionale

parti sociali ed organismi per la parità di genere, inclusione sociale e non discriminazione

altri individuati in corso di attuazione del Programma

La comunicazione con il pubblico prevede alcune attività realizzate a livello centrale, per dareun'immagine uniforme a tutte le attività di informazione, con eventuali differenze a livello localeper sottolineare le peculiarità del territorio. Ciò serve a creare un'identità unica relativa alprogramma. Avere un'immagine coordinata significa che nel momento in cui si organizzanoiniziative differenti, il pubblico realizza immediatamente che queste si riferiscono al programmaspecifico.

Per assicurare la necessaria pubblicità al PSR Sicilia 2014-2020 si provvederà, in particolare:

- ad un ampio utilizzo di strumenti e tecniche ITC per la diffusione di informazioni e notizie, sviluppando in particolare unsito web specifico e favorendol'utilizzo dei social media.

- a fornire informazioni attraverso gli uffici territoriali e regionali in grado di offrire anche consulenza alle autorità locali e agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei fondi dell'Unione europea.

- alla pubblicazione sui siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato, del Programma, delle modifiche e degli aggiornamenti apportati allo stesso, dei bandi, delle disposizioni e delle relative informative;

- all'utilizzo di strumenti e mezzi diversificati di comunicazione, quali:

seminari, workshop, tavoli tecnici, riunioni, convegni;

media radio-televisivi o web

comunicazione su testate giornalistiche

materiali informativi (pieghevoli, opuscoli, libretti, depliants, locandine)

pubblicità statica e dinamica (affissioni)

comunicazione online (sito internet dedicato, newsletter, youtube);

social network (facebook, twitter)

partecipazione a fiere, mostre, eventi, manifestazioni locali o regionali o nazionali di particolare rilevanza comunicativa.

conferenze stampa e interviste

contatti telefonici o tramite e-mail

altri individuati in corso di attuazione del Programma

Per individuare i metodi e gli strumenti di comunicazione più appropriati da utilizzare per raggiungere efficacemente i vari targets,sono stati avviati dei focus con le rappresentanze dei principali soggetti portatori di interesseper ricevere unimportante feedback inmerito allacampagna di comunicazione attuata per il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013. Analizzando attentamente i punti di forza e di debolezza riscontrati si apporteranno i necessari miglioramentinella progettazione e realizzazione delle attività di pubblicizzazione e comunicazione degli orientamenti e delle opportunità che la Programmazione 2014-2020 offrirà al territorio siciliano.

L'Autorità di Gestione assicura che ogni azione di comunicazione sia in linea con gli atti di esecuzione della Commissione che stabiliscono le condizioni per l'applicazione uniforme dei requisiti in materia di informazione e pubblicità stabilendo, tra l'altro, gli elementi da contenere.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Piano di comunicazione sonorealizzate in ottemperanza alla normativa dell'Unione europea recante disposizioni di applicazione sulle attività di sviluppo rurale sovvenzionate dal FEASR, in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di Gestione in materia di informazione e di pubblicità e i contenuti e le modalità di applicazione del piano di comunicazione

L'attività di comunicazione segue tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalla fase iniziale di promozione e divulgazione delle iniziative previste dal Programmafino alla diffusione dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione degli interventi da parte dei beneficiari finali

Considerata la natura del PSR, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e i soggetti economici che operano in ambito rurale, l'Amministrazione si rivolgerà, attraverso le attività di comunicazione, ad un pubblico ampio ed eterogeneo, anche avvalendosi delle proprie strutture periferiche che operano già a livello regionale, con il compito di amplificare e diffondere l'informazione a livello più capillare.

Le misure di informazione si realizzeranno attraverso azioni di comunicazione e di promozione e attivitàdi supporto, modulate in relazione al target di riferimento, agli obiettivi da raggiungere, ai costi ed ai tempi di realizzazione.

Nello specifico saranno interessati i seguenti ambiti:

1. Comunicazione interna, che si esprime attraverso la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno dell'amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione del PSR, con una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilitàfinalizzata alla creazione di un sistema interno di scambio e condivisione delle informazioni basato, anche, sull'impiego di modernetecnologieinformatiche e di comunicazione attraverso la rete Internet,che oltre ad innovare e migliorarel'erogazione dei servizi da parte dell'Amministrazione regionale in termini di efficacia, efficienza ed economicità, favoriscei processi di partecipazione, trasparenza, democraticità e semplificazione dei rapporti con i cittadini e con le imprese;

2. Rete territoriale, che prevede la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione europea, in particolare

regione, province e comuni e loro uffici periferici, attraverso una rete territoriale di scambio, formale e/o informale, per una collaborazione che, anche attraverso il consenso e l'attenzione al ruolo e alle istanze di portatori di interesse, garantisca la diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio regionale;

3.Promozione del programma presso il grande pubblico e le aree sociali sensibili a temi specifici, come i giovani, le donne, gli operatori sociali;

4. Informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole misure del programma, mirata ai beneficiari finali e alle altre categorie di cui al target;

5. Informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione, sulle attività del Comitato di sorveglianza e sui risultati conseguiti attraverso il programma.

La Strategia di informazione e pubblicità del PSR sarà implementata in sinergia e ad integrazione con le attività del Piano di azione biennale della Rete Rurale Nazionale (RRN) nell'ambito dello specifico programma nazionaleche, di concerto con l'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020 e nel rispetto delle condizioni generali previste dall'Accordo di Partenariato, comprenderà attività di pubblicità ed informazione su tutti i PSR, nonché attività destinate al grande pubblico, complementari e rafforzative per le azioni di informazione e pubblicità della Strategia regionale.

Nello scenario italiano, infatti, la RRN riunisce numerose organizzazioni ed amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, ivi compreso il partenariato di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Essa dunque svolge un ruolo centrale nel collegamento in rete dei portatori d'interesse all'attuazione della politica di sviluppo rurale, contribuendo alla creazione di uno "spazio" istituzionale privilegiato per la condivisione di principi, idee ed azioni, inclusivo ed innovativo negli aspetti sociali di sistema, modalità di funzionamento, linguaggi e tecniche informative e promozionali, con particolare attenzione all'utilizzo di strumenti come web communication, social network, cross media and viral marketing.

La figura 1, di seguito riportata, mostra come le connessioni strategiche ed operative di cui sopra agiscano sui principali targets obiettivo dello sviluppo rurale.

Le attività della RRN saranno demarcate rispetto alle attività di Assistenza Tecnica svolte a supporto del PSR ai sensi dell'art. 51 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Figura 1 - Strategie ed azioni di informazione e pubblicità

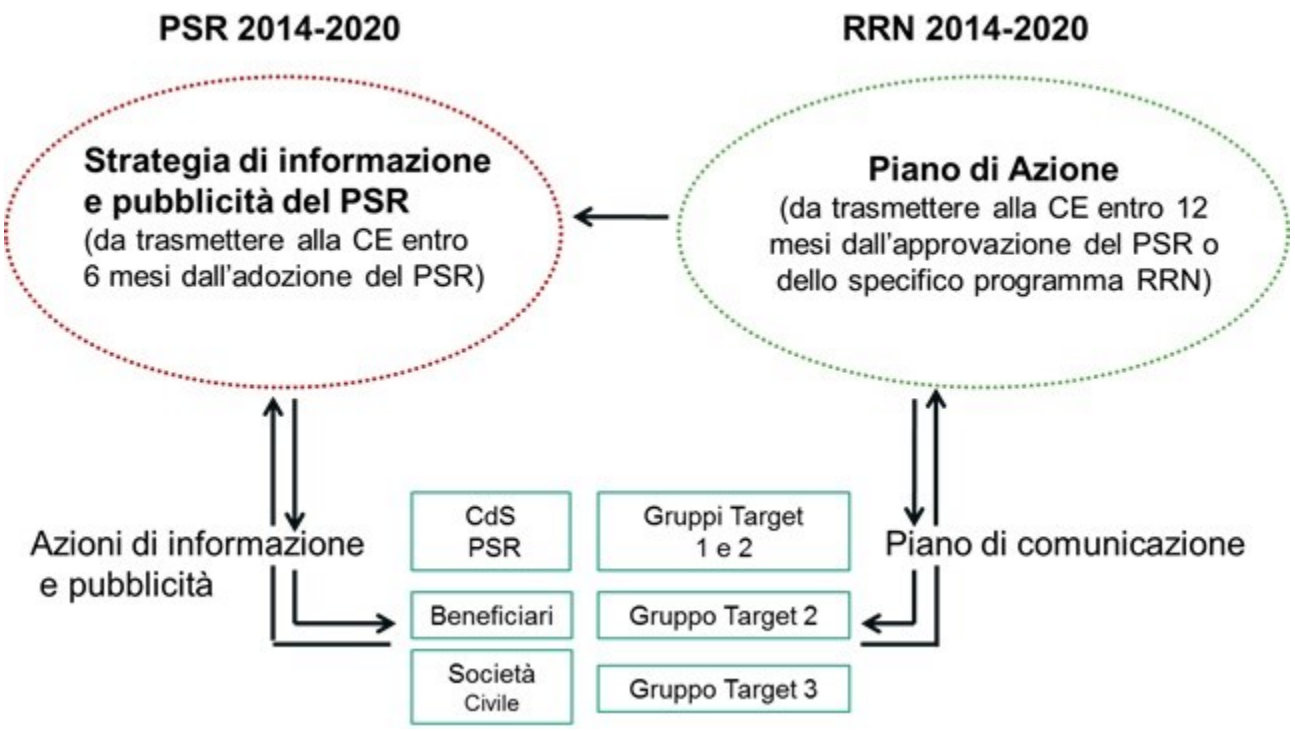


Figura 1 - Strategie ed azioni di informazione e pubblicità

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

La strategia di sviluppo locale LEADER/CLLD ed in particolare, il sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale partecipativo (CLLD), (sottomisura 19.2), alla luce della flessibilità garantita ai territori dall'approccio bottom up, abbraccia tutte quelle categorie di intervento del PSR considerate coerenti con la stessa strategia di sviluppo locale; i GAL dovranno pertanto individuare gli interventi stabilendone l'ordine di priorità in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tali strategie (art. 34, par. 3 lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013). Inoltre, in coerenza con quanto indicato nell'AP, il campo prioritario di applicazione del metodo Leader/CLLD rappresentato dalla Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali" include tipologie di intervento trasversali rispetto al menù di ambiti tematici proposti nell'AP, nel quale viene indicato come gli ambiti tematici elencati, non abbiano lo scopo di stimolare mono-tematismi, bensì una strategia che valorizzi i legami tra gli interventi proposti. Nel rispetto dell'approccio dal basso i GAL potranno selezionare gli ambiti tematici – elencati nella parte generale della misura 19 - da implementare nella strategia di sviluppo locale ed identificare, in coerenza con questi ultimi, le misure e le azioni da attivare sul proprio territorio. Deve sussistere, pertanto, nei territori subregionali specifici - art. 32.2 (a) – e cioè nelle aree B, C e D, una complementarità tra l'azione dei GAL e quella della Regione in riferimento ad altre operazioni sostenute nell'ambito di altre misure del FEASR e di regimi nazionali. Con particolare riguardo

- agli investimenti di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi

nelle zone rurali);

- agli investimenti nelle attività extragricole e gli aiuti all'avviamento di imprese di cui all'art. 19 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- ai rapporti di cooperazione di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013,

in coerenza con i fabbisogni espressi dal partenariato locale ed in linea con l'analisi di contesto e con gli obiettivi specifici del Programma, sarà curata la complementarità tra le azioni regionali e le azioni dei GAL, Inoltre, poiché la Regione attuerà la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo partendo dall'approccio LEADER e prevedendo il multi-finanziamento con il FESR attraverso l'implementazione dello strumento CLLD nelle aree rurali C e D, la stessa Regione garantirà, attraverso il Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community- led, una guida all'individuazione dei temi d'intervento, dei risultati attesi e degli obiettivi, curando la non sovrapposizione degli strumenti di finanziamento per le medesime tipologie d'intervento.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Come previsto dall'art. 27 del Reg (UE) n. 1303/2013 il PSR comprende azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del Programma.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

· Elaborazione di bandi, disposizioni attuative e relativi allegati e modulistica chiara, che riportino in modo chiaro i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti, limiti all'adesione al regime di aiuto, regole per la presentazione di eventuali memorie, ricorsi ecc. Saranno predisposti formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate utilizzando le informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale). Tali documenti saranno forniti su supporto elettronico e disponibili per la compilazione in rete, quando possibile. Verranno fornite istuzioni brevi e chiare per la presentazione delle domande, le caratteristiche dei progetti e le condizioni di ammissibilità e valutazione che verrranno adottate, in modo da evitare la presentazione di inizative non finanziabili.

· Per evitare l'aggravio di tempi ed oneri finanziari ed amministrativi per il beneficiario, si potrà prevedere la presentazione, da parte del beneficiario stesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto di un'autodichiarazione contenente i requisiti posseduti per accedere ai benefici e per valutare eventuali criteri di selezione. I documenti attestanti quanto contenuto nell'autodichiarazione saranno richiesti dall'amministrazione al beneficiario qualora ammesso a finanziamento. In ogni caso sarà assicurato il rispetto della normativa relativa ai controlli e delle disposizioni previste dall'Organismo Pagatore.

· nei casi previsti si procederà all'utilizzo dei costi standard per ridurre la documentazione di supporto e di accompagnamento delle domande di aiuto;

· potenziamento, razionalizzazione e ampliamento dell'efficacia dei sistemi informativi. Lo scambio

di tutte le informazione e documenti (ove possibile e compatibile con le esigenze del controllo) tra beneficiari e ADG , Organismo Pagatore e CE attraverso sistemi di scambio elettronico, evitando la duplicazione dei documenti e delle informazioni, contribuisce a ridurre gli oneri amministrativi,soprattutto quando le informazioni o i dati possono essere acquisiti direttamente dall'Amministrazione dalle banche dati, da altri procedimenti in corso ecc. Tale sistema informativo a cui possono accedere i beneficiari relativamente alla presentazione delle domande e relativa documentazione, già utilizzato nel PSR 2007-2013,verrà migliorato in relazione alle esperienze maturate nelle scorsa programmazionee potrà consentire una maggiore riduzione della documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di aiuto/pagamento;

· Verranno potenziate le procedure di controllo gia utilizzate nel corso della programmazione 2007-2013, che attraverso operazioni telematiche preventive o in itinere permettono l'incrocio tra le banche dati consultabili dei vari uffici e amministrazioni coinvolte nelle procedure (es. Camere di Commercio, Anagrafe tributaria, Anagrafe veterinaria, INPS, Catasto, ecc).

· razionalizzazione e coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti dell'amministrazione in capo allo stesso beneficiario, in modo da evitare che la stessa documentazione presentata per un intervento (se ancora in corso di validità) venga richiesta più volte da soggetti diversi;

· potenziamento del sistema di protocollo elettronico già ampiamente utilizzato nella programmazione 2007-2013 e utilizzo della firma digitale dei documenti.

· utilizzo obbligatorio delle comunicazioni tramite PEC;

· incremento della capacità di comunicazione tra Uffici e beneficiario, utilizzando tutti gli strumenti più idonei (siti istituzionali, FAQ, linee guida su supporto informatico ecc.) in modo da ridurre al minimo gli errori da parte dei beneficiari, i reclami e la tempistica delle risposte alle richieste.

· utilizzo del sito web non solamente come strumento di carattere informativo (rispetto a scadenze, novità, disponibilità di atti e documenti), ma come strumento di servizio, in grado di aiutare le imprese nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma. Predisposizione, implementazione e/o aggiornamento (soprattutto tramite supporti informatici) di tutte le azioni necessarie a velocizzare i pagamenti ai beneficiari, nel rispetto delle normativa di riferimento (istruttorie, controlli di competenza diretta o delegata, ecc.,), di concerto con l'Organismo Pagatore, responsabile del pagamento dei contributi;

· per velocizzare l'erogazione dei contributi al beneficiario e facilitare l'accesso al sostegno per le imprese siciliane, saranno stipulati da parte dell'ADG protocolli di intesa aggiuntivi rispetto a quelli vigenti già stipulati con Enti regionali e locali, titolari della competenza autorizzativa nei procedimenti inerenti alcune misure del Programma. Inoltre saranno intensificati i rapporti con le Amministrazioni e Uffici che interagiscono nei procedimenti autorizzativi e amministrativi di competenza (Prefetture, INPS, Corte dei Conti, ecc.).

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua

attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Base giuridica

Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 59.

Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 51.

L'Assistenza tecnica ha la finalità di sostenere l'Autorità di gestione del PSR nel percorso di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del proprio programma di sviluppo rurale.

Il principale obiettivo in quest'ambito è quello di utilizzare efficacemente ed in maniera efficiente le risorse del PSR Sicilia.

A tal fine si intende favorire l'efficace semplificazione amministrativa per rendere la pubblica amministrazione maggiormente tempestiva assicurando correttezza e rispetto delle norme.

Inoltre, per garantire un'efficace transizione dalla programmazione 2007-2013 all'attuale programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, si prevede che le risorse impegnate nell'assistenza tecnica possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento alla valutazione ex post e monitoraggio e rendicontazione del programma 2007-2013.

Gli interventi saranno attivati con la Misura 20 sulla base degli artt. 59 del Reg. n. 1303/2013, dell'art. 51 del Reg n. 1305/2013 entro i limiti di spesa del piano finanziario.

Soggetti beneficiari della Misura 20 sono l'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020 (AdG) e l'Organismo Pagatore AGEA; quest'ultimo, per le attività di supporto specifico all'AdG relative alla gestione dei dati e delle informazioni presenti sul Sistema Informativo SIAN, nonché all'aggiornamento e alla manutenzione evolutiva del SIAN ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR Sicilia 2014-2020.

Al fine di ottemperare alle diverse e differenti competenze attribuite, l'Autorità di Gestione si doterà di apposite strutture di supporto che, attraverso una collaborazione continua e competente, garantiranno efficienza ed efficacia all'azione di guida, coordinamento e gestione del Programma.

La misura sosterrà, attraverso l'apporto di risorse umane e strumentali, le seguenti attività.

A. Attività di programmazione, coordinamento, supervisione, indirizzo, valutazione:

- elaborazione di documenti di carattere programmatico e di provvedimenti di natura tecnico-amministrativa rientranti nelle prerogative dell'AdG; attività connesse alla supervisione, coordinamento, gestione, definizione e miglioramento delle procedure e delle misure attuate tramite CLLD o approccio Leader;

- verifica rispetto degli adempimenti della normativa sugli appalti pubblici e sugli aiuti di stato;

- verifica dell'assetto funzionale e organizzativo di attuazione, controllo e monitoraggio, la predisposizione di iniziative per l'informatizzazione dei flussi documentali e per la

reingegnerizzazione dei procedimenti, la elaborazione di le proposte migliorative del sistema;

- verifica di conformità e coerenza di disposizioni e bandi di attuazione delle misure del Programma;

- analisi valutative e strategiche, elaborazione di azioni volte ad ottimizzare le attività in funzione degli obiettivi strategici e finanziari del Programma.

Tali attività potranno essere supportate da un nucleo di esperti coordinati direttamente dall'AdG nella figura del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura o da un suo delegato.
L'affidamento dei servizi avverrà nel rispetto della Direttiva Servizi.

B. Attività di gestione, monitoraggio, controllo:

• modifiche del Programma, del piano finanziario, aggiornamento dei criteri di selezione, integrazioni delle azioni del Programma con quelle di altri strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, compresa la complementarietà con gli altri Fondi;

• progettazione ed elaborazione dei dispositivi di attuazione;

• rapporti con la Commissione Europea, con le Autorità Nazionali, con l'Organismo pagatore, l'Organismo Certificatore, con le altre Istituzioni pubbliche ed altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma;

• individuazione e progettazione degli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal Programma;

• assistenza tecnica specialistica nel campo delle innovazioni n tecniche, tecnologiche e di processo (es. energie rinnovabili, ITC, banda larga, altre);

• assistenza tecnica specialistica giuridica, legale, amministrativa e societaria;

• assistenza e supporto nella gestione dei flussi finanziari e nella gestione contabile;

• assistenza specialistica in tema di Programmazione negoziata e di gestione partecipata;

• implementazione ed aggiornamento degli indicatori del Programma e monitoraggio degli stessi;

• supporto tecnico-operativo alle procedure previste nelle diverse fasi di attuazione del Programma;

• verifica delle procedure e della modalità di tenuta degli atti, conservazione e archiviazione della documentazione amministrativa, tecnica e contabile inerente le operazioni, digitalizzazione e de materializzazione degli atti; realizzazione di archivi informatici.

• predisposizione, revisione, aggiornamento delle procedure per l'esecuzione delle attività di controllo;

• aggiornamento, adeguamento e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi, anche alla luce del nuovo sistema Nazionale di monitoraggio finanziario, fisico, procedurale e di valutazione del PSR;

• elaborazione ed applicazione del sistema sanzionatorio;

• realizzazione di attività di sorveglianza e di controllo interno ed esterno delle iniziative programmate;

• supporto alle attività del Comitato di sorveglianza;

• progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio destinate al personale impegnato nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;

C. Attività di valutazione:

A questa attività, i cui contenuti sono più dettagliatamente descritti al capitolo n. 9 saranno imputati i costi relativi:

• alle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR Sicilia 2014-2020;

• alle valutazioni ex-ante per le politiche dello sviluppo rurale post 2020;

• all'affidamento, durante il programma, di attività valutative e di approfondimento su specifiche tematiche del PSR.

D . Attività di Informazione e Comunicazione:

A questa voce afferiscono le attività ed i costi del Piano di comunicazione del PSR più dettagliatamente esposti al capitolo 15.3.

• progettazione di specifici interventi di informazione, comunicazione e concertazione sul PSR in conformità con il piano di comunicazione, al fine di garantire la massima trasparenza ed una più ampia partecipazione;

• produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;

• organizzazione e realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, concorsi, stage,ecc.

Specifiche azioni a sostegno della applicazione ed attuazione delle misure ed ogni altra attività necessaria alla efficace ed efficiente gestione ed attuazione del PSR 2014-2020.

La presente Misura e la Misura 511 - Assistenza Tecnica del PSR 2007-2013, opereranno in modo coordinato e complementare al fine di garantire una transizione agevole fra le due programmazioni 2007-2013 e 2014-2020.

FORMULE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

La programmazione, il coordinamento generale e la responsabilità degli interventi di assistenza tecnica

sono di competenza all'AdG che opera ed attiva gli interventi nel rispetto delle normative e disposizioni dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia di acquisizioni di beni e servizi.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) e materiali (ad es. hardware e software).

Per quanto concerne l'acquisizione di beni, servizi e forniture le procedure verranno attuate nel rispetto delle vigenti normative e disposizioni dell'Unione Europea, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.

Per gli interventi che prevedono studi, ricerche ed analisi "di particolare rilievo" si potrà far ricorso allo strumento dell'Accordo con enti pubblici specialistici nel rispetto delle norme dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia di accordi tra PPAA.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO AT

In ottemperanza all'articolo 62 del Regolamento (UE) n.809/2014 per quanto riguarda le spese sostenute a norma dell'art. 51, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, si applicano mutatis mutandis gli articoli da 48 a 51 e l'art. 53 dello stesso Reg. 809/2014. I controlli amministrativi di cui all'articolo 48 e i controlli in loco di cui all'articolo 49 sono effettuati da un'entità che è funzionalmente indipendente dall'entità che autorizza i pagamenti delle spese relative all'assistenza tecnica.

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE

Le risorse finanziarie destinate agli interventi di AT 2014-2020 sono pari a € 21.187.107,44 di spesa pubblica, di cui € 12.818.200,00 di FEASR.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. Azione 1 - Attivazione tavoli interregionali di confronto tecnico e politico sulle proposte di Regolamenti Comunitari e costituzione di una Cabina di Regia

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il 12 ottobre 2011 sono state presentate le prime bozze di Regolamenti dell'Unione europea. In particolare, si trattava di un pacchetto contenente una bozza di regolamento generale (cd. "regolamento ombrello") più altre sette bozze di regolamento: due relative ai pagamenti diretti; tre sulle misure settoriali e l'OCM unica; una sullo sviluppo rurale; una sul finanziamento, la gestione ed il monitoraggio (cd. "regolamento orizzontale"). Su tali documenti è stata avviata una intensa consultazione tra gli Uffici interni all'Amministrazione.

Il confronto sugli indirizzi da assumere per utilizzare in modo efficace i Fondi europei è stato avviato con la presentazione al Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, da parte del Ministro per la coesione territoriale, del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020", che ha indicato il percorso che il confronto tecnico-istituzionale avrebbe dovuto seguire per pervenire alla definizione della proposta di Accordo di Partenariato.

16.1.2. Sintesi dei risultati

L'output di questa prima fase di confronto si sostanzia in una serie di documenti di approfondimento sulle bozze regolamentari e su delle prime osservazioni di carattere politico-strategico inerenti le scelte più adeguate per stimolare uno sviluppo rurale "partecipato" nel quadro programmatorio che si andava definendo.

Tali documenti rappresentano la base sulla quale sono stati poi avviati i lavori preparatori necessari al confronto con la Commissione Europea, e grazie ai quali si è potuta garantire una continua partecipazione alla elaborazione dei documenti nazionali per seguire costantemente l'evoluzione dei lavori in sede europea.

Il percorso in oggetto ha condotto, inoltre, alla costituzione di una Cabina di Regia nazionale, della quale ha fatto parte la Sicilia, con l'obiettivo di supportare il MIPAAF nella definizione delle proposte di modifica, analizzandone gli aspetti strategici ed elaborando le proposte di emendamenti alle singole parti dei regolamenti.

16.2. Azione 2 - Tavoli sulla programmazione 2014-2020 con Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA), le Sezioni Operative di Assistenza Tecnica (SOAT)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Nell'ottica di un confronto partenariale concreto volto ad orientare dal basso i documenti di Programmazione, l'Assessorato ha avviato, nei primi mesi del 2013, un confronto pubblico sulla programmazione 2014-2020 finalizzato ad individuare i fabbisogni specifici di intervento con riferimento agli obiettivi della nuova PAC 2014-2020 ed alle priorità dello sviluppo rurale, in un'ottica di integrazione tra le diverse politiche di sviluppo.

In fase preliminare si è ritenuto di procedere ad una prima ricognizione dei fabbisogni attraverso le strutture periferiche dell'Assessorato (IPA e SOAT) che, grazie al loro ruolo istituzionale e alla loro dislocazione, hanno acquisito una specifica conoscenza del territorio regionale. Pertanto, nel gennaio del 2013, tali strutture sono state convocate in Assessorato nel corso di quattro incontri.

Oggetto di tali primi incontri è stata la condivisione degli obiettivi strategici previsti per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 (i 5 obiettivi di Europa 2020, le 6 Priorità previste dalla bozza di regolamento FEASR e gli 11 Obiettivi tematici previsti dalla bozza di regolamento Generale) e la somministrazione di un questionario di analisi elaborato dall'AdG con la finalità di rendere più omogenea possibile l'analisi delle problematiche di contesto del territorio rurale siciliano.

16.2.2. Sintesi dei risultati

I risultati conseguiti, che hanno costituito una base per una prima elabrazione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni di intervento del Programma, sono i seguenti:

- Ricezione delle analisi di contesto effettuate dagli IPA nei rispettivi comprensori provinciali sfruttando come base di partenza il questionario di analisi preparato dall'AdG (febbraio 2013). Le informazioni raccolte, in particolare, hanno riguardato i seguenti ambiti tematici:

- attività agricole o agroindustriali; organizzazione delle filiere; diffusione di internet nelle zone rurali; costi che incidono maggiormente nell'attività produttiva; ruolo di CAAF e GAL; livello generale dei

servizi di assistenza tecnica alle imprese agricole;
- dotazione infrastrutturale del territorio di competenza: strade ed autostrade; trasporti ferroviari; autoporti ed interporti; porti ed aeroporti; strozzature nel sistema dei trasporti;
- *governance* e servizi di *e-government*;
- problematiche energetiche ed ambientali: fonti di energia rinnovabili, problemi di inquinamento rilevanti, politiche di riduzione dell'impatto ambientale, raccolta dei rifiuti e sistema di distribuzione idrica;
- sistema dell'imprenditorialità e dell'interscambio commerciale; attività di ricerca e sviluppo sul territorio; imprese giovanili.

- Primo coinvolgimento di un partenariato ampio sul territorio. Va precisato, infatti, che le analisi condotte dagli Uffici Territoriali dell'Amministrazione sono state effettuate, in diversi casi, con il supporto di esperti delle problematiche di sviluppo rurale nei rispettivi comprensori territoriali;
- Prima diffusione di informazione di base sui contenuti della nuova programmazione: gli incontri in Assessorato hanno permesso, infatti, di condividere con gli Uffici Territoriali il contenuto delle bozze regolamentari precedentemente analizzate ed, allo stesso tempo, è stato possibile avviare i primi ragionamenti condivisi in merito alle sei priorità di sviluppo rurale definite nella bozza di regolamento del FEASR.

16.3. Azione 3 – Incontri territoriali sulla programmazione 2014-2020

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

A seguito del confronto effettuato con IPA e SOAT nei mesi di gennaio e febbraio è stata avviata una seconda fase di confronto che ha portato ad una condivisione più ampia a livello territoriale poiché si è svolta realizzando una serie di incontri sul territorio siciliano, tutti nel mese di marzo 2013.

Tale azione, in linea con quanto previsto dal Codice di Condotta Europeo sul Partenariato (ECCP), ha permesso di effettuare una rilevazione dei fabbisogni di sviluppo rurale coinvolgendo un numero ampio di *stakeholders*. L'azione in oggetto, che ha visto la realizzazione di incontri in otto Province siciliane, ha avuto come oggetto della consultazione sia le tematiche emerse nella prima bozza di analisi di contesto sviluppata tra gennaio e febbraio, quanto nuovi temi emersi nel corso del dibattito sul territorio.

Nello specifico, sono stati tenuti i seguenti incontri sul territorio regionale nel marzo 2013:

- il primo incontro è stato organizzato dall'IPA di Messina il 4 marzo e si è tenuto presso la CCIAA di Messina;
- il secondo incontro è stato organizzato dalle IPA di Caltanissetta ed Enna il 6 marzo e si è tenuto presso la CCIAA di Caltanissetta;
- il terzo incontro è stato organizzato dall'IPA di Trapani il 13 marzo e si è tenuto presso la stessa sede dell'IPA;
- il quarto incontro è stato organizzato dall'IPA di Agrigento il 14 marzo e si è tenuto presso il

complesso Casa Sanfilippo nella Valle dei Templi;

- il quinto incontro è stato organizzato dall'IPA di Siracusa il 15 marzo e si è tenuto presso la sede della Provincia di Siracusa;
- il sesto incontro è stato organizzato dall'IPA di Catania il 19 marzo e si è tenuto presso il palazzo dell'ESA;
- il settimo incontro è stato organizzato dall'IPA di Palermo il 21 marzo e si è tenuto presso la Sala Gialla dell'ARS;
- l'ottavo incontro è stato organizzato dall'IPA di Ragusa il 26 marzo e si è tenuto presso la stessa sede dell'IPA.

16.3.2. Sintesi dei risultati

I risultati prodotti hanno riguardato due aspetti principali:

- Innanzitutto vi è stato un ampio coinvolgimento del partenariato di tutte le nove province siciliane nell'arco di 8 incontri. Si richiamano a seguire alcuni degli *stakeholders* coinvolti, oltre ai rappresentanti dell'Assessorato e degli Uffici decentrati (IPA e SOAT): imprenditori locali, associazioni di categoria, confederazioni di settore, sindacato, operatori del terzo settore, singoli cittadini, agricoltori, rappresenti di enti pubblici, rappresentanti dei vari settori delle principali filiere agro-alimentari siciliane, Università, ordini professionali, Associazioni di consumatori, distretti produttivi, uffici regionali territoriali. E' lecito rilevare, quindi, come sul piano della *governance* sia stato stimolato un processo virtuoso di collaborazione assai stretta tra AdG, Uffici Periferici ed operatori del settore in senso ampio che ha permesso di rendere molto partecipata la fase di avvio di definizione del Programma
- Un secondo risultato importante, che risulta dai verbali redatti nel corso degli incontri, consiste nella grande quantità di materiale informativo raccolto. Le principali problematiche emerse hanno riguardato i seguenti ambiti: carenza di formazione; necessità di consulenza specialistica; ridotte dimensioni aziendali fisiche ed economiche ed insufficiente capacità di aggregazione dell'offerta; senilizzazione degli addetti; carenza nel processo di trasferimento delle innovazioni (es. agrumicoltura, florovivaismo); carenze delle infrastrutture viarie e telematiche (aree interne); difficoltà di accesso al credito; incremento dell'uso delle energie rinnovabili; azioni per il rilancio dei settori agrumicolo, orticolo in serra ed in pieno campo, floricolo, zootecnico (bovini, ovini, suini, avicoli); … Sulle tematiche emerse sono state raccolte le riflessioni e le proposte di tutti gli intervenuti al fine di elaborare schede di sintesi e analisi tecniche.

16.4. Azione 4 - Tavoli nazionali attivati dal Dipartimento per la Coesione Territoriale nell'ambito del percorso di definizione della Bozza di Accordo di Partenariato (secondo trimestre 2013)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

I temi inerenti le problematiche relative al comparto agricolo emerse nel corso dei primi mesi del 2013 nell'ambito del confronto partenariale sono state sintetizzate in appositi documenti elaborati dal Dipartimento Interventi Strutturali. Successivamente gli spunti così emersi sono stati affrontati ai tavoli nazionali attivati dal Dipartimento per la Coesione Territoriale nell'ambito del percorso di definizione della Bozza di Accordo di Partenariato. In particolare, i Tavoli attivati sono stati quattro:

Tavolo A: Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione;

Tavolo B: Valorizzazione, gestione, tutela ambiente;

Tavolo C: Inclusione sociale e qualità della vita;

Tavolo D: Istruzione, formazione e competenze.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Le problematiche emerse in sede regionale sono state oggetto di un confronto con le altre amministrazioni regionali e con il MIPAAF. In questo mondo, tali tematiche sono state meglio inquadrate nel contesto della strategia nazionale relativa alla politica di sviluppo rurale. nell'ambito del confronto nazionale e regionale si è partecipato attivamente oltre che alla costruzione di analisi SWOT integrate inerenti la politica di coesione, a SWOT specifiche riguardanti l'agricoltura e lo sviluppo rurale con particolare attenzione alle priorità del FEASR e alle relative focus area.

16.5. Azione 5 – Tavoli di confronto con le altre le Autorità di gestione dei Programmi Regionali (FEASR e FSE)

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Parallelamente, è stato avviato a livello regionale un confronto con le altre Autorità di gestione (FEASR e FSE) che ha ricalcato il processo di analisi condotto a livello nazionale rafforzandone i contenuti. Nello specifico, sotto la guida del Dipartimento della Programmazione, con la consulenza del Nucleo Regionale di Valutazione per gli Investimenti Pubblici, e nell'ottica della definizione di una strategia di sviluppo economico unitaria da implementare sul territorio regionale nel periodo 2014-2020, il confronto interdipartimentale si è articolato sui medesimi quattro ambiti individuati per il confronto nazionale più un quarto tavolo che si è concentrato sull'analisi delle problematiche connesse alla dimensione territoriale dell'Accordo di Partenariato.

Questa prima fase di confronto si è svolta nel secondo trimestre del 2013, ma anche nei mesi successivi è stato mantenuto un intenso rapporto di scambi informativi tra le diverse AdG, sia in modo formale che informale, finalizzato alla definizione più puntuale possibile delle analisi di contesto dei diversi Programmi a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). A tal proposito, tra 2013 e 2014 l'Assessorato ha preso parte ai seguenti incontri:

a) il 29 novembre 2013, Workshop su "Progettazione ed implementazione di misure di ingegneria finanziaria per la programmazione 2014-2020" presso Dipartimento Programmazione;

b) il 2 dicembre 2013: Incontro su Innovazione e Smart Specialisation - Priorità strategiche, processi partecipativi e costruzione di reti organizzato dal Dipartimento Attività Produttive ;

c) febbraio 2014, Workshop "I brevetti e la proprietà intellettuale in Sicilia" presso il Dipartimento della Programmazione.

16.5.2. Sintesi dei risultati

Le tematiche affrontate sui suddetti tavoli sono riportate a seguire:

- Infrastrutture di trasporto e Sistemi sostenibili di mobilità delle persone
- Strategia regionale di innovazione produttiva (*smart specialization*) ed Agenda digitale
- Competitività dei sistemi produttivi locali (PMI), delle filiere e dei sistemi territoriali agricoli e della pesca e del sistema di accoglienza turistica
- Energia sostenibile (transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio)
- Adattamento al cambiamento climatico e prevenzione e gestione dei rischi
- Tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse

- Inclusione sociale e contrasto alla povertà
- Istruzione e formazione e LLL
- Capacità istituzionale ed amministrativa, Territorializzazione dei risultati attesi e delle azioni, Definizione degli strumenti di attuazione territoriale (ITI; CLLD;…).

Il percorso sopra descritto ha permesso di definire quali elementi risultassero di assoluta importanza, in termini di fabbisogni e criticità, per una corretta definizione della programmazione 2014-2020 sul territorio siciliano ed ha contribuito significativamente alla costruzione delle SWOT e alla stesura nel mese di giugno 2013 del documento "Primi Orientamenti di Programmazione Agricola e di Sviluppo Rurale 2014-2020", a partire dal quale si è sviluppata la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020.

16.6. Azione 6 - Progetto Capacity Sud. Laboratori tematici

16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Nell'ottica della promozione del massimo coinvolgimento possibile del Partenariato, l'AdG del redigendo PSR ha ritenuto opportuno pianificare un ulteriore confronto con gli *stakeholders* tra i mesi di novembre e dicembre 2013 pianificando un ciclo di incontri presso la sede dell'Assessorato che ha riguardato solo una parte delle tematiche di sviluppo rurale. Tali incontri rientravano nell'ambito del Programma Capacity Sud avviato dal Formez per rafforzare la *governance* delle Amministrazioni Regionali impegnate nell'attuazione di Fondi dell'Unione europea.

- Una attenzione particolare è stata rivolta alle tematiche ambientali (contributo del PSR alla realizzazione degli obiettivi climatici ed allo sviluppo di una economia sostenibile) con tre incontri sui seguenti temi: "**Gestione delle risorse idriche in agricoltura**", "**Approvvigionamento e uso dell'energia in agricoltura**" ed, infine, "**Attività agricola e salvaguardia della biodiversità, degli habitat e del paesaggio rurale**";
- In considerazione dell'applicazione trasversale della priorità 1 relativa al trasferimento di conoscenze in campo agricolo e forestale ci si è concentrati per l'organizzazione di un *workshop* sul tema: "**Innovazione e trasferimento delle conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**";

Infine, è stato organizzato un ultimo *workshop* sul tema della *governance* dal titolo: "**Governance e Organizzazione di un sistema territoriale di sviluppo (ITI, Aree Interne, Leader, CLLD): laboratori**

regionali e/o interregionali".

16.6.2. Sintesi dei risultati

Innanzitutto, si è avuta la possibilità di coinvolgere un ampio numero di rappresentanti del partenariato. Oltre ai dirigenti dell'Assessorato competenti per la materia trattata, sono stati coinvolti: centri di ricerca e di statistica nazionali e regionali; Università; Confederazioni di categoria nazionali e regionali; società di consulenza in materia di sviluppo economico ed in materia di sviluppo rurale; agenzie di sviluppo locale e GAL; enti di formazione; sindacati; imprenditori in forma singola ed associata; associazioni ed Istituzioni impegnate nel campo della protezione ambientale; organizzazioni di cooperative; Consorzi di Bonifica; Consorzi di ricerca in ambito agricolo e zootecnico.

Un altro aspetto di sicura rilevanza del confronto è dato dalla condivisione delle analisi SWOT e di contesto che erano state prodotte sino a quel momento e che sono state opportunamente validate, emendate ed integrate. L'effetto principale, dunque, è stato quello di una condivisione delle problematiche di sviluppo rurale con esperti di tali criticità e con soggetti che lavorano quotidianamente sul territorio. In ultima analisi, quindi, a seguito del confronto la bozza di Programma è migliorata in termini di qualità. Inoltre, partendo dal presupposto che per cogliere le opportunità offerte dalle politiche europee è necessario assicurare una *governance* efficace, è stato veicolato il messaggio per il quale le strutture regionali coinvolte nella programmazione e nella gestione delle risorse dell'Unione europea devono operare con il coinvolgimento delle parti sociali, economiche e istituzionali locali, per una migliore implementazione dei Programmi.

16.7. Azione 7 - Tavoli di analisi sulle filiere agroalimentari regionali condotte dall'INEA Analisi del settore ortofrutticolo

16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il processo di confronto col partenariato ha seguito, al contempo, una logica di tipo *buttom up* tramite l'attivazione di tavoli di analisi sulle filiere agroalimentari regionali condotte dall'INEA. I tavoli *de qua* hanno riguardato i seguenti ambiti settoriali:

- settore zootecnico;
- settore cerealicolo;

- settore vitivinicolo;
- settore florovivaistico;
- settore orticolo.

Più precisamente sono stati realizzati i seguenti incontri:

27/03/2013: Analisi filiera orticola, presso la SOAT di Santa Croce Camerina;

12/04/2013: Analisi filiera vitivinicola, presso U.O.S 35 Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola;

24/07/2013, analisi della filiera olivicola, presso U.O.S. Olivicoltura e colture mediterranee di Sciacca.

30/07/2013, analisi della filiera agrumicola, presso la SOAT di Acireale;

01/10/2013, analisi della filiera cerealicola, presso il Consorzio di ricerca G. Ballatore, Raddusa (CT);

03/10/2013, analisi della filiera zootecnica (carne), presso la SOAT di Collesano;

11/02/2014, analisi della filiera florovivaistica, presso il CRA - Unità di ricerca per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee – Bagheria;

7/03/2014, analisi della filiera della frutta fresca, presso Palazzo Stella, Comune di Canicattì, Canicattì (AG);

04/04/2014, analisi della filiera della frutta secca, presso Pro. Gest. Azienda speciale della Camera di Commercio di Agrigento.

11/04/2014, analisi della filiera delle piante officinali, presso Pro. Gest. Azienda speciale della Camera di Commercio di Agrigento;

13/05/2014, analisi della filiera zootecnica (lattiero casearia), presso IPA di Ragusa.

16.7.2. Sintesi dei risultati

I risultati ottenuti riguardano i seguenti aspetti. *In primis*, vi è stato un ampio coinvolgimento di *stakeholders*: produttori agricoli, trasformatori (responsabili di cantine sociali, frantoi, caseifici, molini, macelli, etc.); ricercatori delle Università o di istituti/centri/consorzi di ricerca regionali e nazionali; funzionari e dirigenti dell'assistenza tecnica regionale; produttori e distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura (ditte sementiere, vivaisti, produttori di fertilizzanti, etc.); grossisti e operatori commerciali nei mercati ortofrutticoli regionali; referenti di O.P. ed associazioni e cooperative di produttori; referenti dei Consorzi di tutela dei prodotti di qualità e dei distretti produttivi; associazioni di tecnici specializzati (enologi), organismi interprofessionali, operatori biologici, chef, commercianti, …

In secondo luogo, i Focus Group hanno consentito di mettere in evidenza i principali problemi/fabbisogni di ciascun comparto che vengono di seguito evidenziati: assenza di piattaforme commerciali; forte concorrenza delle produzioni mediterranee; insufficiente aggregazione dell'offerta; necessità di ridurre ulteriormente i costi di produzione; necessità di trasferire le innovazioni dalla ricerca alla produzione/trasformazione; opportunità di sviluppo della quarta e quinta gamma; opportunità di utilizzo di *claims* salutistici per la valorizzazione commerciale di alcuni prodotti; maggiore/migliore utilizzo delle TIC; valorizzazione dei sottoprodotti delle lavorazioni; ulteriore sviluppo della filiera corta. Inoltre, i risultati dei Focus Group hanno fornito un valido contributo per una migliore conoscenza delle dinamiche attuali delle filiere agroalimentari regionali a supporto delle decisioni dei *policy maker* che sono confluiti in specifici documenti di sintesi contenenti le proposte di sviluppo dei comparti produttivi regionali dei quali si è tenuto conto nell'elaborazione delle varie ipotesi di intervento contenute nel PSR.

16.8. Azione 8 - Presentazione ultima bozza del PSR al Forum del partenariato

16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La definizione di diverse bozze del PSR ha dato adito ad un confronto sia interno che esterno all'Assessorato a partire dal mese di Ottobre 2013. Precisamente, i Servizi Operativi e le diverse Aree di attuazione dei due Dipartimenti dell'Assessorato hanno svolto un intenso lavoro di analisi delle problematiche inerenti le sei priorità di sviluppo rurale partecipando attivamente ai vari *steps* definiti a livello interno: una primissima bozza del Programma al dicembre 2013; una seconda versione al marzo 2014 comprensiva delle schede di misura e di una prima *Valutazione Ex Ante* da parte del Valutatore Indipendente; una terza versione che è stata presentata al **Forum del Partenariato** il **18 giugno 2014** presso l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana a Palazzo d'Orleans.

16.8.2. Sintesi dei risultati

Anche quest'azione ha avuto l'effetto di una ulteriore condivisione del documento ed è servita per illustrare i contenuti del programma, nonché per raccogliere ulteriori commenti e proposte sulla bozza stessa.

Tale azione, insieme alle altre precedentemente descritte, ha permesso di concludere un processo concertato col partenariato per definire quali elementi risultano di assoluta importanza, in termini di fabbisogni e criticità, per una corretta definizione della programmazione di sviluppo rurale 2014-2020 sul territorio siciliano. Tutte le attività di coinvolgimento del partenariato sopra descritte sono state quindi fondamentali nelle varie fasi di stesura delle bozze del PSR Sicilia 2004/2020 sia per quanto riguarda l'analisi SWOT e dei fabbisogni, che per la definizione della strategia di intervento e per la scelta degli interventi da inserire nel Programma, nonché per le ipotesi di destinazione delle risorse per ogni intervento.

Tale attività di consultazione proseguirà in modo ancora più approfondito nelle prossime settimane, anche in vista degli incontri bilaterali tra l'AdG del Programma e la Commissione Europea.

16.9. Azione 9 - Ulteriore approfondimento delle tematiche di sviluppo rurale con il partenariato

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

A seguito dell'invio della prima bozza di PSR alla Commissione Europea (22.07.2014) il confronto con il partenariato è proseguito con diversi incontri territoriali promossi dall'AdG ai quali sono intervenuti rappresentanti di associazioni ambientali, imprenditoriali, del terzo settore oltreché, in diversi casi, rappresentanti di Agriconsulting (Valutatore Indipendente del Programma). A titolo esemplificativo, si richiamano i seguenti: "Filiera corta, alimentazione e salute", Tusa (ME), 1.08.14; "Valorizzazione degli itinerari naturalistici e conservazione delle aree rurali nel comprensorio ragusano", Scicli (RG), 24.09.14; "Innovazione varietale ed esigenze colturali nel vivaismo orticolo nell'area mediterranea", Vittoria (RG), 25.09.14; "Agrumicoltura biologica : gestione della fertilità e e strategie di difesa", Viagrande (CT), 30.09.14; "La nuova programmazione PSR 2014-2020 Horizon 2020 e PEI come si fa e come si finanzia l'innovazione", Siracusa, 28.11.14; "Il controllo del perocesso di caseificazione: Qualità e sicurezza alimentare nella produzione dei formaggi tipici", Cammarata (AG), 11.12.14; "Prospettive della nuova programmazione comunitaria 2014-2020", il 19.01.15 a Nicosia (EN) ed il 20.01.15 a Regalbuto (EN);"L'evoluzione della politica agricola comunitaria: dall'esperienza della programmazione 2007-2013 alla nuova programmazione 2014-2020", il 23.03.15 ad Acireale (CT); "La Nuova Programmazione tra processi innovativi, giovani imprenditori e credito agevolato" a Grammichele (CT) il 25.03.15.

Sempre con riferimento alle prospettive 2014-2020, talvolta con particolare attenzione ad alcuni ambiti specifici (florovivaismo, biologico, aree interne, condizionalità, zootecnia, giovani imprenditori, filiera cerealicola), sono stati tenuti i seguenti seminari/convegni: Canicattini Bagni (SR, il 10.04.15; Milazzo (ME), 18.04.15; Ragusa, 20.04.15; Pettineo (ME), 21.04.15; Mazzarone (CT), 29.04.15; Vittoria (RG), 29.04.15; Ferla (SR), 3.5.15; Comiso (RG), 9.5.15; Sambuca di Sicilia (AG), 18.09.15; Sortino (SR), 22.09.15; Francofonte (SR); 23.09.15; Mussomeli (CL); 23.09.15; Menfi (AG), 24.09.15; Cammarata (AG), 25.09.15; Gela (CL), 25.09.15; Caltanissetta, 28.09.15; Sciacca (AG), 29.09.15.

16.9.2. Sintesi dei risultati

I risultati del confronto partenariale non posso essere riportati integralmente per ragioni di brevità, ma è possibile sintetizzarne alcuni:

- previsti cirteri di selezione a favore delle iniziative promosse da agricoltori giovani

- reintrodotti i fabbisogni relativi all'aumento dell'efficienza energetica e sull'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui (cfr.Legambiente) ed ammodernamento del parco macchine siciliano (FB3, mis.4)

- sviluppato il tema del riutilizzo delle biomasse a scopo energetico

- dissesto idrogeologico: accolta la proposta di associazioni ambientali finalizzata ad inquadrare il mantenimento colturale delle aree di collina quale servizio ambientale alla comunità

-modificati i fabbisogni e l'analisi di contesto sulla scorta delle indicazioni inerenti le produzioni di qualità e maggiori garanzie sulla tracciabilità del prodotto

- le misure 1 e 2 del PSR tengono conto degli spunti in merito al livello di qualificazione delle strutture che erogheranno servizi e per quanto riguarda la facilitazione degli agricoltori nell'adozione dell'Agricoltura Conservativa attraverso azioni di informazione e formazione nell'apprendimento delle tecniche da utilizzare

- la misura 6 tiene conto sia delle proposte in tema di diversificazione e potenziamento dei servizi sociali nelle aree rurali e sull'apertura a forme di diversificazione quali le fattorie sociali, agriasili, ortoterapia, ippoterapia e onoterapia

- la revisione della misura 7 accoglie i suggerimenti pervenuti (ad esempio, associazione periti agrari di Messina) sulla sistematizzazione e valorizzazione dell'offerta turistica rurale attraverso la fruizione di itinerari naturalistici (recupero di bivieri, fabbricati rurali, sentieri naturalistici, etc.) e puntando sugli aspetti promozionali e di comunicazione (segnaletica; strumenti informatici);

- sulla base delle istanze provenienti dalle imprese si è porvveduto ad aggiornare il prezziario dell'agricoltura, prevedere l'ammissibilità ai finanziamenti di aziende inferiori a 8 UDE ed a rendere ammissibili le stalle di ingrasso nel campo sella zootecnia;

- di alcune considerazioni si terrà conto, invece, in sede di attuazione delle misure (cfr. priorità ad aziende che realizzano prodotti secondo i disciplinari di qualità).

16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Le azioni di coinvolgimento del partenariato sono state rivolte ad una platea ampia che coinvolge sia i consumatori che i produttori di beni agricoli e forestali, tanto i consulenti quanto i privati cittadini, senza escludere gli abitanti delle aree rurali le cui esigenze sono di profonda importanza nell'ambito del PSR. Le azioni 3 e 7 precedentemente descritte, ad esempio, si sono caratterizzate per l'organizzazione di seminari in loco, principalmente presso i capoluoghi di provincia di ciascuna area NUTS 2 del territorio regionale.

Tuttavia, è bene precisare che la realizzazione degli incontri territoriali è sempre stata preceduta da una intensa attività di promozione ed animazione territoriale finalizzata al coinvolgimento di tutta la popolazione dell'area, anche se residente in aree rurali, ricorrendo a mezzi di comunicazione ad ampio raggio (quotidiani on line, notiziari, affissioni) ed alla diffusione tramite associazioni di categoria (CCIAA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confagricoltori, altri), Università e Centri di ricerca, Legambiente e tramite le sezioni distaccate dell'Assessorato dislocate su tutto il territorio regionale. Tali incontri hanno avuto una duplice finalità: la promozione delle opportunità offerte dalla nuova programmazione 2014-2020 presso tutti i soggetti intervenuti e l'avvio di un processo di consultazione ed interazione che si è protratto per tutta la durata della redazione del PSR. I verbali redatti a seguito degli incontri descrivono puntualmente tutti gli interventi effettuati nel corso del dibattito. Inoltre, tramite una pagina web sul sito dell'Assessorato (denominata "Agorà"), sono stati raccolti nelle settimane successive agli incontri diversi contributi in forma scritta poi analizzati ed organizzati in documenti di sintesi sia da parte dei consulenti dell'AT sia da parte del Valutatore Indipendente. In particolare, per quanto concerne le tematiche ambientali, si è preso ampio spunto dal documento inviato da parte di Legambiente ("Proposte per il piano di sviluppo rurale Sicilia 2014-2020") che affronta diversi temi: formazione, assistenza tecnica, riduzione degli input chimici in agricoltura, GAS, risorse idriche, antiche varietà, benessere degli animali, fonti rinnovabili, dissesto idrogeologico, aree protette, paesaggio. Tutti i contributi sono stati utilizzati per una definizione più puntuale dei fabbisogni di intervento e per approfondire l'analisi di contesto e la relativa *SWOT analysis*. Nello specifico, in linea con l'applicazione dei principi orizzontali definiti agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, alcuni interventi relativi alle Priorità 2 e 6 tengono conto degli spunti inerenti al rafforzamento dell'orientamento del Programma verso i giovani e le donne pervenuti nel corso della consultazione (cfr. FB. 4 e 5) mentre altri fabbisogni sono stati definiti in modo più puntuale al fine di tenere maggiormente in considerazione alcuni aspetti inerenti alla tutela ambientale, alla mitigazione degli effetti climatici o in merito al tema della prevenzione e gestione del rischio (cfr. FB 10 modificato per tener conto delle diverse segnalazioni registrate sul virus della *Tristeza*). L'attuale formulazione dei FB 11-18 deriva proprio dall'intensa analisi dei contributi del partenariato e dagli approfondimenti che da essa sono scaturiti. Non a caso, si è ritenuto opportuno affrontare i temi ambientali in tre ulteriori incontri tematici nell'ambito del progetto *Capacity Sud* (cfr. azione 6) per validare i risultati del confronto avviato con il territorio insieme ad opinion leader ed esperti di problematiche ambientali, idriche, energetiche, paesaggistiche e di turismo rurale. A tali incontri, hanno partecipato rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, del CNR, di Associazioni operanti nell'ambito dell'Agricoltura Biologica, dell'INEA, di Centri di ricerca, e così via.

Occorre precisare, altresì, che in alcuni casi i contributi pervenuti hanno riguardato tematiche non propriamente riconducibili allo sviluppo rurale per quanto indirettamente collegate allo stesso (grandi interventi infrastrutturali; interventi su strade, ponti o vie di collegamento; aree logistiche, altro). In questo caso, seppure tali esigenze sono state inserite nella descrizione dei fabbisogni di intervento del PSR, si è ritenuto opportuno ricondurre la definizione di interventi volti ad una diretta risoluzione delle stesse ai tavoli di coordinamento con le AdG del PO FESR e PO FSE nonché sui tavoli di coordinamento per la definizione dell'Accordo di Partenariato (azioni 4 e 5).

Altri incontri con il partenariato si sono susseguiti nel corso della definizione del Programma alternando quale sede dei lavori l'Assessorato stesso oppure le sedi di Ispettorati Provinciali o delle SOAT territoriali (cfr. azione 7). In alcuni casi, si è trattato di incontri di natura tecnica (cfr. filiere) ed in altri casi di incontri di diffusione di informazioni e registrazione di opinioni e contributi da parte del pubblico interessato. Particolarmente rilevante, a tal proposito, è stato il contributo delle Università, dei Centri di Ricerca, dei GAL. Questi ultimi sono stati coinvolti in una serie di seminari finalizzati al rafforzamento della *governance* interna ed esterna del futuro PSR a partire dal 26 marzo 2014 sino ad aprile 2015. Si è ritenuto, infatti, di

sfruttare il legame diretto con il territorio di cui godono i Gruppi di Azione Locale per giungere ad alla definizione più precisa possibile degli obiettivi del programma e dei relativi indicatori di risultato.

I risultati del lungo percorso di consultazione sono stati nuovamente condivisi con il Partenariato mediante la realizzazione di un incontro che è stato preceduto dalla pubblicazione on line della bozza di Programma (azione 8). A seguito di tale incontro, nel corso del quale sono state recepite ulteriori integrazioni da parte del pubblico interessato, è stata nuovamente pubblicizzata la piattaforma Agorà che era stata utilizzata nel corso dei primi incontri avviati oltre un anno prima. L'invio della prima bozza di programma alla Commissione Europea (22 luglio 2014) è stato quindi preceduto da una ulteriore revisione dei fabbisogni di intervento e dei relativi obiettivi del Programma per tenere conto dei suggerimenti del Partenariato. Tuttavia, anche dopo la trasmissione della bozza del Programma il materiale accumulato nel corso degli incontri col partenariato o inviato nei mesi successivi è stato sfruttato per affinare gli indicatori specifici inseriti nelle successive versioni del PSR e per ridefinire le dotazioni finanziarie delle singole sottomisure sino alla adozione del definitivo piano finanziario.

Anche dopo l'invio del 22 luglio 2014, gli incontri di condivisione con il partenariatodelle tematiche del PSR è proseguito sino a settembre 2015 (cfr. Azione 9) conducendo ad una revisione dei fabbisogni di intervento e ad un affinamento dell'analisi di contesto.

Alla luce delle considerazioni riportate, si ritiene che il percorso di definizione del PSR sia in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato (cfr. Reg. (UE) n. 240/2014) ed abbia consentito un'ampia partecipazione alla definizione dei contenuti dello stesso da parte di tutti gli *stakeholders*.

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente al presente Programma.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente al presente Programma.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente al presente Programma.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente al presente Programma.

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione (AdG) e l'Organismo Pagatore, dichiarano di avere effettuato congiuntamente un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti programmi e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors".

Sulla base dei risultati di tale valutazione si è proceduto all'implementazione di uno specifico sistema informativo sulla verificabilità e controllabilità sviluppato dall'Organismo Pagatore ("VCM") che consente di applicare in maniera corretta e sistematica le azioni di mitigazione dei rischi riguardanti in maniera differenziata le singole misure del Programma.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per le misure che saranno attivate nell'ambito del Programma sono state individuate le tipologie di rischio riportate nella tabella seguente.

Come appare evidente, in relazione alle esperienze acquisite nei precedenti cicli di programmazione, tenuto conto degli esiti degli Audit riguardanti in particolare il periodo di programmazione 2007-2013 e delle raccomandazioni presenti nelle sopra richiamate linee guida della commissione UE, i rischi relativi alle domande di pagamento e ai sistemi informativi sono stati inseriti in tutte le misure.

Il rischio R7, relativo alla procedure di selezione dei beneficiari, è stato inserito in tutte le misure ad investimento. Per queste ultime, sono state inoltre inserite, in maniera differenziata, alcune altre tipologie di rischio, in relazione alle principali loro specificità, mentre in nessuna di esse sono state inserite le tipologie R5 e R6, in quanto riguardanti specificamente le misure a superficie.

Come considerazioni di carattere generale si ribadisce che le suddette tipologie di rischio previste in maniera differenziata nelle diverse misure del Programma, sono oggetto di implementazione nel sistema VCM sviluppato dall'Organismo Pagatore, che ha condiviso l'impostazione con l'AdG.

Tal sistema di verificabilità e controllabilità, integrato da subito con l'intero sistema informativo a supporto dell'attuazione e della gestione del Programma, consentirà in particolare di rispondere pienamente alle tipologie di carattere trasversale (R8 ed R9) e di individuare precocemente, fin dalle prime fasi attuative, eventuali errori (R3).

Al fine di rispondere a quanto previsto nelle singole misure per le diverse tipologie di rischio individuate come sopra riportato, l'AdG metterà in atto tutte le misure di mitigazione elencate nelle singole schede di misura.

In relazione a ciò, come elementi di carattere generale riguardanti tutte le misure, si ribadisce che nelle fasi attuative del Programma saranno predisposti specifici documenti di orientamento e informazione destinati sia ai beneficiari che a tutti gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, in grado di spiegare

chiaramente ed efficacemente i possibili rischi cui si può andare incontro nell'adesione ad una misura e le azioni concrete per prevenirli ed evitarli.

Si ribadisce infine che l'AdG, sulla base delle precedenti esperienze, ha stabilito la revisione e il miglioramento dei documenti riguardanti le procedure di controllo, prevedendo per essi elementi di dettaglio sulle diverse operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post).

Particolare attenzione sarà posta nella corretta e completa compilazione di tali documenti, al fine di consentire la completa tracciabilità delle operazioni.

Ai sensi dell'articolo 62(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 si allega la dichiarazione congiunta ai fini della verificabilità e controllabilità delle misure.

Misure PSR Sicilia 2014-2020	Tipologie di rischio VCM								
	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)									
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)									
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)									
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)									
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)									
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)									
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)									
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. 21-26)									
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)									
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)									
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)									
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)									
M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici- e salvaguardia della foresta (art. 34)									
M16 - Cooperazione (art. 35)									
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (art. 35)									

Legenda:

R1. Procedure di gara per i beneficiari privati
R2. Ragionevolezza dei costi
R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo
R4. Appalti pubblici
R5. Difficoltà nella verifica e/o controllo degli impegni
R6. Pre-condizioni come condizioni di eleggibilità
R7. Procedure di selezione dei beneficiari
R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori
R9. Domande di pagamento

Tipologie di rischio VCM

DICHIARAZIONE CONGIUNTA
AI FINI DELLA VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE
(Articolo 62 Reg (UE) 1305/2013)

Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.

Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Siciliana e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

7 ottobre 2015

per	***per***
L'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020	***L'Organismo Pagatore AGEA***
Avv. Giovanni Bologna	*Dott. Pederzoli*

Dichiarazione congiunta AG_OP

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

L'aiuto per le misure a investimento è concesso sulla base di voci di costo riportate nel prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale e, in casi specifici, sulla base di costi semplificati.

L'aggiornamento del prezziario regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore

forestale, pubblicato sulla GURS n. 11 del 13/03/2015, è stato operato dal Consorzio Regionale per la Ricerca Applicata e la Sperimentazione (CORERAS) ed ha previsto 4 fasi:

a) fase di rilevazione e acquisizione dei dati: la rilevazione dei prezzi è stato eseguita attraverso una diffusa attività di rilevazione nel territorio siciliano che ha interessato tutte le nove province nelle quali è suddivisa la Sicilia.

I prezzi rilevati sono quelli di mercato rilevati dal listino prezzi dei prodotti.

b) elaborazione e analisi dei dati: per la rilevazione dei prezzi si è fatto riferimento a condizioni operative e ambientali ordinarie.

c) discussione e confronto con gli attori del territorio interessati (pubbliche amministrazioni e ordini professionali): ha consentito di condividere i risultati delle rilevazioni e di ricevere osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del documento e il suo perfezionamento.

Le aliquote per onorari professionali e/o consulenti, ivi comprese spese tecniche inerenti alla stesura e predisposizione di tutti gli elaborati progettuali a corredo della domanda di aiuto, alla direzione, contabilizzazione, rendicontazione e collaudo dei lavori, all'elaborazione della documentazione tecnico-contabile e amministrativa per la predisposizione delle domande di pagamento, per tutti i tipi di opere ove non è prevista l'applicazione del "Codice degli Appalti" per l'affidamento dei lavori, sono state calcolate forfettariamente:

- in ragione del 7% per i progetti redatti da tecnici progettisti laureati;
- in ragione del 6% per i progetti redatti da tecnici progettisti non laureati;
- in ragione del 3% sull'importo delle attrezzature mobili previste nei progetti redatti da tecnici progettisti sia laureati che non laureati.

Per la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento, di cui al D.Lgs n. 494 del 14/08/1996 e s. m.i., è riconosciuta un'aliquota aggiuntiva dell'1%.

Costi semplificati

Il calcolo dei costi standard per le misure ai sensi degli articoli 14 e 17 del Regolamento (UE) 1305/2013 è stato eseguito dal CORERAS, Organismo di cui all'articolo 62(2) del medesimo Regolamento, dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente, del quale si allega la dichiarazione attestante la veridicità dei dati utilizzati e l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

CORERAS
Consorzio Regionale per la Ricerca Applicata e la Sperimentazione

CO.RE.R.A.S.
Consorzio Regionale per la Ricerca Applicata e la Sperimentazione
Prot. n. 665
del 10.11.2015

Spett.le
Assessorato Regionale
dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea
Viale Regione Siciliana n. 2771
90145 Palermo

OGGETTO: Certificazione costi semplificati

Con la presente si certifica l'adeguatezza e la congruità del calcolo dei costi semplificati applicabili alle Misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la cui metodologia è stata definita utilizzando i riferimenti indicati all'Allegato A facente parte integrante della presente certificazione.

IL PRESIDENTE
(Prof. Placido Rapisarda)

90143 Palermo, via Libertà, 203 (palazzo ESA) - tel. 091 7305841 - fax 091 7302957
codice fiscale: 97155270826 - partita I.V.A.: 04851420820 - www.coreras.it - info@coreras.it



19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

I Regolamenti che forniscono la base giuridica per il passaggio dalla Programmazione 2007-13 alla Programmazione 2014-20 permettono di finanziare nel corso del 2014 e del 2015 domande in base alle misure della programmazione 2007-2013, ma con la copertura finanziaria delle risorse della relative alla programmazione 2014-2020.

Il Reg. (UE) n. 335/2013 stabilisce che possono essere assunti impegni giuridici nei confronti del beneficiario dopo il 31/12/2013 per quasi tutte le misure, ad eccezione di alcune misure che non sono riproposte nel periodo di programmazione 2014-2020 o che cambiano notevolmente. Una volta esaurite le risorse del periodo 2007-2013, questi impegni potranno essere pagati con risorse del periodo 2014-2020.

L'art. 1 del Reg (UE) n. 1310/2013 stabilisce che gli Stati membri possono continuare ad assumere nuovi impegni nel 2014 nell'ambito delle misure degli assi I e II, con le vecchie regole, fino all'adozione dei loro nuovi programmi, utilizzando i fondi della dotazione 2014-2020 (a condizione che la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del Programma).

L'art. 16 dell'Atto delegato Reg. (UE) n. 807/2014 prevede che i pagamenti degli Assi 3 e 4 derivanti dal corrente periodo di programmazione possano essere finanziati con la dotazione finanziaria del periodo 2014-2020. Quando la dotazione finanziaria del 2007-2013 è esaurita, le operazioni nell'ambito di tali misure si possono continuare a pagare con la nuova dotazione finanziaria senza cambiare le regole, a condizione che tale spesa sia prevista nel programma di sviluppo rurale 2014-2020, che si applichi il tasso di partecipazione FEASR alla corrispondente misura a norma del Reg. (UE) n. 1305/2013 e che si garantisca che le pertinenti operazioni transitorie siano chiaramente identificate nei sistemi di gestione e di controllo.

Al fine di consentire il rispetto degli impegni assunti dall'Amministrazione e dai beneficiari nel precedente periodo di programmazione inerenti soprattutto gli impegni pluriennali le cui scadenze naturali ricadono oltre il periodo di programmazione 2007-2013, sono state preventivate, in conformità a quanto disposto dai regolamenti UE n.335/2013, n. 1310/2013 e n. 807/2014 , le necessarie risorse finanziarie da destinare alla copertura dei pagamenti afferenti a detti impegni pluriennali già assunti o non erogati per esaurimento di risorse finanziarie. Inoltre devono essere garantite le risorse necessarie a fare fronte agli impegni pluriennali già assunti nelle programmazione 2000/2006 e ancora in via di erogazione.

Si ritiene opportuno applicare quanto previsto dai suddetti regolamenti in relazione ad alcune misure ad investimento del PSR Sicilia 2007-2013 per finanziare nel corso del 2014 e del 2015 domande di sostegno presentate in base alle misure della programmazione 2007-13, ma con la copertura finanziaria delle risorse della programmazione 2014-20, assicurando comunque che le misure previste per il periodo di programmazione 2007-13 siano applicate in modo da non assorbire una quota sproporzionata delle risorse finanziarie del periodo di programmazione successivo.

Il sistema di gestione e di controllo messo in atto dall'ADG e dall'Organismo Pagatore garantisce la chiara identificazione delle operazioni in transizione; le stesse saranno contrassegnate in modo da permettere il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni in transizione, consentendo anche la tracciabilità dei relativi flussi finanziari .Si specifica che si porteranno in transizione progetti precedentemente selezionati con bandi attraverso l'applicazione dei criteri di selezione ratificati dal CDS

del PSR 2007-2013 , assicurando un adeguato livello qualitativo delle iniziative finanziate. La regione ha continuato a prendere impegni giuridicamente vincolanti sulla dotazione finanziaria residua di alcune misure, utilizzando anche la possibilità di effettuare una forma di overbooking tecnico, in base a buone pratiche amministrative che tengono conto dell'esperienza storica maturata nell'attuazione di altri Programmi o delle stesse misure , del "tasso di fallimento dei progetti" e delle economie che si generano a chiusura degli interventi.

I nuovi impegni assunti nel 2014 nell'ambito di misure pluriennali, rispetteranno le disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005, quindi gli impegni assunti avranno durata minima dell'impegno di 5 anni. Ove pertinente, per le misure agroambientali verrà inserita la clausola di revisione di cui all'art. 46 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e di conseguenza è prevista la revisione degli impegni nel 2015.

Per quanto riguarda la misura M.04, si utilizzeranno circa €. 102.882.364,00 della dotazione FEASR della misura stessa per finanziare i progetti in transizione della misura 121, 123,e 125 del PSR 2007-2013 precedentemente selezionati con bandi e con l'applicazione dei criteri di selezione ratificati dal CDS del PSR 2007-2013, e i cui impegni giuridici sono già stati assunti nei confronti dei beneficiari. . Inoltre sempre nell'ambito della misura M04 andranno in transizione sulla nuova programmazione €. 12.500.000 afferenti la misura 216 azioni A, B e C del PSR 2007-2013.Per quanto riguarda la misura M06 in cui si prevede di utilizzare €. 10.000.000,00 della dotazione FEASR della misura stessa per finanziare i progetti in transizione dell'asse 3 del PSR 2007-2013 precedentemente selezionati con bandi e con l'applicazione dei criteri di selezione ratificati dal CDS del PSR 2007-2013, e i cui impegni giuridici sono già stati assunti nei confronti dei beneficiari. Per quanto riguarda la misura M08 si prevede di utilizzare €. 28.000.000,00 della dotazione FEASR della misura stessa. Tale calcolo scaturisce dalla stima dei premi relativi ai mancati redditi e manutenzione della misura 221(PSR 2007-2013) per i prossimi 5 anni (dal 2016 al 2020), nonché dal calcolo previsionale dei trascinamenti per il pagamento delle annualità delle pregresse programmazioni (mis. H programmazione 2000-2006 e Reg. (CEE) n. 2080/1992) le cui domande annuali di conferma vanno naturalmente a conclusione dell'impegno. Inoltre, nella quantificazione delle risorse in transizione è stata inserita anche una quota parte dei progetti particolarmente rilevanti dal punto di vista naturalistico ambientale, derivanti dalla programmazione 2007-2013 (misura 221, 223, 226, 227 122), che si presume non verranno completati con la programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda la misura M10 si prevede di utilizzare €. 80.233.408,00 della dotazione FEASR della nuova programmazione per le azioni 214/1A, 214/1D, 214/1F, 214/1G e sottomisura 214/2A.

Per quanto riguarda la misura M11 i trascinamenti di € 100.000.000,00 derivanti dalla mis.214 az. 1 B per le annualità pregresse 2014 e precedenti-annualità 2015- annualità 2016 e annualità 2017. Per quanto riguarda la M12 si riportano in transizione 7.100.000 per i 730 beneficiari ammessi che hanno partecipato al bando per la misura 213 e che hanno presentato domanda per l'erogazione dell'indennità Natura 2000 negli anni dal 2012 al 2014.

Per quanto riguarda la M13 si portano in transizione € 24.200.000 per i beneficiari ammessi che hanno partecipato al bando del 2014 per la misura 211 e 212 che prevedeva l'utilizzo delle risorse della presente programmazione.

Gli importi in transizione sono, comunque, previsionali ed orientativi, calcolati in funzione dell'attuale andamento procedurale e finanziario degli interventi afferenti alla programmazione 2007-2013 e alle precedenti programmazioni (impegni pluriennali). Tali importi saranno perfezionati in base alle performances di spesa che verranno effettivamente realizzate a fine programmazione 2007-2013.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	400.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	35.600,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	200.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	102.882.364,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	131.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	10.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	161.366,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	28.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	80.233.408,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	100.000.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	7.100.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	24.200.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	2.198.000,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.500.000,00
Total	357.041.738,00

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Allegato 2 - Complementarità - ottobre 2016	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	1227016584	Allegato 2 - Complementarità - ottobre 2016	28-03-2019	ngattoem
Allegato 3 - Giustificazione premi agro-ambiente-clima - ottobre 2018	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	2972310106	Allegato 3 - Giustificazione premi agro-ambiente-clima - ottobre 2018	28-03-2019	ngattoem
Allegato 6 - Elenco Comuni aree rurali - ottobre 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	2533736710	Allegato 6 - Elenco Comuni aree rurali - ottobre 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 7 - Schede descrittive razze a rischio di estinzione	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	2776117750	Allegato 7 - Schede descrittive razze a rischio di estinzione	28-03-2019	ngattoem
Allegato 8 - RA PSR Sicilia 2014-2020 - 22.07.2014	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	2601809298	Allegato 8 - RA PSR Sicilia 2014-2020 - 22.07.2014	28-03-2019	ngattoem
Allegato 16 - Area Monti Nebrodi e Peloritani	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	96495193	Allegato 16 - Area Monti Nebrodi e Peloritani	28-03-2019	ngattoem
Allegato 1 - Zone svantaggiate - ottobre 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	592783909	Allegato 1 - Zone svantaggiate - ottobre 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 10 - VEA Sicilia 10 novembre 2015 REV	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	3734872930	Allegato 10 - VEA_Sicilia 10 novembre 2015 REV	28-03-2019	ngattoem

Allegato 12 - Giustificazione premi forestali (mis. 8.1) - 10.02.2016	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	3838444970	Allegato 12 - Giustificazione premi forestali (mis. 8.1) - 10.02.2016	28-03-2019	ngattoem
Allegato 14 - Paesaggi a terrazze in Sicilia 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	138663739	Allegato 14 - Paesaggi a terrazze in Sicilia 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 15 - Parere motivato VAS - 16 ottobre 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	3349477287	Allegato 15 - Parere motivato VAS - 16 ottobre 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 4 - Costi semplificati - giugno 2017	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	1066335017	Allegato 4 - Costi semplificati - giugno 2017	28-03-2019	ngattoem
Allegato 9 - SNT RA PSR Sicilia 2014-2020 - 22.07.2014	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	4288625310	Allegato 9 - SNT RA PSR Sicilia 2014-2020 - 22.07.2014	28-03-2019	ngattoem
Allegato 11 - Elenco specie vegetali autoctone op. 4.4.3 - ottobre 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	1576467123	Allegato 11 - Elenco specie vegetali autoctone op. 4.4.3 - ottobre 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 5 - Descrizione del quadro di performance - ottobre 2015	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	3463858093	Allegato 5 - Descrizione del quadro di performance - ottobre 2015	28-03-2019	ngattoem
Allegato 13 - Disciplinare produzione integrata Sicilia - 2018	2 SM o regione amministrativa - allegato	28-03-2019		Ares(2019)2211692	1963311407	Allegato 13 - Disciplinare produzione integrata Sicilia - 2018	28-03-2019	ngattoem